

S A N P A O L O I M I



B I L A N C I O 2 0 0 2

GRUPPO SANPAOLO IMI

Bilancio 2002

SANPAOLO IMI S.p.A.

SEDE SOCIALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156

SEDI SECONDARIE:

- ROMA, VIALE DELL'ARTE 25

- BOLOGNA, VIA FARINI 22

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019

CAPITALE SOCIALE EURO 5.144.064.800 INTERAMENTE VERSATO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Consiglio di Amministrazione

Luigi Arcuti	<i>Presidente Onorario</i>
Rainer Stefano Masera (*)	<i>Presidente</i>
Isabelle Bouillot	<i>Consigliere</i>
Pio Bussolotto (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Alberto Carni	<i>Consigliere</i>
Giuseppe Fontana	<i>Consigliere</i>
Gabriele Galateri di Genola e Suniglia	<i>Consigliere</i>
Richard Gardner	<i>Consigliere</i>
Alfonso Iozzo (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Mario Manuli	<i>Consigliere</i>
Luigi Maranzana (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Virgilio Marrone (*)	<i>Consigliere</i>
Abel Matutes	<i>Consigliere</i>
Iti Mihalich (*)	<i>Consigliere</i>
Emilio Ottolenghi	<i>Consigliere</i>
Orazio Rossi (*)	<i>Vice Presidente</i>
Gian Guido Sacchi Morsiani	<i>Consigliere</i>
Enrico Salza (*)	<i>Vice Presidente</i>
Remi François Vermeiren	<i>Consigliere</i>

() Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Mario Paolillo	<i>Presidente</i>
Aureliano Benedetti	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maurizio Dallochio	<i>Sindaco Effettivo</i>
Paolo Mazzi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Enrico Vitali	<i>Sindaco Effettivo</i>
Stefania Bortoletti	<i>Sindaco Supplente</i>
Antonio Ottavi	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sommario

7	ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA
9	LETTERA AGLI AZIONISTI
14	PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO
15	STRUTTURA DEL GRUPPO
17	BILANCIO CONSOLIDATO E RELATIVE RELAZIONI
19	Prospetti di bilancio consolidato riclassificati
20	Conto economico consolidato riclassificato
21	Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato
22	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
23	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato
25	Relazione sulla Gestione
27	Lo scenario economico
30	Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio
37	L'andamento reddituale
43	Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita
45	Le grandezze operative e la struttura
56	I conti di capitale
58	La gestione e il controllo dei rischi
64	Le altre informazioni
64	• L'andamento delle quotazioni azionarie
65	• La composizione dell'azionariato
65	• Il rating
65	• Le operazioni con parti correlate
68	• Cariche ricoperte dai Consiglieri in altre società
68	• I piani di incentivazione azionaria
71	Le Aree di Affari del Gruppo
89	L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio
91	Relazione della società di revisione
93	Bilancio consolidato
94	Stato patrimoniale consolidato
97	Conto economico consolidato
98	Stato patrimoniale consolidato (raffronto con situazione pro-forma)
101	Conto economico consolidato (raffronto con situazione pro-forma)
103	Nota Integrativa consolidata
105	Premessa – Informazioni generali sul Bilancio consolidato
109	Parte A – Criteri di valutazione
121	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
197	Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato
214	Parte D – Altre informazioni
215	Allegati
217	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato
218	Rendiconto finanziario consolidato
220	Prospetto di raccordo tra il Bilancio dell'Impresa ed il Bilancio consolidato
221	Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale in società con azioni non quotate ed in S.r.l.
225	Note metodologiche per la redazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre del 2002
227	Prospetti di determinazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre del 2002

247 BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI

249 Prospetti di bilancio d'Impresa riclassificati

251 Conto economico d'Impresa riclassificato

253 Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

255 Relazione sulla Gestione

257 L'andamento reddituale

261 Le grandezze operative e la struttura

267 I conti di capitale

268 Le altre informazioni

270 L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

271 Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

275 Relazione del Collegio Sindacale

283 Relazione della società di revisione

285 Bilancio d'Impresa

286 Stato patrimoniale d'Impresa

288 Conto economico d'Impresa

289 Nota Integrativa d'Impresa

291 Premessa – Informazioni generali sul Bilancio

302 Parte A – Criteri di valutazione

314 Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

382 Parte C – Informazioni sul conto economico

398 Parte D – Altre informazioni

405 Allegati

407 Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

408 Rendiconto finanziario

410 Elenco degli immobili di proprietà

423 ALTRI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

425 Incremento della riserva legale al limite massimo di cui all'art. 2430, comma 1, c.c. mediante destinazione di parte dell'avanzo di fusione, della riserva ex art. 7, comma 3, della L. 218/1990, della riserva ex D. Lgs. 169/1983 e di parte dei sovrapprezzi di emissione

426 Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie

428 Compensi degli Amministratori

429 RELAZIONE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA BANCA E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

441 INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Ordine del giorno dell'Assemblea

TORINO

- I convocazione straordinaria e ordinaria: 28 aprile 2003
- II convocazione straordinaria e ordinaria: 29 aprile 2003

Parte straordinaria:

1. Incremento della riserva legale al limite massimo di cui all'art. 2430, comma 1, c.c. mediante destinazione di parte dell'avanzo di fusione, della riserva ex art. 7, comma 3, della L. 218/1990, della riserva ex D. Lgs. 169/1983 e di parte dei sovrapprezzi di emissione.

Parte ordinaria:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; destinazione dell'utile di esercizio; bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2002.
2. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie.
3. Compensi degli Amministratori.

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il 2002 è stato un anno non facile per le banche e per gli operatori finanziari, caratterizzato da una persistente debolezza del ciclo economico mondiale, dalla crisi di alcuni grandi gruppi industriali di rilevanza internazionale, dall'accentuarsi di tensioni politico-militari e da una grave incertezza sui mercati azionari, con conseguente caduta dei corsi borsistici.

Nei dodici mesi le borse mondiali hanno ceduto oltre il 20%; andamenti ancora più marcati hanno segnato l'Europa, dove il FTSE Eurotop ha perso il 33%, e l'Italia, dove il MIB 30 ha registrato una flessione del 26%. Contrariamente alle previsioni inizialmente formulate di consolidamento della ripresa, si è registrato un forte rallentamento dell'economia europea, che ha mostrato nel 2002 una dinamica del PIL dello 0,8%, rispetto all'1,5% del 2001, nonostante la progressiva riduzione dei tassi di interesse a livelli minimi storici per l'Unione Europea.

Questo scenario ha determinato forti pressioni sui ricavi delle banche italiane ed europee in conseguenza sia della compressione dei margini creditizi sia della flessione delle commissioni da servizi finanziari, nonché oneri rilevanti in termini di rettifiche su crediti e investimenti partecipativi.

Il Gruppo SANPAOLO IMI, leader in Italia nel risparmio gestito, ha risentito di queste difficili condizioni di mercato, facendo registrare una flessione dei ricavi e un arretramento dei livelli reddituali; sono state perseguite rigorose politiche di valutazione degli attivi creditizi e finanziari che hanno implicato significative rettifiche in conto economico; l'utile netto consolidato si è attestato a 889 milioni di euro, in calo del 35,4% rispetto al precedente esercizio.

Le stesse difficoltà hanno peraltro contribuito a determinare una forte reazione del Gruppo che ha ottenuto importanti risultati operativi e ha accresciuto in modo significativo l'operatività sia verso le imprese, sia verso le famiglie. Per quanto riguarda gli impieghi, pur mantenendo una politica di attenta valutazione della qualità dei finanziamenti, il Gruppo ha visto crescere i crediti netti a clientela del 2,2%. Risultato, questo, significativo perché ottenuto perseguendo una politica di selezione e diminuzione dell'esposizione verso alcuni grandi gruppi nazionali e internazionali. Si è altresì accresciuto il livello del servizio, anche non creditizio, fornito alla clientela imprenditoriale. Rilevante - in tale contesto - la crescita realizzata da Banca OPI, che ha saputo cogliere le opportunità derivanti dalla esigenza di investimenti infrastrutturali proveniente sia dal settore pubblico sia da partnership con operatori privati.

In aumento è risultata anche l'operatività verso le famiglie e i clienti privati, sia in termini di mutui, prestiti personali e credito al consumo, sia per quanto riguarda il risparmio e i servizi finanziari. L'effetto di svalutazione delle borse sulle attività finanziarie della clientela è stato in gran parte compensato da un flusso di raccolta netta di risparmio gestito di 3,2 miliardi di euro e da una dinamica positiva di raccolta diretta e amministrata (rispettivamente +1,7% e +3,7%), a conferma della capacità delle reti distributive di mantenere un rapporto di fiducia e di servizio con la clientela, nonostante l'avverso andamento dei mercati, come dimostra anche la crescita dei servizi bancari tradizionali.

Lo sviluppo operativo è stato accompagnato da una costante attenzione al controllo dei costi: grazie ad una flessione delle spese per il personale e ad azioni di razionalizzazione della struttura organizzativa, il Gruppo ha mantenuto le spese amministrative sostanzialmente stabili, pur in presenza di non irrilevanti oneri di integrazione.

La solidità patrimoniale, sintetizzata da un Tier 1 ratio del 7,3% e da un coefficiente complessivo del 10,7%, la qualità dell'attivo e i buoni risultati operativi ottenuti in un mercato difficile, consentono di proporre agli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,30 euro per azione e rappresentano una solida base sulla quale è possibile costruire una strategia di crescita sostenibile per i prossimi anni.

Il Gruppo ha risposto alle avverse condizioni di mercato anche con incisive azioni strutturali, accelerando i processi di integrazione delle proprie reti distributive: nel mese di maggio è stata decisa l'integrazione di Banca Sanpaolo Invest in Banca Fideuram, a giugno è stato dato corso alla fusione con Cardine Banca e a fine anno è stata realizzata quella con il Banco di Napoli. Queste operazioni societarie sono state accompagnate da importanti iniziative di carattere operativo: è stata accentrata nella Capogruppo tutta l'operatività di finanza e tesoreria. Si è progredito nell'integrazione dei sistemi informativi, che sarà completata entro giugno 2003 per le filiali dell'ex Banco di Napoli ed estesa alle banche reti Cardine a partire da fine anno, per essere portata a termine nella prima metà del 2004.

Il forte impulso ai processi di integrazione è strettamente collegato alla definizione di un modello organizzativo delle reti filiali fortemente innovativo, che si propone di coniugare il miglioramento dell'efficienza operativa e della capacità distributiva con il radicamento locale e l'eccellenza dei servizi con la rapidità di risposta al cliente.

Questo nuovo modello distributivo rappresenta il principale tassello del piano triennale 2003-2005, varato lo scorso febbraio dal Consiglio di Amministrazione, che conferma la scelta strategica del Gruppo di rafforzarsi prioritariamente sul mercato bancario nazionale, consolidando la posizione raggiunta nel comparto dei servizi alle famiglie e alle imprese grazie alle operazioni di investimento e di crescita per linee interne ed esterne rea-

lizzate negli anni precedenti. Le reti bancarie del Gruppo, che solo all'inizio del 2000 comprendevano poco più di 1.300 sportelli, si articolano oggi su oltre 3.000 filiali che coprono con maglia stretta gran parte del territorio nazionale. Sono stati inoltre rafforzati i legami operativi con il Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e con la Cassa dei Risparmi di Forlì, che completano la copertura territoriale e le capacità distributive del Gruppo.

Il Piano evidenzia come mercati prioritari quello relativo al credito e ai servizi alle imprese e quello del risparmio delle famiglie.

Sul fronte del credito, la scelta di dedicare attenzione a tutti i segmenti di imprese si è concretizzata in una progressiva diversificazione del portafoglio: nonostante il confermato impegno a sostenere i principali gruppi industriali italiani, è stata ridotta l'esposizione verso alcuni gruppi in Italia e all'estero e, conseguentemente, il livello di concentrazione. Il peso dei primi 10 prenditori sul portafoglio crediti è sceso negli ultimi tre anni dal 13,4% al 10,4%, mentre è aumentata la quota di finanziamenti alle PMI e alle famiglie, sia attraverso il canale bancario, sia sotto forma di credito al consumo, dove il Gruppo ha concentrato i suoi investimenti in Finemiro per uno sviluppo sinergico con l'attività bancaria. Il credito e i servizi alle imprese verranno potenziati su tutto il territorio nazionale, cogliendo la sfida che le nuove regole di Basilea pongono alle banche e alle imprese e dedicando a questo segmento di clientela la rete di circa 130 filiali imprese costituita negli ultimi 18 mesi e l'attività delle società specializzate del Gruppo diretta alla realizzazione di prodotti finanziari innovativi.

Con l'acquisizione di Banka Koper, l'OPA su Inter-Europa Bank, il risanamento e consolidamento di West Bank e la definizione di una rete a maglia larga di uffici nella Nuova Europa, il Gruppo è in grado di offrire servizi efficaci alla clientela italiana e di contribuire a sostenere i rapporti economici e finanziari con i paesi di quella regione.

Per quanto riguarda i prodotti di risparmio, gli strumenti e le tecniche adottati dalla Rete Sanpaolo in termini di vendita e consulenza alle famiglie saranno esportati alle altre reti distributive a beneficio dei mercati del Sud e del Nord-Est. Contestualmente, la fabbrica di prodotto Sanpaolo IMI Wealth Management prosegue sulla via del miglioramento della performance e dell'innovazione di prodotto, cogliendo in particolare le opportunità offerte dal mercato assicurativo, pensionistico e previdenziale.

Il Piano prevede iniziative volte a migliorare la redditività di tutte le altre principali aree di business, nonché una gestione attiva del portafoglio partecipativo al fine di ottimizzare l'allocazione e il rendimento del capitale investito e liberare risorse da indirizzare verso nuove selezionate opportunità di crescita. In tale direzione si muovono anche i progetti di collaborazione avviati o allo studio con il gruppi esteri SCH e CDC Ixis/EULIA.

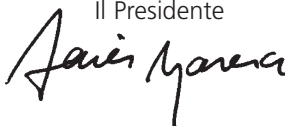
Queste azioni di rilancio dell'operatività e dei ricavi saranno accompagnate da una rigorosa politica di razionalizzazione delle strutture e di contenimento dei costi, da realizzarsi in primo luogo con la razionalizzazione delle sedi centrali e delle società partecipate, con investimenti nei sistemi informatici della Macchina Operativa Integrata e con una politica del personale che consenta di ridurre il personale complessivo del Gruppo, e al contempo di attuare un'azione di "ringiovanimento" degli organici e di potenziare le risorse dedicate alle strutture distributive.

Gli obiettivi finanziari del Piano, nel quale si ipotizza uno scenario economico di lenta e fragile ripresa nel 2003 e di crescita più sostenuta nel successivo biennio, possono essere sintetizzati in un ROE in progressiva crescita dal 9% del 2003 sino al 15% nel 2005¹. La contestuale azione sui ricavi e sui costi consentirà al Gruppo di migliorare significativamente il cost/income ratio, portandolo dall'attuale 65% al di sotto del 55% nel 2005.

Si tratta di obiettivi ambiziosi, soprattutto alla luce delle condizioni di mercato che stanno caratterizzando l'avvio del 2003 e dell'incertezza che ancora prevale sull'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari, anche a seguito del conflitto in Iraq, ma sui quali il management è fortemente responsabilizzato ed impegnato.

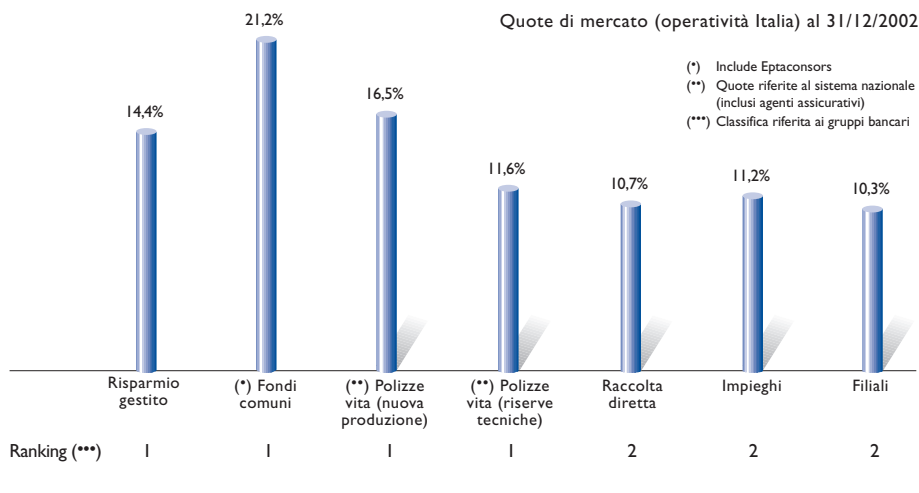
L'evoluzione operativa dei primi due mesi dell'anno conferma la capacità del Gruppo di crescere sul mercato sia nel risparmio gestito – con una raccolta netta positiva di fondi comuni (1,8 miliardi di euro nel bimestre), assicurazioni vita (1,3 miliardi di euro) e altri prodotti di investimento – sia nell'intermediazione creditizia e nei servizi a famiglie ed imprese. Nonostante un impatto negativo sul risparmio gestito di 2,4 miliardi di euro dovuto all'effetto svalutazione dei mercati, lo stock di attività finanziarie è aumentato da inizio anno dello 0,9%, mentre gli impieghi netti a clientela sono cresciuti dell'1,7%. L'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse continua a determinare una pressione sui margini contributivi unitari alla quale il Gruppo sta rispondendo con un miglioramento della qualità e un ampliamento della gamma dei servizi offerti, con l'obiettivo di soddisfare sia le esigenze della clientela sia gli interessi degli azionisti.

Torino, 25 marzo 2003

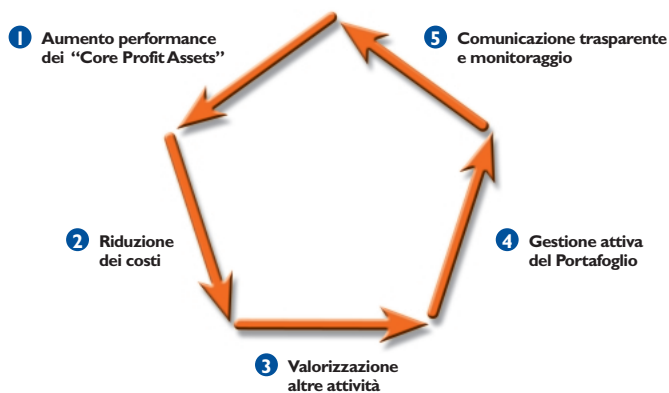
Il Presidente


¹ L'obiettivo di ROE al 15% non è direttamente confrontabile con quello presentato nel dicembre 2001 in occasione del progetto di fusione con Cardine a seguito di una modifica nella metodologia di calcolo suggerita dall'esigenza di conformarsi alla prassi internazionale. L'adozione della precedente metodologia - che sostanzialmente escludeva l'utile in formazione dal patrimonio medio - porterebbe l'attuale obiettivo di ROE al 2005 a 16,5%.

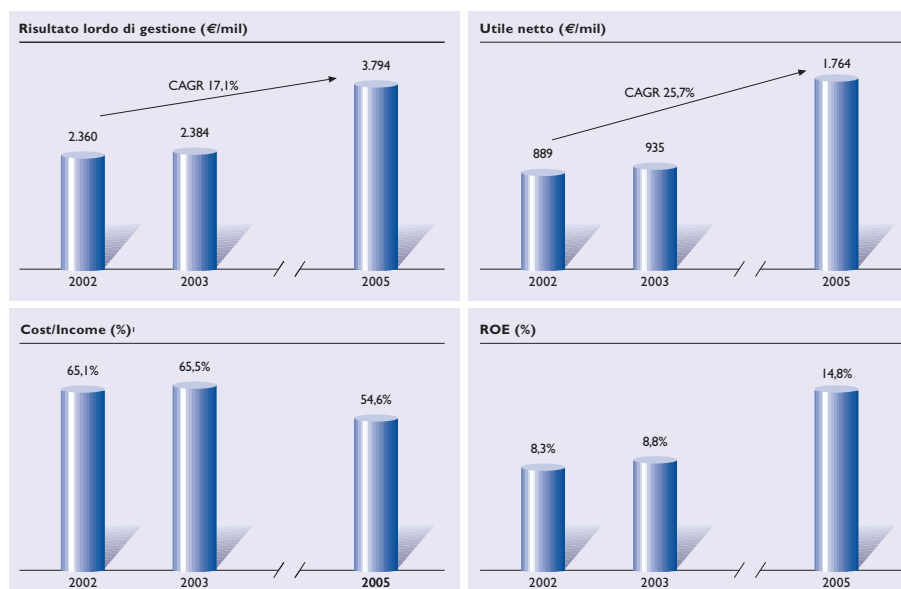
Il posizionamento del Gruppo SANPAOLO IMI



Le scelte strategiche del Piano 2003-2005: le cinque direttrici



Piano 2003 - 2005: i risultati attesi



(1) Spese amministrative (escluse imposte indirette e tasse) e ammortamenti (escluse rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione (inclusi altri proventi netti).

Principali indicatori del Gruppo

	Esercizio 2002	Esercizio 2001 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)	Esercizio 2001
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)				
Margine di interesse	3.773	3.959	-4,7	2.788
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.809	3.056	-8,1	2.608
Spese amministrative	-4.648	-4.647	+0,0	-3.600
Risultato di gestione	2.360	2.770	-14,8	2.118
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-1.426	-1.007	+41,6	-737
Utile ordinario	722	1.591	-54,6	1.231
Utile netto di Gruppo	889	1.376	-35,4	1.203
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)				
Totale attività	203.773	213.427	-4,5	170.191
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA)	124.115	121.469	+2,2	94.085
Titoli	22.591	28.543	-20,9	22.127
Partecipazioni	4.064	4.898	-17,0	4.697
Passività subordinate	6.613	5.829	+13,4	5.607
Patrimonio netto di Gruppo	10.537	10.933	-3,6	8.182
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie totali	356.281	357.875	-0,4	305.404
- Raccolta diretta	137.049	134.803	+1,7	106.784
- Raccolta indiretta	219.232	223.072	-1,7	198.620
- Risparmio gestito	131.515	138.479	-5,0	125.977
- Risparmio amministrato	87.717	84.593	+3,7	72.643
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
ROE (2)	8,3	12,9		15,5
Cost / Income ratio (3)	65,1	61,6		62,1
Commissioni nette / Spese amministrative	60,4	65,8		72,4
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,1	1,1		1,0
Crediti netti in incaglio e in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,1	1,2		1,0
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (4)				
Tier 1 ratio	7,3	7,2		7,2
Total ratio	10,7	9,5		9,5
TITOLO AZIONARIO				
Numero azioni (milioni)	1.837	1.837	-	1.404
Quotazione per azione (€)				
- media	9,439	14,375	-34,3	14,375
- minima	5,231	8,764	-40,3	8,764
- massima	13,702	18,893	-27,5	18,893
Utile netto / Numero medio di azioni in circolazione (€)	0,48	0,75	-36,0	0,87
Dividendo unitario (€)	0,30	0,57	-47,4	0,57
Dividendo unitario / Prezzo medio annuo (%)	3,18	3,97		3,97
Price / Book value	1,1	2,2	-50,0	2,2
Patrimonio netto / Numero di azioni in circolazione (€)	5,74	5,95	-3,5	5,90
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	45.650	46.556	-1,9	35.028
Filiari bancarie in Italia	3.069	3.049	+0,7	2.212
Filiari bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	153	150	+2,0	95
Promotori finanziari	4.955	5.510	-10,1	5.506

(1) I dati pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/11/2001.

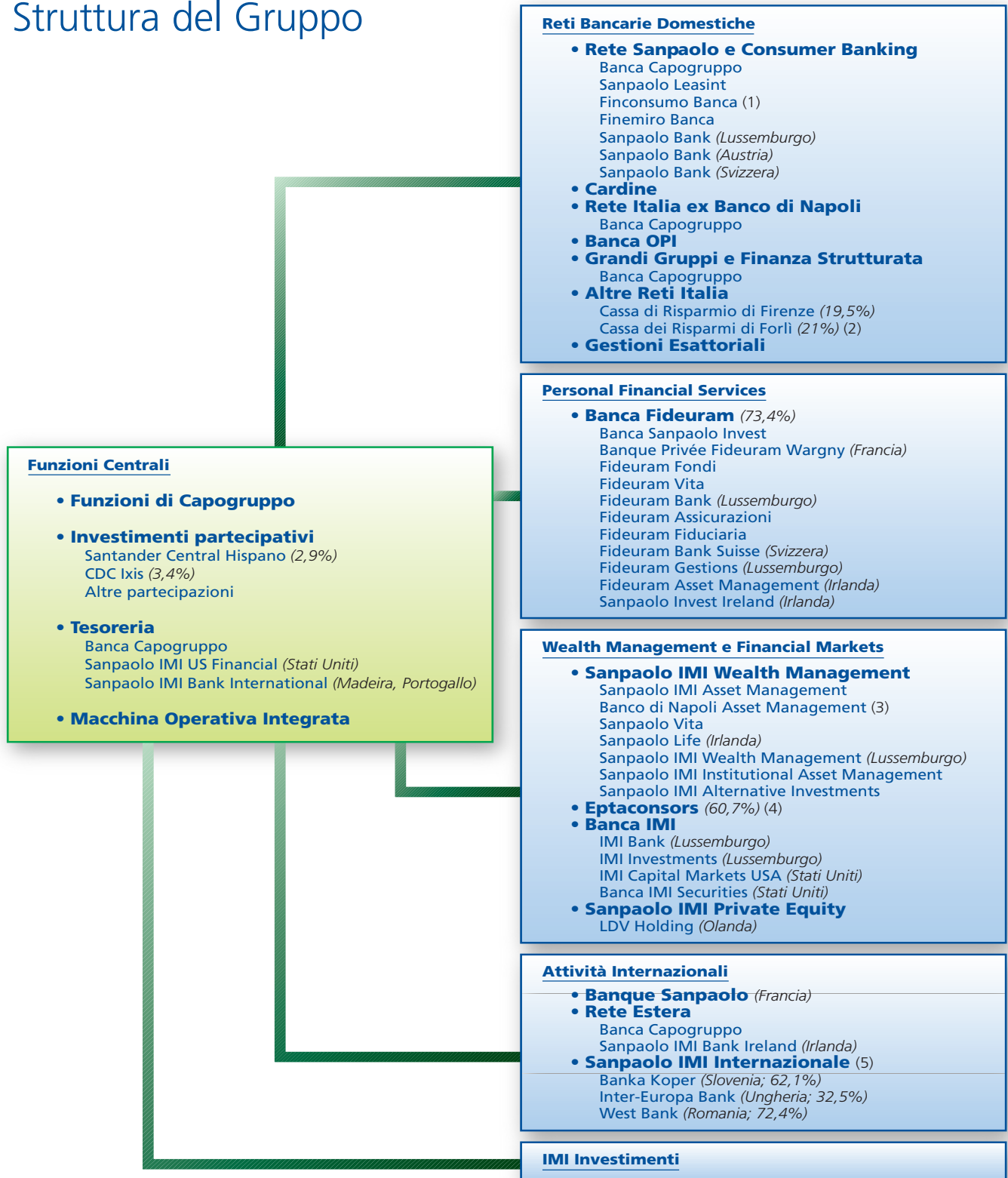
(2) Utile netto / Patrimonio netto medio.

(3) Spese amministrative (escluse imposte indirette e tasse) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione (inclusi altri proventi netti).

(4) I coefficienti di solvibilità al 31/12/2001 non sono pro-forma.

I dati pro-forma relativi all'esercizio 2001 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Struttura del Gruppo



- (1) In data 3 marzo 2003 è stato raggiunto un accordo per la cessione a Santander Central Hispano dell'interessenza del 50% detenuta da SANPAOLO IMI.
 (2) La quota salirà al 29,8% per effetto dell'esercizio di un'opzione di vendita da parte della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, come previsto dall'accordo preliminare stipulato con SANPAOLO IMI in data 29 novembre 2000.
 (3) In data 4 marzo 2003 Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione di Banco di Napoli Asset Management in Sanpaolo IMI Asset Management, con efficacia dal 1° settembre 2003.
 (4) In data 29 gennaio 2003 la quota è salita al 60,7% in seguito al perfezionamento dell'acquisto dell'interessenza del 20,24% detenuta da Cassa di Risparmio di Firenze.
 (5) Il conferimento a Sanpaolo IMI Internazionale delle interessenze in Banka Koper, Inter-Europa Bank e West Bank è in via di perfezionamento.

Bilancio consolidato e relative relazioni

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

ALLEGATI

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
MARGINE DI INTERESSE	3.773	3.959	-4,7
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.809	3.056	-8,1
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	286	300	-4,7
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	292	228	+28,1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.160	7.543	-5,1
Spese amministrative	-4.648	-4.647	+0,0
- spese per il personale	-2.856	-2.862	-0,2
- altre spese amministrative	-1.528	-1.519	+0,6
- imposte indirette e tasse	-264	-266	-0,8
Altri proventi netti	358	353	+1,4
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-510	-479	+6,5
RISULTATO DI GESTIONE	2.360	2.770	-14,8
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-212	-172	+23,3
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-1.426	-1.007	+41,6
UTILE ORDINARIO	722	1.591	-54,6
Proventi straordinari netti	296	414	-28,5
UTILE LORDO	1.018	2.005	-49,2
Imposte sul reddito del periodo	-450	-517	-13,0
Variazione fondo per rischi bancari generali	364	-6	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-43	-106	-59,4
UTILE NETTO	889	1.376	-35,4

(1) Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2001 è redatto, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/11/2001.

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2001 non è stato oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2002					Esercizio 2001 pro-forma (1)				
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre pro-forma (1)	Media trimestri	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Media trimestri
	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	960	936	950	927	943	1.001	956	1.005	997	990
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	755	668	689	697	702	776	726	798	756	764
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	64	13	125	84	72	141	6	81	72	75
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	53	55	135	49	73	60	7	101	60	57
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.832	1.672	1.899	1.757	1.790	1.978	1.695	1.985	1.885	1.886
Spese amministrative	-1.224	-1.128	-1.176	-1.120	-1.162	-1.234	-1.105	-1.178	-1.130	-1.162
- spese per il personale	-745	-691	-721	-699	-714	-727	-683	-744	-708	-716
- altre spese amministrative	-410	-375	-384	-359	-382	-444	-358	-358	-359	-380
- imposte indirette e tasse	-69	-62	-71	-62	-66	-63	-64	-76	-63	-66
Altri proventi netti	94	93	93	78	90	78	89	102	84	89
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-160	-127	-112	-111	-127	-146	-120	-111	-102	-120
RISULTATO DI GESTIONE	542	510	704	604	591	676	559	798	737	693
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-88	-39	-44	-41	-53	-50	-42	-41	-39	-43
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-661	-453	-156	-156	-357	-443	-192	-228	-144	-252
UTILE ORDINARIO	-207	18	504	407	181	183	325	529	554	398
Proventi straordinari netti	126	34	80	56	74	38	167	130	79	103
UTILE LORDO	-81	52	584	463	255	221	492	659	633	501
Imposte sul reddito del periodo	42	-77	-243	-172	-113	6	-93	-188	-242	-129
Variazione fondo per rischi bancari generali	353	13	-2	-	91	-6	-1	1	-	-2
Utile di pertinenza di terzi	-	-14	-15	-14	-11	12	-58	-36	-24	-26
UTILE NETTO	314	-26	324	277	222	233	340	436	367	344

(1) I conti economici trimestrali pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

I conti economici trimestrali non sono stati oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2002 (€/mil)	31/12/2001 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione 31/12/02 - 31/12/01 pro-forma (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.406	1.172	+20,0
Crediti	148.701	151.346	-1,7
- crediti verso banche	22.000	26.436	-16,8
- crediti verso clientela	126.701	124.910	+1,4
Titoli non immobilizzati	19.694	24.557	-19,8
Immobilizzazioni	9.596	11.889	-19,3
- titoli immobilizzati	2.897	3.986	-27,3
- partecipazioni	4.064	4.898	-17,0
- immobilizzazioni immateriali	406	444	-8,6
- immobilizzazioni materiali	2.229	2.561	-13,0
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.030	1.243	-17,1
Altre voci dell'attivo	23.346	23.220	+0,5
Totale attivo	203.773	213.427	-4,5
PASSIVO			
Debiti	161.505	171.285	-5,7
- debiti verso banche	24.456	36.482	-33,0
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	137.049	134.803	+1,7
Fondi	3.813	4.278	-10,9
- fondo imposte e tasse	670	1.219	-45,0
- fondo trattamento di fine rapporto	961	955	+0,6
- fondo rischi e oneri diversi	1.839	1.761	+4,4
- fondo di quiescenza	343	343	-
Altre voci del passivo	20.971	20.309	+3,3
Passività subordinate	6.613	5.829	+13,4
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	334	793	-57,9
Patrimonio netto	10.537	10.933	-3,6
Totale passivo	203.773	213.427	-4,5

(1) I dati patrimoniali pro-forma al 31/12/2001 sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

I dati patrimoniali pro-forma al 31/12/2001 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

	2002				2001 pro-forma (1)			
	31/12 (€/mil)	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 pro-forma (1) (€/mil)	31/12 (€/mil)	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 (€/mil)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.406	1.042	1.029	1.454	1.172	710	688	709
Crediti	148.701	145.679	146.607	147.273	151.346	144.674	145.957	145.269
- crediti verso banche	22.000	21.977	22.735	21.189	26.436	22.681	21.340	23.434
- crediti verso clientela	126.701	123.702	123.872	126.084	124.910	121.993	124.617	121.835
Titoli non immobilizzati	19.694	23.737	25.100	25.657	24.557	23.724	28.029	24.712
Immobilizzazioni	9.596	10.093	10.660	11.732	11.889	12.620	12.750	14.574
- titoli immobilizzati	2.897	3.117	3.642	3.931	3.986	4.995	5.286	7.028
- partecipazioni	4.064	4.170	4.120	4.837	4.898	4.621	4.433	4.511
- immobilizzazioni immateriali	406	390	407	426	444	442	449	426
- immobilizzazioni materiali	2.229	2.416	2.491	2.538	2.561	2.562	2.582	2.609
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.030	1.095	1.141	1.120	1.243	1.260	1.260	1.167
Altre voci dell'attivo	23.346	23.128	22.995	23.116	23.220	23.763	24.871	25.611
Totale attivo	203.773	204.774	207.532	210.352	213.427	206.751	213.555	212.042
PASSIVO								
Debiti	161.505	163.743	166.657	168.360	171.285	164.162	169.456	166.504
- debiti verso banche	24.456	26.902	30.201	32.943	36.482	34.789	38.629	36.888
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	137.049	136.841	136.456	135.417	134.803	129.373	130.827	129.616
Fondi	3.813	4.291	4.159	4.565	4.278	3.945	5.108	5.840
- fondo imposte e tasse	670	1.194	1.058	1.392	1.219	1.027	1.029	1.730
- fondo trattamento di fine rapporto	961	969	989	993	955	966	979	969
- fondo rischi e oneri diversi	1.839	1.786	1.769	1.810	1.761	1.616	1.700	1.731
- fondo di quiescenza	343	342	343	370	343	336	1.400	1.410
Altre voci del passivo	20.971	19.765	19.755	19.611	20.309	21.469	22.414	22.671
Passività subordinate	6.613	6.218	6.155	5.793	5.829	5.621	5.401	5.365
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	334	429	437	797	793	882	831	841
Patrimonio netto (2)	10.537	10.328	10.369	11.226	10.933	10.672	10.345	10.821
Totale passivo	203.773	204.774	207.532	210.352	213.427	206.751	213.555	212.042

(1) I dati patrimoniali pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

(2) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

I dati patrimoniali pro-forma nonché i dati patrimoniali al 30/9/2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Relazione sulla Gestione

LO SCENARIO ECONOMICO

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'ANDAMENTO REDDITUALE

IL VALORE INTRINSECO DEL PORTAFOGLIO ASSICURATIVO VITA

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

LE AREE DI AFFARI DEL GRUPPO

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Nel corso del 2002 la crescita dell'economia nelle maggiori aree mondiali – pur in recupero congiunturale rispetto ai minimi registrati nella seconda metà del 2001 - si è mostrata particolarmente vulnerabile e, nel complesso, più modesta rispetto alle attese prevalenti ad inizio anno.

La dinamica del ciclo ha risentito negativamente dell'azione di fattori endogeni, in particolare la contrazione della spesa per investimenti fissi nelle maggiori economie industrializzate, e dell'intervento di fattori esogeni, quali gli scandali finanziari che hanno riguardato primarie società americane e i crescenti timori legati alle tensioni politico militari in Iraq. I due ordini di fattori hanno avuto ripercussioni pesanti sul clima di fiducia e sulle decisioni di spesa degli operatori, accentuando le incertezze già presenti sulla futura direzione delle maggiori economie e dei mercati finanziari. Lo sviluppo del commercio internazionale è risultato penalizzato, rivelandosi insufficiente a sostenere l'atteso rilancio dell'attività produttiva mondiale.

Nel 2002 negli Stati Uniti la dinamica del PIL è risultata in complessivo recupero, con un tasso di crescita del 2,4% rispetto allo 0,3% del 2001. L'attività produttiva è stata trainata dai consumi privati e dalla spesa pubblica mentre la variazione degli investimenti fissi è rimasta negativa. Nell'ultima parte dell'anno, tuttavia, i maggiori indicatori del ciclo hanno evidenziato un nuovo deterioramento della congiuntura. L'indice della produzione industriale è tornato a scendere. La dinamica del PIL ha decelerato marcatamente portando al 6% il tasso di disoccupazione. Gli indici di fiducia dei consumatori hanno segnato allo stesso tempo un forte arretramento.

In tale contesto a novembre, a distanza di un anno circa dall'ultimo intervento, la Fed ha abbassato nuovamente i tassi di interesse portando il tasso sui Federal Funds all'1,25%. Le incertezze sulle prospettive dell'economia e l'andamento modesto dei flussi di capitali che, negli anni dell'espansione, avevano consentito di finanziare agevolmente il crescente deficit delle partite correnti, si sono riflessi negativamente sulle quotazioni della valuta americana. Nell'anno il dollaro si è deprezzato rispetto all'euro e allo yen.

In Giappone, secondo stime preliminari, il PIL è cresciuto nell'anno dello 0,3%. La dinamica produttiva è stata soste-

nuta dalle esportazioni nette, mentre è rimasto negativo il contributo della domanda interna, in particolare per il declino degli investimenti privati. I problemi strutturali legati alla vulnerabilità del sistema bancario e del settore produttivo, da una parte, e la limitata possibilità di intervento delle politiche monetarie e fiscali, dall'altra, rappresentano vincoli stringenti alle possibilità di ripresa dell'economia nipponica nel breve termine.

Nel corso dell'esercizio i paesi emergenti hanno mostrato un maggior dinamismo rispetto all'anno precedente, pur con marcate differenziazioni tra le diverse aree. Le economie asiatiche hanno evidenziato una migliore performance grazie alla vivacità della domanda interna e all'intensificazione degli scambi commerciali intra-area. La situazione è rimasta invece critica nell'America Latina, in particolare in Argentina e in Venezuela, per le difficoltà di ordine economico e politico attraversate, rispettivamente, dai due paesi.

Le economie dell'Europa dell'Est hanno evidenziato nel complesso un tasso di crescita sostenuto, anche se, in particolare nella seconda parte dell'anno, hanno risentito degli effetti della persistente debolezza dell'attività economica nell'Unione Europea, principale partner commerciale dell'area. La dinamica degli spread obbligazionari dei paesi candidati ha beneficiato delle prospettive di adesione all'Unione Europea nel 2004, confermate al vertice di Copenaghen di fine 2002.

L'area euro e l'Italia

Nell'area euro la dinamica del PIL nel 2002, pur in un contesto di ripresa congiunturale rispetto al punto di minimo intervenuto nel quarto trimestre del 2001, è risultata modesta nel complesso dell'anno (+0,8% rispetto all'1,5% del 2001). La crescita ha risentito delle difficoltà di recupero della domanda interna mentre ha beneficiato dell'aumento delle esportazioni. A fine anno, tuttavia, anche in Europa gli indicatori del ciclo hanno evidenziato una nuova fase di deterioramento della congiuntura; l'indice della produzione è sceso di nuovo e la disoccupazione, in diversi paesi, è tornata ad aumentare.

All'interno dell'area la debolezza della fase congiunturale ha riguardato in modo particolare Germania e Italia ma, più di recente e seppure in misura più contenuta, anche la Francia. In Germania la complessiva caduta degli investimenti fissi (-6,5%) ha evidenziato la severa crisi attraversata dal settore manifatturiero.

In Italia la crescita del PIL (+0,4%) è stata superiore solo a quella della Germania (+0,2%). Il ristagno economico è da ricondurre alla persistente debolezza della domanda interna (+0,7%), in recupero, tuttavia, nella componente degli investimenti nel secondo semestre dell'anno, e alle difficoltà delle esportazioni (-1%) per la crisi attraversata dai principali mercati di sbocco.

La difficile congiuntura dell'area ha avuto riflessi negativi sulla dinamica dei conti pubblici, pregiudicando il rispetto degli obiettivi concordati precedentemente con la Commissione Europea dai vari paesi. In alcuni casi, come in Portogallo, Francia e Germania, il rapporto tra deficit pubblico e PIL ha superato il tetto del 3%. In Italia l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione è risultato pari al 2,3% del PIL, ben al di sotto del livello indicato dal Trattato di Maastricht, ma superiore di 1,8 punti percentuali rispetto al Piano di convergenza precedentemente stabilito. Il rapporto tra debito pubblico e PIL è sceso ancora (da 109,5 del 2001 a 106,7 nel 2002), proseguendo la fase di riduzione iniziata nel 1995.

Nel 2002 il tasso di inflazione tendenziale ha mostrato nell'area un andamento alterno, in rialzo nel primo trimestre fino al 2,5% per incrementi dei prezzi intervenuti in occasione del changeover, e, dopo una breve discesa, di nuovo in risalita nel terzo trimestre per il rialzo dei prezzi del petrolio. Nell'ultima parte dell'anno, la dinamica dei prezzi ha risentito sia del rallentamento congiunturale sia del sensibile apprezzamento dell'euro. Nel 2002 il tasso di inflazione si è così riportato al 2,2% (2,5% in Italia).

Il controverso andamento dell'inflazione ha rappresentato un vincolo all'azione della Banca Centrale. A dicembre, in presenza di segnali di deterioramento della congiuntura e di contemporanea decelerazione verso il target del tasso di inflazione, la BCE ha proceduto ad una riduzione del tasso di policy dal 3,25% al 2,75%.

L'intermediazione creditizia

Il tono della congiuntura reale, al di sotto delle attese di inizio anno, ha determinato un consistente ridimensionamento del profilo di crescita degli impieghi bancari complessivi in Italia nel 2002, aumentati del 5,9%, rispetto al 7,8% del 2001.

L'evoluzione dell'aggregato totale ha scontato il marcato rallentamento della componente a breve termine (+0,3%, contro il +6,5% nel 2001), in parte dovuto alla contrazione

dei finanziamenti collegati ad operazioni di fusione e acquisizione. Gli impieghi a medio/lungo termine, al contrario, hanno fornito un vivace impulso alla dinamica dei crediti, segnando un aumento dell'11,5% (+9,1% nel 2001).

Il basso livello dei tassi bancari sulle erogazioni ha stimolato la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie (+9,4%), finalizzati sia al credito al consumo (+19,2%) sia all'acquisto di abitazioni (+23,5%). Anche la dinamica degli impieghi alle imprese, nonostante la delicata fase congiunturale attraversata dai maggiori settori industriali, è stata positiva (+5%). E' risultato invece in contrazione il volume dei prestiti a favore della Pubblica Amministrazione (-2,8%).

Nel corso del 2002, la raccolta bancaria diretta ha evidenziato una moderata decelerazione (+4,4%) rispetto all'anno precedente (+5,9%). L'andamento è stato condizionato dalla sensibile contrazione della provvista sull'estero (-6,8%). La dinamica delle restanti componenti del funding è stata influenzata nel corso dell'anno sia dall'accentuata preferenza per la liquidità manifestata dalle famiglie di fronte alle incertezze sull'evoluzione dei mercati, sia dal rientro di capitali dall'estero per effetto del D.L. n. 350 del 25/9/01. A dicembre i depositi totali risultavano in crescita del 7,4%, favoriti dall'aumento delle consistenze sia dei conti correnti (+7,6%) sia, dopo alcuni anni di contrazione, dei depositi a risparmio (+6,7%). La dinamica della raccolta ha infine beneficiato del sensibile aumento dello stock di obbligazioni (+9,5%).

Con la flessione dei tassi del mercato monetario (-39 punti base l'Euribor a tre mesi tra dicembre 2001 e dicembre 2002), sono scesi anche i tassi bancari a breve. Nell'anno, per effetto di un calo del tasso medio sui prestiti a breve di 26 punti base e di una riduzione del tasso medio sui conti correnti passivi di 13 punti base, lo spread bancario a breve è diminuito di 13 punti base.

L'intermediazione mobiliare

Nel 2002 i principali indici azionari internazionali hanno evidenziato perdite consistenti. L'andamento negativo dei corsi ha risentito – in sintonia con la dinamica del ciclo reale – sia di fattori endogeni legati allo sviluppo contenuto dell'attività produttiva e al complessivo calo degli utili aziendali, sia di shock esogeni riconducibili agli scandali societari intervenuti nel secondo trimestre e ai rischi, crescenti dal terzo trimestre, sugli sviluppi della situazione politico militare in Iraq.

Sui mercati statunitensi, il taglio dei costi conseguente alle fasi di ristrutturazione di diverse aziende ha offerto un soste-

gno all'evoluzione dei conti aziendali, insufficiente, tuttavia, in assenza di un'effettiva ripresa dei ricavi, ad evitare un nuovo calo delle quotazioni di borsa. Nell'anno lo S&P500 ha perso il 23,4%. L'indice Nikkei 225 è sceso del 18,6%, l'indice DJ Stoxx 50 del 35%. In Italia il MIB30 è calato del 26% e il Mibtel del 23,5%. Tutti i maggiori indici settoriali internazionali hanno registrato ribassi, più accentuati per il comparto tecnologico, assicurativo, finanziario, telecomunicazioni, auto, media, farmaceutico e utilities.

Per effetto della caduta dei corsi a fine anno la capitalizzazione complessiva delle società italiane quotate sui listini nazionali è scesa a 458 miliardi di euro, il 36,6% del PIL (da 592 miliardi, pari al 48,7% del PIL, nel 2001). Il numero di nuove società ammesse a quotazione si è ridotto a 6 (dalle 18 del 2001). I flussi di investimento sul mercato italiano canalizzati attraverso OPVS sono ammontati a 2,9 miliardi di euro (rispetto ai 7 miliardi del 2001), dovuti a 9 operazioni a fronte delle 20 operazioni realizzate nel 2001. I fondi raccolti dalle società quotate attraverso aumenti di capitale sono stati pari a 3,7 miliardi di euro, rispetto ai 7,6 miliardi del 2001, connessi a 18 operazioni (25 nel 2001). Il controvalore degli scambi azionari medi giornalieri si è attestato a 2,5 miliardi di euro (2,6 miliardi nel 2001).

Il risparmio gestito

La volatilità dei mercati finanziari e la flessione dei listini borsistici, particolarmente accentuata nel secondo e terzo trimestre del 2002, hanno avuto pesanti ripercussioni sulla dinamica dei fondi comuni di investimento, dando luogo ad una forte svalutazione delle consistenze e ad elevati deflussi netti. Per effetto di tali andamenti a dicembre il patrimonio dei fondi gestiti da intermediari italiani è sceso a 466 miliardi di euro, in contrazione del 9,4% rispetto al 2001.

La raccolta netta ha registrato nell'anno un deflusso di 6,4 miliardi, nonostante il leggero recupero intervenuto nel quarto trimestre. I disinvestimenti netti sono stati elevati per i fondi obbligazionari (-18,4 miliardi), bilanciati (-12 miliardi) e azionari (-9,8 miliardi). L'atteggiamento prudente degli investitori ha favorito l'afflusso di capitali verso i fondi di liquidità (+29,8 miliardi), insufficiente, tuttavia, a compensare la dinamica cedente delle altre categorie.

La complessiva dinamica del risparmio gestito ha beneficiato della forte crescita del comparto assicurativo vita. Sulla base dei dati attualmente disponibili è stimata una crescita annua delle riserve tecniche vita intorno al 16%.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

La fusione tra SANPAOLO IMI e Cardine Banca

In data 24 maggio 2002 è stato stipulato l'atto di fusione tra SANPAOLO IMI e Cardine Banca, avente effetti giuridici a partire dal 1° giugno ed efficacia a fini contabili e fiscali con decorrenza 1° gennaio 2002. L'operazione ha comportato l'incorporazione in SANPAOLO IMI di Cardine, previo conferimento da parte di quest'ultima di parte del complesso aziendale in una società interamente controllata, denominata Cardine Finanziaria, con sede legale a Padova.

I termini dell'operazione e gli impatti sull'assetto proprietario

La fusione, effettuata sulla base di un rapporto di concambio fissato in 1,7950 azioni SANPAOLO IMI per ogni azione Cardine, ha portato ad un aumento del capitale sociale di SANPAOLO IMI da 3.932,4 a 5.144,1 milioni di euro; il nuovo capitale sociale è ripartito in 1.837,2 milioni di azioni di valore nominale unitario di 2,80 euro. Al servizio del concambio sono stati emessi 432,7 milioni di nuove azioni SANPAOLO IMI, costituenti il citato aumento di capitale, nonché utilizzati 48 milioni di azioni proprie detenuti dalla Capogruppo. Dei 274,9 milioni di azioni ordinarie, del valore nominale unitario di 5,20 euro, rappresentanti la totalità del capitale di Cardine Banca, sono stati annullati senza concambio complessivi 7,1 milioni di azioni detenuti dalla banca incorporante e da quella incorporata.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'assetto proprietario della banca Capogruppo ad esito della fusione, si ricorda che la Compagnia di San Paolo, titolare - prima dell'operazione di integrazione - di un'interessenza del 16,1% nel capitale di SANPAOLO IMI, e le Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio in Bologna, che detenevano quote rispettivamente del 40,2% e del 28,6% nel capitale di Cardine Banca, avevano concordato di richiedere, ai sensi del D. Lgs. n. 153/1999, la conversione, post fusione, di una parte delle rispettive azioni ordinarie in azioni privilegiate, in modo da detenere, dopo la conversione, una partecipazione complessivamente pari al 15% del capitale ordinario.

Le Fondazioni avevano inoltre convenuto di affidare la suddetta quota di azioni ordinarie (suddivisa in due partecipazioni paritetiche di cui una, pari al 7,5%, imputabile alla

Compagnia di San Paolo e l'altra, di pari entità, alle altre due Fondazioni in proporzione alle partecipazioni dalle stesse detenute in Cardine Banca) ad una società appositamente dedicata, costituita nel gennaio 2002 e denominata Fondaco SGR. La partecipazione al capitale di Fondaco è stata suddivisa in parti uguali tra la Compagnia di San Paolo, da un lato, e le altre due Fondazioni, dall'altro, riservando una quota di minoranza del 20% alla Ersel Finanziaria, qualificato advisor indipendente per la gestione dei patrimoni.

In coerenza con le citate richieste, e come deliberato dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, in data 1° giugno 2002, contestualmente agli effetti della fusione, 388,3 milioni di azioni ordinarie sono stati convertiti in azioni privilegiate, anch'esse di valore nominale unitario di 2,80 euro. Tali azioni privilegiate saranno a loro volta convertite in azioni ordinarie dopo un periodo di dieci anni ovvero in caso di alienazione. La struttura proprietaria di SANPAOLO IMI post fusione è più diffusamente presentata in un successivo capitolo della presente Relazione.

La ristrutturazione del Gruppo

L'aumentata complessità dimensionale del Gruppo a seguito della fusione ha fatto emergere esigenze di governance e coordinamento che consentano di conseguire la massima condivisione degli obiettivi comuni e un forte collegamento tra le diverse aree operative, condizioni necessarie per sviluppare efficienza operativa e fornire un servizio di eccellenza alla clientela nel suo complesso.

Al fine di porsi nelle migliori condizioni per raggiungere tali obiettivi, nonché in ottemperanza alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, SANPAOLO IMI si è dotato di un proprio Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2002, che ne definisce la struttura organizzativa complessiva, i principi base secondo i quali esso opera, le aree di competenza e le responsabilità delle strutture centrali, nonché i meccanismi e gli strumenti di coordinamento del Gruppo. Il Regolamento esplicita la funzione di quadro di riferimento normativo e intende caratterizzare il Gruppo per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo.

I principi posti alla base del Regolamento sono rappresentati da: rilevanza e centralità di un sistema di valori condizi; presidio centralizzato degli indirizzi strategici nonché

dei rischi creditizi, finanziari e operativi, anche alla luce della prevista evoluzione dell'Accordo di Basilea sul capitale delle banche; valorizzazione e responsabilizzazione delle risorse manageriali; azione coordinata e coerente da parte di tutte le società del Gruppo.

In data 26 marzo 2002 è stato altresì varato dal Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI un nuovo modello di business fondato sulla valorizzazione della capacità di relazione e di servizio alla clientela, sulla specializzazione delle professionalità delle unità produttive, distributive e di servizio e sulla responsabilizzazione e misurazione dei risultati.

All'interno del Gruppo a Cardine Finanziaria, cui fanno capo le partecipazioni di controllo nelle sette banche reti del Gruppo Cardine e altre partecipazioni strumentali al business, è stata attribuita la responsabilità di coadiuvare ed assistere la Capogruppo nelle azioni di indirizzo, governo e controllo delle banche reti Cardine, in particolare relativamente alla pianificazione operativa per i mercati presidiati, al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e alla gestione dei rischi.

Le azioni di integrazione

Nel corso dell'esercizio sono state intraprese le azioni atte a conseguire le sinergie previste dal piano industriale e a cogliere le opportunità offerte dall'integrazione: sulla base di un master plan definito a inizio anno sono stati avviati i cantieri operativi ritenuti prioritari.

In considerazione dell'entità delle sinergie conseguibili, massima attenzione è stata rivolta:

- all'attivazione della Macchina Operativa Integrata, a servizio delle reti bancarie domestiche: sono state intraprese le azioni necessarie a soddisfare gli obblighi derivanti dalla fusione, a realizzare un'integrazione adeguata dei sistemi di reporting gestionale e controllo a livello di Capogruppo e a consentire l'utilizzo di alcune applicazioni SANPAOLO IMI che rivestono particolare importanza per Cardine; è stato effettuato l'assessment del sistema informativo target, valutando l'impatto dell'adozione del sistema di SANPAOLO IMI per le banche del Gruppo, in termini di efficacia del supporto al business, di efficienza dei processi operativi e di sostenibilità dell'infrastruttura tecnologica;
- alle iniziative finalizzate all'accentramento operativo presso la Capogruppo SANPAOLO IMI delle attività di tesoreria, funding a medio/lungo termine e gestione del portafoglio di proprietà, sulla base del modello operati-

vo di finanza accentrata di Gruppo. In particolare sono stati trasferiti alla Capogruppo la gestione dei fabbisogni di raccolta e impiego delle banche reti e l'accesso ai mercati Forex e Money Market, a Banca IMI la gestione del magazzino titoli, l'accesso ai mercati regolamentati e over the counter, nonché la strutturazione di prodotti derivati per la clientela dei customer desk;

- agli interventi mirati allo sviluppo dei ricavi derivanti dalla clientela retail, anche attraverso la condivisione con le reti Cardine dei prodotti e del know how di SANPAOLO IMI.

Accelerazione dell'integrazione con Cardine Finanziaria

Nell'ambito di un più ampio progetto di razionalizzazione delle reti distributive del Gruppo, nel mese di ottobre 2002 è stata prevista l'accelerazione dell'integrazione tra SANPAOLO IMI e Cardine Finanziaria, che prevede la fusione di quest'ultima entro il 2003. Dal punto di vista operativo è altresì previsto l'accentramento nella Capogruppo delle funzioni di supporto (Macchina Operativa Integrata e Logistica) di Cardine Finanziaria. Tale iniziativa è diretta al conseguimento dei programmati benefici in termini di economie di scala e di scopo.

Le altre funzioni di coordinamento commerciale e supporto operativo svolte a favore delle banche reti saranno successivamente accentrate in relazione all'efficacia operativa delle singole banche. A tale scopo, in un'ottica di efficienza e razionalità, saranno valutate le attività da far migrare sia verso la Capogruppo sia verso le banche reti.

L'integrazione tra SANPAOLO IMI e Banco di Napoli

In data 25 novembre 2002 è stata approvata dalle rispettive Assemblee straordinarie la fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, avente decorrenza giuridica dal 31 dicembre 2002 ed effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2002.

Poiché SANPAOLO IMI deteneva la totalità delle 1.864.097.491 azioni ordinarie del Banco di Napoli, non si è dato luogo al concambio delle stesse, ai sensi dell'art. 2504 ter del codice civile. Relativamente alle azioni di risparmio, il rapporto di concambio è stato fissato in 1 azione ordinaria SANPAOLO IMI per 6 azioni di risparmio Banco di Napoli. Considerato che SANPAOLO IMI deteneva 111.765.709 azioni di risparmio della società incorporanda e che la stessa non deteneva azioni proprie, tale rapporto

ha determinato l'assegnazione di 2.718.608 azioni ordinarie SANPAOLO IMI in concambio e sostituzione delle 16.311.650 azioni di risparmio Banco di Napoli non detenute dalla società incorporante. L'assegnazione è avvenuta senza emissione di nuovi titoli, bensì mediante utilizzo di azioni proprie detenute in portafoglio dalla società incorporante e quindi senza aumento di capitale della stessa.

La fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI rappresenta la prima fase di un progetto che prevede, come passo successivo, l'integrazione distributiva e commerciale delle reti Sanpaolo e Banco di Napoli.

L'unificazione delle reti è un passaggio essenziale per conseguire gli obiettivi di economie di scala e di scopo della fusione e per favorire lo scambio di know how, prodotti e tecniche di marketing necessario per accrescere i livelli di efficacia commerciale e di efficienza operativa delle due reti. In data 31 dicembre 2002 è stata costituita la Direzione Territoriale Sud, formata dalle Aree Napoli, Campania, Puglia e Calabro-Lucana, con sede a Napoli e alle dirette dipendenze della Direzione Rete Sanpaolo. La Direzione Territoriale Sud raggruppa un totale di 738 punti operativi, dei quali 117 della Rete Sanpaolo e 621 dell'ex Banco di Napoli.

La realizzazione della terza fase è prevista nel secondo semestre del 2003 quando, ad avvenuto completamento dell'unificazione dei sistemi informatici, la Direzione Territoriale Sud sarà scorporata nel Sanpaolo Banco di Napoli, società con sede a Napoli e sola banca del Gruppo SANPAOLO IMI ad operare nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Basilicata. Sanpaolo Banco di Napoli avrà una struttura direzionale snella, deputata al coordinamento delle aree territoriali in cui si articolerà la rete filiali di riferimento.

L'integrazione delle reti distributive

L'integrazione delle reti Sanpaolo e Banco di Napoli si inquadra in un più ampio piano di sviluppo e razionalizzazione delle reti distributive del Gruppo SANPAOLO IMI, che si prefigge di cogliere appieno i frutti dell'espansione territoriale realizzata con l'acquisizione del Banco di Napoli e la fusione con Cardine Banca. Il modello distributivo, varato alla fine del terzo trimestre del 2002, è improntato ad un approccio focalizzato per macro segmenti di clientela, al fine di rispondere meglio e più efficacemente alle diverse esigenze di famiglie e imprese.

Il progetto prevede che le reti filiali del Gruppo si articolino in strutture operative mirate a tre macro mercati:

- Mercato Imprese, dove sarà prevalente, nel rapporto con la clientela, il contenuto specialistico di consulenza e assistenza finanziaria in senso lato, nonché la capacità di valutare e gestire il rischio creditizio al di sopra di certe dimensioni o con caratteristiche particolari.
- Mercato Private, che si rivolge ad una clientela facoltosa che richiede servizi personalizzati e di alta gamma nella gestione dei patrimoni.
- Mercato Retail (famiglie, piccole imprese e operatori economici minori) in cui alla capacità di fornire una gamma completa di servizi, da quelli del credito alla gestione del risparmio, si affiancherà una particolare attenzione all'efficienza dei servizi transazionali e bancari di base.

Il fine del progetto è quello di introdurre gradualmente in tutte le reti del Gruppo il modello distributivo già adottato con successo dalla Rete Sanpaolo, basato sulla specializzazione dei punti operativi e maggiormente rispondente alle esigenze delle diverse tipologie di clientela. Ciò si traduce nella specializzazione presso le reti filiali e le strutture distributive per macro segmenti di clientela garantendo l'indirizzo unitario a livello nazionale e consentendo allo stesso tempo di soddisfare in maniera più efficace le eterogenee necessità di servizio espresse dalle diverse tipologie di clientela e di efficientare le strutture e i processi di investimento in tecnologia e risorse.

Il nuovo modello distributivo mira al raggiungimento di un giusto equilibrio tra la specializzazione dei punti operativi per macro segmenti di mercato e il coordinamento territoriale che, attraverso la figura del Capo Area o Direttore di Banca, cui riportano tutte le filiali retail, imprese e private insistenti sullo stesso territorio, deve presidiare e ottemperare le esigenze di osmosi tra i diversi segmenti di clientela.

A regime la presenza territoriale del Gruppo nell'ambito dell'attività bancaria dovrebbe articolarsi in un certo numero di aree territoriali e banche reti con strutture centrali leggere, che presidieranno in modo unitario e complessivo il rispettivo territorio.

L'attività nel settore opere pubbliche e infrastrutture e nel settore esattoriale

Il settore pubblico, che comprende il finanziamento e l'advisory a enti locali e aziende ex municipalizzate per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche, offre inte-

ressanti prospettive di sviluppo nei prossimi anni. Il Gruppo SANPAOLO IMI è attivo in tale settore attraverso Banca OPI, che ha raccolto la tradizione dell'IMI e del San Paolo.

A seguito della fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI e in linea con il progetto di razionalizzazione, che prevede di concentrare le professionalità e le conoscenze accentrando tutta l'operatività a medio/lungo termine svolta dalle diverse banche del Gruppo in questo comparto, l'attività nel settore opere pubbliche e infrastrutture della banca napoletana è stata trasferita in Banca OPI a far data dal 1° gennaio 2003.

La presenza del Gruppo nel ramo esattoriale sarà razionalizzata concentrando le attività di riscossione in Esaban, con l'obiettivo di conseguire le economie di scala e di scopo essenziali per sostenere la redditività in tale comparto. In essa sono state concentrate, in data 1° ottobre 2002, le attività in precedenza svolte dal Banco di Napoli nelle province di Napoli e Caserta; in Esaban confluirà inoltre l'operatività delle varie società del Gruppo: Sanpaolo Riscossioni Genova, Sanpaolo Riscossioni Prato e GE.RI.CO. (concessionaria delle province di Bologna, Venezia, Padova, Rovigo e Gorizia). La scelta della localizzazione della sede societaria a Napoli deriva dal peso che riveste l'attività esattoriale sulla piazza partenopea.

Le iniziative di razionalizzazione della struttura del Gruppo

L'integrazione tra Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest

In data 8 ottobre 2002 si è perfezionata l'acquisizione di Banca Sanpaolo Invest da parte di Banca Fideuram attraverso il conferimento in quest'ultima della partecipazione totalitaria detenuta da SANPAOLO IMI in Banca Sanpaolo Invest. A tale partecipazione è stato attribuito un valore di 603,8 milioni di euro, al netto del dividendo straordinario di 8,7 milioni di euro distribuito a fine luglio dalla società. Al servizio del conferimento, Banca Fideuram ha effettuato un aumento di capitale (da 236,4 a 254,9 milioni di euro) riservato a SANPAOLO IMI, mediante emissione di 71 milioni di azioni ordinarie, integrato da un conguaglio pari a 10 milioni di euro. A seguito dell'integrazione la quota di partecipazione detenuta dal Gruppo SANPAOLO IMI in Banca Fideuram è salita al 73,4%.

L'operazione si inquadra nell'ambito delle azioni volte all'ulteriore rafforzamento della posizione di leadership

detenuta nel settore dei Personal Financial Services, cui SANPAOLO IMI attribuisce priorità strategica, nonché di razionalizzazione della struttura operativa del Gruppo.

L'operazione permetterà di sviluppare e valorizzare le potenzialità di Banca Sanpaolo Invest, facendo leva sulla best practice di Banca Fideuram, e consentirà un coordinamento strategico delle reti di promotori finanziari, con l'adozione di politiche di marketing e di brand coerenti.

La razionalizzazione della presenza del Gruppo nel private equity

Tra le iniziative finalizzate ad una migliore focalizzazione e specializzazione dell'operatività delle Aree di Affari nei diversi settori di attività è da segnalare il ridisegno della struttura di NHS, la società nella quale SANPAOLO IMI deteneva una quota del 51% e cui era affidato il ruolo di merchant bank del Gruppo. Tale ridisegno ha comportato la scissione parziale e proporzionale della stessa, con l'allocatione delle attività di merchant banking e private equity in una newco (NHS S.p.A., in seguito ridenominata Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A.) e il mantenimento del portafoglio di investimenti industriali rilevanti in capo alla società scissa, che ha assunto la denominazione di IMI Investimenti.

Sanpaolo IMI Private Equity, costituita con sede a Bologna e dotata di una consistenza patrimoniale iniziale di 245 milioni di euro, si propone l'obiettivo strategico di rafforzamento e consolidamento della presenza nel private equity, diventando un interlocutore privilegiato prevalentemente delle piccole e medie imprese per quanto riguarda le problematiche connesse al reperimento del capitale di rischio.

L'attività di IMI Investimenti, che disponeva di un patrimonio netto post scissione di 566 milioni di euro, è mirata alla gestione del portafoglio partecipativo, nel quale sono concentrate le più rilevanti interessenze industriali detenute dal Gruppo.

È stata altresì operata una revisione dell'assetto proprietario delle due controllate post scissione, attraverso scambi partecipativi con la Compagnia di San Paolo. In particolare SANPAOLO IMI, antecedentemente alla fusione con Cardine, ha ceduto alla Compagnia, al prezzo di 440 milioni di euro, una quota dell'8% della partecipazione del 10,8% detenuta in Cardine Banca, rilevando a sua volta le partecipazioni possedute dalla Compagnia in Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali (in seguito ridenominata FIN.OPI) (100%), Sanpaolo IMI Private Equity (27,02%) e IMI

Investimenti (39,77%). SANPAOLO IMI ha reso totalitaria la propria partecipazione in IMI Investimenti e in Sanpaolo IMI Private Equity, acquisendo le ulteriori quote di minoranza. Ha inoltre conferito la partecipazione nella Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali alla controllata Banca OPI, accrescendone i mezzi propri. L'operazione è stata sottoposta ad una fairness opinion da parte di una primaria banca di investimento.

Acquisto da parte di SANPAOLO IMI dell'interessenza di Cassa di Risparmio di Firenze in Eptaconsors

Il 15 ottobre 2002 SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze hanno raggiunto un accordo per la cessione della quota di Eptaconsors detenuta dal gruppo fiorentino, pari al 20,24%, al Gruppo SANPAOLO IMI, già in possesso di una partecipazione del 40,48%, e che a seguito dello stesso è diventato l'azionista di maggioranza del gruppo Eptaconsors. L'operazione è stata perfezionata il 29 gennaio 2003 con l'autorizzazione da parte dell'Antitrust.

Eptaconsors opera attivamente da quasi vent'anni nei settori dell'asset management (attraverso le società specializzate Eptafund ed EGI) e dell'intermediazione mobiliare (attraverso Eptasim). A fine febbraio 2003 il gruppo Eptaconsors, nel comparto dei fondi comuni, gestiva un patrimonio di circa 13 miliardi di euro, con una quota di mercato pari al 2,7%.

L'acquisto di Eptaconsors rientra nel quadro della razionalizzazione delle partecipazioni che consente a SANPAOLO IMI di rafforzare la propria posizione sui mercati di riferimento e, attraverso il processo di aggregazione, di valorizzare ulteriormente le importanti competenze della nuova controllata.

Le altre iniziative di razionalizzazione

In data 3 marzo 2003 SANPAOLO IMI e Santander Central Hispano, che partecipano pariteticamente al capitale di Banca Finconsumo, hanno raggiunto un accordo che prevede la cessione della quota di Banca Finconsumo detenuta dal Gruppo italiano al Santander Central Hispano. L'operazione, che rientra nel quadro di razionalizzazione delle rispettive partecipazioni, determinerà per la Capogruppo una plusvalenza complessiva lorda di 123 milioni di euro. L'accordo prevede la cessione di una quota iniziale del 20% ad un prezzo totale di 60 milioni di euro mentre sul restante 30% esso stabilisce la reciproca concessione di opzioni di vendita, a favore di SANPAOLO IMI, e di acquisto, a favore di Santander Central Hispano, esercitabili a partire da fine 2003 per un

periodo di tempo di 12 mesi, ad un prezzo complessivo di 80 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni.

In data 17 dicembre 2002 il Gruppo SANPAOLO IMI ha raggiunto un accordo con Centrobanca (Gruppo Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino) finalizzato alla cessione a quest'ultima di una quota dell'80% di IMIWeb Bank, banca specializzata nel trading on line. L'acquisto della partecipazione da parte di Centrobanca è condizionato al rilascio delle dovute autorizzazioni da Banca d'Italia: il perfezionamento avverrà prevedibilmente nei primi mesi del 2003. Il prezzo, pattuito nell'80% del free capital di IMIWeb Bank al 31 dicembre 2002, sarà incrementato di un importo da commisurarsi agli utili conseguiti dalla società nei prossimi tre esercizi. Il Gruppo SANPAOLO IMI continuerà a detenere una quota pari al 20% del capitale.

Le iniziative di sviluppo sui mercati esteri

In linea con gli obiettivi di sviluppo posti dal piano di integrazione con Cardine, SANPAOLO IMI sta realizzando azioni finalizzate al potenziamento dell'operatività in paesi esteri con elevate opportunità di crescita; a tal fine è stata costituita la società Sanpaolo IMI Internazionale, creata al fine di rafforzare e presidiare la presenza del Gruppo nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico attraverso operazioni di acquisizione e alleanze.

In data 25 febbraio 2002 si è conclusa l'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni della slovena Banka Koper, lanciata a fine novembre 2001 dopo il rilievo di una prima tranche del 15% del capitale della banca; a tutti gli azionisti che hanno aderito all'OPA è stata concessa un'opzione put non trasferibile sulle azioni residue (allo stesso prezzo dell'OPA incrementato degli interessi e al netto dei dividendi), esercitabile dal 31 dicembre 2002 al 31 luglio 2006. All'offerta sono state conferite 250.271 azioni, corrispondenti al 47,1% del capitale di Banka Koper; il costo sostenuto è stato pari a 116 milioni di euro. SANPAOLO IMI, che a seguito dell'OPA detiene complessivamente una quota del 62,1% di Banka Koper, limiterà temporaneamente il proprio diritto di voto al 32,99%, in ottemperanza all'autorizzazione rilasciata dalla Banca di Slovenia.

In data 25 febbraio 2003 Sanpaolo IMI Internazionale ha deliberato il lancio di un'OPA sulla banca ungherese Inter-Europa Bank, di cui SANPAOLO IMI è già titolare di una

partecipazione del 32,5%. Il restante capitale della banca è detenuto da Santander Central Hispano, con una quota del 10% circa, Simest, che possiede il 7,8%, altri primari investitori istituzionali internazionali e azionariato diffuso (45% circa quotato sulla Borsa di Budapest). L'OPA, soggetta ad approvazione da parte delle autorità competenti, prevede un prezzo di 2.000 fiorini ungheresi per azione equivalente ad un premio del 2,1% sull'ultimo prezzo di Borsa del 24 febbraio 2003, nonché del 9,2% e 22,7% sulla media dei prezzi rispettivamente degli ultimi 30 e 180 giorni antecedenti la delibera. Nell'ipotesi di adesione totalitaria, il controvalore complessivo dell'operazione sarà di circa 40 milioni di euro.

Le alleanze e gli accordi commerciali all'estero

Nell'ambito delle intese strategiche definite nel 2001 tra SANPAOLO IMI ed EULIA, la holding francese creata dal Gruppo Caisse des Dépôts et Consignations e dal Gruppo Caisse d'Epargne, ed in seguito all'Accordo Quadro siglato dai due Gruppi nel febbraio 2002, il progetto di collaborazione è entrato nella fase operativa, producendo risultati complessivamente soddisfacenti nel comparto del capital market, nel settore finanziamenti e nell'attività di private equity.

In particolare, nell'ambito del private equity, nel mese di novembre 2002 è stato predisposto un progetto di intesa dedicato allo sviluppo di un'analisi congiunta in materia di fondi chiusi di investimento nel settore delle infrastrutture e nelle iniziative di partenariato pubblico-privato. Il progetto prevede la valutazione di opportunità di investimento congiunto in Italia, Francia e a livello europeo, e ha come obiettivo la definizione di una strategia comune anche nei confronti di altri investitori istituzionali e delle istituzioni europee. In considerazione dell'oggetto dell'accordo saranno coinvolti nell'attuazione dell'intesa le strutture del Gruppo SANPAOLO IMI dedicate all'intervento nel settore opere pubbliche e infrastrutture, e in particolare Banca OPI e la sua partecipata FIN.OPI.

Il progetto si aggiunge alle iniziative in precedenza avviate dai due Gruppi, quali l'accordo di fine settembre tra Sanpaolo IMI Private Equity, CDC Ixis Private Equity e Bayerische Landesbank Equity Management per la costituzione del fondo denominato EAGLE FUND, primo fondo paneuropeo di private equity con l'obiettivo di investire in piccole e medie imprese europee, principalmente in Italia, Francia e Germania.

Sempre nel private equity, Sanpaolo IMI Private Equity e CDC-Pme (controllata della Caisse des Dépôts et Consignations) hanno siglato un accordo con il governo francese per la partecipazione a un nuovo fondo di investimento, che ha come obiettivo l'assunzione di partecipazioni in fondi regionali francesi che a loro volta investono in piccole e medie imprese locali. Il fondo avrà una dotazione di 70 milioni di euro e annovera tra i partecipanti, oltre alle citate società, il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).

Sempre sul mercato europeo, SANPAOLO IMI e Santander Central Hispano hanno proseguito le iniziative di collaborazione a livello industriale e, in quest'ottica, hanno raggiunto un accordo per lo sviluppo di un progetto paneuropeo nella distribuzione wholesale di fondi comuni di produttori terzi. Alla base dell'intesa vi è la costituzione di una joint venture paneuropea fra i due Gruppi bancari, che prevede l'acquisizione da parte di SANPAOLO IMI di una quota del 50% di Allfunds Bank S.A., società interamente posseduta da Santander Central Hispano e attiva nel collocamento di fondi di terzi a clientela istituzionale. SANPAOLO IMI, che con l'operazione avrebbe l'opportunità di entrare in un settore oggi non presidiato, e Santander Central Hispano intendono sviluppare la joint venture in modo da consolidare la rispettiva leadership a livello europeo; a tal fine i due Gruppi bancari opereranno in modo da individuare potenziali partner strategici sui principali mercati europei.

Gli accordi con FIAT e Italenergia

Si ricorda infine che nel maggio 2002 SANPAOLO IMI, unitamente a Banca Intesa, Unicredit e Capitalia, ha sottoscritto un Accordo Quadro concernente un articolato piano di interventi finanziari riguardanti il Gruppo FIAT.

In tale contesto le banche hanno concesso nel luglio 2002 un finanziamento "convertendo" di durata triennale, pari a 3 miliardi di euro (di cui 400 milioni da parte di SANPAOLO IMI), che prevede a scadenza, secondo modalità e prezzo convenuto tra le parti, la conversione dei rispettivi crediti in azioni ordinarie FIAT, da effettuarsi mediante compensazione tra i crediti suddetti ed il corrispondente obbligo di sottoscrizione, restando peraltro in facoltà di FIAT procedere al rimborso per contanti del finanziamento ricorrendo determinati presupposti. Inoltre, nel settembre scorso SANPAOLO IMI, per il tramite di IMI Investimenti, ha acquisito dal gruppo FIAT (analogamente agli altri due soci

bancari, Banca Intesa e Capitalia) un'ulteriore interessenza del 4,66% di Italenergia Bis (nuova holding capofila del gruppo Italenergia conferitaria delle azioni), in aggiunta alla originaria quota del 7,82%, raggiungendo in tal modo la quota complessiva del 12,48% nella citata holding. L'esborso a carico di SANPAOLO IMI è stato di circa 183 milioni di euro. Con tale operazione la partecipazione di FIAT è scesa dal 38% al 24% circa, con il conseguente decumulo dell'indebitamento Italenergia/Edison da quello FIAT. Sulla base degli accordi sottoscritti, i soci bancari hanno inoltre ottenuto delle opzioni di vendita della partecipazione, esercitabili a inizio 2005, nei confronti del socio industriale EDF – Electricité de France, a condizioni di prezzo che garantiscono il recupero degli investimenti effettuati, maggiorati di un rendimento finanziario e fatto salvo l'eventuale upside.

Sempre sulla base delle richiamate intese le banche hanno inoltre sottoscritto nel marzo 2003 gli accordi contrattuali relativi all'acquisizione da FIAT Auto del 51% del ramo di Fidis relativo alle attività di credito al consumo nei paesi europei ("Fidis Retail"), ad un prezzo allineato al patrimonio netto del compendio, rettificato in base a due diligence (l'impegno da parte di SANPAOLO IMI è pari a 100 milioni di euro circa). L'esecuzione di tali accordi, una volta intervenute le necessarie approvazioni regolamentari, è prevista per il periodo maggio-luglio 2003. È stato convenuto che FIAT Auto possa riacquistare la participa-

zione, ad un prezzo prestabilito, mediante esercizio di un'opzione call entro il 2006.

Relativamente al gruppo Edison, si segnala che nel dicembre scorso è divenuta operante la fusione per incorporazione di Edison in Italenergia, che ha contestualmente assunto la denominazione di Edison ed è stata ammessa a quotazione presso la Borsa di Milano.

Sempre nel dicembre 2002 Edison ha inoltre deliberato un aumento di capitale per un importo fino a 2.095 milioni di euro, la cui sottoscrizione è stata riservata:

- per 1.000 milioni di euro ad Italenergia Bis;
- per 503 milioni di euro ai soci stabili di Italenergia Bis (quota di pertinenza IMI Investimenti, pari a 66 milioni di euro, già erogata in forma di "versamento in conto aumento capitale");
- per i residui 592 milioni di euro al mercato; la relativa esecuzione sarà perfezionata prevedibilmente nel periodo marzo-maggio 2003. Gli azionisti di Italenergia Bis sottoscriveranno l'eventuale quota di aumento non assorbito dal mercato (l'impegno massimo previsto per SANPAOLO IMI è pari a circa 73 milioni di euro).

Sulla nuova partecipazione acquisenda dal Gruppo SANPAOLO IMI in Edison, è stata negoziata l'estensione dell'opzione di vendita verso EDF per la quota riferibile all'originaria interessenza detenuta in Italenergia.

L'andamento reddituale

Sintesi dei risultati

Il deterioramento del quadro congiunturale internazionale e il perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari nel corso del 2002 hanno penalizzato i risultati economici del Gruppo determinando un generalizzato calo rispetto ai livelli registrati, a parità di perimetro di consolidamento, nel 2001.

Oltre che dalla flessione dei ricavi l'esercizio è stato condizionato dagli elevati accantonamenti e rettifiche di valore, segnatamente sul portafoglio partecipativo quotato, che è stato prudentemente allineato ai prezzi espressi in questa fase dal mercato.

Al fine di fronteggiare l'impatto economico straordinario connesso alla gestione delle partecipazioni, avendo anche presente l'esigenza di ottimizzare la fiscalità a livello di

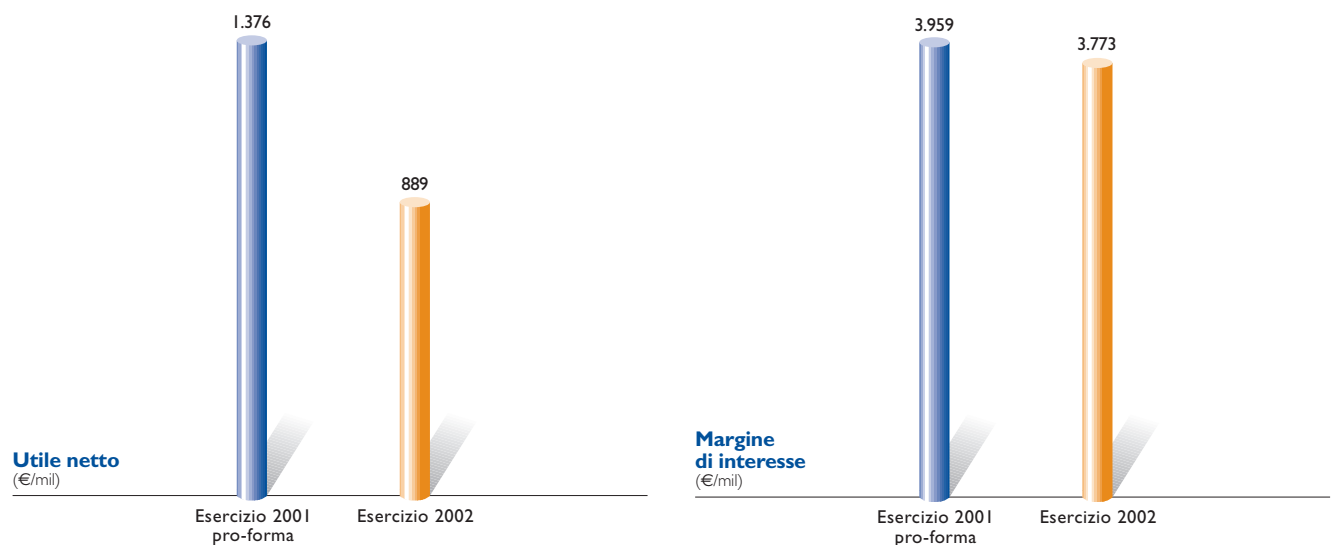
Gruppo, si è ritenuto opportuno utilizzare il fondo per rischi bancari generali esistente nel patrimonio netto.

L'utile netto del 2002 si è attestato a 889 milioni di euro (525 milioni di euro prima dell'indicato utilizzo del fondo per rischi bancari generali), contro i 1.376 milioni conseguiti nel 2001.

Si precisa che il commento che segue viene effettuato raffrontandosi all'esercizio 2001 pro-forma, redatto secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa.

Il margine di interesse

Il margine di interesse realizzato nel 2002 è stato pari a 3.773 milioni di euro; il confronto con l'esercizio precedente evidenzia una flessione del 4,7%, prevalentemente attribuibile al calo dei tassi di interesse, che si è riflesso in una chiusura degli spread solo in parte compensata dal positivo sviluppo delle giacenze medie della raccolta a vista



Margine di interesse

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	8.693	10.451	-16,8
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.955	-6.586	-24,8
Riclassifica gestionale (1)	35	94	-62,8
Margine di interesse	3.773	3.959	-4,7

(1) La riclassifica si riferisce al margine di interesse relativo al gruppo Banca IMI che, al fine di una più efficace rappresentazione gestionale dei risultati del Gruppo, viene esposto nella voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni" in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

e degli impieghi a medio/lungo termine relativi all'operatività con clientela. A ciò si è aggiunta una contrazione dei volumi e dei rendimenti dello sbilancio fondi.

Per quanto riguarda i tassi di mercato, l'Euribor a tre mesi è sceso di 39 punti base in termini puntuali, dal 3,35% di dicembre 2001 al 2,96% di dicembre 2002, e di 95 punti base in termini medi. Il rendimento medio del BTP decennale ha registrato una riduzione di 14 centesimi.

Nel 2002 il rendimento delle attività fruttifere del Gruppo è stato pari al 5,20% e il costo delle passività onerose si è collocato sul 2,94%. Nell'operatività con la clientela lo spread medio relativo ai volumi di raccolta ed impiego, esclusi i pronti contro termine, si è attestato al 2,90% a fronte del 3,07% registrato nell'esercizio 2001.

Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno evidenziato una riduzione del 4,8% rispetto al 2001; in tale ambito le consistenze medie degli impieghi a

clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine, hanno peraltro registrato un aumento del 2,1%. Dal lato del passivo si è verificato un incremento del 2,9% dei volumi medi di raccolta da clientela, al netto dei pronti contro termine, attribuibile ad una crescita sia della componente a breve (+3,4%) sia di quella a medio/lungo termine (+2,2%).

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato nel 2002 a 7.160 milioni di euro, in riduzione del 5,1% rispetto all'esercizio precedente.

Tale dinamica è ascrivibile, oltre che alla flessione del margine di interesse, all'andamento cedente delle commissioni e dei profitti da operazioni finanziarie, solo in parte compensato dall'incremento degli utili di società valutate al patrimonio netto e dei dividendi su partecipazioni.

Analisi giacenze medie, interessi e tassi

	Esercizio 2002			Esercizio 2001 pro-forma		
	Giacenze medie (€/mil)	Interessi (€/mil)	Tassi medi (%)	Giacenze medie (€/mil)	Interessi (€/mil)	Tassi medi (%)
Attività fruttifere di interessi	157.066	8.166	5,20	164.957	9.884	5,99
- crediti verso clientela	118.868	6.732	5,66	116.462	7.628	6,55
- crediti verso banche	12.120	399	3,29	20.497	885	4,32
- titoli	17.351	750	4,32	21.326	1.049	4,92
- pronti contro termine	5.992	185	3,09	2.798	126	4,50
- altre partite fruttifere del Banco di Napoli	2.735	100	3,66	3.874	196	5,06
Attività non fruttifere di interessi (1)	50.299			50.778		
Totale attività	207.365	8.166		215.735	9.884	
Passività onerose di interessi	149.287	4.393	2,94	154.079	5.925	3,85
- raccolta diretta da clientela	115.020	3.174	2,76	111.788	3.886	3,48
- debiti verso clientela	66.888	1.022	1,53	64.677	1.578	2,44
- debiti rappresentati da titoli	48.132	2.152	4,47	47.111	2.308	4,90
- debiti verso banche	19.643	596	3,03	27.171	1.291	4,75
- pronti contro termine	8.671	290	3,34	9.597	421	4,39
- passività subordinate	5.953	333	5,59	5.523	327	5,92
Passività non onerose di interessi (1)	47.343			50.962		
Patrimonio netto	10.735			10.694		
Totale passività e patrimonio netto	207.365	4.393		215.735	5.925	
Margine di interesse		3.773			3.959	

(1) Il dato include le giacenze medie del gruppo Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi.

Le commissioni nette sono ammontate a 2.809 milioni di euro, in calo dell'8,1% rispetto all'esercizio precedente. L'evoluzione su base annua è stata condizionata dall'andamento negativo dei mercati finanziari, che ha compresso i ricavi derivanti dal risparmio gestito e dall'intermediazione mobiliare; in particolare le commissioni da gestione, intermediazione e consulenza si sono ridotte del 14,5%. Le commissioni rivenienti dalla gestione del risparmio hanno rappresentato nel 2002 il 49,4% del totale rispetto al 52% del precedente esercizio. La contrazione di tali ricavi commissionali è derivata sia dal ridimensionamento degli stock di risparmio gestito indotto dalla caduta dei corsi azionari, sia dal mutato mix delle attività finanziarie della clientela orientata verso forme di investimento a basso profilo di rischio e con duration finanziaria contenuta.

Tra gli altri ricavi commissionali è da segnalare l'incremento del 13,8% nell'area depositi e conti correnti.

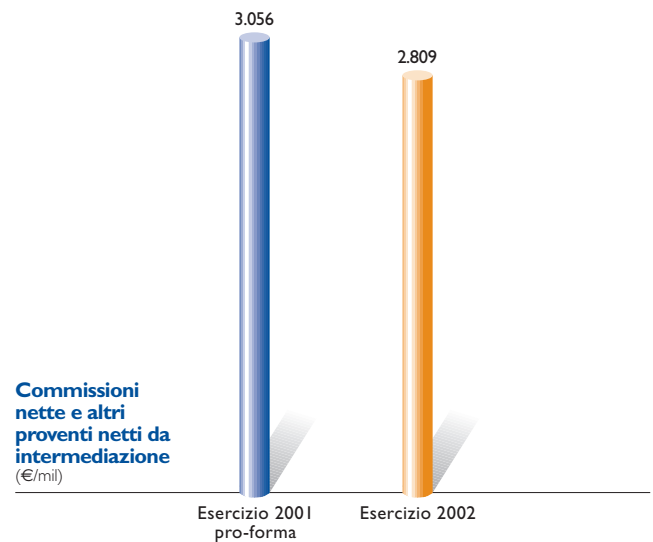
Complessivamente nel 2002 le commissioni nette del Gruppo hanno presentato un'incidenza del 60,4% sulle spese amministrative e del 98,4% sulle spese per il personale.

I profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni si sono attestati nel 2002 a 286 milioni di euro, in diminuzione del 4,7% rispetto ai 300 milioni del 2001. Tale moderata flessione è dovuta alla contrazione della componente di carattere non strutturale dell'aggregato, riconducibile al realizzo, avvenuto nel 2001, di posizioni azionarie non più strategiche per il Gruppo. Il contributo strutturale

mente più stabile dell'aggregato, riferibile alla Capogruppo e a Banca IMI, ha invece registrato una crescita di circa 50 milioni di euro rispetto all'esercizio 2001.

Gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi su partecipazioni, pari a 292 milioni di euro, hanno presentato complessivamente una crescita del 28,1% rispetto al 2001. In particolare nel corso dell'esercizio:

- gli utili delle società valutate al patrimonio netto si sono attestati a 137 milioni di euro a fronte degli 82 milioni dell'esercizio 2001; essi sono principalmente riferibili alle compagnie assicurative controllate, la cui operatività è in significativa espansione, e alle altre partecipazio-



Margine di intermediazione

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Margine di interesse	3.773	3.959	-4,7
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.809	3.056	-8,1
- area gestione, intermediazione e consulenza	1.673	1.957	-14,5
- risparmio gestito	1.387	1.588	-12,7
- intermediazione e custodia titoli, valute	286	369	-22,5
- area finanziamenti e garanzie	245	249	-1,6
- area servizi di incasso e pagamento	227	228	-0,4
- area depositi e conti correnti	438	385	+13,8
- altre commissioni e proventi netti da intermediazione	226	237	-4,6
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	286	300	-4,7
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	292	228	+28,1
Margine di intermediazione	7.160	7.543	-5,1

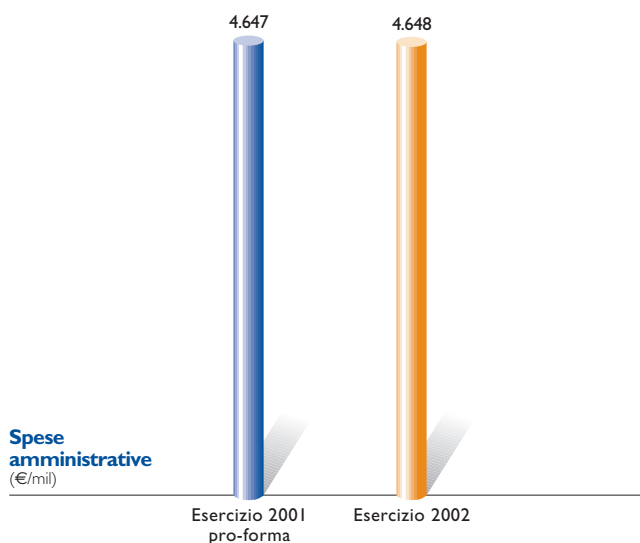
ni del comparto bancario su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole;

- i dividendi corrisposti al Gruppo da partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento sono ammontati a 155 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quelli incassati nel 2001.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione è stato pari a 2.360 milioni di euro, il 14,8% in meno rispetto all'esercizio 2001.

Le azioni di contenimento strutturale dei costi avviate nel 2001 hanno consentito al Gruppo di mantenere un rigoro-



so presidio della dinamica delle spese amministrative che sono rimaste pressoché invariate nonostante l'impatto non trascurabile degli oneri di integrazione e ristrutturazione conseguenti alle operazioni di espansione del Gruppo intervenute negli ultimi anni. Nel complesso le spese amministrative sono ammontate a 4.648 milioni di euro.

Le spese per il personale, pari a 2.856 milioni di euro, hanno beneficiato di una riduzione degli organici di 906 unità nel corso dell'esercizio 2002, concentrata in prevalenza presso l'ex Banco di Napoli e, in misura minore, presso SANPAOLO IMI e Cardine Finanziaria. La diminuzione di tali costi è stata realizzata nonostante gli aumenti contrattuali intervenuti nel corso dell'anno, a seguito del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, e parte degli adeguamenti contrattuali di competenza dell'esercizio per il personale dell'ex Banco di Napoli.

Le altre spese amministrative hanno presentato un incremento dello 0,6%, attestandosi a 1.528 milioni di euro. L'aumento è riconducibile alle iniziative di razionalizzazione delle strutture del Gruppo, allo sviluppo e alla promozione dei prodotti e agli oneri non ripetibili sostenuti nei primi mesi del 2002 per far fronte al changeover lira/euro.

Nel 2002 gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultati pari a 510 milioni di euro, il 6,5% in più rispetto all'esercizio precedente; il trend è influenzato in particolare dagli investimenti effettuati per il rafforzamento e la specializzazione della rete commerciale, nonché per il potenziamento e l'integrazione dei sistemi informativi.

Risultato di gestione

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Margine di intermediazione	7.160	7.543	-5,1
Costi operativi	-4.800	-4.773	+0,6
- spese amministrative	-4.648	-4.647	+0,0
- spese per il personale	-2.856	-2.862	-0,2
- altre spese amministrative	-1.528	-1.519	+0,6
- imposte indirette e tasse	-264	-266	-0,8
- altri proventi netti	358	353	+1,4
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-294	-268	+9,7
- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-216	-211	+2,4
Risultato di gestione	2.360	2.770	-14,8

L'utile ordinario

L'utile ordinario del Gruppo è risultato pari a 722 milioni di euro, in riduzione del 54,6% rispetto all'esercizio 2001.

Gli ammortamenti dei disavanzi di fusione e delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, pari a 212 milioni di euro, hanno registrato una variazione annua in crescita del 23,3%. Tale aumento è imputabile alla rettifica di valore sulle differenze positive di consolidamento relative al gruppo francese Fideuram Wargny che riflette, oltre agli ammortamenti ordinari, anche la svalutazione straordinaria, pari a 45 milioni di euro, degli avviamenti nelle partecipate francesi resasi necessaria per tener conto dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari e di una più prudente valutazione delle prospettive reddituali future delle controllate.

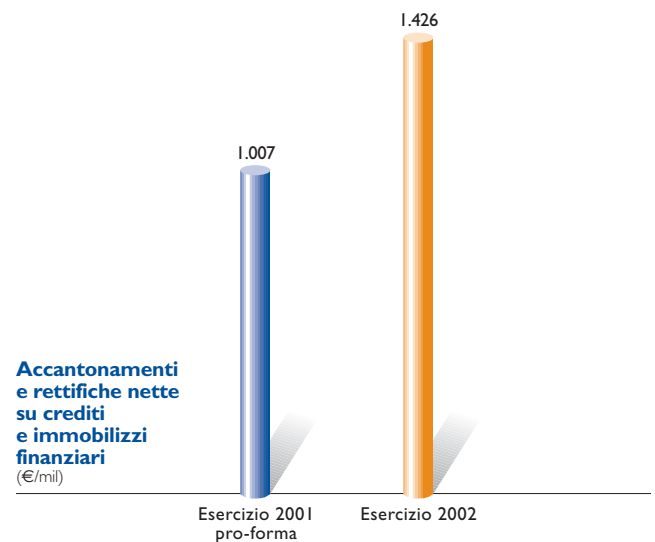
Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati a 1.426 milioni di euro, a fronte dei 1.007 milioni di euro dell'esercizio precedente (+41,6%).

Il flusso netto comprende:

- 261 milioni di euro di accantonamenti al fondo rischi e oneri, rispetto ai 214 milioni del 2001; tali accantonamenti sono stati appostati a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari (58 milioni), oneri potenziali per la rinegoziazione dei mutui (40 milioni), oneri per rischi commerciali e operativi connessi all'attività di distribu-

zione di prodotti finanziari (68 milioni), oneri diversi per il personale, operazioni a premio e altre passività potenziali (95 milioni);

- 604 milioni di euro di accantonamenti e rettifiche per rischi creditizi (540 milioni nell'esercizio 2001), destinati sia all'adeguamento ai valori di presunto realizzo di specifiche posizioni incluse tra i crediti problematici, sia al rafforzamento della copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis per cassa e per firma. In presenza di uno scenario economico ancora connotato da un notevole grado di incertezza, il Gruppo ha infatti ulteriormente rafforzato il presidio sul rischio creditizio



Utile ordinario

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Risultato di gestione	2.360	2.770	-14,8
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-212	-172	+23,3
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-1.426	-1.007	+41,6
- accantonamenti per rischi e oneri	-261	-214	+22,0
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-604	-540	+11,9
- svalutazioni nette	-742	-702	+5,7
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	-68	-26	+161,5
- riprese da incasso	206	188	+9,6
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-561	-253	+121,7
- svalutazioni nette di partecipazioni	-539	-237	+127,4
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-22	-16	+37,5
Utile ordinario	722	1.591	-54,6

portando l'ammontare degli accantonamenti generici, tenuto conto anche dei fondi rischi su crediti, allo 0,9% del portafoglio in bonis. Tale livello di copertura, determinato anche con l'ausilio del modello di portafoglio per la gestione del rischio creditizio di cui il Gruppo si avvale, rappresenta un adeguato presidio rispetto al peggioramento della congiuntura economica, tenuto conto dell'elevata qualità raggiunta dal portafoglio crediti. A fine anno, a copertura di tali rischi, la dotazione di riserva generica del Gruppo ammontava complessivamente a 1.064 milioni di euro;

- 561 milioni di euro di rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (253 milioni nel 2001), ascrivibili principalmente alle partecipazioni in Santander Central Hispano (SCH) e FIAT. Il valore della partecipazione in SCH, detenuta dalla Capogruppo e da Sanpaolo IMI International, è stato allineato ad un valore di 6,5 euro per azione, pari alla media dei prezzi di mercato rilevati nel secondo semestre del 2002. Tale valutazione ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza di 399 milioni di euro. Relativamente alla partecipazione in FIAT detenuta da IMI Investimenti, si è allineato il valore di libro alla quotazione media di borsa del mese di dicembre (8,7 euro per azione), avvalendosi della facoltà prevista dalla vigente normativa. La minusvalenza iscritta è stata pari a 82 milioni di euro. Si ritiene peraltro che il valore intrinseco del Gruppo torinese permanga superiore ai prezzi espressi dal mercato, anche alla luce dei recenti piani di rifinanziamento del debito e delle iniziative di riorganizzazione industriale.

L'utile netto

Alla formazione dell'utile netto, pari a 889 milioni di euro, hanno contribuito 296 milioni di euro di proventi straordinari netti, valore che si raffronta ai 414 milioni di euro del 2001.

La componente più rilevante di tali proventi è rappresentata da 149 milioni di euro di plusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni, di cui 62 milioni ascrivibili alla cessione di una quota dell'8,6% detenuta in Cardine Banca, in relazione alle richiamate operazioni su partecipazioni con la Compagnia di San Paolo e gli azionisti di minoranza di IMI Investimenti. La parte residua è costituita da utilizzi di fondi ritenuti eccedenti in base alle più recenti stime attuariali, a proventi e realizzi attinenti al patrimonio immobiliare, a rimborsi fiscali e altre sopravvenienze minori.

Come anticipato, per fronteggiare l'impatto economico straordinario connesso alla gestione delle partecipazioni, da un lato, e allo scopo di perseguire l'ottimizzazione della fiscalità del Gruppo, dall'altro, si è utilizzato mediante transito a conto economico il fondo per rischi bancari generali per un ammontare di 364 milioni di euro.

Per effetto di un onere d'imposta di 450 milioni di euro, il tax rate del Gruppo SANPAOLO IMI è risultato pari al 44,2%, in significativo aumento rispetto al 2001 (25,8%), che aveva beneficiato del recupero di perdite fiscali pregresse in capo a società del Gruppo e della minor incidenza dell'imponibile IRAP.

Utile netto

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Utile ordinario	722	1.591	-54,6
Risultati straordinari netti	296	414	-28,5
- utili netti da realizzo partecipazioni	149	432	-65,5
- altri risultati straordinari netti	147	-18	n.s.
Utile lordo	1.018	2.005	-49,2
Imposte sul reddito del periodo	-450	-517	-13,0
Variazione fondo per rischi bancari generali	364	-6	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-43	-106	-59,4
Utile netto	889	1.376	-35,4

Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita

L'utile netto del Gruppo include il risultato netto contabile registrato dalle compagnie assicurative operanti nel ramo vita; in particolare:

- Sanpaolo Vita e la sua controllata Sanpaolo Life, appartenenti al Wealth Management, hanno contribuito all'utile netto di Gruppo per 71 milioni di euro;
- Fideuram Vita ha registrato un utile netto di 46 milioni di euro.

Per comprendere appieno il significato di tali risultati è bene ricordare che un indicatore maggiormente rappresentativo dell'andamento della gestione di una compagnia assicurativa è costituito dall'incremento registrato in un esercizio dal cosiddetto valore intrinseco (embedded value). Il valore intrinseco è infatti una stima, determinata secondo tecniche attuariali, del valore economico di una compagnia a portafoglio chiuso, prescindendo cioè da qualsiasi valore attribuibile alla produzione futura; esso è inteso quale somma di due elementi:

- il patrimonio netto rettificato a valori di mercato della compagnia alla data della valutazione;
- il valore del portafoglio polizze in essere alla data della valutazione, calcolato come valore attuale degli utili, dopo le imposte, che il portafoglio in vigore genererà su base probabilistica nel corso degli anni fino alla sua naturale estinzione, corretto del costo di mantenimento del capitale necessario per il rispetto del vincolo del margine di solvibilità.

Il calcolo del valore intrinseco del business assicurativo vita al 31 dicembre 2002 è stato effettuato con l'assistenza delle divisioni attuariali di primarie società di consulenza, secondo i seguenti criteri:

- propedeutici alla valutazione del portafoglio in vigore sono stati l'esame tecnico attuariale del portafoglio contratti, detenuto dalle compagnie, nonché la formulazione degli scenari operativi futuri attesi, dei quali costituiscono elementi di rilievo le ipotesi assunte in ordine ai rendimenti degli attivi, all'andamento della mortalità, ai costi di gestione del portafoglio in valutazione, al trend degli abbandoni prematuri per cause anomale e delle opzioni esercitate dalla clientela, al carico fiscale;
- successivamente, dal confronto effettuato con l'ausilio di procedimenti attuariali di generale condivisione, tra gli scenari operativi presi a riferimento nel computo dei premi relativi al portafoglio in essere, e gli scenari attesi, come sopra formulati, è stata ricavata la successione dei valori stimati degli utili che il portafoglio genererà nei singoli anni di vita

residua, al netto degli oneri fiscali e del costo opportunità connesso al mantenimento del margine di solvibilità;

- questa successione di valori è stata poi attualizzata applicando un tasso di sconto pari al rendimento di un investimento privo di rischio, maggiorato per tenere conto dell'aleatorietà del flusso di utili come sopra determinato, connessa all'incertezza che le ipotesi operative formulate trovino puntuale rispondenza nella gestione reale.

Le ipotesi considerate nella formulazione degli scenari operativi futuri attesi sottendono le caratteristiche dei portafogli delle diverse compagnie. In particolare, per quanto concerne i tassi di rendimento delle attività, per Sanpaolo Vita è stata utilizzata una curva che ha come riferimento principale la curva dei tassi forward rilevata al 31/12/2002 ed è caratterizzata da un TIR pari al 4,02% nei primi due anni, al 4,30% su 5 anni ed al 4,73% su 10 anni. Per Sanpaolo Life è stato considerato un tasso costante del 4,8% e per Fideuram Vita un tasso del 4,27% per le gestioni separate, del 5% per le gestioni unit linked con garanzia e del 5,1% per le gestioni unit linked senza garanzia. In ordine ai tassi di attualizzazione, per Sanpaolo Vita è stato considerato, come nelle valutazioni precedenti, un tasso annuo superiore del 2,25% alla predetta curva dei tassi di rendimento, mentre per Sanpaolo Life e Fideuram Vita sono stati considerati tassi di attualizzazione pari rispettivamente al 7% ed al 7,25%.

Su tali basi è stata effettuata una stima dell'incremento registrato nel 2002 dal valore intrinseco a livello di Gruppo insito nel business assicurativo vita, considerando cioè oltre alla componente implicita nelle compagnie vita, anche la parte di valore allocata presso le altre società del Gruppo alle quali le compagnie riconoscono commissioni di vendita, gestione o di mantenimento. I risultati della stima sono riportati nella tabella sottostante.

Valore intrinseco del business assicurativo vita

	Business assicurativo vita Wealth Management (€/mil)	Business assicurativo vita Banca Fideuram (€/mil)
Valore intrinseco al 31/12/2001	752	743
Valore intrinseco al 31/12/2002	899	844
Variazione del valore intrinseco intervenuta nel 2002	147	101
<i>di cui: valore aggiunto della nuova produzione</i>	180	171
<i>polizze nuove esclusa la migrazione (1)</i>		71
<i>polizze nuove derivanti dalla migrazione (2)</i>		100
Dividendi distribuiti	29	29
Aumento di capitale	-70	-74
Provvigioni dell'anno (al netto dei costi della Rete e delle imposte)	43	-
Valore aggiunto dell'anno	149	56

(1) Esclusa la nuova produzione derivante da Banca Sanpaolo Invest.

(2) Con la contestuale diminuzione del valore del portafoglio di asset management di Banca Fideuram di 79 milioni di euro.

Si precisa che il valore intrinseco del business assicurativo vita in essere nelle società del Gruppo che percepiscono dalle compagnie commissioni di vendita, gestione o di mantenimento è stato stimato come valore attuale degli utili specifici, al netto dei costi e dopo le imposte, che tali società registreranno sul portafoglio polizze in essere fino alla loro soluzione contrattuale.

La variazione del valore intrinseco nell'esercizio 2002 stimabile per il business assicurativo vita del Gruppo è stata di 147 milioni di euro per l'operatività effettuata dal Wealth Management, e di 101 milioni di euro per Banca Fideuram. Il valore aggiunto dell'anno, considerando i dividendi distribuiti dalle compagnie a società del Gruppo (al netto degli aumenti di capitale) e le provvigioni, è risultato di 149 milioni di euro per il Wealth Management e di 56 milioni di euro per Banca Fideuram.

Le grandezze operative e la struttura

Le attività gestite per conto della clientela

Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a fine dicembre 2002 a 356,3 miliardi di euro, valore leggermente inferiore a quello registrato a fine 2001 (-0,4%).

L'evoluzione nell'esercizio è stata prevalentemente influenzata, da un lato, dal rientro di capitali dall'estero per effetto del cosiddetto "scudo fiscale", e, dall'altro, dalla svalutazione degli stock di risparmio gestito e amministrato determinata dal calo dei corsi azionari. L'incertezza dei mercati finanziari ha orientato le preferenze della clientela verso il risparmio amministrato, la cui incidenza sulle attivi-

tà finanziarie totali è salita al 24,6% dal 23,6% di fine 2001, e verso la raccolta diretta, che a fine anno rappresentava il 38,5% dell'aggregato complessivo (37,7% al 31 dicembre 2001).

Il risparmio gestito e amministrato

Nonostante il difficile scenario esterno, il Gruppo ha conseguito nell'esercizio 2002 una raccolta netta di risparmio gestito positiva, pari a 3,2 miliardi di euro; la flessione registrata dai mercati ha tuttavia contrapposto a tale flusso una svalutazione di 10,2 miliardi di euro dello stock complessivo di risparmio gestito del Gruppo, che si è attestato a fine dicembre a 131,5 miliardi di euro, in calo del 5% da fine dicembre 2001.

Tra i diversi prodotti di risparmio gestito, i fondi comuni di investimento e le gestioni patrimoniali in fondi sono

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Risparmio gestito	131.515	36,9	138.479	38,7	-5,0
Risparmio amministrato	87.717	24,6	84.593	23,6	+3,7
Raccolta diretta	137.049	38,5	134.803	37,7	+1,7
Attività finanziarie della clientela	356.281	100,0	357.875	100,0	-0,4

Risparmio gestito

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	94.918	72,2	107.742	77,8	-11,9
Gestioni patrimoniali mobiliari	9.443	7,2	10.698	7,7	-11,7
Riserve tecniche vita	27.154	20,6	20.039	14,5	+35,5
Risparmio gestito	131.515	100,0	138.479	100,0	-5,0

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)
Raccolta netta del periodo	3.197	6.702
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	-3.641	1.886
- Gestioni patrimoniali mobiliari	-853	114
- Polizze vita	7.691	4.702
Effetto performance	-10.161	-10.301
Variazione dello stock di risparmio gestito	-6.964	-3.599

stati i più penalizzati dall'andamento dei mercati finanziari: le consistenze sono scese a 94,9 miliardi di euro (-11,9% rispetto a fine dicembre 2001). L'andamento dei corsi azionari e le conseguenti scelte della clientela hanno determinato una significativa ricomposizione nell'ambito delle diverse tipologie: in particolare l'incidenza dei fondi di liquidità sul totale è salita dal 17,3% di fine 2001 al 27,1% di fine dicembre 2002, mentre la quota dei fondi azionari si è ridotta dal 32,1% al 22,3%. A fine esercizio il Gruppo SANPAOLO IMI occupava la seconda posizione sul mercato domestico, con una quota di mercato del 18,4%; si precisa tuttavia che, con l'acquisizione del controllo di Eptaconsors, perfezionata a gennaio 2003, il Gruppo ha raggiunto la leadership di mercato con una quota del 21,3%.

Le riserve tecniche vita hanno beneficiato della positiva dinamica evidenziata nel corso dell'intero 2002 nel collocamento di prodotti assicurativi, che hanno rappresentato una delle forme di investimento preferite da parte della clientela; la raccolta netta realizzata dalle reti distributive nell'esercizio, pari a 7,7 miliardi di euro, ha portato la

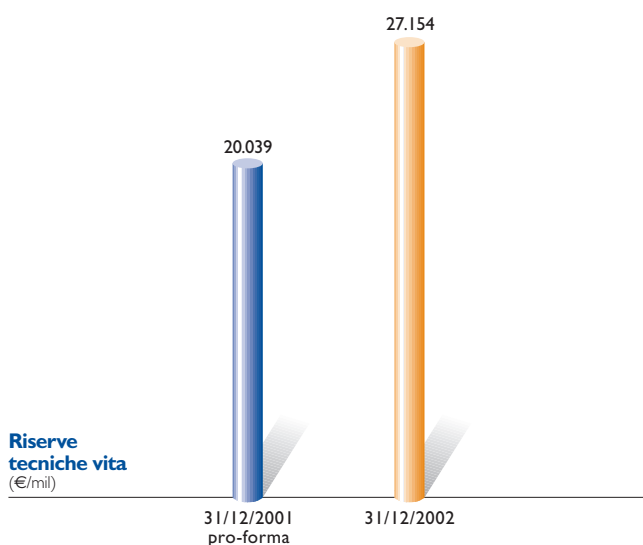
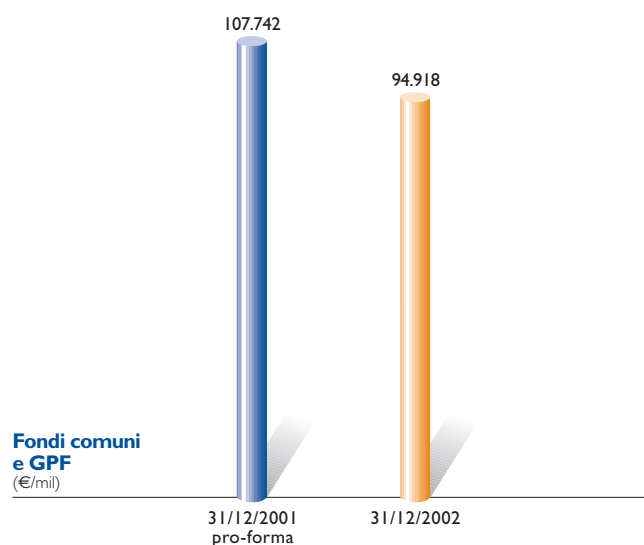
consistenza di fine 2002 a 27,2 miliardi di euro, in crescita del 35,5%.

Le esigenze di sicurezza della clientela si sono altresì riflesse in un'espansione dei volumi di risparmio amministrato; nonostante la svalutazione degli stock, le consistenze sono salite a 87,7 miliardi di euro, presentando un flusso di 3,1 miliardi di euro da fine 2001 (+3,7%).

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ha presentato nel 2002 un andamento positivo: il flusso da inizio anno, pari a 2,2 miliardi di euro, ha portato la consistenza complessiva a 137 miliardi di euro, con un incremento dell'1,7% sui dodici mesi.

Tale evoluzione è stata favorita dalla crescita dei conti correnti e depositi e delle operazioni pronti contro termine, in parte ascrivibile agli effetti connessi al rientro di capitali dall'estero ed in parte al perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari, che ha orientato le preferenze della clientela verso forme di investimento a breve termine. Nel com-



Composizione dei fondi comuni per tipologia

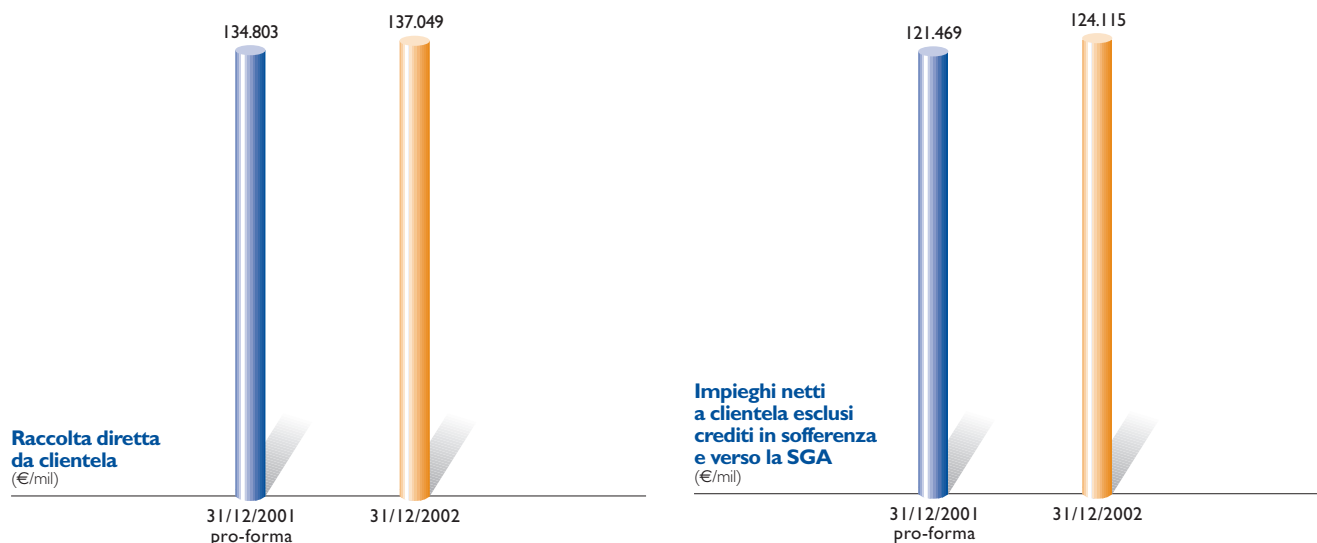
	31/12/2002 %	31/12/2001 pro-forma %
Azionari	22,3	32,1
Bilanciati	10,9	14,2
Obbligazionari	39,7	36,4
Liquidità	27,1	17,3
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0

parto a medio/lungo termine è proseguito il deflusso dei certificati di deposito, per 3,5 miliardi di euro, solo parzialmente compensato da un aumento di 2,9 miliardi di euro delle obbligazioni.

A fine anno la quota del Gruppo sul mercato domestico risultava pari al 10,7%.

Gli impieghi creditizi a clientela

A fine esercizio 2002 le consistenze degli impieghi netti a clientela del Gruppo, esclusi i crediti in sofferenza ed i finanziamenti alla SGA, società nella quale sono stati trasferiti i crediti problematici dell'ex Banco di Napoli, si sono attestate a 124,1 miliardi di euro, in aumento del 2,2%



Raccolta diretta da clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Conti correnti e depositi	70.313	51,3	67.634	50,2	+4,0
Certificati di deposito	7.310	5,3	10.777	8,0	-32,2
Obbligazioni	39.447	28,9	36.529	27,1	+8,0
Commercial paper	4.139	3,0	4.137	3,1	+0,0
Pronti contro termine e prestito di titoli	12.917	9,4	11.477	8,5	+12,5
Altra raccolta	2.923	2,1	4.249	3,1	-31,2
Raccolta diretta da clientela	137.049	100,0	134.803	100,0	+1,7

Impieghi a clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a breve termine	48.637	38,4	51.849	41,5	-6,2
Impieghi a medio/lungo termine	75.478	59,5	69.620	55,8	+8,4
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	124.115	97,9	121.469	97,3	+2,2
Crediti in sofferenza	1.334	1,1	1.400	1,1	-4,7
Crediti verso la SGA	1.252	1,0	2.041	1,6	-38,7
Impieghi a clientela	126.701	100,0	124.910	100,0	+1,4

rispetto a fine dicembre 2001. Tale variazione è il risultato di una vivace dinamica dei crediti a medio/lungo termine, in crescita su base annua dell'8,4%, e di un calo del 6,2% dei finanziamenti a breve.

Nel comparto degli impieghi a medio/lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore retail: le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie della Rete Sanpaolo sono state pari, nel 2002, a 1,9 miliardi di euro, in crescita del 17,1% rispetto all'esercizio precedente. A queste si aggiungono 0,9 miliardi erogati dalle banche reti Cardine e 0,4 miliardi dalla rete dell'ex Banco di Napoli. Positiva è stata altresì l'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture erogati da Banca

OPI, la cui consistenza è salita a fine dicembre 2002 a 14,7 miliardi di euro, segnando un incremento del 10,9%.

Tali risultati hanno contribuito a determinare una crescita dei finanziamenti destinati al settore privato: gli impieghi alle famiglie consumatrici hanno presentato un tasso di variazione dell'8,8% da fine dicembre 2001; in aumento sono risultati altresì i crediti a famiglie produttrici e imprese non finanziarie (+1,6% da fine 2001).

Con riferimento all'operatività del Gruppo in Italia, la ripartizione territoriale evidenzia una sostenuta dinamica dei finanziamenti destinati a clientela residente nelle regioni del Nord Est, in crescita del 9,6% su base annua, del

Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	24.586	19,4	22.603	18,1	+8,8
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	73.680	58,2	72.551	58,1	+1,6
Impieghi ad imprese finanziarie	13.985	11,0	14.248	11,4	-1,8
Impieghi a Stati ed enti pubblici (1)	13.481	10,6	13.947	11,2	-3,3
Impieghi ad altri operatori	969	0,8	1.561	1,2	-37,9
Impieghi a clientela	126.701	100,0	124.910	100,0	+1,4

(1) Esclusi i finanziamenti ad aziende municipalizzate in capo a Banca OPI.

Impieghi a clientela per forma tecnica

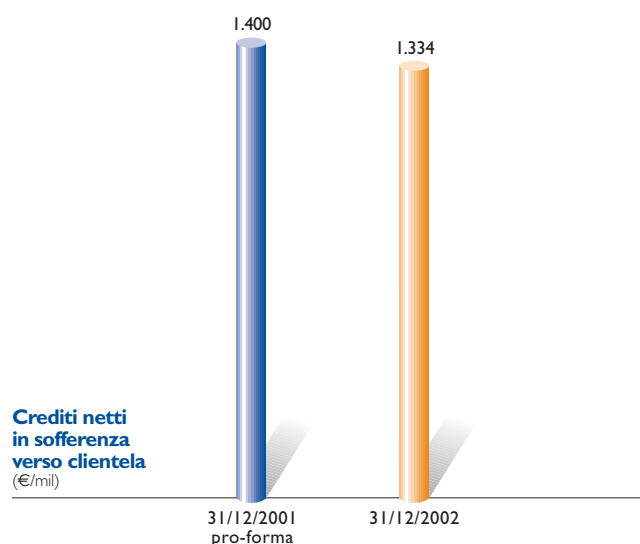
	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	24.586	19,4	22.603	18,1	+8,8
- Impieghi della rete Italia	23.260	18,4	21.333	17,1	+9,0
- conti correnti	1.736	1,4	1.732	1,4	+0,2
- prestiti personali	3.360	2,7	3.066	2,5	+9,6
- mutui	16.390	12,9	14.922	11,9	+9,8
- altri impieghi	1.774	1,4	1.613	1,3	+10,0
- Impieghi della rete estera	1.326	1,0	1.270	1,0	+4,4
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri	102.115	80,6	102.307	81,9	-0,2
- Impieghi della rete Italia	91.375	72,1	89.369	71,5	+2,2
- conti correnti	15.199	12,0	15.523	12,4	-2,1
- pronti contro termine	1.613	1,3	2.590	2,1	-37,7
- finanziamenti import/export	2.882	2,3	2.183	1,7	+32,0
- leasing	4.090	3,2	3.039	2,4	+34,6
- mutui	41.799	33,0	39.702	31,8	+5,3
- altri impieghi	25.792	20,3	26.332	21,1	-2,1
- Impieghi della rete estera	10.740	8,5	12.938	10,4	-17,0
Impieghi a clientela	126.701	100,0	124.910	100,0	+1,4

Centro (+7,2%) e del Nord Ovest (+6,5%). A fine dicembre 2002 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale è risultata pari all'11,2% per gli impieghi totali; in particolare la quota sugli impieghi a medio/lungo termine si è attestata al 12,4% e quella sugli impieghi a breve al 9,8%.

I crediti erogati dalla rete estera del Gruppo si sono attestati a 12,1 miliardi di euro, in calo del 15,1% da fine dicembre 2001.

I crediti problematici

Di fronte ad uno scenario economico ancora connotato da un elevato grado di incertezza, il Gruppo ha continuato a presidiare nell'esercizio la qualità dell'attivo, in particolare attraverso l'adozione da parte di tutte le reti bancarie di rigorosi criteri di selettività nell'erogazione del credito, il



proseguimento di un'intensa attività di recupero e prudenziali politiche di accantonamento.

A fine esercizio 2002 i crediti problematici netti del Gruppo risultavano pari a 2.892 milioni di euro, con un decremento di 68 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2001 (-2,3%). In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- le sofferenze nette si sono attestate a 1.334 milioni di euro a fronte dei 1.400 milioni di euro di fine dicembre 2001 (-4,7%); il rapporto sofferenze nette/impieghi netti a clientela è stato pari all'1,1%, stabile sui valori rilevati a fine 2001. A fine dicembre 2002 le sofferenze del Gruppo presentavano una percentuale di copertura pari al 68,9%;
- i crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione sono risultati pari a 1.447 milioni di euro, inferiori dell'1% all'ammontare di fine 2001; la percentuale di copertura è risultata del 30,1%;
- i crediti non garantiti verso paesi a rischio sono saliti a 59 milioni di euro dai 35 milioni di fine 2001.

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di intermediazione e di tesoreria

A seguito della costituzione della tesoreria integrata, conseguente al riassetto organizzativo della finanza di Gruppo avviato nel corso del 2002, l'operatività sull'interbancario è stata progressivamente accentrata presso la Capogruppo a favore delle banche reti domestiche e, in generale, per tutte le società del Gruppo per le quali si è ritenuto non ottimale conservare un accesso diretto al mercato monetario. L'attività della tesoreria integrata, svolta nell'ottica di ottimizzare il profilo di rischio di cambio, tasso e liquidità del Gruppo al fine di massimizzarne la redditività, ha garantito

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Crediti in sofferenza	1.334	1,1	1.400	1,1	-4,7
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	1.447	1,1	1.462	1,2	-1,0
Crediti verso paesi a rischio - clientela	59	0,0	35	0,0	+68,6
Crediti in bonis	123.861	97,8	122.013	97,7	+1,5
Totale crediti a clientela	126.701	100,0	124.910	100,0	+1,4
Crediti in sofferenza e incaglio - banche	1		1		-
Crediti verso paesi a rischio - banche	51		62		-17,7

alle reti bancarie domestiche l'immunizzazione dai rischi finanziari, attuando la compensazione delle posizioni infragruppo tramite la canalizzazione accentrata dei flussi. La diversa location della tesoreria, a Torino per il mercato dell'euro, a New York per il mercato del dollaro, a Tokyo e Singapore per il mercato delle valute del Far East, è risultata funzionale al soddisfacimento delle esigenze della clientela ed al perseguimento di un'attenta politica di diversificazione delle fonti di funding. Sull'interbancario, circa il 50% dei volumi negoziati dalla Capogruppo hanno riguardato operazioni di raccolta in euro; una parte significativa dell'ammontare complessivo, pari a 265 miliardi di euro, è stata canalizzata sul circuito telematico e-Mid, sul quale la Banca ha mantenuto una quota di mercato del 3% circa.

A fine 2002 il portafoglio titoli del Gruppo si è attestato a 22,6 miliardi di euro, in riduzione del 20,9% rispetto alla consistenza pro-forma di fine 2001. La componente immobilizzata è scesa a 2,9 miliardi di euro, con un'incidenza del 12,8% sul totale, a fronte del 14% della fine dell'anno precedente (4 miliardi di euro).

Il portafoglio di negoziazione di pertinenza della controllata Banca IMI si attestava a fine esercizio a 6,6 miliardi di euro, con una riduzione del 10,8% rispetto ai 7,4 miliardi detenuti a fine 2001; esso risultava costituito per il 52% da titoli di Stato e di emittenti pubblici UE e per un ulteriore 19% da altri titoli obbligazionari.

Il portafoglio titoli obbligazionari della Capogruppo, comprensivo dei portafogli di Cardine Banca e del Banco di Napoli acquisiti in sede di fusione, è risultato pari a 14,4 miliardi di euro. A fine anno la componente non immobilizzata del portafoglio ammontava a 12,4 miliardi di euro e quella immobilizzata a 2 miliardi di euro. Nell'ambito del

portafoglio di negoziazione, la quota dei titoli di Stato risultava pari al 40%; i titoli di emittenti bancari e finanziari presentavano un'incidenza del 56%, mentre la residua quota del 4% era rappresentata da titoli corporate e da emissioni correlate a cartolarizzazioni. La componente immobilizzata era rappresentata per circa il 70% da titoli di Stato e bancari e per il rimanente 30% da emissioni corporate correlate a cartolarizzazioni. Il volume dei titoli negoziati dalla Capogruppo è stato pari a 25 miliardi di euro, mentre l'operatività in pronti contro termine, posta in essere in favore della clientela retail e corporate nonché a supporto dell'attività sui mercati monetari, si è attestata a 296 miliardi di euro, dei quali 197 miliardi di euro conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

Nell'ambito delle linee guida adottate durante il 2002 in materia di rischio di liquidità del funding, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha vincolato un quantitativo minimo di titoli eligibile da detenere disponibili a pronti a copertura del rischio di liquidità a brevissimo. Con tali linee guida è stato introdotto "un ratio obiettivo di liquidità" da rispettarsi sul breve in termini di sbilancio tra attività in scadenza, o prontamente liquidabili, e passività in scadenza per fasce temporali. Conseguentemente il portafoglio di negoziazione, in base alle differenti finalità di detenzione e al diverso profilo di rischio/rendimento dei titoli in posizione, è stato suddiviso in quattro diversi sottoportafogli operativi: Liquidità, Investimento Dinamico, Obbligazioni Corporate, Debito proprio del Gruppo. Il dimensionamento di tali comparti è avvenuto in funzione dei valori congrui a massimizzare gli obiettivi di redditività e assolvere le esigenze di liquidità secondaria della Banca e delle società del Gruppo in favore delle quali la Capogruppo ha attivato nel corso dell'anno il servizio di tesoreria integrata.

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Titoli immobilizzati	2.897	12,8	3.986	14,0	-27,3
Titoli non immobilizzati (1)	19.694	87,2	24.557	86,0	-19,8
Totale titoli	22.591	100,0	28.543	100,0	-20,9
Impieghi a banche	22.000		26.436		-16,8
Provvista da organismi bancari istituzionali	5.881		4.621		+27,3
Provvista da altre banche	18.574		31.861		-41,7
Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale)	354.244		427.570		-17,1

(1) La voce include le azioni SANPAOLO IMI acquistate da società controllate nell'ambito dell'attività di negoziazione in valori mobiliari.

Per quanto riguarda la provvista a medio e lungo termine, l'attività dell'esercizio 2002 ha confermato SANPAOLO IMI tra i principali emittenti sul mercato domestico e internazionale. Complessivamente le emissioni hanno generato flussi di raccolta pari a 7,5 miliardi di euro (4,1 miliardi di euro ottenuti tramite le reti bancarie domestiche e 3,4 miliardi di euro sul mercato internazionale), di cui 6,5 miliardi di natura senior e 1 miliardo di natura subordinata nella forma di un'emissione di secondo livello (Lower Tier II). Nell'ambito delle operazioni pubbliche, la Capogruppo ha realizzato due emissioni di natura senior per un controvalore di 1,5 miliardi di euro e due emissioni di natura subordinata, per un controvalore complessivo di 800 milioni di euro.

L'attività di collocamento e di advisory

Nel corso del 2002, pur in presenza di un mercato primario obbligazionario caratterizzato, a livello internazionale, da contenuti volumi operativi, Banca IMI si è confermata uno dei principali operatori italiani, assumendo il ruolo di capofila o unico collocatore in 36 emissioni obbligazionarie, per un totale di circa 13 miliardi di euro. In particolare, nel comparto financial institutions ha accompagnato al debutto sull'Euromercato Finconsumo Banca e Banco Desio; tra le altre operazioni si segnalano le emissioni benchmark per SANPAOLO IMI (senior e subordinata), le emissioni senior di Banca Agrileasing, Efibanca e Lehman Brothers, e l'organizzazione di un'emissione di strumenti ibridi di patrimonializzazione per la Cassa di Risparmio di Firenze. Sono altresì da evidenziare, relativamente alle emissioni di stati sovrani, l'emissione jumbo per la Repubblica Greca e, per quanto riguarda gli emittenti corporate, il collocamento di un'emissione senior per Italenergia tramite OPS e l'emissione di debutto sull'Euromercato della società I Viaggi del Ventaglio. Infine nel comparto delle cartolarizzazioni si segnalano la "European Auto Securitization" per Fiat Auto, la cartolarizzazione dei mutui residenziali della Cassa di Risparmio di Firenze, nonché l'incarico dalla Cassa Depositi e Prestiti per una cartolarizzazione di 3,6 miliardi di euro.

Nel comparto azionario, il 2002 ha registrato una sostanziale stasi nel settore delle IPO's, a causa delle condizioni dei mercati, mentre ha evidenziato un notevole incremento delle operazioni di ricorso al mercato dei capitali tramite operazioni di aumento di capitale in opzione. In quest'ultimo ambito, la Banca ha realizzato tra l'altro la maggior operazione effettuata in Italia, relativa all'aumento di capitale di Alitalia (di 1,4 miliardi di euro divisi tra azioni e obbligazio-

ni convertibili) ed ha partecipato all'aumento di capitale di FIAT (1 miliardo di euro).

Nell'ambito dei collocamenti azionari, la Banca ha partecipato alle principali operazioni svoltesi sul mercato italiano (Fiera Milano, ASM Brescia, Astaldi, Pirelli Real Estate, Fondo Alpha, Banca Lombarda), ha agito quale sponsor nell'ambito dell'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie e di risparmio Italenergia (successivamente ridenominata Edison), ed ha partecipato ad importanti operazioni sul mercato internazionale che le hanno permesso di consolidare il positivo track record. A tal proposito si ricorda la partecipazione quale co-lead manager al consorzio di collocamento istituzionale di Autoroutes du Sud de la France (offerta globale di oltre 2,4 miliardi di euro), l'attività nell'ambito dell'offerta di azioni della statunitense CIT Group Inc. (società finanziaria del gruppo statunitense Tyco) e nell'Offerta Istituzionale Internazionale di azioni Enagas (principale fornitore di servizi di trasporto e stoccaggio di gas naturale in Spagna). Ha inoltre agito quale co-manager nell'ambito del private placement di azioni Telekom Austria AG.

Le condizioni di mercato hanno privilegiato invece l'attività sul versante delle Offerte Pubbliche di Vendita, ove Banca IMI ha agito come consulente finanziario e intermediario coordinatore della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta lanciata da ENI su Italgas che con un controvalore di 2,5 miliardi di euro rappresenta la più grande offerta di acquisto lanciata sul mercato italiano nel corso del 2002. Banca IMI ha svolto, tra l'altro, attività in qualità di intermediario coordinatore nell'ambito dell'offerta residuale lanciata da Idra Partecipazioni sulle azioni ordinarie Idra Presse.

Relativamente all'attività di corporate finance advisory, pur in presenza di un mercato non favorevole, Banca IMI ha portato a termine alcune operazioni di M&A particolarmente significative e in diverse operazioni di acquisizione è stata altresì curata la strutturazione del financing dei deals. Tra le principali attività si segnala la partecipazione all'ampio processo di ristrutturazione finanziaria del Gruppo FIAT. In tale ambito, Banca IMI ha seguito il processo di cessione alle banche finanziatrici di una partecipazione del 51% in Fidis.

Di rilievo è stata l'attività di advisory prestata al Gruppo Buzzi Unicem che ha riguardato la determinazione del rapporto di concambio nella fusione per incorporazione di Unimed in Buzzi Unicem. Significativa l'attività di consulenza nel settore dell'energia, telecomunicazioni ed IT services, che tra gli altri ha riguardato l'advisory per AEM

Torino, per il progetto di valorizzazione di assets di generazione elettrica, e l'advisory per il governo albanese, nel progetto di privatizzazione delle attività di telecomunicazione (telefonia fissa) ed energetica (oil & gas). Banca IMI ha inoltre acquisito un mandato da Edison per l'assistenza nella vendita di riserve di gas in Egitto e da Finmeccanica per la valorizzazione delle attività di Elsag.

Gli investimenti partecipativi

Gli investimenti del Gruppo in società non consolidate integralmente si sono attestati a 4,1 miliardi euro, con una riduzione netta di 0,8 miliardi di euro rispetto al valore pro-forma al 31 dicembre 2001.

Complessivamente nell'esercizio le acquisizioni sono ammontate a 490 milioni di euro. Le principali operazioni, già in precedenza oggetto di commento, hanno riguardato:

- il rilievo da FIAT di un'ulteriore quota del 4,66% di Italennergia Bis, per 183 milioni di euro, nell'ambito degli accordi con tale gruppo; l'acquisizione, aggiungendosi alla originaria quota del 7,82%, ha portato l'interessenza nella citata holding al 12,48%, per un controvalore di 431 milioni di euro. Il valore dell'investimento partecipativo è coperto da accordi di way out perfezionati con i partners industriali EDF (Electricité de France) e FIAT. Precedentemente alla suddetta acquisizione, la partecipazione originariamente detenuta in Italennergia era stata conferita, unitamente alle quote degli altri azionisti, nella nuova Italennergia Bis con conseguente assunzione da parte di quest'ultima del ruolo di holding capofila del Gruppo;
- il rilievo da Banca Intesa del 3,33% del capitale di Borsa Italiana per un esborso di 32 milioni di euro, portando al 12,51% l'interessenza del Gruppo; l'acquisto fa seguito ai recenti incrementi della partecipazione derivanti dall'adesione all'offerta di scambio lanciata da Borsa Italiana su Monte Titoli;

- la sottoscrizione nel mese di febbraio 2002 dell'aumento di capitale di FIAT per 15 milioni di euro.

Nell'esercizio sono state perfezionate dismissioni di quote di società non consolidate integralmente per 831 milioni di euro, realizzando plusvalenze per un ammontare di 146 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale. Tra queste si segnalano:

- la cessione alla Compagnia di San Paolo, antecedente la fusione con Cardine, di una quota dell'8% detenuta in Cardine Banca al prezzo di 440 milioni di euro e la contestuale acquisizione dalla Compagnia delle partecipazioni in FIN.OPI (100%), in Sanpaolo IMI Private Equity (27,02%) ed IMI Investimenti (39,77%). SANPAOLO IMI ha altresì rilevato le quote di minoranza di IMI Investimenti, utilizzando a regolamento dell'operazione un'ulteriore quota dello 0,61% di Cardine Banca. Tali transazioni hanno comportato l'iscrizione di una plusvalenza lorda di 62 milioni di euro;
- la cessione integrale dell'interessenza dello 0,19% della Royal Bank of Scotland, con il realizzo di una plusvalenza complessiva di quasi 64 milioni di euro (14 milioni di euro contabilizzati nell'esercizio 2002 e 49 milioni di euro già imputati nell'esercizio 2001 per effetto della valutazione delle inerenti operazioni di copertura dei rischi azionario e di cambio);
- la cessione di una quota dello 0,06% del capitale di ENI, a valere sull'interessenza dello 0,26% originariamente detenuta; l'operazione ha determinato una plusvalenza di 7 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di cessione di 43 milioni di euro;
- lo smobilizzo della partecipazione dell'8,49% nella Banca Agricola Mantovana per un controvalore di 206 milioni di euro (corrispondente al relativo valore di carico) mediante esercizio di un'opzione put nei riguardi di Monte dei Paschi di Siena;
- la cessione da parte del Banco di Napoli, antecedentemente alla fusione, della partecipazione del 70% detenuta nella Datitalia Processing ad un prezzo di 11 milioni di euro, con il realizzo di una plusvalenza di 3 milioni di euro.

Partecipazioni non consolidate integralmente

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Partecipazioni	4.064	100,0	4.898	100,0	-17,0
- valutate al patrimonio netto	1.266	31,2	1.102	22,5	+14,9
- valutate al costo	2.798	68,8	3.796	77,5	-26,3
- in società quotate	1.302	32,0	2.024	41,3	-35,7
- in altre società	1.496	36,8	1.772	36,2	-15,6.

Ulteriori dismissioni hanno infine riguardato le interessenze detenute nell'ambito dell'attività di merchant banking, ed in particolare la cessione totalitaria delle quote partecipative detenute nella Camuzzi Gazometri, nella Cartiere Fedrigoni, nella UTET e nella Salvagnini, nonché la cessione parziale della partecipazione Davide Campari, con il realizzo di una plusvalenza lorda totale di circa 14 milioni di euro a fronte di corrispettivi per 81 milioni di euro.

La struttura operativa

La rete distributiva

La fusione con Cardine e, successivamente, l'incorporazione del Banco di Napoli con la costituzione della Direzione Territoriale Sud, già oggetto di approfondito commento, hanno contribuito al rafforzamento della struttura distributiva del Gruppo, consentendo di realizzare un'ottimale copertura del territorio nazionale.

Il piano di sviluppo e razionalizzazione delle reti del Gruppo SANPAOLO IMI prevede, tra l'altro, un modello distributivo basato sulla specializzazione per macro segmenti di clientela, al fine di rispondere meglio e più efficacemente alle diverse esigenze di famiglie e imprese.

A fine dicembre il Gruppo SANPAOLO IMI disponeva complessivamente di una rete di 3.069 filiali bancarie in Italia, distribuite per il 33,9% nelle regioni del Nord Ovest, capillarmente coperte dalla Rete Sanpaolo, per il 27,4% nel Nord Est, dove è concentrata la rete Cardine, per il 26,2% nel Sud Italia e nelle Isole, presidiati principalmente dalle filiali dell'ex Banco di Napoli. Il restante 12,5% del network del Gruppo è localizzato nelle regioni dell'Italia Centrale, dove sono peraltro concentrati gli oltre 400 sportelli della Cassa di Risparmio di Firenze, partecipata al 19,5%, con la quale SANPAOLO IMI ha definito accordi distributivi. Ulteriori intese commerciali sono state poste in atto con la Cassa dei Risparmi di Forlì, che dispone di una sessantina di filiali operanti prevalentemente nel Nord Est.

Rete distributiva del Gruppo

	31/12/2002	31/12/2001 pro-forma	Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
Sportelli bancari e uffici territoriali	3.205	3.178	+0,8
- Italia	3.069	3.049	+0,7
di cui: Capogruppo (Rete Sanpaolo e Rete Banco di Napoli)	2.115	2.107	+0,4
- Estero	136	129	+5,4
di cui: Banque Sanpaolo	62	59	+5,1
Uffici di rappresentanza	17	21	-19,0
Promotori finanziari	4.955	5.510	-10,1
di cui: Banca Fideuram	3.520	3.795	-7,2
di cui: Banca Sanpaolo Invest	1.234	1.494	-17,4

Rete distributiva del Gruppo in Italia al 31/12/2002

	Rete Sanpaolo		Rete Banco di Napoli		Cardine		Altro (1)		TOTALE	
		%		%		%		%		%
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria)	980	70,5	3	0,4	13	1,5	43	38,1	1.039	33,9
Nord Est (Triveneto ed Emilia Romagna)	107	7,7	1	0,1	706	84,0	26	23,0	840	27,4
Centro (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise)	127	9,1	110	15,2	122	14,5	26	23,0	385	12,5
Sud e Isole (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)	176	12,7	611	84,3	-	-	18	15,9	805	26,2
Sportelli bancari e uffici territoriali in Italia	1.390	100,0	725	100,0	841	100,0	113	100,0	3.069	100,0

(1) Comprende gli sportelli di Banca Fideuram (87), Finconsumo Banca (24), Finemiro Banca (1) e Farbanca (1).

La quota detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale è pari al 10,3%; in particolare SANPAOLO IMI presenta una quota dell'11,3% nel Nord Ovest, del 10,6% nel Nord Est, del 5,7% nel Centro e del 13,7% nelle regioni del Sud e nelle Isole.

Il potenziamento della rete sportelli realizzato attraverso azioni di specializzazione delle filiali nei confronti dei segmenti di clientela di riferimento ha portato alla creazione di 129 filiali imprese nell'ambito della Rete Sanpaolo; analoghe iniziative di specializzazione hanno riguardato la rete del Banco di Napoli e di Cardine.

Il Gruppo ha confermato il proprio impegno nei confronti dei canali innovativi; in particolare la Rete Sanpaolo ha proseguito le attività di sviluppo commerciale dei servizi offerti sui canali diretti, ampliandone le funzionalità e potenziando gli strumenti di assistenza alla clientela; a fine dicembre il numero di contratti che consentono ai clienti privati di operare in modo integrato mediante i canali tradizionali e quelli diretti è salito a 325.000, con un incremento di oltre 145.000 da inizio anno, e i contratti di Internet banking con le imprese hanno superato le 19.000 unità. Alla data risultavano inoltre in essere presso le banche reti Cardine circa 57.000 contratti di phone e Internet banking.

Con riferimento ai canali diretti, è ancora da ricordare che il servizio alla clientela retail è effettuato attraverso la rete di sportelli automatici Bancomat, che comprendeva a fine esercizio 1.899 ATM Sanpaolo, 979 delle banche reti Cardine e 895 dell'ex Banco di Napoli, nonché mediante le postazioni POS della Rete Sanpaolo (27.064), di Cardine (18.619) e dell'ex Banco di Napoli (10.100).

La struttura distributiva del Gruppo è altresì affidata a 4.955 promotori finanziari, prevalentemente in capo a Banca Fideuram e a Banca Sanpaolo Invest; al riguardo si

ricorda che nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'acquisizione di Banca Sanpaolo Invest da parte di Banca Fideuram. L'operazione permetterà di accrescere l'efficacia commerciale della rete di vendita, consentendo un coordinamento strategico dei promotori finanziari, l'adozione di una gamma di prodotti comuni e di politiche di marketing e di brand coerenti.

Il Gruppo opera sull'estero attraverso una rete di 136 filiali, di cui 62 della francese Banque Sanpaolo, e 17 uffici di rappresentanza.

Il personale

L'organico del Gruppo si attestava a fine esercizio a 45.650 risorse, con una diminuzione di 906 unità rispetto all'anno precedente, considerando l'inserimento pro-forma al 31/12/2001 di Cardine Banca e di Banka Koper.

Tale riduzione netta si inserisce in un quadro di interventi di contenimento della dinamica degli organici, e quindi dei costi, messi in atto nell'ultimo biennio, senza però rinunciare ad investimenti in risorse da destinare al potenziamento ed ampliamento della rete commerciale.

Con particolare riferimento alla Capogruppo, l'organico al 31 dicembre 2002 si è attestato a 28.036 dipendenti, in diminuzione di 973 unità rispetto all'esercizio precedente (ricostruito pro-forma per ricomprendere l'organico dell'ex Banco di Napoli al netto dello scorporo del ramo esattoriale e 24 dipendenti delle filiali estere ex Cardine di Londra e Lussemburgo acquisite dalla Capogruppo nel giugno 2002).

La riduzione degli organici, realizzata attraverso 1.546 cessazioni e 573 assunzioni, è da ricondursi ad una strategia gestionale che, se da un lato ricorre a piani di incentivazione all'esodo volontario, dall'altro non rinuncia a proseguire

Personale

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma (1)		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
		%		%	
Numero di dipendenti a fine periodo	45.650	100,0	46.556	100,0	-1,9
- dirigenti (2)	881	1,9	834	1,8	+5,6
- quadri direttivi di terzo e quarto livello (2)	5.975	13,1	6.252	13,4	-4,4
- altro personale	38.794	85,0	39.470	84,8	-1,7

(1) Comprende i dipendenti dell'ex Gruppo Cardine e di Banka Koper al 31/12/01.

(2) La ripartizione tra dirigenti e quadri direttivi di terzo e quarto livello al 31/12/02 recepisce la modifica degli inquadramenti prevista dal CCNL di categoria con la costituzione della c.d. "dirigenza allargata" nell'ambito dell'ex Banco di Napoli. Il confronto con il 2001 risulta pertanto non omogeneo.

re nell'azione di sviluppo attraverso immissioni di nuove risorse nei propri organici, assicurando nel contempo un progressivo ricambio generazionale. In particolare, le iniziative di incentivazione all'esodo volontario hanno portato all'uscita di oltre 1.100 persone.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, si evidenzia che l'organico di Cardine, composta da Cardine Finanziaria e dalle sette banche reti, si è attestato al 31/12/2002 a 9.719 risorse con una riduzione di 86 unità rispetto al 31/12/2001 (ricostruito pro-forma considerando l'assegnazione delle 24 risorse di cui sopra).

Le altre società hanno evidenziato una crescita di 153 unità, legata prevalentemente all'espansione commerciale nei paesi dell'Europa Centro Orientale.

Le azioni sin qui poste in atto troveranno pieno completamento e prosecuzione nell'ambito delle linee previste dal piano triennale 2003-2005, che pone una forte enfasi sul recupero di efficienze da realizzare prevalentemente attraverso l'integrazione delle reti distributive e mettendo a fattor comune le strutture di supporto al business.

La flessione degli organici da perseguire nel triennio consentirà di annullare sostanzialmente la dinamica di crescita inerziale del costo, anche attraverso una consistente azione di "ringiovanimento" legata ad investimenti in nuovo personale da destinare al potenziamento della struttura distributiva e quindi al miglioramento dell'efficacia commerciale.

Tale potenziamento verrà attuato anche attraverso la ricomposizione del rapporto tra risorse assegnate alle strutture di business e risorse assegnate alle strutture di supporto al business, attuando intensi processi di riconversione professionale per le risorse delle Funzioni Centrali.

Con riferimento agli strumenti gestionali in uso, si evidenzia che nel corso dell'anno è proseguita, nell'ambito delle banche commerciali del Gruppo, l'attività di omogeneizzazione dei sistemi di pianificazione e sviluppo e di estensione dei modelli di incentivazione e dei programmi di valorizzazione delle professionalità e potenzialità delle persone, attuati anche attraverso crescenti investimenti in formazione. Unitamente a ciò è continuata la graduale applicazione dei sistemi medesimi, opportunamente adattati, alle diverse realtà specialistiche del Gruppo.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 dicembre 2002 a 10.537 milioni di euro, ha presentato nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>€/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2002	8.182
Decrementi	-1.141
- Dividendi	-773
- Differenze di cambio ed altre rettifiche	-4
- Utilizzo del fondo per rischi bancari generali	-364
Incrementi	3.496
- Fusione con Cardine Banca	2.063
- capitale sociale	1.212
- riserve	851
- Diminuzione delle azioni proprie della Capogruppo	294
- Quota benefici fiscali su fusione Banco di Napoli	250
- Utile d'esercizio (1)	889
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002	10.537

(1) Include l'utilizzo del fondo per rischi bancari generali per 364 milioni di euro.

Oltre alla distribuzione del dividendo 2001 ed all'utile dell'esercizio 2002, le variazioni rispetto al dato di fine dicembre 2001 riflettono:

- tra le diminuzioni, l'utilizzo del fondo per rischi bancari generali da parte della Capogruppo (358 milioni di euro) e, in misura residuale, da parte di altre controllate, al fine di fronteggiare il negativo impatto sull'utile netto delle svalutazioni del portafoglio partecipativo quotato avendo anche presente l'esigenza di perseguire l'ottimizzazione della fiscalità del Gruppo;
- tra gli aumenti:
 - 250 milioni di euro di benefici fiscali a valere su riserve concernenti il deferred tax asset generato dalla fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI e relativo alla quota di avviamento sul Banco già imputata nel 2000 a compensazione delle preesistenti differenze negative di primo consolidamento;
 - 2.063 milioni di euro relativi all'effetto della fusione con Cardine; tale importo rappresenta il patrimonio consolidato della Banca incorporata (3.213 milioni di euro), rettificato in diminuzione per tener conto essenzialmente dell'allineamento ai principi contabili di Gruppo (86 milioni di euro), della compensazione delle differenze positive di consolidamento con quelle nega-

tive (296 milioni di euro), dell'utilizzo nel concambio delle azioni proprie SANPAOLO IMI (678 milioni di euro), nonché dell'annullamento delle azioni Cardine in portafoglio delle società fuse (90 milioni di euro).

Le azioni proprie

Al 31 dicembre 2002 le azioni proprie detenute dal Gruppo erano 4.940.751, pari allo 0,27% del capitale sociale ed esposte a valori di mercato nel portafoglio di negoziazione per 31 milioni di euro, coerentemente con quanto effettuato dalle società controllate nei loro bilanci.

L'operatività su azioni SANPAOLO IMI da parte del Gruppo è risultata nell'esercizio 2002 la seguente:

- la Capogruppo al 31 dicembre 2001 aveva in portafoglio 17.080.403 azioni proprie (valore nominale di 48 milioni di euro), per un valore di carico, al costo, di 294 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 35.578.038 azioni (valore nominale di 100 milioni di euro), per un ammontare complessivo di 423 milioni di euro. La destinazione delle azioni è risultata la seguente:
 - 48.013.809 azioni (valore nominale di 134 milioni di euro) sono state utilizzate al servizio del concambio nell'ambito della fusione con Cardine Banca;
 - 2.718.608 azioni (valore nominale di 8 milioni di euro) sono state concambiate con azioni di risparmio Banco di Napoli nell'ambito della fusione per incorporazione del Banco in SANPAOLO IMI;
 - 1.912.373 azioni (valore nominale di 5 milioni di euro), per un controvalore di 19 milioni di euro, sono state assegnate ai dipendenti nel mese di giugno, nell'ambito dell'attuazione del piano di azionariato diffuso;
 - 13.650 azioni (valore nominale di 38.220 euro), per un valore di carico di 137.000 euro, sono state cedute sul mercato per un controvalore di 135.000 euro circa.
- Al 31 dicembre 2002, pertanto, la Capogruppo aveva in portafoglio solo 1 azione propria, del valore nominale di 2,8 euro per un valore di carico di 7,41 euro;
- la controllata Banca IMI al 31 dicembre 2001, in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione, aveva in portafoglio 815.564 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale di 2 milioni di euro), per un valore di libro, al mercato, di 10 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 46.589.230 azioni (valore nominale di 130 milioni di euro), per un controvalore di 452 milioni di euro, ed operazioni di vendita relativamente a 45.810.050 azioni (valore nominale di 128 milioni di euro), per un corrispet-

tivo complessivo di 441 milioni di euro. Al 31 dicembre 2002 Banca IMI aveva in portafoglio 1.594.744 azioni (valore nominale di 4 milioni di euro) per un valore di carico al mercato di 10 milioni di euro;

- la controllata IMI Investimenti al 31 dicembre 2002 deteneva nel portafoglio non immobilizzato 219.190 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale di 1 milione di euro), per un valore di carico al mercato di 1,4 milioni di euro. Le azioni risultano rivenienti dalla conversione di azioni Cardine Banca in azioni SANPAOLO IMI a seguito della fusione tra le due banche;
- inoltre, a seguito della fusione con Cardine Banca, il numero di azioni SANPAOLO IMI in portafoglio del Gruppo si è incrementato di 3.126.815 azioni (valore nominale totale di 9 milioni di euro) per il contributo di alcune società dell'ex Gruppo Cardine. Il numero complessivo di tali azioni, rimasto invariato nel periodo successivo alla fusione, risultava così composto al 31 dicembre 2002:
 - 3.073.729 azioni (valore nominale di 9 milioni di euro), per un valore di carico al mercato di 19 milioni di euro, iscritte a libro da Prospettive 2001, a seguito del conferimento alla stessa di un ramo d'azienda di Fincardine S.p.A.;
 - 53.087 azioni (valore nominale di 0,1 milioni di euro), per un valore di carico al mercato di 0,3 milioni di euro, detenute da Banca Popolare dell'Adriatico.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2002 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività ponderate per il rischio, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di mercato, evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 10,7%; in particolare i rischi di mercato riferibili sia alla Capogruppo sia alle altre società del Gruppo, pari a fine dicembre 2002 a 10 miliardi di euro, risultavano per un'elevata percentuale coperti dalle passività subordinate di terzo livello, in essere per complessivi 589 milioni di euro.

Il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il totale delle attività ponderate si è attestato a fine dicembre 2002 al 7,3% (Tier 1 ratio). Alla stessa data, il rapporto "core Tier 1 ratio" (calcolato sul patrimonio di base al netto delle preferred shares) risultava pari al 6,6%.

La struttura patrimoniale di vigilanza del Gruppo SANPAOLO IMI risulta, pertanto, coerente con le raccomandazioni formulate di recente dalla Banca d'Italia che, seguendo un più generale orientamento internazionale diretto a stimolare la formazione di più solidi presidi patrimoniali per le banche di maggiore rilievo (in linea ad esempio con lo status di "Financial Holding Company" ai sensi della normativa statunitense), ha indicato alla Banca coefficienti target più stringenti di quelli obbligatori:

- Core Tier 1 ratio = 6%;
- Total Risk ratio = 10%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2002	31/12/2001
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	9.765	7.656
<i>di cui: preferred shares</i>	1.000	1.000
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	4.406	3.552
meno: elementi da dedurre	-470	-1.740
Patrimonio di vigilanza	13.701	9.468
Prestiti subordinati di 3° livello	589	610
Patrimonio di vigilanza complessivo	14.290	10.078
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	123.575	97.137
Rischi di mercato	9.588	8.025
Altri requisiti	550	538
Attività totali	133.713	105.700
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente complessivo (total risk ratio)	10,7	9,5
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	7,3	7,2
Coefficiente di base netto preferred shares (core tier 1 ratio)	6,6	6,3

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

Il Gruppo SANPAOLO IMI attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa fra Aree di Affari deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), i quali si avvalgono del supporto del Comitato Tecnico Rischi di Gruppo e di specifici Comitati operativi.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e concentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

Le Aree di Affari che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

La gestione e il controllo dei rischi finanziari

L'assetto organizzativo

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi di mercato, decide le allocazioni di capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso, approva i limiti operativi per la Capogruppo e le linee guida per le società controllate.

Al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo sono assegnate le responsabilità di definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi, della struttura dei limiti operativi della Capogruppo e delle sue Aree di Affari e di verifica del profilo di rischio delle società del Gruppo. Il Comitato è costituito dagli Amministratori Delegati, dai

responsabili delle unità preposte all'assunzione dei rischi e dal Risk Management.

Il Risk Management è responsabile dello sviluppo delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali e delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi per le varie linee di business della Banca e del Gruppo, nonché della misurazione dei rischi in essere nelle diverse realtà operative e della verifica del rispetto, da parte delle stesse, dei limiti stabiliti dagli Organi Statutari.

Le singole Aree di Affari provvedono a misurare i rischi finanziari, applicando un sistema di limiti coerente con il disegno complessivo a livello di Capogruppo.

Le metodologie di misurazione adottate

Le metodologie di misurazione dei rischi finanziari utilizzate dal Gruppo consistono principalmente in:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;
- Worst Case Scenario.

Il VaR calcolato corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari.

La sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Relativamente al rischio tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva dei tassi di interesse. Per le società rientranti nel banking book viene misurata anche la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 25 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse del Gruppo.

La metodologia di tipo Worst Case determina una misura di rischio, definita Massima Perdita Potenziale, che rap-

presenta il peggiore risultato economico tra quelli ottenuti con diversi scenari ipotizzati e costruiti in modo da rappresentare un significativo shock dei parametri di mercato, sulla base di un holding period di un giorno e cumulando in valore assoluto le perdite derivanti dai diversi fattori di rischio. Il principio che ispira la determinazione degli shock da assegnare ai fattori di rischio è quello di garantire un elevato grado di prudenza; l'obiettivo è infatti quello di quantificare e limitare la massima perdita potenziale che si potrebbe manifestare in condizioni estreme dei mercati.

I rischi finanziari dell'attività creditizia

Il rischio finanziario generato dall'attività creditizia del Gruppo (Asset and Liability Management) si è attestato, nel corso dell'esercizio 2002, su livelli leggermente superiori a quanto determinabile in media per il precedente esercizio, opportunamente ricostruito includendo le misurazioni relative al Gruppo Cardine.

Durante il 2002 la perdita potenziale sul fair value dell'attività creditizia, misurata con la sensitivity analysis, ha presentato un valore medio di 231 milioni di euro, con un minimo ed un massimo rispettivamente di 185 e 279 milioni di euro; l'aumento del valore emergente dal confronto con l'esercizio precedente, a parità di perimetro di consolidamento, è da ricondurre alle politiche gestionali adottate dal Gruppo volte a massimizzare il fair value del portafoglio, in relazione agli scenari attesi sui tassi di interesse.

Sensitivity analysis - Attività creditizia

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 (€/mil)
Media	230,6	199,2
Minimo	184,9	150,5
Massimo	278,7	269,6
31 Dicembre	251,1	269,6

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel corso del 2002 intorno al valore medio di 97 milioni di euro, per attestarsi a fine dicembre a 105 milioni di euro.

Il rischio di cambio generato dall'attività creditizia è risultato in corso d'anno molto limitato.

Per le società rientranti nel banking book, la sensitivity del margine di interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 25 punti base dei tassi - ammontava a fine dicem-

bre a 20 milioni di euro (-19 milioni di euro in caso di riduzione), corrispondente allo 0,5% del margine di interesse annuo consolidato.

Le partecipazioni quotate esterne al Gruppo

Gli investimenti partecipativi detenuti in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto presentavano un valore di mercato, ai prezzi di fine anno, di 1.338 milioni di euro, di cui 291 milioni detenuti dalla controllata IMI Investimenti. Il valore di mercato degli investimenti partecipativi evidenziava, ai prezzi puntuali di fine dicembre, una plusvalenza potenziale netta rispetto al valore di carico di 17 milioni di euro.

Il monitoraggio del rischio di mercato del portafoglio partecipativo, le cui oscillazioni di valore non influiscono direttamente sul conto economico del Gruppo, stante la contabilizzazione al costo degli investimenti partecipativi, viene effettuato attraverso il calcolo del Value at Risk.

Il Value at Risk, relativo agli investimenti partecipativi di minoranza in società quotate, ha registrato nel corso dell'esercizio 2002 un livello medio di 248 milioni di euro, con un minimo di 166 milioni di euro ed un massimo pari a 302 milioni di euro. A fine dicembre 2002 il VaR si è attestato a 226 milioni di euro; tale valore risulta inferiore ai livelli osservati a fine esercizio 2001 (297 milioni di euro) in conseguenza della diminuzione di valore del portafoglio.

VaR portafoglio partecipativo quotato

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 (€/mil)
Media	248,0	266,0
Minimo	166,3	215,0
Massimo	301,6	326,0
31 Dicembre	226,3	297,0

L'attività di trading

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati.

Il VaR delle attività di trading, concentrate in Banca IMI e nelle sue controllate, ha registrato nell'anno un valore medio pari a 8,8 milioni di euro, oscillando tra un minimo di 3 milioni di euro ed un massimo di 15. A fine dicembre

il VaR è stato pari a 14,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 6,9 milioni dell'esercizio precedente.

Oltre al VaR, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme dei mercati, viene utilizzata la metodologia del Worst Case Scenario. L'evoluzione della massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato nel corso dell'anno una sostanziale stabilità dei rischi potenziali, che hanno sempre oscillato su valori prossimi alla media annua, pari a 33 milioni di euro.

Il backtesting ha evidenziato la prudenzialità dei modelli interni di misurazione adottati, considerata la volatilità osservata nel periodo sui mercati. Nel 2002, infatti, le perdite effettivamente conseguite non sono mai state superiori alle misure di rischio espresse in termini di massima perdita potenziale, mentre solo in due casi i risultati effettivi di negoziazione hanno superato il VaR ex-ante su base giornaliera.

La gestione e il controllo dei rischi creditizi

L'assetto organizzativo

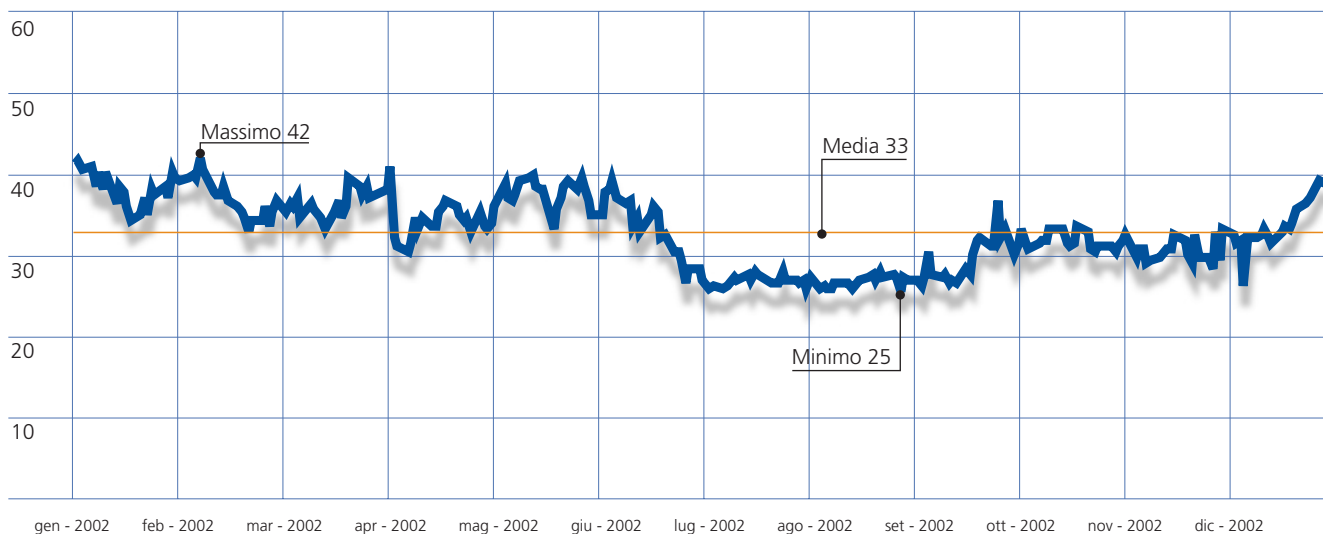
L'assetto organizzativo di Gruppo, definito con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Aree di Affari;
- la separazione tra gestione e controllo dei rischi creditizi.

SANPAOLO IMI ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, vigenti a livello di Gruppo. Esse prevedono livelli di autonomia definiti in termini di esposizione del Gruppo nei confronti della controparte e differenziati principalmente in funzione del rating (interno o di agenzia) della controparte stessa. Il primo livello di autonomia è rappresentato dalle Aree di Affari e dalle società controllate, che a loro volta definiscono facol-

VaR dell'attività di trading scomposto per tipologia di rischio

	31 dicembre (€/mil)	Esercizio 2002			Esercizio 2001	
		Media (€/mil)	Minimo (€/mil)	Massimo (€/mil)	31 dicembre (€/mil)	Media (€/mil)
Rischio tasso	8,8	4,1	0,1	9,5	5,5	2,5
Rischio cambio	0,4	0,5	0,1	2,8	0,5	0,5
Rischio azionario	9,9	6,9	1,3	13,8	3,9	6,7
Effetto diversificazione	-4,7	-2,8	n.s	n.s	-3,0	-2,2
Totale	14,4	8,8	3,0	15,0	6,9	7,5



Massima perdita potenziale giornaliera attività di trading (€/mil)

tà decentrate sulla rete. Le operazioni eccedenti i limiti prescritti devono essere sottoposte agli Organi Deliberativi della Capogruppo, rappresentati, in ordine di crescente facoltà, dal Comitato Crediti di Gruppo (composto dagli Amministratori Delegati, da Group Credit Management e da Risk Management), dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi nei confronti di istituzioni finanziarie, il presidio accentrato e unitario è attribuito al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo, che delibera altresì in materia di problematiche connesse al rischio paese.

Il Risk Management è responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione del Gruppo, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice, nonché dell'analisi del profilo di rischio della Capogruppo e del Gruppo e della proposta di eventuali azioni correttive. Al Risk Management è altresì attribuita la responsabilità della misurazione dell'esposizione creditizia delle controparti affidate di maggiori dimensioni, della verifica dell'omogeneità e dell'integrità delle misurazioni effettuate dalle unità di controllo rischi inserite nelle Aree di Affari, della predisposizione del reporting di sintesi per i vertici della Capogruppo sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio e sull'utilizzo del capitale economico delle singole Aree di Affari.

Le strutture di controllo operanti all'interno delle singole Aree di Affari sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza.

Le metodologie di misurazione utilizzate

SANPAOLO IMI dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Relativamente agli impieghi a clientela, sono stati sviluppati modelli di grading differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono inoltre riportati, attraverso calibrazioni statistiche, a piena confrontabilità con le classificazioni delle agenzie ufficiali di

rating, all'interno di una scala omogenea di riferimento. Le analisi di backtesting effettuate, confrontando le previsioni di insolvenza con i default effettivamente verificatisi, hanno confermato la validità dei modelli utilizzati.

Per quanto riguarda il portafoglio di competenza della Rete SANPAOLO (comprensiva dell'ex Banco di Napoli), ovvero famiglie, piccoli operatori economici, piccole e medie imprese, la gestione della qualità creditizia si avvale anche di un sistema di classificazione della clientela in categorie, basato sulla valutazione da parte dei responsabili del credito, alle quali sono riferiti precisi comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). Il controllo della qualità del credito utilizza infine un sistema di early warning finalizzato alla segnalazione precoce di eventuali situazioni di anomalia.

Con riferimento alle controparti bancarie e finanziarie, è stato definito un sistema di classificazione delle istituzioni finanziarie affidate in una scala omogenea a quelle utilizzate dalle agenzie specializzate nel rating. La classe di rischio costituisce l'informazione di base che, integrata dalla forma tecnica e dalla durata dell'operazione, nonché dalle garanzie eventualmente presenti, consente la determinazione dei massimali operativi con ciascuna controparte. Nel caso di operazioni coperte da garanzie rilasciate da banche, per la ponderazione del massimale viene presa in considerazione anche la qualità creditizia della controparte garantita.

Per quanto riguarda, infine, il rischio paese, il rating viene assegnato sulla base di un modello che considera i giudizi delle agenzie e istituzioni specializzate, le informazioni di mercato e le valutazioni interne.

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischio, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile – di perdita comprensiva dei costi legali e calcolata prudenzialmente sui recuperi realizzati nel contenzioso su base attualizzata.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

Nell’ottica delle innovazioni introdotte dalla proposta di revisione dell’Accordo di Basilea sul Capitale, SANPAOLO IMI intende candidarsi per gli approcci più avanzati al calcolo del capitale di vigilanza, che prevedono tra l’altro la possibilità di avvalersi dei rating interni per il calcolo del requisito patrimoniale. A tal fine si sta avviando un progetto interfunzionale che dovrebbe consentire di compiere in tempi rapidi i passi ancora necessari per l’adeguamento ai requisiti richiesti.

Per quanto riguarda le metodologie di misurazione del merito creditizio, quelle attualmente utilizzate dal Gruppo appaiono sostanzialmente in linea con il quadro delineato dalla proposta di Basilea.

I rischi creditizi

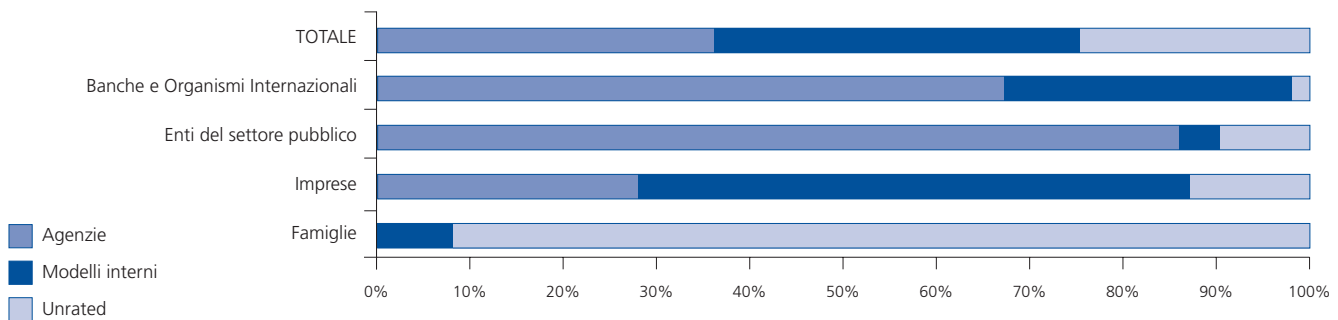
Sono oggetto della misurazione tutte le esposizioni creditizie in bilancio e fuori bilancio. L’analisi è sviluppata sul portafoglio della Capogruppo inclusivo dell’ex Banco di Napoli, di Banca OPI, di Sanpaolo IMI Bank Ireland, di Sanpaolo Leasint e delle banche reti Cardine.

Complessivamente il portafoglio crediti analizzato rappresenta il 90% circa dell’attivo ponderato del Gruppo.

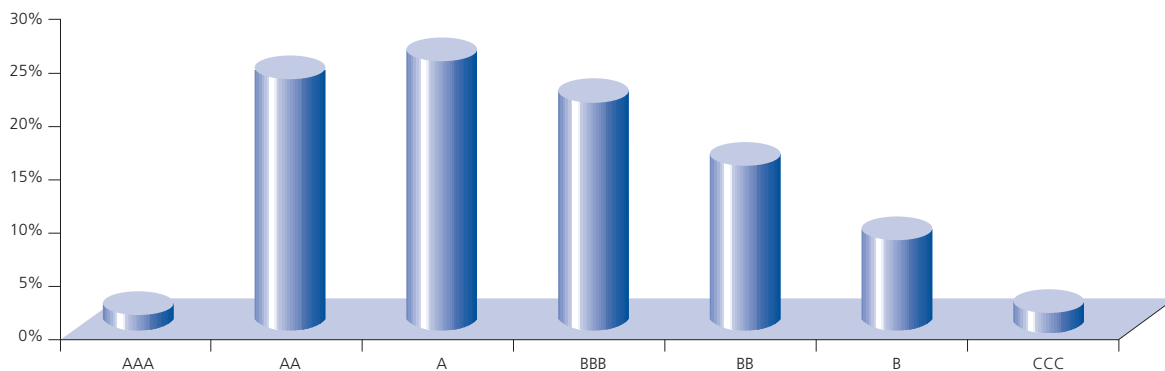
Il rating analitico copre, in termini di esposizione, il 75% del portafoglio creditizio. Le controparti unrated, alle quali è stato assegnato un rating stimato sulla base delle probabilità medie di insolvenza, sono concentrate nel settore delle famiglie; la copertura dei rating analitici per gli altri settori risulta di circa il 90%.

Relativamente all’insieme dei rating analitici, poco meno di metà è rappresentato da rating di agenzie specializzate, mentre i restanti sono costituiti da rating interni; questi ultimi sono largamente prevalenti nel comparto delle imprese.

Gli impieghi a clientela a cui è stato assegnato un rating analitico, che rappresentano l’ambito di riferimento principale del modello di credit risk management, evidenziano una qualità del credito elevata, con una quota di impieghi



Ripartizione dell'utilizzato per fonte del rating (%)



Ripartizione dell'utilizzato per classe di rating (%)

“investment grade” (da AAA sino a BBB) pari ai tre quarti del totale, e sostanzialmente stabile nel corso dell’anno.

La perdita attesa del portafoglio considerato, a fine anno, risultava pari allo 0,50% dei crediti. Essa ha concorso alla formulazione del giudizio di congruità della riserva generica appostata in bilancio a fronte del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis.

Il capitale economico era pari al 4,20% dei crediti; esso risulta, in base alle simulazioni di impatto effettuate, sostanzialmente in linea con il requisito derivante dall’applicazione dell’attuale proposta del Nuovo Accordo di Basilea, calcolato secondo i metodi avanzati.

Il rischio di concentrazione è diminuito significativamente nel corso dell’anno: l’esposizione verso i primi 20 gruppi corporate ha infatti registrato una riduzione di circa 2,3 miliardi di euro e l’incidenza sul portafoglio complessivo, anche per effetto della fusione con Cardine, è passata dal 16,5% all’11,4%. Si è conseguentemente verificata una ricomposizione del portafoglio, da un lato, verso operatori del settore pubblico, e dall’altro verso piccole e medie imprese e famiglie.

La gestione e il controllo degli altri rischi

SANPAOLO IMI considera nei propri modelli due ulteriori tipologie di rischio: l’operational risk e il business risk.

L’operational risk è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito di quattro macro-categorie di eventi: frodi, rischi legali (compreso l’inadempimento delle obbligazioni contrattuali), mancanze nei controlli interni o nei sistemi informativi, calamità naturali. Per ciascuna categoria è stato utilizzato un database di eventi rilevanti occorsi negli ultimi dieci anni e di cui sia stato possibile individuare l’impatto in termini di perdite da fonti informative pubbliche. Le distribuzioni empiriche così ricavate sono approssimate da distribuzioni teoriche secondo la tecnica della extreme value theory. Il capitale a rischio viene individuato come la misura minima, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale con un livello di confidenza pari al 99,95%; la metodologia prevede inoltre

l’applicazione di un fattore di correzione per tenere conto dell’efficacia dei controlli interni nelle varie aree operative.

Va precisato che tale metodologia è stata sviluppata con l’intento di allocare alle Aree di Affari e al Gruppo nel suo complesso una quantità di capitale commisurata alla potenzialità di tali tipi di eventi. Il controllo dei rischi operativi viene effettuato invece a livello di processi attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dalla Direzione Audit.

La metodologia di misurazione è in evoluzione, in particolare per l’affinamento dei motori di calcolo statistico, la determinazione dell’effetto economico legato all’efficacia e all’intensità dei controlli interni e lo sviluppo di analisi di scenario. Prosegue inoltre l’estensione delle basi dati relative alle perdite operative e agli indicatori di esposizione, sia attraverso il continuo aggiornamento delle basi dati interne, sia con la partecipazione ad iniziative consortili con primari gruppi bancari per la condivisione degli stessi; a livello nazionale con la partecipazione alla costituzione del Consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e a livello internazionale con la partecipazione come membro fondatore al consorzio ORX (Operational Riskdata eXchange association). Tali sviluppi sono allineati ai metodi avanzati di determinazione del requisito patrimoniale previsti dalla proposta del Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea e risultano, inoltre, coerenti con le best practice emergenti dai gruppi di lavoro internazionali operanti sulla materia, ai quali SANPAOLO IMI collabora attivamente.

Il business risk (denominato anche strategic risk) rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini.

Esso viene valutato attraverso la scomposizione dell’attività delle Aree di Affari, sulla base delle rispettive strutture di costo e di ricavo, in business “industriali” elementari (ad esempio elaborazione dati, consulenza e distribuzione). Alle Aree di Affari viene attribuito un livello di capitalizzazione coerente con quello osservato su imprese operanti con i medesimi processi.

Le altre informazioni

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine dicembre 2002 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 6,20 euro; essa presentava un calo del 48,5%

da inizio anno, a fronte di un decremento del 27,2% evidenziato dal MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un price/book value pari a 1,1 e un price/earnings, calcolato sugli utili di consensus al 2003, pari a 11,1.

In data 20 marzo 2003 la quotazione si è attestata a 6,565 euro, in aumento del 5,9% rispetto a inizio anno.

Confronto con il mercato

	20/3/2003	30/12/2002	28/12/2001	Variazione 30/12/02-28/12/01 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€)	6,565	6,200	12,041	-48,5
Indice bancario (MIB bancario storico)	1.736	1.727	2.371	-27,2

Quotazione titolo SANPAOLO IMI (1)

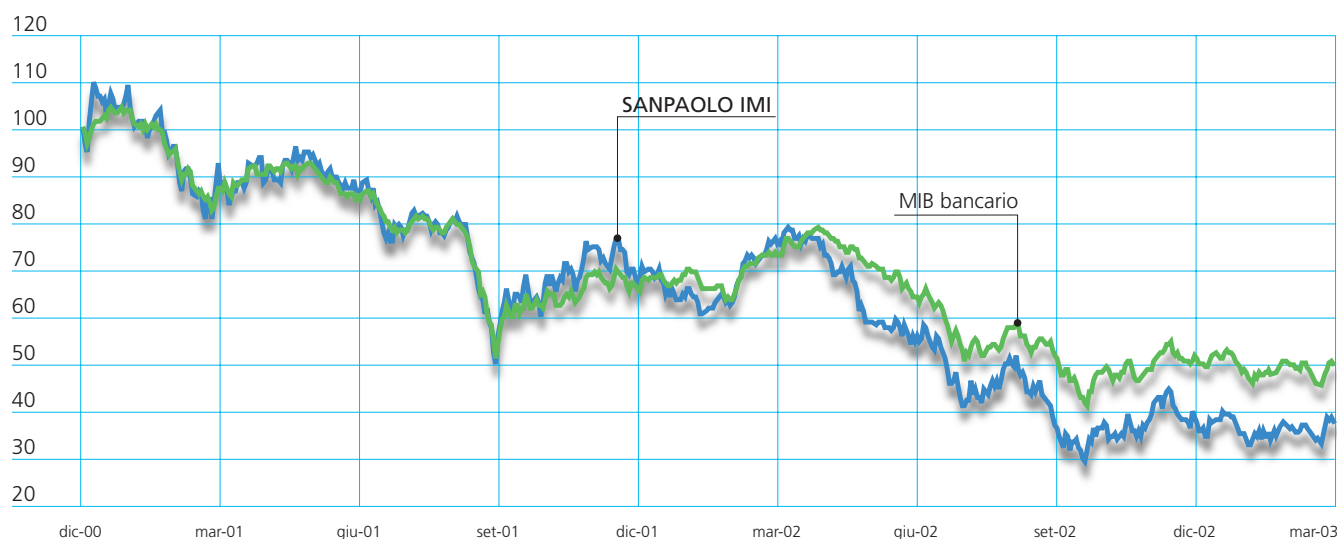
Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)
1995	5,118	4,025	4,577
1996	5,269	4,236	4,766
1997	8,800	4,564	6,275
1998	16,274	8,717	12,429
1999	16,071	10,970	13,192
2000	20,800	11,483	16,612
2001	18,893	8,764	14,375
2002	13,702	5,231	9,439
2003 (fino al 20/3/2003)	7,029	5,796	6,386

Multipli borsistici di SANPAOLO IMI

	30/12/2002	28/12/2001
Price/book value	1,1	2,2
Price/earnings su utili di consensus (2)	11,1	13,8

(1) I prezzi azionari anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avenuto spin-off immobiliare.

(2) Calcolato sugli utili di consensus al 2003 per il 30/12/2002 e sugli utili di consensus al 2002 per il 28/12/2001.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (29/12/00=100)

La composizione dell'azionariato

Al 31 dicembre 2002 l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

Azionariato SANPAOLO IMI

	% sul capitale sociale	
	complessivo	ordinario
Compagnia di San Paolo	14,48	7,50
Fondazione CR Padova e Rovigo	10,80	4,38
Fondazione CR Bologna	7,69	3,12
Santander Central Hispano	5,17	6,55
IFI / IFIL	3,83	4,86
Deutsche Bank	3,68	4,67
Ente CR Firenze	2,06	2,61
Fondazione Cariplo	1,75	2,21
Caisse des Dépôts et Consignations (CDC)	1,70	2,16
Templeton Global Advisers	1,54	1,95
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,54	1,95
Fondazione CR Venezia	1,47	1,87
Altri Azionisti (1)	44,29	56,17
Totale	100,00	100,00

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

In data successiva al 31/12/2002 è pervenuta segnalazione attestante la partecipazione dell'1,60% del capitale complessivo detenuta dal Monte dei Paschi di Siena.

Il rating

La tabella che segue riporta i principali rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (senior)	AA-
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	P-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	A+

Per quanto riguarda le società del Gruppo, nel 2002 Moody's e Standard & Poor's hanno valutato il debito di Sanpaolo IMI Bank International e di Banca OPI, assegnando alle società i medesimi rating di SANPAOLO IMI.

Le operazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con "parti correlate" di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dalle disposizioni della Consob (Comunicazioni del 20 febbraio 1997, 27 febbraio 1998, 6 aprile 2001 e 30 settembre 2002) rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto anche delle procedure interne allo scopo previste.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni infragruppo, si precisa che i rapporti reciproci tra i principali raggruppamenti societari in cui si articola il Gruppo bancario SANPAOLO IMI sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale e riguardano principalmente:

- il sostegno da parte di SANPAOLO IMI alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di finanziamenti (37% del totale dei saldi patrimoniali infragruppo in essere a fine esercizio), sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate (6,4% del totale dei saldi patrimoniali infragruppo in essere a fine esercizio);
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo (Sanpaolo IMI US Financial Co., Sanpaolo IMI Bank International S.A., Sanpaolo IMI Capital Company I L.l.c.) verso la Capogruppo ed in minima parte verso altre controllate (26% del totale dei saldi patrimoniali infragruppo in essere a fine esercizio);
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo nelle forme del c/c, deposito e pronti contro termine (21% del totale dei saldi patrimoniali infragruppo in essere a fine esercizio).

Nelle tavole che seguono sono evidenziati i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti in essere al 31 dicembre 2002 tra i principali raggruppamenti societari del Gruppo bancario.

Informazioni relative ai rapporti in essere con le società controllate non incluse nell'area del consolidamento integrale, nonché con le partecipate sottoposte ad influenza notevole, sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato (Parte B – Sezione 3).

Inoltre nella Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa (Parte B – Sezione 3) è riportato l'elenco analitico dei rapporti in essere tra la Capogruppo e le partecipate, controllate o sottoposte ad influenza notevole.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha posto in essere operazioni con parti correlate di particolare rilevanza sotto il profilo dell'assetto organizzativo-societario e/o di relazione con gli azionisti della Capogruppo.

Tali operazioni, per alcune delle quali si è già riferito in altra parte della Relazione, hanno riguardato:

- il conferimento da parte di Cardine Banca a Cardine

Finanziaria del ramo d'azienda inclusivo delle partecipazioni nelle banche reti dell'ex gruppo Cardine, nel quadro dell'operazione di riassetto connessa alla fusione;

- il conferimento da parte del Banco di Napoli a Esaban del ramo d'azienda concernente le attività esattoriali;
- il conferimento da parte della Capogruppo a Banca Fideuram dell'intera partecipazione nella controllata Banca Sanpaolo Invest;

Saldi patrimoniali al 31/12/2002 dei rapporti infragruppo tra i principali raggruppamenti societari del Gruppo (1)

	Debitori	Capogruppo	Veicoli di provvista estera (2)	Raggruppamento Cardine Finanziaria	Banca OPI	Raggruppamento Banca IMI	Raggruppamento Wealth Management	Raggruppamento Banca Fideuram	Altre	TOTALE
€/mil										
Creditori										
Finanziamenti										
Capogruppo		-	-	1.552	6.262	2.139	190	1	7.027	17.171
Veicoli di provvista estera (2)		11.825	-	-	157	-	-	-	125	12.107
Raggruppamento Cardine Finanziaria		5.472	-	-	-	9	-	-	84	5.565
Banca OPI		232	-	-	-	-	-	-	150	382
Raggruppamento Banca IMI		1.477	-	2	50	-	5	-	29	1.563
Raggruppamento Wealth Management		2.648	-	1	-	5	-	-	630	3.284
Raggruppamento Banca Fideuram		146	-	-	-	672	-	-	69	887
Altre		601	-	48	-	30	23	30	-	732
TOTALE		22.401	-	1.603	6.469	2.855	218	31	8.114	41.691

Titoli

Capogruppo	-	51	56	2.843	1	-	-	-	3	2.954
Veicoli di provvista estera (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Raggruppamento Cardine Finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca OPI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Raggruppamento Banca IMI	249	4	13	-	-	-	-	1	2	269
Raggruppamento Wealth Management	6	79	-	-	-	-	-	-	-	85
Raggruppamento Banca Fideuram	42	14	-	-	697	-	-	-	-	753
Altre	10	-	2	-	-	-	-	-	-	12
TOTALE	307	148	71	2.843	698	-	-	1	5	4.073

Altri rapporti

Capogruppo	-	147	2	38	8	138	1	13	347
Veicoli di provvista estera (2)	50	-	-	-	-	-	-	-	50
Raggruppamento Cardine Finanziaria	66	-	-	-	-	-	-	5	71
Banca OPI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Raggruppamento Banca IMI	23	-	6	-	-	1	2	-	32
Raggruppamento Wealth Management	6	-	-	-	-	-	-	3	9
Raggruppamento Banca Fideuram	1	-	-	-	2	9	-	-	12
Altre	94	-	-	-	-	-	-	-	94
TOTALE	240	147	8	38	10	148	3	21	615

(1) I raggruppamenti evidenziati si riferiscono alle sole società consolidate integralmente e non includono gli ammontari riferibili alle partecipazioni e dividendi. Inoltre le tabelle non evidenziano, in quanto compensati, i rapporti interni ai singoli raggruppamenti.

(2) Sanpaolo IMI US Financial Co., Sanpaolo IMI Bank (International) S.A., Sanpaolo IMI Capital Company I L.l.c..

- il conferimento, da parte del Banco di Napoli, dell'intera partecipazione nella controllata Banco di Napoli Asset Management a Sanpaolo IMI Wealth Management;
- la cessione di una partecipazione del 30% di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management da parte di Fideuram Capital SIM (controllata di Banca Fideuram) a Sanpaolo IMI Wealth Management per un corrispettivo di 8 milioni di euro;
- l'accordo con la Cassa di Risparmio di Firenze per l'acquisizione della partecipazione del 20,24% di Eptaconsors detenuta dal gruppo fiorentino; operazione perfezionata a gennaio 2003 ad un prezzo di 19 milioni di euro;
- la cessione, da parte della Capogruppo, all'azionista Compagnia di San Paolo di una quota della partecipazione detenuta in Cardine Banca (ante fusione) pari all'8% del capitale di questa per un corrispettivo di 440 milioni di euro;

Componenti economiche 2002 relative ai rapporti infragruppo tra i principali raggruppamenti societari del Gruppo (1)

Società che sostengono costi	Capogruppo	Veicoli di provvista estera (2)	Raggruppamento Cardine Finanziaria	Banca OPI	Raggruppamento Banca IMI	Raggruppamento Wealth Management	Raggruppamento Banca Fideuram	Altre	TOTALE
€/mil									
Società che percepiscono ricavi									
Interessi									
Capogruppo	-	1	17	275	124	14	-	140	571
Veicoli di provvista estera (2)	378	-	-	11	-	-	-	4	393
Raggruppamento Cardine Finanziaria	146	-	-	-	4	-	-	6	156
Banca OPI	8	-	-	-	1	-	-	1	10
Raggruppamento Banca IMI	33	-	-	2	-	-	1	-	36
Raggruppamento Wealth Management	58	-	-	-	1	-	-	39	98
Raggruppamento Banca Fideuram	9	-	-	2	34	-	-	7	52
Altre	23	-	2	-	3	3	-	-	31
TOTALE	655	1	19	290	167	17	1	197	1.347
Commissioni									
Capogruppo	-	-	-	1	33	550	-	4	588
Veicoli di provvista estera (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Raggruppamento Cardine Finanziaria	1	-	-	-	11	-	-	5	17
Banca OPI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Raggruppamento Banca IMI	7	-	1	-	-	3	-	1	12
Raggruppamento Wealth Management	1	-	-	-	-	-	1	-	2
Raggruppamento Banca Fideuram	1	-	-	-	7	45	-	-	53
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10	-	1	1	51	598	1	10	672
Altri ricavi/costi									
Capogruppo	-	-	40	5	1	9	3	6	64
Veicoli di provvista estera (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Raggruppamento Cardine Finanziaria	36	-	-	-	-	-	-	12	48
Banca OPI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Raggruppamento Banca IMI	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Raggruppamento Wealth Management	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Raggruppamento Banca Fideuram	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	13	-	-	-	-	-	1	-	14
TOTALE	50	-	40	5	1	9	5	18	128

(1) I raggruppamenti evidenziati si riferiscono alle sole società consolidate integralmente e non includono gli ammontari riferibili alle partecipazioni e dividendi. Inoltre le tabelle non evidenziano, in quanto compensati, i rapporti interni ai singoli raggruppamenti.

(2) Sanpaolo IMI US Financial Co., Sanpaolo IMI Bank (International) S.A., Sanpaolo IMI Capital Company I L.l.c..

- l'acquisto da parte della Capogruppo, per un corrispettivo di 230 milioni di euro, del 100% della partecipazione posseduta dall'azionista Compagnia di San Paolo nella Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.. La società è stata successivamente conferita a Banca OPI e ha cambiato denominazione in FIN.OPI;
- l'acquisto da parte della Capogruppo, delle quote partecipative di minoranza detenute in Sanpaolo IMI Private Equity (già NHS) dalla Cassa di Risparmio di Firenze (5% per un prezzo di 14 milioni di euro), dalla Compagnia di San Paolo (due tranches per un totale del 39,8% per un prezzo complessivo di 101 milioni di euro), dalla Petrolifera Italo Rumena, società riconducibile ad un amministratore della Capogruppo (1,7% per un prezzo di 5 milioni di euro) e da altri soci (2,5% del capitale);
- l'acquisizione da parte della Capogruppo delle quote partecipative di minoranza detenute in IMI Investimenti dalla Compagnia di San Paolo (39,8% per un prezzo di 145 milioni di euro) dalla Cassa di Risparmio di Firenze (permuta di n. 915.023 azioni Cardine Banca contro n. 3.861.228 azioni IMI Investimenti pari al 5% del capitale), dalla Petrolifera Italo Rumena (1,7% per un prezzo di 6 milioni di euro) e da altri soci (2,5% del capitale).

Le soprarichiamate operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni e perizie eseguite da esperti indipendenti.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo bancario, trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario); pertanto, tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del Gruppo, per atti posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Nella Sezione D della Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa sono riportati i crediti e le garanzie prestatati a favore di Amministratori e Sindaci della Capogruppo.

Nella stessa sezione della Nota Integrativa sono altresì analiticamente riportati, ai sensi dell'art. 78 della Delibera

Consob n. 11971 del 14/5/99, i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate, detenute da Amministratori e Sindaci della Capogruppo e da altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99, sono dettagliate nella tabella riportata alla pagina seguente.

Cariche ricoperte dai Consiglieri in altre società

Ai sensi di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dalla Borsa Italiana, nella Sezione D della Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa è riportato l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri del SANPAOLO IMI in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

I piani di incentivazione azionaria

L'Assemblea degli Azionisti, nell'adunanza del 31 luglio 1998, autorizzò il Consiglio di Amministrazione ad effettuare piani di incentivazione azionaria (stock option) a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento sino ad un importo massimo successivamente definito in 40 milioni di euro, corrispondenti a 14.285.714 azioni.

In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione:

- nell'adunanza del 9 febbraio 1999 ha varato un primo piano, assegnando complessivamente agli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e ad altri 56 dirigenti, 6.772.000 diritti esercitabili per un terzo a partire dal 2000, per un terzo dal 2001 e per il restante terzo dal 2002 e non oltre il 31 marzo 2003 (prorogato fino al 31 marzo 2004 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2002), ad un prezzo di sottoscrizione di 12,396 euro per azione;
- nella riunione del 27 giugno 2000 ha varato un secondo piano, assegnando agli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e ad altri 122 dirigenti, 3.378.270 diritti esercitabili a partire dal 2003 e non oltre il 31 marzo 2005, ad un prezzo di sottoscrizione di 16,45573 euro per azione;
- in data 18 dicembre 2001 ha deliberato un terzo piano di stock option, assegnando a 171 dirigenti del Gruppo, di cui circa 40 dipendenti di società controllate,

Partecipazioni detenute da soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 (1)

Cognome e nome	Società	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/01	Numero azioni acquistate nel 2002	Numero azioni vendute nel 2002	Numero azioni possedute al 31/12/02
Bussolotto Pio	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	3.000			3.000
Carmi Alberto	SANPAOLO IMI	Coniuge	Proprietà	10.000			10.000
Fontana Giuseppe	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	-	30.000	30.000	-
Iozzo Alfonso	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	7.087			7.087
Masera Rainer	SANPAOLO IMI	Diretto Coniuge	Proprietà Proprietà	180.900 27.500		30.900	150.000 27.500
Matutes Abel	SANPAOLO IMI	Società controllata	Proprietà	761.517			761.517
Mihalich Iti	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	6.000	2.000		8.000
Ottolenghi Emilio	SANPAOLO IMI	Diretto Società controllata Coniuge	Proprietà Proprietà Proprietà	320.000 4.110.000 4.000	548.731 (2)		320.000 4.658.731 4.000
Rayneri Alessandro	SANPAOLO IMI	Società controllata Coniuge	Proprietà Proprietà	15.000	3.000 2.000		18.000 2.000
Rossi Orazio	SANPAOLO IMI	Diretto Coniuge	Proprietà Proprietà	52.593,50	34.000	0,50	52.593 34.000
Sacchi Morsiani Gian Guido	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	33.000	200.591,25 (2)	33.591,25	200.000
Salza Enrico	SANPAOLO IMI	Diretto Coniuge	Proprietà Proprietà	500 1.250			500 1.250

(1) Partecipazioni detenute negli emittenti e nelle società da questi controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali, nonché dai relativi coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente, per il tramite di società controllata, di fiduciaria o per interposta persona.
(2) Azioni derivanti dal concambio di azioni Cardine Banca.

Evoluzione dei piani di stock option nel 2002

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)
(Diritti esistenti all'1/1/2002	11.654.104	13,66497	12,041 (a)
Nuovi diritti assegnati nel 2002 a Dirigenti	5.455.000	7,1264	6,703 (b)
Nuovi diritti assegnati a Presidente e Amministratori Delegati	1.650.000	12,6244	11,742 (c)
Diritti esercitati nel 2002	0		-
Diritti scaduti nel 2002 (d)	-245.000	14,3989	-
(5) Diritti esistenti al 31/12/2002	18.514.104	10,9061	6,200 (e)
(6) Di cui: esercitabili al 31/12/2002 (f)	0		-

(a) Prezzo di riferimento al 31/12/2001.

(b) Prezzo di riferimento al 18/12/2002, primo giorno successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione.

(c) Prezzo di riferimento al 15/05/2002, primo giorno successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione.

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo di riferimento al 30/12/2002.

(f) Al 31/12/2002 non vi erano diritti esercitabili in quanto tale data non rientra in alcuno dei periodi infrannuali in cui risulta possibile l'esercizio dei diritti. Si fa peraltro presente che al 31/12/2002 sussistevano 4.305.834 diritti residui esercitabili nel 2002, ad un prezzo di 12,396 euro; tali diritti saranno nuovamente esercitabili a partire dal 2003.

Dettaglio diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzi di esercizio (€)	Diritti assegnati al 31/12/2002					di cui: esercitabili al 31/12/2002	
	Vita residua contrattuale minima					Totale	Vita media residua contrattuale
	Febbraio 2003 - Marzo 2004 (a)	Maggio 2003 - Marzo 2005	Maggio 2004 - Marzo 2006	Maggio 2005 - Marzo 2007	Totale		
12,396	4.305.834	-	-	-	4.305.834	-	-
16,45573	-	3.208.270	-	-	3.208.270	-	-
12,7229	-	-	3.895.000	-	3.895.000	-	-
12,6244	-	-	1.650.000	-	1.650.000	-	-
7,1264	-	-	-	5.455.000	5.455.000	-	-
Totale	4.305.834	3.208.270	5.545.000	5.455.000	18.514.104	-	-

(a) Il Consiglio di Amministrazione ha prorogato la scadenza ultima di esercizio del piano 1999 da marzo 2003 a marzo 2004.

4.030.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 e non oltre il 31 marzo 2006, ad un prezzo di 12,7229 euro.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 30 aprile 2002, ha conferito al Consiglio di Amministrazione una nuova delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento fino ad un importo massimo di 51.440.648 euro, corrispondente a n. 18.371.660 azioni.

In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2002 ha varato un nuovo piano di stock option così strutturato:

- destinatari: 291 dirigenti del Gruppo, di cui circa 77 dipendenti di società controllate, in relazione al ruolo ricoperto;
- diritti assegnati: n. 8.280.000, di cui n. 5.455.000 fissi e n. 2.825.000 il cui esercizio effettivo è subordinato al raggiungimento degli obiettivi 2003 di R.O.E. e cost income di Gruppo;
- esercitabilità dei diritti: dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2004 e non oltre il 31 marzo 2007; l'esercizio dei diritti è consentito nell'ambito di quattro periodi infrannuali, di 25 giorni ciascuno, successivi all'approvazione dei risultati trimestrali/semestrali del Gruppo;
- prezzo di sottoscrizione delle azioni: pari a 7,1264 euro, corrispondente alla media delle quotazioni del titolo SANPAOLO IMI nel mese anteriore la delibera di approvazione del piano;
- vincoli: l'esercizio dei diritti è soggetto a vincoli e annullamenti, dettagliatamente disciplinati nel regolamento del piano, principalmente legati alla trasferibilità dei diritti e al ruolo organizzativo rivestito dai beneficiari.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione, in data 14 maggio 2002, ha varato un piano di stock option per il Presidente e gli Amministratori Delegati, per il triennio 2001-2003, sulla base della delega conferita dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002 ad utilizzare azioni proprie al servizio del piano medesimo.

Il piano così varato presenta le seguenti caratteristiche:

- diritti totali: n. 2.200.000 azioni proprie;
- destinatari e quantitativi assegnabili:
 - Dott. Rainer MASERA, Dott. Alfonso IOZZO, Rag. Luigi MARANZANA: n. 450.000 diritti fissi complessivi ciascuno per il triennio 2001-2003, incrementabili di

150.000 diritti complessivi ciascuno per il triennio al raggiungimento di una quotazione media del titolo (nei trenta giorni antecedenti l'Assemblea di approvazione del bilancio 2003) di 20 euro;

- Rag. Pio BUSSOLOTTO: n. 300.000 diritti fissi complessivi per il restante periodo del triennio 2001-2003, incrementabili di 100.000 diritti alle stesse condizioni di cui sopra;

- prezzo di acquisto: media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese antecedente la delibera consiliare di approvazione del piano, pari a 12,6244 euro;
- periodi di esercizio dei diritti: al termine del triennio 2001/2003, dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 ed entro l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio 2005 e comunque non oltre il 31 marzo 2006;
- vincoli: non ammessa la trasferibilità dei diritti inter vivos; decadenza dei diritti in caso di cessazione dell'incarico prima della scadenza del mandato; facoltà al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale e sentito il parere del Collegio Sindacale, di confermare i diritti, stabilendone la misura tenendo conto del periodo di incarico già compiuto e delle motivazioni che hanno determinato l'interruzione dell'incarico medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione nel 2002 ha approvato la prima operazione di assegnazione gratuita (stock granting) di azioni SANPAOLO IMI a tutto il personale della Capogruppo in servizio alla data del 27 giugno 2002. L'iniziativa, ad adesione volontaria, è stata collegata con il premio di produttività aziendale del 2001 erogato a maggio 2002.

L'assegnazione di azioni gratuite (indisponibili per tre anni) ha interessato 14.427 dipendenti pari al 72,5% degli aventi diritto. In base al regolamento dell'iniziativa, sono state riconosciute al personale n. 1.912.373 azioni per un controvalore unitario di riferimento di 10,0196 euro (calcolato secondo la normativa fiscale vigente) per un impegno di 19,2 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2003 ha infine approvato la replica dell'operazione di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti della Banca, ad adesione volontaria, per un controvalore graduato in relazione al livello retributivo individuale, prevedendo un collegamento con il premio di produttività aziendale dell'esercizio 2002 che sarà erogato nel 2003.

Le Aree di Affari del Gruppo

L'organizzazione per Aree di Affari

Dal 26 marzo 2002 il Gruppo SANPAOLO IMI ha adottato un nuovo modello organizzativo, atto a consentire un rapido conseguimento dei benefici derivanti dalla fusione con Cardine. Il nuovo modello, fondato sulla valorizzazione della capacità di relazione e di servizio alla clientela, sulla specializzazione delle professionalità delle unità produttive, distributive e di servizio e sulla responsabilizzazione e misurazione dei risultati, si articola in quattro settori di attività:

- Reti Bancarie Domestiche, comprendenti: la Rete Sanpaolo, capillarmente presente nell'Italia Nord Occidentale, Cardine, radicata nel Nord Est, e la rete dell'ex Banco di Napoli (incorporato nella Capogruppo al 31 dicembre 2002 con effetto contabile dal 1° gennaio 2002), operante nelle regioni meridionali. Le tre reti, dedicate al servizio dei mercati retail e imprese, presentano un'ottimale copertura del territorio nazionale attraverso circa 3.000 filiali bancarie e infrastrutture di multicanalità integrata. Le reti bancarie sono affiancate da unità specialistiche al servizio della clientela domestica: Banca OPI, che svolge attività di consulenza e di erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine agli enti pubblici e a favore di interventi infrastrutturali, le esattorie, nonché, all'interno dell'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking, le società di private banking, credito al consumo e leasing. Il settore comprende altresì l'Area Altre Reti Italia, responsabile delle interessenze detenute dal Gruppo nella Cassa di Risparmio di Firenze e nella Cassa dei Risparmi di Forlì, nonché i Grandi Gruppi e la Finanza Strutturata;
- Personal Financial Services, cui fanno capo le attività svolte dalle reti di promotori del gruppo Banca Fideuram (che dal mese di ottobre 2002 include Banca Sanpaolo Invest) al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto;
- Wealth Management e Financial Markets, che comprendono: le società di Sanpaolo IMI Wealth Management, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito alle reti del Gruppo, alle reti collegate, nonché a investitori istituzionali e a reti terze; Eptaconsors, controllata al 60,7%, operante principalmente nei settori del corporate finance, dell'asset management, dell'intermediazione mobiliare e del trading on line; Banca IMI, investment bank del Gruppo, le cui priorità di business riguardano, da un lato, l'offerta di servizi specialistici alla clientela imprese e istituzionale e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti retail e corporate attraverso le reti del

Gruppo; Sanpaolo IMI Private Equity (in precedenza NHS), in cui è confluita l'attività di private equity del Gruppo;

- Attività Internazionali, cui fanno capo la controllata francese Banque Sanpaolo, la Rete Estera della Capogruppo, limitatamente all'attività di corporate lending, e Sanpaolo IMI Internazionale, costituita al fine di sviluppare la presenza nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico attraverso opportune iniziative di crescita, in particolare operazioni di acquisizione e alleanze.

Le attività di holding, la finanza, la Macchina Operativa Integrata, la gestione degli immobili, degli investimenti partecipativi e della politica creditizia di Gruppo sono comprese nelle Funzioni Centrali.

Criteri di calcolo della redditività delle Aree di Affari

Il conto economico delle Aree di Affari è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. L'attribuzione alle singole Aree delle poste della Capogruppo è, in particolare, avvenuta sulla base dei seguenti principi:
 - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
 - sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;
 - sono stati calcolati i costi diretti di ogni Area e sono stati ribaltati alle Aree, in base a parametri, i costi operativi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding;
- per le Aree la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società; è stato altresì evidenziato il contributo delle medesime all'utile netto consolidato, al netto della quota degli azionisti terzi e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area; sono stati peraltro allocati alle Funzioni Centrali gli ammortamenti dei goodwill conseguenti agli investimenti effettuati direttamente dalla Capogruppo nelle Aree.

Ad ogni Area è stato inoltre attribuito il capitale in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al

consolidamento del capitale economico medio della Capogruppo con quello delle società controllate. Il capitale è stato misurato secondo l'approccio VaR, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischio di credito, rischi di mercato e rischi operational;

- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (incluso l'utile dell'esercizio).

Nell'allocazione del capitale alle Aree della Capogruppo i rischi sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

Per ogni Area è stata infine calcolata la redditività. In particolare:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, la redditività è stata espressa in termini di RORAC (Return On Risk Adjusted Capital) rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al relativo capitale economico quantificato secondo l'approccio VaR;

- per le Aree la cui operatività è svolta esclusivamente da società controllate, la redditività è stata espressa in termini di ROE (Return On Equity), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al rispettivo patrimonio netto contabile medio (incluso l'utile dell'esercizio), conformemente ai criteri adottati per il Gruppo.

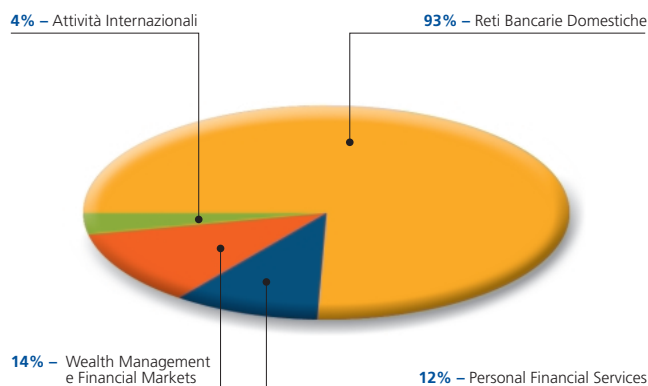
I risultati delle Aree di Affari

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportati le risultanze economiche e gli indicatori di redditività conseguiti nei settori di attività in cui il Gruppo ha operato.

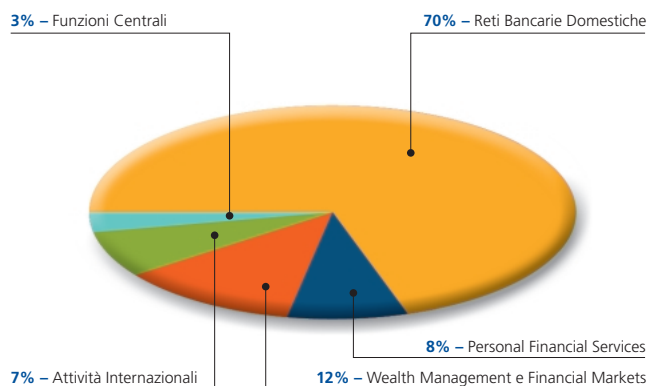
Si sottolinea che, laddove necessario, i dati utilizzati per valutare l'andamento rispetto all'esercizio precedente sono stati ricostruiti in termini omogenei, ipotizzando che il nuovo assetto organizzativo sia stato avviato a partire dall'1/1/2001.

	Contributo all'utile netto di Gruppo			Capitale medio		Redditività	
	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Esercizio 2002	Esercizio 2001
	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(%)
RETI BANCARIE DOMESTICHE	830	909	-8,7	7.544	7.431	11,0	12,2
PERSONAL FINANCIAL SERVICES	111	191	-41,9	789	806	14,1	23,7
WEALTH MANAGEMENT E FINANCIAL MARKETS	125	257	-51,4	1.268	1.268	9,9	20,3
ATTIVITA' INTERNAZIONALI	40	44	-9,1	789	794	5,1	5,5
FUNZIONI CENTRALI (1)	-217	-25	n.s.	345	395	n.s.	n.s.
TOTALE GRUPPO	889	1.376	-35,4	10.735	10.694	8,3	12,9

(1) Includono le attività di holding, la finanza, la Macchina Operativa Integrata, la gestione degli immobili e degli investimenti partecipativi e le scritture infragruppo; i risultati del 2002 comprendono, tra le componenti di ricavo, l'utilizzo del fondo per rischi bancari generali e, tra le componenti di costo, le svalutazioni del portafoglio partecipativo.



Utile netto 2002 ripartito per settori di attività (2)



Capitale allocato 2002 ripartito per settori di attività

(2) Il grafico esclude le Funzioni Centrali che presentano un valore negativo; le percentuali di Reti Bancarie Domestiche, Personal Financial Services, Wealth Management e Financial Markets, Attività Internazionali sono calcolate rapportando il contributo di ciascuna all'utile netto di bilancio (889 milioni di euro).

Reti Bancarie Domestiche

Rete Sanpaolo e Consumer Banking

L'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking ha operato nel 2002 secondo un perimetro di attività comprensivo delle seguenti unità di business:

- la Rete Sanpaolo, costituita da 1.390 filiali della Capogruppo; secondo una logica di specializzazione commerciale, essa comprende, oltre alle filiali svolgenti attività verso la clientela retail, 129 sportelli e 61 team

distaccati dedicati alle imprese e 17 punti operativi al servizio del comparto private. La Rete è supportata dai canali diretti di Internet, phone e mobile banking;

- le società controllate operanti nel credito al consumo (Finemiro Banca e Finconsumo Banca; l'interessenza del 50% detenuta da SANPAOLO IMI in quest'ultima verrà ceduta a SCH, per effetto dell'accordo raggiunto nel marzo 2003), nel leasing (Sanpaolo Leasing che dal 1° ottobre ha incorporato Cardine Leasing) e nel private banking internazionale (Sanpaolo Bank Lussemburgo, Sanpaolo Bank Austria e Sanpaolo Bank Svizzera).

	Rete Sanpaolo e Consumer Banking			di cui: Rete Sanpaolo (1)		
	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)						
Margine di intermediazione	3.088	3.090	-0,1	2.713	2.753	-1,5
Costi operativi	-1.918	-1.929	-0,6	-1.764	-1.776	-0,7
Risultato di gestione	1.170	1.161	+0,8	949	977	-2,9
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-276	-232	+19,0	-206	-215	-4,2
Utile ordinario	894	929	-3,8	743	762	-2,5
Proventi straordinari netti	2	7	-71,4	-6	8	n.s.
Utile lordo	896	936	-4,3	737	770	-4,3
Imposte sul reddito del periodo	-407	-421	-3,3	-357	-368	-3,0
Variazione fondo per rischi bancari generali e utili di pertinenza di terzi	-	-2	n.s.	-	-	-
Utile netto	489	513	-4,7	380	402	-5,5
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	2.660	2.702	-1,6	2.031	2.060	-1,4
INDICATORI (%)						
RORAC	18,4	19,0		18,7	19,5	
Cost / Income ratio	62,3	62,6		65,0	64,5	
	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02-31/12/01 (%)	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02-31/12/01 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)						
Attività finanziarie	152.899	154.347	-0,9	147.129	147.823	-0,5
- Raccolta diretta	37.799	36.505	+3,5	33.919	32.548	+4,2
- Risparmio gestito	60.884	65.236	-6,7	60.602	64.583	-6,2
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	45.444	52.566	-13,5	45.320	52.310	-13,4
- Gestioni patrimoniali mobiliari	3.597	4.462	-19,4	3.439	4.065	-15,4
- Riserve tecniche vita	11.843	8.208	+44,3	11.843	8.208	+44,3
- Risparmio amministrato	54.216	52.606	+3,1	52.608	50.692	+3,8
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	-220	2.841		-41	2.916	
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	46.663	43.766	+6,6	43.257	39.053	+10,8
STRUTTURA OPERATIVA						
Dipendenti	17.638	17.809	-1,0	16.388	16.644	-1,5
Filiali Italia	1.416	1.401	+1,1	1.390	1.376	+1,0

(1) Inclusa l'operatività con le imprese con fatturato superiore ai 250 milioni di euro e la banca depositaria.

Complessivamente, l'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking ha presentato nel 2002 un utile netto di 489 milioni di euro, in calo del 4,7% rispetto all'esercizio precedente; tale riduzione è principalmente imputabile ai maggiori accantonamenti effettuati dalle società operanti nel settore del credito al consumo. La redditività dell'Area, espressa in termini di RORAC, è risultata pari al 18,4%.

Per quanto riguarda in particolare la Rete Sanpaolo le principali iniziative realizzate nell'esercizio sono state indirizzate, da un lato, al consolidamento del posizionamento di mercato nei confronti della clientela private e retail e, dall'altro, allo sviluppo del rapporto con la clientela imprese con merito creditizio adeguato. La Rete Sanpaolo ha inoltre posto in essere le attività propedeutiche all'integrazione con le strutture distributive del Banco di Napoli, in vista della fusione per incorporazione della banca partenopea intervenuta il 31 dicembre 2002.

Il rafforzamento del posizionamento di mercato nei confronti dei privati è stato ricercato principalmente mediante:

- la specializzazione del modello distributivo per segmenti di clientela. Ciò attraverso il proseguimento di un progetto, che troverà compimento nel corso del 2003, volto all'ampliamento della rete dedicata alla clientela private e alla creazione, nell'ambito delle filiali retail, di moduli specializzati nel servizio della clientela dei diversi mercati: private, affluent, family e piccoli operatori economici;
- la messa a disposizione delle filiali di strumenti di supporto alla relazione con la clientela. E' in fase avanzata di realizzazione un progetto che prevede l'adozione da parte delle filiali di modelli evoluti di valutazione del profilo finanziario della clientela;
- l'ampliamento della gamma di offerta: in linea con le esigenze del mercato, sono stati introdotti nuovi prodotti di investimento a capitale protetto nonché nuovi mutui fondiari destinati alle famiglie;
- la diffusione della multicanalità: alla fine di dicembre i contratti di banca diretta sono saliti a 325.000, con un incremento di oltre 145.000 rapporti da inizio anno.

Lo sviluppo dell'operatività nei confronti delle imprese è stato perseguito con l'avvio di progetti mirati di natura commerciale. Tra questi particolare rilievo assumono:

- l'iniziativa finalizzata all'ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari dedicati a esigenze di copertura e di investimento;
- l'attività di diffusione dei canali diretti: i contratti di Internet banking con le imprese e i piccoli operatori economici hanno superato a fine esercizio le 19.000 unità contro le 8.500 di inizio anno.

Significativi sforzi sono stati inoltre diretti all'integrazione tra le strutture distributive della Rete Sanpaolo e della Rete Italia dell'ex Banco di Napoli. In attesa dell'unificazione delle procedure informatiche delle due reti, che verrà realizzata nel corso del primo semestre del 2003, si è proceduto a definire i criteri per una gestione unitaria del territorio e delle politiche commerciali. La Rete Sanpaolo è stata in particolare riorganizzata in 23 aree territoriali, di cui 4 operanti nelle regioni dell'Italia Meridionale di tradizionale presenza del Banco di Napoli, ciascuna con responsabilità unitaria sulle filiali sia a marchio Sanpaolo che Banco di Napoli.

Sotto il profilo operativo le attività finanziarie della clientela della Rete Sanpaolo hanno evidenziato una ricomposizione dal risparmio gestito (-6,2%) a favore del risparmio amministrato (+3,8%) e della raccolta a vista (+4,2%). Gli impieghi a clientela hanno presentato un incremento del 10,8% rispetto a fine dicembre 2001; in tale ambito è risultato positivo l'andamento dei mutui fondiari alle famiglie, che hanno registrato nei dodici mesi erogazioni per 1,9 miliardi di euro, con un aumento delle consistenze del 21%.

I risultati reddituali della Rete Sanpaolo realizzati nell'esercizio hanno presentato una flessione rispetto al 2001, avendo risentito della minore contribuzione della raccolta diretta per effetto della riduzione del mark-down, nonché del minore flusso commissionale proveniente dal risparmio gestito. La diminuzione del margine di intermediazione (-1,5%) è stata peraltro parzialmente compensata dal contenimento dei costi operativi (-0,7%) e dai minori accantonamenti e rettifiche (-4,2%). L'utile netto si è attestato a 380 milioni di euro, a fronte dei 402 milioni del 2001, determinando un RORAC del 18,7%.

Cardine

Cardine opera nell'Italia del Nord Est attraverso le 841 filiali delle sette banche reti: Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Cassa di Risparmio di Gorizia, Banca Agricola di Cerea e Banca Popolare dell'Adriatico.

Nel corso dell'esercizio Cardine ha svolto le attività connesse all'integrazione con il Gruppo SANPAOLO IMI, alla razionalizzazione dell'operatività e alla focalizzazione sui business di riferimento. Le principali iniziative sono state mirate:

- all'implementazione dell'assetto organizzativo finalizzato allo svolgimento dei ruoli attribuiti a Cardine Finanziaria nel Gruppo, che comprendono l'assistenza alla Capogruppo nelle azioni di indirizzo, governo e controllo delle banche reti, nonché, nella fase iniziale, il

supporto a queste ultime nel settore IT e nelle funzioni amministrative, contabili e logistiche;

- allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del progetto Macchina Operativa Integrata;
- al miglioramento della capacità di servizio alla clientela. Nell'ultima parte dell'anno si è conclusa la fase di implementazione dell'assetto commerciale con l'adozione di un nuovo modello distributivo articolato per segmenti di clientela e basato sull'attribuzione di portafogli di clienti a gestori specializzati. In tale ambito le attività svolte sono state

prioritariamente dirette alla programmazione e realizzazione di progetti volti allo sviluppo dei ricavi derivanti dall'operatività con la clientela retail anche attraverso la condivisione dei prodotti e del know how di SANPAOLO IMI.

Nel 2002 l'operatività di Cardine è stata connotata dallo sviluppo dei principali aggregati operativi. Nel comparto del risparmio gestito la raccolta netta realizzata da inizio anno, pari a 1,5 miliardi di euro, ha più che compensato la svalutazione degli stock, che si sono attestati a fine dicembre 2002

Cardine (1)

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	1.435	1.434	+0,1
Costi operativi	-855	-894	-4,4
Risultato di gestione	580	540	+7,4
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-276	-158	+74,7
Utile ordinario	304	382	-20,4
Proventi straordinari netti	-11	6	n.s.
Utile lordo	293	388	-24,5
Imposte sul reddito del periodo	-148	-178	-16,9
Variazione fondo per rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	-10	-9	+11,1
Utile netto	135	201	-32,8
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	191	201	-5,0
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	2.536	2.601	-2,5
INDICATORI (%)			
ROE	7,5	7,7	
Cost / Income ratio	59,3	61,7	
Cost / Income ratio normalizzato (3)	60,8	63,2	
	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02- 31/12/01 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	51.815	49.683	+4,3
- Raccolta diretta	26.524	25.820	+2,7
- Risparmio gestito	13.159	12.394	+6,2
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	8.539	8.104	+5,4
- Gestioni patrimoniali mobiliari	3.038	3.081	-1,4
- Riserve tecniche vita	1.582	1.209	+30,9
- Risparmio amministrato	12.132	11.469	+5,8
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	1.478	-50	
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	24.588	23.433	+4,9
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	9.719	9.805	-0,9
Filiali Italia	841	834	+0,8

(1) Consolidato del raggruppamento Cardine Finanziaria.

(2) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area, prevalentemente rappresentate dallo storno delle rettifiche su crediti per attualizzazione, effettuate per la prima volta nel 2002 per allineamento ai criteri omogenei di Gruppo.

(3) Calcolato ipotizzando l'inclusione della holding Cardine Finanziaria per l'intero esercizio anziché per soli sette mesi.

a 13,2 miliardi di euro, in aumento del 6,2% sui dodici mesi. Positivo è stato altresì l'andamento della raccolta diretta da clientela, che ha registrato una crescita del 2,7% su base annua. I crediti a clientela, al netto delle sofferenze, hanno presentato un incremento del 4,9% rispetto a fine dicembre 2001; sono state altresì rilevanti le nuove erogazioni di mutui fondiari retail che hanno raggiunto 856 milioni di euro.

Nel 2002 il risultato di gestione ha evidenziato un incremento del 7,4%, attestandosi a 580 milioni di euro. Tale dinamica è stata resa possibile dal contenimento dei costi operativi (-4,4%) e dalla tenuta dei ricavi, favorita dal maggior flusso commissionale che ha più che compensato il calo del margine di interesse e dei profitti da operazioni finanziarie. I risultati economici dell'esercizio hanno risentito delle compo-

nenti straordinarie relative all'attualizzazione dei crediti problematici e dei maggiori accantonamenti generici su crediti effettuati per l'allineamento agli standard prudenziali della Capogruppo. Il contributo all'utile netto di Gruppo è stato pari a 191 milioni di euro, in calo del 5% rispetto al 2001.

Si precisa che i dati sopra citati si riferiscono al consolidato di Cardine Finanziaria e delle sette banche reti a differenza delle risultanze, esposte nelle precedenti Relazioni, che comprendevano i conti delle sole banche reti.

Rete Italia ex Banco di Napoli

Nel corso del 2002 il Banco di Napoli ha operato nelle regioni dell'Italia meridionale avvalendosi di una rete di 725 sportelli.

Rete Italia ex Banco di Napoli (1)

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	819	873	-6,2
Costi operativi	-648	-706	-8,2
Risultato di gestione	171	167	+2,4
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-82	-79	+3,8
Utile ordinario	89	88	+1,1
Proventi straordinari netti	-	-	-
Utile lordo	89	88	+1,1
Imposte sul reddito del periodo	-57	-58	-1,7
Utile netto	32	30	+6,7
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	885	848	+4,4
INDICATORI (%)			
RORAC	3,6	3,5	
Cost / Income ratio	79,1	80,9	
	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02- 31/12/01 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	32.064	32.467	-1,2
- Raccolta diretta	16.155	18.093	-10,7
- Risparmio gestito	10.485	8.761	+19,7
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	7.603	6.255	+21,6
- Gestioni patrimoniali mobiliari	1.325	1.421	-6,8
- Riserve tecniche vita	1.557	1.085	+43,5
- Risparmio amministrato	5.424	5.613	-3,4
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	1.910	2.480	
Crediti per cassa netti a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	8.692	10.244	-15,2
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	6.554	6.607	-0,8
Promotori finanziari	193	200	-3,5
Filiali Italia	725	731	-0,8

(1) Include la Rete Filiali Italia e la banca depositaria dell'ex Banco di Napoli.

In data 25 novembre è stata approvata dalle rispettive Assemblee straordinarie la fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, con decorrenza giuridica dal 31 dicembre 2002 ed effetto contabile dal 1° gennaio 2002. Tale operazione, come già descritto in un precedente capitolo della presente Relazione, si inquadra in un più ampio piano di integrazione e razionalizzazione delle reti Sanpaolo, Banco di Napoli e Cardine.

In data 31 dicembre 2002 è stata costituita la Direzione Territoriale Sud, formata dalle Aree Napoli, Campania, Puglia e Calabro-Lucana, con sede a Napoli e alle dirette dipendenze della Rete Sanpaolo; essa sarà successivamente incorporata nel Sanpaolo Banco di Napoli, ad avvenuto completamento dell'unificazione delle procedure informatiche, che si realizzerà nel corso del primo semestre del 2003.

Le principali azioni effettuate dal Banco di Napoli nel 2002 sono state prioritariamente dirette alla focalizzazione della gestione sul territorio di tradizionale radicamento nonché alla dismissione di asset non strumentali allo svolgimento del business caratteristico. Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano:

- la cessione, a fine gennaio 2002, della quota detenuta in Datitalia e la dismissione, perfezionata a luglio, della partecipazione minoritaria nella Cedel International;
- il conferimento a Sanpaolo IMI Asset Management della controllata Banco di Napoli Asset Management, in vista della successiva fusione, autorizzata da Banca d'Italia a inizio marzo 2003 e con efficacia a partire dal 1° settembre 2003;
- la dismissione di immobili non destinati alla rete commerciale;
- il disimpegno dalle attività svolte dalla rete estera, con la cessione a terzi della filiale di Londra e la vendita dell'immobile della filiale di New York;
- il conferimento a Esaban, in data 1° ottobre, delle attività esattoriali in precedenza svolte dal Banco in qualità di commissario governativo per gli ambiti di Napoli e Caserta;
- il conferimento a Banca OPI, a decorrere dal 1° gennaio 2003, dell'operatività nel settore delle opere pubbliche e infrastrutture.

Nell'ultima parte dell'esercizio sono state avviate le attività propedeutiche all'integrazione tra le strutture distributive della Rete Sanpaolo e della Rete Italia ex Banco di Napoli; in particolare, con riferimento al progetto Macchina Operativa Integrata sono in corso di realizzazione le attività necessarie a garantire la transizione al nuovo sistema informativo.

Nel 2002 l'andamento dei volumi operativi della Rete Italia ex Banco di Napoli è stato caratterizzato da una significativa ricomposizione delle attività finanziarie della clientela a favore del risparmio gestito, salito a fine dicembre 2002 a 10,5 miliardi di euro, 1,7 miliardi in più rispetto a inizio anno (+19,7%); l'incremento è stato determinato da un flusso positivo di raccolta netta, pari a 1,9 miliardi di euro, in un contesto di mercato contrassegnato da forti disinvestimenti dai fondi comuni. La raccolta diretta ha per contro registrato una riduzione del 10,7%, principalmente attribuibile al ridimensionamento dell'operatività, attestandosi a 16,2 miliardi di euro e il risparmio amministrato è sceso a 5,4 miliardi, in flessione del 3,4%.

I risultati economici della Rete Italia ex Banco di Napoli hanno beneficiato della riduzione dei costi di struttura (-8,2%), che sono riusciti a contrastare la riduzione dei ricavi (-6,2%) indotta dal ridimensionamento dell'attività. L'utile netto dell'esercizio è pertanto risultato in crescita del 6,7%.

Banca OPI

Banca OPI svolge attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del comparto pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle opere infrastrutturali. Nel corso dell'esercizio la banca è stata rafforzata attraverso il conferimento, da parte della Capogruppo, della partecipazione totalitaria in FIN.OPI (ex Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali); a partire dal 1° gennaio 2003, essa comprende altresì le attività nel settore delle opere pubbliche in precedenza svolte dal Banco di Napoli.

Nel 2002 la banca:

- ha erogato nuovi finanziamenti rivolti principalmente al settore delle infrastrutture ferroviarie, aeroportuali e stradali, alla tutela ambientale e alla salvaguardia del territorio, nonché a favore di Regioni per il supporto dei servizi sanitari e il sostegno di interventi per il ripristino di danni alluvionali; ha inoltre preso parte, in qualità di capofila, ad un'importante operazione a favore dell'Agenzia per i XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" per la costruzione di impianti sportivi, infrastrutture viarie e strutture di accoglienza;
- ha finanziato Enti Territoriali (principalmente Regioni) attraverso la sottoscrizione di titoli;
- ha partecipato, in cooperazione con CDC Ixis, ad un fondo di investimento chiuso di diritto francese che investirà in società di progetto operanti in Francia a sostegno dello sviluppo di energie rinnovabili;
- nel project financing ha assunto incarichi di advisory e strutturazione finanziaria per alcuni rilevanti programmi di inve-

stimento in Italia e all'estero. In particolare, i principali interventi sul mercato nazionale hanno riguardato il settore della sanità, la riqualificazione e l'arredo urbano, i trasporti, il comparto idrico e la gestione di sistemi integrati di smaltimento rifiuti; sul mercato estero ha rivestito il ruolo di co-arranger in importanti iniziative internazionali in materia di alta velocità e di ammodernamento dei trasporti locali;

- nell'advisory ha acquisito nuovi mandati relativi alla valorizzazione di aziende e asset di enti locali.

Nel 2002 la banca ha effettuato nuove erogazioni per 3,2 miliardi di euro, che hanno portato i finanziamenti complessivi a fine dicembre a 14,7 miliardi di euro, in aumento del 10,9% sui dodici mesi. A queste si è anche aggiunto un flusso di nuove sottoscrizioni di titoli emessi da Enti Pubblici, pari a 0,4 miliardi di euro, interamente conseguito nell'ultimo trimestre.

I risultati reddituali dell'esercizio 2002 sono stati condizionati dalle perdite della controllata FIN.OPI. Ciò, unitamente all'incremento dei costi operativi e nonostante la significativa crescita delle commissioni, ha determinato una riduzione

dell'utile netto del 15,6%. Gli accantonamenti effettuati prevalentemente per motivazioni fiscali sono risultati sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Grandi Gruppi e Finanza Strutturata

La gestione dei rapporti con i 30 maggiori gruppi di rilevanza nazionale e internazionale nonché il project financing (per i settori energy, oil & gas, telecommunications) e lo specialized lending strutturato (acquisition, LBO, real estate) sono stati accentrati, al fine di una ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, in due unità specialistiche: Grandi Gruppi e Finanza Strutturata.

Nel 2002 l'unità Grandi Gruppi ha conseguito risultati economici in calo rispetto al 2001, in linea con il generale peggioramento del contesto economico. Il RORAC si è attestato al 9,9%, malgrado l'incremento del capitale di rischio assorbito a seguito del peggioramento del rating del comparto automobilistico; in tale ambito, nel corso dell'esercizio è stata posta una particolare attenzione nella gestione del rischio correlato.

Banca OPI

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	120	127	-5,5
Costi operativi	-20	-18	+11,1
Risultato di gestione	100	109	-8,3
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-68	-65	+4,6
Utile ordinario	32	44	-27,3
Proventi straordinari netti	4	2	+100,0
Utile lordo	36	46	-21,7
Imposte sul reddito del periodo	-9	-14	-35,7
Utile netto	27	32	-15,6
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	66	69	-4,3
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	500	365	+37,0
INDICATORI (%)			
ROE	13,2	18,9	
Cost / Income ratio	16,5	14,0	
	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02- 31/12/01 (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	14.735	13.284	+10,9
Erogazioni nel periodo	3.231	3.018	+7,1
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	126	114	+10,5

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area, prevalentemente rappresentate dallo storno delle rettifiche su crediti effettuate esclusivamente per finalità fiscali.

I risultati dell'unità Finanza Strutturata sono stati influenzati, da un lato, dal perdurare di condizioni di difficoltà di specifici mercati che hanno determinato la necessità di un aumento degli accantonamenti su taluni progetti, e, dall'altro, dall'incremento dell'attività nel comparto acquisition finance, con la definizione di importanti operazioni i cui riflessi economici saranno recepiti soprattutto negli esercizi futuri.

Altre Reti Italia

L'Area Altre Reti Italia opera sul mercato domestico per il tramite delle reti distributive della Cassa di Risparmio di Firenze, nella quale il Gruppo detiene una quota del 19,5%, e della Cassa dei Risparmi di Forlì, partecipata al 21%. Con riferimento a quest'ultima si segnala che, per effetto dell'esercizio di un'opzione di vendita da parte della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, tale quota salirà al 29,8%.

Nell'ambito degli accordi distributivi definiti da SANPAOLO IMI con le società dell'Area, sono da segnalare:

- il positivo andamento della commercializzazione di fondi comuni gestiti da CR Firenze Gestion Internationale (partecipata per l'80% da Carifirenze e per il 20% da SANPAOLO IMI); la raccolta netta dell'esercizio, pari a 413 milioni di euro, ha portato le consistenze complessive a 2,1 miliardi di euro;
- il collocamento da parte della rete Cariforlì, nel corso dell'anno, di prodotti di risparmio gestito del Gruppo SANPAOLO IMI per 80 milioni di euro; tale flusso di raccolta netta ha portato lo stock a fine dicembre a 166 milioni di euro, in crescita dell'84,4% da inizio anno.

Sotto il profilo reddituale, il contributo al risultato economico del Gruppo SANPAOLO IMI, contabilizzato nell'ambito degli utili di società valutate al patrimonio netto, è stato di 18 milioni di euro per Carifirenze e di 8 milioni di euro per Cariforlì.

Personal Financial Services

Banca Fideuram

Banca Fideuram dispone di una rete di 3.520 promotori finanziari, cui si aggiungono i 1.234 promotori di Banca Sanpaolo Invest, e 87 filiali in Italia; essa opera avvalendosi di proprie società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Nel corso dell'esercizio, Banca Fideuram:

- ha condotto le attività connesse all'integrazione con

Banca Sanpaolo Invest, perfezionata in data 8 ottobre 2002 mediante rilievo della partecipazione totalitaria detenuta da SANPAOLO IMI;

- ha effettuato interventi di razionalizzazione sulle partecipazioni che hanno interessato le controllate estere e sono destinati a proseguire nel 2003 anche in Italia. In particolare, ha proseguito nella realizzazione del business plan relativo allo sviluppo operativo del gruppo francese Wargny; ha completato la ristrutturazione delle controllate lussemburghesi, con la concentrazione delle cinque società prodotto in un veicolo societario unico, individuato in Fideuram Gestions; ha avviato, in Irlanda, l'ope-

Banca Fideuram (1)

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	598	657	-9,0
Costi operativi	-344	-333	+3,3
Risultato di gestione	254	324	-21,6
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-58	-24	+141,7
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-68	-49	+38,8
Utile ordinario	128	251	-49,0
Proventi straordinari netti	19	11	+72,7
Utile lordo	147	262	-43,9
Imposte sul reddito del periodo	-13	-19	-31,6
Variazione fondo per rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	16	1	n.s.
Utile netto	150	244	-38,5
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	111	191	-41,9
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	789	806	-2,1
INDICATORI (%)			
ROE	14,1	23,7	
Cost / Income ratio	55,3	49,3	
	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02- 31/12/01 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	56.444	60.222	-6,3
- Raccolta diretta	3.901	3.927	-0,7
- Risparmio gestito	40.028	45.716	-12,4
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	28.756	36.718	-21,7
- Gestioni patrimoniali mobiliari	525	525	-
- Riserve tecniche vita	10.747	8.473	+26,8
- Risparmio amministrato	12.515	10.579	+18,3
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	-1.153	646	
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	1.880	1.857	+1,2
Promotori finanziari	4.754	5.289	-10,1
Filiali Italia	87	82	+6,1

(1) Inclusa Banca Sanpaolo Invest.

(2) Per la quota detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

rattività della controllata Fideuram Asset Management Ireland, preposta alla gestione delle attività di asset management dei fondi lussemburghesi.

L'operazione di integrazione con Banca Sanpaolo Invest, che si inquadra nell'ambito delle azioni volte all'ulteriore rafforzamento della posizione di leadership nel settore dei Personal Financial Services, è diretta a: valorizzare pienamente le potenzialità di Banca Sanpaolo Invest, facendo leva sulla best practice di Banca Fideuram; consentire un coordinamento strategico delle reti di promotori finanziari, con l'adozione di politiche di marketing e brand coerenti; realizzare economie di scala, attraverso la creazione di una piattaforma tecnologica comune e di un portafoglio prodotti condiviso, opportunamente adattato in funzione delle specificità commerciali di ciascuna rete.

Le attività finanziarie della clientela di Banca Fideuram, includendo le risultanze di Banca Sanpaolo Invest, si sono

attestate a fine dicembre 2002 a 56,4 miliardi di euro, in flessione del 6,3% da inizio anno. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, positiva è stata l'evoluzione del risparmio amministrato, in crescita del 18,3% sui dodici mesi; tale aumento ha parzialmente compensato la riduzione dei volumi di gestito, peraltro principalmente attribuibile alla svalutazione subita dagli stock.

I margini reddituali dell'esercizio sono risultati in generalizzata riduzione; il margine di intermediazione, pari a 598 milioni di euro, ha evidenziato una diminuzione del 9%, soprattutto a seguito dell'andamento cedente dei ricavi commissionali. I maggiori oneri sostenuti per la realizzazione del piano di sviluppo delle partecipate francesi, nonché la rettifica dell'avviamento pagato sulle stesse per riflettere la flessione della redditività attesa, hanno portato ad un utile di 150 milioni di euro, in calo del 38,5% rispetto al 2001. Il ROE è risultato pari al 14,1%.

Wealth Management e Financial Markets

Sanpaolo IMI Wealth Management

L'Area Wealth Management fornisce prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle reti distributive interne al Gruppo sia a investitori istituzionali, a reti collegate e a reti terze. L'Area è stata costituita nell'aprile 2001 tramite il conferimento da parte della Capogruppo alla holding Sanpaolo IMI Wealth Management delle partecipate operanti nel comparto dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali e delle assicurazioni vita.

Le principali iniziative realizzate dall'Area nell'esercizio hanno riguardato:

- l'ampliamento della gamma di offerta, attraverso il lancio delle gestioni patrimoniali a capitale protetto; è stata inoltre rivista la gamma dei prodotti assicurativi, in base alle esigenze emergenti dalla clientela. In particolare è stata commercializzata una nuova polizza index linked di Sanpaolo Vita e sono state lanciate nuove polizze unit

linked protette da distribuire attraverso la rete della Cassa dei Risparmi di Forlì;

- l'avvio della distribuzione di prodotti attraverso le nuove reti del Gruppo: in particolare è stata avviata la commercializzazione di fondi sulla rete Cardine. Sono stati inoltre stipulati accordi con reti extra-captive, che prevedono la distribuzione di fondi e gestioni patrimoniali del Wealth Management;
- l'incremento della dotazione patrimoniale di Sanpaolo Vita, in relazione al forte sviluppo commerciale della società nel corso del 2002;
- l'introduzione, a partire dal 21 ottobre 2002, di un nuovo regime commissionale dei fondi italiani congiuntamente ad un processo di razionalizzazione dei fondi lussemburghesi, mediante la fusione di alcuni comparti e la modifica delle caratteristiche dei comparti esistenti.

Nell'ambito delle azioni di ristrutturazione del Gruppo, nella prima metà dell'esercizio è stata conferita la Banco di Napoli Asset Management alla Sanpaolo IMI Wealth Management,

Sanpaolo IMI Wealth Management (1)

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	207	233	-11,2
Costi operativi	-88	-73	+20,5
Risultato di gestione	119	160	-25,6
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-7	-7	-
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-	-7	n.s.
Utile ordinario	112	146	-23,3
Proventi straordinari netti	2	-	n.s.
Utile lordo	114	146	-21,9
Imposte sul reddito del periodo	-8	39	n.s.
Variazione fondo per rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	-7	-8	-12,5
Utile netto	99	177	-44,1
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	109	190	-42,6
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	630	522	+20,7
INDICATORI (%)			
ROE	17,3	36,4	
Cost / Income ratio	45,5	34,4	
	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02- 31/12/01 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Assets under management	83.407	84.724	-1,6
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	404	348	+16,1

(1) Esclude Sanpaolo Bank Lussemburgo e le sue controllate.

(2) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area, prevalentemente rappresentate dallo storno di ammortamenti per avviamenti su società infragruppo.

che ha inoltre acquisito da Banca Fideuram il 30% di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management, società dedicata alle gestioni per investitori istituzionali. E' diventata altresì operativa la Sanpaolo IMI Alternative Investments SGR, società preposta alla gestione di hedge funds. Nel terzo trimestre è stata ceduta alla Capogruppo la società Sanpaolo Fiduciaria. Nel mese di gennaio 2003 è stata perfezionata l'acquisizione della quota detenuta da Sanpaolo Bank Lussemburgo in Sanpaolo IMI Wealth Management Lussemburgo.

I volumi di assets under management dell'Area si sono attestati a fine dicembre a 83,4 miliardi di euro, in flessione dell'1,6% da inizio anno; all'interno dell'aggregato complessivo è da segnalare il sostenuto incremento delle riserve tecniche vita, salite a 14,3 miliardi di euro (+47% rispetto a fine dicembre 2001).

Nel 2002 l'Area Wealth Management ha registrato un margine di intermediazione pari a 207 milioni di euro, in flessio-

ne dell'11,2% rispetto all'esercizio precedente; tale andamento è stato determinato in particolare da una riduzione delle commissioni nette del 23,7% solo in parte compensata dalla significativa crescita del contributo delle società assicurative Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life, contabilizzato tra gli utili delle società valutate al patrimonio netto. Il calo dei ricavi, unitamente all'aumento del 20,5% dei costi operativi ha determinato un utile netto di 99 milioni di euro. La redditività, espressa in termini di ROE, è stata pari al 17,3%.

Banca IMI

Banca IMI, investment bank del Gruppo, presidia l'attività di negoziazione mobiliare sia in conto proprio sia per conto della clientela, la raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti, nonché la consulenza in materia di corporate finance. Essa si avvale delle proprie società controllate, con l'esclusione di IMIWeb Bank. Per effetto dell'accordo raggiunto a dicembre con Centrobanca (Gruppo

Banca IMI

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	185	197	-6,1
Costi operativi	-150	-160	-6,3
Risultato di gestione	35	37	-5,4
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-5	-7	-28,6
Utile ordinario	30	30	-
Proventi straordinari netti	5	-1	n.s.
Utile lordo	35	29	+20,7
Imposte sul reddito del periodo	-2	5	n.s.
Utile netto	33	34	-2,9
Contributo all'utile netto di Gruppo	33	34	-2,9
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	341	332	+2,7
INDICATORI (%)			
ROE	9,7	10,2	
Cost / Income ratio	81,0	81,1	
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Volumi intermediati da Banca IMI SpA			
- trading	671.677	681.694	-1,5
- sales	143.809	121.814	+18,1
- pronti contro termine	1.621.992	1.440.015	+12,6
- collocamenti	6.360	14.506	-56,2
	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02-31/12/01 (%)
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	634	653	-2,9
Filiali	2	2	-

Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino) a quest'ultima sarà ceduta una quota dell'80% di IMIWeb Bank.

Nel corso del 2002, con riferimento all'attività di corporate finance e capital markets, Banca IMI:

- relativamente alle Offerte Pubbliche di Acquisto ha agito quale intermediario coordinatore nell'ambito dell'OPA residuale lanciata da SANPAOLO IMI sulle azioni di risparmio del Banco di Napoli, dell'offerta lanciata da Idra Partecipazioni su Idra Presse e da ENI su Italgas;
- nell'ambito dei collocamenti azionari ha partecipato ad alcune delle principali IPO (Initial Public Offering) effettuate in Europa, quali Autoroutes du Sud de la France, Enagas in Spagna e PPC in Grecia, nonché, in Italia, alle operazioni ASM Brescia e Fiera di Milano; ha agito quale co-manager nel private placement di azioni Telekom Austria promosso da Telecom Italia;
- sul versante degli aumenti di capitale ha guidato, unitamente ad un ristretto gruppo di istituzioni finanziarie, l'aumento di capitale FIAT e ha svolto, in qualità di joint lead manager, le attività relative all'aumento di capitale Alitalia; ha inoltre partecipato agli aumenti di capitale IT Holding, Aedes e SS Lazio;
- ha assunto il ruolo di co-sponsor, unitamente a Deutsche Bank, nell'ambito dell'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie e di risparmio di Italennergia (in seguito ridenominata Edison), società nata dalla fusione per incorporazione di Edison in Italennergia.

Per quanto riguarda l'attività di corporate finance advisory, Banca IMI ha prestato consulenza nella cessione della quota di maggioranza di Utet a De Agostini e nell'ingresso di Autogrill nel capitale di Pastarito; ha agito quale consulente finanziario nella determinazione del rapporto di concambio nella fusione per incorporazione di Unimed in Buzzi Unicem; ha prestato consulenza al Gruppo FIAT, a CR Firenze nella dismissione parziale di un portafoglio di sofferenze, ad Inferentia nella strutturazione di un aumento di capitale, ad Alitalia nel progetto di share swap con Air France, al Gruppo Fontana per la riorganizzazione della struttura e il rifinanziamento del debito; ha acquisito un mandato da Edison per l'assistenza nella vendita di riserve di gas in Egitto; ha svolto attività di advisory per operazioni di finanza straordinaria nei settori IT e telecomunicazioni; ha fornito assistenza al governo albanese nel progetto di privatizzazione dei settori della telefonia fissa e dell'energia e ad AEM Torino nel progetto di valorizzazione di alcuni asset di generazione elettrica.

E' inoltre da segnalare l'avvio dell'attività di corporate sales a supporto della rete di SANPAOLO IMI e lo sviluppo

di prodotti di finanza personale distribuiti attraverso le reti del Gruppo.

Nel corso del 2002 i ricavi complessivi di Banca IMI sono stati condizionati dall'elevata instabilità dei mercati finanziari, attestandosi a 185 milioni di euro, in calo del 6,1% rispetto all'esercizio precedente. Il contenimento dei costi operativi e i più elevati proventi straordinari hanno consentito alla banca di conseguire un utile netto di 33 milioni di euro, sostanzialmente allineato a quello del 2001, e un ROE del 9,7%.

Sanpaolo IMI Private Equity

Sanpaolo IMI Private Equity (in precedenza NHS) è responsabile dell'attività di private equity del Gruppo, con l'obiettivo strategico di rafforzamento e consolidamento della presenza in tale comparto, connotato da elevate potenzialità di crescita nel medio periodo.

La società si pone quale punto di riferimento per l'investimento nel capitale di rischio delle imprese di piccole e medie dimensioni, supportandone le possibilità di sviluppo, aggregazione e riorganizzazione; a tal fine Sanpaolo IMI Private Equity sta concentrando i propri sforzi nella promozione, nella gestione e nel collocamento di fondi chiusi di private equity.

Alla società fanno capo le controllate specializzate nella gestione di fondi chiusi di investimento mobiliare (Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR e NHS Mezzogiorno SGR) nonché alcune partecipate estere strumentali alla gestione dei fondi chiusi di diritto internazionale (tra cui il Fondo SIPEF) e all'attività di merchant banking.

Le azioni realizzate nel 2002 sono state finalizzate all'accentramento nella società, con il ruolo di sub holding, delle attività di private equity del Gruppo risultante dalla fusione con Cardine, nonché di quelle facenti capo al gruppo Eptaconsors. Il modello societario-organizzativo prevede l'attribuzione alla sub holding delle funzioni di coordinamento, controllo e prestazione di servizi accentrati per le controllate, nonché di advisor per i fondi chiusi di diritto estero.

A fine esercizio è stato approvato il piano strategico 2003-2005 che privilegia la promozione e gestione di fondi chiusi finanziati da capitali raccolti prevalentemente sul mercato, sia di carattere regionale (di cui uno focalizzato sulle regioni centrali e uno su quelle nord occidentali), sia di oriz-

zonte paneuropeo in collaborazione con CDC Ixis Private Equity e Bayerische Landesbank Equity Management.

Nel mese di marzo 2003 è stata acquisita da Cardine Finanziaria la totalità del capitale di Alcedo, advisory company dei Fondi Cardine Impresa ed Eptasviluppo. Con quest'ultima operazione si è concluso il processo di accentrimento delle attività di private equity del Gruppo.

E' inoltre in programma la partecipazione ad un nuovo fondo d'investimento promosso dal governo francese a

sostegno delle piccole e medie imprese locali, a seguito di un accordo già stipulato con CDC-Pme (controllata della Caisse des Dépôts et Consignations) e il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).

Con riferimento ai risultati di bilancio, nel 2002 Sanpaolo IMI Private Equity ha evidenziato, unitamente alle sue controllate, un risultato di gestione pari a 8 milioni di euro e una perdita netta di 14 milioni, determinata principalmente dagli ammortamenti delle differenze positive di consolidamento e dalle rettifiche su immobilizzazioni finanziarie.

Attività Internazionali

Banque Sanpaolo

Banque Sanpaolo opera sul mercato francese, attraverso una rete di 62 sportelli, con una base di clientela costituita da 125 mila privati con un potenziale di risparmio di livello medio/alto e da piccole e medie imprese.

Nel 2002 Banque Sanpaolo ha proseguito le azioni di specializzazione della rete sportelli nei confronti dei segmenti di clientela di riferimento.

Sotto il profilo operativo la banca ha presentato nell'esercizio un positivo andamento dei volumi intermediati con la

clientela: rispetto a fine dicembre 2001 la raccolta diretta è risultata in crescita del 2,6% e gli impieghi a clientela hanno evidenziato un incremento del 5,2%.

Tale dinamica ha determinato una favorevole evoluzione del margine di interesse, tuttavia non sufficiente a compensare il calo commissionale e le maggiori perdite da operazioni finanziarie. L'utile netto è pertanto risultato in calo del 21,1%, attestandosi a 30 milioni di euro.

Rete Estera

L'Area è responsabile della rete estera della Capogruppo costituita, dopo il conferimento dei punti operativi di Cardine, da 12 filiali, 17 uffici di rappresentanza (cui si è

Banque Sanpaolo

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	196	201	-2,5
Costi operativi	-135	-134	+0,7
Risultato di gestione	61	67	-9,0
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-13	-16	-18,8
Utile ordinario	48	51	-5,9
Proventi straordinari netti	1	3	-66,7
Utile lordo	49	54	-9,3
Imposte sul reddito del periodo	-19	-16	+18,8
Utile netto	30	38	-21,1
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	29	37	-21,6
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	447	457	-2,2
INDICATORI (%)			
ROE	6,5	8,1	
Cost / Income ratio	66,3	64,7	
	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 31/12/02- 31/12/01 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	11.485	12.340	-6,9
- Raccolta diretta	4.648	4.532	+2,6
- Risparmio gestito	5.204	5.362	-2,9
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	3.527	3.514	+0,4
- Gestioni patrimoniali mobiliari	865	1.104	-21,6
- Riserve tecniche vita	812	744	+9,1
- Risparmio amministrato	1.633	2.446	-33,2
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	548	310	
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	3.582	3.406	+5,2
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	1.239	1.257	-1,4
Filiali	62	59	+5,1

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

aggiunto un nuovo ufficio a Madrid a partire dal gennaio 2003) e 1 desk operativo, nonché della controllata irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland. A tale struttura corrisponde una presenza diretta in 26 paesi.

Al fine di rafforzare il posizionamento sui mercati di riferimento, l'organizzazione dell'Area è stata incentrata su tre presidi territoriali (Americhe, Europa e Asia) con funzione di indirizzo e controllo dei diversi punti operativi. Inoltre, per ottimizzare le sinergie con Sanpaolo IMI Internazionale, è stata attribuita a quest'ultima, a partire dal 2003, la responsabilità gerarchica dei 6 uffici di rappresentanza collocati nell'Europa Centro Orientale, pur restando questi, dal punto di vista societario, nell'ambito della Capogruppo.

L'attività, focalizzata sullo sviluppo di business mirati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e a incrementare la presenza delle multinazionali estere sul mercato italiano, è stata improntata alla selettività dei rapporti e alla salvaguardia della qualità dell'attivo piuttosto che ad una crescita dei volumi operativi, in un contesto di mercato caratterizzato da una generalizzata incertezza economica e da crescenti livelli di rischio nel settore corporate. Al riguardo la Rete Estera, da un lato, ha puntato a consolidare il posizionamento raggiunto in ambito europeo e, dall'altro, ha ridotto il profilo complessivo di rischio con controparti estere, in particolare statunitensi, attraverso una maggiore diversificazione sia nel numero di clienti sia nei settori economici.

Sotto il profilo economico, attività di corporate lending con controparti estere ha confermato una buona tenuta del risultato di gestione, che si è attestato a 55 milioni di euro, a fronte dei 58 milioni del 2001. Il difficile contesto internazionale e il peggioramento del rischio "corporate"

hanno determinato un aumento degli accantonamenti, principalmente connesso alle rettifiche di valore sulla posizione Marconi.

Sanpaolo IMI Internazionale

Sanpaolo IMI Internazionale è stata costituita al fine di sviluppare e presidiare la presenza del Gruppo nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico attraverso operazioni di acquisizione e alleanze.

Nel mese di dicembre è stato deliberato, condizionatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza locali, il conferimento alla società delle partecipazioni detenute dal Gruppo nell'Europa Centro Orientale e nel Mediterraneo, tra cui: Banka Koper, nella quale SANPAOLO IMI detiene una quota del 62,1%, operante in Slovenia attraverso una rete di 39 sportelli; Inter-Europa Bank, partecipata al 32,5%, che dispone di 23 filiali sul mercato ungherese; West Bank, controllata al 72,4%, attiva in Romania attraverso 17 punti operativi.

Nel 2002 l'Area ha svolto le attività necessarie al completamento della fase di impianto della nuova società e propeedeutiche al trasferimento nella stessa delle partecipazioni; sono inoltre proseguite le iniziative mirate alla valorizzazione delle potenzialità delle due banche di più recente acquisizione, Banka Koper e West Bank: a tal fine sono state individuate e avviate azioni volte a rendere possibile la condivisione del know how detenuto dal Gruppo nei comparti operativi che presentano maggiori opportunità di sviluppo nei mercati di riferimento.

E' inoltre da segnalare che, in data 25 febbraio 2003, Sanpaolo IMI Internazionale ha deliberato il lancio di un'OPA sulla banca ungherese Inter-Europa Bank.

IMI Investimenti

IMI Investimenti gestisce le partecipazioni industriali rilevanti con particolare riferimento all'ammontare, all'impatto in termini di "grandi rischi" e alla valenza strategica attribuita dal Gruppo.

Le immobilizzazioni finanziarie, inclusive dei finanziamenti a società partecipate, si sono attestate a fine dicembre a 965 milioni di euro, per effetto di investimenti per 306 milioni di euro, di cui 262 milioni relativi all'incremento dell'interessenza nel gruppo Italenergia/Edison, e disinvestimenti per 43 milioni di euro riguardanti la partecipazione nell'ENI. Va inoltre rilevato che in data 10 marzo 2003 sono stati sottoscritti i contratti preliminari relativi all'acquisizione, tramite una newco compartecipata pariteticamente insieme a Capitalia, Banca Intesa e Unicredit, dal Gruppo FIAT del 51% della rete europea della finanziaria Fidis (limitatamente al perimetro dell'attività di finanziamento retail),

per un impegno complessivo per IMI Investimenti di circa 100 milioni di euro.

Sotto il profilo settoriale, il portafoglio partecipazioni a fine dicembre 2002 era ripartito tra il settore Utilities & Energy (66%), Tlc (22%), Automotive (8%) e altro (4%).

L'andamento economico dell'esercizio 2002 evidenzia un risultato di gestione positivo per 3 milioni di euro, soprattutto grazie al contributo dei dividendi percepiti e alla sensibile riduzione dei costi di struttura resa possibile dagli interventi riorganizzativi effettuati. Le significative rettifiche apportate al portafoglio partecipativo (con particolare riferimento alla svalutazione effettuata sulla partecipazione FIAT e sui veicoli societari che detengono gli investimenti nella società di telefonia mobile H3G), seppur mitigate da plusvalenze realizzate con la cessione di parte delle azioni ENI detenute dalla società, hanno fortemente penalizzato il risultato dell'esercizio, in perdita per 89 milioni di euro.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

Da inizio 2003 i principali indicatori ciclici reali si sono deteriorati ulteriormente. Le quotazioni azionarie sono cadute. Allo stesso tempo sia negli Stati Uniti sia nell'area euro sono scesi i tassi a lungo termine, in particolare nella componente reale, più sensibile alle attese degli operatori sulle prospettive del ciclo. Con il prolungamento della crisi irachena, il prezzo del petrolio ha continuato ad aumentare mentre il cambio dell'euro si è ulteriormente rafforzato sul dollaro.

In tale contesto, la BCE, tenuto conto del miglioramento intervenuto nella dinamica del tasso di inflazione nell'area euro, a inizio marzo ha proceduto ad una nuova riduzione dei tassi di policy, portando il tasso di riferimento al 2,5%.

La caduta degli indici di borsa ha avuto ripercussioni negative sui fondi comuni, le cui consistenze a fine febbraio risultavano in contrazione dello 0,1% rispetto a inizio anno, nonostante flussi positivi di raccolta netta intervenuti nel bimestre per 4,9 miliardi di euro.

Le prospettive dell'economia e dei mercati internazionali si presentano in questa fase particolarmente incerte. L'evoluzione della congiuntura nelle maggiori aree mondiali appare infatti fortemente condizionata da due ordini di fattori: la persistente debolezza degli indicatori ciclici e le conseguenze, ancora imprevedibili, della crisi politico militare in Iraq. Un prolungamento o un ampliamento delle tensioni legate al conflitto, per gli effetti negativi sul grado di fiducia e sulle decisioni di spesa degli operatori, potrebbe far scivolare in una nuova fase recessiva l'economia statunitense e, con essa, l'economia dell'area euro. Diversamente un riassorbimento delle tensioni in tempi rapidi potrebbe favorire un rialzo degli indicatori di fiducia e delle quotazioni azionarie sui mercati.

Nell'ipotesi più favorevole di stabilizzazione nel breve termine del quadro internazionale, accolta dai maggiori centri di previsione nella formulazione degli scenari di riferimento, il profilo di recupero dell'economia mondiale e dei mercati finanziari è tuttavia atteso su tassi ancora contenuti nei prossimi trimestri e in accelerazione solo da fine anno.

L'andamento del Gruppo nei primi due mesi del nuovo esercizio

Nonostante le condizioni avverse dei mercati, lo stock di attività finanziarie del Gruppo presenta segnali di miglioramento nei primi due mesi del 2003, evidenziando da inizio anno una crescita dello 0,9%, pari a 3,2 miliardi di euro. All'interno dell'aggregato complessivo si sono osservate dinamiche crescenti nel bimestre per il risparmio gestito (+0,5%), per quello amministrato (+1,7%) e per la raccolta diretta (+0,8%).

Per quanto riguarda il risparmio gestito, si segnala il conseguimento di un flusso di raccolta netta di 3 miliardi di euro, che ha ampiamente controbilanciato la performance negativa di mercato pari a 2,4 miliardi di euro. Particolarmente positivo è stato lo sviluppo delle polizze assicurative: la raccolta netta nel bimestre ha raggiunto 1,3 miliardi di euro.

Sul fronte dell'attivo creditizio, gli impieghi netti a clientela hanno registrato un aumento dell'1,7%, corrispondente ad un flusso positivo di 2,1 miliardi di euro.

Sotto l'aspetto gestionale, in attesa di un'effettiva ripresa del ciclo economico che possa abbassare il livello di incertezza e volatilità dei mercati dando nuovo slancio ai ricavi, è stata mantenuta una costante attenzione al controllo dei costi e alla qualità degli attivi, che già hanno caratterizzato l'esercizio 2002.

I principali margini reddituali nel primo bimestre del 2003, pur penalizzati dalla riduzione dei tassi e dall'andamento delle borse, sono risultati sostanzialmente in linea con gli obiettivi di budget.

L'allineamento ai target di periodo conferma la validità delle azioni intraprese nell'esercizio 2002, rivolte al rafforzamento delle relazioni con la clientela attraverso un servizio completo e non frammentato alle famiglie e alle imprese, e pone le premesse per assicurare il rispetto dell'ambizioso percorso di sviluppo dell'operatività del Gruppo tracciato nel Piano 2003-2005 approvato l'11 febbraio 2003.

In tale sede la strategia del Gruppo è stata focalizzata su alcune direttrici fondamentali, tra le quali:

- il miglioramento delle performance dei "Core Profit Assets", attraverso l'integrazione delle reti bancarie, l'adozione di un modello distributivo unico e innovativo, l'allineamento delle performance nel Wealth Management a quelle dei migliori operatori;

- il miglioramento della redditività delle altre attività che presentano alti potenziali di crescita e il pieno sfruttamento delle opportunità di sviluppare nuovi business;
- la gestione attiva ed efficiente del portafoglio partecipazioni, mirata ad assicurare un rendimento degli asset superiore al costo del capitale.

Le prospettive future

Il Gruppo ha risposto alle instabili condizioni di mercato attraverso azioni di tipo strutturale, accelerando il processo di integrazione delle reti bancarie; la razionalizzazione delle sedi centrali e dei sistemi informativi sarà completata entro giugno 2003 per le filiali dell'ex Banco di Napoli ed estesa alle banche reti Cardine a partire da fine anno, per essere portata a termine nella prima metà del 2004.

Per affrontare la delicata transizione da una fase di forte deterioramento ad una di miglioramento dello scenario economico, il Gruppo potrà quindi fare affidamento sulla

rinnovata capacità distributiva della rete che si fonda sul forte radicamento territoriale, sulla valorizzazione dei marchi tradizionali e sull'unicità di regia, in termini di direzione strategica e commerciale, sul territorio. Nel corso dell'esercizio sarà possibile conseguire le sinergie e i ritorni reddituali attesi dalle operazioni di investimento e di crescita per linee interne ed esterne realizzate negli anni precedenti.

Alla specializzazione delle reti distributive si aggiungono il know how e la capacità di innovazione di prodotto delle società del Gruppo nei rispettivi business di attività, e i tradizionali punti di forza quali la solidità patrimoniale e l'elevata qualità degli asset, confermate dai coefficienti di solvibilità e dagli indici di rischiosità del credito.

Per quanto riguarda i fattori esogeni, l'intermediazione creditizia potrebbe ritrovare impulso, dal lato della raccolta, dall'estensione al primo semestre 2003 dei provvedimenti governativi relativi allo scudo fiscale mentre, dal lato dell'attivo, i finanziamenti alle imprese sono legati alla lenta ripresa del ciclo che si prevede si concretizzerà a partire dalla fine dell'anno in corso.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti di
Sanpaolo IMI SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Sanpaolo IMI SpA e delle sue controllate (di seguito “Gruppo Sanpaolo IMI”) chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori di Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate che rappresentano il 13 per cento dell'attivo consolidato, il 3 per cento del margine d'interesse consolidato e il 7 per cento del margine di intermediazione consolidato sono stati esaminati da altri revisori, che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2002.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del gruppo.

- 4 Per una più immediata comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
- (a) Nel corso dell'esercizio ha avuto effetto giuridico l'operazione di fusione per incorporazione in Sanpaolo IMI SpA di Cardine Banca SpA; l'operazione ha avuto efficacia, ai fini contabili e fiscali, con decorrenza 1° gennaio 2002.
 - (b) Alla determinazione dell'utile netto del Gruppo Sanpaolo IMI ha contribuito l'utilizzo del fondo rischi bancari generali per un ammontare pari a 364 milioni di euro.

Torino, 10 aprile 2003

PricewaterhouseCoopers SpA



Sergio Duca
(Revisore contabile)

Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (confronto con situazioni pro-forma)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (confronto con situazioni pro-forma)

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Stato patrimoniale consolidato

(€/mil)

ATTIVO	31/12/02		31/12/01	
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		1.406		818
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		3.143		9.373
30. Crediti verso banche		22.000		21.571
a) a vista	4.975		3.191	
b) altri crediti	17.025		18.380	
40. Crediti verso clientela		126.701		97.056
di cui:				
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	206		99	
50. Obbligazioni e altri titoli di debito		16.822		11.216
a) di emittenti pubblici	8.628		4.352	
b) di banche	5.079		3.433	
di cui:				
- titoli propri	1.774		1.074	
c) di enti finanziari	1.132		1.120	
di cui:				
- titoli propri	8		-	
d) di altri emittenti	1.983		2.311	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale		2.595		1.528
70. Partecipazioni		3.224		4.054
a) valutate al patrimonio netto	426		339	
b) altre	2.798		3.715	
80. Partecipazioni in imprese del gruppo		840		643
a) valutate al patrimonio netto	840		643	
90. Differenze positive di consolidamento		842		838
100. Differenze positive di patrimonio netto		188		215
110. Immobilizzazioni immateriali		406		367
di cui:				
- costi di impianto	2		3	
- avviamento	16		8	
120. Immobilizzazioni materiali		2.229		1.726
140. Azioni o quote proprie (valore nominale € 14 milioni)		31		304
150. Altre attività		20.494		18.585
160. Ratei e risconti attivi		2.852		2.191
a) ratei attivi	2.063		1.871	
b) risconti attivi	789		320	
di cui:				
- disaggio di emissione su titoli	236		31	
Totale dell'attivo		203.773		170.485

		(€/mil)	
PASSIVO		31/12/02	31/12/01
10.	Debiti verso banche	24.456	27.922
	a) a vista	2.952	3.378
	b) a termine o con preavviso	21.504	24.544
20.	Debiti verso clientela	85.280	65.845
	a) a vista	60.458	48.463
	b) a termine o con preavviso	24.822	17.382
30.	Debiti rappresentati da titoli	51.561	40.839
	a) obbligazioni	39.447	27.695
	b) certificati di deposito	7.310	8.346
	c) altri titoli	4.804	4.798
40.	Fondi di terzi in amministrazione	208	100
50.	Altre passività	18.807	15.590
60.	Ratei e risconti passivi	2.164	2.162
	a) ratei passivi	1.622	1.811
	b) risconti passivi	542	351
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	961	734
80.	Fondi per rischi ed oneri	2.781	2.471
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	343	43
	b) fondi imposte e tasse	670	901
	c) altri fondi	1.768	1.527
90.	Fondi rischi su crediti	71	41
100.	Fondi per rischi bancari generali	14	356
110.	Passività subordinate	6.613	5.607
130.	Differenze negative di patrimonio netto	94	118
140.	Patrimonio di pertinenza dei terzi	334	698
150.	Capitale	5.144	3.932
160.	Sovrapprezzi di emissione	708	22
170.	Riserve	3.670	2.836
	a) riserva legale	1.029	793
	b) riserva per azioni o quote proprie	31	304
	d) altre riserve	2.610	1.739
180.	Riserve di rivalutazione	18	9
200.	Utile d'esercizio	889	1.203
Totale del passivo		203.773	170.485
		(€/mil)	
GARANZIE ED IMPEGNI		31/12/02	31/12/01
10.	Garanzie rilasciate	20.483	16.016
	<i>di cui:</i>		
	- accettazioni	167	128
	- altre garanzie	20.316	15.888
20.	Impegni	27.574	24.839

Conto economico consolidato

(€/mil)

	2002	2001
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.693	8.016
<i>di cui:</i>		
– su crediti verso clientela	6.936	5.999
– su titoli di debito	995	1.026
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.955	-5.326
<i>di cui:</i>		
– su debiti verso clientela	-1.445	-1.600
– su debiti rappresentati da titoli	-2.203	-2.112
30. Dividendi e altri proventi	565	397
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	410	263
b) su partecipazioni	155	134
40. Commissioni attive	3.467	3.312
50. Commissioni passive	-671	-714
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-98	105
70. Altri proventi di gestione	422	280
80. Spese amministrative	-4.648	-3.600
a) spese per il personale	-2.856	-2.221
<i>di cui:</i>		
– salari e stipendi	-2.061	-1.600
– oneri sociali	-618	-471
– trattamento di fine rapporto	-140	-109
– trattamento di quiescenza e simili	-37	-41
b) altre spese amministrative	-1.792	-1.379
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-753	-543
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-261	-136
110. Altri oneri di gestione	-50	-36
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-889	-636
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	320	278
140. Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	-27	-11
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-569	-235
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	8	2
170. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	137	79
180. Utile delle attività ordinarie	691	1.232
190. Proventi straordinari	575	660
200. Oneri straordinari	-248	-269
210. Utile straordinario	327	391
230. Variazioni del fondo per rischi bancari generali	364	-1
240. Imposte sul reddito	-450	-318
250. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-43	-101
260. Utile d'esercizio	889	1.203

Stato patrimoniale consolidato (confronto con situazione pro-forma)

(€/mil)

ATTIVO	31/12/02		31/12/01 pro-forma (*)	
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		1.406		1.172
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		3.143		10.181
30. Crediti verso banche		22.000		26.436
a) a vista	4.975		4.658	
b) altri crediti	17.025		21.778	
40. Crediti verso clientela		126.701		124.910
di cui:				
- crediti con fondi di terzi in amministrazione		206		200
50. Obbligazioni e altri titoli di debito		16.822		16.280
a) di emittenti pubblici	8.628		6.639	
b) di banche	5.079		5.254	
di cui:				
- titoli propri	1.774		1.080	
c) di enti finanziari	1.132		1.688	
di cui:				
- titoli propri	8		-	
d) di altri emittenti	1.983		2.699	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale		2.595		2.054
70. Partecipazioni		3.224		4.238
a) valutate al patrimonio netto	426		451	
b) altre	2.798		3.787	
80. Partecipazioni in imprese del gruppo		840		660
a) valutate al patrimonio netto	840		651	
b) altre	-		9	
90. Differenze positive di consolidamento		842		1.028
100. Differenze positive di patrimonio netto		188		215
110. Immobilizzazioni immateriali		406		444
di cui:				
- costi di impianto	2		3	
- avviamento	16		8	
120. Immobilizzazioni materiali		2.229		2.561
140. Azioni o quote proprie		31		28
150. Altre attività		20.494		20.544
160. Ratei e risconti attivi		2.852		2.676
a) ratei attivi	2.063		2.271	
b) risconti attivi	789		405	
di cui:				
- disaggio di emissione su titoli	236		41	
Totale dell'attivo		203.773		213.427

(*) Il bilancio consolidato pro-forma al 31 dicembre 2001, che non è oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002. La situazione pro-forma riflette convenzionalmente il consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine e quello proporzionale di Banka Koper a partire dal 1° gennaio 2001.

		(€/mil)	
PASSIVO		31/12/02	31/12/01 pro-forma (*)
10.	Debiti verso banche	24.456	36.482
	a) a vista	2.952	4.986
	b) a termine o con preavviso	21.504	31.496
20.	Debiti verso clientela	85.280	82.276
	a) a vista	60.458	61.263
	b) a termine o con preavviso	24.822	21.013
30.	Debiti rappresentati da titoli	51.561	52.326
	a) obbligazioni	39.447	36.529
	b) certificati di deposito	7.310	10.777
	c) altri titoli	4.804	5.020
40.	Fondi di terzi in amministrazione	208	201
50.	Altre passività	18.807	17.658
60.	Ratei e risconti passivi	2.164	2.651
	a) ratei passivi	1.622	2.157
	b) risconti passivi	542	494
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	961	955
80.	Fondi per rischi ed oneri	2.781	3.250
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	343	343
	b) fondi imposte e tasse	670	1.219
	c) altri fondi	1.768	1.688
90.	Fondi rischi su crediti	71	73
110.	Passività subordinate	6.613	5.829
130.	Differenze negative di patrimonio netto	94	118
140.	Patrimonio di pertinenza dei terzi	334	793
	Capitale e riserve (voci 100, 150, 160, 170, 180)	9.554	9.439
200.	Utile d'esercizio	889	1.376
Totale del passivo		203.773	213.427

		(€/mil)	
GARANZIE ED IMPEGNI		31/12/02	31/12/01 pro-forma (*)
10.	Garanzie rilasciate	20.483	17.833
	di cui:		
	- accettazioni	167	158
	- altre garanzie	20.316	17.675
20.	Impegni	27.574	26.424

(*) Il bilancio consolidato pro-forma al 31 dicembre 2001, che non è oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002. La situazione pro-forma riflette convenzionalmente il consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine e quello proporzionale di Banka Koper a partire dal 1° gennaio 2001.

Conto economico consolidato (confronto con situazione pro-forma)

(€/mil)

	2002	2001 pro-forma (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.693	10.451
di cui:		
– su crediti verso clientela	6.936	7.873
– su titoli di debito	995	1.343
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.955	-6.590
di cui:		
– su debiti verso clientela	-1.445	-1.962
– su debiti rappresentati da titoli	-2.203	-2.571
30. Dividendi e altri proventi	565	425
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	410	273
b) su partecipazioni	155	152
40. Commissioni attive	3.467	3.849
50. Commissioni passive	-671	-803
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-98	121
70. Altri proventi di gestione	422	419
80. Spese amministrative	-4.648	-4.647
a) spese per il personale	-2.856	-2.862
di cui:		
– salari e stipendi	-2.061	-2.054
– oneri sociali	-618	-589
– trattamento di fine rapporto	-140	-140
– trattamento di quiescenza e simili	-37	-79
b) altre spese amministrative	-1.792	-1.785
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-753	-651
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-261	-214
110. Altri oneri di gestione	-50	-56
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-889	-892
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	320	374
140. Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	-27	-23
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-569	-255
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	8	2
170. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	137	82
180. Utile delle attività ordinarie	691	1.592
190. Proventi straordinari	575	701
200. Oneri straordinari	-248	-288
210. Utile straordinario	327	413
230. Variazioni del fondo per rischi bancari generali	364	-6
240. Imposte sul reddito	-450	-517
250. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-43	-106
260. Utile d'esercizio	889	1.376

(*) Il bilancio consolidato pro-forma al 31 dicembre 2001, che non è oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002. La situazione pro-forma riflette convenzionalmente il consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine e quello proporzionale di Banka Koper a partire dal 1° gennaio 2001.

Nota Integrativa consolidata

Premessa – Informazioni generali sul bilancio consolidato

- Struttura e contenuto del bilancio consolidato
- Area di consolidamento
- Modalità ed effetti del consolidamento delle società dell'ex Gruppo Cardine
- Situazioni consolidate pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre 2002
- Principi di consolidamento
- Bilanci utilizzati per il consolidamento
- Revisione del bilancio consolidato
- Confronto con la Relazione Trimestrale al 31 dicembre 2002

Parte A – Criteri di valutazione

- Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
- Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

- Sezione 1 – I crediti
- Sezione 2 – I titoli
- Sezione 3 – Le partecipazioni
- Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
- Sezione 6 – I debiti
- Sezione 7 – I fondi
- Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- Sezione 9 – Altre voci del passivo
- Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
- Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- Sezione 12 – Gestione ed intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi
- Sezione 2 – Le commissioni
- Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- Sezione 4 – Le spese amministrative
- Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- Sezione 6 – Altre voci del conto economico
- Sezione 7 – Altre informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Sezione 1 – Gli amministratori ed i sindaci

Premessa - Informazioni generali sul bilancio consolidato

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2002 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, emanato in attuazione della Direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata. Esso risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota Integrativa consolidata, presentata in forma comparata rispetto ai dati al 31 dicembre 2001, sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza, ovvero in base alla data del relativo Provvedimento introduttivo.

In relazione alle principali variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale nell'esercizio 2002, in conseguenza della fusione per incorporazione di Cardine Banca S.p.A. in SANPAOLO IMI S.p.A. e dell'acquisizione di un'interessenza del 62,10% in Banka Koper, le analisi ed i commenti contenuti nella Relazione sulla gestione fanno riferimento alle risultanze pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre 2002, redatte ipotizzando convenzionalmente il consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine e quello proporzionale della banca slovena a partire dal 1° gennaio 2001 (cfr. il successivo paragrafo "Situazioni consolidate pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre 2002"). Inoltre, al fine di rendere più significativo e su basi omogenee il confronto con la situazione al 31 dicembre 2002, vengono forniti in una versione pro-forma anche gli schemi ufficiali di stato patrimoniale e conto economico consolidati relativi al 31 dicembre 2001. Infine, nella Nota Integrativa vengono forniti confronti con le risultanze pro-forma 2001 relativamente alle tabelle di sintesi dei principali aggregati patrimoniali ed economici, nonché commenti atti a comprendere gli effetti della fusione in sede di presentazione delle variazioni degli stock patrimoniali.

Il bilancio consolidato è redatto in milioni di Euro.

Al bilancio consolidato sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Prospetto di raccordo tra l'utile ed il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto del Gruppo;
- Elenco delle partecipazioni superiori al 10% in società per azioni non quotate ed in società a responsabilità limitata (delibera Consob n. 11715 del 24 novembre 1998);
- Note metodologiche e prospetti di determinazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre del 2002.

Area di consolidamento

L'area del consolidamento integrale coincide con il Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385, fatta eccezione per alcune controllate minori la cui situazione patrimoniale ed economica non è significativa rispetto al bilancio consolidato o per le quali è stata avviata una procedura liquidatoria o di

dismissione. Appartengono al Gruppo Bancario, oltre a SANPAOLO IMI S.p.A. (Capogruppo), le sue controllate, dirette o indirette, che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale.

Dall'area del consolidamento integrale è esclusa la Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) le cui azioni sono state conferite in pegno con diritto di voto al Ministero del Tesoro nell'ambito della speciale procedura descritta nella "Parte B Sezione 5 – Altre voci dell'attivo" della presente Nota Integrativa.

Le partecipazioni per le quali ricorre l'ipotesi di controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Le partecipazioni in imprese controllate che svolgono attività diversa da quella bancaria, finanziaria o strumentale ovvero escluse, per i motivi sopra citati, dall'area del consolidamento integrale, nonché le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole in virtù della disponibilità di almeno un quinto dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria (c.d. insieme delle "imprese associate"), sono valutate con il "metodo del patrimonio netto".

Le principali variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale rispetto al 31 dicembre 2001 riguardano:

- l'inclusione nell'area del consolidamento integrale con acquisizione dei relativi flussi economici da inizio esercizio 2002:
 - delle società dell'ex Gruppo Cardine a seguito della fusione per incorporazione della Capogruppo Cardine Banca in SANPAOLO IMI S.p.A.;
 - della FIN.OPI S.p.A. (ex Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.) detenuta integralmente da Banca OPI S.p.A.;
- l'inclusione nell'area del consolidamento proporzionale, a far tempo dal 1° gennaio 2002, della società slovena Banka Koper, a seguito del conseguimento del controllo congiunto per effetto dell'incremento dell'interessenza già detenuta lo scorso esercizio da parte della Capogruppo.

Si ricorda inoltre la modifica della ragione sociale di NHS S.p.A. in Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A..

Il dettaglio delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale, proporzionale e delle partecipazioni valutate in base al patrimonio netto è presentato nella Parte B - Sezione 3 della presente Nota Integrativa.

Modalità ed effetti del consolidamento delle società dell'ex Gruppo Cardine

Per l'inclusione di prima volta nel bilancio consolidato delle società dell'ex Gruppo Cardine, a seguito della fusione per incorporazione della Capogruppo Cardine Banca S.p.A. in SANPAOLO IMI S.p.A., si è fatto riferimento ai patrimoni netti delle società neo-consolidate ed ai relativi valori di carico in essere al 1° gennaio 2002, data di decorrenza contabile e fiscale dell'operazione. Al fine dell'allineamento ai principi contabili del Gruppo SANPAOLO IMI, i patrimoni netti di riferimento sono stati opportunamente rettificati per riflettere l'attualizzazione dei crediti problematici delle società dell'ex Gruppo Cardine (€ 63 milioni al netto del relativo effetto fiscale), nonché le minusvalenze sui titoli immobilizzati (€ 23 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Il consolidamento di prima volta delle partecipazioni dell'ex Gruppo Cardine ha evidenziato differenze positive e negative di consolidamento integrale ed al patrimonio netto pari, rispettivamente, a € 314 milioni e a € 299 milioni. Le differenze positive sono state imputate:

- a) per € 299 milioni in detrazione delle richiamate differenze negative, utilizzando la facoltà prevista dall'art. 32, comma 4, del D. Lgs. n. 87/92, confermata dal comma 5 dello stesso articolo, nonché dalle relative istruzioni applicative della Banca d'Italia (provvedimento del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti);

b) per i rimanenti € 15 milioni all'attivo dello stato patrimoniale consolidato per essere ammortizzate, data la natura dell'investimento, in 10 anni. Per l'esercizio 2002 l'ammortamento a carico del conto economico è stato pari ad € 1,5 milioni.

Considerato che la fusione per incorporazione di Cardine Banca ha avuto, come sopra indicato, decorrenza contabile dal 1° gennaio 2002, il conto economico consolidato di SANPAOLO IMI relativo all'esercizio 2002 riflette, *line by line*, il flusso economico delle società dell'ex Gruppo Cardine per l'intero periodo.

Situazioni consolidate pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre 2002

Stante la significatività degli effetti patrimoniali ed economici derivanti dal consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine, avvenuto per la prima volta nei conti al 30 giugno 2002, al fine di consentire la comparabilità delle risultanze contabili su basi omogenee, i conti riferiti allo scorso esercizio sono forniti anche in una versione pro-forma, redatta ipotizzando convenzionalmente la fusione con Cardine Banca in data 1° gennaio 2001. Gli stessi conti pro-forma suppongono anche il consolidamento proporzionale dal 1° gennaio 2001 della società slovena Banka Koper. Inoltre, poichè la trimestrale consolidata del Gruppo SANPAOLO IMI al 31 marzo 2002 è stata pubblicata con riferimento ai conti del Gruppo SANPAOLO IMI *stand alone*, si è proceduto anche alla ricostruzione pro-forma delle risultanze del primo trimestre 2002 per includervi l'ex Gruppo Cardine.

Le suddette risultanze pro-forma, che non sono oggetto di revisione contabile, vengono utilizzate come base di confronto per le analisi ed i commenti contenuti nella Relazione sulla gestione.

Allegate alla presente Nota Integrativa vengono fornite le note metodologiche ed i relativi prospetti per la redazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre del 2002.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto sulla base dei principi di consolidamento di seguito riportati.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo - eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento - secondo il "metodo dell'integrazione globale". La compensazione tra partecipazioni e patrimonio netto è attuata sulla base dei valori riferiti alla data in cui l'impresa controllata è inclusa per la prima volta nel consolidamento o alla data di acquisizione della partecipazione di controllo in tale impresa. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto sono attribuite, sussistendone i presupposti, alle pertinenti poste dell'attivo e del passivo ovvero, per la quota appartenente al Gruppo in base all'applicazione degli "equity ratios", alle "differenze negative o positive" di consolidamento, a seconda rispettivamente che il valore della partecipazione sia inferiore o superiore al patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese valutate con il "metodo del patrimonio netto" sono iscritte in bilancio per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata. La contropartita delle suddette valutazioni, al momento della prima applicazione del metodo, è attribuita - per la parte non imputabile alle attività e passività della partecipata stessa - alle "differenze negative o positive di patrimonio netto". Negli esercizi successivi a quello di primo consolidamento, l'adeguamento di valore delle suddette partecipazioni è attribuito alle "Differenze negative di patrimonio netto" e agli "Utili/perdite delle partecipate valutate al patrimonio netto", rispettivamente per le variazioni riferibili alle riserve e quelle riferibili al risultato economico della partecipata.

Le "differenze positive", generate dal consolidamento integrale, proporzionale e al patrimonio netto, sono portate in detrazione dell'ammontare complessivo delle "differenze negative" preesistenti o sorte nello stesso esercizio e fino a con-

correnza di queste, ad esclusione delle partecipazioni acquistate con finalità di successivo smobilizzo nell'ambito dell'attività di *merchant banking* per le quali non viene effettuata la suddetta compensazione. Le differenze positive non compensate con quelle negative sono ammortizzate in periodi correlati all'utilizzazione dell'investimento (cfr. Sezione 5 – "Altre voci dell'attivo").

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite relativi ad operazioni di significativa consistenza intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi. In via d'eccezione, stante anche il disposto dell'art. 34 del D. Lgs. 87/92, non sono eliminati i proventi e gli oneri rivenienti da operazioni in valori mobiliari e valute negoziati all'interno del Gruppo, concluse alle normali condizioni di mercato.

La conversione in Euro dei bilanci espressi in monete diverse da quelle dei Paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea è stata effettuata utilizzando le quotazioni contro l'Euro delle valute estere rilevate a fine esercizio. Le differenze di cambio, originate dalla conversione al suddetto tasso di cambio delle voci di patrimonio netto delle imprese incluse nel consolidamento, sono ricomprese nelle riserve consolidate qualora non compensate dagli effetti di apposite operazioni di copertura.

Dal bilancio consolidato sono eliminate le rettifiche e gli accantonamenti effettuati, nei rispettivi bilanci, dalla Capogruppo e dalle altre imprese incluse nell'area di consolidamento integrale esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2002 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle controllate operanti nel leasing finanziario utilizzati per il consolidamento sono stati redatti secondo il metodo finanziario che risulta essere maggiormente omogeneo con i principi contabili di Gruppo.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni non di controllo è stata effettuata sulla base degli ultimi bilanci o progetti di bilancio disponibili.

Revisione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato, così come il bilancio d'impresa della Capogruppo, è sottoposto a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2000, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2001/2003.

Confronto con la Relazione Trimestrale al 31 dicembre 2002

Il bilancio consolidato, elaborato sulla base delle situazioni contabili definitive della Capogruppo e delle sue controllate, evidenzia alcune variazioni rispetto alla Relazione trimestrale al 31 dicembre 2002 con cui, in data 11 febbraio 2003, sono stati anticipati i risultati del Gruppo per l'esercizio.

Le differenze, peraltro di entità non rilevante e pertanto tali da non alterare nella sostanza l'informativa già resa pubblica, sono scaturite principalmente:

- dalla definizione del processo di riconciliazione, con una più precisa eliminazione delle posizioni infragruppo che ha inciso essenzialmente sulle commissioni nette e sul margine d'interesse;
- dalla più puntuale determinazione delle spese per il personale;
- dall'aggiornamento degli accantonamenti relativi principalmente agli oneri di ristrutturazione dell'attività esattoriale;
- dagli effetti fiscali delle variazioni sopra richiamate.

Parte A - Criteri di valutazione

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 è stato redatto utilizzando i medesimi criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2001.

I crediti, le garanzie e gli impegni

I crediti

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. La determinazione del presumibile valore di realizzo è effettuata sulla base di un approfondito esame dei crediti in essere tenendo conto del grado di rischio caratterizzante le singole tipologie di impieghi e del rischio fisiologico latente nel portafoglio crediti "in bonis". Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici (sofferenze, incagli, ristrutturati, in corso di ristrutturazione e posizioni verso imprese in osservazione valutate analiticamente) tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale e del ritardato rimborso degli stessi.

In dettaglio:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazione di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati analiticamente;
- crediti ristrutturati: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito o rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato sono valutati analiticamente;
- crediti in corso di ristrutturazione: i crediti in cui il debitore ha presentato ad una pluralità di banche istanza di consolidamento da non più di 12 mesi sono valutati analiticamente;
- crediti verso "paesi a rischio": i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente, a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite in sede di Associazione di categoria. Fanno eccezione alcune posizioni che sono valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tali crediti non includono le specifiche posizioni che, sulla base dell'oggettivo stato di insolvenza, sono classificate nelle precedenti categorie di rischio;
- crediti "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza sono valutati forfaitariamente, con la sola eccezione di specifiche posizioni verso alcune imprese in osservazione, valutate analiticamente. I crediti acquistati da terzi a scopo di investimento, cioè con l'intento di mantenerli in portafoglio fino alla scadenza allo scopo di massimizzare il rendimento finanziario dell'investimento, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto; l'eventuale differenza tra il prezzo pagato per l'acquisizione ed il valore nominale o di rimborso è rilevato in conto economico a correzione degli interessi relativi ai crediti acquistati, in base al criterio di competenza temporale, in funzione della vita residua dei crediti stessi. Con

riferimento all'operatività di "trading" sul mercato secondario dei crediti da parte delle filiali di New York e Londra della Capogruppo, i crediti in bonis acquistati nell'ambito di tale attività costituiscono un distinto portafoglio omogeneo, che viene complessivamente valutato in base al criterio del minore tra il costo ed il valore di mercato. La determinazione delle rettifiche forfetarie sugli altri crediti "in bonis" avviene presso le singole controllate sulla base di metodi storico-statistici. Per quanto riguarda la Capogruppo e le banche reti domestiche tale metodo è affiancato da un modello accentrato di portafoglio basato su metodologie di risk management, utilizzato per il monitoraggio ed il controllo dei rischi creditizi.

Il metodo storico/statistico della Capogruppo, che fornisce una valutazione essenzialmente retrospettiva del livello di rischiosità del portafoglio, si articola nei seguenti passaggi:

1. stima dell'importo dei crediti per cassa in bonis a fine periodo di cui, sulla base della movimentazione registrata negli ultimi cinque esercizi, si può prevedere il passaggio nell'ambito dei crediti problematici nel corso dell'anno successivo;
2. calcolo delle "perdite stimate" prevedibili per l'aggregato di cui al punto 1., determinate assumendo che la percentuale di perdita sui crediti in bonis passati tra i crediti problematici risulti pari a quella osservata in media nel corso degli ultimi cinque anni.

Il "modello di portafoglio", che fornisce una misura, connotata da valutazioni prospettive, della perdita annua in cui si potrebbe incorrere nell'esercizio successivo, è basato essenzialmente sui seguenti elementi:

1. il rating, attribuito ad ogni controparte affidata dalla Capogruppo, sulla base del quale viene stimata la probabilità, calibrata su un livello medio del ciclo economico, di insolvenza nell'anno successivo (cioè di passaggio nell'ambito dei crediti problematici);
2. la *loss given default*, che misura la percentuale di perdita in cui ci si attende si incorrerà mediamente in caso di insolvenza.

Le "perdite stimate", come risultanti dall'elaborazione e da un ragionato confronto dei due modelli, costituiscono il parametro di riferimento utilizzato per il dimensionamento della "riserva generica" destinata a fronteggiare il rischio latente sui crediti in bonis. Tale dimensionamento è peraltro calibrato ad un valore ritenuto congruo, determinato anche in considerazione di specifici fattori di carattere qualitativo attinenti il portafoglio e di valutazioni circa la prevedibile evoluzione del ciclo economico.

Ai fini della classificazione dei crediti - in sofferenza, in incaglio, ristrutturati e verso "paesi a rischio" - si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione dei crediti problematici nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione) viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo, previo un iter istruttorio a cura delle funzioni centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative.

Gli interessi di mora maturati nel periodo sono interamente stornati dal conto economico in quanto prudenzialmente giudicati integralmente irrecuperabili.

Le svalutazioni, di tipo analitico e forfetario, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" quando vengano meno i motivi che le hanno originate.

In merito alla metodologia di calcolo delle rettifiche di valore per attualizzazione, si precisa che le stesse sono state determinate in misura pari alla differenza tra:

- valore di presumibile realizzo;
- valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche determinazioni formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione, al 31 dicembre 2002, la Capogruppo ha utilizzato come parametro di riferimento un unico tasso medio pari al 5,5%, determinato come opportuna media ponderata del rendimento medio originario del portafoglio crediti problematici, calcolato sulla base dei tassi contrattuali effettivamente praticati dalla Capogruppo sui finanziamenti a medio lungo-termine (tassi fissi e variabili) e su quelli a breve (tassi variabili). Tenuto conto dell'esigenza di semplificazione e di contenimento dei costi di elaborazione, si ritiene che tale tasso medio approssimi adeguatamente il risultato che si sarebbe ottenuto ove fossero stati utilizzati i singoli tassi contrattuali vigenti per le operazioni ora ricomprese tra i crediti problematici. Analoga metodologia è stata applicata dalle società controllate, utilizzando per le società estere tassi di riferimento dei mercati di appartenenza.

L'appostazione delle "rettifiche di valore" per attualizzazione determina la necessità di effettuare "riprese di valore" sui crediti attualizzati: il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica, infatti, un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti per i quali il Gruppo ha acquistato protezione dal rischio di inadempienza ("protection buyer") nell'ambito di contratti derivati creditizi continuano ad essere iscritti in bilancio e sono rilevati tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento e di deposito

Sono iscritti per l'importo erogato. I crediti per effetti scontati, assunti nell'ambito dell'attività creditizia, sono iscritti in bilancio al valore nominale con rilevazione tra i risconti passivi della quota di competenza dei futuri esercizi.

I pronti contro termine su titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono esposte in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e pertanto gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le operazioni di prestito di titoli

Alle operazioni di pronti contro termine su titoli sono assimilate le operazioni di prestito di titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore. Le operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro vengono rappresentate in bilancio come la combinazione di due operazioni, funzionalmente collegate, di mutuo attivo o passivo in contropartita di operazioni finanziarie di raccolta o impiego. Tali operazioni di raccolta o di impiego sono assimilate ai "pronti contro termine" e pertanto i titoli oggetto del prestito continuano a figurare nel portafoglio del prestatore.

Le operazioni di locazione finanziaria

Sono recepite in bilancio applicando la metodologia finanziaria, la quale rileva i contratti e le operazioni di *leasing* in modo da rappresentare la loro sostanza economica. Tale metodo, che consente di esporre le operazioni di *leasing* evidenziando la natura finanziaria delle stesse, considera l'eccedenza del totale dei canoni sul costo del relativo cespite come un interesse attivo da accreditarsi a conto economico in funzione delle quote capitale residue e del tasso di rendimento prefissato, tenuto anche conto del prezzo finale di riscatto del bene. Conseguentemente, il saldo degli impieghi per operazioni di locazione

finanziaria esposto in bilancio rappresenta sostanzialmente la quota capitale dei finanziamenti concessi a clientela ed i crediti per canoni scaduti non ancora incassati.

Le garanzie e gli impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti, che comportano rischi di credito, sono iscritti per il valore complessivo dell'impegno assunto e sono valutati adottando i medesimi criteri previsti per i crediti. Le perdite presumibili derivanti dalla valutazione delle garanzie e dagli impegni sono fronteggiate dall'apposito fondo. Tra gli impegni sono comprese le esposizioni nei confronti di debitori sottostanti a derivati su crediti nei quali il Gruppo ha assunto il rischio di credito ("protection seller").

Derivati su crediti

Vendita di protezione - I contratti derivati su crediti che comportano la vendita di protezione sono iscritti nella voce 20 "impegni" per il loro valore nozionale, salvo il caso in cui sia previsto un pagamento in cifra fissa; in tal caso, si considera il valore di liquidazione stabilito contrattualmente.

Acquisto di protezione - I contratti derivati su crediti che comportano l'acquisto di protezione sono rappresentati rilevando l'attività protetta ("underlying asset") tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I contratti derivati su crediti sono classificati come appartenenti al portafoglio non immobilizzato ("trading book") qualora vi sia l'intento della banca di detenerli con finalità di negoziazione. I derivati su crediti non inclusi nel "trading book" rientrano nel "banking book".

I contratti derivati su crediti appartenenti al *trading book* sono valutati singolarmente per tener conto del rischio creditizio e di mercato insito nei contratti.

I contratti derivati su crediti appartenenti al *banking book* sono valutati:

- al costo rettificato per tener conto di perdite di valore durevoli, nel caso di contratti che comportano la vendita di protezione;
- in modo coerente con l'"underlying asset" oggetto della protezione, nel caso di contratti che comportano l'acquisto di protezione.

Con riferimento ai contratti appartenenti al *trading book*, il premio pagato o incassato è oggetto di rilevazione tra i premi per opzioni (rispettivamente, nello stato patrimoniale, nella voce 150 dell'attivo o 50 del passivo).

Con riferimento ai contratti appartenenti al *banking book*, si procede alla rilevazione del corrispettivo incassato o pagato tra le commissioni attive o passive (rispettivamente nella voce 40 o 50 del conto economico).

I titoli e le operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio del Gruppo a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo determinato con il criterio del "costo medio giornaliero", rettificato della quota, di competenza dell'esercizio, dello scarto di emissione e di quella dello scarto di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso, al netto dello scarto di emissione ancora da maturare.

I titoli immobilizzati sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del debito del relativo paese di residenza. I titoli immobilizzati possono,

inoltre, essere svalutati per tenere conto dell'andamento di mercato ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 87/92. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

I titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, ovvero destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono iscritti ad un valore di "costo" determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", rettificato della quota, di competenza dell'esercizio, dello scarto di emissione. Essi sono valutati:

- se quotati in mercati organizzati, al valore espresso dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" dell'esercizio;
- se non quotati in mercati organizzati, al minore tra il costo ed il valore di mercato. Tale ultimo valore viene stimato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, facendo uso dei tassi di mercato prevalenti al momento della valutazione per strumenti simili per tipologia e merito creditizio dell'emittente. Le stime, ove possibile, vengono inoltre confrontate con le quotazioni dei titoli aventi analoghe caratteristiche finanziarie. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata. I titoli non quotati economicamente correlati a contratti derivati sono tuttavia valutati al mercato, coerentemente con la valutazione di tali contratti.

Gli eventuali trasferimenti tra i comparti dei titoli immobilizzati e non immobilizzati sono effettuati sulla base del valore risultante dall'applicazione - al momento dell'operazione - delle regole valutative del portafoglio di provenienza; i relativi effetti economici sono iscritti alla voce 60. "Profitti e perdite da operazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è non immobilizzato ed alla voce 150. "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è quello immobilizzato. I titoli trasferiti ed ancora presenti in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio sono valutati secondo i criteri propri del comparto di destinazione.

Gli "impegni" di acquisto o di vendita per operazioni in titoli da regolare

Gli impegni di acquisto sono valutati secondo criteri coerenti con quelli adottati per il portafoglio di destinazione. Gli impegni a vendere, invece, sono valutati tenendo anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

Le partecipazioni

Le partecipazioni, che non sono consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto, sono valutate al costo, maggiorato delle rivalutazioni effettuate nel passato in occasione della trasformazione istituzionale e per effetto di incorporazioni, determinato con il metodo del LIFO a stratificazioni annuali. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e dell'andamento dei cambi valutari per le partecipazioni detenute a cambi storici. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Le partecipazioni possono inoltre essere svalutate per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 87/92.

Con riferimento alle interessenze detenute in Isveimer e in Sga, eventuali oneri che la Capogruppo fosse chiamata a sostenere per il ripianamento di perdite dalle società troveranno copertura mediante interventi ai sensi della legge n. 588/96, da attuarsi con le modalità previste dal decreto ministeriale 27 settembre 1974, come evidenziato in dettaglio nella parte B sezione 5 della presente nota integrativa.

I dividendi delle partecipate non consolidate integralmente o al patrimonio netto sono contabilizzati, al lordo del relativo credito d'imposta, nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, e pertanto, di norma, nell'esercizio in cui gli stessi vengono deliberati e riscossi.

Le attività e le passività in valuta (incluse le operazioni “fuori bilancio” diverse dagli strumenti derivati)

Con l'introduzione dell'Euro, il termine "valuta" identifica le divise non aderenti all'Unione Monetaria Europea.

Le attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, nonché le immobilizzazioni finanziarie con provvista in valuta o indicizzata alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine dell'esercizio. Le partecipazioni espresse in valute caratterizzate da restrizioni delle autorità locali all'operatività (valute non convertibili) fronteggiate con provvista in valute diverse da quelle di impiego e quelle non coperte integralmente o parzialmente con una raccolta espressa nella valuta di denominazione dell'investimento sono mantenute, limitatamente alla parte finanziata con provvista in valute diverse da quella di impiego, ai tassi di cambio correnti alla data del loro acquisto.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione dell'operazione.

Le operazioni a pronti non regolate e a termine su valuta

Le operazioni in valuta a pronti non regolate e a termine *aventi finalità di copertura* sono valutate in modo coerente con le attività e passività sia iscritte in bilancio, sia “fuori bilancio” oggetto della copertura.

Le operazioni *non aventi finalità di copertura* sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate in passato in sede di trasformazione istituzionale per effetto di incorporazioni o in sede di provvedimenti legislativi di rivalutazione monetaria.

I beni strumentali sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono spesi nel periodo.

Le immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura, come di seguito descritto:

- i costi di costituzione e di aumento di capitale e gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in cinque esercizi;

- i costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in tre esercizi, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione;
- i disavanzi di fusione originati dall'incorporazione, perfezionata nel '93, della Banca Provinciale Lombarda e del Banco Lariano, al netto della parte imputata ad incremento di valore delle relative attività, sono ammortizzati in quote costanti. L'ammortamento, conclusosi nel corrente esercizio, viene effettuato in un periodo di dieci anni ed è correlato alla durata temporale dell'avviamento insito nelle banche incorporate, come risulta dalle perizie redatte in occasione delle rispettive fusioni.

Altri aspetti

Azioni proprie

Le azioni proprie acquistate dalla Capogruppo sono valutate al costo determinato con il metodo del "costo medio giornaliero" in quanto considerate immobilizzate. L'attività in azioni proprie della Capogruppo è prevalentemente finalizzata alla conclusione di operazioni di carattere strategico (a titolo esemplificativo, scambi di pacchetti azionari nell'ambito di acquisizione di partecipazioni, instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ed altre operazioni di finanza straordinaria) che ne implicano la disponibilità. Le azioni della Capogruppo acquistate dalle società controllate nell'ambito dell'attività di negoziazione di valori mobiliari sono valutate al valore di mercato espresso dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" dell'esercizio.

Qualora le azioni proprie siano destinate a piani di incentivazione azionaria o a piani di stock option, esse sono classificate in specifici portafogli separati valutati al prezzo di mercato analogamente ai titoli non immobilizzati.

I piani di stock option

I piani di incentivazione azionaria approvati dalla Capogruppo, che non prevedono l'assegnazione di azioni proprie, consistono nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento. La contabilizzazione di tali piani, tenuto conto che né la normativa italiana né i principi contabili italiani prevedono specifiche disposizioni in merito, avviene attraverso la registrazione, al momento della sottoscrizione, dell'aumento di capitale con relativo sovrapprezzo.

I debiti

Sono esposti al loro valore nominale. La differenza tra il valore nominale dei finanziamenti ricevuti, ovvero dei titoli collocati, e l'importo effettivamente ricevuto, iscritta in bilancio tra i risconti, è imputata a conto economico secondo il piano di ammortamento dell'operazione di provvista, in base al principio della competenza. I debiti rappresentati da titoli del tipo "zero coupon" sono rilevati sulla base del prezzo di emissione aumentato degli interessi maturati sui titoli stessi. Coerentemente a quanto precedentemente esposto nella presente sezione, sono ricomprese tra i debiti anche le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli stessi e le operazioni di prestito di titoli ad esse assimilate.

Le operazioni di pronti contro termine di provvista su titoli emessi da società del Gruppo, effettuate dalla stessa società emittente, non sono esposte in bilancio secondo la regola sopra enunciata, ma trovano rappresentazione come emissione di titoli con conseguente impegno di acquisto a termine.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

I fondi per rischi ed oneri

I fondi sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, o alla data di formazione del presente bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo di quiescenza, qualificabile quale fondo di previdenza "interno", risulta costituito dalla Capogruppo, a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa di personale in quiescenza ex IMI S.p.A. avente diritto al trattamento integrativo, e da alcune società dell'ex Gruppo Cardine. La passività potenziale è valutata alla fine dell'esercizio sulla base di perizia attuariale indipendente, al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Il fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte, correnti e differite, sui redditi e sulle attività produttive, ivi incluse quelle gravanti sulle unità operanti all'estero. Il fondo tiene anche conto del contenzioso tributario potenziale ed in corso.

Le imposte dirette sono calcolate in base ad una previsione prudenziale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili e deducibili nei futuri periodi.

A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, quali le plusvalenze a tassazione differita, e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili, quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi, tra cui, in particolare, le rettifiche di valore sui crediti eccedenti la misura forfetaria fiscalmente ammessa in deduzione.

La fiscalità differita viene calcolata applicando a livello di ciascuna società consolidata l'aliquota effettiva attesa sulle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, mentre sulle differenze temporanee deducibili vengono calcolate imposte anticipate qualora esista una ragionevole certezza sul loro recupero.

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'Euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le imposte anticipate e differite relative, per lo stesso soggetto di imposta, alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 150 – Altre attività – in contropartita delle imposte sul reddito, le passività per imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla sottovoce 80.b – Fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

Gli altri fondi

Il “fondo rischi per garanzie ed impegni” comprende gli stanziamenti effettuati per fronteggiare le perdite sui crediti di firma e, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti, inclusi quelli relativi a contratti derivati su crediti nei quali il Gruppo ha assunto il rischio di credito (*protection seller*).

Il “fondo rischi ed oneri diversi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive e, in particolare, sulle azioni revocatorie; gli oneri potenziali connessi a garanzie prestate nell'ambito di cessioni di partecipazioni; gli oneri potenziali connessi ad eventuali interventi derivanti dalla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; gli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui nel settore dell'edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001) e di mutui non agevolati a tasso fisso (Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394, convertito in Legge 28 febbraio 2001 n. 24); gli oneri connessi ad altre passività potenziali future.

Il fondo oneri diversi per il personale comprende principalmente:

- gli stanziamenti effettuati dalla Capogruppo, sulla base di perizia di attuario indipendente, al fine del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza del Personale, fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica, nonché gli accantonamenti relativi ad altri oneri previdenziali ed assistenziali;
- gli stanziamenti effettuati con criteri matematico/attuariali a fronte della costituzione della riserva matematica necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
- gli stanziamenti effettuati a fronte di premi discrezionali ai dipendenti e di altre passività potenziali, tra cui quelle connesse alle incentivazioni all'esodo del personale.

Il fondo per rischi bancari generali

Il fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, pertanto, ha natura di patrimonio netto in coerenza con i criteri di Vigilanza internazionale e con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

I ratei ed i risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

I contratti derivati

I contratti derivati su valute, titoli, tassi di interesse, indici o altre attività

I contratti derivati sono valutati singolarmente secondo i criteri propri della categoria di appartenenza (contratti di copertura e contratti non di copertura). I criteri di contabilizzazione e di valutazione dei contratti derivati si applicano anche in relazione ai derivati “incorporati” che rappresentano cioè componenti di strumenti finanziari ibridi che includono sia contratti derivati

sia quelli “primari”. A tali fini, i contratti derivati “incorporati” sono separati dai contratti primari e vengono contabilizzati e valutati secondo i criteri che seguono.

I valori espressi dalla valutazione sono iscritti nello stato patrimoniale separatamente, senza compensazioni fra attività e passività. L’eventuale presenza di accordi tra le parti per la compensazione delle partite reciproche di credito e debito in caso di default di una delle controparti (“*master netting agreement*”) non influisce sull’esposizione in bilancio, ma viene considerata solo in sede di valutazione del rischio di credito della controparte.

I valori determinati dal processo valutativo dei contratti (di copertura e non) sono rettificati analiticamente e/o forfettariamente per tener conto del rischio creditizio (rischio controparte e/o paese) insito nei contratti.

I contratti derivati di copertura

Sono quelli posti in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei parametri di mercato il valore di singole attività o passività in bilancio o “fuori bilancio”, o di insiemi di attività o di passività in bilancio o “fuori bilancio”. In quest’ultima fattispecie l’obiettivo della copertura è raggiunto attraverso l’utilizzo da parte del Gruppo di tecniche di *asset/liability management*. Un’operazione è considerata di copertura in presenza delle seguenti condizioni documentate:

- a) intento di porre in essere la copertura;
- b) elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività o passività coperte e quelle del contratto di copertura.

Il venir meno nel tempo di una sola delle condizioni sopraesposte determina la riqualificazione del derivato come “contratto non di copertura”.

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto della copertura. Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato Patrimoniale: nelle voci “Ratei attivi” e/o “Ratei passivi” confluiscono le quote di competenza dei differenziali o margini di interesse in corso di maturazione relativi ai contratti di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle voci “Risconti attivi” e/o “Risconti passivi” confluiscono le quote di competenza dei differenziali relativi ai contratti *Forward Rate Agreement* di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle “Altre attività” e/o “Altre passività” confluiscono i valori di mercato dei contratti posti in essere per copertura del rischio di oscillazione del prezzo, nonché gli effetti della valutazione al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio dei contratti di copertura del rischio di cambio su impieghi e provvista (quota capitale). I contratti posti in essere a copertura di titoli immobilizzati ovvero a fronte del complesso di depositi e finanziamenti sono valutati al costo secondo criteri coerenti con quelli dell’attività o della passività oggetto della copertura.

Conto economico: qualora lo scopo del contratto derivato sia quello di immunizzare il risultato di interesse di attività o passività fruttifere, i relativi risultati economici concorrono alla determinazione del margine di interesse “pro rata temporis”. In questo caso il saldo di tutti i differenziali e margini trova iscrizione tra gli interessi attivi o tra quelli passivi, secondo il relativo segno algebrico. Qualora, invece, il contratto derivato attui una copertura del rischio di oscillazione dei prezzi di mercato o del rischio di cambio (quota capitale), i proventi/oneri da esso generati confluiscono nella voce “Profitti/perdite da operazioni finanziarie”. Più in particolare i differenziali e i margini maturati sui contratti derivati posti a copertura di titoli non immobilizzati sono compresi tra gli interessi, se relativi a contratti pluriflusso (quali gli IRS) ed a contratti monoflusso con attività sottostante di durata non superiore all’anno (quali i FRA), e tra i profitti e le perdite da operazioni finanziarie se relativi a contratti monoflusso con attività sottostante di durata superiore all’anno (quali i future e le option).

I contratti derivati non di copertura

Sono valutati secondo i seguenti criteri:

Contratti derivati su titoli, tassi di interesse, indici o altre attività: i contratti quotati in mercati organizzati sono valutati al valore espresso dal mercato il giorno di chiusura del periodo. I contratti ancorati a parametri di riferimento oggetto di rilevazione ufficiale sono valutati in base al valore finanziario (costo di sostituzione) determinato avendo riguardo alle quotazioni di mercato dei suddetti parametri il giorno di chiusura del periodo. I contratti residui sono valutati in base ad altri elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

Contratti derivati su valute: sono valutati al tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione.

Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato patrimoniale: i valori determinati dalla valutazione dei contratti non di copertura confluiscono nelle voci "Altre attività" e "Altre passività".

Conto economico: i risultati economici originati dai contratti derivati non di copertura sono iscritti in bilancio nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". La composizione di detta voce, in funzione dei comparti in cui si è svolta l'operatività in strumenti finanziari (titoli, valute, altri strumenti finanziari) e della natura dei proventi/oneri che vi confluiscono (da valutazione e non), è illustrata in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

Gli "Internal deal"

La Capogruppo e la controllata Banca IMI hanno adottato una struttura organizzativa basata sulla specializzazione di alcune unità operative ("desk"), autorizzate in via esclusiva ad operare sul mercato con riferimento a determinati prodotti derivati. Questo schema organizzativo si basa essenzialmente su considerazioni di efficienza operativa (riduzione dei costi di transazione), di migliore gestione dei rischi di mercato e di controparte, nonché di ottimizzazione dell'allocazione di risorse umane specializzate. Tali unità gestiscono portafogli composti da tipi diversi di contratti derivati e, talvolta, da titoli ed operano nell'ambito di definiti limiti di rischio netto.

In questa ottica tali unità si pongono come controparte nei confronti dei desk non abilitati ad operare sul mercato (qualora autonomi da un punto di vista contabile) tramite compravendite interne ("internal deal") a prezzi di mercato di contratti derivati.

In merito alla rilevanza contabile dei *deal* interni e ai relativi riflessi reddituali si precisa che:

- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "desk specializzati" sono valutati al mercato qualora posti in essere con finalità di negoziazione/intermediazione;
- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "desk non specializzati" ricevono un trattamento contabile coerente con le attività/passività coperte (sono valutati al mercato, se fronteggiano ad esempio titoli non immobilizzati quotati, mentre sono valutati al costo se fronteggiano ad esempio titoli immobilizzati e/o depositi).

Data di regolamento

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari, le operazioni in valuta, i depositi, i finanziamenti intercreditizi ed il portafoglio effetti sono esposti in bilancio secondo la data di regolamento.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Le eventuali rettifiche effettuate, nei rispettivi bilanci d'impresa, dalla Capogruppo e dalle società consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono stornate in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Nell'esercizio il Gruppo non ha effettuato rettifiche di valore in applicazione di norme tributarie.

Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Gli eventuali accantonamenti effettuati nei bilanci d'impresa dalle società consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono stornati in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Nel conto economico consolidato dell'esercizio sono stati stornati gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti effettuati in applicazione di norme tributarie dalla controllata Banca OPI S.p.A. per € 58 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

SEZIONE 1 - I CREDITI

Il portafoglio crediti del Gruppo evidenzia la seguente composizione in relazione alla natura economica della controparte:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Crediti verso banche (voce 30)	22.000	21.571	26.436
Crediti verso clientela (voce 40) (*)	126.701	97.056	124.910
Totale	148.701	118.627	151.346

(*) L'importo include € 1.285 milioni di crediti verso la Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) (cfr. Informazioni contenute nella Sezione 5 – Altre voci dell'attivo), di cui € 1.252 milioni (€ 2.041 milioni al 31 dicembre 2001) accordati nell'ambito degli interventi previsti dalla Legge 588/96.

Crediti verso banche (voce 30)

I crediti verso banche includono, tra l'altro:

Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Crediti verso banche centrali	474	1.796	-73,6
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	n.s.
c) Crediti per contratti di locazione finanziaria	-	-	n.s.
d) Operazioni di pronti contro termine	11.500	6.678	+72,2
e) Prestito di titoli	118	52	+126,9

La voce crediti verso banche centrali al 31 dicembre 2002 include € 458 milioni di riserva obbligatoria (€ 786 milioni al 31 dicembre 2001) presso la Banca d'Italia ed altre banche centrali estere.

Crediti verso clientela (voce 40)

I crediti verso clientela, il cui dettaglio per forma tecnica è riportato nella Relazione sulla gestione, includono, tra l'altro:

Dettaglio della voce 40 "crediti verso la clientela" (tabella 1.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	18	15	+20,0
b) Crediti per contratti di locazione finanziaria	4.266	2.253	+89,3
c) Operazioni di pronti contro termine	2.631	3.623	-27,4
d) Prestito di titoli	13	129	-89,9

L'incremento registrato nei "crediti per contratti di locazione finanziaria" è conseguenza principalmente dell'inclusione per la prima volta nell'area del consolidamento integrale della Finemiro Leasing e di Cardine Leasing (ora incorporata nella Sanpaolo Leasing), entrambe società dell'area dell'ex Gruppo Cardine.

Il dettaglio dei “crediti verso clientela garantiti” è il seguente:

Crediti verso clientela garantiti (tabella 1.3 B.I.) ()*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Da ipoteche	31.588	21.826	+44,7
b) Da pegni su:			
1. depositi di contante	706	200	n.s.
2. titoli (**)	4.705	5.698	-17,4
3. altri valori	390	432	-9,7
c) Da garanzie di:			
1. Stati (***)	6.257	6.091	+2,7
2. altri enti pubblici	401	253	+58,5
3. banche	2.237	1.650	+35,6
4. altri operatori	18.139	12.122	+49,6
Totale	64.423	48.272	+33,5

(*) I dati al 31 dicembre 2001 relativi alle garanzie ipotecarie e personali sono stati riesposti per renderli omogenei a quelli indicati al 31 dicembre 2002.

(**) Includono € 2.644 milioni di operazioni di pronti contro termine ed assimilate garantite dai titoli sottostanti (€ 3.752 milioni al 31 dicembre 2001).

(***) Includono € 1.285 milioni di crediti verso la Società per la gestione di attività (Sga).

Tra i crediti verso clientela garantiti da banche ed altri operatori sono comprese, per un ammontare pari a € 113 milioni, le posizioni in relazione alle quali la Capogruppo ha acquistato protezione (protection buyer) dal rischio di inadempienza, mediante contratti derivati creditizi.

L'incidenza del complesso dei “crediti verso clientela garantiti” e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 61,5% (62,7% al 31 dicembre 2001).

Grado di rischio del portafoglio crediti

I crediti, in linea capitale ed interesse, sono valutati al valore di presumibile realizzo, secondo i criteri dettagliatamente illustrati nella Parte A - Sezione 1 della Nota Integrativa; la relativa svalutazione è effettuata mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale degli stessi e delle dilazioni nel rimborso. Le rettifiche complessive per attualizzazioni al 31 dicembre 2002 sono state determinate in € 272 milioni, di cui € 74 milioni ascrivibili all'ex Gruppo Cardine (€ 192 milioni per il Gruppo SANPAOLO IMI stand alone ed € 94 milioni per l'ex Gruppo Cardine al 31 dicembre 2001).

Situazione dei crediti per cassa verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

	31/12/02 (€/mil)			31/12/01 (€/mil)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	6.447	3.607	2.840	4.391	2.501	1.890
A.1 Sofferenze	4.294	2.960	1.334	3.069	2.139	930
A.2 Incagli	1.767	565	1.202	1.090	293	797
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	35	4	31	66	21	45
A.4 Crediti ristrutturati	268	54	214	121	35	86
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	83	24	59	45	13	32
B. Crediti in bonis	124.854	993	123.861	95.899	733	95.166
Totale crediti verso clientela	131.301	4.600	126.701	100.290	3.234	97.056

Tra le sofferenze e gli incagli sono ricompresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio per un'esposizione lorda rispettivamente di € 2 milioni e di € 11 milioni cui corrispondono, nell'ordine, rettifiche di valore per € 2 milioni ed € 9 milioni.

L'effetto sui crediti dubbi dell'aggregazione con l'ex Gruppo Cardine, è commentato nelle successive tavole relative alla dinamica dei crediti dubbi lordi e delle rettifiche di valore, dove si dà indicazione del contributo dell'ex Gruppo Cardine ai saldi al 31 dicembre 2001.

Indici di copertura dei crediti (*)

Categorie	31/12/02	31/12/01	31/12/01 pro-forma (**)
Sofferenze	68,9%	69,7%	66,4%
Incagli, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	30,1%	27,3%	27,0%
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	28,9%	28,9%	28,6%
Crediti in bonis (***)	0,9%	0,8%	0,8%

(*) L'indice è definito come rapporto tra gli stock delle rettifiche sui crediti e gli ammontari lordi in essere a fine esercizio delle analoghe categorie di crediti.

(**) Le situazioni pro-forma riflettono convenzionalmente il consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine e quello proporzionale di Banka Koper a partire dal 1° gennaio 2001.

(***) Dall'ammontare lordo dei crediti in bonis sono stati esclusi i crediti verso la Sga (pari ad € 1.285 milioni), all'ammontare delle rettifiche è stato aggiunto il fondo rischi su crediti (pari ad € 71 milioni).

Situazione dei crediti per cassa verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

	31/12/02 (€/mil)			31/12/01 (€/mil)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	77	25	52	86	28	58
A.1 Sofferenze	11	10	1	11	10	1
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	66	15	51	75	18	57
B. Crediti in bonis	21.959	11	21.948	21.522	9	21.513
Totale crediti verso banche	22.036	36	22.000	21.608	37	21.571

Tra le sofferenze sono ricompresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio in portafoglio della Capogruppo per una esposizione lorda di € 9 milioni rettificati per € 8 milioni.

Crediti in sofferenza (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Crediti in sofferenza (importo netto in bilancio inclusi gli interessi di mora)	1.335	931	+43,4

Dinamica dei crediti dubbi lordi verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	(€/mil)
					Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/02	3.069	1.090	66	121	45
A.1 di cui: per interessi di mora	547	38	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.069	2.047	54	196	55
B.1 ingressi da crediti in bonis	205	1.180	15	8	16
B.2 interessi di mora	133	34	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	446	99	33	40	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.285	734	6	148	39
C. Variazioni in diminuzione	844	1.370	85	49	17
C.1 uscite verso crediti in bonis	14	210	-	6	9
C.2 cancellazioni	303	68	-	5	-
C.3 incassi	415	585	8	24	5
C.4 realizzi per cessioni	41	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	37	492	76	13	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	34	15	1	1	3
D. Esposizione lorda finale al 31/12/02	4.294	1.767	35	268	83
D.1 di cui: per interessi di mora	641	88	-	-	-

Le “altre variazioni in aumento” includono per complessivi € 1.771 milioni il saldo all’1/1/2002 relativo all’ex Gruppo Cardine, riferibile per € 1.078 milioni alle sofferenze, per € 549 milioni agli incagli, per € 1 milione ai crediti in corso di ristrutturazione, per € 140 milioni ai crediti ristrutturati e per € 3 milioni ai crediti non garantiti verso paesi a rischio.

Dinamica dei crediti dubbi lordi verso banche

<i>(Provvedimento B.I. 17.12.98)</i>						<i>(€/mil)</i>
Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/02	11	-	-	-	75	
<i>A.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>1</i>	-	-	-	-	
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-	20	
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-	
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-	
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	
B.4 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	20	
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-	-	29	
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-	
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-	
C.3 incassi	-	-	-	-	29	
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-	-	
D. Esposizione lorda finale al 31/12/02	11	-	-	-	66	
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>1</i>	-	-	-	-	

Dinamica delle rettifiche di valore su crediti verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98) (€/mil)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/02	2.139	293	21	35	13	733
A.1 di cui: per interessi di mora	547	38	-	-	-	8
B. Variazioni in aumento	1.328	553	7	38	16	442
B.1 rettifiche di valore	463	254	3	8	7	251
B.1.1 di cui: per interessi di mora	133	34	-	-	-	17
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	3	28	-	-	-	6
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	192	108	4	4	3	6
B.4 altre variazioni in aumento	670	163	-	26	6	179
C. Variazioni in diminuzione	507	281	24	19	5	182
C.1 riprese di valore da valutazione	54	24	1	8	2	8
C.1.1 di cui: per interessi di mora	1	1	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	103	50	1	1	-	11
C.2.1 di cui: per interessi di mora	37	9	-	-	-	5
C.3 cancellazioni	303	68	-	5	-	27
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	26	134	22	4	-	131
C.5 altre variazioni in diminuzione	21	5	-	1	3	5
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/02	2.960	565	4	54	24	993
D.1 di cui: per interessi di mora	641	88	-	-	-	24

Le "altre variazioni in aumento" includono per complessivi € 970 milioni il saldo all'1/1/2002 relativo all'ex Gruppo Cardine, riferibile per € 611 milioni a sofferenze, per € 161 milioni ad incagli, per € 25 milioni a crediti ristrutturati, per € 1 milione a crediti non garantiti verso paesi a rischio e per € 172 milioni a crediti in bonis.

Le rettifiche complessive al 31 dicembre 2002 includono € 272 milioni (di cui € 74 milioni ascrivibili all'ex Gruppo Cardine) relativi all'adozione del criterio dell'attualizzazione dei crediti problematici, (€ 192 milioni per il Gruppo SANPAOLO IMI stand alone e € 94 milioni per l'ex Gruppo Cardine al 31 dicembre 2001). Più dettagliatamente, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 197 milioni sulle posizioni in sofferenza, € 60 milioni sulle posizioni incagliate e € 15 milioni su crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione.

Le rettifiche di valore sui crediti in bonis verso clientela includono € 9 milioni di svalutazioni analitiche effettuate dalla Capogruppo su posizioni in osservazione per un'esposizione lorda di € 201 milioni.

Dinamica delle rettifiche di valore su crediti verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98)							(€/mil)
Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis	
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/02	10	-	-	-	18	9	
<i>A.1 di cui: per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-	
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-	2	2	
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	1	
<i>B.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-	
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-	
B.4 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	2	1	
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-	-	5	-	
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	
<i>C.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	1	-	
<i>C.2.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-	
C.4 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-	
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-	4	-	
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/02	10	-	-	-	15	11	
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-	

Crediti verso clientela e banche residenti in paesi a rischio

Paese	(€/mil)		
	Totale	Esposizione lorda	
		di cui: non garantita	
		valore di bilancio	valore ponderato
Brasile	75	39	39
Romania	33	28	28
Egitto	54	26	26
Marocco	70	15	15
Venezuela	14	12	11
Argentina	95	8	8
Tunisia	8	6	1
Algeria	8	4	3
Camerun	2	2	2
Costa Rica	2	2	-
Federazione Russa	363	1	1
Iran	60	1	1
Filippine	11	1	1
Yugoslavia	1	1	1
Libano	32	1	-
Pakistan	32	-	-
Altri	43	2	1
Totale esposizione lorda	903	149	138
Rettifiche complessive di valore	39	39	
Esposizione netta al 31/12/02	864	110	

Ai fini della presente informativa sono considerati i paesi inclusi nella lista elaborata in sede di Associazione di categoria per i quali, in tale sede, sono state previste, in assenza di specifiche garanzie, rettifiche forfetarie.

Le rettifiche di valore sui crediti non garantiti verso “paesi a rischio” sono state determinate applicando, di norma, criteri di ponderazione e percentuali di svalutazione concordati, come sopra riportato, in sede di Associazione di categoria. Le svalutazioni sono poste complessivamente a copertura delle perdite connesse agli eventi caratteristici del “rischio paese”.

I crediti garantiti, pari a € 754 milioni, sono prevalentemente assistiti da coperture assicurative SACE o di Organismi equivalenti e da fidejussioni di operatori bancari dell’Area OCSE. Essi includono, inoltre, € 158 milioni riferiti a finanziamenti concessi dalla Capogruppo a controparte primaria residente nella Federazione Russa, assistiti da cessione di crediti derivanti da contratti di fornitura a primari operatori dell’Europa Occidentale; tale “collateral” è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito. In ottemperanza alle norme emanate dalla Banca d’Italia, sui crediti in questione viene conteggiato l’assorbimento di capitale per “rischio paese” tramite detrazione dal patrimonio di vigilanza.

Altre informazioni sui crediti

Le indicazioni in materia di distribuzione dei crediti per categorie, branche di attività, aree geografiche, tipologie di valute e grado di liquidità, sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà del Gruppo presentano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	3.143	9.373	10.181
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	16.822	11.216	16.280
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	2.595	1.528	2.054
Totale	22.560	22.117	28.515

I “Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali” rappresentano i valori aventi le caratteristiche per l’accesso al rifinanziamento, ma a tale scopo non utilizzati alla data di bilancio.

Titoli immobilizzati

Nel bilancio consolidato, sono classificati tra gli immobilizzati quei titoli destinati ad essere detenuti durevolmente dalle società del Gruppo e dichiarati tali nei rispettivi bilanci. La composizione del portafoglio titoli immobilizzato è la seguente:

I titoli immobilizzati (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)		31/12/01 (€/mil)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	1.193	1.273	1.579	1.605
– non quotati	-	-	-	-
1.2 altri titoli				
– quotati	731	749	1.069	1.090
– non quotati	965	980	655	656
2. Titoli di capitale				
– quotati	-	-	-	-
– non quotati	8	8	5	5
Totale	2.897	3.010	3.308	3.356

Il confronto tra il valore di mercato ed il valore iscritto in bilancio dei titoli evidenzia plusvalenze nette latenti, riferibili alla Capogruppo e ad alcune controllate, per € 24 milioni su titoli non coperti da contratti derivati e per € 89 milioni su titoli coperti. La valutazione dei correlati strumenti derivati evidenzia una minusvalenza potenziale pari a € 94 milioni (ivi inclusi € 18 milioni riferibili a operazioni poste in essere con società del Gruppo operanti sui mercati finanziari nell’ambito della loro attività d’intermediazione).

Gli “altri titoli”, quotati e non quotati, comprendono, principalmente, il contributo della Capogruppo per € 1.043 milioni e delle controllate estere per € 630 milioni. In particolare gli investimenti in titoli di Stati diversi da quello italiano ed enti pubblici ammontano a € 344 milioni, mentre gli altri investimenti in titoli, pari a € 1.352 milioni, includono prevalentemente titoli emessi da primari operatori dell’Unione Europea (€ 833 milioni).

I “titoli di capitale” comprendono esclusivamente le quote di organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari incluse nel portafoglio immobilizzato delle controllate Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. e Cardine Finance P.L.C..

Variazioni annue dei titoli immobilizzati (tabella 2.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	3.308
B. Aumenti	
B1. acquisti	768
B2. riprese di valore	5
B3. trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	7
B4. altre variazioni	722
C. Diminuzioni	
C1. vendite	464
C2. rimborsi	769
C3. rettifiche di valore	22
<i>di cui:</i>	
<i>svalutazioni durature</i>	18
C4. trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	432
C5. altre variazioni	226
D. Rimanenze finali	2.897

I “Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato” di cui alla sottovoce B3. si riferiscono alle movimentazioni effettuate da una controllata estera.

La sottovoce B4. “Aumenti – altre variazioni” include per € 678 milioni il saldo all’1/1/2002 relativo al Gruppo Cardine, per € 20 milioni differenze positive di cambio su titoli in valuta e per € 5 milioni utili da negoziazione.

La sottovoce C5. “Diminuzioni – altre variazioni” include per € 165 milioni differenze negative di cambio su titoli in valuta e per € 3 milioni perdite da negoziazione.

Inoltre nelle citate sottovoci B4. e C5. è anche inclusa la rateizzazione degli scarti di emissione e di negoziazione.

La sottovoce C1. “Vendite” include per € 277 milioni vendite effettuate dalla Capogruppo sulla base di apposite delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca e per € 187 milioni altre vendite effettuate da alcune controllate in connessione alla ridefinizione della loro operatività.

Le “Rettifiche di valore” di cui alla sottovoce C3., pari a € 22 milioni, si riferiscono a perdite di valore considerate durevoli per € 18 milioni (art. 18 D.Lgs. 87/92, comma 2), mentre le rettifiche residue sono state effettuate in via facoltativa per tenere conto dell’andamento del mercato (art. 18 D.Lgs. 87/92, comma 1). Le svalutazioni durevoli sono state prevalentemente determinate dal peggioramento delle condizioni di solvibilità dei debitori collegati ai titoli o ai *collaterals*. Nella determinazione delle rettifiche di valore si è altresì tenuto prudenzialmente conto dei prezzi forniti dagli *arrangers* delle emissioni.

La voce C4. “Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato” si riferisce ai trasferimenti effettuati dalla Capogruppo.

Le differenze positive nette tra i valori di rimborso ed i valori di carico (scarti di emissione e di negoziazione) ammontano a € 55 milioni, che si rilevano in conto economico in funzione del criterio di competenza temporale. In particolare la Capogruppo presenta differenze positive per € 59 milioni e altre controllate estere differenze negative per € 4 milioni.

Si ricorda che le movimentazioni del portafoglio immobilizzato sono effettuate dalle società del Gruppo sulla base di delibere approvate dagli Organi Direttivi e nei limiti da essi specificati.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, detenuti per finalità di tesoreria e di negoziazione, sono così composti:

Titoli non immobilizzati (tabella 2.3 B.1.)

	31/12/02 (€/mil)		31/12/01 (€/mil)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	7.248	7.248	9.626	9.626
– non quotati	43	43	57	57
1.2 altri titoli				
– quotati	4.234	4.236	4.140	4.140
– non quotati	5.551	5.575	3.463	3.471
2. Titoli di capitale				
– quotati	2.426	2.429	1.259	1.259
– non quotati	161	162	264	265
Totale	19.663	19.693	18.809	18.818

Si fa presente che nel bilancio consolidato riclassificato il portafoglio titoli non immobilizzato include anche € 31 milioni di azioni SANPAOLO IMI S.p.A. in portafoglio di alcune società controllate.

I plusvalori evidenziati nella tavola per gli altri titoli di debito quotati e i titoli di capitale quotati si riferiscono a valori quotati in mercati dell'est Europa di ridotte dimensioni e caratterizzati da un limitato grado di liquidità. Tali plusvalenze non sono riflesse nel conto economico.

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati (tabella 2.4 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	18.809
B. Aumenti	
B1. acquisti	459.007
– titoli di debito	416.561
– titoli di Stato	257.501
– altri titoli	159.060
– titoli di capitale	42.446
B2. riprese di valore e rivalutazioni	187
B3. trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	432
B4. altre variazioni	7.990
C. Diminuzioni	
C1. vendite e rimborsi	463.760
– titoli di debito	422.616
– titoli di Stato	263.639
– altri titoli	158.977
– titoli di capitale	41.144
C2. rettifiche di valore	180
C3. trasferimenti al portafoglio immobilizzato	7
C5. altre variazioni	2.815
D. Rimanenze finali	19.663

La sottovoce B4. "Aumenti – altre variazioni" include per € 5.738 milioni il saldo all'1/1/2002 relativo all'ex Gruppo Cardine e a Banka Koper.

Altre informazioni sui titoli

Le indicazioni sulla composizione del portafoglio titoli per aree geografiche, per valuta e per grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte alle voci 70 ed 80 dell'attivo dello stato patrimoniale presentano la composizione di seguito evidenziata:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Partecipazioni (voce 70)	3.224	4.054	4.238
Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)	840	643	660
Totale	4.064	4.697	4.898
– partecipazioni rilevanti al patrimonio netto (tabella 3.1 B.I.)	1.266	982	1.102
– altre partecipazioni al costo	2.798	3.715	3.796

Partecipazioni rilevanti

Le partecipazioni rilevanti detenute dal Gruppo, ossia quelle in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole ai sensi delle disposizioni di legge (artt. 4 e 19 del D.Lgs. 87/92), sono indicate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio	Utile /	Rapporto di		Dispon. voti in Assembla ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			netto (€/mil) (**)	Perdita (€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento integrale e proporzionale								
SANPAOLO IMI S.p.A. (Capogruppo)	Torino		9.956	764	-	-	-	-
<i>A1 Imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale</i>								
1 Alcedo S.r.l.	Padova	1	-	-	Cardine Finanziaria	100,00	100,00	XXX (A)
2 Banca Agricola di Cerea S.p.A.	Verona	1	50	1	Cardine Finanziaria	100,00	100,00	XXX (A)
3 Banca Fideuram S.p.A.	Milano	1	934	130	Sanpaolo IMI Invesp	64,10 9,28	64,10 9,28	XXX XXX
						73,38	73,38	
4 Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. (Banca IMI)	Milano	1	353	2	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
5 Banca IMI Securities Corp.	Stati Uniti	1	149	2	IMI Capital Market USA	100,00	100,00	XXX
6 Banca OPI S.p.A.	Roma	1	618	32	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (B)
7 Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	Teramo	1	266	10	Cardine Finanziaria	70,86	70,86	XXX (A)
8 Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	Roma	1	72	5	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX (C)
9 Banco di Napoli Asset Management S.G.R. p.A.	Napoli	1	26	2	Sanpaolo IMI WM	100,00	100,00	XXX (D)
10 Banque Privée Fideuram Wargny S.A.	Francia	1	69	-20	Financiere Fideuram	99,86	99,86	XXX
11 Banque Sanpaolo S.A.	Francia	1	419	29	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
12 Cardine Finance Plc	Irlanda	1	10	-	Sanpaolo IMI	99,97	99,97	XXX
					Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	0,01	0,01	XXX
					Cassa di Risparmio Venezia	0,01	0,01	XXX
					Cassa di Risparmio Bologna	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	(A)

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
13 Cardine Finanziaria S.p.A.	Padova	1	2.593	193	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (A)(E)
14 Cardine Investimenti S.G.R. S.p.A. (successivamente Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.)	Padova	1	1	-	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX (A)(F)
15 Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.	Gorizia	1	77	1	Cardine Finanziaria	100,00	100,00	XXX (A)
16 Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Padova	1	706	80	Cardine Finanziaria	100,00	100,00	XXX (A)
17 Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.	Udine	1	144	7	Cardine Finanziaria	100,00	100,00	XXX (A)
18 Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	Venezia	1	306	44	Cardine Finanziaria	100,00	100,00	XXX (A)
19 Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	Bologna	1	590	22	Cardine Finanziaria	100,00	100,00	XXX (A)
20 Esaban S.p.A.	Napoli	1	-1	-10	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (G)(H)
21 Farbanca S.p.A.	Bologna	4	11	-	Sanpaolo IMI	15,00	15,00	XXX (A)
22 Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Irlanda	1	186	185	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX (I)
23 Fideuram Bank S.A.	Lussemburgo	1	37	9	Banca Fideuram Fideuram Vita	99,99 0,01	99,99 0,01	XXX XXX
						100,00	100,00	
24 Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Svizzera	1	22	-	Fideuram Bank	99,95	99,95	XXX
25 Fideuram Capital SIM S.p.A.	Milano	1	17	5	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
26 Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	1	3	-	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
27 Fideuram Fondi S.p.A.	Roma	1	30	9	Banca Fideuram	99,25	99,25	XXX
28 Fideuram Gestioni Patrimoniali SIM S.p.A.	Milano	1	11	4	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
29 Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	1	18	3	Banca Fideuram Fideuram Vita	99,94 0,06	99,94 0,06	XXX XXX
						100,00	100,00	(J)
30 Fideuram Wargny Active Broker S.A.	Francia	1	15	-7	Banque Privée Fideuram Wargny	99,99	99,99	XXX
31 Fideuram Wargny Gestion S.A.	Francia	1	4	-	Banque Privée Fideuram Wargny	99,85	99,85	XXX
32 Fideuram Wargny Gestion S.A.M. (ex Wargny Gestion S.A.M.)	Pincipato di Monaco	1	5	-	Banque Privée Fideuram Wargny	99,50	99,50	XXX
33 Fin. OPI S.p.A. (ex Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.)	Torino	1	232	1	Banca OPI	100,00	100,00	XXX (K)
34 Financière Fideuram S.A.	Francia	1	28	-10	Banca Fideuram	94,95	94,95	XXX
35 Finemiro Banca S.p.A.	Bologna	1	120	7	Sanpaolo IMI	96,68	96,68	XXX (A)
36 Finemiro Leasing S.p.A.	Bologna	1	42	5	Finemiro Banca	100,00	100,00	XXX (A)(L)
37 GE.RI.CO. - Gestione Riscossione Tributi in Concessione S.p.A.	Venezia	1	-1	-8	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (A)
38 IDEA S.A.	Lussemburgo	1	-	-	IMI Bank (Lux) Sanpaolo IMI International	99,17 0,83	99,17 0,83	XXX XXX
						100,00	100,00	
39 IMI Bank (Lux) S.A.	Lussemburgo	1	75	-1	Banca IMI IMI Investments	99,99 0,01	99,99 0,01	XXX XXX
						100,00	100,00	
40 IMI Capital Markets USA Corp.	Stati Uniti	1	150	-1	IMI Investments	100,00	100,00	XXX
41 IMI Finance Luxembourg S.A. (ex Independent Management for Institutional Advisory Co. S.A.)	Lussemburgo	1	-3	-9	IMI Investments	100,00	100,00	XXX
42 IMI Investimenti S.p.A. (ex NHS-Nuova Holding Sanpaolo IMI S.p.A.)	Torino	1	424	-89	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (M)(N)

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
43 IMI Investments S.A.	Lussemburgo	1	164	21	Banca IMI	99,99	99,99	XXX
					Banca IMI Securities	0,01	0,01	XXX
					100,00	100,00		
44 IMI Real Estate S.A.	Lussemburgo	1	4	-	IMI Bank (Lux)	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI International	0,01	0,01	XXX
					100,00	100,00		
45 IMIWeb Bank S.p.A.	Milano	1	15	-22	Banca IMI	100,00	100,00	XXX (O)
46 IMIWeb (UK) Ltd	Regno Unito	1	3	-5	IMIWeb Bank	100,00	100,00	XXX
47 Invesp S.p.A.	Torino	1	428	113	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (P)
48 Lackenstar Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX
49 LDV Holding B.V.	Olanda	1	187	-11	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX (Q)
50 NHS Investments S.A.	Lussemburgo	1	132	-17	IMI Investimenti	99,99	99,99	XXX
					LDV Holding	0,01	0,01	XXX
					100,00	100,00		
51 NHS Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	13	-8	Sanpaolo IMI Private Equity	99,99	99,99	XXX
					LDV Holding	0,01	0,01	XXX
					100,00	100,00	(Q)	
52 Prospettive 2001 S.p.A.	Torino	1	49	-6	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (P)
53 Sanpaolo Asset Management S.A.	Francia	1	3	2	Banque Sanpaolo	99,98	99,98	XXX
					Société Foncière d'Investissement	0,01	0,01	XXX
					Société Immobilière d'Investissement	0,01	0,01	XXX
					100,00	100,00		
54 Sanpaolo Bail S.A.	Francia	1	5	-	Banque Sanpaolo	99,97	99,97	XXX
					Sanpaolo Mur	0,01	0,01	XXX
					Société Foncière d'Investissement	0,01	0,01	XXX
					Société Immobilière d'Investissement	0,01	0,01	XXX
					100,00	100,00	(B)	
55 Sanpaolo Bank (Austria) A.G.	Austria	1	10	1	Sanpaolo Bank	100,00	100,00	XXX
56 Sanpaolo Bank S.A.	Lussemburgo	1	95	62	Sanpaolo IMI WM	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI WM Luxembourg	0,01	0,01	XXX
					100,00	100,00		
57 Sanpaolo Bank (Suisse) S.A. (ex SP Private Banking S.A.)	Svizzera	1	15	-4	Sanpaolo Bank	99,98	99,98	XXX
58 Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Milano	1	3	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (R)
59 Sanpaolo Fonds Gestion S.n.c.	Francia	1	12	11	Banque Sanpaolo	80,00	80,00	XXX
					Sanpaolo Asset Management S.A.	20,00	20,00	XXX
					100,00	100,00		
60 Sanpaolo IMI Alternative Investments S.G.R. S.p.A.	Milano	1	2	-1	Sanpaolo IMI WM	100,00	100,00	XXX (S)
61 Sanpaolo IMI Asset Management S.G.R. S.p.A.	Torino	1	42	8	Sanpaolo IMI WM	100,00	100,00	XXX
62 Sanpaolo IMI Bank (International) S.A.	Madeira	1	181	5	Sanpaolo IMI	69,01	69,01	XXX
					Sanpaolo IMI International	30,99	30,99	XXX
					100,00	100,00		

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
63 Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc	Irlanda	1	516	-8	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
64 Sanpaolo IMI Capital Company I L.L.C.	Stati Uniti	1	50	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
65 Sanpaolo IMI Institutional Asset Management S.G.R. S.p.A.	Monza	1	20	-	Sanpaolo IMI WM	85,00	85,00	XXX (T)
					Banca IMI	11,72	11,72	XXX
					IMI Bank (Lux)	3,28	3,28	XXX
						100,00	100,00	
66 Sanpaolo IMI International S.A.	Lussemburgo	1	810	-233	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
67 Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. (ex NHS S.p.A.)	Bologna	1	234	-11	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (U)
68 Sanpaolo IMI US Financial Co.	Stati Uniti	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
69 Sanpaolo IMI Wealth Management S.p.A. (ex Wealth Management Sanpaolo IMI S.p.A.)	Milano	1	685	123	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
70 Sanpaolo IMI WM Luxembourg S.A. (ex Sanpaolo Gestion Internationale S.A.)	Lussemburgo	1	17	42	Sanpaolo IMI WM	88,22	88,22	XXX
					Sanpaolo Bank	11,78	11,78	XXX
						100,00	100,00	(V)
71 Sanpaolo Invest Ireland Ltd	Irlanda	1	5	5	Banca Sanpaolo Invest	100,00	100,00	XXX
72 Sanpaolo Leasint S.p.A.	Milano	1	102	17	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (B/W)
73 Sanpaolo Mur S.A.	Francia	1	3	-	Banque Sanpaolo	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo Bail	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	(B)
74 Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A.	Genova	1	7	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
75 Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A.	Prato	1	4	-	Sanpaolo Riscossioni Genova	63,76	63,76	XXX
					Sanpaolo IMI	36,24	36,24	XXX
						100,00	100,00	
76 SEP S.p.A.	Torino	1	3	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
77 Sogesmar S.A.	Francia	1	-	-	Banque Privée	51,09	51,09	XXX
					Fideuram Wargny			
					Fideuram Wargny Gestion	48,19	48,19	XXX
						99,28	99,28	
78 SP Immobiliere S.A.	Lussemburgo	1	-	-	Sanpaolo Bank	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI WM Luxembourg	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
79 Tobuk Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX
80 Tushingham Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX
81 West Bank S.A.	Romania	1	5	-6	Sanpaolo IMI	72,39	72,39	XXX (A)

A2 Imprese incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale

1	Banka Koper d.d.	Slovenia	7	87	16	Sanpaolo IMI	62,10	32,99	XXX (X)
2	Centradia Group Ltd	Regno Unito	7	6	-7	Sanpaolo IMI	29,03	29,03	XXX
3	Centradia Ltd	Regno Unito	7	1	-1	Centradia Group	100,00	100,00	XXX
4	Centradia Services Ltd	Regno Unito	7	1	-1	Centradia Group	100,00	100,00	XXX
5	Finconsumo Banca S.p.A.	Torino	7	31	6	Sanpaolo IMI	50,00	50,00	XXX (Y)
6	FC Factor S.r.l.	Torino	7	1	-	Finconsumo Banca	100,00	100,00	XXX

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %			
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto									
<i>B1 Partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate (***)</i>									
1	3G Mobile Investments 2 S.A. (ex Bernabé Mobile Investments 2 S.A.)	Belgio	1	52	-7	IMI Investimenti	100,00	100,00	52
2	Banca IMI (Nominees) Ltd	Regno Unito	1	-	-	Banca IMI	100,00	100,00	-
3	Bonec Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	-
4	Brokerban S.p.A.	Napoli	1	2	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	2 (H)
5	Cardine Financial Innovation S.p.A.	Padova	1	1	-	Cardine Finanziaria	100,00	100,00	- (A)
6	Cedar Street Securities Corp.	Stati Uniti	1	-	-	Banca IMI Securities	100,00	100,00	-
7	Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	1	-	-	Sanpaolo IMI	50,00	50,00	-
						Banca Fideuram	10,00	10,00	-
						Banca IMI	5,00	5,00	-
						Banca OPI	5,00	5,00	-
						Cardine Finanziaria	5,00	5,00	-
						Fideuram Vita	5,00	5,00	- (Z)
						Sanpaolo Leasint	5,00	5,00	-
						Sanpaolo IMI Asset Management	5,00	5,00	-
						Sanpaolo IMI WM	5,00	5,00	-
						IMI Investimenti	2,50	2,50	-
						Sanpaolo IMI Private Equity	2,50	2,50	-
							100,00	100,00	
8	CSP Investimenti S.r.l.	Torino	1	2	-13	FIN.OPI	100,00	100,00	2 (AA)
9	Emil Europe '92 S.r.l.	Bologna	1	4	-	Cassa di Risparmio Bologna	90,55	90,55	3 (A)
10	Eptaventure S.p.A.	Milano	1	-	-	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	- (BB)
11	Fideuram Assicurazioni S.p.A.	Roma	1	13	2	Banca Fideuram	100,00	100,00	13
12	Fideuram Vita S.p.A.	Roma	1	377	46	Banca Fideuram	99,78	100,00	372
13	Immobiliare 21 S.r.l.	Milano	1	-	-1	Invesp RSP	90,00	90,00	-
							10,00	10,00	- (Z)
							100,00	100,00	
14	Immobiliare Nettuno S.p.A.	Bologna	1	2	1	Cassa di Risparmio Bologna	100,00	100,00	2 (A)
15	ISC Euroservice G.M.B.H.	Germania	1	-	-	Sanpaolo IMI	80,00	80,00	- (A)
16	NHS Mezzogiorno S.G.R. S.p.A.	Napoli	1	2	-	Sanpaolo IMI Private Equity	99,50	99,50	2
						NHS Luxembourg	0,50	0,50	-
							100,00	100,00	(QCC)
17	Obiettivo Società di Gestione del Risparmio (S.G.R.) S.p.A.	Milano	1	2	-1	Banca IMI	100,00	100,00	2
18	Poseidon - Insurance Brokers - S.p.A.	Bologna	1	1	1	Invesp	100,00	100,00	1 (A/DD)
19	RSP S.r.l.	Torino	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	-
20	S.V.I.T. S.p.A.	Padova	1	1	-	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	57,45	57,45	- (A)
21	Sanpaolo IMI Capital Partners Ltd	Guernsey	1	-	-	Sanpaolo IMI Private Equity	99,00	99,00	-
						Sanpaolo IMI Management	1,00	1,00	- (Z)
							100,00	100,00	(Q)

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
22 Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A. (ex New BPA S.r.l.)	Padova	1	10	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	10 (A)
23 Sanpaolo IMI Management Ltd	Regno Unito	1	-	-	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	- (Q)
24 Sanpaolo Leasint G.M.B.H.	Austria	1	-	-	Sanpaolo Leasint	100,00	100,00	-
25 Sanpaolo Life Ltd	Irlanda	1	31	15	Sanpaolo Vita	75,00	100,00	- (Z)
					Banca Sanpaolo Invest	25,00	0,00	2
						100,00	100,00	
26 Sanpaolo Vita S.p.A.	Milano	1	331	55	Sanpaolo IMI WM	100,00	100,00	357 (EE)
27 Servizi S.r.l.	Bologna	1	2	1	Finemiro Banca	100,00	100,00	2 (A)
28 Soci�t� Civile Les Jardins d'Arcadie	Francia	1	-	-	Banque Sanpaolo	55,00	55,00	-
29 Socavie S.N.C.	Francia	1	5	5	Banque Sanpaolo	99,80	99,80	5
					Soci�t� Fonciere d'Investissement	0,20	0,20	- (Z)
						100,00	100,00	
30 Soci�t� Fonciere d'Investissement S.A.	Francia	1	-	-	Banque Sanpaolo	100,00	100,00	-
31 Soci�t� Immobili�re d'Investissement	Francia	1	-	-	Banque Sanpaolo	99,98	99,98	-
					Soci�t� Fonciere d'Investissement	0,02	0,02	- (Z)
						100,00	100,00	
32 UNI Invest S.A.	Francia	1	-	-	Banque Sanpaolo	100,00	100,00	-
33 W.D.W. S.A.	Francia	1	-	-	Banque Priv�e Fideuram Wargny	99,56	99,56	-
34 West Leasing S.A.	Romania	1	1	-	West Bank	88,30	88,30	1 (A)
35 West Trade Center S.A.	Romania	1	-	-	Sanpaolo IMI	75,00	75,00	- (A)
36 BN Finrete S.p.A. (in liq.)	Napoli	1	1	-	Sanpaolo IMI	99,00	99,00	1 (H)(FF)
37 Cardine Suisse S.A. (in liq.)	Svizzera	1	1	-	Sanpaolo IMI	99,00	99,00	1 (A)(FF)(GG)
38 Cariparo Ireland Plc (in liq.)	Irlanda	1	1	-	Sanpaolo IMI	99,94	99,94	1 (FF)
					Banca Agricola di Cerea	0,01	0,01	-
					Banca Popolare dell'Adriatico	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Gorizia	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Udine e Pordenone	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Venezia	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Bologna	0,01	0,01	-
39 FISPAO S.p.A. (in liq.)	Torino	1	-	-	FIN.OPI	100,00	100,00	- (AA)
40 Imifin S.p.A. (in liq.)	Roma	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	-
41 IMI Bank A.G. (in liq.)	Germania	1	1	-	IMI Bank (Lux)	95,24	95,24	1 (FF)
					Sanpaolo IMI International	4,76	4,76	-
42 Innovare S.r.l. (in liq.)	Napoli	1	1	-	Sanpaolo IMI	90,00	90,00	1 (H)(FF)
43 Picus S.p.A. (in liq.)	Bergamo	1	-4	1	LDV Holding	51,61	51,61	-
					Sanpaolo IMI Private Equity	1,29	1,29	-
						52,90	52,90	

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
44 S. e P. Servizi e Progetti S.p.A. (in liq.)	Torino	1	-	-	FIN.OPI	100,00	100,00	- (AA)
45 S.A.G.E.T. S.p.A. (in liq.)	Teramo	1	-	-	Banca Popolare dell'Adriatico	99,98	99,98	- (A)
46 Sanpaolo U.S. Holding Co. (in liq.)	Stati Uniti	1	4	2	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	3 (FF)
47 Se.Ri.T. S.p.A. (in liq.)	Teramo	1	-	-	Banca Popolare dell'Adriatico	100,00	100,00	- (A)
48 Sicilsud Leasing S.p.A. (in liq.)	Palermo	1	1	-	FIN.OPI	100,00	100,00	1 (AA)(FF)
Altre minori								3 (HH)
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate								840

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
<i>B2 Partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate</i>								
49 Adriavita S.p.A.	Trieste	8	17	3	Cardine Finanziaria	24,50	24,50	4 (A)
50 Aeffe S.p.A.	Rimini	8	49	5	LDV Holding	20,00	20,00	10
51 Banque Michel Inchauspe S.A. (BAMI)	Francia	8	29	4	Banque Sanpaolo	20,00	20,00	6
52 Beaujon Immobilière	Francia	7	-	-	Banque Sanpaolo	50,00	50,00	-
53 Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	Forlì	8	216	20	Sanpaolo IMI	21,02	21,02	45 (II)
54 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	8	969	71	Sanpaolo IMI	19,53	19,53	183 (JJ)
55 CBE Service S.p.r.l.	Belgio	8	-	-	Sanpaolo IMI	31,70	31,70	-
56 Conservateur Finance S.A.	Francia	8	33	5	Banque Sanpaolo	20,00	20,00	7
57 CR Firenze Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	8	6	5	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	1
58 Egida Compagnia di Assicurazioni S.p.A.	Torino	7	10	1	Sanpaolo Vita	50,00	50,00	- (Z)
59 Eptaconsors S.p.A.	Milano	1	82	-6	Invesp	40,48	40,48	32 (AIKK)
60 Esatri S.p.A.	Milano	8	60	17	Sanpaolo IMI	31,50	31,50	19
61 Eurosic S.A.	Francia	8	33	3	Banque Sanpaolo	32,77	32,77	11
62 Finnat Investments S.p.A.	Roma	8	1	-	Invesp	20,00	20,00	-
63 HDI Assicurazioni S.p.A.	Roma	8	142	5	Sanpaolo IMI	28,32	28,32	38
64 I.TRE Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	Rovigo	8	-	-	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	20,00	20,00	- (A)
65 Immobiliare Colonna '92 S.r.l.	Roma	8	5	-	FIN.OPI	33,33	33,33	2 (AA)
66 Integra S.r.l.	Belluno	8	-	-	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	29,65	29,65	-
67 Inter-Europa Bank RT	Ungheria	8	53	5	Sanpaolo IMI	32,51	32,51	8 (LL)
68 Lama Dekani d.d.	Slovenia	8	-	-	Banka Koper	78,41	78,41	1 (MM)
69 Liseuro S.p.A.	Udine	8	4	-	Sanpaolo IMI	35,11	35,11	1 (A)
70 Logiasit S.A.	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	33,34	33,34	-
71 Noricum Vita S.p.A.	Bologna	8	26	4	Cardine Finanziaria	44,00	44,00	12 (A)
72 Padova 2000 Iniziative Immobiliari S.p.A.	Padova	8	1	1	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	45,01	45,01	- (A)
73 Pivka Perutninarstvo d.d.	Slovenia	8	-	-	Banka Koper	26,36	26,36	1
74 PROGEMA S.r.l.	Torino	8	-	-	Finemiro Banca SEP - Servizi e Progetti	10,00	10,00	- (A)
						10,00	10,00	-
						20,00	20,00	(NN)
75 Sanpaolo IMI Private Equity Scheme B.V.	Olanda	8	62	-50	LDV Holding	29,38	29,38	18
76 Sifin S.r.l.	Bologna	8	1	-	Invesp	30,00	30,00	- (A/DD)
77 Sinloc - Sistemi Iniziative Locali S.p.A.	Torino	8	42	2	FIN.OPI	31,85	31,85	14 (AA)
					Banca OPI	8,15	8,15	3
						40,00	40,00	17 (NN)
78 Società Friulana Esazione Tributi S.p.A.	Udine	8	5	-	Cassa di Risparmio Udine e Pordenone	33,33	33,33	2 (A)
79 Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	8	21	7	Sanpaolo IMI	28,31	28,31	1 (H)
					Banca Fideuram	0,64	0,64	-
						28,95	28,95	
80 Société Civile du 41 Avenue Bouisson Bertrand	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	25,00	25,00	-
81 Société Civile le Jardin de Nazareth	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	20,00	20,00	-
82 Société Civile Le Maestro	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	20,00	20,00	-
83 Société Civile Res Club les Arcades	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	25,00	25,00	-
84 Société Civile St. Gratien Village	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	30,00	30,00	-
85 Splosna Plovba Portoroz d.d.	Slovenia	8	-	-	Banka Koper	21,00	21,00	-

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
			(€/mil) (**)	(€/mil) (**)	Partecipante	Quota %		
86 Stoà S.c.p.a.	Napoli	8	1	-	Sanpaolo IMI	20,76	20,76	- (H)
87 Summa Finance S.p.A.	Bologna	8	1	-	Invesp	39,90	39,90	- (A/D)
88 Trivimm S.p.A.	Verona	8	2	-	Sanpaolo IMI	23,00	23,00	- (A)
89 Wire Industries S.p.A.	Milano	8	19	1	LDV Holding	30,53	30,53	6
90 Aeroporto di Napoli (in liq.)	Napoli	8	-	-	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	- (H)
91 Chasefin - Chase Finanziaria S.p.A. (in liq.)	Milano	8	-	-	Finemiro Leasing	30,00	30,00	- (A)
92 Consorzio Agrario Prov.le di Rovigo (in liq.)	Rovigo	8	-6	1	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	35,45	35,45	- (A)
93 Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.)	Roma	8	1	-	Sanpaolo IMI	32,84	32,84	- (00)
94 Finexpance S.p.A. (in liq.)	Chiavari	8	-9	-	Sanpaolo IMI	30,00	30,00	- (00)
95 G.E.CAP. S.p.A. (in liq.)	Foggia	8	-2	1	Sanpaolo IMI	37,25	37,25	- (H)
96 Galère 28 (in liq.)	Francia	8	-	-	Banque Sanpaolo	23,44	23,44	-
97 Galileo Holding S.p.A. (in liq.)	Venezia	8	-24	-1	Sanpaolo IMI	31,52	31,52	- (00)
98 Italinfra Grandi Progetti S.p.A. (in liq.)	Napoli	8	1	-	Sanpaolo IMI	30,00	30,00	- (H)
99 Mega International S.p.A. (in concordato preventivo)	Ravenna	8	-2	-	Finemiro Banca	48,00	48,00	- (A)
100 Sofimer S.p.A. (in liq.)	Napoli	8	3	-	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	- (H)
101 Sviluppo di Nuove Iniziative S.p.A. (in liq.)	Genova	7	2	-	Sanpaolo IMI	50,00	50,00	- (H)
Altre partecipazioni								1 (HH)
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate								426
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto								1.266

Note alla tabella delle partecipazioni rilevanti:

(*) Tipo di rapporto:

1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1: maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria.

2 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2: influenza dominante nell'Assemblea ordinaria.

3 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 2, n. 1: accordi con altri soci.

4 = altre forme di controllo.

7 = controllo congiunto ex art. 35, comma 1 del D.Lgs. 87/92.

8 = impresa associata ex art.36, comma 1 del D.Lgs. 87/92: impresa sulla quale si esercita una "influenza notevole" che si presume esistere qualora si disponga di almeno 1/5 dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

(**) I dati di patrimonio esposti corrispondono per le imprese consolidate con quelli presi a base del processo di consolidamento. Essi includono il risultato economico dell'anno, prima della distribuzione del dividendo (al netto di eventuali dividendi interinali).

(***) Dall'elenco sono escluse le partecipate della Capogruppo Isveimer S.p.A. (in liquidazione) e Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) stante le speciali caratteristiche dei rispettivi rapporti d'interessenza (cfr. Parte B – Sezione 5 "Altre voci dell'attivo" della presente Nota Integrativa).

(A) La partecipazione è stata acquisita per effetto della fusione con Cardine Banca.

(B) I dati di patrimonio e del risultato economico, riflettono la rappresentazione contabile delle operazioni di leasing secondo la metodologia finanziaria.

(C) La società, dal mese di ottobre 2002 è stata conferita dalla Capogruppo a Banca Fideuram.

(D) La società, nel mese di aprile 2002, è stata ceduta dal Banco di Napoli S.p.A. alla Sanpaolo IMI WM S.p.A. In data 4 marzo 2003 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione del Banco di Napoli Asset Management S.p.A. in Sanpaolo IMI Asset Management S.p.A. con efficacia 1° settembre 2003.

(E) La società è stata beneficiaria del conferimento del ramo d'azienda di Cardine Banca concernente principalmente le partecipazioni di controllo nelle sette banche reti dell'ex Gruppo Cardine e altre partecipazioni strumentali al business.

(F) La società, nel mese di dicembre 2002, è stata ceduta dalla Capogruppo (90%) e dalla Alcedo S.r.l. (10%) alla Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A..

(G) La società, che nel bilancio consolidato 2001 era inclusa tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate", è ora consolidata integralmente in quanto beneficiaria del ramo d'azienda delle riscossioni tributi già del Banco di Napoli.

(H) La società è diventata partecipata diretta della Capogruppo a seguito della fusione per incorporazione del Banco di Napoli.

(I) La società nel bilancio consolidato 2001 era inclusa tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate".

(J) La società, con effetto 1° gennaio 2002, ha incorporato la Fideuram Multimanager Fund Management Co., la Fonditalia Management Co., la Interfund Advisory Co., la Int. Securities Advisory Co. e la Société de Gestion du Fonds commun de Placement Fideuram Fund.

- (K) La società è entrata a far parte del Gruppo Sanpaolo IMI a seguito della compravendita di azioni intervenuta tra il Sanpaolo IMI S.p.A. e la Compagnia di San Paolo S.p.A.. Successivamente la società è stata conferita dalla Capogruppo a Banca OPI S.p.A..
- (L) La società nel mese di luglio 2002 ha incorporato la Finemiro Stile S.p.A..
- (M) Nel mese di marzo 2002 la società ha assunto la nuova denominazione di IMI Investimenti S.p.A. a seguito della scissione delle attività di "private equity" nella Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A..
- (N) La percentuale di interessenza, che alla fine dell'esercizio precedente risultava essere del 51%, è salita al 100% a seguito dell'acquisto delle quote detenute dai soci di minoranza.
- (O) Nel mese di dicembre 2002 il Gruppo Sanpaolo IMI ha raggiunto un accordo con Centrobanca finalizzato alla cessione a quest'ultima di una quota dell'80% della società.
- (P) La società nel corso del 2002 è stata beneficiaria di un ramo d'azienda derivante dalla scissione di Fincardine S.p.A..
- (Q) La partecipazione è stata trasferita a Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. da IMI Investimenti S.p.A. nell'ambito della scissione delle attività di "private equity".
- (R) La società, che nel mese di agosto 2002 è stata ceduta da Sanpaolo IMI WM S.p.A. alla Capogruppo, nel mese di dicembre 2002 ha incorporato Cardine Fiduciaria S.p.A..
- (S) Nel mese di maggio 2002 il controllo della società è passato dalla Sanpaolo IMI Asset Management SGR S.p.A. alla Sanpaolo IMI WM S.p.A..
- (T) Nel mese di giugno 2002 Sanpaolo IMI WM S.p.A. ha acquistato la quota del 30% detenuta da Fideuram Capital SIM S.p.A..
- (U) Società di nuova costituzione conferitaria delle attività di "private equity". La società nel mese di dicembre 2002 ha incorporato la Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. assumendo la denominazione di quest'ultima.
- (V) Nel mese di aprile 2002 la società ha incorporato la SP Asset Management Luxembourg S.A. e la Sanpaolo Services Luxembourg S.A..
- (W) La società nel mese di dicembre 2002 ha incorporato Cardine Leasing S.p.A..
- (X) La Capogruppo ha incrementato la propria quota di partecipazione a conclusione dell'OPA lanciata nel primo trimestre del 2002. La società nel bilancio consolidato 2001 era inclusa tra le "Altre partecipazioni significative".
- (Y) Nel mese di marzo 2003 è stato raggiunto un accordo per la cessione a Santander Central Hispano S.A. dell'interessenza detenuta dalla Capogruppo.
- (Z) Il valore è compreso nella valutazione al patrimonio netto della società partecipante.
- (AA) La partecipazione è entrata a far parte del Gruppo Sanpaolo IMI a seguito dell'acquisizione del controllo di Fin. OPI S.p.A. (già Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.).
- (BB) La società è stata acquistata nel mese di dicembre 2002.
- (CC) Società di nuova costituzione.
- (DD) La partecipazione è stata acquisita da Invesp S.p.A. a seguito della scissione di Fincardine S.p.A..
- (EE) La valutazione è stata effettuata sulla base del bilancio consolidato redatto dalla partecipata.
- (FF) Il valore di bilancio della società riflette il valore di atteso realizzo determinato dall'avanzamento del processo di liquidazione.
- (GG) La società è stata posta in liquidazione nel mese di dicembre 2002.
- (HH) Rappresenta la somma dei valori di bilancio delle partecipazioni inferiori a € 500.000.
- (II) La quota salirà al 29,8% per effetto dell'esercizio di un'opzione di vendita da parte della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, come previsto dall'accordo preliminare stipulato con SANPAOLO IMI in data 29 novembre 2000.
- (JJ) I dati di patrimonio su cui è stata effettuata la valutazione si riferiscono alla trimestrale consolidata al 30 settembre 2002.
- (KK) Nel mese di gennaio 2003 la quota è salita al 60,7% a seguito dell'acquisto dell'interessenza del 20,24% dalla Cassa di Risparmio di Firenze.
- (LL) La differenza tra il valore di bilancio consolidato ed il pro-quota del patrimonio netto della società riflette la svalutazione per perdita durevole di valore effettuata dalla Capogruppo.
- (MM) La partecipazione, controllata da Banka Koper d.d., non è riportata tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto – controllate" in quanto la Capogruppo non esercita il controllo su Banka Koper d.d..
- (NN) La società, che nel bilancio consolidato 2001 era inclusa tra le "Altre partecipazioni significative", è stata inclusa tra quelle valutate al patrimonio netto in seguito al superamento della soglia di "influenza notevole".
- (OO) I dati di patrimonio si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2001.

Tra le rimanenti partecipazioni detenute dal Gruppo si riportano di seguito quelle più significative per ammontare di investimento (valore di bilancio pari o superiore a € 2,5 milioni):

Altre Partecipazioni significative

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
		Partecipante	Quota % (*)	
AC.E.G.A.S S.p.A.	Trieste	Sanpaolo IMI Private Equity	1,08	2 (A)
		Cassa di Risparmio Udine e Pordenone	1,00	2 (B)
			<u>2,08</u>	<u>4</u>
AEM Torino S.p.A.	Torino	IMI Investimenti	1,47	7
AMPS S.p.A.	Parma	LDV Holding	17,31	38
APS - Azienda Padova Servizi S.p.A.	Padova	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	1,49	5 (B)
Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A.	Verona	Cardine Finanziaria	5,80	6 (B)
Azimut S.p.A.	Viareggio	LDV Holding	9,12	34
		Sanpaolo IMI Private Equity	0,08	-
			<u>9,20</u>	<u>34</u>
Banca d'Italia	Roma	Sanpaolo IMI	8,33	185
		Cassa di Risparmio Bologna	6,20	- (B)
		Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	1,20	- (B)
		Cassa di Risparmio Venezia	0,88	- (B)
		Cassa di Risparmio Udine e Pordenone	0,47	- (B)
		Cassa di Risparmio di Gorizia	0,15	- (B)
		<u>17,23</u>	<u>185</u>	
Banca Popolare di Lodi S.c.r.l.	Lodi	IMI Investimenti	1,42	19
Banco del Desarrollo S.A.	Cile	Sanpaolo IMI	15,72	19
Banksiel S.p.A.	Milano	Sanpaolo IMI	7,00	3
Banque Esprit Santo et de la Venetie S.A.	Francia	Prospettive 2001	18,00	10 (D)
Beni Stabili S.p.A.	Roma	Invesp	2,87	17
		Sanpaolo IMI	0,12	1 (B)
			<u>2,99</u>	<u>18</u>
BIAT S.A.	Tunisia	Sanpaolo IMI	5,61	8
Borsa Italiana S.p.A.	Milano	Banca IMI	7,94	22
		Sanpaolo IMI	4,14	40
		IMI Bank (Lux)	0,43	-
			<u>12,51</u>	<u>62</u>
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Ferrara	Prospettive 2001	1,29	6 (B)(D)
CDC Finance IXIS S.A.	Francia	Sanpaolo IMI	3,45	323
Centrale dei Bilanci S.r.l.	Torino	Sanpaolo IMI	12,59	6
Centro Agroalimentare di Napoli S.c.p.A.	Napoli	Sanpaolo IMI	15,68	3 (E)
Centro Factoring S.p.A.	Firenze	Invesp	10,81	3 (B)(F)
Centro Leasing S.p.A.	Firenze	Invesp	12,33	15 (B)(F)
Cimos International d.d.	Slovenia	Banka Koper	13,55	7
Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.	Bologna	Invesp	2,02	41 (B)(F)
Convergenza S.c.a.	Lussemburgo	NHS Luxembourg	10,00	8
Dyckerhoff A.G.	Germania	IMI Investments	7,76	28
		IMI Finance	4,36	17
			<u>12,12</u>	<u>45 (G)</u>
Enel S.p.A.	Roma	IMI Investimenti	0,04	13
Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	Roma	Sanpaolo IMI Private Equity	1,60	3 (A)

(segue: altre partecipazioni significative)

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
		Partecipante	Quota % (*)	
Eni S.p.A.	Roma	IMI Investimenti	0,20	107
Euromedia Venture Belgique S.A.	Belgio	NHS Luxembourg	9,68	3
FIAT S.p.A.	Torino	IMI Investimenti	1,48	80
Fin.Ser. S.p.A.	Padova	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	15,00	4 (B)
Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A.	Trieste	IMI Investimenti	1,21	4
		Sanpaolo IMI	0,76	3 (E)
			<u>1,97</u>	<u>7</u>
Hutchinson 3G Italia S.p.A.	Milano	NHS Investments	5,58	145
		3G Mobile Investments 2	2,23	- (C)
			<u>7,81</u>	<u>145</u>
Istituto Enciclopedia Italiana S.p.A.	Roma	Sanpaolo IMI	8,00	3
Istituto per il Credito Sportivo	Roma	Sanpaolo IMI	10,81	19
Italenergia Bis S.p.A.	Torino	IMI Investimenti	12,48	431
Kiwi II Ventura Servicos de Consultoria S.A.	Madeira	Sanpaolo IMI Private Equity	1,06	5 (A)
Kredyt Bank S.A.	Polonia	Sanpaolo IMI	5,20	28 (B)
Merloni Termosanitari S.p.A.	Ancona	LDV Holding	6,05	22
		Banca Popolare dell'Adriatico	1,37	5 (B)
			<u>7,42</u>	<u>27</u>
Olivetti S.p.A.	Ivrea	Invesp	0,30	28
		IMI Investimenti	0,04	4
			<u>0,34</u>	<u>32</u>
Praxis Calcolo S.p.A.	Milano	LDV Holding	12,50	6
		Sanpaolo IMI Private Equity	0,25	-
			<u>12,75</u>	<u>6</u>
Sagat S.p.A.	Torino	IMI Investimenti	12,40	18
Santander Central Hispano S.A.	Spagna	Sanpaolo IMI	1,10	342
		Sanpaolo IMI International	1,77	548
			<u>2,87</u>	<u>890</u>
Serenissima Infracom S.p.A.	Verona	Cardine Finanziaria	7,35	25 (B)
Simest S.p.A.	Roma	Sanpaolo IMI	4,01	6
Spinner Global Technology Fund Ltd	Antille Olandesi	Sanpaolo IMI Private Equity	2,23	7 (A)
Transdev S.A.	Francia	FIN.OPI	7,00	9 (H)
Altre minori				55
Totale altre partecipazioni significative				2.798

Note alla tabella delle altre partecipazioni significative:

(*) La quota percentuale si riferisce al capitale complessivo.

(A) La partecipazione è stata conferita a Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. da IMI Investimenti S.p.A. a seguito della scissione delle attività di "private equity".

(B) La partecipazione è stata acquisita per effetto della fusione con Cardine Banca.

(C) Il valore è compreso nella valutazione al patrimonio netto della società partecipante.

(D) La partecipazione è stata acquisita da Prospettive 2001 S.p.A. a seguito della scissione di Fincardine S.p.A..

(E) La società è diventata partecipata diretta della Capogruppo a seguito della fusione per incorporazione del Banco di Napoli.

(F) La partecipazione è stata acquisita da Invesp S.p.A. a seguito della scissione di Fincardine S.p.A..

(G) La partecipazione è stata acquistata nel secondo semestre 2002.

(H) La società è entrata a far parte delle partecipate del Gruppo Sanpaolo IMI a seguito dell'acquisto del controllo di Fin. OPI S.p.A. (già Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.).

Composizione del portafoglio partecipazioni

Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo" (tabella 3.5 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) in banche			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	1	1	-
b) in enti finanziari			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	23	13	+76,9
c) altre			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	816	629	+29,7
Totale	840	643	+30,6

Composizione della voce 70 "partecipazioni" (tabella 3.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) in banche			
1. quotate	1.137	1.740	-34,7
2. non quotate	617	1.118	-44,8
b) in enti finanziari			
1. quotate	11	10	+10,0
2. non quotate	124	67	+85,1
c) altre			
1. quotate	356	414	-14,0
2. non quotate	979	705	+38,9
Totale	3.224	4.054	-20,5

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni e delle opzioni esistenti su partecipazioni rilevanti:

- il contratto di acquisto azioni Cassa dei Risparmi di Forlì, perfezionato in data 29 novembre 2000 tra la Fondazione CR Forlì (cedente) e SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze (acquirenti), prevede la concessione alla Fondazione di un'opzione di vendita su un numero massimo di azioni ordinarie rappresentative del 51,35% del capitale di CR Forlì, esercitabile in più tranches: al prezzo unitario di € 8,11 per azione le prime due tranches e ad un prezzo determinato con riferimento al "fair market value" le ultime tranches. L'opzione di vendita è esercitabile da parte della Fondazione a far data dal 12 giugno 2002 e fino al 15° giorno precedente lo spirare del primo termine per la disdetta del Patto di Sindacato stipulato tra le medesime controparti (31 dicembre 2008). L'opzione ha comportato la rilevazione in bilancio di "impegni a fronte di put option emesse" per l'importo di € 298 milioni, valore che rappresenta l'esborso massimo potenziale che verrebbe sostenuto ove si applicasse un prezzo di € 8,11 all'intero pacchetto azionario oggetto della put. Nel mese di marzo 2003 la Fondazione CR Forlì ha comunicato l'intenzione di esercitare una prima tranche dell'opzione di vendita a seguito della quale la partecipazione di SANPAOLO IMI nella Cassa dei Risparmi di Forlì passerà dal 21,02% al 29,8%.
- l'accordo stipulato dalla Banca con gli azionisti di maggioranza di Banka Koper, finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società stabilisce che SANPAOLO IMI garantisca, in caso di successo dell'OPA lanciata sull'intero capitale della società nel marzo del 2002, una put option agli azionisti di riferimento, sulle azioni da questi possedute non apportate all'OPA; tale diritto è esteso ad ogni azionista che abbia apportato almeno un'azione all'OPA. E' previsto che ogni azionista possa esercitare la put nei 30 giorni successivi il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31

dicembre di ogni anno a partire dai 30 giorni successivi al 31 dicembre 2002 e fino ai 30 giorni successivi al 30 giugno 2006. Il prezzo di esercizio fissato è pari al prezzo dell'OPA maggiorato degli interessi calcolati al tasso pagato da Banka Koper per depositi ad un anno e un giorno in Slovenian Tolar per il periodo che va dall'ultimo giorno di validità dell'OPA al giorno di esercizio dell'opzione e ridotto dei dividendi percepiti sulle azioni oggetto di esercizio dell'opzione; l'operazione ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" dell'importo di circa € 88 milioni;

- nell'ambito degli accordi di acquisizione della partecipazione in West Bank, l'ex Cardine Banca ha concesso ad alcuni azionisti un diritto di vendita (put) delle partecipazioni detenute da tali enti, ad un prezzo non inferiore a quello fissato per l'acquisto da parte di Cardine Banca del pacchetto di maggioranza della West Bank. In relazione alla put in esame, SANPAOLO IMI ha iscritto in bilancio un impegno di circa € 5 milioni. Atteso che la partecipazione è stata svalutata per riflettere la diminuzione patrimoniale subita per effetto delle perdite registrate nell'esercizio e che le put sono valutate, in base al criterio del costo, eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore della partecipazione, nel bilancio al 31 dicembre 2002 è stata effettuata una rettifica di valore della put in misura proporzionale alla svalutazione della partecipazione;
- nell'ambito degli accordi conclusi in data 15 novembre 1999 tra Ente Cassa di Risparmio di Firenze e SANPAOLO IMI al fine dell'acquisizione di una partecipazione pari al 15% in Cassa di Risparmio di Firenze, è stato riconosciuto un diritto di prelazione a favore di SANPAOLO IMI, nel caso di trasferimento di azioni CARIFI da parte dell'Ente CRF, ad un "prezzo congruo". E' stato altresì previsto che, nel caso in cui SANPAOLO IMI non esercitasse la prelazione, le azioni in oggetto, rappresentative di una partecipazione complessiva pari a circa il 10,8% del capitale sociale di CRF, possano essere liberamente offerte in vendita a terzi, allo stesso prezzo congruo; in ipotesi di mancata vendita a terzi, è stato peraltro riconosciuto all'Ente CRF il diritto di offrirle in vendita alla Banca, che in tal caso sarebbe tenuta ad acquistarle ad un prezzo pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di borsa nei tre mesi precedenti, maggiorata di un incremento percentuale del 50% a condizione che il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo risulti almeno pari ad € 3 milioni (l'importo, in tale ipotesi, sarebbe stimabile in circa € 210 milioni al 31 dicembre 2002). Qualora il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo risultasse inferiore ad € 3 milioni, il prezzo di esercizio verrebbe invece determinato avuto riguardo alla migliore tecnica valutativa del settore. Attese le condizioni sospensive che subordinano l'obbligo di acquisto da parte della Banca alla mancata individuazione di soggetti terzi disposti ad acquistare le azioni in oggetto al prezzo fissato in buona fede dall'Ente CRF, oltre che al mancato esercizio della prelazione da parte della Banca, non è stato iscritto in bilancio alcun impegno.

Gli impegni di cui sopra, qualora iscritti in bilancio, trovano evidenza, oltre che nell'ambito dei conti d'ordine del bilancio (voce 20 delle Garanzie ed Impegni), in Nota Integrativa, nella tabella sulle operazioni a termine (tabella 10.5.B.I., "altre operazioni") e nella conseguente informativa integrativa richiesta dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

Variazioni annue del portafoglio partecipazioni

Partecipazioni in imprese del gruppo (tabella 3.6.1 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	643
B. Aumenti	
B1. acquisti	159
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	94
C. Diminuzioni	
C1. vendite	11
C2. rettifiche di valore	-
di cui:	
- svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	45
D. Rimanenze finali	840
E. Rivalutazioni totali	69
F. Rettifiche totali	823

La sottovoce B1. “Acquisti” riflette l’aumento di capitale sociale di Sanpaolo Vita S.p.A. (€ 70 milioni), di Fideuram Vita S.p.A. (€ 74 milioni) e Sanpaolo IMI Internazionale (€ 10 milioni). Sono inoltre ricompresi nella voce per complessivi € 3 milioni gli investimenti effettuati nell’esercizio per la costituzione della NHS Mezzogiorno SGR S.p.A. (€ 2 milioni) e per l’acquisto di Eptaventure S.p.A. (€ 1 milione).

La sottovoce B4. “Altre variazioni” include l’ingresso delle partecipazioni in portafoglio di società consolidate per la prima volta da questo esercizio ed in particolare del Gruppo Cardine (€ 12 milioni) e di FIN.OPI S.p.A. (€ 14 milioni). Sono inoltre inclusi gli aumenti di valore delle società controllate valutate in base al metodo del patrimonio netto (€ 65 milioni) e gli utili derivanti dalla cessione di Datitalia Processing S.p.A. (€ 3 milioni).

La sottovoce C3. “Altre variazioni” riflette la diminuzione (€ 17 milioni) dovuta all’ingresso di Prospettive 2001 S.p.A., Esaban S.p.A. e Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd tra le consolidate integrali. La sottovoce è inoltre movimentata dalle diminuzioni di valore delle società controllate valutate in base al metodo del patrimonio netto (€ 27 milioni).

Altre partecipazioni (tabella 3.6.2 B.1.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	4.054
B. Aumenti	
B1. acquisti	331
B2. riprese di valore	3
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	721
C. Diminuzioni	
C1. vendite	820
C2. rettifiche di valore	542
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	61
C3. altre variazioni	523
D. Rimanenze finali	3.224
E. Rivalutazioni totali	535
F. Rettifiche totali	1.318

La sottovoce B.1 “Acquisti” include principalmente gli investimenti effettuati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in Italenergia Bis S.p.A. (€ 183 milioni), Borsa Italiana S.p.A. (€ 51 milioni), Dyckerhoff A.G. (€ 45 milioni), Hutchinson 3G Italia S.p.A. (€ 15 milioni) e FIAT S.p.A. (€ 15 milioni).

La sottovoce B4. “Altre variazioni in aumento” include:

- il valore di carico delle partecipazioni in portafoglio di società consolidate per la prima volta da questo esercizio ed in particolare del Gruppo Cardine (€ 240 milioni), di Fin. OPI S.p.A. (€ 30 milioni) e di Banka Koper d.d.(€ 15 milioni);
- sono inoltre compresi nella sottovoce gli utili (€ 143 milioni) realizzati dalla dismissione di partecipazioni, di cui € 62 milioni per la cessione da parte della Capogruppo delle azioni di Cardine Banca, € 24 milioni per la cessione della partecipazione detenuta da alcune società del Gruppo in Monte Titoli S.p.A., € 12 milioni per la cessione della partecipazione in Euronext Paris S.A. da parte della Banque Privée Fideuram Wargny nonché € 22 milioni per altre cessioni di partecipazioni minori effettuate da Sanpaolo IMI Private Equity e da IMI Investimenti;
- il valore delle azioni Italenergia Bis S.p.A. concambiate con azioni Italenergia S.p.A. nell’ambito dell’operazione di fusione tra Italenergia ed Edison (€ 248 milioni);

- la sottovoce, inoltre, include per € 32 milioni l'incremento di valore delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

La sottovoce C1. "Vendite" si riferisce alle cessioni effettuate dalla Capogruppo (€ 603 milioni che riflettono principalmente, per € 473 milioni, la cessione delle azioni Cardine Banca S.p.A. e per € 110 milioni la cessione della Banca Agricola Mantovana), da Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. (€ 83 milioni relative a quote di minoranza del proprio portafoglio partecipativo), da IMI Investimenti S.p.A. (€ 43 milioni), da Invesp S.p.A. (€ 25 milioni) e da Banque Privée Fideuram Wargny (€ 17 milioni).

La sottovoce C2. "Rettifiche di valore" riflette principalmente la svalutazione della partecipazione nel Santander Central Hispano S.A. effettuata dalla Capogruppo e da Sanpaolo IMI International S.A. (€ 399 milioni) e la svalutazione della partecipazione in Fiat S.p.A. effettuata da IMI Investimenti S.p.A. (€ 82 milioni). (Per il dettaglio delle altre rettifiche cfr. Sez. 5 del conto economico – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie).

La sottovoce C3. "Altre variazioni in diminuzione" include:

- l'annullamento, a seguito dell'incorporazione, delle azioni Cardine Banca in portafoglio alla Capogruppo (€ 105 milioni);
- il valore delle azioni Italenergia S.p.A. concambiate con azioni Italenergia Bis S.p.A. nell'ambito dell'operazione di fusione tra Italenergia ed Edison (€ 248 milioni);
- la perdita conseguita in seguito alla cessione della partecipazione in Banca Agricola Mantovana S.p.A. (€ 96 milioni). Tale perdita ha, peraltro, trovato sostanziale compensazione nell'utile generato dalla cessione di connesse opzioni;
- il valore di bilancio della partecipazione in Banka Koper d.d. (€ 37 milioni) in quanto consolidata proporzionalmente per la prima volta da questo esercizio.

Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

Le attività e le passività del gruppo in essere nei confronti di imprese del gruppo, come definito dall'art. 4 del D. Lgs. 87/92, nonché quelle verso imprese partecipate e collegate non appartenenti al Gruppo, presentano il dettaglio evidenziato nelle seguenti tabelle:

Attività e passività verso imprese del Gruppo (tabella 3.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	-	-	-
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
2. crediti verso enti finanziari (*)	31	490	-93,7
<i>di cui:</i>			
– subordinati	2	-	n.s.
3. crediti verso altra clientela	106	154	-31,2
<i>di cui:</i>			
– subordinati	65	-	n.s.
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	-	-	-
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
Totale attività	137	644	-78,7
b) Passività			
1. debiti verso banche	16	31	-48,4
2. debiti verso enti finanziari	17	12	+41,7
3. debiti verso altra clientela	302	219	+37,9
4. debiti rappresentati da titoli	1.087	151	n.s.
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	1.422	413	+244,3
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	5	9	-44,4
2. impegni	-	-	-
Totale garanzie ed impegni	5	9	-44,4

(*) Non include € 1.285 milioni di crediti della Capogruppo verso la Sga stante le speciali caratteristiche del rapporto d'interessenza (cfr. Parte B – Sezione 5 "Altre voci dell'attivo" della presente Nota Integrativa).

Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo) (tabella 3.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche (*)	718	1.105	-35,0
<i>di cui:</i>			
– subordinati	30	20	+50,0
2. crediti verso enti finanziari	1.824	751	+142,9
<i>di cui:</i>			
– subordinati	17	-	n.s.
3. crediti verso altra clientela	2.585	1.305	+98,1
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	5	-100,0
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	108	9	n.s.
<i>di cui:</i>			
– subordinati	4	-	n.s.
Totale attività	5.235	3.170	+65,1
b) Passività			
1. debiti verso banche (**)	923	1.448	-36,3
2. debiti verso enti finanziari	178	173	+2,9
3. debiti verso altra clientela	484	257	+88,3
4. debiti rappresentati da titoli	9	-	n.s.
5. passività subordinate	8	-	n.s.
Totale passività	1.602	1.878	-14,7
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	847	1.142	-25,8
2. impegni	517	384	+34,6
Totale garanzie ed impegni	1.364	1.526	-10,6

(*) Incluso il deposito per riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

(**) Inclusive le operazioni di pronti contro termine in essere con la Banca d'Italia.

Quale dettaglio della tabella precedente si fornisce di seguito evidenza delle attività e passività verso imprese collegate (imprese partecipate dalle società del Gruppo in misura pari o superiore al 20% o al 10% se quotate):

Attività e passività verso imprese collegate

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	21	91	-76,9
<i>di cui:</i>			
– subordinati	20	20	-
2. crediti verso enti finanziari	448	260	+72,3
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	202	13	n.s.
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	80	-	n.s.
<i>di cui:</i>			
– subordinati	4	-	n.s.
Totale attività	751	364	+106,3
b) Passività			
1. debiti verso banche	19	110	-82,7
2. debiti verso enti finanziari	23	-	n.s.
3. debiti verso altra clientela	148	20	n.s.
4. debiti rappresentati da titoli	9	-	n.s.
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	199	130	+53,1
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	189	179	+5,6
2. impegni	3	23	-87,0
Totale garanzie ed impegni	192	202	-5,0

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Immobilizzazioni materiali (voce 120)	2.229	1.726	2.561
Immobilizzazioni immateriali (voce 110)	406	367	444
Totale	2.635	2.093	3.005

Immobilizzazioni materiali (voce 120)

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Immobili			
– strumentali	1.716	1.422	+20,7
– non strumentali	256	60	n.s.
Mobili ed impianti			
– macchine elettroniche	138	146	-5,5
– impianti generici e specifici	51	54	-5,6
– mobili e macchine d'ufficio	66	43	+53,5
– automezzi	2	1	+100,0
Totale	2.229	1.726	+29,1

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali (tabella 4.1 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	1.726
B. Aumenti	
B1. acquisti	218
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	903
C. Diminuzioni	
C1. vendite	207
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	294
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	117
D. Rimanenze finali	2.229
E. Rivalutazioni totali	1.358
F. Rettifiche totali	2.786
a) ammortamenti	2.784
b) svalutazioni durature	2

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali sono risultate le seguenti:

	(€/mil)	
	Immobili	Mobili ed impianti
Esistenze iniziali	1.482	244
Aumenti		
– acquisti	30	188
– rivalutazioni	-	-
– altre variazioni	838	65
– spese incrementative	12	-
– utili da realizzo	27	1
– altre	799	64
Diminuzioni		
– vendite	200	7
– rettifiche di valore	92	202
– ammortamenti	92	202
– svalutazioni durature	-	-
– altre variazioni	86	31
Rimanenze finali	1.972	257

Immobilizzazioni immateriali (voce 110)

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Disavanzi di fusione rappresentativi dell'avviamento delle società incorporate	-	27	-100,0
Avviamento	16	8	+100,0
Software relativo a sistemi in esercizio	198	183	+8,2
Software non ancora in esercizio	112	70	+60,0
Altri costi pluriennali	80	79	+1,3
Totale	406	367	+10,6

I disavanzi di fusione conseguono all'incorporazione, perfezionata a fine '93, della Banca Provinciale Lombarda e del Banco Lariano e sono iscritti in bilancio in quanto rappresentativi dell'avviamento relativo alle società incorporate al netto delle poste imputate ad incremento degli altri valori dell'attivo delle società incorporate stesse.

La voce "software relativo a sistemi in esercizio" si riferisce alle acquisizioni di nuovi pacchetti per l'integrazione delle procedure della rete operativa.

Gli importi contabilizzati alla voce "software non ancora in esercizio" sono relativi a modifiche ed interventi procedurali per la realizzazione di programmi applicativi, prevalentemente commissionati a terzi ed al momento non ancora ultimati.

Gli "Altri costi pluriennali" includono, tra l'altro:

- € 58 milioni di spese di ristrutturazione di immobili non di proprietà;
- € 2 milioni di costi di impianto e di ampliamento.

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali (tabella 4.2 B.1.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	367
B. Aumenti	
B1. acquisti	242
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	131
C. Diminuzioni	
C1. vendite	1
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	260
b) svalutazioni durature	16
C3. altre variazioni	57
D. Rimanenze finali	406
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	1.019
a) ammortamenti	994
b) svalutazioni durature	25

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali sono risultate le seguenti:

	(€/mil)				
	Disavanzi di fusione (avviamento società incorporate)	Avviamento	Software relativo a sistemi in esercizio	Software non ancora in esercizio	Altri costi pluriennali
Esistenze iniziali	27	8	183	70	79
Aumenti					
– acquisti	-	10	112	92	28
– riprese di valore	-	-	-	-	-
– rivalutazioni	-	-	-	-	-
– trasferimento di software ultimato	-	-	55	-	-
– altre variazioni	-	-	8	46	22
Diminuzioni					
– vendite	-	-	-	-	1
– rettifiche di valore:					
a) ammortamenti	27	2	156	42	33
b) svalutazioni durature	-	-	4	-	12
– trasferimento di software ultimato	-	-	-	55	-
– altre variazioni	-	-	-	-	2
Rimanenze finali	-	16	198	111	81

Nell'esercizio si sono verificati significativi incrementi degli investimenti in software, in relazione all'avvio di importanti iniziative volte al potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dei dati, all'ammodernamento delle soluzioni hardware delle filiali e delle sedi centrali e allo sviluppo di nuove applicazioni software, oltre alla prosecuzione dei progetti di sviluppo dei canali distributivi tramite Internet.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Le voci 90, 100, 150 e 160 dell'attivo non commentate nelle precedenti sezioni della Nota Integrativa, evidenziano i seguenti valori:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Differenze positive di consolidamento (voce 90)	842	838	1.028
Differenze positive di patrimonio netto (voce 100)	188	215	215
Altre attività (voce 150)	20.494	18.585	20.544
Ratei e risconti attivi (voce 160)	2.852	2.191	2.676
Totale	24.376	21.829	24.463

Differenze positive di consolidamento (voce 90)

La voce esprime le differenze positive di consolidamento integrale e proporzionale residue dopo le compensazioni con le differenze negative di primo consolidamento e gli ammortamenti effettuati (cfr. Parte B – Sezione 8).

Composizione della voce 90 "differenze positive di consolidamento"

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Banco di Napoli	727	764	-4,8
Gruppo Cardine	13	-	n.s.
Banka Koper	72	-	n.s.
Financiere Fideuram	18	69	-73,9
Banque Privee Fideuram Wargny	3	3	-
SANPAOLO IMI Private Equity S.p.A.	9	-	n.s.
SANPAOLO IMI Asset Management S.g.r.	-	1	-100,0
Finconsumo Banca	-	1	-100,0
Totale	842	838	+0,5

La differenza positiva di consolidamento relativa al Banco di Napoli, al netto della quota compensata nel 2000, in sede di primo consolidamento della controllata, con le preesistenti differenze negative, è così variata nell'esercizio:

<i>Variazione delle differenze positive di consolidamento relative al Banco di Napoli</i>		<i>(€/mil)</i>
A. Differenza di consolidamento al 1° gennaio 2002		764
B. Incrementi:		62
- OPA su azioni di risparmio		62
- Altri acquisti		-
C. Ammortamenti:		91
- della differenza di consolidamento residua ad inizio esercizio		85
- degli incrementi dell'esercizio		6
D. Altre diminuzioni		8
- altre (*)		8
E. Differenza di consolidamento al 31 dicembre 2002		727

() La voce si riferisce alla riduzione conseguente alla cessione di alcuni sportelli del Banco di Napoli nel corso dell'esercizio 2002.*

Il consolidamento di prima volta delle partecipazioni dell'ex Gruppo Cardine ha evidenziato differenze positive e negative di consolidamento integrale ed al patrimonio netto pari, rispettivamente, a € 314 milioni e a € 299 milioni. Le differenze positive sono state imputate:

- a) per € 299 milioni in detrazione delle richiamate differenze negative, utilizzando la facoltà prevista dall'art. 32, comma 4, del D. Lgs. n. 87/92, confermata dal comma 5 dello stesso articolo, nonché dalle relative istruzioni applicative della Banca d'Italia (provvedimento del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti);
- b) per i rimanenti € 15 milioni all'attivo dello stato patrimoniale consolidato per essere ammortizzate, data la natura dell'investimento, in 10 anni. Per l'esercizio 2002 l'ammortamento a carico del conto economico è stato pari ad € 1,5 milioni.

La differenza positiva di consolidamento relativa a Banka Koper riflette l'eccedenza del prezzo pagato per l'acquisto del 62,10% della società rispetto al patrimonio netto rettificato della stessa ed è esposta al netto della quota di ammortamento a carico del conto economico dell'esercizio 2002 (€ 8 milioni).

La riduzione delle differenze positive di consolidamento relative al gruppo francese Fideuram Wargny riflette, oltre alla quota di ammortamento ordinaria di competenza dell'esercizio 2002, anche la svalutazione, pari a € 44 milioni, resasi necessaria per tener conto dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari e di una più prudente valutazione delle prospettive reddituali future delle controllate.

Differenze positive di patrimonio netto (voce 100)

La voce esprime le differenze positive di consolidamento al patrimonio netto residue dopo le compensazioni con le differenze negative di primo consolidamento e gli ammortamenti effettuati (cfr. Parte B – Sezione 8).

Composizione della voce 100 "differenze positive di patrimonio netto"

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Cassa di Risparmio di Firenze	55	63	-12,7
Cassa dei Risparmi di Forlì	108	121	-10,7
Eptaventure	1	-	n.s.
Aeffe	24	31	-22,6
Totale	188	215	-12,6

Le differenze positive di consolidamento relative alle società consolidate integralmente e proporzionalmente (voce 90), nonché quelle relative alla Cassa di Risparmio di Firenze ed alla Cassa dei Risparmi di Forlì sono ammortizzate in 10 anni, data la natura strategica degli investimenti. L'avviamento nelle società Aeffe ed Eptaventure, acquisite nell'ambito dell'attività di private equity, è ammortizzato in cinque anni.

Altre attività (voce 150)

Composizione della voce 150 "altre attività" (dettaglio 5.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	6.084	4.326	+40,6
Partite relative alle operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	1.012	2.292	-55,8
Partite in corso di lavorazione (*)	1.833	2.097	-12,6
Attività per imposte prepagate (**)	1.697	1.681	+1,0
Saldi attivi della gestione esattoriale	1.379	1.531	-9,9
Crediti verso l'erario:	2.212	1.319	+67,7
– acconti per imposte di competenza dell'esercizio	574	495	+16,0
– crediti d'imposta relativi ad esercizi precedenti	558	342	+63,2
– anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	79	70	+12,9
– ritenute d'acconto subite nell'esercizio	252	24	n.s.
– altri crediti	749	388	+93,0
Partite viaggianti con le filiali e le controllate (*)	1.444	1.229	+17,5
Crediti da ristorare del Banco di Napoli ex lege n.588/96	580	840	-31,0
Premi pagati su opzioni acquistate	1.066	526	+102,7
Altre partite su contratti derivati	341	271	+25,8
Partite debitorie per valuta di regolamento	858	173	n.s.
Assegni ed altri valori in cassa	87	160	-45,6
Depositi infruttiferi del Banco di Napoli presso Banca d'Italia	58	58	-
Effetto netto della conversione a cambi correnti della provvista da organismi internazionali con rischio di cambio a carico di terzi	31	46	-32,6
Partite relative ad operazioni in titoli	11	30	-63,3
Posizioni relative alle filiali estere	8	20	-60,0
Altre partite	1.793	1.986	-9,7
Totale	20.494	18.585	+10,3

(*) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio.

(**) Cfr. Parte B - Sezione 7 – "I fondi".

Vertenza IMI Sir

Tra le altre attività sono inclusi € 1,3 milioni riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito la cui titolarità è stata definitivamente pronunciata dalla sentenza n. 2469/03 della Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione, che ha confermato, per quanto di ragione, la sentenza n. 2887 della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001, in forza della quale il Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione è tenuto a pagare alla Banca la somma di € 506 milioni. La sentenza della Cassazione ha invece accolto un motivo di gravame sollevato dal Consorzio Sir, stabilendo la non debenza, da parte del Consorzio stesso, degli interessi maturati sulla somma oggetto di condanna a decorrere dalla notifica dell'atto di appello. La Cassazione ha rimesso ad altra sezione della medesima Corte d'Appello di Roma, la decisione se dalla somma complessivamente dovuta dal Consorzio alla Banca vada o meno dedotto l'importo di circa € 14,5 milioni: se il giudice di rinvio ritenesse la rivalsa non giustificata per detto importo, la condanna del Consorzio al pagamento di € 506 milioni si ridurrebbe in misura corrispondente.

La stessa sentenza della Corte di Cassazione ha confermato, con efficacia di cosa giudicata, il diritto del Consorzio ad essere manlevato dalla Signora Battistella Primarosa (erede dell'Ing. Nino Rovelli) e da Eurovalori S.p.A..

La Banca, in virtù di accordi con il Consorzio, fermi i propri diritti e allo scopo di meglio tutelare le prospettive di recuperare quanto dovute, ha derivato dal Consorzio stesso le ragioni di questo verso la signora Battistella Primarosa, nei confronti della quale ha avviato opportune azioni di tutela.

Come già nel passato esercizio, ai fini dell'impostazione di bilancio il valore di iscrizione del credito oggetto della richiamata sentenza della Corte di Cassazione è stato determinato, in applicazione dei principi contabili nazionali ed internazionali in materia di attività potenziali e di rilevazione dei ricavi, sulla base del valore di presumibile realizzo dello stesso. Ad oggi, infatti, non sono intervenuti eventi tali da modificare le valutazioni formulate in sede di bilancio al 31 dicembre 2001.

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali, si segnala che la Banca, in sede di liquidazione delle imposte dovute per l'esercizio 2001, in linea con le indicazioni fornite dall'Amministrazione Finanziaria, ha assoggettato a tassazione il provento lordo risultante dalla sentenza della Corte di Appello dell'11 settembre 2001 (circa € 600 milioni, comprensivi degli interessi maturati fino al 31 dicembre 2001), ora per quanto di ragione passata in giudicato. Tale condotta, non ha determinato significativi impatti sul bilancio dell'esercizio 2002, in quanto le maggiori imposte correnti, pari a circa € 213 milioni hanno trovato contropartita in un pari ammontare di imposte differite attive, iscritte sul presupposto che, ove le azioni di tutela non sortiscano esito in tutto o in parte favorevole entro un tempo ragionevolmente definito, si verifichino le condizioni per un recupero e/o la definitiva deducibilità della sopravvenienza lorda tassata.

Crediti da ristorare del Banco di Napoli ex lege n. 588/96

La posta, pari a € 580 milioni (€ 840 milioni al 31 dicembre 2001), rappresenta l'ammontare residuo, per capitale ed interessi, degli interventi effettuati nel tempo dall'ex Banco di Napoli a fronte del disavanzo di liquidazione della partecipata Isveimer e delle perdite della Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga). Gli interventi in questione si collocano nell'ambito del piano di ristrutturazione predisposto, con l'approvazione della Banca d'Italia, in base alle indicazioni della legge n. 588/96 recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione dell'ex Banco di Napoli. La medesima legge, tra l'altro, si prefigge di tenere l'ex Banco di Napoli indenne da conseguenze economiche e finanziarie derivanti dagli interventi in argomento effettuati o da effettuare utilizzando il meccanismo previsto dal decreto del Ministero del Tesoro del 27 settembre 1974. Dal 31 dicembre 2002, per effetto della fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, quest'ultimo è subentrato al Banco medesimo, a tutti gli effetti, nel meccanismo di ristoro.

In sintesi, la procedura, applicabile sia nei confronti dell'Isveimer che della Sga, prevede che, per le perdite delle citate partecipate, la Banca d'Italia conceda anticipazioni straordinarie ad interesse agevolato (1%) da destinare ad acquisto di titoli

di Stato, in modo che il differenziale tra gli interessi attivi sui titoli acquistati e gli interessi passivi sulle anticipazioni ricevute venga portato a diretta riduzione dei “crediti da ristorare” e dei relativi interessi nel frattempo maturati, determinati in base al “tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali”.

Sotto il profilo contabile, le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia ed i titoli acquistati in contropartita sono rilevati nei conti d'ordine, mentre i flussi finanziari derivanti dall'incasso delle cedole sui titoli in questione e dal pagamento degli interessi passivi sulle predette anticipazioni sono portati, rispettivamente, in riduzione ed in aumento del “credito da ristorare” consentendone in tal modo la graduale riduzione. Tale impostazione contabile, che in aderenza alle disposizioni del Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992, n. 87 privilegia la rappresentazione della sostanza dei fenomeni sulla forma, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il 27 dicembre 2002, la Banca d'Italia ha concesso al Banco di Napoli 4 nuove anticipazioni, in sostituzione di quella in scadenza nel mese di dicembre, per un importo complessivo di € 12.288 milioni, tutte in scadenza entro l'esercizio 2003.

Al 31 dicembre 2002 non sussistono ratei passivi in corso di maturazione a fine esercizio.

Si fornisce di seguito una descrizione sintetica delle vicende legate alle partecipazioni nella società Isveimer S.p.A. e nella Società per la gestione di attività S.p.A..

La liquidazione dell'Isveimer

L'Isveimer S.p.A., società controllata dal Banco di Napoli già operante nel settore dei finanziamenti a sostegno dello sviluppo industriale nel Mezzogiorno, fu messa in liquidazione volontaria nel corso del 1996.

Nel 1997 il Banco di Napoli intervenne per coprire il disavanzo finale della procedura liquidatoria stimato in € 917 milioni. Gli oneri di tale intervento ed i relativi interessi vennero recuperati in base al disposto della citata legge n. 588/96 e con le descritte modalità di cui al predetto decreto del Ministero del Tesoro del 1974.

Peraltro, alla scadenza delle anticipazioni concesse dalla Banca d'Italia, il processo di recupero ha evidenziato un saldo a favore della Banca Centrale pari a € 58 milioni, costituito in deposito infruttifero presso la stessa Banca Centrale. Il citato deposito è esposto alla voce “altre attività” in contropartita della voce “altre passività”.

La Società per la gestione di attività (Sga)

La Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) fu avviata, per trasformazione di una preesistente controllata del Banco di Napoli, nel corso del 1996 al fine di rilevare, a titolo oneroso e pro-soluto, gran parte delle posizioni problematiche del Banco. Peraltro, pur avendo la proprietà dell'intero pacchetto azionario della società, non viene esercitato il controllo avendo ceduto le relative azioni in pegno con diritto di voto al Ministero del Tesoro.

Con decorrenza 1° gennaio 1997 fu dato corso al trasferimento delle predette posizioni alla Sga; contestualmente il Banco di Napoli attivò a favore della partecipata diverse linee di credito fruttifere destinate essenzialmente al finanziamento del prezzo della cessione, oltre che a fronteggiare gli oneri di gestione. A fine esercizio 2000 il Banco ha concluso una transazione con la Sga, che ha comportato la definizione di divergenze interpretative e sostanziali insorte tra le parti; l'onere di tale transazione, pari a € 125 milioni, è stato imputato in riduzione dei crediti. Al 31 dicembre 2002 l'esposizione creditoria nei confronti della Sga ammonta a € 1.285 milioni, di cui € 1.252 milioni concessi nell'ambito degli interventi previsti dalla già richiamata legge 588/96 (con una riduzione di € 789 milioni rispetto al 31 dicembre 2001) ed € 33 milioni erogati per la gestione ordinaria della società. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è in larga parte collegata all'intervento finanziario eseguito nel mese di maggio 2002 per la copertura della perdita di € 246 milioni registrata dalla partecipata per il secondo semestre del 2001 e nel mese di ottobre 2002 per la copertura della perdita di € 285 milioni registrata dalla partecipata per il primo semestre del 2002. Come per gli altri interventi della specie, gli importi in oggetto sono stati portati in riduzione dei

crediti verso la partecipata, inclusi fra gli impieghi a clientela, e ad incremento del credito da ristorare, esposto tra le altre attività, in base alle indicazioni della legge n. 588/96.

Le tavole che seguono evidenziano i dettagli informativi sulla procedura di ristoro sopra descritta relativamente all'esercizio 2002, a confronto con gli analoghi per l'esercizio 2001.

Anticipazioni ricevute e titoli acquistati ex lege 588/96 ()*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Anticipazioni ricevute da Banca d'Italia ex lege n. 588/96	12.288	15.402
Titoli posti a garanzia delle anticipazioni ex lege n. 588/96 (valori nominali) (**)	10.841	13.919
- titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	10.431	13.391
- titoli di proprietà del Banco di Napoli	410	528

(*) Le operazioni sono rilevate nei conti d'ordine come autorizzato dalla vigilanza; le anticipazioni di complessivi € 12.288 milioni concesse in data 27 dicembre 2002 hanno le seguenti scadenze: € 270,4 milioni il 1° marzo 2003, € 134 milioni il 1° giugno 2003; € 2.578,6 milioni il 22 dicembre 2003 e € 9.304,8 milioni il 27 dicembre 2003.

(**) I titoli di proprietà posti a garanzia dell'anticipazione ricevuta da Banca d'Italia sono ricompresi nel portafoglio di negoziazione, per un importo pari a € 410 milioni (valore di bilancio al 31 dicembre 2002).

Variazioni dei crediti da ristorare ex lege 588/96 ()*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a. Esistenze iniziali	840	1.376
b. Variazioni		
1. Ripianamento perdite Sga (**)	531	507
2. Interessi attivi incassati sui titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	-953	-1.226
3. Interessi passivi pagati sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	142	169
4. Interessi maturati sul conto Crediti da ristorare	20	46
5. Altre variazioni (***)	-	-32
Totale	580	840

(*) Il conto economico è stato interessato dei soli interessi maturati sul conto Crediti da ristorare.

(**) Di cui € 246,3 milioni relativi alla perdita del 2° semestre 2001 ripianata in maggio 2002, e € 284,8 milioni relativi alla perdita del 1° semestre 2002 ripianata in ottobre 2002.

(***) Si riferiscono all'assegnazione avvenuta nell'esercizio 2001, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei proventi netti derivanti dalla vendita, eseguita nel 1997, del 60% del capitale del Banco alla Bn Holding, costituita dall'Ina e dalla Bnl, in base a quanto previsto dalla l. 588/96.

Flussi finanziari in maturazione sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia e sui titoli costituiti a garanzia ex lege 588/96 ()*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Interessi maturati sulle anticipazioni (**)	-	-2
Cedole in maturazione sui titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	127	220
Totale	127	218

(*) Gli importi si riferiscono ai ratei di competenza dei rispettivi anni.

(**) I flussi finanziari sull'anticipazione, maturati tra il 27 ed il 31 dicembre 2002, pari a € 1,4 milioni sono stati addebitati dalla Banca d'Italia con valuta 31/12; essi sono pertanto ricompresi nella voce b.3 della tabella precedente.

Ratei e risconti attivi (voce 160)*Composizione della voce 160 "ratei e risconti attivi" (dettaglio 5.2 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Ratei attivi			
– proventi su contratti derivati	843	744	+13,3
– interessi su crediti verso clientela	597	627	-4,8
– interessi su titoli	346	321	+7,8
– interessi su crediti verso banche	125	87	+43,7
– altri ricavi	152	92	+65,2
Risconti attivi			
– commissioni collocamento titoli e mutui	276	169	+63,3
– oneri su contratti derivati	33	45	-26,7
– disaggio emissione obbligazioni	236	31	n.s.
– altre spese	244	75	n.s.
Totale	2.852	2.191	+30,2

Altre informazioni*Distribuzione delle attività subordinate (tabella 5.4 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Crediti verso banche	55	40	+37,5
b) Crediti verso clientela	68	9	n.s.
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	189	194	-2,6
Totale	312	243	+28,4

I crediti verso banche e clientela con clausola di subordinazione si riferiscono principalmente ad affidamenti a società partecipate. Le obbligazioni e gli altri titoli di debito subordinati includono essenzialmente emissioni di primarie banche.

SEZIONE 6 - I DEBITI

La raccolta complessiva del Gruppo evidenzia la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Debiti verso banche (voce 10)	24.456	27.922	36.482
Debiti verso clientela (voce 20)	85.280	65.845	82.276
Debiti rappresentati da titoli (voce 30)	51.561	40.839	52.326
Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)	208	100	201
Totale	161.505	134.706	171.285

Debiti verso banche (voce 10)

La provvista da banche è ripartita nel seguente modo:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Debiti verso banche centrali			
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	842	1.275	-34,0
– altri rapporti con U.I.C.	28	127	-78,0
– altri rapporti con banche centrali	905	1.149	-21,2
Debiti verso altre banche			
– depositi	9.603	14.105	-31,9
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	2.802	4.061	-31,0
– finanziamenti da Organismi Internazionali a medio/lungo termine	5.881	4.621	+27,3
– conti correnti	943	1.227	-23,1
– altri rapporti	3.452	1.357	+154,4
Totale	24.456	27.922	-12,4

Dettaglio della voce "debiti verso banche" (tabella 6.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Operazioni di pronti contro termine	3.534	5.221	-32,3
b) Prestito di titoli	110	115	-4,3

I finanziamenti da Organismi Internazionali ricomprendono prestiti utilizzati dal Gruppo quali provvista per il finanziamento di progetti di investimento nel settore industriale e nei servizi di pubblica utilità.

Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (voci 20 e 30)

La raccolta diretta da clientela, comprensiva dei debiti verso clientela e dei debiti rappresentati da titoli presenta la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Debiti verso clientela			
– conti correnti	52.197	40.330	+29,4
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	12.917	9.133	+41,4
– depositi	18.116	13.394	+35,3
– debiti a breve termine a valere su gestioni speciali effettuate per conto dello Stato	313	663	-52,8
– altri rapporti (*)	1.737	2.325	-25,3
Debiti rappresentati da titoli			
– obbligazioni	39.447	27.695	+42,4
– certificati di deposito	7.310	8.346	-12,4
– assegni in circolazione	648	651	-0,5
– altri titoli	4.156	4.147	+0,2
Totale	136.841	106.684	+28,3

(*) Include prevalentemente "short positions" su titoli poste in essere nell'ambito dell'attività di intermediazione mobiliare.

Dettaglio della voce "debiti verso la clientela" (tabella 6.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Operazioni di pronti contro termine	12.779	9.009	+41,8
b) Prestito di titoli	138	124	+11,3

Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni proprie o di altre società, nè titoli e altri valori simili, nè azioni di godimento.

Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

I fondi di terzi in amministrazione risultano forniti dallo Stato e da altri enti pubblici. I fondi in oggetto presentano il seguente dettaglio:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Fondi forniti dallo Stato	151	42	n.s.
Fondi forniti da enti pubblici territoriali	19	19	-
Altri fondi	38	39	-2,6
Totale	208	100	+108,0
<i>di cui: fondi con rischio a carico dello Stato ai sensi della legge 6/2/87 n.19</i>	<i>59</i>	<i>12</i>	<i>n.s.</i>

Altre informazioni sui debiti

Le indicazioni in materia di distribuzione della raccolta per aree geografiche, tipologie di valute, nonché il grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - I FONDI

I fondi del Gruppo presentano il seguente dettaglio:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)	961	734	955
Fondi per rischi ed oneri (voce 80)			
– fondo di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)	343	43	343
– fondo imposte e tasse (voce 80.b)	670	901	1.219
– altri fondi (voce 80.c)	1.768	1.527	1.688
Fondo rischi su crediti (voce 90)	71	41	73
Totale	3.813	3.246	4.278

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

Variazioni nell'esercizio del "fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

(€/mil)

Esistenze iniziali	734
Aumenti	
– accantonamenti	104
– acquisizioni di contratti di lavoro	1
– altre variazioni	222
Diminuzioni	
– anticipi concessi ex L. 297/82	19
– indennità a personale cessato dal servizio	67
– cessioni di contratti di lavoro	1
– altre variazioni	13
Rimanenze finali	961

Le altre variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente al contributo delle società dell'ex gruppo Cardine (€ 221 milioni al 31 dicembre 2001).

Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

Fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)

<i>Variazioni nell'esercizio dei "fondi di quiescenza e per obblighi simili"</i>		<i>(€/mil)</i>
Esistenze iniziali		43
Aumenti		
– accantonamenti		24
– altro		305
Diminuzioni		
– utilizzi		27
– altro		2
Rimanenze finali		343

Il fondo in esame risulta costituito al 31 dicembre 2002 per € 41 milioni dalla Capogruppo a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza (€ 43 milioni al 31 dicembre 2001) e per € 302 milioni da società dell'ex gruppo Cardine (€ 300 milioni al 31 dicembre 2001, esposti alla voce "aumenti – altro").

Fondo imposte e tasse (voce 80.b)

<i>Variazione nell'esercizio del "fondo imposte e tasse"</i>				<i>(€/mil)</i>
	Passività per imposte correnti	Passività per imposte differite	Totale	
Esistenze iniziali	630	271	901	
Aumenti				
- accantonamenti per imposte di competenza dell'esercizio	897	143	1.040	
- altre variazioni	337	44	381	
Diminuzioni				
- utilizzi per pagamento di imposte	1.274	136	1.410	
- altre variazioni	56	186	242	
Rimanenze finali	534	136	670	

Il Fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte dirette correnti e del contenzioso tributario in corso o potenziale (€ 534 milioni), ivi incluse le imposte locali delle filiali e controllate estere, nonché a fronte della fiscalità differita (€ 136 milioni).

Per quel che attiene al contenzioso tributario, si ricorda che la controllata Fideuram Vita ha in essere un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per gli esercizi dal 1985 al 1987, essendosi definita per effetto della favorevole sentenza pronunciata dalla Commissione Tributaria Regionale e depositata in data 27 luglio 2000, avverso la quale non è stato proposto ricorso dall'Amministrazione entro i termini di legge, la disputa fiscale concernente gli esercizi 1988, 1989 e 1990.

Per gli esercizi 1985, 1986 e 1987 la Compagnia ha ottenuto giudizio favorevole nel primo grado ma sostanzialmente contrario nei due successivi. Non ritenendo comunque pregiudicate le proprie possibilità finali di prevalere, Fideuram Vita ha provveduto a ricorrere in Cassazione. L'eventuale onere per l'impresa, qualora l'orientamento trovasse conferma, sarebbe minimo ma diverrebbe di rilievo (pertuttavia con ampia copertura nelle riserve patrimoniali esistenti) nel caso di estensione dell'analogo contenzioso a esercizi successivi ancora aperti (dal 1997 in poi). Sulla base di pareri di esperti la controllata, tenendo altresì conto sia dell'evoluzione favorevole del contenzioso sia del fatto che la materia oggetto di vertenza derivi da prassi unanimemente adottata dall'intero settore assicurativo, non ha effettuato accantonamenti specifici a fronte del rischio di soccombenza.

Inoltre, nel corso del mese di dicembre 2002, la controllata Sanpaolo Life Ltd ha ricevuto un verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza nell'ambito di una verifica effettuata presso Banca Sanpaolo Invest S.p.A..

In relazione all'attività di segnalazione dei prodotti di Sanpaolo Life, svolta da Banca Sanpaolo Invest e da altri canali distributivi appartenenti al Gruppo SANPAOLOIMI, per conto del broker assicurativo con cui Life ha un accordo di distribuzione, la Guardia di Finanza asserisce l'esistenza di una stabile organizzazione in Italia di Sanpaolo Life e l'imponibilità in Italia dei redditi da essa prodotti.

Sulla base di un approfondito esame, effettuato con l'assistenza degli esperti fiscali del Gruppo e di qualificati consulenti esterni, si è ritenuto che il modello operativo sia coerente con il regime di libertà di prestazione di servizi in Italia e che vi siano fondate ragioni per contrastare i rilievi mossi dalla Guardia di Finanza.

Per tali motivi non si sono ravvisati i presupposti per l'effettuazione di stanziamenti a fronte della passività potenziale conseguente al verbale, i cui effetti non sono comunque determinabili con sufficiente attendibilità allo stato attuale, non essendo stato emesso alcun atto di accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria.

La fiscalità differita passiva ed attiva evidenziata nel bilancio consolidato si riferisce a differenze temporanee tra valore contabile e fiscale di attività e passività maturate nell'esercizio 2002 e nei precedenti esercizi, per cui si è ritenuto che, nel caso di imposte differite, sussista in futuro la probabilità di sostenere l'onere d'imposta, mentre, nel caso di imposte anticipate, vi sia la ragionevole certezza del loro recupero. La fiscalità differita è stata determinata dalle singole società del Gruppo, nonché in sede di redazione del bilancio consolidato relativamente agli effetti fiscali delle scritture proprie del processo di consolidamento. L'effetto fiscale relativo alle differenze temporanee è stato calcolato applicando aliquote d'imposta differenziate per le singole controllate del Gruppo in funzione dei rispettivi paesi di residenza.

Composizione delle passività per imposte differite

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Passività per imposte differite con contropartita nel conto economico:	112	121	-7,4
- su utili di società partecipate	13	7	+85,7
- altro	99	114	-13,2
Passività per imposte differite con contropartita nel patrimonio netto:	24	150	-84,0
- su riserve della Capogruppo:	13	139	-90,6
<i>Fondo per rischi bancari generali</i>	-	110	-100,0
<i>Altre riserve - Riserva ex L. 169/83</i>	4	4	-
<i>Altre riserve - Riserva ex D. Lgs. 213/98</i>	9	25	-64,0
- su riserve di altre controllate	11	11	-
Totale	136	271	-49,8

Variazione delle passività per imposte differite la cui contropartita è registrata in conto economico

<i>Variazione delle passività per imposte differite (Provvedimento B.I. 03.08.99)</i>		<i>(€/mil)</i>
1. Importo iniziale		121
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio		143
2.2 Altri aumenti		44
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		26
3.2 Altre diminuzioni		33
4. Importo finale (*)		249

(*) Si tratta dell'ammontare delle imposte differite definito ante compensazione, ove ne ricorrano le condizioni, con le attività per imposte anticipate.

<i>Compensazione tra passività per imposte differite ed attività per imposte anticipate</i>		<i>(€/mil)</i>
Passività per imposte differite ante compensazione		249
Compensazione con attività per imposte anticipate		137
Passività per imposte differite nette (*)		112

(*) Si tratta dell'ammontare rilevato nella voce 80.b Fondo imposte e tasse dello Stato Patrimoniale.

Variazione delle passività per imposte differite la cui contropartita è imputata al patrimonio netto

<i>Variazione delle passività per imposte differite (Provvedimento B.I. 03.08.99)</i>		<i>(€/mil)</i>
1. Importo iniziale		150
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio		-
2.2 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		110
3.2 Altre diminuzioni		16
4. Importo finale		24

Le "Imposte differite annullate nell'esercizio" sono relative alla Capogruppo e riguardano:

- l'azzeramento del fondo imposte differite relativo al Fondo Rischi Bancari Generali, a fronte dell'utilizzo integrale di detto Fondo a conto economico;
- l'utilizzo pro-quota del fondo imposte differite relativo alla riserva ex D.Lgs. 213/98.

Composizione delle attività per imposte anticipate

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico per:	1.447	1.681	-13,9
- rettifiche di valore su crediti	401	436	-8,0
- accantonamenti per oneri futuri	563	472	+19,3
- rettifiche di valore su titoli, partecipazioni ed immobili	163	551	-70,4
- perdite fiscali riportabili	100	191	-47,6
- altro	220	31	n.s.
Attività per imposte prepagate con contropartita nel patrimonio netto per:	250	-	n.s.
- deferred tax asset generato dalla fusione con Banco di Napoli	250	-	n.s.
Totale	1.697	1.681	+1,0

Variazione delle attività per imposte anticipate la cui contropartita è registrata in conto economico

Variazione delle attività per imposte anticipate (Provvedimento B.I. 03.08.99)

(€/mil)

1. Importo iniziale	1.681
2. Aumenti	
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	503
2.2 Altri aumenti	458
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.005
3.2 Altre diminuzioni	53
4. Importo finale (*)	1.584

(*) Si tratta dell'ammontare delle imposte anticipate definito ante compensazione, ove ne ricorrano le condizioni, con le passività per imposte differite.

Compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

(€/mil)

Attività per imposte anticipate ante compensazione	1.584
Compensazione con passività per imposte differite	137
Attività per imposte anticipate nette (*)	1.447

(*) Si tratta dell'ammontare rilevato nella voce 150. Altre attività dello Stato Patrimoniale.

Gli "Altri aumenti" includono essenzialmente:

- il saldo all'1/1/2002 delle attività per imposte anticipate relativo alle società dell'ex Gruppo Cardine (€ 177 milioni);
- gli effetti delle compensazioni, effettuate negli scorsi esercizi in presenza degli adeguati presupposti, tra le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite (€ 26 milioni);
- le imposte anticipate iscritte dalla Capogruppo a fronte delle maggiori imposte correnti relative alla vertenza IMI-SIR (€ 213 milioni);
- l'adeguamento da parte della Capogruppo delle aliquote fiscali di imposizione riferite alle differenze temporanee deducibili dell'ex Banco di Napoli (€ 25 milioni).

Le “Altre diminuzioni” riguardano essenzialmente la Capogruppo e si riferiscono alla definizione del debito d’imposta per l’esercizio 2001 ed all’adeguamento delle aliquote fiscali di imposizione relative alle differenze temporanee deducibili di SANPAOLO IMI (riduzione delle aliquote IRPEG introdotte nella legislazione fiscale).

Variazioni delle attività per imposte anticipate la cui contropartita è registrata a patrimonio netto

Nell’esercizio 2002 sono stati rilevati per la prima volta € 250 milioni di benefici fiscali a valere su riserve concernenti il deferred tax asset generato dalla fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI e relativo alla quota di avviamento sul Banco già imputata nel bilancio consolidato 2000 a compensazione delle preesistenti differenze negative di primo consolidamento.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Agevolazioni tributarie previste dal D.Lgs. n. 153 del 17/5/99 (Legge Ciampi)

Il Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 - provvedimento noto come legge “Ciampi” – introduceva misure fiscali in ordine alle operazioni di ristrutturazione bancaria e prevedeva, tra l’altro, per le operazioni di concentrazione delle banche o dei gruppi bancari, una tassazione con aliquota ridotta del 12,50% sugli utili destinati ad una speciale riserva nell’ammontare massimo, da ripartire in quote costanti in cinque esercizi, commisurato all’1,2% della differenza tra i crediti ed i debiti di tutte le banche che hanno partecipato alle operazioni e l’analogo aggregato della banca maggiore che ha partecipato alle operazioni. Con decisione 11/12/2001 la Commissione Europea ha dichiarato incompatibili con i principi comunitari le agevolazioni fiscali previste dalla legge “Ciampi”. In coordinamento con il Governo Italiano, che nel febbraio 2002 ha promosso ricorso avanti la Corte di Giustizia Europea, l’ABI e le banche interessate, tra cui SANPAOLO IMI, hanno adito il Tribunale di I grado del Lussemburgo, chiedendo a loro volta l’annullamento della decisione comunitaria. Il contenzioso è tutt’ora pendente e si è in attesa che il Tribunale decida se sospendere i giudizi promossi dalle banche, in attesa che si definisca quello attivato dallo Stato Italiano, oppure se dichiararsi incompetente e consentire di conseguenza alle banche di proseguire i propri giudizi avanti la Corte di Giustizia, aderendo in questo modo alle analoghe argomentazioni sostenute in quella sede dal Governo.

SANPAOLO IMI e le banche incorporate dell’ex Gruppo Cardine hanno fruito della disposizione in parola, nonché di altre minori agevolazioni previste dalla stessa legge “Ciampi”, per quanto attiene agli esercizi 1998, 1999 e 2000; i benefici sono stati prudentemente accantonati al fondo imposte. La disposizione in esame è stata sospesa a decorrere dall’esercizio 2001, con decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63 (convertito con la legge 15 giugno 2002, n. 112). Intanto, a partire da detto ultimo esercizio, le imposte correnti e differite sono state determinate senza tenere conto dell’agevolazione in argomento.

Inoltre con decreto-legge 24/12/2002 n. 282 (convertito con modificazioni nella legge 21/02/2003, n. 27) il Governo ha dato attuazione alla decisione comunitaria nella parte in cui imponeva il recupero dell’aiuto concesso e messo a disposizione delle banche: il provvedimento d’urgenza ha previsto il versamento entro il 31/12/2002 degli importi corrispondenti alle imposte non versate in virtù delle agevolazioni di cui alla legge Ciampi.

In data 31 dicembre 2002 la Capogruppo ha provveduto al versamento di un ammontare pari alle minori imposte a suo tempo versate dalla stessa e dalle banche incorporate, per un importo complessivo di € 200 milioni, comprensivi degli interessi stabiliti al tasso del 5,5% annuo, che rappresenta, sostanzialmente, l’intera somma da restituire, salvo marginali conguagli. In via meramente cautelativa, è stata formalizzata al Dipartimento del Tesoro, destinatario del versamento, espressa riserva onde far salve le ragioni e le domande azionate nel ricorso avanti il Tribunale di I grado della Comunità Europea.

Per quanto riguarda l’impostazione di bilancio, tenuto conto che il recupero dei benefici fiscali avviene in presenza di un contenzioso che sia lo Stato italiano, sia le banche interessate hanno attivato in sede comunitaria e che dunque l’importo versato non può considerarsi a titolo definitivo, lo stesso è stato iscritto nell’ambito delle altre attività e risulta integralmente fronteggiato dagli stanziamenti nel fondo imposte. Il versamento non ha determinato pertanto effetti sul conto economico della Capogruppo, ad esclusione degli interessi di competenza 2002 (circa € 10 milioni).

Fondi rischi ed oneri - altri fondi (voce 80.c)

Composizione della sottovoce 80.c “fondi per rischi ed oneri: altri fondi” (tabella 7.3 B.I.)

(€/mil)

	Per garanzie ed impegni	Per rischi e oneri diversi	Per oneri diversi per il personale	Totale
Esistenze iniziali	63	1.016	448	1.527
Aumenti				
– accantonamenti	86	265	54	405
– riclassifiche	-	-	242 (2)	242
– altro	25 (1)	138 (1)	81 (1)	244
Diminuzioni				
– utilizzo per rivalutazione di garanzie	18	-	-	18
– utilizzo a fronte di oneri per cause passive ed altro	-	33	-	33
– utilizzo a fronte di pagamento premi di anzianità, di altre indennità e per eccedenza	-	-	248	248
– riclassifiche	-	242 (2)	-	242
– altro	12	83	14	109
Rimanenze finali	144	1.061	563	1.768

(1) La voce include il saldo all'1/1/2002 dei fondi in oggetto relativo alle società dell'ex Gruppo Cardine ed a Banka Koper.

(2) La voce è relativa alla riclassifica di quota parte dei “fondi per rischi ed oneri diversi” dell'ex Banco di Napoli ai “fondi per oneri diversi per il personale” effettuata al momento della fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI S.p.A., per finalità di riorganizzazione contabile.

Il fondo rischi per “garanzie ed impegni”, pari a € 144 milioni, comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presumibili sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti dal Gruppo.

Il fondo per “rischi ed oneri diversi”, pari a € 1.061 milioni, riguarda:

- la Capogruppo per € 735 milioni, di cui:
 - € 167 milioni riferibili agli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui quale stanziamento specifico determinato in base ai parametri al momento disponibili;
 - € 380 milioni a fronte delle perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle revocatorie fallimentari;
 - € 188 milioni per gli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri potenziali connessi a garanzie prestate nell'ambito della cessione di partecipazioni e di altre operazioni straordinarie, nonché per accantonamenti a fronte di altre passività future;
- le banche reti del gruppo Cardine Finanziaria per € 55 milioni;
- le esattorie del Gruppo per € 24 milioni a fronte sia dei rischi specifici del settore sia degli oneri di ristrutturazione;
- le restanti controllate per € 247 milioni, relativi principalmente ai rischi, anche di natura commerciale ed operativa, connessi all'attività di distribuzione ed intermediazione dei prodotti finanziari.

Il fondo per “oneri diversi per il personale”, di € 563 milioni, riguarda:

- la Capogruppo per € 506 milioni, di cui:
 - € 263 milioni relativi agli stanziamenti effettuati per l'incentivazione all'esodo del personale effettuati dall'ex Banco di Napoli;
 - € 118 milioni relativi agli stanziamenti effettuati, sulla base di perizia di attuario indipendente, al fine del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza del Personale della Capogruppo, fondo con autonoma personalità giuridica, integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria;
 - € 51 milioni relativi agli stanziamenti effettuati a fronte di passività potenziali derivanti principalmente da premi ed incentivi a favore del personale, la cui erogazione è rimessa alla discrezionalità della Capogruppo, nonché in relazione al piano di incentivazione azionaria a favore dei dipendenti;
 - € 45 milioni riferiti agli stanziamenti per la previdenza integrativa dell'ex Banco di Napoli;

- € 17 milioni relativi agli stanziamenti effettuati con criteri matematico/attuariali a fronte della riserva matematica necessaria a coprire l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
 - € 12 milioni relativi agli stanziamenti effettuati per la riserva matematica - Legge 336/70, per la copertura degli infortuni del personale e di altre passività potenziali minori;
- le restanti controllate per € 57 milioni, di cui € 36 milioni relativi alle banche reti del Gruppo Cardine Finanziaria.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Mutui edilizi agevolati

La Legge 133/99, attuata con D.M. 110/2000 (avverso al quale è stata proposta impugnativa in sede giurisdizionale amministrativa), ha posto a carico delle Banche l'obbligo di procedere, su richiesta dei mutuatari o degli enti agevolanti, alla revisione dei tassi applicati su mutui erogati con onere a carico, totale o parziale, del settore pubblico.

Non essendo previsto dalla norma un "tasso soglia" per i mutui agevolati, con l'art. 145, comma 62, della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (finanziaria 2001) venne chiarito che il tasso di rinegoziazione era da intendersi come "il tasso effettivo globale medio dei mutui all'edilizia in corso di ammortamento", demandando ad un successivo regolamento l'individuazione delle operazioni nell'ambito delle quali effettuare le rilevazioni per determinare il tasso di rinegoziazione. A tale riguardo, il Ministero del Tesoro ha provveduto, con decreto del 4 aprile 2001, ad istituire la nuova categoria omogenea delle operazioni creditizie agevolate in corso di ammortamento e la Banca d'Italia ha diramato al sistema le correlate note metodologiche per la rilevazione dei tassi medi del comparto interessato.

L'attività di rilevazione è da tempo conclusa, mentre l'iter normativo non risulta ancora completato con la prevista emanazione di un Decreto Ministeriale che stabilisca il tasso di rinegoziazione. L'art. 3, comma 2-sexies, della legge 22 novembre 2002, n. 265 (di conversione del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209) ha, da ultimo, stabilito nel 31 marzo 2003 il termine entro il quale dovrà essere adottato tale provvedimento, in applicazione del disposto di cui all'articolo 145, comma 62, L. 388/2000.

Mentre la banca si riserva di valutare l'ulteriore prosecuzione delle impugnative, disattese in primo grado dal T.A.R. del Lazio, avverso le previsioni del D.M. 110/2000, l'onere potenziale derivante dalla rinegoziazione è stato determinato adottando criteri prudenziali, in € 189 milioni (€ 162 milioni riferibili alla Capogruppo), di cui € 149 milioni (€ 127 milioni riferibili alla Capogruppo) riferiti al periodo 1° luglio 1999 – 31 dicembre 2001 ed € 40 milioni (€ 35 milioni riferibili alla Capogruppo) relativi all'esercizio 2002 e risulta adeguatamente fronteggiato da specifici accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi. Negli esercizi successivi al 2002, gli impatti negativi sul conto economico risultano in progressiva diminuzione in conseguenza della graduale riduzione del portafoglio dei mutui attualmente in essere.

Mutui agrari agevolati

Il disposto dell'art. 128 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha introdotto la facoltà per i mutuatari di rinegoziare le rate a scadere dei finanziamenti in essere agli attuali più favorevoli tassi fissati per le operazioni agevolate. La rinegoziazione è subordinata ad un Decreto Ministeriale di attuazione ad oggi non ancora emanato, ma che dovrà essere adottato, anche in questo caso, entro il 31 marzo 2003 in forza della già citata disposizione introdotta dall'art. 3, comma 2-sexies, della legge 22 novembre 2002, n. 265 (di conversione del decreto-legge 24 settembre 2002 n. 209). Tenuto conto del preciso riferimento alle "rate a scadere" contenuto nella legge 388/2000 e della conseguente possibilità di attivare la rinegoziazione solo per il futuro, non sono stati appostati accantonamenti.

Mutui non agevolati a tasso fisso (usura)

In adempimento delle prescrizioni della Legge n. 24/2001 (di conversione del decreto-legge n. 394/2000 contenente l'interpretazione autentica della Legge n. 108/1996) e della successiva sentenza della Corte Costituzionale del 25/02/2002 n. 29, il

SANPAOLO IMI ha completato l'adeguamento di tutti i mutui in essere rientranti nel perimetro di applicazione di tali provvedimenti al tasso c.d. "sostitutivo" del 9,96%; è stato invece applicato l'8% ai contratti in cui i mutuatari hanno inviato l'autocertificazione attestante il diritto a tale ulteriore riduzione (capitale originario del mutuo non superiore a 150 milioni di lire erogati per l'acquisto di abitazioni non di lusso da adibire a prima casa).

Al fondo per rischi ed oneri diversi permane inoltre un accantonamento residuale pari a € 5 milioni (tutti riferibili alla Capogruppo) per far fronte ad ulteriori richieste di riduzione del tasso all'8% non ancora avanzate o non ancora documentate dai mutuatari che possiedano i relativi requisiti di legge.

Anatocismo

Nel marzo 1999 la Corte di Cassazione, mutando completamente l'indirizzo precedente, ha dichiarato illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sull'assunto che la relativa clausola contrattuale non integra un uso "normativo" come ritenuto in passato, bensì un uso "negoziale", non idoneo a derogare al divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c..

Dopo il *revirement* della Cassazione è intervenuto il D.Lgs. n. 342/99, che ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei contratti di conto corrente purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; al CICR è stato demandato il compito di determinare le modalità di tale conteggio e con decorrenza dal 22/4/2000, data di entrata in vigore della delibera di tale Organismo, tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, prevedendo la capitalizzazione trimestrale di interessi sia attivi che passivi.

Dall'aprile 2000 in poi la capitalizzazione degli interessi infra-annuali è quindi divenuta legittima e il contenzioso in materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente a tale data: si precisa peraltro che nonostante la Suprema Corte abbia in seguito più volte confermato la nullità della clausola in discorso, molti Giudici di merito si sono discostati da tale indirizzo continuando a ritenerla legittima, sicché il dibattito giurisprudenziale è tuttora in corso.

Il contenzioso al 31/12/2002 evidenzia un trend di crescita poco significativo, che è comunque oggetto di attento monitoraggio: l'incremento numerico rispetto all'esercizio precedente è dovuto soprattutto all'integrazione dell'ex Banco di Napoli e delle relative problematiche contenziose a seguito della fusione con SANPAOLO IMI. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri Diversi, che vengono commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali; laddove gli atti introduttivi non contengano quantificazione della domanda e sino a quando non sia espletata l'eventuale perizia contabile in corso di causa, il rischio di causa è fronteggiato da una quota pari a € 35 milioni destinata alla copertura generica delle liti di importo indeterminato e di esito incerto.

Fondo rischi su crediti (voce 90)

Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (tabella 7.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	41
B. Aumenti	
B1. accantonamenti	27
B2. altre variazioni	43
C. Diminuzioni	
C1. utilizzi	37
C2. altre variazioni	3
D. Rimanenze finali	71

La posta riflette gli stanziamenti effettuati da alcune controllate destinati a fronteggiare rischi di credito - ivi inclusi quelli rivenienti dall'operatività in contratti derivati - soltanto eventuali e, pertanto, non aventi funzione rettificativa dell'attivo.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Nella sezione sono commentate le seguenti voci di Stato Patrimoniale:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Patrimonio netto			
– capitale (voce 150)	5.144	3.932	n.d.
– sovrapprezzi di emissione (voce 160)	708	22	n.d.
– riserve (voce 170)			
– riserva legale	1.029	793	n.d.
– riserva per azioni proprie	31	304	n.d.
– altre riserve	2.610	1.739	n.d.
– riserve di rivalutazione (voce 180)	18	9	n.d.
– fondo per rischi bancari generali (voce 100)	14	356	n.d.
– differenze negative di consolidamento (voce 120)	-	-	-
– differenze negative di patrimonio netto (voce 130)	94	118	118
Totale capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	9.648	7.273	9.557
– utile netto (voce 200)	889	1.203	1.376
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	10.537	8.476	10.933
Azioni proprie (voce 140 dell'attivo)	31	304	28
di cui: in portafoglio della Capogruppo (*)	-	294	-
Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 140)	334	698	793
Passività subordinate (voce 110)	6.613	5.607	5.829

(*) Negli schemi di bilancio consolidato riclassificato le azioni proprie della Capogruppo sono espresse a rettifica del patrimonio netto consolidato, mentre le restanti azioni proprie sono incluse nel portafoglio titoli non immobilizzato.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il capitale e le riserve (voci 150, 160, 170 e 180 del passivo)

Il capitale, i sovrapprezzi di emissione e la riserva legale coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio della Capogruppo. La voce "altre riserve" comprende le rimanenti riserve della Capogruppo e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento. In particolare, la rappresentazione delle poste di patrimonio rivenienti dalla Capogruppo è conseguente all'applicazione delle delibere assunte nell'ambito dell'approvazione del bilancio, in sede straordinaria per quanto riguarda l'incremento della Riserva legale ed in sede ordinaria con riferimento all'allocazione dell'avanzo di fusione emergente a seguito dell'incorporazione di Cardine Banca.

Al 31 dicembre 2002 il "Capitale sociale" è pari ad € 5.144.064.800, ed è composto da n. 1.448.831.982 azioni ordinarie e n. 388.334.018 azioni privilegiate, entrambe di valore nominale pari ad € 2,8.

Infatti, l'incorporazione di Cardine Banca in SANPAOLO IMI, stipulata in data 24 maggio 2002 con effetti giuridici dal 1° giugno 2002, ha comportato il concambio di n. 267.821.000 azioni Cardine Banca con n. 480.738.695 azioni SANPAOLO IMI. Il concambio è stato servito mediante:

- l'emissione di n. 432.724.886 azioni ordinarie di valore nominale unitario pari ad € 2,8;
- l'utilizzo di n. 48.013.809 azioni proprie possedute da SANPAOLO IMI al 1° giugno 2002.

Ad esito della fusione, la Compagnia di Sanpaolo e le Fondazioni di Padova e Rovigo e di Bologna si sono avvalse del diritto, ai sensi della L. 461/98 e del D.Lgs. 153/99, di richiedere la conversione delle azioni ordinarie da esse detenute, in azioni privilegiate, per la parte eccedente il 15% del capitale ordinario da esse complessivamente detenuto. Conseguentemente, n. 388.334.018 azioni ordinarie sono state convertite alla pari in azioni privilegiate.

La "Riserva per azioni proprie" è stata costituita da alcune società controllate a fronte dell'ammontare di azioni SANPAOLO IMI in portafoglio e trova contropartita nella voce 140 dell'Attivo "Azioni o quote proprie".

Le "Riserve di rivalutazione" risultano costituite presso alcune società del Gruppo a seguito di rivalutazioni di investimenti effettuate in applicazione di leggi speciali.

Fondo per rischi bancari generali (voce 100 del passivo)

Il "Fondo per rischi bancari generali", dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio (cfr. parte C - Sezione 5), riflette per € 14 milioni l'analogo fondo in essere presso alcune società controllate.

Differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto (voce 120 e 130 del passivo)

Le voci 120 e 130 del passivo rappresentano le differenze negative di consolidamento integrale ed al patrimonio netto residue dopo la compensazione con le differenze positive di primo consolidamento.

Nella tavola che segue sono illustrati i dettagli delle suddette compensazioni tra differenze positive e negative di primo consolidamento.

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Differenze negative di primo consolidamento:		
- integrale		
- ex Gruppo IMI	952	952
- ex Gruppo Cardine	241	-
- al patrimonio netto		
- ex Gruppo IMI	75	75
- ex Gruppo Cardine	58	-
Totale	1.326	1.027
Differenze positive di primo consolidamento:		
- integrale		
- ex Gruppo Banco di Napoli	-854	-854
- ex Gruppo Cardine	-296	-
- al patrimonio netto		
- Cassa di Risparmio di Firenze	-173	-173
- ex Gruppo Cardine	-3	-
Totale	-1.326	-1.027

Il saldo della voce 130 "Differenze negative di patrimonio netto", pari a € 94 milioni, rappresenta la quota di competenza del Gruppo dell'incremento di patrimonio delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto registrata successivamente al primo consolidamento. L'importo è prevalentemente riferibile alle società operanti nel settore assicurativo.

Le voci dell'attivo "90. Differenze positive di consolidamento" e "100. Differenze positive di patrimonio netto" sono commentate nella Parte B – Sezione 5 "Altre voci dell'attivo".

Azioni proprie (voce 140 dell'attivo)

Le azioni proprie in portafoglio sono rappresentate dai titoli della Capogruppo detenuti dalla stessa e da altre società del Gruppo.

L'operatività in azioni proprie svolta dalla Capogruppo nell'esercizio 2002 ha interessato i distinti portafogli in cui tali azioni sono classificate in funzione delle finalità ad esse sottese.

Per quanto riguarda il portafoglio valutato al costo in quanto relativo ad azioni considerate immobilizzate ed utilizzate per la conclusione di operazioni di carattere strategico, nel corso del 2002, SANPAOLO IMI ha acquistato n. 33.652.015 azioni (valore nominale di € 94 milioni) per un controvalore complessivo di € 404 milioni. Le azioni in tale portafoglio dopo detti acquisti, pari a n. 50.732.418 (valore nominale di € 142 milioni), sono state assegnate in concambio agli azionisti ex Cardine Banca (n. 48.013.809 azioni) ed agli azionisti ex Banco di Napoli (n. 2.718.608 azioni) nell'ambito delle rispettive fusioni; al 31 dicembre 2002 risulta pertanto in portafoglio una azione propria del valore nominale di € 2,8 per un valore di carico di € 7,4.

Con riferimento al portafoglio valutato al prezzo di mercato e destinato a piani di incentivazione azionaria o di stock option, nel corso del 2002 la Banca ha dato attuazione al piano di incentivazione azionaria a favore dei dipendenti che prevedeva l'assegnazione, previa adesione degli aventi diritto, di quantitativi di azioni proprie collegati al premio aziendale di produttività individualmente spettante. Sulla base delle adesioni ricevute, nel corso del mese di giugno la Banca ha acquistato n. 1.926.023 azioni (valore nominale € 5,4 milioni) per un controvalore di € 19,3 milioni ed ha assegnato ai dipendenti n. 1.912.373 azioni (valore nominale € 5,4 milioni) per un controvalore di € 18,6 milioni. Le n. 13.650 azioni residue, per un valore di carico di circa € 137.000, sono state cedute sul mercato nei primi giorni del mese di luglio per un controvalore di circa € 135.000.

Infine, per quanto riguarda le società controllate, al 31 dicembre 2002 esse hanno in portafoglio n. 4.940.750 azioni SANPAOLO IMI S.p.A. detenute per finalità di negoziazione e pertanto valutate al valore di mercato, pari a € 31 milioni.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi (voce 140 del passivo)

Al 31 dicembre 2002 la quota di "Patrimonio di pertinenza di terzi", pari a € 334 milioni, è essenzialmente riconducibile alla quota di spettanza dei soci di minoranza di Banca Fideuram e Banca Popolare dell'Adriatico.

In allegato, si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato avvenute nel corso del periodo, nonché il raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo ed il patrimonio netto consolidato.

Patrimonio di vigilanza

In ottemperanza alle indicazioni della Banca d'Italia in materia di trasparenza informativa, si forniscono di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali, le cui stime definitive saranno trasmesse all'Organo di Vigilanza successivamente all'approvazione del presente progetto di bilancio:

Categorie/Valori	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
A. Patrimonio di vigilanza			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	9.765	7.656	+27,5
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	4.406	3.552	+24,0
A.3 Elementi da dedurre	-470	-1.740	-73,0
A.4 Patrimonio di vigilanza	13.701	9.468	+44,7
B. Requisiti prudenziali di vigilanza			
B.1 Rischio di credito	9.886	7.771	+27,2
B.2 Rischio di mercato	767	642	+19,5
<i>di cui:</i>			
- rischi del portafoglio non immobilizzato	756	595	+27,1
- rischi di cambio	11	47	-76,6
- rischi di concentrazione	-	-	n.s.
B.2.1 Prestiti subordinati di 3° livello	589	610	-3,4
B.3 Altri requisiti prudenziali	44	43	+2,3
B.4 Totale requisiti prudenziali	10.697	8.456	+26,5
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	133.713	105.700	+26,5
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	7,3%	7,2%	
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (**)	10,7%	9,5%	

(*) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (pari a 12,5).

(**) In base alla Lettera Banca d'Italia n. 10155 del 3 agosto 2001, ai fini del computo del Total Risk ratio i prestiti subordinati di 3° livello sono una componente del patrimonio complessivo.

Passività subordinate (voce 110 del passivo)

Prestito	Importo in bilancio al 31/12/02 (€/mil)	Importo in valuta originaria (milioni)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 31/12/01 (€/mil)
Preferred Securities in Euro	1.000	1.000	8,126% (a)	10-11-2000	(b)	1.000
<i>Totale strumenti innovativi di capitale (Tier 1)</i>	<i>1.000</i>					<i>1.000</i>
Notes in dollari USA	158	165	variabile	12-07-1993	30-07-2003	188
Notes in dollari USA	85	89	variabile	24-09-1993	24-09-2003	101
Notes in dollari USA	90	94	variabile	30-11-1993	30-11-2005	107
Notes in dollari canadesi	91	151	variabile	10-11-1993	10-11-2003	107
Notes in Euro	356	362	variabile	30-06-1994	30-06-2004	356
Notes in Euro	-	-	variabile	30-12-1996	20-01-2002	27
Prestito subordinato in lire	13	25.000	5,10%	1-06-1998	1-06-2003	26
Prestito subordinato in lire	31	60.000	5,30%	1-01-1998	1-01-2003	62
Prestito subordinato in lire	29	56.000	variabile	1-02-1998	1-02-2003	57
Prestito subordinato in Euro	500	500	6,38%	6-04-2000	6-04-2010	500
Prestito subordinato in Euro	350	350	variabile	6-04-2000	6-04-2010	350
Prestito subordinato in Euro	997	1.000	variabile	27-09-2000	27-09-2010	1.000
Prestito subordinato in Euro	300	300	5,55%	31-07-2001	31-07-2008	300
Prestito subordinato in Euro	191	200	5,16%	2-10-2001	2-10-2008	200
Prestito subordinato in Euro	499	500	variabile	28-06-2002	28-06-2012	-
Prestito subordinato in Euro	53	54	4,90% (c)	15-07-2002	15-07-2012	-
Prestito subordinato in Euro	147	147	4,32% (d)	4-12-2002	4-12-2012	-
Prestito subordinato in Euro	297	300	5,38%	13-12-2002	13-12-2012	-
Prestito subordinato in dollari USA	95	100	variabile	15-09-1993	15-09-2003	113
Notes in Euro	148	150	5,75%	15-09-1999	15-09-2009	146
Notes in lire	12	25.635	variabile	15-10-1993	15-10-2003	25
Notes in lire	6	12.650	variabile	15-06-1993	15-06-2003	17
Prestito subordinato in lire	209	404.115	variabile	30-06-1997	1-08-2004	-
Prestito subordinato in Euro	199	200	variabile	1-10-1999	1-10-2009	200
Prestito subordinato in Euro	150	150	variabile	12-10-1999	12-10-2009	106
Prestito subordinato in Euro	8	8	variabile	22-12-2000	22-12-2010	8
Prestito subordinato in Euro	9	12	1,00%	27-04-2001	27-04-2006	-
Prestito subordinato in Euro	1	1	variabile	20-09-2001	20-09-2006	1
<i>Totale passività subordinate (Tier 2)</i>	<i>5.024</i>					<i>3.997</i>
Prestito subordinato in Euro	440	466	5,55%	3-10-2000	3-04-2003	460
Prestito subordinato in Euro	149	150	variabile	6-11-2000	6-05-2003	150
<i>Totale passività subordinate di terzo livello</i>	<i>589</i>					<i>610</i>
Totale	6.613					5.607

(a) La remunerazione relativa alle preferred securities è fissa, nella misura dell' 8,126%, fino al 10 novembre 2010. Successivamente verrà pagata una cedola variabile pari all'Euribor 12 mesi maggiorato di 350 b.p..

(b) I titoli sono irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore del SANPAOLO IMI la facoltà di rimborso totale o parziale delle Notes esercitabile successivamente al 10 novembre 2010.

(c) La remunerazione è a cedola semestrale fissa nella misura del 2,45% per i primi 5 anni. Successivamente verrà pagata una cedola variabile.

(d) La remunerazione è a cedola semestrale fissa nella misura del 2,16% per i primi 5 anni. Successivamente verrà pagata una cedola variabile.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi da parte della Capogruppo nuovi prestiti subordinati per € 1.001 milioni sotto forma di prestiti subordinati Tier 2 volti a sostenere le iniziative partecipative del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che l'ammontare delle passività subordinate non computabili nel patrimonio di vigilanza è pari a € 676 milioni, con l'esclusione delle passività subordinate di terzo livello.

Le *Preferred Securities*, computabili nel patrimonio di base, soddisfano i seguenti requisiti:

- i titoli sono irredimibili, l'eventuale facoltà di rimborso da parte dell'emittente non può essere prevista prima che siano trascorsi 10 anni dall'emissione, il rimborso deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza;
- il contratto prevede la possibilità di sospendere, anche parzialmente, la remunerazione dei titoli qualora, nell'esercizio precedente, la Capogruppo, che controlla direttamente la società emittente, non abbia deliberato il pagamento di dividendi sulle proprie azioni;
- i dividendi non sono cumulabili in esercizi successivi;
- in caso di liquidazione del SANPAOLO IMI, i possessori dei titoli sono rimborsati solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori subordinati e non.

I prestiti subordinati compresi nel Tier 2 non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato, né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare tali contratti prevedono che:

- il rimborso anticipato avvenga solo su iniziativa dell'emittente e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la durata del rapporto sia superiore ai 5 anni;
- in caso di liquidazione dell'emittente, il debito venga rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I prestiti subordinati di terzo livello, emessi per fronteggiare i rischi di mercato, soddisfano le seguenti condizioni:

- la durata originaria non è inferiore ai 2 anni;
- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale del SANPAOLO IMI dovesse scendere al di sotto del 7% su base individuale o 8% su base consolidata;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito viene rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Altre informazioni sulle passività subordinate

Le indicazioni in materia di distribuzione delle passività subordinate per aree geografiche, tipologie di valute, nonché il grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Le voci 50 e 60 del passivo dello stato patrimoniale evidenziano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Altre passività (voce 50)	18.807	15.590	17.658
Ratei e risconti passivi (voce 60)	2.164	2.162	2.651
Totale	20.971	17.752	20.309

Altre passività (voce 50)

Composizione della voce 50 "altre passività" (tabella 9.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Contropartita della valutazione dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	5.941	3.846	+54,5
Partite in corso di lavorazione	2.685	2.266	+18,5
Contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su valute	1.168	1.874	-37,7
Somme a disposizione di terzi	1.878	1.755	+7,0
Debiti di società esattoriali	587	1.019	-42,4
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	2.373	803	+195,5
Altre partite su contratti derivati	700	700	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	606	374	+62,0
Debiti verso l'erario	375	274	+36,9
Premi incassati su opzioni vendute	385	259	+48,6
Somme da erogare al personale	237	170	+39,4
Depositi cauzionali a garanzia di attività di credito agrario e fondiario	36	33	+9,1
Partite relative ad operazioni in titoli	2	31	-93,5
Posizioni relative alle filiali estere	15	17	-11,8
Partite creditorie per valuta di regolamento	12	9	+33,3
Altre partite	1.807	2.160	-16,3
Totale	18.807	15.590	+20,6

Ratei e risconti passivi (voce 60)*Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi" (tabella 9.2 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Ratei passivi			
– interessi su debiti rappresentati da titoli	734	693	+5,9
– oneri su contratti derivati	600	681	-11,9
– interessi su debiti verso banche	116	162	-28,4
– costi del personale e spese diverse di gestione	35	124	-71,8
– interessi su debiti verso clientela	104	102	+2,0
– altre spese	33	49	-32,7
Risconti passivi			
– proventi su contratti derivati	132	139	-5,0
– interessi su portafoglio scontato	51	47	+8,5
– altri ricavi	359	165	+117,6
Totale	2.164	2.162	+0,1

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Le voci 10 e 20 dello stato patrimoniale, relative alle garanzie rilasciate ed agli impegni assunti dal Gruppo, che comportano l'assunzione di rischi di credito, presentano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Garanzie (voce 10)	20.483	16.016	17.833
Impegni (voce 20)	27.574	24.839	26.424
Totale	48.057	40.855	44.257

Le "Garanzie rilasciate a favore di terzi" sono così composte:

Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate" (tabella 10.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Crediti di firma di natura commerciale	13.396	9.907	+35,2
b) Crediti di firma di natura finanziaria	6.999	5.984	+17,0
c) Attività costituite in garanzia	88	125	-29,6
Totale	20.483	16.016	+27,9

Gli "impegni" in essere a fine esercizio sono i seguenti:

Composizione della voce 20 "impegni" (tabella 10.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	7.753	8.794	-11,8
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	19.821	16.045	+23,5
Totale	27.574	24.839	+11,0

In dettaglio, gli impegni assunti risultano i seguenti:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Impegni per acquisti di titoli non ancora regolati	4.175	3.631	+15,0
Impegni per derivati su crediti	984	844	+16,6
Altri impegni ad utilizzo certo	140	1.999	-93,0
Impegni per margini passivi su linee di credito	11.814	11.641	+1,5
Impegni a fronte di <i>put options</i> emesse	1.350	682	+97,9
Impegni per mutui e contratti di leasing stipulati da erogare	6.422	3.631	+76,9
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	1.577	1.826	-13,6
Impegni relativi alla partecipazione al F.I.T.D.	142	107	+32,7
Altri impegni ad utilizzo incerto	970	478	+102,9
Totale	27.574	24.839	+11,0

Attività costituite in garanzia di propri debiti

(tabella 10.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Titoli di proprietà presso terzi a fronte di operazioni pronti contro termine passive	7.318	7.781	-6,0
Titoli presso <i>clearing house</i> a fronte di operatività sul mercato dei derivati	23	30	-23,3
Titoli presso Banche Centrali a fronte di anticipazioni	146	534	-72,7
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione di assegni circolari	123	143	-14,0
Altri titoli vincolati	545	666	-18,2
Totale	8.155	9.154	-10,9

Margini attivi utilizzabili su linee di credito

I margini attivi ancora utilizzabili su linee di credito ricevute dal Gruppo Sanpaolo IMI risultano, esclusi i massimali operativi, i seguenti:

(tabella 10.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Banche centrali	44	54	-18,5
b) Altre banche	250	215	+16,3
Totale	294	269	+9,3

Operazioni a termine

Le operazioni a termine, escluse le negoziazioni per conto terzi, presentano i valori di seguito riportati:

(tabella 10.5 B.I.)

	(€/mil)			
	Operazioni di copertura	Operazioni di negoziazione (*)	Altre operazioni	Totale
1. Compravendite				
1.1 Titoli				
– acquisti	-	4.175	-	4.175
– vendite	-	2.311	-	2.311
1.2 Valute				
– valute contro valute	1.701	1.556	-	3.257
– acquisti contro euro	8.340	4.505	-	12.845
– vendite contro euro	6.165	3.024	-	9.189
2. Depositi e finanziamenti				
– da erogare	-	-	1.865	1.865
– da ricevere	-	-	3.290	3.290
3. Contratti derivati				
3.1 Con scambio di capitali				
a) titoli				
– acquisti	-	3.611	397	4.008
– vendite	-	6.865	8	6.873
b) valute				
– valute contro valute	228	227	-	455
– acquisti contro euro	2.427	1.749	-	4.176
– vendite contro euro	701	1.856	-	2.557
c) altri valori				
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali				
a) valute				
– valute contro valute	17	47	-	64
– acquisti contro euro	23	11	22	56
– vendite contro euro	-	-	12	12
b) altri valori (**)				
– acquisti	42.292	117.393	125	159.810
– vendite	19.578	126.708	4.656	150.942
Totale	81.472	274.038	10.375	365.885

(*) Includono anche i contratti derivati negoziati a copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato per € 4.670 milioni.

(**) Include basis swap per € 14.101 milioni e altri derivati con scambio indici per € 18 milioni sia negli acquisti sia nelle vendite.

I contratti derivati di negoziazione includono principalmente le operazioni poste in essere nell'ambito dell'attività di investment banking e a copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato. I risultati della valutazione dei contratti derivati di negoziazione sono rilevati in conto economico ed esposti nella Parte C, Sezione 3, della Nota Integrativa, avente per oggetto i profitti e perdite da operazioni finanziarie.

I contratti derivati di “copertura” sono riferibili essenzialmente alle operazioni di copertura dei rischi di tasso di interesse, di cambio e/o su indici azionari su operazioni di provvista e/o di impiego. Esse sono il riflesso, principalmente, dell’attività della Capogruppo e delle sue controllate operanti nel settore creditizio.

Le “Altre operazioni” ricomprendono principalmente alcune tipologie di contratti derivati incorporati in attività e/o passività finanziarie strutturate.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati ammontano complessivamente, in valore nominale, ad € 6.042 milioni.

A fine esercizio, sull’aggregato dei contratti derivati posti in essere dalle società del Gruppo ed inclusi nelle colonne “di copertura” e “altre operazioni”, si valuta una minusvalenza netta potenziale pari a € 566 milioni. Tale valore, in conformità ai principi contabili, non è iscritto in bilancio data la funzione di copertura dei rischi di tasso di interesse, mercato e cambio che i contratti derivati in esame svolgono nei confronti di operazioni di provvista (si segnalano in particolar modo le operazioni di raccolta effettuate mediante emissione di obbligazioni con rendimento strutturato) e/o di impiego e di investimento: i citati contratti sono, infatti, rilavati secondo modalità coerenti con quelle adottate per le operazioni oggetto di copertura, con l’iscrizione dei ratei di competenza relativi al differenziale di tasso di interesse e/o di cambio in corso di maturazione alla data del bilancio.

Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull’operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall’International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

<i>Capitali di riferimento</i>	<i>(€/mil)</i>				
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
<i>Contratti di trading non quotati</i>					
- <i>Forward</i> (a)	2.026	4.005	-	-	6.031
- <i>Swap</i> (b)	192.570	674	-	-	193.244
- Opzioni comprate	15.943	1.399	3.654	-	20.996
- Opzioni vendute	15.876	1.491	6.936	-	24.303
- Altri	2.040	325	71	-	2.436
<i>Contratti di trading quotati</i>					
- <i>Future</i> comprati	336	-	57	-	393
- <i>Future</i> venduti	1.983	-	122	-	2.105
- Opzioni comprate	385	-	633	-	1.018
- Opzioni vendute	1.064	-	549	-	1.613
- Altri	-	-	-	-	-
Totale contratti di trading	232.223	7.894	12.022	-	252.139
Totale contratti non di trading	54.880	18.693	8.389	-	81.962
Totale generale (c)	287.103	26.587	20.411	-	334.101
- <i>di cui contratti non quotati</i>	<i>283.336</i>	<i>26.587</i>	<i>19.050</i>	<i>-</i>	<i>328.973</i>

(a) La voce include i contratti di F.R.A. e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(b) La voce include principalmente i contratti di I.R.S., C.I.R.S. e basis swap.

(c) Include basis swap per un ammontare pari a € 14.101 milioni, altri derivati con scambio indici per € 18 milioni e non include le operazioni a termine su valute con durata originaria inferiore ai 2 giorni che ammontano, complessivamente, a € 6.024 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (*over the counter*), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua:

<i>Vita residua dei capitali di riferimento dei contratti non quotati</i>				(€/mil)
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Contratti sui tassi di interesse	104.142	113.354	65.840	283.336
Contratti sui tassi di cambio	22.711	3.651	225	26.587
Contratti sui corsi azionari	1.689	15.549	1.812	19.050
Altri contratti	-	-	-	-

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

<i>Capitali di riferimento, valori di mercato ed equivalente creditizio potenziale</i>					(€/mil)
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	283.336	26.587	19.050	-	328.973
<i>A. Contratti di trading ai valori di mercato</i>					
A.1 valore di mercato positivo	5.415	219	329	-	5.963
A.2 valore di mercato negativo	-5.400	-139	-243	-	-5.782
B. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	1.196	82	282	-	1.560
<i>C. Contratti non di trading ai valori di mercato</i>					
C.1 valore di mercato positivo	889	348	508	-	1.745
C.2 valore di mercato negativo	-1.150	-588	-175	-	-1.913
D. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	186	323	305	-	814
Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)	7.686	972	1.424	-	10.082

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione nonché dell'effetto derivante dalla rivalutazione ai cambi correnti dei capitali di riferimento da scambiarsi a termine relativamente ai contratti di *cross currency interest rate swap*.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

<i>Qualità del credito dei contratti non quotati per controparte</i>				(€/mil)
	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	Rischio di credito equivalente (a) (valore corrente)	
Governi e banche centrali	-	-	-	
Enti creditizi	6.036	1.969	8.005	
Altri operatori	1.672	405	2.077	
Totale	7.708	2.374	10.082	

(a) Incluso il rischio di credito equivalente relativo a contratti con durata originaria non superiore a 14 giorni.

Le operazioni di cui sopra non sono, di norma, assistite da garanzie né reali né personali. Peraltro, l'esercizio di una put option su titoli di capitale, acquistata nell'esercizio, risulta garantita per firma da primarie banche per € 329 milioni.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

I rischi insiti nei contratti derivati posti in essere dal Gruppo, ivi inclusi quelli di "copertura" il cui valore corrente non è rilevato in bilancio, sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato. Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2002, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Contratti derivati su crediti

Le operazioni in derivati su crediti poste in essere dal Gruppo presentano al 31 dicembre 2002 la seguente composizione:

(tabella 10.6 B.I.)

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni	Totale
(€/mil)			
1. Acquisti di protezione			
1.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	90	375	465
1.2 Senza scambio di capitali			
– credit default swap	-	173	173
2. Vendite di protezione			
2.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	146	654	800
– credit linked note	-	135	135
2.2 Senza scambio di capitali			
– credit default swap	-	49	49
Totale	236	1.386	1.622

Altre informazioni riguardanti le garanzie

La classificazione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti è riportata nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa, mentre le operazioni a termine relative alla negoziazione per conto terzi sono illustrate nella Parte B - Sezione 12.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Grandi rischi

La tavola sottostante riporta le posizioni definite “Grandi Rischi” nell’ambito della normativa di Vigilanza in adesione alla disciplina comunitaria. A tal fine, le posizioni sono rilevanti qualora nei confronti di un singolo cliente (gruppo di imprese) l’esposizione complessiva su base consolidata sia pari o superiore al 10% del Patrimonio consolidato di Vigilanza. L’esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti sia delle garanzie ricevute.

(tabella 11.1 B.I.)

	31/12/02
a) Ammontare (€/mil)	11.448
b) Numero	6

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

I crediti verso clientela presentano la seguente distribuzione per principali categorie di debitori:

(tabella 11.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Stati	7.237	5.342	+35,5
b) Altri enti pubblici	6.244	7.193	-13,2
c) Società non finanziarie	68.214	51.737	+31,8
d) Società finanziarie	13.985	13.669	+2,3
e) Famiglie produttrici	5.466	3.240	+68,7
f) Altri operatori	25.555	15.875	+61,0
Totale	126.701	97.056	+30,5

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La composizione dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti in Italia, in relazione al comparto economico di appartenenza dei debitori, appare la seguente:

(tabella 11.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Altri servizi destinabili alle vendite	10.535	6.583	+60,0
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	9.553	6.099	+56,6
c) Edilizia e opere pubbliche	6.558	3.832	+71,1
d) Prodotti energetici	5.642	4.768	+18,3
e) Mezzi di trasporto	3.102	2.682	+15,7
f) Altre branche	29.280	20.062	+45,9
Totale	64.670	44.026	+46,9

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Le garanzie rilasciate dal Gruppo possono essere classificate nel seguente modo, in relazione alla categoria economica di appartenenza della controparte:

(tabella 11.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Stati	1	23	-95,7
b) Altri enti pubblici	84	27	n.s.
c) Banche	812	975	-16,7
d) Società non finanziarie	17.217	13.090	+31,5
e) Società finanziarie	1.307	1.421	-8,0
f) Famiglie produttrici	163	114	+43,0
g) Altri operatori	899	366	+145,6
Totale	20.483	16.016	+27,9

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale delle attività e passività del Gruppo, effettuata in base al paese di residenza delle controparti, risulta la seguente:

(tabella 11.5 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)				31/12/01 (€/mil)			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
1. Attivo								
1.1 crediti verso banche	5.129	14.562	2.309	22.000	8.717	11.207	1.647	21.571
1.2 crediti verso clientela	111.808	9.488	5.405	126.701	80.618	10.122	6.316	97.056
1.3 titoli	14.368	5.053	3.139	22.560	15.105	3.834	3.178	22.117
Totale	131.305	29.103	10.853	171.261	104.440	25.163	11.141	140.744
2. Passivo								
2.1 debiti verso banche	5.989	9.509	8.958	24.456	6.774	12.645	8.503	27.922
2.2 debiti verso clientela	72.667	8.318	4.295	85.280	53.312	8.886	3.647	65.845
2.3 debiti rappresentati da titoli	36.872	10.923	3.766	51.561	25.151	10.529	5.159	40.839
2.4 altri conti	4.937	884	1.000	6.821	3.699	1.008	1.000	5.707
Totale	120.465	29.634	18.019	168.118	88.936	33.068	18.309	140.313
3. Garanzie ed impegni	31.109	8.195	8.753	48.057	21.201	8.078	11.576	40.855

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

La distribuzione delle attività e delle passività in base alla durata residua è la seguente:

(tabella 11.6 B.I.)

	(€/mil)								Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Durata determinata		Durata indeterminata		Durata indeterminata	Totale	
			Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Tasso fisso			
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	3	310	1.091	737	494	328	180	-	3.143
1.2 crediti verso banche	5.000	14.214	1.405	274	497	89	49	472	22.000
1.3 crediti verso clientela	23.104	19.476	19.141	12.079	23.956	9.727	17.235	1.983	126.701
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	153	1.015	3.110	3.966	4.392	1.802	2.384	-	16.822
1.5 operazioni "fuori bilancio"	27.523	93.430	79.508	65.489	3.340	33.786	966	-	304.042
Totale attività	55.783	128.445	104.255	82.545	32.679	45.732	20.814	2.455	472.708
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	3.036	10.021	3.386	1.051	3.286	564	3.112	-	24.456
2.2 debiti verso clientela	61.357	19.231	3.086	742	137	458	269	-	85.280
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
– obbligazioni	481	1.319	5.277	13.972	14.106	2.367	1.925	-	39.447
– certificati di deposito	1.702	2.470	1.510	299	1.133	1	195	-	7.310
– altri titoli	665	4.023	116	-	-	-	-	-	4.804
2.4 passività subordinate	-	60	1.050	9	656	2.435	2.403	-	6.613
2.5 operazioni "fuori bilancio"	18.523	102.068	82.577	59.749	4.062	36.784	279	-	304.042
Totale passività	85.764	139.192	97.002	75.822	23.380	42.609	8.183	-	471.952

Attività e passività in valuta

Le attività e le passività espresse in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea presentano la seguente ripartizione:

(tabella 11.7 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	3.936	3.094	+27,2
2. crediti verso clientela	8.833	10.349	-14,6
3. titoli	2.931	3.397	-13,7
4. partecipazioni	90	92	-2,2
5. altri conti	203	33	n.s.
Totale attività	15.993	16.965	-5,7
b) Passività			
1. debiti verso banche	7.658	10.551	-27,4
2. debiti verso clientela	6.543	7.310	-10,5
3. debiti rappresentati da titoli	6.551	9.573	-31,6
4. altri conti	519	616	-15,7
Totale passività	21.271	28.050	-24,2

I rischi di "liquidità", di "tasso" e di "cambio" insiti nella distribuzione per scadenza, tipologia di tasso e divisa delle attività, passività ed operazioni a termine del Gruppo (di cui le due tabelle che precedono forniscono una semplificata rappresentazione con riferimento alla situazione puntuale di fine anno), sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato.

Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2002, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Operazioni di cartolarizzazione

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo

Al 31 dicembre 2002 la situazione delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo SANPAOLO IMI risultava la seguente:

- Sanpaolo Leasint S.p.A.* - Nell'esercizio 1997 la controllata ha effettuato una cessione pro soluto a valori di bilancio di crediti di *leasing* in bonis ai sensi della legge n. 52/91 per complessivi € 504 milioni. Nel corso dell'esercizio 2002 sono state effettuate cessioni revolving a fronte dell'operazione di cartolarizzazione per € 33 milioni, al fine di assicurare l'equivalenza delle attività inizialmente cartolarizzate rispetto ai titoli emessi fino alla data contrattualmente prevista per il rimborso dei titoli. L'operazione è stata posta in essere al fine di smobilizzare parte del portafoglio crediti, generando fonti di liquidità aggiuntiva e beneficiando al contempo del contenimento del rischio di credito. Nel portafoglio titoli immobilizzati sono iscritti al loro valore originario titoli Junior per € 50 milioni. Si precisa, inoltre, che tali titoli rappresentano lo strumento finanziario per il riconoscimento, nel corso dell'operazione, del differenziale di *spread* esistente tra i flussi di cassa generati dal portafoglio crediti ceduto ed i titoli emessi (*excess spread*). Il portafoglio ceduto è sottoposto ad un continuo monitoraggio che si concretizza nella redazione di un *settlement report* trimestrale destinato ai soggetti interessati (società di *rating*, società di *factor*, veicolo e *trustee*) con indicazione dettagliata della situazione dei crediti e degli incassi del periodo. L'attività di *servicer* impegna la società all'amministrazione separata, alla gestione ed incasso del portafoglio originariamente ceduto e dei crediti successivamente maturati, nonché alla gestione delle eventuali procedure di recupero. Al 31 dicembre 2002 residuavano da incassare crediti per € 59 milioni.
- Finconsumo Banca Spa*¹ - La banca ha in essere, a fine esercizio, due distinti programmi di cartolarizzazione (Golden Bar I e Golden Bar II), rappresentati da cessioni pro soluto, ai sensi della legge n. 130/99, di crediti al consumo in bonis verso privati residenti in Italia effettuate tramite la società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l., la quale non presenta alcun legame partecipativo con Finconsumo Banca. Tali operazioni rispondono alla necessità, da una parte, di incrementare e di diversificare la capacità di accesso al credito, a supporto della crescita dimensionale; dall'altra, di ottimizzare la gestione del capitale proprio in ottica regolamentare. I due programmi, che comportano, oltre alla cessione iniziale dei crediti, anche successive cessioni revolving al fine di assicurare l'equivalenza delle attività cartolarizzate rispetto ai titoli emessi fino alla data contrattualmente stabilita per l'inizio del periodo di ammortamento dei titoli stessi, prevedono quanto segue:

 - per Golden Bar I la banca ha effettuato una cessione iniziale di crediti per € 362 milioni nell'esercizio 2000 e successive cessioni revolving per € 388 milioni (di cui € 196 milioni nell'esercizio 2002);
 - per Golden Bar II la banca ha effettuato una cessione iniziale di crediti per € 258 milioni nell'esercizio 2001 e successive cessioni revolving per € 186 milioni (di cui € 134 milioni nell'esercizio 2002).

A fronte delle due cartolarizzazioni, nel portafoglio titoli immobilizzati sono iscritti, al loro valore originario, titoli Junior, rispettivamente, per € 2 milioni ed € 1 milione, i quali rappresentano lo strumento finanziario per il riconoscimento, nel corso delle operazioni, del differenziale di *spread* esistente tra i flussi di cassa generati dal portafoglio crediti ceduto ed i titoli emessi (*excess spread*). I portafogli cartolarizzati sono sottoposti ad un continuo monitoraggio che si concretizza nella redazione di un *settlement report* trimestrale destinato ai soggetti interessati (società di *rating*, veicolo e *trustee*). In relazione alle due suddette operazioni, al 31 dicembre 2002 residuavano da incassare crediti, rispettivamente, per € 317 milioni e € 240 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2002 Finconsumo Banca ha perfezionato, inoltre, un'operazione di cartolarizzazione sintetica mediante la sottoscrizione di tre contratti derivati su crediti (*Credit Default Swaps*). In dettaglio, la banca ha sinteticamente cartolarizzato un portafoglio iniziale di crediti in bonis pari a circa € 350 milioni, che verrà successivamente reintegrato, con cadenza trimestrale, in base agli incassi ricevuti. Le caratteristiche dell'operazione, che ha una durata contrattuale di sette anni e non prevede alcun periodo finale di ammortamento, fanno sì che, dietro il pagamento di un premio trimestrale, Finconsumo Banca acquisisca una protezione, sotto forma di indennizzo, nel caso si registri un anomalo incremento dei defaults nell'ambito del portafoglio cartolarizzato.
- Finemiro Banca S.p.A.* - L'operazione di cartolarizzazione "Venere 1", che aveva comportato la cessione nell'esercizio 1999 di crediti rappresentati da prestiti rateali per l'acquisto di beni di consumo con almeno 5 rate insolute (incaglio) per un valore nominale di € 154 milioni, si è conclusa nel dicembre del 2002, a seguito del riacquisto da parte della controllata, per un corrispettivo di € 2 milioni, di crediti residui per un ammontare nominale di € 93 milioni.

¹ La società è sottoposta a controllo congiunto (quota SANPAOLO IMI 50%). L'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla società è riportata per l'intero importo, benché i riflessi sul bilancio consolidato del Gruppo SANPAOLO IMI siano in proporzione (50%).

Titoli in portafoglio rappresentativi di cartolarizzazioni di terzi

Il Gruppo detiene titoli per investimento e negoziazione rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate da soggetti terzi come riportato nella seguente tabella:

Tipologia di attività sottostanti	Qualità del credito	Titoli			Totale
		"senior"	"mezzanine"	"junior"	
(€/mil)					
valori di bilancio					
Titoli del portafoglio immobilizzato					
Mutui ipotecari residenziali	In bonis	2			2
Carte di credito	In bonis	47			47
Leasing	In bonis	29			29
Titoli	In bonis			6	6
Crediti SACE verso debitori dei settori pubblici esteri	In bonis	6			6
Health care receivable	In bonis	3			3
Altri crediti	In bonis	57	5		62
	Sofferenze	3			3
		147	5	6	158
Titoli del portafoglio non immobilizzato					
Mutui ipotecari residenziali	In bonis	6	4	1	11
	Sofferenze	1	1		2
Mutui ipotecari commerciali/industriali/agricoli	In bonis	1			1
	Sofferenze	2	4		6
Leasing	In bonis	6			6
Health care receivable	In bonis	6			6
Patrimonio immobiliare pubblico	In bonis	126			126
Contributi sociali	In bonis	25			25
	Incagli	6			6
Altri crediti	In bonis	29	23		52
	Sofferenze	2			2
		210	32	1	243
		357	37	7	401

Il portafoglio titoli immobilizzato è esposto al netto di rettifiche di valore per complessivi € 30 milioni, di cui € 21 effettuate nell'esercizio.

SEZIONE 12 - GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Negoziazione di titoli

Gli acquisti e le vendite effettuati nel corso dell'esercizio per conto di terzi presentano il seguente dettaglio:

(tabella 12.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Acquisti			
1. regolati	118.222	113.763	+3,9
2. non regolati	124	473	-73,8
Totale acquisti	118.346	114.236	+3,6
b) Vendite			
1. regolate	109.844	112.594	-2,4
2. non regolate	122	542	-77,5
Totale vendite	109.966	113.136	-2,8

Tra le operazioni per conto di terzi di acquisto e di vendita regolate sono inclusi, rispettivamente, € 334 milioni e € 372 milioni di transazioni riferibili alla negoziazione di contratti derivati.

Gestioni patrimoniali

L'importo complessivo dei patrimoni gestiti per conto della clientela risulta, a valori di mercato, il seguente:

(tabella 12.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Gestioni patrimoniali (1)	34.283	34.942	-1,9

(1) Con riferimento alle specifiche istruzioni impartite dalla Banca d'Italia l'informazione si riferisce unicamente alle gestioni personalizzate di patrimoni mobiliari per conto della clientela, con esclusione delle gestioni patrimoniali offerte da terzi e collocate dal Gruppo.

Custodia ed amministrazione di titoli

I titoli oggetto di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, presentano, in valore nominale, la seguente composizione:

(tabella 12.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Titoli di terzi in deposito	257.594	240.440	+7,1
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	175.659	156.178	+12,5
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi (a)	21.703	21.304	+1,9

(a) Esclusi i titoli presso terzi a fronte di operazioni di pronti contro termine passive, già inclusi nella tabella "10.3 B.I. – Attività costituite a garanzia di propri debiti".

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, mediante l'effettuazione delle seguenti rettifiche contabili:

(tabella 12.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) Rettifiche "dare"			
1. conti correnti	681	588	+15,8
2. portafoglio centrale	3.658	31	n.s.
3. cassa	1.395	-	n.s.
4. altri conti	1.448	37	n.s.
b) Rettifiche "avere"			
1. conti correnti	616	40	n.s.
2. cedenti effetti e documenti	6.556	606	n.s.
3. altri conti	296	15	n.s.

Altre operazioni**Ricerca e Sviluppo****Fondo Ricerca Applicata**

SANPAOLO IMI prosegue la gestione delle operazioni nate da domande pervenute entro il 31 dicembre 1999 a valere sul Fondo Ricerca Applicata. Al 31 dicembre 2002 residuano delibere da stipulare per € 217,4 milioni, erogazioni da effettuare per € 827,2 milioni e finanziamenti "in essere" per € 708,7.

Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca

SANPAOLO IMI continua ad operare, in qualità di banca abilitata per la valutazione ed il controllo di progetti di ricerca industriale e formazione di ricercatori sul Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca gestito dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR). Nel corso del 2002 sono state acquisite 559 domande di intervento su investimenti di ricerca per € 1.001,0 milioni e sono stati deliberati dal MIUR finanziamenti per € 457,5 milioni.

Fondo per l'Innovazione Tecnologica

Dal novembre 2001 SANPAOLO IMI ha attivato una collaborazione con il Ministero per le Attività Produttive (MAP) per la gestione di progetti di sviluppo a valere sul Fondo per l'Innovazione Tecnologica. Nel corso del 2002 sono state acquisite 452 domande di intervento su investimenti di sviluppo per € 1.354,0 milioni e sono stati deliberati dal MAP finanziamenti per € 122,0 milioni.

Nel complesso le attività connesse ai tre fondi hanno generato, nell'esercizio, commissioni dalla Pubblica Amministrazione pari a € 17,9 milioni.

Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno L. 341/95

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e la Banca il 21 dicembre 1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 5 gennaio 1996, è stata formalizzata la concessione a SANPAOLO IMI, in qualità di Ente Gestore, del Fondo di cui alla legge 341/1995.

Scopo della legge 341/1995 è quello di promuovere la razionalizzazione degli equilibri finanziari delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, rientranti nei parametri U.E., attraverso diverse tipologie di intervento che vanno dalla corresponsione di contributi agli interessi per i finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve verso il sistema bancario, fino alla concessione di garanzie integrative su prestiti partecipativi, su acquisizione di partecipazioni e sulle citate operazioni di consolidamento.

Alla data del 31 dicembre 2002 risultano in essere n. 3.150 richieste per € 1.184 milioni così suddivisi:

- € 1.157 milioni relativi al consolidamento dell'indebitamento a breve (di cui € 1.156 milioni già in corso di erogazione ed € 1 milione in attesa di emissione del provvedimento definitivo);
- € 27 milioni relativi a prestiti partecipativi.

L'attività di gestione per conto del Ministero è stata remunerata con commissioni pari ad € 0,5 milioni.

Effetti accolti al dopo incasso ed esattorie

Il valore nominale dei crediti di terzi per cui il Gruppo ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio è pari a € 31.170 milioni.

Inoltre, il Gruppo, tramite le controllate ESABAN, Ge.ri.co., Sanpaolo Riscossioni Genova e Sanpaolo Riscossioni Prato, gestisce l'incasso di ruoli per complessivi € 22.289 milioni.

Quote di terzi di finanziamenti in pool

Le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Capogruppo, senza mandato di rappresentanza, ammontano a fine esercizio a € 671 milioni (€ 795 milioni al 31 dicembre 2001).

Gestioni patrimoniali prestate da terzi

L'ammontare di servizi di gestione del risparmio prestati da terzi ed offerti alla clientela attraverso società del Gruppo è pari al 31 dicembre 2002 a € 12.444 milioni così suddivisi: € 5.883 milioni di fondi comuni, € 2.147 milioni di gestioni patrimoniali in fondi, € 387 milioni di gestioni patrimoniali mobiliari e € 4.027 milioni di polizze assicurative.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

Gli interessi ed i proventi e gli oneri assimilati, di cui si riporta di seguito la composizione, sono esposti alle voci 10 e 20 del conto economico e presentano i seguenti valori:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)	8.693	8.016	10.451
Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)	4.955	5.326	6.590

Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a) Su crediti verso banche	691	900
di cui:		
– su crediti verso banche centrali	60	63
b) Su crediti verso clientela	6.936	5.999
di cui:		
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
c) Su titoli di debito	995	1.026
d) Altri interessi attivi	71	91
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura" (*)	-	-
Totale	8.693	8.016

(*) Rappresentano l'effetto netto dei differenziali dei contratti derivati con finalità di copertura.

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a) Su attività in valuta	309	506

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività in valuta si riferiscono all'operatività espressa in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)*Composizione della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.2 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a) Su debiti verso banche	1.029	1.428
b) Su debiti verso clientela	1.445	1.600
c) Su debiti rappresentati da titoli (*)	1.945	1.961
<i>di cui:</i>		
– su certificati di deposito	221	336
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-	-
e) Su passività subordinate	320	241
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura" (**)	216	96
Totale	4.955	5.326

(*) *Esclusi gli interessi su titoli subordinati inclusi nella voce e).*(**) *Rappresentano l'effetto netto dei differenziali dei contratti derivati con finalità di copertura.**Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.4 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a) Su passività in valuta	403	921

Gli "interessi passivi ed oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono all'operatività espressa in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

Le commissioni, di cui si riporta di seguito il dettaglio, sono esposte alle voci 40 e 50 del conto economico ed evidenziano i seguenti valori:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Commissioni attive (voce 40)	3.467	3.312	3.849
Commissioni passive (voce 50)	671	714	803

Commissioni attive (voce 40)

Composizione della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a) Garanzie rilasciate	77	68
b) Derivati su crediti	10	3
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di titoli	129	131
2. negoziazione di valute	35	35
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 individuali	229	196
3.2 collettive	1.129	1.476
4. custodia e amministrazione di titoli	66	60
5. banca depositaria	121	138
6. collocamento di titoli	13	59
7. raccolta di ordini	83	84
8. attività di consulenza	23	38
9. distribuzione servizi di terzi:		
9.1 gestioni patrimoniali:		
a) individuali	23	12
b) collettive	110	12
9.2 prodotti assicurativi	159	137
9.3 altri prodotti	7	4
d) Servizi di incasso e pagamento	325	239
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	1
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	122	83
g) Altri servizi	804	536
Totale	3.467	3.312

La sottovoce “g) Altri servizi” presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Finanziamenti concessi	243	175
Depositi e conti correnti passivi	297	215
Conti correnti attivi	141	82
Attività di mediazione su operazioni di credito	6	7
Altri servizi	117	57
Totale	804	536

L'articolazione delle commissioni attive per canali distributivi è la seguente:

Dettaglio della voce 40 “commissioni attive”：“canali distributivi dei prodotti e servizi” (tabella 2.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	933	1.028
2. collocamento di titoli	1	43
3. servizi e prodotti di terzi	192	77
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	425	644
2. collocamento di titoli	12	16
3. servizi e prodotti di terzi	107	88

Commissioni passive (voce 50)*Composizione della voce 50 "commissioni passive" (tabella 2.3 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a) Garanzie ricevute	14	7
b) Derivati su crediti	1	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di titoli	36	34
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	71	102
4. custodia e amministrazione di titoli	24	28
5. collocamento di titoli	2	12
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	319	430
d) Servizi di incasso e pagamento	98	65
e) Altri servizi	104	34
Totale	671	714

La sottovoce "e) Altri servizi " presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Attività di mediazione su operazioni di credito	65	12
Finanziamenti ricevuti	3	2
Attività di mediazione su operazioni finanziarie	10	3
Altri servizi	26	17
Totale	104	34

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

I profitti e le perdite da operazioni finanziarie, di cui alla voce 60 del conto economico, presentano il seguente valore:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)	-98	105	121

Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)

I profitti e le perdite relativi alla "situazione ufficiale" presentano la seguente composizione:

Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie" (tabella 3.1 B.I.) (€/mil)

	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A1. Rivalutazioni	414		1.796	2.210
A2. Svalutazioni	-243		-2.695	-2.938
B. Altri profitti e perdite	-382	69	943	630
Totali	-211	69	44	-98
<i>di cui:</i>				
1. su titoli di Stato	74			
2. su altri titoli di debito	70			
3. su titoli di capitale	-544			
4. su contratti derivati su titoli	189			

La voce rispecchia principalmente una componente del risultato caratteristico dell'attività posta in essere dal Gruppo nell'intermediazione mobiliare, i cui risultati sono anche riflessi nelle voci relative agli interessi ed ai dividendi. Il risultato complessivo è evidenziato nel margine d'intermediazione della linea di business *wealth management and financial markets* - Banca IMI nell'ambito della Relazione sulla gestione.

La riconciliazione con la voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni" del conto economico riclassificato, riportato nella Relazione sulla gestione, è esposta nella tavola seguente:

Riconciliazione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie" con il conto economico riclassificato (€/mil)

Profitti e perdite da operazioni finanziarie (voce 60)	-98
Riclassifica da interessi attivi e passivi del margine negativo dell'Investment Banking (1)	-35
Riclassifica a "Accantonamenti e rettifiche su crediti e immobilizzazioni finanziarie" delle perdite su titoli rivenienti da transazioni per recupero crediti	9
Riclassifica dalla voce propria dei dividendi su azioni non immobilizzate	410
Voce del c/e riclassificato "Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni"	286

(1) La riclassifica si riferisce al margine di interesse relativo al gruppo Banca IMI che, al fine di una più efficace rappresentazione gestionale dei risultati del Gruppo, viene esposto nella voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni", in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative sono indicate alla voce 80 del conto economico e presentano la composizione di seguito riportata:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Spese per il personale (voce 80.a)	2.856	2.221	2.862
Altre spese amministrative (voce 80.b)	1.792	1.379	1.785
Totale	4.648	3.600	4.647

Spese per il personale (voce 80.a)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Salari e stipendi	2.061	1.600
Oneri sociali	618	471
Trattamento di fine rapporto	140	109
Trattamento di quiescenza e simili	37	41
Totale	2.856	2.221

Numero medio dei dipendenti per categoria (tabella 4.1 B.I.)

	31/12/02	31/12/01 pro-forma	31/12/01
a) Dirigenti	857	835	673
b) Quadri direttivi	6.114	6.269	11.638
c) Restante personale	39.132	39.523	23.172
Totale	46.103	46.627	35.483
<i>di cui: di società consolidate proporzionalmente</i>	698	655	182

La ripartizione tra Dirigenti e Quadri Direttivi al 31/12/2002 recepisce la modifica degli inquadramenti prevista dal CCNL di categoria. Il dato medio pro-forma al 31 dicembre 2001 recepisce altresì gli effetti della fusione Cardine e dell'acquisizione Banka Koper.

Altre spese amministrative (voce 80.b)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Spese informatiche	404	340
Manutenzione ed aggiornamento software	110	118
Manutenzione beni mobili	67	66
Canoni trasmissione dati	62	52
Canoni per elaborazione presso terzi	93	54
Canoni per accesso a banche dati	53	34
Canoni passivi locazione macchine	19	16
Spese di gestione immobili	294	237
Immobili in locazione:	187	152
- canoni per locazione immobili	172	142
- manutenzione degli immobili in locazione	15	10
Immobili in proprietà:	34	23
- manutenzione degli immobili di proprietà	34	23
Spese di vigilanza	39	34
Spese per la pulizia locali	34	28
Spese generali	279	202
Spese postali e telegrafiche	62	51
Spese materiali per ufficio	37	28
Spese per il trasporto e conta valori	31	14
Corrieri e trasporti	18	10
Spese per il personale distaccato	5	1
Altre spese	126	98
Spese professionali ed assicurative	287	203
Consulenza	185	128
Spese legali e giudiziarie	43	40
Spese visure ed informazioni commerciali	19	17
Premi di assicurazione banche e clientela	40	18
Utenze	93	69
Spese energetiche	49	35
Spese telefoniche	44	34
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	96	65
Spese di pubblicità e rappresentanza	82	58
Contributi associazioni sindacali e di categoria	14	7
Costi indiretti del personale	75	64
Oneri indiretti per il personale	75	64
Totale	1.528	1.180
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	190	145
- imposta sostitutiva DPR 601/73	26	15
- imposta comunale sugli immobili	14	10
- tasse sui contratti di borsa	8	7
- IVA indetraibile su acquisti	4	4
- altre imposte indirette e tasse	22	18
Totale	264	199
Totale altre spese amministrative	1.792	1.379

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Le rettifiche e gli accantonamenti, di cui alle voci 90, 100, 120, 140 e 150 del conto economico e le riprese, di cui alle voci 130 e 160 del conto economico, presentano i seguenti valori:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)	753	543	651
Accantonamento per rischi ed oneri (voce 100)	261	136	214
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)	889	636	892
Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)	320	278	374
Accantonamento al fondo rischi su crediti (voce 140)	27	11	23
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)	569	235	255
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 160)	8	2	2

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali		
– ammortamento costi di impianto e di aumento di capitale	1	2
– ammortamento avviamento	2	1
– ammortamento disavanzi di fusione	27	27
– ammortamento software	198	125
– svalutazioni durature software	4	8
– ammortamento altri costi pluriennali	32	45
– svalutazioni durature altri costi pluriennali	12	-
– ammortamento differenze positive di consolidamento	154	96
– ammortamento differenze positive di patrimonio netto	29	25
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali		
– ammortamento immobili	92	66
– ammortamento mobili e impianti	202	148
Totale	753	543

Le aliquote applicate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei singoli cespiti corrispondono, di regola, a quelle massime consentite fiscalmente, comprese le quote anticipate.

Le svalutazioni durature degli altri oneri pluriennali si riferiscono alle rettifiche apportate dalla controllata IMIWEB Bank, a seguito del mutato scenario operativo conseguente alla prevista cessione della controllata.

Tra gli ammortamenti delle differenze positive di consolidamento è inclusa, relativamente al gruppo francese Fideuram Wargny, oltre alla quota di ammortamento ordinaria di competenza dell'esercizio 2002, anche la svalutazione (cfr. Parte B - Sezione 5) resasi necessaria per tener conto dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari e di una più prudente valutazione delle prospettive reddituali future delle controllate.

Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

L'accantonamento per rischi ed oneri di € 261 milioni effettuato nell'esercizio riflette, per € 149 milioni, il rafforzamento dell'analogo fondo della Capogruppo e per € 18 milioni gli accantonamenti effettuati nell'esercizio dalle "Banche Reti" controllate da Cardine Finanziaria. Il residuo si riferisce per € 68 milioni ad accantonamenti effettuati dalle controllate operanti nel collocamento e nella gestione di prodotti finanziari a fronte di rischi connessi a tali attività e per € 26 milioni dalle altre controllate.

L'accantonamento effettuato dalla Capogruppo è destinato come segue:

- € 79 milioni a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, da operazioni a premio e da altre passività potenziali;
- € 48 milioni a rafforzamento del fondo a fronte delle cause passive;
- € 22 milioni ad incremento del fondo oneri diversi per il personale, di cui € 6 milioni a fronte dell'onere connesso ai premi di anzianità dei dipendenti ed € 6 milioni ad integrazione dei fondi destinati al ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza per il Personale della Banca.

L'accantonamento effettuato dalle "Banche Reti" è destinato come segue:

- € 5 milioni a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui;
- € 8 milioni a fronte del rafforzamento del fondo rischi ed oneri diversi per fronteggiare le cause passive, in particolare le revocatorie fallimentari;
- € 5 milioni a fronte di ulteriori rischi ed oneri diversi.

L'accantonamento delle altre controllate operanti nei servizi finanziari alle famiglie è costituito da stanziamenti prudenziali a fronte dei rischi connessi all'attività di distribuzione e gestione dei prodotti finanziari.

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" (tabella 5.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
a) Rettifiche di valore su crediti	803	622
<i>di cui:</i>		
– rettifiche forfettarie per rischio paese	7	13
– altre rettifiche forfettarie	189	184
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	86	14
<i>di cui:</i>		
– accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-
– altri accantonamenti forfettari	67	3
Totale	889	636

Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Rivalutazione di crediti in precedenza svalutati	95	132
Rivalutazione di crediti in precedenza stralciati	1	2
Rivalutazione di garanzie ed impegni in precedenza accantonati	18	2
Incassi di crediti in linea capitale in precedenza svalutati	116	72
Incassi di crediti in linea capitale e mora in precedenza stralciati	39	35
Incassi di interessi di mora in precedenza svalutati	51	35
Totale	320	278

Accantonamenti ai fondi rischi su crediti (voce 140)

Gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti rappresentano gli stanziamenti effettuati da alcune controllate non aventi natura rettificativa a fronte di rischi solo eventuali.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Rettifiche di valore su partecipazioni	542	224
Rettifiche di valore su altri valori mobiliari immobilizzati	27	11
Totale	569	235

Le rettifiche sulle partecipazioni, pari a € 542 milioni, si riferiscono alla svalutazione delle interessenze detenute nelle seguenti società:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Santander Central Hispano	399	80
Fiat S.p.A.	82	72
Hutchinson 3G Italia S.p.A.	16	19
Olivetti S.p.A.	10	19
Idra Partecipazioni S.p.A.	6	-
Enel S.p.A.	4	4
AEM Torino S.p.A.	4	3
Convergenza S.C.A.	4	1
Euromedia Venture Belgique S.A.	2	3
Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	3	1
Praxis Calcolo S.p.A.	2	-
Kiwi II Ventura - Serviços de Consultoria S.A.	2	1
Banca Popolare di Lodi S.c.r.l.	1	6
Metzler International A.G.	1	-
AC.E.GA.S S.p.A.	1	2
ACEA S.p.A.	1	1
Blixer S.p.A.	-	4
Cartiere Fedrigoni S.p.A.	-	2
Davide Campari S.p.A.	-	2
Banca Mediocredito S.p.A.	-	1
Giraglia Immobiliare S.p.A.	-	1
Altre rettifiche	4	2
Totale	542	224

Nell'ambito degli accordi di acquisizione della partecipazione in West Bank S.A., l'ex Cardine Banca concesse ad alcuni azionisti un diritto di vendita (put) delle partecipazioni detenute, ad un prezzo non inferiore a quello fissato per l'acquisto da parte di Cardine Banca del pacchetto di maggioranza della West Bank. In relazione a tali put, SANPAOLO IMI ha iscritto in bilancio impegni per circa € 5 milioni.

Atteso che la partecipazione in West Bank S.A. è stata svalutata per riflettere la diminuzione patrimoniale subita per effetto delle perdite registrate nell'esercizio e che le put sono valutate, in base al criterio del costo, eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore della partecipazione, nel bilancio al 31 dicembre 2002 sono state iscritte rettifiche di valore delle put per complessivi € 5 milioni, in misura proporzionale alla svalutazione della partecipazione.

Le riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (pari a € 8 milioni) si riferiscono a riprese di valore su partecipazioni per € 3 milioni e a riprese di valore su titoli immobilizzati per € 5 milioni.

Variazione del fondo per rischi bancari generali (voce 230)

Come già indicato nella Parte B - Sezione 8 della Nota Integrativa, il Fondo per Rischi Bancari Generali è stato integralmente utilizzato dalla Capogruppo per un ammontare pari a € 358 milioni (inclusivo dell'allocazione dell'avanzo di fusione relativo all'incorporazione di Cardine Banca). L'utilizzo residuo a livello consolidato (€ 6 milioni) riflette le movimentazioni delle controllate.

Tale utilizzo è stato effettuato al fine di fronteggiare l'impatto negativo sull'utile netto delle svalutazioni del portafoglio partecipativo quotato, avendo anche presente l'esigenza di perseguire l'ottimizzazione della fiscalità del Gruppo.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Dividendi e altri proventi (voce 30)	565	397	425
Altri proventi di gestione (voce 70)	422	280	419
Altri oneri di gestione (voce 110)	50	36	56
Proventi straordinari (voce 190)	575	660	701
Oneri straordinari (voce 200)	248	269	288
Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 240)	450	318	517

Dividendi e altri proventi (voce 30)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Su azioni, quote ed altri titoli di capitale		
– dividendi	268	172
– crediti d'imposta	142	91
Su partecipazioni non consolidate integralmente e non valutate al patrimonio netto		
– dividendi	118	102
– crediti d'imposta	37	32
Totale	565	397

Altri proventi di gestione (voce 70)

Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione" (tabella 6.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Recuperi di spese		
– imposta di bollo	180	112
– altre imposte	32	44
– spese legali	25	7
– altri recuperi	78	43
Utili su attività di merchant banking	13	14
Proventi di società informatiche	3	14
Rimborsi per servizi resi a terzi	11	7
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	17	4
Altri proventi su attività di leasing	5	3
Altri proventi	58	32
Totale	422	280

Altri oneri di gestione (voce 110)*Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione" (tabella 6.2 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Canoni passivi di leasing	1	3
Altri oneri per operazioni di leasing	24	16
Oneri di società informatiche	1	8
Perdite su attività di merchant banking	1	3
Altri oneri	23	6
Totale	50	36

Proventi straordinari (voce 190)*Composizione della voce 190 "Proventi straordinari"*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Sopravvenienze attive		
– utilizzo di fondi in eccesso	106	16
– cessione di derivati collegati a partecipazioni (1)	96	-
– altre sopravvenienze attive	107	59
Rimborsi di imposte di competenza esercizi precedenti	21	-
Insussistenze del passivo	6	28
Transazioni vertenze	10	66
Revisione prezzi su transazioni immobiliari e partecipative	10	7
Rimborsi danni per calamità naturali	5	-
Incameramento depositi a risparmio ex Banco di Napoli	22	-
Cessione sportelli	12	-
Plusvalenze realizzate su:		
– partecipazioni (2)	133	280
– interessenze in società consolidate integralmente	16	152
– titoli immobilizzati	5	12
– azioni proprie	-	30
– immobilizzazioni materiali ed immateriali	26	10
Totale	575	660

(1) La voce si riferisce alla cessione di contratti derivati collegati alla partecipazione in Banca Agricola Mantovana, ceduta contestualmente con la contabilizzazione di una perdita di pari ammontare.

(2) Le informazioni di dettaglio sugli utili da realizzo di partecipazioni sono evidenziate nella Parte B – Sezione 3 della Nota Integrativa consolidata.

Oneri straordinari (voce 200)*Composizione della voce 200 "Oneri straordinari"*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
Accantonamenti in materia di previdenza complementare del Banco di Napoli	-	114
Insussistenze dell'attivo	7	18
Transazioni per cause passive	15	6
Ristrutturazioni	25	10
Imposta di registro sentenza IMI - SIR	-	17
Indennità di buonuscita per incentivi all'esodo del personale	31	31
Minusvalenze realizzate su:		
– titoli immobilizzati	3	-
– partecipazioni (1)	96	6
– altre immobilizzazioni finanziarie	4	9
– immobilizzazioni materiali	1	-
Altre sopravvenienze passive	66	58
Totale	248	269

(1) La voce si riferisce alla cessione della partecipazione in Banca Agricola Mantovana, ceduta contestualmente ai contratti derivati collegati alla partecipazione stessa con la contabilizzazione di una sopravvenienza attiva di pari ammontare.

Gli oneri per ristrutturazione includono principalmente gli stanziamenti a fronte della ristrutturazione del comparto esattoriale (€ 13 milioni), nonché lo stanziamento effettuato per riflettere a conto economico gli oneri dell'annunciata cessione di IMIWEB Bank (€ 9 milioni).

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 240)*Composizione della voce 240 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (Provvedimento B.I. 03.08.99)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)
1. Imposte correnti	932	691
2. Variazione delle imposte anticipate	368	-409
3. Variazione delle imposte differite	-850	36
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	450	318

Il tax rate consolidato dell'esercizio 2002 (calcolato come rapporto tra l'utile lordo e le imposte sul reddito del conto economico riclassificato, senza quindi tener conto della variazione del Fondo per rischi bancari generali e dell'utile di terzi) si attesta su un livello del 44,2%, in crescita rispetto all'analogo rapporto evidenziato nel conto economico 2001 pro-forma (25,8%). Si ricorda che il livello di tassazione dell'esercizio 2001 risultava particolarmente contenuto per i seguenti motivi:

- risparmi fiscali conseguenti alla riorganizzazione della struttura del Gruppo;
- recupero in capo ad alcune società controllate di perdite fiscali pregresse per le quali non erano state iscritte le corrispondenti imposte prepagate, in mancanza di uno stabile ripristino della capacità reddituale.

Al netto di queste componenti il tax rate consolidato si sarebbe posizionato a fine esercizio su un livello del 38% circa (tax rate "normalizzato"). Il risultato, più basso rispetto alla mera somma delle aliquote IRPEG ed IRAP (41%), era determinato dalla minor tassazione dei redditi prodotti all'estero, che sopravanzava il maleficio legato all'indeducibilità ai fini IRAP delle spese per il personale delle società italiane.

Il peggioramento rispetto a tale situazione 2001 "normalizzata" è determinato sostanzialmente dai seguenti fenomeni:

- parziale indeducibilità delle svalutazioni di partecipazioni effettuate da alcune controllate (con un maleficio fiscale stimabile in 5 punti sul *tax rate*);
- non completa iscrizione delle prepagate sulle perdite registrate da alcune controllate in un'ottica prudenziale (con un mancato beneficio di 2 punti di *tax rate*).

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Distribuzione territoriale dei proventi

La distribuzione territoriale dei proventi, in funzione della residenza delle società del Gruppo e delle loro filiali, risulta la seguente:

Composizione (tabella 7.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)				31/12/01 (€/mil)			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	7.779	557	357	8.693	6.658	729	629	8.016
Dividendi e altri proventi	539	9	17	565	368	29	-	397
Commissioni attive	2.671	764	32	3.467	2.209	1.072	31	3.312
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-142	42	2	-98	19	84	2	105
Altri proventi di gestione	398	18	6	422	258	21	1	280
Totale proventi	11.245	1.390	414	13.049	9.512	1.935	663	12.110

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI

Compensi

I compensi spettanti agli Amministratori, comprensivi delle componenti variabili, ed ai Sindaci della Capogruppo per le loro funzioni di amministrazione e controllo nella Banca e nelle società controllate sono i seguenti:

Compensi (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Amministratori (*)	8	5	+60,0
Sindaci	1	1	-

() La voce non include € 0,8 milioni percepiti dagli Amministratori per analogo attività svolta presso altre società del Gruppo e riversati dagli stessi alla Capogruppo.*

I dati della tabella includono i compensi degli Amministratori e Sindaci di Cardine Banca S.p.A. per il periodo anteriore alla fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI S.p.A. (1.1.02-31.5.02).

Il dettaglio analitico dei compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali previsto dall'art. 78 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 è riportato nella Nota Integrativa della Capogruppo (Parte D – Altre Informazioni).

Crediti e garanzie rilasciate

Crediti e garanzie rilasciate (tabella 1.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
Amministratori	39	44	-11,4
Sindaci	-	-	n.s.

Gli importi indicati si riferiscono per € 0,1 milioni a crediti erogati e a garanzie rilasciate dal Gruppo agli Amministratori ed ai Sindaci della Capogruppo e per € 38,7 milioni a società e a banche, ivi compresi gli utilizzi su linee di credito concesse a queste ultime, per le quali sussistono situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 136 T.U. in materia bancaria.

Allegati

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL BILANCIO DELL'IMPRESA
ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 10% DEL CAPITALE IN SOCIETÀ
CON AZIONI NON QUOTATE ED IN S.R.L.

NOTE METODOLOGICHE PER LA REDAZIONE DEI CONTI ECONOMICI
E DEGLI STATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI PRO-FORMA
DELL'ESERCIZIO 2001 E DEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2002

PROSPETTI DI DETERMINAZIONE DEI CONTI ECONOMICI
E DEGLI STATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI PRO-FORMA
DELL'ESERCIZIO 2001 E DEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2002

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato

PATRIMONIO NETTO DA BILANCIO

	(€/mil)							
	Capitale sociale	Riserve e utili portati a nuovo	Fondo per rischi bancari generali	Differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto	Utile netto	Patrimonio netto come da bilancio	Azioni proprie in port. della Capogruppo	Patrimonio netto come da riclassificato
Patrimonio netto al 31/12/2001	3.932	2.867	356	118	1.203	8.476	-294	8.182
Destinazione dell'utile 2001								
- a riserve	-	430	-	-	-430	-	-	-
- agli azionisti	-	-	-	-	-773	-773	-	-773
Movimento azioni proprie della Capogruppo								
- incrementi	-	-	-	-	-	-	-403	-403
- utilizzo per fusione con Cardine	-	-	-	-	-	-	678	678
- altri decrementi	-	-	-	-	-	-	19	19
Movimenti tra riserve	-	24	-	-24	-	-	-	-
Fusione con Cardine Banca								
- aumento del capitale sociale	1.212	-	-	-	-	1.212	-	1.212
- variazione delle riserve	-	829	22	-	-	851	-	851
Quota benefici fiscali su fusione Banco Napoli	-	250	-	-	-	250	-	250
Variazione del Fondo per rischi bancari generali	-	-	-364	-	-	-364	-	-364
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta ed altre rettifiche	-	-4	-	-	-	-4	-	-4
Utile netto	-	-	-	-	889	889	-	889
Patrimonio netto al 31/12/2002	5.144	4.396	14	94	889	10.537	-	10.537

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(€/mil)

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Utilizzo di fondi generati dalla gestione	2.391
Dividendi distribuiti	773
Utilizzo del fondo per rischi bancari generali	364
Utilizzo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	97
Utilizzo del fondo rischi ed oneri	730
Utilizzo del fondo rischi su crediti	29
Movimento del patrimonio netto a seguito della fusione	394
Differenze di cambio da conversione del patrimonio netto delle società incluse nell'area di consolidamento ed altre rettifiche	4

Incremento dei fondi impiegati	2.961
Cassa e disponibilità presso banche centrali	234
Crediti verso clientela	2.360
Azioni proprie	3
Immobilizzazioni immateriali	238
Altre voci dell'attivo	126

Decremento dei fondi raccolti	12.485
Debiti verso banche	12.026
Patrimonio di terzi	459

Totale	17.837
---------------	---------------

(€/mil)

FONDI GENERATI E RACCOLTI

Fondi generati dalla gestione	3.413
Utile netto	889
Quota benefici fiscali su fusione Banco di Napoli	250
Accantonamento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	103
Rettifiche (al netto delle riprese) di valore sui crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	569
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	261
Accantonamenti al fondo rischi su crediti	27
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	294
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	276
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	561
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e patrimonio netto	183
Incremento dei fondi raccolti	3.692
Debiti verso clientela e rappresentati da titoli	2.246
Passività subordinate	784
Altre voci del passivo	662
Decremento dei fondi impiegati	10.732
Crediti verso banche	4.436
Titoli non immobilizzati	4.866
Partecipazioni	295
Titoli immobilizzati	1.067
Immobilizzazioni materiali	38
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	30
Totale	17.837

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL BILANCIO DELL'IMPRESA ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

	(€/mil)				
	Utile netto	Capitale e riserve	Patrimonio netto	Fondi rischi su crediti	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	764	9.192	9.956	-	9.956
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	730	12.035	12.765	194	12.959
Rettifiche di consolidamento:					
- valore di carico di partecipazioni consolidate integralmente	-	-9.139	-9.139	-	-9.139
- dividendi di società consolidate	-1.149	298	-851	-	-851
- ammortamento differenze positive di cons. e pat. netto	-183	-298	-481	-	-481
- compensazione differenze positive di cons. e pat. netto	-	-1.326	-1.326	-	-1.326
- storno utili da cessioni di partecipazioni	23	-1.427	-1.404	-	-1.404
- valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	137	94	231	-	231
- svalutazioni di partecipazioni	353	-	353	-	353
- quote soci di minoranza	-43	-291	-334	-	-334
- storno fondi rischi su crediti	59	64	123	-123	-
- adeguamento ai principi contabili di Gruppo	53	-53	-	-	-
- storno ammortamento disavanzo di fusione BdN	155	-	155	-	155
- quota benefici fiscali su fusione Banco Napoli	-	250	250	-	-
- storno svalutazione di partecipazioni effettuate per motivi fiscali in esercizi precedenti	-	229	229	-	229
- altre rettifiche	-10	20	10	-	10
BILANCIO CONSOLIDATO	889	9.648	10.537	71	10.608

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2002 SUPERIORI AL 10%
DEL CAPITALE RAPPRESENTATO DA AZIONI CON DIRITTO DI VOTO IN SOCIETA'
CON AZIONI NON QUOTATE O DA QUOTE DI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
(DELIBERA CONSOB N. 11715 DEL 24/11/98) (1)**

Denominazione	Partecipante	Quota %
Abruzzo Capital S.p.A.	Banca Popolare dell'Adriatico	16,90
Agricola del Varano S.r.l.	Banca Agricola di Cerea	26,58
Agricola Favorita S.r.l.	Banca Agricola di Cerea	99,32
Alilaguna S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	80,00
Banque Galliere S.A. (in liq.)	Cassa di Risparmio Bologna	17,50
Beato Edoardo Materiali Ferrosi S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	50,00
Biessefin S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	36,10
Calitri Denim Industries S.p.A.	Isveimer (in liq.)	14,29
Calzaturificio Novella	Cassa di Risparmio Venezia	45,00
Calzaturificio Zampieri	Cassa di Risparmio Venezia	25,00
Celeasing S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Cen. Ser. Centro Servizi S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	11,60
Centro S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	100,00
Chateau Bolides S. a r.l.	Immobiliare 21	49,00
Cifrali 8 (in liq.)	Banque Sanpaolo	18,30
Cifrali 9	Banque Sanpaolo	14,09
Cive S.p.A.	Sanpaolo IMI	68,97
Crif S.p.A.	Invesp	5,05
	Sanpaolo IMI	5,05
		10,10
Dulevo S.p.A. (fallita)	Sanpaolo IMI	16,30
Efrem S.r.l.	Servizi	20,00
Elvetia Edile S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Emporium S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	51,27
Esped Spedizioni S.r.l.	Banca Agricola di Cerea	29,80
Evoluzione 94 S.p.A.	Sanpaolo IMI	5,99
	Cassa di Risparmio Bologna	2,55
	Cassa di Risparmio Gorizia	1,67
	Cassa di Risparmio Udine e Pordenone	0,30
		10,51
Fata Group S.r.l.	IMI Investimenti	13,17
Fides S.p.A. (fallita)	Isveimer (in liq.)	20,00
Fin. Tess. S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	98,00
Finlombarda Leasing S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	14,00
Finplozner S.p.A.	Cassa di Risparmio Udine e Pordenone	25,00
Fly United Spedizioni Internazionali S.r.l.	Banca Agricola di Cerea	20,22
Fonti di Gaverina	Sanpaolo IMI	66,62
Four C S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	100,00

Denominazione	Partecipante	Quota %
Fratelli Comunello S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	50,00
Gerard H Polderman S.r.l.	Banca Agricola di Cerea	100,00
Giraglia Immobiliare S.p.A.	Sanpaolo IMI	17,15
Guinness Peat Aviation ATR Ltd	Sanpaolo IMI Bank Ireland	12,50
I Guardi	Cassa di Risparmio Venezia	56,00
IAM Piaggio S.p.A.	Sanpaolo IMI	9,68
	Banca Fideuram	3,74
		13,42
Idra Partecipazioni S.p.A.	Ldv Holding	11,56
Immobiliare dell'Isola Cattaneo S.p.A.	Sanpaolo IMI	48,57
Immobiliare Femar S.p.A.	Banca Agricola di Cerea	38,57
Immobiliare Meduna S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	40,00
Immobiliare Peonia Rosa S.r.l.	Sanpaolo IMI	47,00
Immobiliare San Giuliano S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	50,00
Immobiliare Santa Caterina S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Impianti S.r.l. (in liq.)	Sanpaolo IMI	14,16
Integrated Shipping Company S.p.A.	Sanpaolo IMI	100,00
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa S.p.A.	Sanpaolo IMI	12,12
	Banca Fideuram	0,34
		12,46
Isveimer S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	65,22
	Banca Popolare dell'Adriatico	0,17
		65,39
Italpower S.p.A. (in liq.)	IMI Investimenti	15,00
Ittica Ugento S.p.A.	Sanpaolo IMI	26,96
Kall Kwik Italia S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo Leasint	15,00
Kish Receivables Co.	Tobuk	20,83
Kyle Receivables Co.	Tushingam	11,11
La Compagnia Finanziaria S.p.A.	Sanpaolo IMI	12,09
La Promessa S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	100,00
Lillo S.p.A.	Sanpaolo IMI	50,00
Lima - Lto S.p.A.	Cassa di Risparmio Gorizia	95,50
Lingotto S.p.A.	CSP Investimenti	15,65
Loseri S.p.A.	Sanpaolo IMI	18,40
Loop S.p.A.	Sanpaolo Leasint	19,79
Marche Capital S.p.A.	Banca Popolare dell'Adriatico	11,99
Metalgalante S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	40,00
Mirano Costruzioni	Cassa di Risparmio Venezia	100,00
Pantecna S.p.A. (fallita)	Sanpaolo IMI	15,50
Pharmacom S.r.l.	Farbanca	17,00
Pila 2000 S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	37,19
Pragma S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Print S.r.l.	Banca Popolare dell'Adriatico	100,00

Denominazione	Partecipante	Quota %
Raco S.p.A.	Ldv Holding	12,30
S.A. Imm. De Construction de Monteclin (in liq.)	Banque Sanpaolo	11,30
S.T.C. Servizio Trasporti Combinati S.p.A.	Sanpaolo IMI	100,00
Sago S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	26,67
Sazic S. a r.l.	Société Fonciere d'Investissement Société Immobiliere d'Investissement	99,00 1,00
		100,00
SCI Balcons Sainte Marie	Banque Sanpaolo	17,95
SCI Boissy Griselle 7	Société Fonciere d'Investissement Société Immobiliere d'Investissement	99,00 1,00
		100,00
SCI Boissy RER 5	Société Fonciere d'Investissement	90,00
SCI Boissy RER 8	Société Fonciere d'Investissement Société Immobiliere d'Investissement	99,00 1,00
		100,00
SCI Boissy Saint Leger 94	Société Fonciere d'Investissement Société Immobiliere d'Investissement	99,00 1,00
		100,00
SCI La Source de Saint Hilarie (in liq.)	Société Immobiliere d'Investissement	98,00
SCI Le Chevalier	Société Immobiliere d'Investissement Société Fonciere d'Investissement	99,00 1,00
		100,00
SCI Le Clos de Noyer (in liq.)	Banque Sanpaolo	15,00
Serit S.p.A. - Servizi Riscoss. Imposte e Tesoreria (in liq.)	Sanpaolo IMI	18,64
Servizi Interbancari S.p.A.	Sanpaolo IMI	11,16
Soa Nordest S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	15,00
Società Capua Group Imbottigliamento Bevande Gassate S.p.A.	Sanpaolo IMI	100,00
Società Manifattura del Piave S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	38,52
Società per la Gestione di Attività S.p.A. - S.g.a.	Sanpaolo IMI	100,00
Sofimer S.p.A.	Isveimer (in liq.)	20,00
Sosib Industriale e Commerciale S.r.l.	Sanpaolo IMI	60,00
SSB - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Sanpaolo IMI Banca Fideuram	15,54 0,02
		15,56
Società Trasporto Telematico S.p.A.	Cardine Finanziaria	15,73
Société Fonciere Joseph Vallot S.A.	Société Fonciere d'Investissement	100,00
Sogepi et Cie Le Fournas S.n.c. (in liq.)	Banque Sanpaolo	12,50
Sviluppo Finanza Mobiliare S.p.A.	Sanpaolo IMI	10,87
Tecnoalimenti S.c.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	20,00
Tecnobiomedica S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	26,22
Tecnocittà S.r.l.	Sanpaolo IMI	12,00
Tecnofarmaci S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	20,50
Tecnogen	Sanpaolo IMI	29,96

Denominazione	Partecipante	Quota %
Tecnotessile S.r.l. (2)	Sanpaolo IMI	40,00
Torsyl S.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI International	15,79
Zwalen & Mayr S.A.	Sanpaolo IMI International	12,96

(1) Nell'elenco non sono comprese le partecipazioni già esposte nella "Parte B – Sezione 3" della Nota Integrativa consolidata.

(2) Partecipazioni derivanti dalle operazioni di cui alla Legge 25 ottobre 1968, n. 1089 (Fondo Ricerca Applicata).

NOTE METODOLOGICHE PER LA REDAZIONE DEI CONTI ECONOMICI E DEGLI STATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2001 E DEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2002

Stante la significatività degli effetti patrimoniali ed economici derivanti dal consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine, avvenuto per la prima volta nei conti al 30 giugno 2002, al fine di consentire la comparabilità delle risultanze contabili su basi omogenee, i conti riferiti allo scorso esercizio sono forniti in una versione pro-forma, redatta ipotizzando convenzionalmente la fusione con Cardine Banca in data 1° gennaio 2001. Gli stessi conti pro-forma suppongono anche il consolidamento proporzionale dal 1° gennaio 2001 della società slovena Banka Koper. Inoltre, poichè la trimestrale consolidata del Gruppo SANPAOLO IMI al 31 marzo 2002 è stata pubblicata con riferimento ai conti del Gruppo SANPAOLO IMI *stand alone*, si è proceduto in questa sede alla ricostruzione pro-forma anche delle risultanze del primo trimestre 2002 per includervi l'ex Gruppo Cardine.

Sotto il profilo metodologico, a base della predisposizione delle versioni pro-forma 2001 sono state utilizzate le rendicontazioni consolidate *stand alone* del Gruppo SANPAOLO IMI (colonna "a" degli allegati prospetti) e dell'ex Gruppo Cardine (colonna "b" degli allegati prospetti) alle rispettive date. In particolare, i dati dell'ex Gruppo Cardine relativi ai primi tre trimestri 2001 sono stati opportunamente rettificati secondo criteri coerenti con l'impostazione assunta dallo stesso Gruppo in sede di bilancio di fine anno relativamente agli effetti connessi alla vicenda della agevolazione tributaria prevista dal Decreto Legislativo n. 153 del 17.5.99 (Legge Ciampi). In particolare le imposte sono state rideterminate senza tener conto dell'agevolazione in questione e sono stati inoltre effettuati accantonamenti volti a neutralizzare i benefici pregressi della stessa legge. Inoltre i dati dell'ex Gruppo Cardine sono stati rettificati per tener conto dello storno della componente straordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, dovuta al cambiamento di principio valutativo sul portafoglio titoli non immobilizzato effettuato nello scorso esercizio ed imputabile per competenza all'esercizio 2000.

Per la redazione dell'aggregato pro-forma si è quindi proceduto ad apportare le seguenti rettifiche per tener conto, in via convenzionale:

- dell'acquisto all'1.1.2001 (colonna "c" degli allegati prospetti riclassificati e "c" di quelli ufficiali) da parte di SANPAOLO IMI di azioni proprie fino al raggiungimento del quantitativo effettivamente utilizzato al servizio del concambio. È stato convenzionalmente simulato che l'acquisto sia fronteggiato da provvista, con la conseguente rilevazione dei relativi effetti economici;
- degli effetti propri della fusione (colonna "d" degli allegati prospetti riclassificati e "c" di quelli ufficiali). In particolare si è convenzionalmente proceduto all'annullamento della partecipazione in Cardine Banca detenuta da SANPAOLO IMI sulla base della percentuale di interessenza e del valore di libro effettivamente annullati in sede di fusione. Il suddetto annullamento è avvenuto alle diverse date in contropartita della corrispondente frazione del patrimonio netto di Cardine Banca, escluso l'utile in formazione. Come effettivamente avvenuto in sede di fusione, il disavanzo così determinato è stato attribuito alla voce "partecipazioni", venendo così a generare una differenza positiva di consolidamento di cui è stata riflessa in conto economico la relativa quota di ammortamento;
- di altre rettifiche (colonna "e" degli allegati prospetti riclassificati e "c" di quelli ufficiali) finalizzate all'elisione delle partite intercorrenti fra i due Gruppi, nonché all'allineamento ad omogenei principi contabili, prevedendo: 1) la determinazione per l'ex Gruppo Cardine della riserva da attualizzazione dei crediti problematici e delle minusvalenze latenti sul portafoglio titoli immobilizzati che, al netto dei relativi effetti fiscali, sono state imputate a rettifica del patrimonio di primo consolidamento; 2) la compensazione, per i valori presenti nei bilanci trimestrali del 2001 dell'ex Gruppo Cardine, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative; conseguentemente si è proceduto alla modifica della relativa quota di ammortamento imputata al conto economico;
- del contributo per l'esercizio 2001 del consolidamento proporzionale di Banka Koper (colonna "f" degli allegati prospetti riclassificati e "d" di quelli ufficiali).

Degli importi delle rettifiche effettuate in sede di redazione delle situazioni pro-forma è data evidenza nelle note di dettaglio riportate negli allegati prospetti.

Per quel che riguarda, infine, la predisposizione del pro-forma al 31 marzo 2002, l'aggregato dei bilanci *stand alone* dei Gruppi SANPAOLO IMI e Cardine è stato rettificato per tener conto: 1) dell'elisione delle partite intercompany (colonna "c" degli allegati prospetti), 2) dell'allineamento ad omogenei principi contabili (colonna "d" degli allegati prospetti) con riguardo alla attualizzazione dei crediti problematici e alla valutazione del portafoglio titoli immobilizzati, al netto dei relativi effetti fiscali; 3) delle rettifiche necessarie per riflettere sul patrimonio netto e sulle differenze positive di consolidamento gli effetti contabili propri dell'avvenuta fusione con decorrenza contabile retroattiva (1.1.2002) (colonna "e" degli allegati prospetti).

Si ricorda, infine, che le suddette risultanze pro-forma non sono oggetto di revisione contabile.

Prospetti di determinazione dei conti economici
e degli stati patrimoniali consolidati
pro-forma dell'esercizio 2001
e del primo trimestre del 2002

PRIMO TRIMESTRE DEL 2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
MARGINE DI INTERESSE	726	275	-6 (2)	-	-	2	997
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	653	101	-	-	-	2	756
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	65	7	-	-	-	-	72
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	59	1	-	-	-	-	60
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.503	384	-6	-	-	4	1.885
Spese amministrative	-873	-253	-	-	-	-4	-1.130
- spese per il personale	-555	-150	-	-	-	-3	-708
- altre spese amministrative	-268	-90	-	-	-	-1	-359
- imposte indirette e tasse	-50	-13	-	-	-	-	-63
Altri proventi netti	54	27	-	-	-	3	84
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-80	-21	-	-	-	-1	-102
RISULTATO DI GESTIONE	604	137	-6	-	-	2	737
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-33	-7	-	-1 (3)	4 (4)	-2	-39
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-101	-42	-	-	-	-1	-144
UTILE ORDINARIO	470	88	-6	-1	4	-1	554
Proventi straordinari netti	73	6	-	-	-	-	79
UTILE LORDO	543	94	-6	-1	4	-1	633
Imposte sul reddito del periodo	-195	-49	2 (2)	-	-	-	-242
Variazione fondo rischi bancari generali	2	-2	-	-	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-23	-1	-	-	-	-	-24
UTILE NETTO	327	42	-4	-1	4	-1	367

(1) I dati del primo trimestre 2001 del Gruppo Cardine sono stati ricostruiti secondo criteri coerenti con le impostazioni assunte in sede di Bilancio 2001.

(2) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio ed il relativo effetto fiscale.

(3) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dalla allocazione del disavanzo di fusione.

(4) La rettifica riguarda la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuate dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione).

31/3/2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
ATTIVO							
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	507	179	-	-	-	23	709
Crediti	117.966	27.096	-	-	-170	377	145.269
- crediti verso banche	21.382	2.032	-	-	-55 (4)	75	23.434
- crediti verso clientela	96.584	25.064	-	-	-115 (4)(5)	302	121.835
Titoli non immobilizzati	19.283	5.283	-	-	-	146	24.712
Immobilizzazioni	12.197	2.484	-	-105	-36	34	14.574
- titoli immobilizzati	5.746	1.318	-	-	-36 (6)	-	7.028
- partecipazioni	4.313	289	-	-105 (3)	-	14	4.511
- immobilizzazioni immateriali	356	68	-	-	-	2	426
- immobilizzazioni materiali	1.782	809	-	-	-	18	2.609
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	966	227	-	41 (3)	-145 (7)	78	1.167
Altre voci dell'attivo	23.452	2.089	-	-	48 (5)(6)	22	25.611
Totale attivo	174.371	37.358	-	-64	-303	680	212.042
PASSIVO							
Debiti	135.464	30.033	450	-	-76	633	166.504
- debiti verso banche	30.679	6.265	-	-	-76 (4)	20	36.888
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	104.785	23.768	450 (2)	-	-	613	129.616
Fondi	4.857	970	-2	-	-	15	5.840
- fondo imposte e tasse	1.432	298	-2 (2)	-	-	2	1.730
- fondo trattamento di fine rapporto	753	216	-	-	-	-	969
- fondo rischi e oneri diversi	1.553	165	-	-	-	13	1.731
- fondo di quiescenza	1.119	291	-	-	-	-	1.410
Altre voci del passivo	20.077	2.555	6 (2)	-	-	33	22.671
Passività subordinate	5.148	217	-	-	-	-	5.365
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	736	105	-	-	-	-	841
Patrimonio netto	8.089	3.478	-454 (2)	-64 (3)	-227 (5)(6)(7)	-1	10.821
Totale passivo	174.371	37.358	-	-64	-303	680	212.042

(1) I dati al 31 marzo 2001 del Gruppo Cardine sono stati ricostruiti secondo criteri coerenti con le impostazioni assunte in sede di Bilancio 2001.

(2) La rettifica riflette l'acquisto (e il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

(3) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione del patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (41 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo, è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(4) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 31 marzo 2001 (55 milioni di euro di crediti verso banche, 21 milioni di euro di crediti verso clientela e 76 milioni di euro di debiti verso banche).

(5) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(6) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(7) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 31 marzo 2001.

PRIMO SEMESTRE DEL 2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
MARGINE DI INTERESSE	1.423	586	-11 (5)	-	-	4	2.002
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.329	221	-	-	-	4	1.554
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	138	15	-	-	-	-	153
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	144	17	-	-	-	-	161
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.034	839	-11	-	-	8	3.870
Spese amministrative	-1.784	-516	-	-	-	-8	-2.308
- spese per il personale	-1.116	-331	-	-	-	-5	-1.452
- altre spese amministrative	-563	-151	-	-	-	-3	-717
- imposte indirette e tasse	-105	-34	-	-	-	-	-139
Altri proventi netti	123	57	-	-	-	6	186
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-173	-38	-	-	-	-2	-213
RISULTATO DI GESTIONE	1.200	342	-11	-	-	4	1.535
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-69	-14	-	-2 (6)	9 (7)	-4	-80
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-251	-118 (2)	-	-	-	-3	-372
UTILE ORDINARIO	880	210	-11	-2	9	-3	1.083
Proventi straordinari netti	177	32 (3)	-	-	-	-	209
UTILE LORDO	1.057	242	-11	-2	9	-3	1.292
Imposte sul reddito del periodo	-315	-120 (4)	4 (5)	-	-	1	-430
Variazione fondo rischi bancari generali	4	-3	-	-	-	-	1
Utile di pertinenza di terzi	-58	-2	-	-	-	-	-60
UTILE NETTO	688	117	-7	-2	9	-2	803

- (1) I dati del primo semestre del 2001 approvati dagli Organi di Cardine Banca sono stati rettificati come specificato nelle successive note di dettaglio.
- (2) La voce è stata incrementata di 18 milioni di euro per riflettere il pro-quota (1/2) degli accantonamenti di fine anno per gli effetti pregressi della Legge Ciampi.
- (3) La voce è stata diminuita per riflettere lo storno della componente straordinaria dovuta al cambiamento di principio valutativo sui titoli non immobilizzati imputabile all'esercizio precedente (12 milioni di euro).
- (4) La voce è stata aumentata per tener conto dell'effetto fiscale (5 milioni di euro) relativo alla nota (3), nonché dell'eliminazione del beneficio di cui alla Legge Ciampi (15 milioni di euro).
- (5) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio ed il relativo effetto fiscale.
- (6) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dall'allocazione del disavanzo di fusione.
- (7) La rettifica riguarda la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuate dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione).

30/6/2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
ATTIVO							
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	478	192	-	-	-	18	688
Crediti	117.097	28.702	-	-	-238	396	145.957
- crediti verso banche	18.717	2.650	-	-	-118 (7)	91	21.340
- crediti verso clientela	98.380	26.052	-	-	-120 (7)(8)	305	124.617
Titoli non immobilizzati	21.777	6.091	-	-	-	161	28.029
Immobilizzazioni	11.000	1.857	-	-105	-36	34	12.750
- titoli immobilizzati	4.615	707	-	-	-36 (9)	-	5.286
- partecipazioni	4.240	284	-	-105 (6)	-	14	4.433
- immobilizzazioni immateriali	377	70	-	-	-	2	449
- immobilizzazioni materiali	1.768	796	-	-	-	18	2.582
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.064	221	-	40 (6)	-141 (10)	76	1.260
Altre voci dell'attivo	22.626	2.174	-	-	48 (8)(9)	23	24.871
Totale attivo	174.042	39.237	-	-65	-367	708	213.555
PASSIVO							
Debiti	136.156	32.335	450	-	-144	659	169.456
- debiti verso banche	31.032	7.714	-	-	-144 (7)	27	38.629
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	105.124	24.621	450 (5)	-	-	632	130.827
Fondi	4.241	856	-4	-	-	15	5.108
- fondo imposte e tasse	864	168 (2)	-4 (5)	-	-	1	1.029
- fondo trattamento di fine rapporto	758	221	-	-	-	-	979
- fondo rischi e oneri diversi	1.509	177 (3)	-	-	-	14	1.700
- fondo di quiescenza	1.110	290	-	-	-	-	1.400
Altre voci del passivo	20.062	2.305	11 (5)	-	-	36	22.414
Passività subordinate	5.178	223	-	-	-	-	5.401
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	737	94	-	-	-	-	831
Patrimonio netto	7.668	3.424 (4)	-457 (5)	-65 (6)	-223 (8)(9)(10)	-2	10.345
Totale passivo	174.042	39.237	-	-65	-367	708	213.555

(1) I dati al 30 giugno 2001 approvati dagli Organi di Cardine Banca sono stati rettificati come specificato nelle successive note di dettaglio.

(2) La voce è stata aumentata per tener conto dell'eliminazione del beneficio di cui alla Legge Ciampi (15 milioni di euro).

(3) La voce è stata incrementata di 18 milioni di euro per riflettere il pro-quota (1/2) degli accantonamenti di fine anno per gli effetti pregressi della Legge Ciampi.

(4) Il patrimonio è stato ridotto per effetto delle rettifiche operate sul conto economico.

(5) La rettifica riflette l'acquisto (ed il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

(6) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione del patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (40 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo, è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(7) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 30 giugno 2001 (118 milioni di euro di crediti verso banche, 26 milioni di euro di crediti verso clientela e 144 milioni di euro di debiti verso banche).

(8) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(9) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(10) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 30 giugno 2001.

PRIMI NOVE MESI DEL 2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
MARGINE DI INTERESSE	2.091	878	-17 (2)	-	-	6	2.958
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.952	321	-	-	-	7	2.280
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	173	-15	-	-	-	1	159
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	153	15	-	-	-	-	168
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.369	1.199	-17	-	-	14	5.565
Spese amministrative	-2.655	-745	-	-	-	-13	-3.413
- spese per il personale	-1.654	-473	-	-	-	-8	-2.135
- altre spese amministrative	-847	-223	-	-	-	-5	-1.075
- imposte indirette e tasse	-154	-49	-	-	-	-	-203
Altri proventi netti	179	86	-	-	-	10	275
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-273	-58	-	-	-	-2	-333
RISULTATO DI GESTIONE	1.620	482	-17	-	-	9	2.094
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-105	-21	-	-3 (3)	13 (4)	-6	-122
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-390	-168	-	-	-	-6	-564
UTILE ORDINARIO	1.125	293	-17	-3	13	-3	1.408
Proventi straordinari netti	348	28	-	-	-	-	376
UTILE LORDO	1.473	321	-17	-3	13	-3	1.784
Imposte sul reddito del periodo	-369	-161	7 (2)	-	-	-	-523
Variazione fondo rischi bancari generali	3	-3	-	-	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-114	-4	-	-	-	-	-118
UTILE NETTO	993	153	-10	-3	13	-3	1.143

(1) I dati dei primi nove mesi 2001 del Gruppo Cardine sono stati ricostruiti secondo criteri coerenti con le impostazioni assunte in sede di Bilancio 2001.

(2) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio ed il relativo effetto fiscale.

(3) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dall'allocazione del disavanzo di fusione.

(4) La rettifica riguarda la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuate dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione).

30/9/2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
ATTIVO							
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	505	187	-	-	-	18	710
Crediti	114.999	29.597	-	-	-317	395	144.674
- crediti verso banche	19.261	3.539	-	-	-202 (4)	83	22.681
- crediti verso clientela	95.738	26.058	-	-	-115 (4)(5)	312	121.993
Titoli non immobilizzati	17.869	5.682	-	-	-	173	23.724
Immobilizzazioni	10.813	1.913	-	-105	-36	35	12.620
- titoli immobilizzati	4.321	710	-	-	-36 (6)	-	4.995
- partecipazioni	4.383	328	-	-105 (3)	-	15	4.621
- immobilizzazioni immateriali	368	72	-	-	-	2	442
- immobilizzazioni materiali	1.741	803	-	-	-	18	2.562
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.068	216	-	39 (3)	-137 (7)	74	1.260
Altre voci dell'attivo	21.665	2.029	-	-	48 (5)(6)	21	23.763
Totale attivo	166.919	39.624	-	-66	-442	716	206.751
PASSIVO							
Debiti	130.537	32.726	450	-	-223	672	164.162
- debiti verso banche	27.359	7.625	-	-	-223 (4)	28	34.789
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	103.178	25.101	450 (2)	-	-	644	129.373
Fondi	3.012	924	-7	-	-	16	3.945
- fondo imposte e tasse	793	240	-7 (2)	-	-	1	1.027
- fondo trattamento di fine rapporto	745	221	-	-	-	-	966
- fondo rischi e oneri diversi	1.433	168	-	-	-	15	1.616
- fondo di quiescenza	41	295	-	-	-	-	336
Altre voci del passivo	19.213	2.208	17 (2)	-	-	31	21.469
Passività subordinate	5.400	221	-	-	-	-	5.621
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	787	95	-	-	-	-	882
Patrimonio netto	7.970	3.450	-460 (2)	-66 (3)	-219 (5)(6)(7)	-3	10.672
Totale passivo	166.919	39.624	-	-66	-442	716	206.751

(1) I dati al 30 settembre 2001 del Gruppo Cardine sono stati ricostruiti secondo criteri coerenti con le impostazioni assunte in sede di Bilancio 2001.

(2) La rettifica riflette l'acquisto (ed il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

(3) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione del patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (39 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo, è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(4) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 30 settembre 2001 (202 milioni di euro di crediti verso banche, 21 milioni di euro di crediti verso clientela e 223 milioni di euro di debiti verso banche).

(5) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(6) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(7) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 30 settembre 2001.

ESERCIZIO 2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
MARGINE DI INTERESSE	2.788	1.186	-22 (4)	-	-	7	3.959
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	439	-	-	-	9	3.056
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	274	25	-	-	-	1	300
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	207	21	-	-	-	-	228
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.877	1.671	-22	-	-	17	7.543
Spese amministrative	-3.600	-1.029	-	-	-	-18	-4.647
- spese per il personale	-2.221	-630	-	-	-	-11	-2.862
- altre spese amministrative	-1.180	-332	-	-	-	-7	-1.519
- imposte indirette e tasse	-199	-67	-	-	-	-	-266
Altri proventi netti	234	107	-	-	-	12	353
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-393	-83	-	-	-	-3	-479
RISULTATO DI GESTIONE	2.118	666	-22	-	-	8	2.770
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-150	-28	-	-4 (5)	18 (6)	-8	-172
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-263	-	-	-	-7	-1.007
UTILE ORDINARIO	1.231	375	-22	-4	18	-7	1.591
Proventi straordinari netti	392	22 (2)	-	-	-	-	414
UTILE LORDO	1.623	397	-22	-4	18	-7	2.005
Imposte sul reddito del periodo	-318	-209 (3)	9 (4)	-	-	1	-517
Variazione fondo rischi bancari generali	-1	-5	-	-	-	-	-6
Utile di pertinenza di terzi	-101	-5	-	-	-	-	-106
UTILE NETTO	1.203	178	-13	-4	18	-6	1.376

(1) I dati dell'esercizio 2001 approvati dagli Organi di Cardine Banca sono stati rettificati come specificato nelle successive note di dettaglio.

(2) La voce è stata diminuita per riflettere lo storno della componente straordinaria dovuta al cambiamento di principio valutativo sui titoli non immobilizzati imputabile all'esercizio precedente (12 milioni di euro).

(3) La voce è stata diminuita per riflettere l'effetto fiscale (5 milioni di euro) relativo alla nota (2).

(4) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio ed il relativo effetto fiscale.

(5) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dall'allocazione del disavanzo di fusione.

(6) La rettifica riguarda la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuate dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione).

31/12/2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
ATTIVO							
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	331	-	-	-	23	1.172
Crediti	118.627	32.686	-	-	-397	430	151.346
- crediti verso banche	21.571	5.053	-	-	-282 (3)	94	26.436
- crediti verso clientela	97.056	27.633	-	-	-115 (3)(4)	336	124.910
Titoli non immobilizzati	18.819	5.561	-	-	-	177	24.557
Immobilizzazioni	10.098	1.932	-	-105	-36	-	11.889
- titoli immobilizzati	3.308	714	-	-	-36 (5)	-	3.986
- partecipazioni	4.697	327	-	-105 (2)	-	-21	4.898
- immobilizzazioni immateriali	367	75	-	-	-	2	444
- immobilizzazioni materiali	1.726	816	-	-	-	19	2.561
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.053	212	-	38 (2)	-132 (6)	72	1.243
Altre voci dell'attivo	20.776	2.334	-	-	48 (4)(5)	62	23.220
Totale attivo	170.191	43.056	-	-67	-517	764	213.427
PASSIVO							
Debiti	134.706	35.717	445	-	-303	720	171.285
- debiti verso banche	27.922	8.834	-	-	-303 (3)	29	36.482
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	26.883	445 (1)	-	-	691	134.803
Fondi	3.246	1.024	-9	-	-	17	4.278
- fondo imposte e tasse	901	326	-9 (1)	-	-	1	1.219
- fondo trattamento di fine rapporto	734	221	-	-	-	-	955
- fondo rischi e oneri diversi	1.568	177	-	-	-	16	1.761
- fondo di quiescenza	43	300	-	-	-	-	343
Altre voci del passivo	17.752	2.502	22 (1)	-	-	33	20.309
Passività subordinate	5.607	222	-	-	-	-	5.829
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	698	95	-	-	-	-	793
Patrimonio netto	8.182	3.496	-458 (1)	-67 (2)	-214 (4)(5)(6)	-6	10.933
Totale passivo	170.191	43.056	-	-67	-517	764	213.427

(1) La rettifica riflette l'acquisto (ed il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

(2) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione del patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (38 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo, è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(3) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 31 dicembre 2001 (282 milioni di euro di crediti verso banche, 21 milioni di euro di crediti verso clientela e 303 milioni di euro di debiti verso banche).

(4) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(5) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(6) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 31 dicembre 2001.

PRIMO TRIMESTRE DEL 2002: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Elisioni infragruppo (c)	Allineamento a omogenei principi contabili (d)	Altre rettifiche (e)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (f)=(a+b+c+d+e)
MARGINE DI INTERESSE	632	295	-	-	-	927
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	591	106	-	-	-	697
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	89	-5	-	-	-	84
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	44	5	-	-	-	49
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.356	401	-	-	-	1.757
Spese amministrative	-870	-250	-	-	-	-1.120
- spese per il personale	-544	-155	-	-	-	-699
- altre spese amministrative	-279	-80	-	-	-	-359
- imposte indirette e tasse	-47	-15	-	-	-	-62
Altri proventi netti	57	21	-	-	-	78
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-92	-19	-	-	-	-111
RISULTATO DI GESTIONE	451	153	-	-	-	604
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-41	-7	-	-	7 (3)	-41
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-123	-39	-	6 (1)	-	-156
UTILE ORDINARIO	287	107	-	6	7	407
Proventi straordinari netti	55	1	-	-	-	56
UTILE LORDO	342	108	-	6	7	463
Imposte sul reddito del periodo	-119	-51	-	-2 (2)	-	-172
Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-12	-2	-	-	-	-14
UTILE NETTO	211	55	-	4	7	277

(1) La rettifica riflette la ripresa di valore dei crediti problematici a seguito dell'applicazione del criterio dell'attualizzazione.

(2) Si tratta dell'effetto fiscale della citata ripresa di valore.

(3) La rettifica riflette lo storno della quota di ammortamento delle differenze positive di consolidamento eccedente rispetto a quella ricalcolata a seguito della fusione.

31/3/2002: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Elisioni infragrappo (c)	Allineamento a omogenei principi contabili (d)	Altre rettifiche (e)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (f)=(a+b+c+d+e)
ATTIVO						
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	998	456	-	-	-	1.454
Crediti	115.858	32.155	-648 (1)	-92	-	147.273
- crediti verso banche	17.669	3.952	-432	-	-	21.189
- crediti verso clientela	98.189	28.203	-216	-92 (2)	-	126.084
Titoli non immobilizzati	20.183	5.474	-	-	-	25.657
Immobilizzazioni	9.937	1.936	-	-36	-105	11.732
- titoli immobilizzati	3.250	717	-	-36 (3)	-	3.931
- partecipazioni	4.616	326	-	-	-105 (4)	4.837
- immobilizzazioni immateriali	351	75	-	-	-	426
- immobilizzazioni materiali	1.720	818	-	-	-	2.538
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.105	204	-	-	-189 (5)	1.120
Altre voci dell'attivo	19.652	3.418	-	46 (2)(3)	-	23.116
Totale attivo	167.733	43.643	-648	-82	-294	210.352
PASSIVO						
Debiti	133.842	35.166	-648	-	-	168.360
- debiti verso banche	24.881	8.710	-648 (1)	-	-	32.943
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	108.961	26.456	-	-	-	135.417
Fondi	3.399	1.166	-	-	-	4.565
- fondo imposte e tasse	1.011	381	-	-	-	1.392
- fondo trattamento di fine rapporto	751	242	-	-	-	993
- fondo rischi e oneri diversi	1.595	215	-	-	-	1.810
- fondo di quiescenza	42	328	-	-	-	370
Altre voci del passivo	16.077	3.463	-	-	71 (6)	19.611
Passività subordinate	5.569	224	-	-	-	5.793
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	708	89	-	-	-	797
Patrimonio netto	8.138	3.535	-	-82 (2)(3)	-365 (7)	11.226
Totale passivo	167.733	43.643	-648	-82	-294	210.352

(1) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 31 marzo 2002 (432 milioni di euro di crediti verso banche, 216 milioni di euro di crediti verso clientela e 648 milioni di euro di debiti verso banche).

(2) La rettifica riflette: a) per 88 milioni di euro l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per allineamento ai principi contabili SANPAOLO IMI, con un effetto fiscale positivo di 33 milioni di euro incluso tra le "altre voci dell'attivo"; b) per 4 milioni di euro la rettifica di valore sui crediti della West Bank per adeguamento alla normativa di Vigilanza in materia di rischio paese.

(3) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società del Gruppo Cardine per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(4) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto dell'incorporata (66 milioni di euro).

(5) Si tratta dell'importo necessario per l'allineamento delle differenze positive di consolidamento dei due Gruppi a quelle residue al 31 marzo 2002 per effetto della fusione.

(6) Si tratta della posta tecnica a quadratura delle rettifiche effettuate sul patrimonio netto.

(7) La voce riflette: a) per 66 milioni di euro il pro-quota di patrimonio netto dell'incorporata annullato in contropartita delle azioni Cardine Banca in portafoglio SANPAOLO IMI; b) per 299 milioni di euro la compensazione, fino a capienza, delle differenze negative di consolidamento con quelle positive (delle quali 204 milioni di euro preesistenti nel Gruppo Cardine e 95 milioni di euro generate dal primo consolidamento post fusione).

30/6/2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRO-FORMA – SCHEMA UFFICIALE

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Effetti propri della fusione (c)	Contributo pro-forma Banka Koper (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e) = (a+b+c+d)
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	478	192	-	18	688
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	10.796	667	-	88	11.551
30. Crediti verso banche	18.717	2.650	-118 (1)	91	21.340
a) a vista	3.063	446	-31	-	3.478
b) altri crediti	15.654	2.204	-87	91	17.862
40. Crediti verso clientela	98.380	26.052	-120 (1)(2)	305	124.617
di cui:					
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	102	94	-	-	196
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	12.420	5.453	-36 (3)	62	17.899
a) di emittenti pubblici	5.122	2.641	-	44	7.807
b) di banche	3.647	1.959	-	-	5.606
di cui:					
- titoli propri	1.101	4	-	-	1.105
c) di enti finanziari	1.159	480	-	-	1.639
di cui:					
- titoli propri	-	-	-	-	-
d) di altri emittenti	2.492	373	-36	18	2.847
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.159	660	-	11	3.830
70. Partecipazioni	3.654	269	-105 (4)	14	3.832
a) valutate al patrimonio netto	347	101	-	-	448
b) altre	3.307	168	-105	14	3.384
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	586	15	-	-	601
a) valutate al patrimonio netto	586	5	-	-	591
b) altre	-	10	-	-	10
90. Differenze positive di consolidamento	901	220	-100 (4)(5)	76	1.097
100. Differenze positive di patrimonio netto	163	1	-1 (5)	-	163
110. Immobilizzazioni immateriali	377	70	-	2	449
di cui:					
- costi di impianto	5	1	-	-	6
- avviamento	10	-	-	-	10
120. Immobilizzazioni materiali	1.768	796	-	18	2.582
140. Azioni o quote proprie	306	28	-299 (6)	-	35
150. Altre attività	20.292	1.772	48 (2)(3)	22	22.134
160. Ratei e risconti attivi	2.334	402	-	1	2.737
a) ratei attivi	2.115	320	-	1	2.436
b) risconti attivi	219	82	-	-	301
di cui:					
- disaggio di emissione su titoli	18	6	-	-	24
Totale dell'attivo	174.331	39.247	-731	708	213.555

(1) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 30 giugno 2001 (26 milioni di euro di crediti verso clientela, 118 milioni di euro di crediti verso banche e 144 milioni di euro di debiti verso banche).

(2) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti, in contropartita delle riserve di patrimonio netto, è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nella voce 150. Altre attività.

(3) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nella voce 150. Altre attività.

(4) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione del patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (40 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo (2 milioni di euro), è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando in sede di consolidamento una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(5) Riflette la compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 30 giugno 2001 ed il ricalcolo della quota di ammortamento di competenza del periodo (cfr. nota 5 in calce al conto economico).

(6) La rettifica riflette l'utilizzo delle azioni proprie SANPAOLO IMI al servizio del concambio (289 milioni di euro), nonché l'annullamento delle azioni proprie di Cardine Banca nella fusione (10 milioni di euro).

	(€/mil)				
	Gruppo SANPAOLO IMI	Gruppo Cardine	Effetti propri della fusione	Contributo pro-forma Banka Koper	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma
PASSIVO	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a+b+c+d)
10. Debiti verso banche	31.032	7.714	-144 (1)	27	38.629
a) a vista	6.817	1.871	-31	-	8.657
b) a termine o con preavviso	24.215	5.843	-113	27	29.972
20. Debiti verso clientela	65.052	14.183	450 (10)	620	80.305
a) a vista	45.973	11.478	-	173	57.624
b) a termine o con preavviso	19.079	2.705	450	447	22.681
30. Debiti rappresentati da titoli	39.963	10.341	-	12	50.316
a) obbligazioni	27.286	8.514	-	12	35.812
b) certificati di deposito	7.803	1.742	-	-	9.545
c) altri titoli	4.874	85	-	-	4.959
40. Fondi di terzi in amministrazione	109	97	-	-	206
50. Altre passività	17.847	1.950	-	12	19.809
60. Ratei e risconti passivi	2.215	355	11 (10)	24	2.605
a) ratei passivi	1.877	233	11	14	2.135
b) risconti passivi	338	122	-	10	470
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	758	221	-	-	979
80. Fondi per rischi ed oneri	3.449	598	-4 (10)	15	4.058
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.110	290	-	-	1.400
b) fondi imposte e tasse	864	168	(7)	1	1.029
c) altri fondi	1.475	140	(8)	14	1.629
90. Fondi rischi su crediti	34	37	-	-	71
110. Passività subordinate	5.178	223	-	-	5.401
120. Differenze negative di consolidamento	-	142	-142 (5)	-	-
130. Differenze negative di patrimonio netto	135	8	-8 (5)	-	135
140. Patrimonio di pertinenza dei terzi	737	94	-	-	831
Capitale e riserve (voci 100, 150, 160, 170, 180)	7.134	3.167 (9)	-894 (2)(3)(4)(6)(10)	-	9.407
200. Utile netto	688	117 (9)	-	-2	803
Totale del passivo	174.331	39.247	-731	708	213.555

GARANZIE ED IMPEGNI

10. Garanzie rilasciate	15.250	1.623	-	45	16.918
di cui:					
- accettazioni	153	25	-	-	178
- altre garanzie	15.097	1.598	-	45	16.740
20. Impegni	31.059	1.295	-	55	32.409

(1) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 30 giugno 2001 (26 milioni di euro di crediti verso clientela, 118 milioni di euro di crediti verso banche e 144 milioni di euro di debiti verso banche).

(2) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti, in contropartita delle riserve di patrimonio netto, è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nella voce 150. Altre attività.

(3) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nella voce 150. Altre attività.

(4) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione del patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (40 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo (2 milioni di euro), è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando in sede di consolidamento una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(5) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 30 giugno 2001.

(6) La rettifica riflette l'utilizzo delle azioni proprie SANPAOLO IMI al servizio del concambio (289 milioni di euro), nonché l'annullamento delle azioni proprie di Cardine Banca nella fusione (10 milioni di euro).

(7) Rispetto al dato originario la voce è stata aumentata per tener conto dell'eliminazione del beneficio di cui alla Legge Ciampi (15 milioni di euro).

(8) Rispetto al dato originario la voce è stata incrementata di 18 milioni di euro per riflettere il pro-quota (1/2) degli accantonamenti di fine anno per gli effetti pregressi della Legge Ciampi.

(9) Rispetto al dato originario il patrimonio e l'utile sono stati ridotti per effetto delle rettifiche effettuate sul conto economico.

(10) La rettifica riflette l'acquisto (ed il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

PRIMO SEMESTRE 2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA – SCHEMA UFFICIALE

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Effetti propri della fusione (c)	Contributo pro-forma Banka Koper (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e) = (a+b+c+d)
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	4.246	1.180	-	14	5.440
– su crediti verso clientela	3.134	932	-	10	4.076
– su titoli di debito	550	170	-	3	723
20. Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-2.905	-594	-11 (4)	-10	-3.520
– su debiti verso clientela	-862	-171	-11	-10	-1.054
– su debiti rappresentati da titoli	-1.159	-227	-	-	-1.386
30. Dividendi e altri proventi	370	18	-	-	388
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	267	2	-	-	269
b) su partecipazioni	103	16	-	-	119
40. Commissioni attive	1.689	264	-	5	1.958
50. Commissioni passive	-371	-43	-	-1	-415
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-52	13	-	-	-39
70. Altri proventi di gestione	156	70	-	6	232
80. Spese amministrative	-1.784	-516	-	-8	-2.308
a) spese per il personale di cui:	-1.116	-330	-	-5	-1.451
– salari e stipendi	-788	-237	-	-5	-1.030
– oneri sociali	-242	-61	-	-	-303
– trattamento di fine rapporto	-53	-16	-	-	-69
– trattamento di quiescenza e simili	-33	-16	-	-	-49
b) altre spese amministrative	-668	-186	-	-3	-857
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-242	-52	7 (5)	-6	-293
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-101	-40 (1)	-	-	-141
110. Altri oneri di gestione	-21	-13	-	-	-34
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-272	-95	-	-12	-379
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	140	29	-	9	178
140. Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	-4	-1	-	-	-5
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-15	-11	-	-	-26
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	1	-	-	-	1
170. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	47	1	-	-	48
180. Utile delle attività ordinarie	882	210	-4	-3	1.085
190. Proventi straordinari	275	45 (2)	-	-	320
200. Oneri straordinari	-100	-13	-	-	-113
210. Utile straordinario	175	32	-	-	207
230. Variazioni del fondo per rischi bancari generali	4	-3	-	-	1
240. Imposte sul reddito	-315	-120 (3)	4 (4)	1	-430
250. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-58	-2	-	-	-60
260. Utile netto	688	117	-	-2	803

(1) Rispetto al dato originario la voce è stata incrementata di 18 milioni di euro in contropartita degli "altri fondi" per riflettere il pro-quota (1/2) degli accantonamenti di fine anno per gli effetti pregressi della Legge Ciampi.

(2) Rispetto al dato originario la voce è stata diminuita, in contropartita delle riserve di patrimonio netto, per riflettere lo storno della componente straordinaria dovuta al cambiamento di principio valutativo sui titoli non immobilizzati imputabile all'esercizio precedente (12 milioni di euro).

(3) Rispetto al dato originario la voce è stata rettificata per riflettere, in contropartita delle riserve di patrimonio netto, l'effetto fiscale (5 milioni di euro) relativo alla nota (2), nonché, in contropartita dei fondi imposte e tasse, l'eliminazione del beneficio di cui alla Legge Ciampi (15 milioni di euro).

(4) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio ed il relativo effetto fiscale.

(5) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dall'allocazione del disavanzo di fusione (-2 milioni di euro), nonché la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuato dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione) (9 milioni di euro).

31/12/2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRO-FORMA – SCHEMA UFFICIALE

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Effetti propri della fusione (c)	Contributo pro-forma Banka Koper (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e) = (a+b+c+d)
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	331	-	23	1.172
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	9.373	711	-	97	10.181
30. Crediti verso banche	21.571	5.053	-282 (1)	94	26.436
a) a vista	3.191	1.541	-74	-	4.658
b) altri crediti	18.380	3.512	-208	94	21.778
40. Crediti verso clientela	97.056	27.633	-115 (1) (2)	336	124.910
di cui:					
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	99	101	-	-	200
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	11.216	5.032	-36 (3)	68	16.280
a) di emittenti pubblici	4.352	2.239	-	48	6.639
b) di banche	3.433	1.821	-	-	5.254
di cui:					
- titoli propri	1.074	6	-	-	1.080
c) di enti finanziari	1.120	568	-	-	1.688
di cui:					
- titoli propri	-	-	-	-	-
d) di altri emittenti	2.311	404	-36	20	2.699
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.528	514	-	12	2.054
70. Partecipazioni	4.054	310	-105 (4)	-21	4.238
a) valutate al patrimonio netto	339	112	-	-	451
b) altre	3.715	198	-105	-21	3.787
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	643	17	-	-	660
a) valutate al patrimonio netto	643	8	-	-	651
b) altre	-	9	-	-	9
90. Differenze positive di consolidamento	838	211	-93 (4) (5)	72	1.028
100. Differenze positive di patrimonio netto	215	1	-1 (5)	-	215
110. Immobilizzazioni immateriali	367	75	-	2	444
di cui:					
- costi di impianto	3	-	-	-	3
- avviamento	8	-	-	-	8
120. Immobilizzazioni materiali	1.726	816	-	19	2.561
140. Azioni o quote proprie	304	24	-300 (6)	-	28
150. Altre attività	18.585	1.869	48 (2) (3)	42	20.544
160. Ratei e risconti attivi	2.191	465	-	20	2.676
a) ratei attivi	1.871	380	-	20	2.271
b) risconti attivi	320	85	-	-	405
di cui:					
- disaggio di emissione su titoli	31	10	-	-	41
Totale dell'attivo	170.485	43.062	-884	764	213.427

(1) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 31 dicembre 2001 (21 milioni di euro di crediti verso clientela, 282 milioni di euro di crediti verso banche e 303 milioni di euro di debiti verso banche).

(2) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti, in contropartita delle riserve di patrimonio netto, è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nella voce 150. Altre attività.

(3) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nella voce 150. Altre attività.

(4) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione del patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (38 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo (4 milioni di euro), è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando in sede di consolidamento una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(5) Riflette la compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 31 dicembre 2001 ed il ricalcolo della quota di ammortamento di competenza del periodo (cfr. nota 4 in calce al conto economico).

(6) La rettifica riflette l'utilizzo delle azioni proprie SANPAOLO IMI al servizio del concambio (294 milioni di euro), nonché l'annullamento delle azioni proprie di Cardine Banca nella fusione (6 milioni di euro).

	(€/mil)				
	Gruppo SANPAOLO IMI	Gruppo Cardine	Effetti propri della fusione	Contributo pro-forma Banka Koper (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e) = (a+b+c+d)
PASSIVO	(a)	(b)	(c)		
10. Debiti verso banche	27.922	8.834	-303 (1)	29	36.482
a) a vista	3.378	1.673	-65	-	4.986
b) a termine o con preavviso	24.544	7.161	-238	29	31.496
20. Debiti verso clientela	65.845	15.311	445 (7)	675	82.276
a) a vista	48.463	12.606	-	194	61.263
b) a termine o con preavviso	17.382	2.705	445	481	21.013
30. Debiti rappresentati da titoli	40.839	11.471	-	16	52.326
a) obbligazioni	27.695	8.825	-	9	36.529
b) certificati di deposito	8.346	2.424	-	7	10.777
c) altri titoli	4.798	222	-	-	5.020
40. Fondi di terzi in amministrazione	100	101	-	-	201
50. Altre passività	15.590	2.066	-	2	17.658
60. Ratei e risconti passivi	2.162	436	22 (7)	31	2.651
a) ratei passivi	1.811	305	22	19	2.157
b) risconti passivi	351	131	-	12	494
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	734	221	-	-	955
80. Fondi per rischi ed oneri	2.471	771	-9 (7)	17	3.250
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	43	300	-	-	343
b) fondi imposte e tasse	901	326	-9	1	1.219
c) altri fondi	1.527	145	-	16	1.688
90. Fondi rischi su crediti	41	32	-	-	73
110. Passività subordinate	5.607	222	-	-	5.829
120. Differenze negative di consolidamento	-	141	-141 (5)	-	-
130. Differenze negative di patrimonio netto	118	9	-9 (5)	-	118
140. Patrimonio di pertinenza dei terzi	698	95	-	-	793
Capitale e riserve (voci 100, 150, 160, 170, 180)	7.155	3.174	-890 (2)(3)(4)(6)(7)	-	9.439
200. Utile netto	1.203	178	1	-6	1.376
Totale del passivo	170.485	43.062	-884	764	213.427

GARANZIE ED IMPEGNI

10. Garanzie rilasciate	16.016	1.711	-	106	17.833
di cui:					
- accettazioni	128	30	-	-	158
- altre garanzie	15.888	1.681	-	106	17.675
20. Impegni	24.839	1.453	-	132	26.424

(1) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 31 dicembre 2001 (21 milioni di euro di crediti verso clientela, 282 milioni di euro di crediti verso banche e 303 milioni di euro di debiti verso banche).

(2) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti, in contropartita delle riserve di patrimonio netto, è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nella voce 150. Altre attività.

(3) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nella voce 150. Altre attività.

(4) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione del patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (38 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo (4 milioni di euro), è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando in sede di consolidamento una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(5) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 31 dicembre 2001.

(6) La rettifica riflette l'utilizzo delle azioni proprie SANPAOLO IMI al servizio del concambio (294 milioni di euro), nonché l'annullamento delle azioni proprie di Cardine Banca nella fusione (6 milioni di euro).

(7) La rettifica riflette l'acquisto (ed il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

ESERCIZIO 2001: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA – SCHEMA UFFICIALE

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Effetti propri della fusione (c)	Contributo pro-forma Banka Koper (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e) = (a+b+c+d)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.016	2.407	-	28	10.451
<i>di cui:</i>					
– su crediti verso clientela	5.999	1.854	-	20	7.873
– su titoli di debito	1.026	311	-	6	1.343
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.326	-1.221	-22 (3)	-21	-6.590
<i>di cui:</i>					
– su debiti verso clientela	-1.600	-320	-22	-20	-1.962
– su debiti rappresentati da titoli	-2.112	-458	-	-1	-2.571
30. Dividendi e altri proventi	397	28	-	-	425
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	263	10	-	-	273
b) su partecipazioni	134	18	-	-	152
40. Commissioni attive	3.312	526	-	11	3.849
50. Commissioni passive	-714	-87	-	-2	-803
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	105	15	-	1	121
70. Altri proventi di gestione	280	127	-	12	419
80. Spese amministrative	-3.600	-1.029	-	-18	-4.647
a) spese per il personale	-2.221	-630	-	-11	-2.862
<i>di cui:</i>					
– salari e stipendi	-1.600	-443	-	-11	-2.054
– oneri sociali	-471	-118	-	-	-589
– trattamento di fine rapporto	-109	-31	-	-	-140
– trattamento di quiescenza e simili	-41	-38	-	-	-79
b) altre spese amministrative	-1.379	-399	-	-7	-1.785
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-543	-111	14 (4)	-11	-651
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-136	-78	-	-	-214
110. Altri oneri di gestione	-36	-20	-	-	-56
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-636	-228	-	-28	-892
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	278	75	-	21	374
140. Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	-11	-12	-	-	-23
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-235	-20	-	-	-255
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	2	-	-	-	2
170. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	79	3	-	-	82
180. Utile delle attività ordinarie	1.232	375	-8	-7	1.592
190. Proventi straordinari	660	41 (1)	-	-	701
200. Oneri straordinari	-269	-19	-	-	-288
210. Utile straordinario	391	22	-	-	413
230. Variazioni del fondo per rischi bancari generali	-1	-5	-	-	-6
240. Imposte sul reddito	-318	-209 (2)	9 (3)	1	-517
250. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-101	-5	-	-	-106
260. Utile netto	1.203	178	1	-6	1.376

(1) Rispetto al dato originario, la voce è stata diminuita, in contropartita delle riserve di patrimonio netto, per riflettere lo storno della componente straordinaria dovuta al cambiamento di principio valutativo sui titoli non immobilizzati imputabile all'esercizio precedente (12 milioni di euro).

(2) Rispetto al dato originario la voce è stata diminuita per riflettere, in contropartita delle riserve di patrimonio netto, l'effetto fiscale (5 milioni di euro) relativo alla nota (1).

(3) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio ed il relativo effetto fiscale.

(4) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dall'allocazione del disavanzo di fusione (-4 milioni di euro), nonché la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuato dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione) (18 milioni di euro).

Bilancio d'Impresa e relative relazioni

PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

**PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO
E DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO D'IMPRESA

ALLEGATI

Prospetti di bilancio d'Impresa riclassificati

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA RICLASSIFICATO

Conto economico d'Impresa riclassificato

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 SANPAOLO IMI (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
MARGINE DI INTERESSE	2.103	1.583	2.346	-10,4
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.512	1.271	1.573	-3,9
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	62	72	86	-27,9
Dividendi su partecipazioni	700	946	1.253	-44,1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.377	3.872	5.258	-16,8
Spese amministrative	-2.866	-2.004	-2.889	-0,8
- spese per il personale	-1.823	-1.295	-1.848	-1,4
- altre spese amministrative	-885	-582	-879	+0,7
- imposte indirette e tasse	-158	-127	-162	-2,5
Altri proventi netti	252	153	254	-0,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-330	-183	-298	+10,7
RISULTATO DI GESTIONE	1.433	1.838	2.325	-38,4
Rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione	-185	-28	-196	-5,6
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-748	-521	-463	+61,6
UTILE ORDINARIO	500	1.289	1.666	-70,0
Proventi straordinari netti	316	801	378	-16,4
UTILE LORDO ante utilizzo fondo per rischi bancari generali	816	2.090	2.044	-60,1
Utilizzo fondo per rischi bancari generali	358	-	-	n.s.
UTILE LORDO	1.174	2.090	2.044	-42,6
Imposte sul reddito del periodo	-410	-906	-979	-58,1
UTILE NETTO	764	1.184	1.065	-28,3

(1) I criteri per la redazione della situazione riclassificata pro-forma sono illustrati in Nota Integrativa.

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2001 non è stato oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

	31/12/2002 (€/mil)	31/12/2001 SANPAOLO IMI (€/mil)	31/12/2001 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	986	570	779	+26,6
Crediti	97.110	72.220	99.656	-2,6
- crediti verso banche	20.951	12.648	20.402	+2,7
- crediti verso clientela	76.159	59.572	79.254	-3,9
Titoli non immobilizzati	12.658	8.508	15.444	-18,0
Immobilizzazioni	13.381	10.448	15.362	-12,9
- titoli immobilizzati	2.039	725	3.256	-37,4
- partecipazioni	8.313	8.687	8.646	-3,9
- immobilizzazioni immateriali	1.613	177	1.903	-15,2
- immobilizzazioni materiali	1.416	859	1.557	-9,1
Altre voci dell'attivo	10.872	8.881	14.480	-24,9
Totale attivo	135.007	100.627	145.721	-7,4
PASSIVO				
Debiti	106.233	79.263	116.606	-8,9
- debiti verso banche	31.020	23.254	36.386	-14,7
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	75.213	56.009	80.220	-6,2
Fondi	3.115	1.649	2.927	+6,4
- fondo imposte e tasse	1.038	696	793	+30,9
- fondo trattamento di fine rapporto	687	417	687	-
- fondo rischi e oneri diversi	1.349	493	1.404	-3,9
- fondo di quiescenza	41	43	43	-4,7
Altre voci del passivo	9.613	6.904	10.191	-5,7
Passività subordinate	6.090	5.004	5.311	+14,7
Patrimonio netto	9.956	7.807	10.686	-6,8
- capitale sociale	5.144	3.932	5.144	-
- riserve (2)	4.048	2.691	3.943	+2,7
- utile netto	764	1.184	1.065	-28,3
- rettifica per allineamento utile			534	
Totale passivo	135.007	100.627	145.721	-7,4
GARANZIE ED IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	30.142	24.720	26.696	+12,9
Impegni	14.181	12.315	16.575	-14,4

(1) I criteri per la redazione della situazione riclassificata pro-forma sono illustrati in Nota Integrativa.

(2) Le riserve relative alla situazione pro-forma al 31/12/2001 sono al netto delle azioni proprie in portafoglio.

Lo stato patrimoniale pro-forma relativo all'esercizio 2001 non è stato oggetto di revisione contabile.

Relazione sulla Gestione

L'ANDAMENTO REDDITUALE

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'andamento reddituale

L'andamento economico della Banca nell'esercizio 2002 è stato condizionato dal difficile contesto di mercato; i ricavi hanno presentato una generalizzata riduzione rispetto ai livelli registrati, a parità di perimetro di operatività, nel 2001.

A fronte della flessione dei ricavi e dell'aumento delle rettifiche di valore sul portafoglio partecipativo, sono proseguite le rigorose azioni di contenimento dei costi operativi avviate nel 2001.

L'utile netto si è attestato, dopo l'utilizzo del fondo per rischi bancari generali, a 764 milioni di euro, in calo del 28,3% rispetto all'esercizio precedente.

Al fine di consentire un confronto omogeneo dei risultati economici 2002 è stata predisposta una situazione economica e patrimoniale pro-forma del 2001, redatta per tener conto:

- della fusione per incorporazione di Cardine Banca, avente effetti giuridici a partire dal 1° giugno 2002 ed efficacia a fini contabili e fiscali con decorrenza dal 1° gennaio 2002;
- del conferimento, da Cardine Banca a Cardine Finanziaria, del ramo aziendale costituito principalmente dalle partecipazioni di controllo nelle banche reti del Gruppo Cardine, perfezionato con effetto dal 1° giugno 2002;
- della fusione per incorporazione del Banco di Napoli, perfezionata il 31 dicembre 2002, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2002;
- del cambiamento, intervenuto a decorrere dal Bilancio 2001, del criterio contabile di rilevazione dei dividendi da società controllate nell'esercizio in cui l'utile matura, anziché nell'esercizio di incasso.

I criteri seguiti per la redazione della situazione pro-forma sono ampiamente illustrati nella Nota Integrativa.

Il margine di interesse

Il margine di interesse realizzato nel 2002 è stato pari a 2.103 milioni di euro, il 10,4% in meno rispetto all'anno precedente; la riduzione è prevalentemente attribuibile al perdurare del trend cedente dei tassi di interesse, che si è riflesso in una chiusura degli spread verso clientela, cui si è aggiunta una contrazione dei volumi e dei rendimenti dello sbilancio fondi.

Nell'esercizio 2002 lo spread relativo all'operatività a breve con la clientela svolta dalla rete italiana si è ridotto per effetto della compressione del mark-down, a fronte di un mark-up pressoché invariato.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a 4.377 milioni di euro, in riduzione del 16,8% rispetto all'esercizio 2001.

Le commissioni nette sono ammontate a 1.512 milioni di euro, in calo del 3,9%. L'evoluzione dell'anno è stata condizionata dal progressivo peggioramento del trend dei mercati finanziari, che ha compresso i ricavi derivanti da gestione, intermediazione e consulenza (-7,2%); tale riduzione è stata soltanto parzialmente compensata dall'aumento delle commissioni relative all'area depositi e conti correnti (+9,5%).

I profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni sono risultati pari a 62 milioni di euro a fronte degli 86 milioni del 2001 (-27,9%); l'andamento è stato determinato dalla riduzione degli utili dell'operatività in titoli, a

Margine di interesse

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	5.364	6.802	-21,1
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.261	-4.456	-26,8
Margine di interesse	2.103	2.346	-10,4

fronte di un positivo trend di crescita dei ricavi derivanti dall'operatività in cambi.

I dividendi su partecipazioni hanno presentato un significativo decremento, passando da 1.253 milioni di euro del 2001 a 700 milioni dell'esercizio 2002 (-44,1%).

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione dell'esercizio 2002 è stato pari a 1.433 milioni di euro, il 38,4% in meno rispetto al 2001.

Le azioni di contenimento strutturale dei costi avviate nel 2001 hanno consentito alla Banca di tenere sotto stretto controllo la dinamica delle spese amministrative, nonostante la rilevanza assunta dai costi di razionalizzazione ed integrazione delle reti bancarie.

Le spese amministrative si sono attestate a 2.866 milioni di euro, in flessione dello 0,8% rispetto all'esercizio 2001. In particolare le spese per il personale sono diminuite dell'1,4% grazie al proseguimento delle azioni di contenimento degli organici, in particolare dell'iniziativa di incentivazione all'esodo volontario presso l'ex Banco di

Margine di intermediazione

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Margine di interesse	2.103	2.346	-10,4
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.512	1.573	-3,9
- area gestione, intermediazione e consulenza	779	839	-7,2
- risparmio gestito	679	756	-10,2
- intermediazione e custodia titoli, valute	100	83	+20,5
- area finanziamenti e garanzie	199	210	-5,2
- area servizi di incasso e pagamento	165	164	+0,6
- area depositi e conti correnti	301	275	+9,5
- altre commissioni e proventi netti da intermediazione	68	85	-20,0
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	62	86	-27,9
Dividendi su partecipazioni	700	1.253	-44,1
Margine di intermediazione	4.377	5.258	-16,8

Risultato di gestione

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Margine di intermediazione	4.377	5.258	-16,8
Costi operativi	-2.944	-2.933	+0,4
- spese amministrative	-2.866	-2.889	-0,8
- spese per il personale	-1.823	-1.848	-1,4
- altre spese amministrative	-885	-879	+0,7
- imposte indirette e tasse	-158	-162	-2,5
- altri proventi netti	252	254	-0,8
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-189	-159	+18,9
- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-141	-139	+1,4
Risultato di gestione	1.433	2.325	-38,4

Napoli. La diminuzione di tali costi è stata realizzata nonostante gli aumenti contrattuali intervenuti nel corso dell'anno, a seguito del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, e parte degli adeguamenti contrattuali di competenza dell'esercizio per il personale dell'ex Banco di Napoli. Si evidenzia che le spese per il personale dell'esercizio 2001 includono l'onere, pari a 38 milioni di euro, relativo alle 831 risorse del ramo esattoriale conferito dall'ex Banco di Napoli alla società controllata Esaban nel mese di ottobre 2002; per contro il costo del personale nel 2002 include esclusivamente l'onere pro-quota (26 milioni di euro).

Le altre spese amministrative sono aumentate dello 0,7% principalmente per effetto delle iniziative promozionali per lo sviluppo dei prodotti e delle spese di advisory connesse all'ampliamento e alla riorganizzazione del Gruppo.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali sono risultati pari a 330 milioni di euro, il 10,7% in più rispetto al 2001; il trend crescente è stato influenzato dagli investimenti destinati al rafforzamento e alla specializzazione della rete commerciale, nonché al potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dati.

L'utile ordinario

L'utile ordinario si è attestato a 500 milioni di euro, in riduzione del 70%.

Le rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione, pari a 185 milioni di euro, hanno presentato una riduzione del 5,6% rispetto al 2001.

Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie sono ammontati complessivamente a 748 milioni di euro (463 milioni nel 2001), registrando un incremento del 61,6% dovuto principalmente alle rettifiche sul portafoglio partecipativo. Il flusso netto dell'esercizio comprende in particolare:

- 151 milioni di euro di accantonamenti al fondo rischi e oneri; tali accantonamenti sono stati appostati a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari, oneri potenziali per la rinegoziazione dei mutui e oneri diversi per il personale, operazioni a premio e altre passività potenziali;
- 260 milioni di euro di accantonamenti e rettifiche per rischi creditizi; in uno scenario ancora connotato da un elevato grado di incertezza, tali accantonamenti sono destinati sia all'adeguamento ai valori di presunto realizzo di specifiche posizioni incluse tra i crediti problematici, sia al rafforzamento della copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis, attestatasi a fine dicembre ad oltre lo 0,9% dei crediti in bonis complessivi (esclusi i crediti infragruppo e i crediti verso la SGA). Tale livello di copertura rappresenta un adeguato equilibrio tra l'elevata qualità raggiunta dal portafoglio crediti e il peggioramento della congiuntura economica;
- 337 milioni di euro di rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, di cui 287 milioni relativi al portafoglio

Utile ordinario

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Risultato di gestione	1.433	2.325	-38,4
Rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione	-185	-196	-5,6
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-748	-463	+61,6
- accantonamenti per rischi e oneri	-151	-108	+39,8
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-260	-315	-17,5
- svalutazioni nette	-325	-447	-27,3
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	-59	-7	n.s.
- riprese da incasso	124	139	-10,8
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-337	-40	n.s.
- svalutazioni nette di partecipazioni	-287	-31	n.s.
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-50	-9	n.s.
Utile ordinario	500	1.666	-70,0

glio partecipativo e 50 milioni riferiti a titoli immobilizzati; le principali svalutazioni hanno riguardato la partecipazione detenuta in Santander Central Hispano direttamente (115 milioni) e indirettamente per il tramite di Sanpaolo IMI International (134 milioni). In entrambi i casi il valore di carico è stato allineato alla media delle quotazioni del secondo semestre (6,5 euro per azione).

L'utile netto

Alla formazione dell'utile netto, pari a 764 milioni di euro, hanno contribuito 316 milioni di euro di proventi straordinari netti, derivanti da plusvalenze da negoziazione parte-

cipazioni e da cessione immobili, recuperi fiscali e altre sopravvenienze.

Al fine di fronteggiare l'impatto economico straordinario delle svalutazioni, e anche allo scopo di perseguire l'ottimizzazione della fiscalità, si è utilizzato l'intero ammontare del fondo per rischi bancari generali esistente nel patrimonio netto (358 milioni di euro).

Il tax rate della Banca, prima del sopra citato utilizzo del fondo per rischi bancari generali, è stato pari al 50,2%, superiore al 47,9% dell'esercizio precedente principalmente per effetto della crescita più accentuata dell'imponibile IRAP rispetto a quello IRPEG.

Utile netto

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Utile ordinario	500	1.666	-70,0
Risultati straordinari netti	316	378	-16,4
- utili netti da realizzo e da conferimento partecipazioni	121	15	n.s.
- altri risultati straordinari netti	195	363	-46,3
Utile lordo	816	2.044	-60,1
Utilizzo fondo per rischi bancari generali	358	-	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	-410	-979	-58,1
Utile netto	764	1.065	-28,3

Le grandezze operative e la struttura

Le attività finanziarie della clientela

Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a fine 2002 a 207,7 miliardi di euro, in diminuzione del 2,4% rispetto a fine dicembre 2001. Tale dinamica è riconducibile al calo della raccolta diretta e del risparmio gestito solo in parte compensato dalla crescita del risparmio amministrato.

Più in dettaglio, la raccolta diretta da clientela è risultata pari a fine dicembre a 75,2 miliardi di euro, presentando una riduzione del 6,2% da fine 2001, prevalentemente

attribuibile al ridimensionamento dell'operatività dell'ex Banco di Napoli e alla presenza, nei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2001, di liquidità temporaneamente depositata da società del Gruppo.

Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta delle filiali italiane si è attestata a 67,1 miliardi di euro, in calo di 1,1 miliardi rispetto a fine dicembre 2001 (-1,6%); tale andamento è per lo più attribuibile al deflusso di certificati di deposito, per 0,6 miliardi di euro, e di altra raccolta, per 1 miliardo di euro, solo in parte compensati dalla crescita di pronti contro termine (+1,9%), obbligazioni (+1,6%) e conti correnti e depositi (+0,4%).

La raccolta diretta da clientela in capo alla rete estera, pari a 8,2 miliardi di euro, ha registrato una contrazione del

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Risparmio gestito	71.087	34,2	73.344	34,5	-3,1
Risparmio amministrato	61.352	29,6	59.096	27,8	+3,8
Raccolta diretta	75.213	36,2	80.220	37,7	-6,2
Attività finanziarie della clientela	207.652	100,0	212.660	100,0	-2,4

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Raccolta delle filiali italiane	67.054	89,2	68.160	85,0	-1,6
- conti correnti e depositi	41.754	55,6	41.599	51,8	+0,4
- certificati di deposito	1.981	2,6	2.618	3,3	-24,3
- obbligazioni	16.025	21,2	15.774	19,7	+1,6
- pronti contro termine e prestito di titoli	6.215	8,4	6.100	7,6	+1,9
- altra raccolta	1.079	1,4	2.069	2,6	-47,8
Raccolta delle filiali estere	8.159	10,8	12.060	15,0	-32,3
Raccolta diretta da clientela	75.213	100,0	80.220	100,0	-6,2

Risparmio gestito

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	52.923	74,4	58.565	79,8	-9,6
Gestioni patrimoniali mobiliari	4.764	6,7	5.486	7,5	-13,2
Riserve tecniche vita	13.400	18,9	9.293	12,7	+44,2
Risparmio gestito	71.087	100,0	73.344	100,0	-3,1

32,3%, riconducibile al ridimensionamento della provvista tramite emissione di titoli e all'effetto cambi legato alla svalutazione del dollaro e della sterlina.

I volumi di risparmio gestito della Banca si sono attestati a fine dicembre a 71,1 miliardi di euro, in calo del 3,1% rispetto a fine 2001. La diminuzione, pari a 2,3 miliardi di euro, è interamente attribuibile alla svalutazione degli stock; la raccolta netta dell'esercizio è risultata positiva per 1,9 miliardi di euro.

Le consistenze di fondi comuni e gestioni patrimoniali in fondi si sono ridotte di 5,6 miliardi di euro nell'esercizio, evidenziando un calo del 9,6% da fine 2001; il peso dei fondi azionari è sceso al 14,3%, a fronte del 20,4% di fine dicembre 2001. La quota detenuta dalla Banca sul mercato domestico dei fondi comuni si è attestata a fine anno all'11,6%.

Al difficile andamento dei fondi comuni ha fatto riscontro una positiva dinamica delle polizze vita: la raccolta netta realizzata dalla rete distributiva nell'esercizio, pari a 4,3 miliardi di euro, ha portato la consistenza delle riserve tecniche a 13,4 miliardi di euro, in aumento del 44,2% da fine 2001.

Il risparmio amministrato è salito a fine anno a 61,4 miliardi di euro, con un incremento da fine dicembre 2001 di 2,3 miliardi (+3,8%).

Gli impieghi creditizi alla clientela

Gli impieghi netti a clientela, escluse le sofferenze e i crediti verso la SGA, si sono attestati a 74,1 miliardi di euro, registrando una riduzione del 3% da fine dicembre 2001,

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)
Raccolta netta del periodo	1.869	5.398
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	-1.709	2.219
- Gestioni patrimoniali mobiliari	-701	292
- Polizze vita	4.279	2.887
Effetto performance	-4.126	-4.156
Variazione dello stock di risparmio gestito	-2.257	1.242

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2002 %	31/12/2001 pro-forma %
Azionari	14,3	20,4
Bilanciati	17,7	23,2
Obbligazionari	34,5	35,0
Liquidità	33,5	21,4
Totale fondi comuni	100,0	100,0

Impieghi a clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a breve termine	35.350	46,4	36.955	46,6	-4,3
Impieghi a medio/lungo termine	38.769	50,9	39.428	49,8	-1,7
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza	74.119	97,3	76.383	96,4	-3,0
Crediti in sofferenza	788	1,0	830	1,0	-5,1
Crediti verso la SGA	1.252	1,7	2.041	2,6	-38,7
Impieghi a clientela	76.159	100,0	79.254	100,0	-3,9

principalmente riconducibile al già citato ridimensionamento dell'operatività dell'ex Banco di Napoli. All'interno dell'aggregato complessivo gli impieghi a medio/lungo termine hanno evidenziato un calo dell'1,7% mentre i finanziamenti a breve hanno mostrato una diminuzione del 4,3%.

Nel comparto degli impieghi a medio/lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore retail: nell'esercizio le erogazioni nette di mutui fondiari alle famiglie sono state pari a 1,9 miliardi di euro per la Rete Sanpaolo e a 0,4 miliardi per la rete dell'ex Banco di Napoli.

Complessivamente i crediti erogati in Italia alle famiglie consumatrici, che rappresentano quasi il 20% del totale,

hanno registrato un aumento su base annua del 7,3%, a fronte del calo evidenziato dai finanziamenti alle altre tipologie di controparte.

I crediti problematici

I crediti problematici netti si sono attestati a 1.731 milioni di euro, a fronte dei 1.839 milioni di fine 2001, evidenziando un calo del 5,9%. In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- le sofferenze nette, pari a 788 milioni di euro, sono risultate di 42 milioni di euro inferiori al dato di fine dicembre 2001 (-5,1%); esse presentavano a fine 2002 un'incidenza dell'1% sugli impieghi netti della Banca e una percentuale di copertura pari al 73%;

Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	14.599	19,2	13.600	17,2	+7,3
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	43.368	56,9	46.102	58,2	-5,9
Impieghi ad imprese finanziarie	14.914	19,6	15.800	19,9	-5,6
Impieghi a Stati ed enti pubblici	3.089	4,1	3.267	4,1	-5,4
Impieghi ad altri operatori	189	0,2	485	0,6	-61,0
Impieghi a clientela	76.159	100,0	79.254	100,0	-3,9

Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	14.599	19,2	13.600	17,2	+7,3
- Impieghi della rete Italia	14.592	19,2	13.591	17,2	+7,4
- <i>conti correnti</i>	764	1,0	886	1,1	-13,8
- <i>prestiti personali</i>	693	0,9	598	0,8	+15,9
- <i>mutui</i>	12.539	16,5	11.509	14,5	+8,9
- <i>altri impieghi</i>	596	0,8	598	0,8	-0,3
- Impieghi della rete estera	7	0,0	9	0,0	-22,2
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri	61.560	80,8	65.654	82,8	-6,2
- Impieghi della rete Italia	54.663	71,8	54.669	69,0	-0,0
- <i>conti correnti</i>	9.666	12,7	9.253	11,7	+4,5
- <i>pronti contro termine</i>	289	0,4	1.984	2,5	-85,4
- <i>finanziamenti import/export</i>	1.991	2,6	2.178	2,7	-8,6
- <i>mutui</i>	20.571	27,0	20.809	26,3	-1,1
- <i>altri impieghi</i>	22.146	29,1	20.445	25,8	+8,3
- Impieghi della rete estera	6.897	9,0	10.985	13,8	-37,2
Impieghi a clientela	76.159	100,0	79.254	100,0	-3,9

- i crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione si sono attestati a 854 milioni di euro, in calo di 68 milioni rispetto a fine 2001; la percentuale di copertura è risultata del 27%;
- i crediti non garantiti verso paesi a rischio sono passati da 26 milioni di euro di fine 2001 a 34 milioni di euro al 31 dicembre 2002.

L'attività sui mercati finanziari

A seguito della costituzione della tesoreria integrata, conseguente al riassetto organizzativo della finanza di Gruppo avviato nel corso del 2002, l'operatività sull'interbancario è stata progressivamente accentrata presso la Capogruppo a favore delle banche reti domestiche e, in generale, per tutte le società del Gruppo per le quali si è ritenuto non ottimale conservare un accesso diretto al mercato monetario. Sull'interbancario, circa il 50% dei volumi negoziati dalla Banca hanno riguardato operazioni di raccolta in euro; una parte significativa dell'ammontare complessivo, pari a 265 miliardi di euro, è stata canalizzata sul circuito

telematico e-Mid, sul quale la Banca ha mantenuto una quota di mercato del 3% circa.

A fine esercizio il portafoglio titoli della Banca si è attestato a 14,7 miliardi di euro, con una riduzione annua del 21,4%; i titoli immobilizzati, pari a 2 miliardi di euro, presentavano un'incidenza sul totale del 13,9%, in calo rispetto al 17,4% di fine 2001.

Il portafoglio titoli obbligazionari, comprensivo dei portafogli di Cardine Banca e del Banco di Napoli acquisiti in sede di fusione, è risultato pari a 14,4 miliardi di euro. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione, la quota dei titoli di Stato risultava pari al 40%; i titoli di emittenti bancari e finanziari presentavano un'incidenza del 56%, mentre la residua quota del 4% era rappresentata da titoli corporate e da emissioni correlate a cartolarizzazioni. La componente immobilizzata era rappresentata per circa il 70% da titoli di Stato e bancari e per il rimanente 30% da emissioni corporate correlate a cartolarizzazioni. Il volume dei titoli negoziati dalla Banca è stato pari a 25 miliardi di euro, mentre l'operatività in pronti contro termine, posta in

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Crediti in sofferenza	788	1,0	830	1,0	-5,1
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	854	1,1	922	1,2	-7,4
Crediti verso paesi a rischio - clientela	34	0,1	26	0,0	+30,8
Crediti in bonis	74.483	97,8	77.476	97,8	-3,9
Totale crediti a clientela	76.159	100,0	79.254	100,0	-3,9
Crediti in sofferenza e incaglio - banche	1		1		-
Crediti verso paesi a rischio - banche	54		60		-10,0

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Titoli immobilizzati	2.039	13,9	3.256	17,4	-37,4
Titoli non immobilizzati	12.658	86,1	15.444	82,6	-18,0
Totale titoli	14.697	100,0	18.700	100,0	-21,4
Impieghi a banche	20.951		20.402		+2,7
Provvista da organismi bancari internazionali	2.484		2.712		-8,4
Provvista da altre banche	28.536		33.672		-15,3
Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale)	125.627		131.344		-4,4

essere in favore della clientela retail e corporate nonché a supporto dell'attività sui mercati monetari, si è attestata a 296 miliardi di euro, dei quali 197 miliardi di euro conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

Gli investimenti partecipativi

Il portafoglio partecipativo si è attestato a 8,3 miliardi di euro, con una riduzione netta di 0,3 miliardi di euro rispetto al valore pro-forma di fine dicembre 2001. Le più significative operazioni dell'esercizio, già ampiamente descritte in sede di Relazione sulla Gestione del Gruppo, hanno riguardato:

- la cessione alla Compagnia di San Paolo, antecedente la fusione con Cardine, di una quota dell'8% detenuta in Cardine Banca al prezzo di 440 milioni di euro e la contestuale acquisizione dalla Compagnia delle partecipazioni in FIN.OPI (100%), in Sanpaolo IMI Private Equity (27,02%) ed IMI Investimenti (39,77%). SANPAOLO IMI ha altresì rilevato le quote di minoranza di IMI Investimenti, utilizzando a regolamento dell'operazione un'ulteriore quota dello 0,61% di Cardine Banca. Tali transazioni hanno comportato l'iscrizione di una plusvalenza lorda di 62 milioni di euro;
- lo smobilizzo della partecipazione dell'8,49% nella Banca Agricola Mantovana per un controvalore di 206 milioni di euro (corrispondente al relativo valore di carico) mediante esercizio di un'opzione put nei riguardi di Monte dei Paschi di Siena;

- la cessione da parte del Banco di Napoli, antecedentemente alla fusione, della partecipazione del 70% detenuta nella Datitalia Processing ad un prezzo di 11 milioni di euro con il realizzo di una plusvalenza di 3 milioni di euro.

E' altresì da ricordare il rilievo da Banca Intesa del 3,33% del capitale di Borsa Italiana per un esborso di 32 milioni euro e l'acquisizione tramite OPA di una quota del 62,1% di Banka Koper per un esborso complessivo di 116 milioni di euro.

Per le altre operazioni rientranti nell'attività di razionalizzazione del portafoglio si rimanda alla Sezione 3 della Nota Integrativa.

La rete distributiva

Con la fusione per incorporazione del Banco di Napoli la Banca ha conseguito un consistente rafforzamento della propria struttura distributiva, disponendo complessivamente a fine dicembre di una rete di 2.115 filiali bancarie in Italia, nonché di 11 filiali e di 17 uffici di rappresentanza all'estero.

Una politica di ristrutturazione distributiva finalizzata ad ottenere una presenza più capillare sul territorio nazionale ha inoltre portato all'apertura di 24 nuovi punti operativi nel corso dell'anno, facendo salire a 1.390 il numero complessivo delle filiali Sanpaolo. Parallelamente è prose-

Partecipazioni

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Partecipazioni	8.313	100,0	8.646	100,0	-3,9
- in imprese del Gruppo	6.693	80,5	6.847	79,2	-2,2
- altre	1.620	19,5	1.799	20,8	-9,9

Rete distributiva

	31/12/2002	31/12/2001 pro-forma	Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
Sportelli bancari ed uffici territoriali	2.126	2.120	+0,3
- Italia	2.115	2.107	+0,4
- Estero	11	13	-15,4
Uffici di rappresentanza	17	17	-

guito il processo di integrazione delle 725 filiali retail del Banco di Napoli.

Il potenziamento della rete sportelli è stato realizzato altresì attraverso azioni di specializzazione delle filiali nei confronti dei segmenti di clientela di riferimento: in particolare il progetto varato nello scorso esercizio ha portato alla creazione di 129 filiali imprese nell'ambito della Rete Sanpaolo; analoghe iniziative di specializzazione hanno riguardato la rete del Banco di Napoli. L'esercizio è stato inoltre caratterizzato da una riorganizzazione delle attività legate ai finanziamenti fondiari, con la nascita di unità accentrate e specializzate.

La Banca ha inoltre confermato il proprio impegno nei confronti dei canali innovativi; in particolare la Rete Sanpaolo ha proseguito le attività di sviluppo commerciale dei servizi offerti sui canali diretti, ampliandone le funzionalità e potenziando gli strumenti di assistenza alla clientela. Con riferimento ai canali diretti, è ancora da ricordare che il servizio alla clientela retail è effettuato attraverso la rete di sportelli automatici Bancomat, che comprendeva a fine esercizio 1.899 ATM Sanpaolo e 895 dell'ex Banco di

Napoli, nonché mediante le postazioni POS della Rete Sanpaolo (27.064) e dell'ex Banco di Napoli (10.100).

Il personale

A fine esercizio l'organico della Capogruppo comprendeva 28.036 dipendenti, in riduzione di 973 unità rispetto all'esercizio precedente (ricostruito pro-forma per ricomprendere l'organico dell'ex Banco di Napoli al netto dello scorporo del ramo esattoriale e 24 dipendenti delle filiali estere ex Cardine di Londra e Lussemburgo acquisite dalla Capogruppo nel giugno 2002).

La riduzione degli organici, realizzata attraverso 1.546 cessazioni e 573 assunzioni, è da ricondursi ad una strategia gestionale che, se da un lato ricorre a piani di incentivazione all'esodo volontario, dall'altro non rinuncia a proseguire nell'azione di sviluppo attraverso immissioni di nuove risorse nei propri organici, assicurando nel contempo un progressivo ricambio generazionale. In particolare, le iniziative di incentivazione all'esodo volontario hanno portato all'uscita di oltre 1.100 persone.

Personale

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma (1)		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Numero	%	Numero	%	
Numero di dipendenti a fine periodo	28.036	100,0	29.009	100,0	-3,4
- dirigenti (2)	457	1,6	432	1,5	+5,8
- quadri direttivi di terzo e quarto livello (2)	3.901	13,9	4.192	14,4	-6,9
- altro personale	23.678	84,5	24.385	84,1	-2,9

(1) Comprende 24 dipendenti delle filiali estere ex Cardine di Londra e Lussemburgo acquisite dalla Capogruppo nel mese di giugno 2002 e l'organico dell'ex Banco di Napoli al netto dello scorporo del ramo esattoriale.

(2) La ripartizione tra dirigenti e quadri direttivi di terzo e quarto livello al 31/12/2002 recepisce la modifica degli inquadramenti prevista dal CCNL di categoria con la costituzione della c.d. "dirigenza allargata" nell'ambito dell'ex Banco di Napoli. Il confronto con il 2001 risulta pertanto non omogeneo.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio della Banca, pari al 31 dicembre 2002 a 9.956 milioni di euro, ha presentato nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio della Banca</i>	<i>€/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2002	7.807
Decrementi	-1.409
- Dividendi	-773
- Acquisto azioni proprie per concambio azionisti Cardine Banca	-250
- Utilizzo fondo per rischi bancari generali	-358
- Svalutazione pro-quota Sanpaolo IMI International S.A. con utilizzo riserva D.Lgs.213/98	-28
Incrementi	3.558
- Fusione con Cardine Banca	2.794
- capitale sociale	1.212
- riserve	1.582
- Utile netto dell'esercizio	764
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002	9.956

L'aumento del capitale sociale e l'incremento delle riserve sono conseguenti all'incorporazione di Cardine Banca. Gli acquisti di azioni proprie si riferiscono anch'essi alla fusione Cardine, in cui gli ex azionisti della banca incorporata hanno ricevuto in concambio azioni SANPAOLO IMI in portafoglio della Banca alla data di efficacia della fusione. Per maggiori dettagli riguardo alla movimentazione nell'esercizio di tutte le poste patrimoniali della Banca si rinvia alla Parte B - Sezione 8 della Nota Integrativa.

Le azioni proprie

Al 31 dicembre 2001 la Banca aveva in portafoglio 17.080.403 azioni proprie (valore nominale di 48 milioni di euro), per un valore di carico al costo di 294 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2002 essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 35.578.038 azioni (valore nominale di 100 milioni di euro), per un ammontare complessivo di 423 milioni di euro. La destinazione delle azioni è risultata la seguente:

- 48.013.809 azioni (valore nominale di 134 milioni di euro) sono state utilizzate al servizio del concambio nell'ambito della fusione con Cardine Banca;
- 2.718.608 azioni (valore nominale di 8 milioni di euro) sono state assegnate in concambio agli azionisti di

risparmio Banco di Napoli nell'ambito della fusione per incorporazione del Banco in SANPAOLO IMI;

- 1.912.373 azioni (valore nominale di 5 milioni di euro), per un controvalore di 19 milioni di euro, sono state assegnate ai dipendenti nel mese di giugno, nell'ambito dell'attuazione del piano di azionariato diffuso;
- 13.650 azioni (valore nominale di 38.220 euro), per un valore di carico di 137.000 euro, sono state cedute sul mercato per un controvalore di 135.000 euro circa.

La Banca a fine 2002 aveva pertanto in portafoglio 1 azione propria del valore nominale di 2,8 euro per un valore di carico di 7,41 euro.

Per completezza si segnala che Cardine Banca nel periodo 1° gennaio – 31 maggio 2002 ha acquistato n. 807.653 azioni proprie (valore nominale di 4,2 milioni di euro) per un corrispettivo di 18 milioni di euro e venduto n. 17.590 azioni proprie per un corrispettivo di circa 0,3 milioni di euro. Le azioni proprie di Cardine Banca al 1° giugno 2002, pari a n. 1.054.253 (valore nominale di 5,5 milioni di euro), iscritte in bilancio per 23,5 milioni di euro, sono state annullate in contropartita al patrimonio netto dell'incorporata.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

A fine 2002 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza della Banca ed il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e di mercato evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 12,9%. Il rapporto tra il solo capitale primario e il totale delle attività ponderate era pari al 9,1%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2002	31/12/2001
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	8.793	7.829
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	3.883	2.957
meno: elementi da dedurre	-485	-1.010
Patrimonio di vigilanza	12.191	9.776
Prestiti subordinati di 3° livello	211	107
Patrimonio di vigilanza complessivo	12.402	9.883
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	93.086	77.065
Rischi di mercato	3.016	1.529
Altri requisiti	2	-
Attività totali	96.104	78.594
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente complessivo	12,9	12,6
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	9,1	10,0

Le altre informazioni

Gli organi amministrativi e di direzione

In ottemperanza alla raccomandazione espressa dalla Consob con la Comunicazione n. 1574/1997, si precisa che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato tra i suoi membri il Comitato Esecutivo (di cui fanno parte di diritto il Presidente, i Vice Presidenti, e gli Amministratori Delegati) e ne ha definito numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Il Consiglio ha nominato altresì, determinandone le attribuzioni, gli Amministratori Delegati.

Il Consiglio ha attribuito al Comitato Esecutivo poteri da esercitarsi nell'ambito delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite. In particolare, al Comitato Esecutivo sono stati conferiti poteri in materia operativa, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi, di partecipazioni - ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione nei casi previsti dall'art. 16 dello Statuto - nonché in materia di personale e di spesa e, in via generale, la facoltà di assumere qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio alla prima adunanza.

Poteri in materia di concessione di credito sono stati attribuiti anche ad appositi Comitati composti dagli Amministratori Delegati e dai Responsabili delle strutture aziendali competenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito agli Amministratori Delegati, disgiuntamente tra loro, poteri da esercitarsi nell'ambito delle rispettive competenze nonché delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

Al fine di identificare ambiti operativi e di mercato con caratteristiche omogenee e di valorizzare le rispettive specializzazioni e competenze, è stata effettuata la seguente ripartizione delle aree di responsabilità tra gli Amministratori Delegati:

- all'Amministratore Delegato Pio Bussolotto è affidata la responsabilità di Cardine Finanziaria e delle banche reti

da essa controllate, delle partecipazioni in altre banche nazionali e delle Società esattoriali nonché il presidio centralizzato della pianificazione strategica di Gruppo e delle aree acquisti e logistica;

- all'Amministratore Delegato Alfonso Iozzo sono affidati il presidio dell'attività bancaria e creditizia rivolta alla clientela famiglie, imprese ed enti pubblici nonché il coordinamento commerciale e il marketing strategico di Gruppo; all'Amministratore Delegato in questione vengono altresì affidati il presidio centralizzato dei crediti di Gruppo e la responsabilità sulla Macchina Operativa Integrata;
- all'Amministratore Delegato Luigi Maranzana è affidata la responsabilità dei business specialistici, con particolare riferimento alle reti di promotori finanziari del Gruppo, al risparmio gestito, ai mercati finanziari e all'attività bancaria estera e internazionale. Riportano all'Amministratore Delegato in questione il bilancio nonché altre funzioni centrali di Gruppo vicine per competenza ai suddetti mercati, quali la Finanza di Gruppo, il Risk Management e i rapporti con Banche Corrispondenti.

Agli Amministratori Delegati - tenuto conto delle predette competenze - sono stati in particolare conferiti dal Consiglio di Amministrazione poteri in materia operativa, di sistema di Gruppo per l'affidamento delle istituzioni finanziarie, di rischio paese, di controllo e gestione dei rischi finanziari, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi, di partecipazioni, di personale e strutture e di spesa nonché - in via generale e nell'ambito delle proprie attribuzioni ovvero in esecuzione di delibere assunte da Organi superiori - tutti i poteri necessari per l'ordinaria gestione della Società, purché non riservati specificamente ad altri Organi per attribuzione statutaria o per delega in via esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, ha nominato una Direzione Centrale determinandone il numero dei componenti e provvedendo all'attribuzione delle competenze nonché alla ripartizione delle funzioni fra gli stessi.

La Direzione Centrale - che fa capo nell'esercizio delle sue attribuzioni agli Amministratori Delegati - provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dal Presidente e dagli Amministratori Delegati; gestisce tutti gli affari correnti; sovrintende alla struttura e al funzionamento dei servizi; determina attribuzioni e destinazioni del personale,

con esclusione del personale con qualifica di Dirigente. Può altresì delegare, anche con provvedimento interno e in via continuativa, determinati poteri a Dirigenti e ad altro Personale della Sede Centrale, degli organismi territoriali e delle dipendenze.

Le operazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con “parti correlate” di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dalle disposizioni della Consob (Comunicazioni del 20 febbraio 1997, 27 febbraio 1998, 6 aprile 2001 e 30 settembre 2002) rientrano nell’ambito della ordinaria operatività della Capogruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto anche delle procedure interne allo scopo previste.

I rapporti patrimoniali ed economici tra la Banca e le altre imprese del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, intervenuti nel corso dell’esercizio, sono dettagliati in Nota Integrativa.

Maggiori informazioni sono esposte nella Relazione sulla Gestione di Gruppo, cui si rinvia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo bancario, trova applicazione l’art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario); pertanto, tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all’unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del Gruppo, per atti posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali

casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Nella Sezione D della Nota Integrativa sono evidenziati i crediti e le garanzie prestatati a favore di Amministratori e Sindaci della Banca.

Nella stessa Sezione D della Nota Integrativa sono altresì analiticamente riportati, ai sensi dell’art. 78 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99, i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate, detenute da Amministratori e Sindaci della Capogruppo e da altri soggetti di cui all’art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99, sono dettagliate nella Relazione sulla Gestione di Gruppo.

Cariche ricoperte dai Consiglieri in altre società

Ai sensi di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dalla Borsa Italiana, nella Sezione D della Nota Integrativa al Bilancio d’Impresa è riportato l’elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri del SANPAOLO IMI in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

I piani di incentivazione azionaria

La Banca ha messo a punto quattro piani di stock option riservati a dirigenti nonché un piano riservato al Presidente e agli Amministratori Delegati. Nel 2002 è stata inoltre effettuata un’assegnazione gratuita di azioni SANPAOLO IMI riservata a tutto il personale della Capogruppo. I dettagli di tali iniziative sono illustrati nella Relazione sulla Gestione del Gruppo, cui si fa rinvio.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi due mesi del 2003, la Banca ha registrato un incremento dell'1,4% dei volumi di attività finanziarie della clientela rispetto ai livelli di fine 2002, principalmente per effetto della crescita del 3,1% del risparmio amministrato. Il risparmio gestito, in progresso dello 0,7% rispetto alla fine dello scorso esercizio, ha beneficiato di una raccolta netta pari a 1,7 miliardi di euro, che ha più che compensato la svalutazione degli stock; all'interno dell'aggregato complessivo si segnala il vivace andamento delle polizze

assicurative, che nei primi due mesi dell'esercizio hanno registrato una raccolta netta di 1 miliardo di euro. La raccolta diretta ha mostrato un aumento dello 0,6%.

Per quanto riguarda le risultanze economiche dei primi due mesi del 2003 nonché le prospettive di evoluzione dei volumi operativi e dei margini economici, si confermano le considerazioni effettuate per il Gruppo.

Torino, 25 marzo 2003

Il Consiglio di Amministrazione

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

prima di procedere all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2002, sottoponiamo preliminarmente alla Vostra approvazione l'attribuzione dell'avanzo di fusione originato dall'incorporazione di Cardine Banca S.p.A., così come residuerebbe, per € 1.441.282.077, dopo le deliberazioni proposte all'assemblea straordinaria tenutasi in data odierna in merito all'incremento della Riserva legale. L'attribuzione dell'avanzo, effettuata nel rispetto della normativa fiscale, che impone la ricostituzione a voce propria di particolari poste in sospensione d'imposta dell'incorporata, ed applicando un principio di continuità nella classificazione civilistica delle riserve, avverrebbe come segue:

- € 218.048, per la ricostituzione della Riserva ex D.L. 429/82 della banca incorporata;
- € 71.956, per la costituzione di uno specifico Fondo imposte differite riferito alla Riserva ex D.L. 429/82;
- € 213.281.978, per la ricostituzione della Riserva ex D.Lgs. 153/99;
- € 22.672.458, per la ricostituzione del Fondo Rischi Bancari Generali;
- € 516.084.843 ad incremento della Riserva straordinaria;
- € 688.952.794 ad incremento dei Sovraprezzi di emissione.

Tenuto conto dell'utilizzo del Fondo Rischi Bancari Generali e della Riserva ex D.Lgs. 213/98, in sede di redazione del bilancio, nonché delle operazioni sul patrimonio netto proposte all'assemblea straordinaria, il patrimonio netto di SAN-PAOLO IMI S.p.A. al 31 dicembre 2002, prima della destinazione dell'utile, assumerebbe la composizione riportata alla pagina seguente.

	Capitale sociale e riserve al 31/12/02	Incremento della Riserva legale ai limiti massimi di legge (20% del capitale sociale)	Allocazione dell'avanzo di fusione residuo (a)	Utilizzo di poste patrimoniali in sede di bilancio	Composizione del patrimonio netto SANPAOLO IMI prima della ripartizione dell'utile 2002
Capitale sociale	5.144.064.800				5.144.064.800
Riserva legale	792.561.421	236.251.539			1.028.812.960
Sovraprezzi di emissione	21.650.169	-2.835.604	688.952.794		707.767.359
Altre riserve:	3.284.342.912	-233.415.935	-711.697.208	-27.506.896	2.311.722.873
Riserva D.Lgs. 153/99	641.000.000		213.281.978		854.281.978
Riserva art. 7 c. 3 L. 218/90	80.359.537	-80.359.537			-
Riserva L. 169/83	11.514.113	-11.514.113			-
Riserva art. 21 D.Lgs. 213/98	41.859.975			-27.506.896	14.353.079
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	3.626.950				3.626.950
Avanzo di fusione Cardine Banca	1.582.824.362	-141.542.285	-1.441.282.077		-
Riserva per acquisto Az. Proprie	456.362.094				456.362.094
Riserva straordinaria	466.795.881		516.084.843		982.880.724
Riserva ex D.L. 429/82			218.048		218.048
Fondo rischi bancari generali	335.696.984		22.672.458	-358.369.442	-
Utile d'esercizio da ripartire	764.079.416				764.079.416
	10.342.395.702	0	-71.956	-385.876.338	9.956.447.408

(a) Per € 71.956, l'avanzo è stato utilizzato per la costituzione del fondo imposte differite sulla Riserva ex D.L. 429/82.

A seguito della proposta deliberazione assembleare in sede straordinaria, la Riserva legale raggiungerebbe il limite massimo previsto dal 1° comma dell'art. 2430 del codice civile (20% del capitale sociale); pertanto, non risulterebbe necessario, ai sensi di legge e dell'art. 22 dello Statuto, destinare una quota del 10% degli utili netti di bilancio alla Riserva legale. Coerentemente con tale ipotesi, e tenuto conto che l'art. 22 dello Statuto sociale prevede comunque l'attribuzione alle azioni privilegiate di una quota pari al 5% del loro valore nominale, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile d'esercizio da ripartire, pari ad € 764.079.416:

- € 551.149.800 agli Azionisti, con il riconoscimento di un dividendo di € 0,30 (pari al 10,7% del valore nominale) per ciascuna delle n. 1.448.831.982 azioni ordinarie e n. 388.334.018 azioni privilegiate in cui è suddiviso il Capitale sociale, da distribuire alle azioni in circolazione, con giro a Riserva straordinaria della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie eventualmente in possesso della Banca al 19 maggio 2003, data di stacco del dividendo;
- € 917.484 alla Riserva di cui all'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 124/93, al fine di usufruire della deducibilità fiscale derivante dalla possibilità di costituire tale riserva in sospensione d'imposta, per un importo pari al 3% delle quote di trattamento di fine rapporto destinate a forme di previdenza complementare dei dipendenti;
- € 212.012.132 alla Riserva straordinaria.

I dividendi, a fronte dei quali, ai sensi del D.Lgs. 467/97, verrà attribuito un credito d'imposta pieno nella misura del 56,25%, verranno messi in pagamento il 22 maggio 2003.

La proposta di distribuzione degli utili netti è coerente con il positivo andamento registrato dalla Banca nei primi mesi del 2003 e con i livelli di adeguatezza del patrimonio di vigilanza e del coefficiente di solvibilità della Banca e del Gruppo. In caso di approvazione della proposta in oggetto, il patrimonio netto di SANPAOLO IMI, dopo la destinazione dell'utile netto dell'esercizio, calcolata sulla base delle azioni oggi in circolazione e quindi senza considerare la possibile variazione delle azioni proprie in possesso della Banca, risulterà così formato:

	€
Composizione del patrimonio netto SANPAOLO IMI dopo la destinazione dell'utile 2002	
Capitale sociale	5.144.064.800
Riserva legale	1.028.812.960
Sovraprezzi di emissione	707.767.359
Altre riserve:	2.524.652.489
Riserva D.Lgs. 153/99	854.281.978
Riserva art. 21 D.Lgs. 213/98	14.353.079
Riserva art.13 e. 6 D.Lgs. 124/93	4.544.434
Riserva per acquisto Az. Proprie	456.362.094
Riserva straordinaria	1.194.892.856
Riserva ex D.L. 429/82	218.048
	9.405.297.608

Torino, 25 marzo 2003

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2002, che viene sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, nonché il bilancio consolidato dell'esercizio 2002 che viene messo a Vostra disposizione, sono stati a noi trasmessi nei termini di legge e risultano redatti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti.

La relazione sulla gestione e quella sul consolidato redatte dal Consiglio di Amministrazione illustrano in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo e l'andamento della gestione nel corso del 2002, nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel fascicolo di bilancio è inserita la Relazione sul sistema di corporate governance e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A.. Da tale Relazione, redatta in base alle linee guida stabilite dalla Borsa Italiana S.p.A., aggiornate nel luglio 2002, risulta che la Banca ha confermato la propria adesione al Codice ed ha istituito, tra l'altro, Comitati Tecnici con funzioni consultive e istruttorie, cui partecipano amministratori esecutivi e non, con il compito di monitorare questioni di specifico interesse per un'efficace gestione della Banca in relazione a materie, quali i sistemi di controllo interno, la remunerazione degli amministratori e dell'alta dirigenza, la completezza delle informazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha istituito, oltre ai predetti Comitati espressamente previsti dal Codice di Autodisciplina anche, a maggior vantaggio e trasparenza della gestione, altri due comitati tecnici: il Comitato Tecnico Rischi di Gruppo ed il Comitato Etico.

In ottemperanza alle raccomandazioni espresse nell'aggiornamento del Codice di Autodisciplina, recepite nel nuovo Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., approvato dalla Consob con delibera n. 13655 del 9 luglio 2002, la Banca ha approvato il Codice di comportamento in materia di insider dealing, diretto a disciplinare, a decorrere dal 1° gennaio 2003, i flussi infor-

mativi dalle persone rilevanti alla società delle operazioni effettuate sui titoli quotati del Gruppo. Tale Codice è stato redatto sulla base degli orientamenti prevalenti emersi nell'ambito degli organismi associativi (Abi e Assonime) ed è stato sottoposto preventivamente all'approvazione al Comitato Tecnico Audit ed al Comitato Tecnico Rischi di Gruppo.

Tenuto conto delle modifiche intervenute nel corso del 2002 del quadro normativo in materia di operazioni con parti correlate, in materia di regole deliberative (aggiornamento del Codice di Autodisciplina), di adempimenti informativi interni ed esterni (modifiche al Regolamento Consob 11971/99 introdotte con Delibera Consob n. 13616 del 12 giugno 2002) e di carattere definitorio (Comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002), la Banca ha approvato una specifica procedura organizzativa di Gruppo che identifica il perimetro delle parti correlate, definisce competenze e responsabilità, indica i flussi informativi tra le strutture della Banca e le Società direttamente e indirettamente controllate. Nell'ambito della specifica procedura organizzativa, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, è previsto che le operazioni con parti correlate significative (definite in base ad analitiche soglie in funzione delle tipologie di operazioni e controparti) riferite alla Capogruppo siano riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, con vaglio preventivo del Comitato Tecnico Audit. Le operazioni significative poste in essere dalle Società controllate con le parti correlate della Capogruppo sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Società controllata che è tenuta a sottoporre la proposta al preventivo parere di conformità della Capogruppo.

A decorrere dall'esercizio 2002, la Banca ha inoltre accolto le raccomandazioni del Codice di autodisciplina rilevando e rendendo note nel bilancio le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri della Capogruppo in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Sempre in aderenza alle raccomandazioni del richiamato Codice di Autodisciplina, la Banca adotta una procedura interna per il trattamento delle notizie riservate, che riafferma il principio di riservatezza cui sono tenuti, nell'interesse della Banca, Amministratori e Sindaci; tale procedura si basa sui principi e le raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda il funzionamento degli organi sociali, a partire dallo scorso esercizio, la Banca si è dotata di un Regolamento assembleare redatto tenendo conto dello schema-tipo predisposto congiuntamente da ABI ed Assonime.

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa, il Collegio rende altresì noto che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 26 marzo 2002 il Regolamento di Gruppo che ne definisce la struttura organizzativa complessiva, i principi base secondo i quali esso opera, le aree di competenza e le responsabilità delle funzioni centrali, nonché i meccanismi e gli strumenti di coordinamento del Gruppo medesimo nel suo complesso. Tale Regolamento ha la funzione di quadro normativo di riferimento che, integrato dalla definizione di pro-

cedure, direttive e autorizzazioni preventive, intende caratterizzare il Gruppo per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

Le relazioni sulla gestione, d'impresa e consolidata, e le relative Note Integrative contengono le informazioni richieste dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in materia. Il Collegio ha, in particolare, preso atto che nelle Note Integrative al bilancio d'impresa e consolidato sono state inserite le informazioni richieste dalla Consob con Comunicazione n. 1011405 del 15 febbraio 2001, indirizzata alle banche quotate nei mercati regolamentati, in materia di agevolazioni tributarie previste dalla Legge Ciampi e di rinegoziazione di mutui agevolati e rientranti nel fenomeno "usura", nonché sul fenomeno dell'anatocismo. Con riferimento a tale ultima problematica il Collegio ha preso atto delle indicazioni contenute nella Nota Integrativa del bilancio d'impresa e consolidato, in base alle quali, alla luce della giurisprudenza esistente e tenuto conto dello stato attuale dei giudizi in corso, la Banca giudica che i rischi potenziali relativi al contenzioso in discorso risultano coperti dagli accantonamenti prudenziali al fondo per rischi ed oneri diversi, commisurati alle singole richieste giudiziali, qualora quantificabili, ovvero sono fronteggiati da una quota di € 35 milioni del fondo stesso per le ipotesi di liti con importo non determinato.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2002, anche tenuto conto di quanto disposto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti in tema di operazioni straordinarie, in occasione delle incorporazioni di Cardine Banca S.p.A. e di Banco di Napoli S.p.A., ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di adempimenti previsti per le operazioni di fusione, accertando: la conformità alla legge e la completezza dei progetti di fusione; il rispetto delle norme sul deposito e la pubblicazione degli atti; la completezza degli atti di fusione e la loro concordanza con i progetti di fusione e le relative delibere assembleari; la correttezza degli atti di esecuzione delle fusioni, quali l'assegnazione delle azioni dell'incorporante.

Tenuto conto delle esigenze di comparabilità del bilancio 2002 con quello dell'esercizio precedente, il Collegio ha verificato che nella Nota Integrativa siano fornite tutte le informazioni necessarie per l'illustrazione dei criteri di redazione delle situazioni economiche e patrimoniali pro-forma riferite all'esercizio 2001, che sono state predisposte tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1052803 del 5 luglio 2001.

In relazione all'utilizzo del Fondo Rischi Bancari, il Collegio ha verificato che nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note Integrative del bilancio della Capogruppo e del Gruppo sono adeguatamente riportate le motivazioni ad esso sottostanti.

Relativamente ai rapporti infragruppo e con parti correlate, il cui quadro complessivo è compiutamente illustrato nei paragrafi di competenza delle relazioni sulla gestione o nelle Note Integrative per quanto riguarda le transazioni di mag-

giore rilevanza, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato sono evidenziati, oltre che le operazioni con parti correlate di particolare rilevanza sotto il profilo dell'assetto organizzativo-societario e/o di relazione con gli azionisti della Capogruppo, effettuate sulla base di valutazioni e perizie eseguite da esperti indipendenti, anche i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti in essere al 31 dicembre 2002 tra i principali raggruppamenti societari del Gruppo SANPAOLO IMI. Nella Nota Integrativa del bilancio d'impresa sono inoltre esposti analoghi saldi con riferimento ai rapporti tra la Capogruppo e le partecipate controllate o sottoposte ad influenza notevole.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, il Collegio assicura che queste sono poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario); pertanto, tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altra Banca o società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della Banca o società contraente previo assenso della Capogruppo. Nella apposita Sezione della Nota Integrativa sono specificati, oltre ai compensi, i crediti e le garanzie prestatati in favore di amministratori e sindaci della Capogruppo.

Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 sono state fornite nelle sezioni della Nota Integrativa relative alle attività rivalutate.

Le relazioni sull'andamento della gestione, d'impresa e consolidata, nel primo semestre del 2002, trasmesse nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione, sono state redatte e rese pubbliche con le modalità prescritte dalla Consob. Le relazioni trimestrali sono state rese pubbliche nei termini stabiliti.

Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2002 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge tenendo conto, fra l'altro, dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

- abbiamo partecipato alle 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle 20 del Comitato Esecutivo tenutesi nel 2002. Nello stesso periodo ci siamo riuniti 21 volte per le verifiche di competenza ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 150 del D.Lgs. n. 58/98, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe all'interno della Capogruppo, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effet-

tuate dalla Banca (e dalle società controllate), assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione. Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, si fa presente che la Direzione Audit verifica che tutto il sistema sia idoneo a garantire sotto ogni profilo il presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste procedure e normative interne ed esterne; essa ha inoltre il compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e di rilevarne le eventuali anomalie. Sull'attività svolta relativamente alla Capogruppo, le Filiali estere e le Società del Gruppo, la Direzione riferisce con periodicità trimestrale al Consiglio di Amministrazione e fornisce informative al Collegio Sindacale, agli Amministratori Delegati ed al Comitato Tecnico Audit per le problematiche di rispettiva competenza. In particolare, nel corso dell'esercizio 2002, abbiamo assunto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Audit attraverso l'esame delle sopraindicate relazioni trimestrali, illustrate nell'ambito delle riunioni periodiche del Collegio, e dei report analitici messi a nostra disposizione a conclusione di ogni intervento. In tale contesto specifica attenzione è stata riservata all'attività svolta dalla Direzione Audit sulle Filiali estere e sulle Società del Gruppo.
La reciproca e tempestiva informativa tra il Comitato Tecnico Audit ed il Collegio Sindacale sui temi rilevanti per il controllo interno è assicurata, fra l'altro, dalla partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato e dalla divulgazione degli aspetti di competenza agli altri membri del Collegio;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, nonché l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di revisione. Da tali verifiche è risultato che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato ed affidabile per la rappresentazione corretta dei fatti di gestione.

Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o menzione nella presente relazione.

Vi informiamo che il socio Marco Bava, in data 25 ottobre 2002 ha indirizzato al Presidente del Collegio Sindacale una denuncia ex art. 2408 c.c. afferente, in generale, la nota questione del finanziamento convertibile in azioni erogato dalle principali banche italiane a sostegno del piano strategico e industriale di Fiat S.p.A., lamentando l'accentuarsi del rischio creditizio nei confronti del Gruppo Agnelli. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha predisposto risposta alla denuncia predetta che è stata letta dal Presidente all'Assemblea degli Azionisti del 25 novembre 2002, in cui sono state fornite assicurazioni riguardo al costante monitoraggio delle esposizioni della Banca nei confronti del Gruppo Agnelli, peraltro ridottasi nell'ultimo periodo, ed ai criteri di cautela utilizzati dalla stessa per la concessione del credito convertendo nonché per la valutazione della partecipazione detenuta nel gruppo Fiat. Poiché nella risposta del Collegio si era fatto riferimento ad un riesame delle esposizioni in sede di chiusura dell'esercizio, si segnala ora come nel fascicolo di bilancio siano state fornite adeguate informazioni relative alle operazioni effettuate ed ai criteri utilizzati per la valutazione della partecipazione in Fiat.

Vi informiamo altresì che in data 27 novembre 2002, il Presidente del Collegio Sindacale ha ricevuto un esposto da parte dell'Azionista Avv. Salvatore De Luna concernente presunti comportamenti illegittimi posti in essere da un dipendente di SANPAOLO IMI S.p.A. in servizio presso la Succursale di Catanzaro nei confronti del predetto Avv. De Luna e della Sig.ra Elvira Caselli. Al riguardo, il Collegio segnala che della vicenda è stata interessata la Direzione Audit della Banca che ha proceduto a tutti gli approfondimenti e verifiche su quanto contestato al dipendente, nei cui confronti sono stati intrapresi gli opportuni provvedimenti disciplinari.

Posto quanto sopra, avendo anche esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di revisione PwC S.p.A. e tenuto conto che i richiami di informativa non evidenziano aspetti di criticità, esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2002, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile da ripartire formulata dal Consiglio di Amministrazione è conforme ai dettami di legge e di statuto e risulta adeguatamente motivata in relazione alla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Il Collegio esprime altresì parere favorevole in ordine ai criteri utilizzati per l'allocazione dell'avanzo di fusione emerso a seguito dell'incorporazione di Cardine banca S.p.A., dettagliatamente illustrati nella Relazione all'Assemblea degli Azionisti, preliminarmente alla proposta di approvazione del bilancio 2002, oltre che nelle pertinenti Sezioni della Nota Integrativa del bilancio di SANPAOLO IMI S.p.A..

Per quanto riguarda la parte straordinaria della presente Assemblea, il Collegio rileva come la proposta degli Amministratori si riferisca all'incremento della Riserva legale al limite di cui all'art. 2430, comma 1 c.c., mediante destinazione di quota dell'avanzo di fusione, della Riserva art. 7, comma 3 della L. 218/90, della Riserva L. 169/83 e di sovrapprezzi di emissione per l'importo residuale; tale proposta, conforme allo Statuto sociale, è presentata in sede straordinaria in ottemperanza al disposto delle leggi speciali che disciplinano l'utilizzo di alcune delle riserve citate.

Relativamente alla richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, si dà atto che la delibera è conforme alle prescrizioni di cui agli artt. 2357 e 2357-ter c.c., all'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed alle disposizioni emanate dalla Consob. Le Relazioni redatte dagli Amministratori in merito a tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti chiamata all'approvazione del bilancio risultano complete e redatte in ottemperanza alle norme di legge e di statuto.

In ossequio alla Raccomandazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001, si informa che la Vostra Banca, nel corso dell'esercizio 2002, ha conferito, per onorari complessivi compresi tra € 1.456.489 ed € 1.606.489 e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, incarichi alla PwC S.p.A. in aggiunta alla revisione contabile nonché ad altre attività per cui le disposizioni di legge richiedono l'intervento obbligatorio del revisore della società, con riferimento alle seguenti iniziative:

- consulenza ed assistenza per la rivisitazione e implementazione delle procedure per la predisposizione dell'Annual Report Form 20-F, da presentare, su base consolidata, alla Securities and Exchange Commission in relazione alla quotazione di SANPAOLO IMI S.p.A. presso il New York Stock Exchange: in relazione a tale consulenza, sono stati fatturati nel 2002 onorari per € 113.200 rispetto ad onorari complessivi concordati pari ad € 195.000;
- assistenza professionale specialistica per l'attuazione delle fasi di analisi preliminare, analisi di dettaglio e stima di impatto sul bilancio derivanti dall'introduzione dei principi internazionali IAS, in relazione alla quale la Banca ha avviato il "Progetto di Gruppo IAS 2004": con riferimento a tale incarico, sono stati fatturati nel 2002 onorari pari ad € 50.000 rispetto ad onorari complessivi concordati compresi tra € 1.000.000 ed € 1.150.000;
- rilascio di apposite Comfort Letters connesse all'Offering Circular relativa al programma pluriennale di collocamento di Euro Medium Term Notes (per onorari fatturati nel 2002 pari ad € 132.000) ed all'operazione di Synthetic Securitization denominata Green (per onorari fatturati nel 2002 pari ad € 76.989);
- due diligence di Banca Sanpaolo Invest S.p.A., correlata al conferimento della partecipazione a Banca Fideuram S.p.A. (per onorari fatturati nel 2002 pari ad € 52.500).

Il Collegio segnala infine che, nell'esercizio 2002, la Banca ha conferito nuovi incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi per onorari pari ad € 1.894 (IVA compresa). I corrispettivi riconosciuti nel 2002 a tali soggetti per incarichi assegnati in esercizi precedenti ammontano ad € 3.160.

Torino, 8 aprile 2003

Il Collegio Sindacale

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti di
Sanpaolo IMI SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sanpaolo IMI SpA (di seguito anche "Banca") chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate sono stati esaminati da altri revisori, che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda l'importo delle partecipazioni, che rappresentano il 5 per cento del valore iscritto nella voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo" e lo 0,2 per cento del totale attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2002.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Sanpaolo IMI SpA al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

- 4 Per una più immediata comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
- (a) Nel corso dell'esercizio hanno avuto effetto giuridico l'operazione di fusione per incorporazione in Sanpaolo IMI SpA di Cardine Banca SpA, nonché l'operazione di fusione per incorporazione in Sanpaolo IMI SpA di Banco di Napoli SpA; entrambe le fusioni hanno avuto efficacia, ai fini contabili e fiscali, con decorrenza 1° gennaio 2002.
 - (b) Alla determinazione dell'utile netto della Banca ha contribuito l'utilizzo dell'intero ammontare del fondo rischi bancari generali per un importo pari a 358 milioni di euro.

Torino, 10 aprile 2003

PricewaterhouseCoopers SpA



Sergio Duca
(Revisore contabile)

Bilancio d'Impresa

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA

NOTA INTEGRATIVA D'IMPRESA

Stato patrimoniale d'Impresa

(in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/02	31/12/01 Sanpaolo Imi	31/12/01 pro-forma
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	985.719.740	569.593.198	809.020.369
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.553.698.471	2.493.463.658	3.908.756.096
30. Crediti verso banche:	20.951.323.060	12.648.050.686	20.401.456.804
a) a vista	4.921.480.358	1.176.452.625	2.852.398.420
b) altri crediti	16.029.842.702	11.471.598.061	17.549.058.384
40. Crediti verso clientela	76.158.636.358	59.571.670.316	79.254.062.113
di cui:			
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	90.404.572	63.948.432	99.342.720
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	12.813.913.081	6.738.624.834	14.278.645.571
a) di emittenti pubblici	4.563.621.199	1.972.878.856	5.551.393.004
b) di banche	6.434.321.388	3.455.335.761	5.696.578.296
di cui:			
- titoli propri	986.187.745	252.288.291	576.713.478
c) di enti finanziari	487.524.975	488.132.178	1.153.912.085
di cui:			
- titoli propri	-	-	-
d) di altri emittenti	1.328.445.519	822.278.039	1.876.762.186
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	329.736.031	1.022.554	511.985.210
70. Partecipazioni	1.619.592.372	2.103.693.615	1.799.712.272
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	6.693.119.740	6.583.616.365	6.846.875.325
90. Immobilizzazioni immateriali	1.612.606.208	176.882.931	1.904.290.060
di cui:			
- costi di impianto	-	-	-
- avviamento	1.411.283.306	4.574.580	4.574.580
100. Immobilizzazioni materiali	1.416.269.773	859.046.098	1.556.974.157
120. Azioni o quote proprie (valore nominale € 2,8)	7	293.861.409	293.861.409
130. Altre attività	9.044.329.784	7.423.537.246	12.667.423.880
140. Ratei e risconti attivi:	1.828.037.680	1.456.331.786	1.779.733.470
a) ratei attivi	1.451.080.451	1.246.940.053	1.555.451.001
b) risconti attivi	376.957.229	209.391.733	224.282.469
di cui:			
- disaggio di emissione su titoli	-	6.420.992	15.091.905
Totale dell'attivo	135.006.982.305	100.919.394.696	146.012.796.736

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2001, non oggetto di revisione, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su base omogenea con i dati dell'esercizio 2002.

(in Euro)

VOCI DEL PASSIVO	31/12/02	31/12/01 Sanpaolo Imi	31/12/01 pro-forma
10. Debiti verso banche:	31.020.049.520	23.254.045.034	36.384.193.029
a) a vista	2.661.073.661	1.895.644.707	6.020.097.669
b) a termine o con preavviso	28.358.975.859	21.358.400.327	30.364.095.360
20. Debiti verso clientela:	55.741.833.510	40.147.114.980	57.414.073.335
a) a vista	40.490.341.035	28.433.023.026	41.414.428.322
b) a termine o con preavviso	15.251.492.476	11.714.091.954	15.999.645.013
30. Debiti rappresentati da titoli:	19.375.280.452	15.774.967.965	22.680.587.228
a) obbligazioni	16.024.777.812	11.706.247.136	15.763.655.034
b) certificati di deposito	2.845.383.004	3.644.956.254	5.686.511.496
c) altri titoli	505.119.636	423.764.575	1.230.420.698
40. Fondi di terzi in amministrazione	90.528.461	60.764.152	99.970.292
50. Altre passività	8.279.336.152	5.579.327.982	8.472.153.682
60. Ratei e risconti passivi:	1.338.243.873	1.350.514.069	1.743.700.343
a) ratei passivi	1.092.277.336	1.115.238.787	1.488.722.110
b) risconti passivi	245.966.537	235.275.282	254.978.233
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	686.918.780	416.819.673	687.306.250
80. Fondi per rischi ed oneri:	2.427.868.887	1.232.035.666	2.240.270.921
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	41.237.000	42.834.590	42.834.590
b) fondi imposte e tasse	1.037.458.900	695.997.407	793.002.634
c) altri fondi	1.349.172.987	493.203.669	1.404.433.697
100. Fondi per rischi bancari generali	-	335.696.984	335.696.984
110. Passività subordinate	6.090.475.262	5.003.172.161	5.310.420.952
120. Capitale	5.144.064.800	3.932.435.119	5.143.971.716
130. Sovraprezzi di emissione	707.767.359	21.650.169	21.650.169
140. Riserve:	3.340.535.833	2.627.124.986	3.879.867.020
a) riserva legale	1.028.812.960	792.561.422	792.561.422
b) riserva per azioni o quote proprie	7	293.861.409	293.861.409
c) riserve statutarie	-	-	-
d) altre riserve	2.311.722.866	1.540.702.155	2.793.444.189
170. Utile d'esercizio	764.079.416	1.183.725.756	1.065.497.803
Rettifiche per allineamento utile	-	-	533.437.012
Totale del passivo	135.006.982.305	100.919.394.696	146.012.796.736

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/02	31/12/01 Sanpaolo Imi	31/12/01 pro-forma
10. Garanzie rilasciate	30.142.155.929	24.720.013.291	26.695.773.536
di cui:			
- accettazioni	129.978.307	113.488.197	124.632.429
- altre garanzie	30.012.177.622	24.606.525.094	26.571.141.107
20. Impegni	14.180.832.609	12.315.412.246	16.575.552.987
di cui:			
- per derivati su crediti	789.098.156	-	903.641.266
- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2001, non oggetto di revisione, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su base omogenea con i dati dell'esercizio 2002.

Nota Integrativa d'Impresa

Premessa – Informazioni generali sul bilancio

Struttura e contenuto del bilancio
 Operazioni straordinarie perfezionate nel corso del 2002
 – Fusione per incorporazione di Cardine Banca S.p.A.
 – Fusione per incorporazione di Banco di Napoli S.p.A.
 Situazioni patrimoniali ed economiche pro-forma
 Revisione del bilancio
 Relazione semestrale

Parte A – Criteri di valutazione

Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
 Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 1 – I crediti
 Sezione 2 – I titoli
 Sezione 3 – Le partecipazioni
 Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
 Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
 Sezione 6 – I debiti
 Sezione 7 – I fondi
 Sezione 8 – Il capitale, le riserve e le passività subordinate
 Sezione 9 – Altre voci del passivo
 Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
 Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
 Sezione 12 – Gestione ed intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi
 Sezione 2 – Le commissioni
 Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
 Sezione 4 – Le spese amministrative
 Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
 Sezione 6 – Altre voci del Conto Economico
 Sezione 7 – Altre informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Gli amministratori ed i sindaci
 Sezione 2 – Impresa capogruppo

Premessa - Informazioni generali sul Bilancio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio della Banca è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, emanato in attuazione della Direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale, si è fatto riferimento alle norme del Codice Civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa e risulta corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi contabili sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in milioni di Euro.

Nella Nota Integrativa, presentata in forma comparata rispetto ai dati al 31 dicembre 2001, riesposti per tenere conto delle operazioni di fusione intervenute nel corso dell'esercizio 2002, sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero in base alla data del relativo Provvedimento.

Al bilancio sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Elenco degli immobili di proprietà.

Il bilancio della Banca verrà depositato nei termini di legge presso la sede sociale unitamente alla copia integrale degli ultimi bilanci approvati dalle società controllate e ad un eventuale prospetto riepilogativo dei dati essenziali riferiti ai progetti di bilancio per l'esercizio 2002 delle società controllate che dovessero essere sottoposti all'approvazione delle rispettive Assemblee successivamente al bilancio della Banca.

In ottemperanza alle disposizioni Consob (art. 77 Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), presso la sede sociale verrà altresì depositato il bilancio consolidato, la relazione contenente il giudizio della società di revisione ed il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate.

Operazioni straordinarie perfezionate nel corso del 2002

Fusione per incorporazione di Cardine Banca S.p.A.

SANPAOLO IMI ha incorporato, con atto stipulato in data 24 maggio 2002, Cardine Banca S.p.A.. Gli effetti giuridici della fusione sono decorsi dal 1° giugno 2002, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati fatti decorrere retroattivamente dal 1° gennaio 2002.

Preventivamente all'incorporazione in SANPAOLO IMI, Cardine Banca S.p.A. ha conferito a Cardine Finanziaria S.p.A. (controllata dalla stessa Cardine Banca), con effetto giuridico dal 1° giugno 2002, il complesso aziendale rappresentato dalle partecipazioni di controllo nelle Banche Reti dell'ex Gruppo Cardine, da altre partecipazioni funzionali al business e di carattere locale, dalle altre attività e passività legate allo svolgimento dell'attività sociale, ed in particolare alla prestazione di ser-

vizi operativi e di supporto alle citate Banche Reti. Il conferimento del ramo aziendale è stato effettuato a valore di libro, pari ad € 2.400 milioni, a fronte di una valutazione peritale ex art. 2343 C.C. di € 4.037 milioni.

Lo Stato Patrimoniale di SANPAOLO IMI comprende pertanto le attività e passività dell'ex Cardine Banca S.p.A., come risultanti dopo il conferimento del complesso aziendale a Cardine Finanziaria, al netto dei rapporti di credito e di debito reciproci. In considerazione della decorrenza di efficacia giuridica della fusione, le poste economiche reciproche riferite al periodo 1/1/2002-31/5/2002 non sono state elise.

Per quanto riguarda gli effetti giuridico-patrimoniali dell'incorporazione per SANPAOLO IMI si segnala che l'operazione ha comportato:

- l'annullamento della partecipazione detenuta al 1° giugno 2002 da SANPAOLO IMI in Cardine Banca, pari ad € 104,9 milioni e corrispondente al 2,2% del capitale sociale della banca incorporata; poiché la corrispondente frazione di patrimonio netto dell'incorporata si attestava ad € 66 milioni, l'annullamento della partecipazione ha determinato l'evidenziazione di un disavanzo di € 38,9 milioni. Tale disavanzo è stato imputato ad incremento della partecipazione in Cardine Finanziaria, sulla base delle valutazioni peritali del ramo aziendale ad essa conferito, da cui risultavano plusvalenze inesprese di circa € 1.637 milioni;
- il concambio delle azioni Cardine Banca, in base al rapporto di 1,795 azioni SANPAOLO IMI per ogni azione Cardine. In particolare, n. 267.821.000 azioni Cardine Banca sono state concambiate con n. 480.738.695 azioni SANPAOLO IMI mediante:
 - emissione di n. 432.724.886 azioni ordinarie di valore nominale unitario pari ad € 2,8;
 - utilizzo di n. 48.013.809 azioni proprie possedute da SANPAOLO IMI al 1° giugno 2002.

Ad esito della fusione, la Compagnia di Sanpaolo e le Fondazioni di Padova e Rovigo e di Bologna si sono avvalse del diritto, ai sensi della L. 461/98 e del D.Lgs. 153/99, di richiedere la conversione delle azioni ordinarie da esse detenute, in azioni privilegiate, per la parte eccedente il 15% del capitale ordinario da esse complessivamente detenuto. Conseguentemente, n. 388.334.018 azioni ordinarie sono state convertite alla pari in azioni privilegiate.

Il concambio azionario ha determinato l'evidenziazione di un avanzo di fusione di circa € 1.582,8 milioni, che è stato allocato a specifiche poste patrimoniali, tenendo conto dei vincoli fiscali relativi alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta della banca incorporata ed appostando le eventuali passività per imposte differite. Il dettaglio delle poste interessate dall'allocazione è riportato nella sez. 8 parte B della presente Nota Integrativa.

L'assegnazione delle azioni proprie in portafoglio al servizio del concambio ha invece comportato la cancellazione della riserva indisponibile per l'acquisto di azioni proprie per circa € 543,6 milioni.

Dopo la fusione, il Capitale Sociale della Banca, incrementatosi di € 1.211.629.680,8, si è attestato ad € 5.144.064.800, suddiviso in n. 1.448.831.982 azioni ordinarie e n. 388.334.018 azioni privilegiate entrambe di valore nominale pari ad € 2,8.

Fusione per incorporazione del Banco di Napoli S.p.A.

In data 25 novembre 2002 è stata approvata dalle rispettive Assemblee straordinarie la fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, avvenuta con decorrenza giuridica dal 31 dicembre 2002 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2002.

Ai sensi dell'art. 2504 ter del Codice Civile, si è proceduto all'annullamento delle 1.864.097.491 azioni ordinarie Banco di Napoli possedute interamente dal SANPAOLO IMI senza dar luogo ad alcun concambio. Si è proceduto altresì ad assegnare 2.718.608 azioni ordinarie SANPAOLO IMI in concambio delle 16.311.650 azioni di risparmio Banco di Napoli detenute da terzi, secondo il rapporto di concambio fissato in 1 azione ordinaria SANPAOLO IMI per 6 azioni di risparmio Banco di Napoli. L'assegnazione è avvenuta tramite l'utilizzo delle azioni proprie detenute in portafoglio dalla società incorporante, senza aumento di capitale della stessa.

L'annullamento della partecipazione ha determinato l'emergere di un disavanzo da annullamento pari a € 1.555 milioni, mentre il citato concambio delle azioni di risparmio ha evidenziato un disavanzo da concambio pari a € 9 milioni.

Il disavanzo da annullamento e quello da concambio, essendo riconducibili alla valutazione dell'avviamento della banca incorporata (maggiore prezzo pagato rispetto al pro-quota di patrimonio netto rettificato dell'ex Banco di Napoli), sono stati classificati in bilancio a tale voce. L'avviamento è assoggettato ad ammortamento su base decennale a decorrere dall'esercizio 2002 (quota dell'esercizio pari a circa € 157 milioni), in linea con l'arco temporale assunto dagli *advisors* ai fini della valutazione delle società coinvolte nella fusione, nell'ambito della determinazione dei rapporti di concambio. Il periodo decennale d'ammortamento dell'avviamento consente inoltre di azzerare l'avviamento entro lo stesso arco temporale assunto ai fini del bilancio di Gruppo per l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento originatesi, in più fasi, a seguito dell'acquisizione del controllo del Banco di Napoli.

Situazioni patrimoniali ed economiche pro-forma

Il perfezionamento delle citate operazioni straordinarie ha reso necessario predisporre, sia in forma riclassificata sia ufficiale, situazioni patrimoniali ed economiche pro-forma riferite all'esercizio 2001, allo scopo di consentire la comparabilità degli andamenti economici e patrimoniali. Tali situazioni tengono conto:

- della fusione per incorporazione di Cardine Banca (con decorrenza degli effetti contabili dal 1° gennaio 2002);
- del conferimento del ramo aziendale di Cardine Banca a Cardine Finanziaria (con effetto dal 1° giugno 2002);
- della fusione per incorporazione di Banco di Napoli (con decorrenza degli effetti contabili dal 1° gennaio 2002);
- del cambiamento del criterio contabile, intervenuto a decorrere dal bilancio 2001, di rilevazione dei dividendi da società controllate, nell'esercizio in cui l'utile matura, anziché nell'esercizio di incasso.

Le suddette risultanze pro-forma, che non sono oggetto di revisione contabile, sono state utilizzate come base di confronto per le analisi ed i commenti contenuti nella Relazione sulla gestione.

Premesso che per entrambe le società incorporate è stata effettuata la simulazione degli effetti che si sarebbero determinati in ipotesi di incorporazione al 31/12/2001, di seguito si espongono i criteri seguiti per la costruzione delle situazioni pro-forma, illustrando in dettaglio le rettifiche apportate alle risultanze ufficiali.

Fusione per incorporazione di Cardine Banca

Rettifiche apportate allo Stato Patrimoniale al 31/12/01

Attivo

Rettifiche connesse alle poste conferite da Cardine Banca a Cardine Finanziaria il 1° giugno 2002:

- € 189 milioni – incremento della voce "partecipazioni" quale differenziale fra il valore di libro delle interessenze conferite a Cardine Finanziaria ed il valore di carico della stessa Cardine Finanziaria, corrispondente al patrimonio netto della società post conferimento;
- € 97 milioni – riduzione della voce "altre attività";
- € 67 milioni – riduzione della voce "immobilizzazioni materiali";
- € 46 milioni – riduzione della voce "immobilizzazioni immateriali".

Rettifiche connesse alla simulazione degli effetti dell'incorporazione di Cardine Banca al 31/12/2001:

- € 88 milioni – riduzione della voce "crediti verso banche" a fronte dell'elisione dei rapporti infragruppo tra Cardine Banca e Banco di Napoli;
- € 66 milioni – riduzione della voce "partecipazioni" quale differenziale fra l'annullamento del valore di carico della partecipazione in Cardine Banca (quale risultante dopo le cessioni e permutate intervenute nel primo semestre 2002) pari a € 105 milioni e l'allocatione in conto partecipazioni del disavanzo da annullamento, pari a € 39 milioni (analogamente a quanto rappresentato nella situazione patrimoniale al 31/12/2002);
- € 6 milioni – riduzione della voce "azioni proprie" a seguito dell'annullamento del valore di carico delle azioni SAN-PAOLO IMI in portafoglio a Cardine Banca in contropartita ad altre riserve;

- € 4 milioni – riduzione della voce “altre attività”.

Negli schemi ufficiali sono state inoltre riepilogate alla sottovoce “titoli propri” obbligazioni emesse da SANPAOLO IMI e da Banco di Napoli in portafoglio a Cardine Banca per circa € 43 milioni.

Passivo

Rettifiche connesse alle poste conferite da Cardine Banca a Cardine Finanziaria il 1° giugno 2002:

- € 35 milioni – incremento della voce “debiti verso clientela” in relazione al deposito acceso da SANPAOLO IMI a favore di Cardine Finanziaria all’atto del conferimento del complesso aziendale da parte di Cardine Banca;
- € 22 milioni – incremento del “fondo imposte e tasse” in relazione alle rettifiche pro-forma dell’utile;
- € 77 milioni – riduzione della voce “altre passività”;
- € 1 milione – riduzione del “fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”.

Rettifiche connesse alla simulazione degli effetti dell’incorporazione di Cardine Banca al 31/12/2001:

- € 445 milioni - incremento della voce “debiti verso clientela” in contropartita alla riduzione della voce “riserve - altre riserve” in quanto, in linea con ipotesi assunte per la redazione delle situazioni pro-forma consolidate, si è simulato il concambio delle azioni ex Banca Cardine, ipotizzando che l’acquisto di azioni proprie non in portafoglio al 31/12/01 (per un controvalore stimato in circa € 445 milioni) fosse finanziato da debiti verso clientela;
- € 88 milioni – riduzione della voce “debiti verso banche” a fronte dell’elisione dei rapporti infragruppo tra Cardine Banca e Banco di Napoli;
- € 4 milioni – riduzione del “fondo imposte e tasse” in relazione alle rettifiche pro-forma dell’utile;
- € 517 milioni – riduzione della voce “altre riserve” quale contropartita delle già citate rettifiche di € 445 milioni - incremento dei debiti verso clientela; di € 66 milioni - annullamento della partecipazione in Cardine Banca; di € 6 milioni - annullamento della azioni SANPAOLO IMI in portafoglio a Cardine Banca.

€ 185 milioni – Riduzione pro-forma del total asset 2001

Rettifiche apportate al Conto Economico al 31/12/01

Poiché, in considerazione della decorrenza dal 1° giugno 2002 del conferimento del ramo aziendale da Cardine Banca a Cardine Finanziaria, le altre spese amministrative, i proventi di gestione netti e gli ammortamenti hanno influenzato il conto economico 2002 di SANPAOLO IMI per soli cinque mesi, tali voci, riferite all’esercizio 2001 di Cardine Banca, sono state rettifiche in base al rapporto di 7/12, con le seguenti risultanze:

- € 7 milioni – riduzione delle “spese per il personale”;
- € 98 milioni – riduzione delle “altre spese amministrative”;
- € 73 milioni – riduzione degli “altri proventi di gestione”;
- € 22 milioni – riduzione delle “rettifiche di valore su immobilizzazioni”.

Sono inoltre state apportate le seguenti ulteriori rettifiche per tenere conto anche degli effetti connessi sia alla simulazione dell’incorporazione di Cardine Banca al 31/12/2001 sia al cambiamento del criterio contabile, intervenuto a decorrere dal bilancio 2001, di rilevazione dei dividendi da società controllate, nell’esercizio in cui l’utile matura, anziché nell’esercizio di incasso:

- € 22 milioni – incremento degli “interessi passivi” correlati al già citato debito verso clientela di € 445 milioni;
- € 12 milioni – incremento dei “risultati straordinari” per tenere conto degli effetti connessi al cambiamento di criterio di valutazione del portafoglio titoli adottato dal Gruppo Cardine post fusione (in linea con le ipotesi assunte per la redazione delle situazioni pro-forma consolidate);
- € 18 milioni – incremento delle “imposte sul reddito dell’esercizio” a fronte del ricalcolo della fiscalità conseguente alle rettifiche apportate.

€ 26 milioni – Incremento pro-forma dell’utile netto 2001

Fusione per incorporazione del Banco di Napoli

Rettifiche apportate allo Stato Patrimoniale al 31/12/01

Attivo

- € 2.944 milioni - riduzione della voce "partecipazioni" a seguito dell'annullamento del valore di carico dell'interessenza in Banco di Napoli, come risultante dopo lo storno dal Conto Economico della svalutazione appostata al 31/12/2001, pari a € 206 milioni;
- € 1.674 milioni – incremento della voce "immobilizzazioni immateriali" conseguente all'iscrizione del disavanzo di annullamento;
- € 520 milioni – riduzione della voce "crediti verso banche" per effetto dell'elisione dei rapporti patrimoniali relativi a depositi, conti correnti e finanziamenti in essere al 31/12/01 tra Banco di Napoli e SANPAOLO IMI e tra Banco di Napoli e Cardine Banca;
- € 14 milioni – incremento della voce "altre attività".

Negli schemi ufficiali sono state inoltre risposte alla sottovoce "titoli propri" obbligazioni emesse da SANPAOLO IMI in portafoglio a Banco di Napoli per circa € 34 milioni e obbligazioni emesse da Banco di Napoli in portafoglio a SANPAOLO IMI per circa € 2 milioni.

Passivo

- € 1.270 milioni – riduzione del "patrimonio netto" in conseguenza dell'operazione di fusione, previa allocazione fra le "altre riserve" della frazione di pertinenza di terzi pari a circa € 66 milioni;
- € 520 milioni – riduzione della voce "debiti verso banche" per effetto dell'elisione dei rapporti patrimoniali relativi a depositi, conti correnti e finanziamenti in essere al 31/12/01 tra Banco di Napoli e SANPAOLO IMI e tra Banco di Napoli e Cardine Banca;
- € 14 milioni – incremento del "fondo imposte" a fronte del ricalcolo della fiscalità in conseguenza delle rettifiche apportate al Conto Economico (Cfr. paragrafo successivo).

€ 1.776 milioni – Riduzione pro-forma del total asset 2001

Rettifiche apportate al Conto Economico al 31/12/01

- € 206 milioni – riduzione delle "rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" a seguito dello storno della svalutazione appostata nel 2001 sulla partecipazione Banco di Napoli;
- € 168 milioni – incremento delle "rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" per effetto dell'iscrizione della quota di ammortamento di competenza 2001 del disavanzo da annullamento;
- € 14 milioni – aumento delle imposte sui redditi in conseguenza delle rettifiche apportate.

€ 24 milioni – Incremento pro-forma dell'utile netto 2001

Cambiamento di criterio contabile di rilevazione dei dividendi da società controllate

Atteso che anche per SANPAOLO IMI e per Cardine Banca il Conto Economico del 2001 (anno di prima applicazione della rilevazione dei dividendi da società controllate nell'esercizio in cui l'utile matura, anziché nell'esercizio di incasso) è stato interessato da due quote di dividendi riferiti alle società controllate: quella relativa agli utili dell'esercizio 2000, incassati nel 2001 (iscritti nell'ambito dei proventi straordinari) e quella riferita agli utili maturati nell'esercizio 2001, si è provveduto allo storno della quota appostata nei proventi straordinari pari a € 866 milioni (di cui € 433 milioni relativi a SANPAOLO IMI ed € 433 milioni a Cardine Banca). Al netto della fiscalità, ricalcolata in € 282 milioni, con conseguente riduzione del "fondo imposte e tasse", la rettifica determina una riduzione pro-forma dell'utile netto al 31/12/2001 pari a € 584 milioni e del total asset di € 282 milioni.

Nel complesso le rettifiche apportate alle risultanze dell'esercizio 2001 hanno determinato una riduzione pro-forma dell'utile netto *combined* di € 534 milioni ed una riduzione pro-forma del total asset *combined* di € 2.243 milioni negli schemi "ufficiali" (€ 2.236 milioni negli schemi riclassificati). Si riportano di seguito gli schemi di determinazione delle situazioni pro-forma, in versione riclassificata ed "ufficiale". Le situazioni pro-forma non sono oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale riclassificato pro-forma al 31/12/2001

	31/12/01 Sanpaolo Imi (€/mil)	31/12/01 Cardine Banca (€/mil)	31/12/01 Banco di Napoli (€/mil)	31/12/01 Rettifiche pro-forma (€/mil)	31/12/01 TOTALE (€/mil)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	570	-	209	-	779
Crediti	72.220	6.745	21.299	-608	99.656
- crediti verso banche	12.648	5.098	3.264	-608	20.402
- crediti verso clientela	59.572	1.647	18.035	-	79.254
Titoli non immobilizzati	8.508	5.085	1.851	-	15.444
Immobilizzazioni	10.448	3.340	2.834	-1.260	15.362
- titoli immobilizzati	725	558	1.973	-	3.256
- partecipazioni	8.687	2.591	189	-2.821	8.646
- immobilizzazioni immateriali	177	48	50	+1.628	1.903
- immobilizzazioni materiali	859	143	622	-67	1.557
Altre voci dell'attivo	8.881	1.128	4.839	-368	14.480
Totale dell'attivo	100.627	16.298	31.032	-2.236	145.721
PASSIVO					
Debiti	79.263	12.245	25.225	-127	116.606
- debiti verso banche	23.254	11.273	2.466	-607	36.386
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	56.009	972	22.759	+480	80.220
Fondi	1.649	365	1.164	-251	2.927
- fondo imposte e tasse	696	305	42	-250	793
- fondo trattamento di fine rapporto	417	1	270	-1	687
- fondo per rischi ed oneri diversi	493	59	852	-	1.404
- fondo di quiescenza	43	-	-	-	43
Altre voci del passivo	6.904	387	2.977	-77	10.191
Passività subordinate	5.004	-	307	-	5.311
Patrimonio netto	7.807	3.301	1.359	-1.781	10.686
di cui:					
- capitale sociale	3.932	1.430	1.036	-1.254	5.144
- riserve (a)	2.691	1.459	320	-527	3.943
- utile netto di periodo	1.184	412	3	-534	1.065
- rettifica per allineamento utile	-	-	-	+534	534
Totale del passivo	100.627	16.298	31.032	-2.236	145.721
GARANZIE ED IMPEGNI					
Garanzie rilasciate	24.720	550	1.426	-	26.696
Impegni	12.315	485	3.775	-	16.575

(a) Le riserve sono al netto delle azioni proprie in portafoglio per un controvalore di € 294 milioni.

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2001 non è stato oggetto di revisione.

Stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2001

						(in Euro)
VOCI DELL'ATTIVO	31/12/01 Sanpaolo Imi	31/12/01 Cardine Banca	31/12/01 Banco di Napoli	31/12/01 rettifiche pro-forma	31/12/01 TOTALE	
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	569.593.198	30.387.453	209.039.718	-	809.020.369	
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.493.463.658	674.263.959	741.028.479	-	3.908.756.096	
30. Crediti verso banche	12.648.050.686	5.098.059.427	3.263.567.691	-608.221.000	20.401.456.804	
a) a vista	1.176.452.625	1.213.283.239	465.865.556	-3.203.000	2.852.398.420	
b) altri crediti	11.471.598.061	3.884.776.188	2.797.702.135	-605.018.000	17.549.058.384	
40. Crediti verso clientela	59.571.670.316	1.646.708.651	18.035.683.146	-	79.254.062.113	
di cui:						
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	63.948.432	-	35.394.288	-	99.342.720	
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	6.738.624.834	4.458.158.303	3.081.862.434	-	14.278.645.571	
a) di emittenti pubblici	1.972.878.856	1.934.692.363	1.643.821.785	-	5.551.393.004	
b) di banche	3.455.335.761	1.777.369.905	463.872.630	-	5.696.578.296	
di cui:						
- titoli propri	252.288.291	-	245.600.187	+78.825.000	576.713.478	
c) di enti finanziari	488.132.178	426.758.716	239.021.191	-	1.153.912.085	
di cui:						
- titoli propri	-	-	-	-	-	
d) di altri emittenti	822.278.039	319.337.319	735.146.828	-	1.876.762.186	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.022.554	510.102.947	859.709	-	511.985.210	
70. Partecipazioni	2.103.693.615	97.635.273	164.990.981	-566.607.597	1.799.712.272	
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	6.583.616.365	2.493.624.198	24.191.597	-2.254.556.835	6.846.875.325	
90. Immobilizzazioni immateriali	176.882.931	48.455.109	49.951.884	+1.629.000.136	1.904.290.060	
di cui:						
- costi di impianto	-	-	-	-	-	
- avviamento	4.574.580	-	-	-	4.574.580	
100. Immobilizzazioni materiali	859.046.098	143.130.041	622.197.598	-67.399.580	1.556.974.157	
120. Azioni o quote proprie	293.861.409	5.817.006	-	-5.817.006	293.861.409	
130. Altre attività	7.423.537.246	938.223.545	4.675.104.115	-369.441.026	12.667.423.880	
140. Ratei e risconti attivi	1.456.331.786	159.135.821	164.265.863	-	1.779.733.470	
a) ratei attivi	1.246.940.053	157.972.165	150.538.783	-	1.555.451.001	
b) risconti attivi	209.391.733	1.163.656	13.727.080	-	224.282.469	
di cui:						
- disaggio di emissione su titoli	6.420.992	-	8.670.913	-	15.091.905	
Totale dell'attivo	100.919.394.696	16.303.701.733	31.032.743.215	-2.243.042.908	146.012.796.736	

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2001 non è stato oggetto di revisione.

(in Euro)

VOCI DEL PASSIVO		31/12/01 Sanpaolo Imi	31/12/01 Cardine Banca	31/12/01 Banco di Napoli	31/12/01 rettifiche pro-forma	31/12/01 TOTALE
10.	Debiti verso banche	23.254.045.034	11.272.593.100	2.465.775.895	-608.221.000	36.384.193.029
	a) a vista	1.895.644.707	3.669.492.472	458.163.490	-3.203.000	6.020.097.669
	b) a termine o con preavviso	21.358.400.327	7.603.100.628	2.007.612.405	-605.018.000	30.364.095.360
20.	Debiti verso clientela	40.147.114.980	236.973.962	16.550.358.648	+479.625.745	57.414.073.335
	a) a vista	28.433.023.026	71.832.663	12.874.946.888	+34.625.745	41.414.428.322
	b) a termine o con preavviso	11.714.091.954	165.141.299	3.675.411.760	+445.000.000	15.999.645.013
30.	Debiti rappresentati da titoli	15.774.967.965	735.610.396	6.170.008.867	-	22.680.587.228
	a) obbligazioni	11.706.247.136	-	4.057.407.898	-	15.763.655.034
	b) certificati di deposito	3.644.956.254	735.610.396	1.305.944.846	-	5.686.511.496
	c) altri titoli	423.764.575	-	806.656.123	-	1.230.420.698
40.	Fondi di terzi in amministrazione	60.764.152	-	39.206.140	-	99.970.292
50.	Altre passività	5.579.327.982	276.517.002	2.693.762.809	-77.454.111	8.472.153.682
60.	Ratei e risconti passivi	1.350.514.069	110.296.002	282.890.272	-	1.743.700.343
	a) ratei passivi	1.115.238.787	108.967.083	264.516.240	-	1.488.722.110
	b) risconti passivi	235.275.282	1.328.919	18.374.032	-	254.978.233
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	416.819.673	522.553	270.476.176	-512.152	687.306.250
80.	Fondi per rischi ed oneri	1.232.035.666	364.361.046	894.057.528	-250.183.319	2.240.270.921
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	42.834.590	-	-	-	42.834.590
	b) fondi imposte e tasse	695.997.407	304.789.161	42.399.385	-250.183.319	793.002.634
	c) altri fondi	493.203.669	59.571.885	851.658.143	-	1.404.433.697
100.	Fondi per rischi bancari generali	335.696.984	22.672.458	-	-22.672.458	335.696.984
110.	Passività subordinate	5.003.172.161	-	307.248.791	-	5.310.420.952
120.	Capitale	3.932.435.119	1.429.536.597	1.035.930.922	-1.253.930.922	5.143.971.716
130.	Sovraprezzi di emissione	21.650.169	695.078.481	7.220.968	-702.299.449	21.650.169
140.	Riserve	2.627.124.986	747.446.644	312.690.632	+192.604.758	3.879.867.020
	a) riserva legale	792.561.422	38.244.023	20.322.871	-58.566.894	792.561.422
	b) riserva per azioni o quote proprie	293.861.409	5.817.006	-	-5.817.006	293.861.409
	c) riserve statutarie	-	-	277.734.816	-277.734.816	-
	d) altre riserve	1.540.702.155	703.385.615	14.632.945	+534.723.474	2.793.444.189
170.	Utile d'esercizio da ripartire	1.183.725.756	412.093.492	3.115.567	-533.437.012	1.065.497.803
	Rettifica per allineamento utile	-	-	-	+533.437.012	533.437.012
Totale del passivo		100.919.394.696	16.303.701.733	31.032.743.215	-2.243.042.908	146.012.796.736
GARANZIE ED IMPEGNI						
		31/12/01 Sanpaolo Imi	31/12/01 Cardine Banca	31/12/01 Banco di Napoli	31/12/01 rettifiche pro-forma	31/12/01 TOTALE
10.	Garanzie rilasciate	24.720.013.291	549.996.820	1.425.763.425	-	26.695.773.536
	di cui:					
	- accettazioni	113.488.197	-	11.144.232	-	124.632.429
	- altre garanzie	24.606.525.094	549.996.820	1.414.619.193	-	26.571.141.107
20.	Impegni	12.315.412.246	484.934.689	3.775.206.052	-	16.575.552.987
	di cui:					
	- per derivati su crediti	400.539.652	162.695.492	340.406.122	-	903.641.266
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-	-	-

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2001 non è stato oggetto di revisione.

Conto economico pro-forma al 31/12/2001

(in Euro)

VOCI	Anno 2001 Sanpaolo Imi	Anno 2001 Cardine Banca	Anno 2001 Banco di Napoli	Anno 2001 Rettifiche pro-forma	Anno 2001 TOTALE
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.658.406.673	517.763.527	1.625.519.608	-	6.801.689.808
di cui:					
– su crediti verso clientela	3.678.244.499	42.536.736	1.170.276.885	-	4.891.058.120
– su titoli di debito	341.642.894	276.262.297	263.124.012	-	881.029.203
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.078.886.204	-487.206.585	-870.830.101	-22.000.000	-4.458.922.890
di cui:					
– su debiti verso clientela	-1.043.414.166	-10.844.316	-384.362.081	-22.000.000	-1.460.620.563
– su debiti rappresentati da titoli	-946.260.103	-12.160.847	-306.678.103	-	-1.265.099.053
30. Dividendi e altri proventi	2.752.727.185	296.728.757	10.727.593	-	3.060.183.535
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	361.475	10.202.913	37.282	-	10.601.670
b) su partecipazioni	82.838.978	14.082.999	5.530.395	-	102.452.372
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	2.669.526.732	272.442.845	5.159.916	-	2.947.129.493
40. Commissioni attive	1.349.051.713	5.515.807	324.526.310	-	1.679.093.830
50. Commissioni passive	-78.233.586	-9.972.580	-18.676.170	-	-106.882.336
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	72.045.877	-8.977.183	22.925.819	-	85.994.513
70. Altri proventi di gestione	160.831.159	127.457.068	49.537.453	-73.000.000	264.825.680
80. Spese amministrative	-2.004.002.151	-162.274.003	-827.495.643	+105.000.000	-2.888.771.797
a) spese per il personale	-1.294.679.085	-9.599.546	-550.032.217	+7.000.000	-1.847.310.848
di cui:					
– salari e stipendi	-929.217.538	-7.582.383	-389.036.489	+7.000.000	-1.318.836.410
– oneri sociali	-298.815.734	-1.669.463	-98.824.909	-	-399.310.106
– trattamento di fine rapporto	-66.645.813	-265.989	-27.145.622	-	-94.057.424
– trattamento di quiescenza e simili	-	-	-35.025.197	-	-35.025.197
b) altre spese amministrative	-709.323.066	-152.674.457	-277.463.426	+98.000.000	-1.041.460.949
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-211.192.010	-34.041.456	-103.034.710	-145.462.120	-493.730.296
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-30.223.770	-44.129.144	-33.939.815	-	-108.292.729
110. Altri oneri di gestione	-8.106.706	-2.602.477	-281.469	-	-10.990.652
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-449.077.566	-904.588	-92.520.035	-	-542.502.189
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	192.160.127	3.541.765	29.934.116	-	225.636.008
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1.666.577.938	-9.928.865	-722.411	+205.841.788	-1.471.387.426
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	1.054.490	8.217	-	-	1.062.707
170. Utile delle attività ordinarie	1.659.977.293	190.978.260	115.670.545	+70.379.668	2.037.005.766
180. Proventi straordinari	492.696.260	470.298.245	131.217.317	-854.000.000	240.211.822
190. Oneri straordinari	-62.616.454	-1.258.013	-168.728.610	-	-232.603.077
200. Utile straordinario	430.079.806	469.040.232	-37.511.293	-854.000.000	7.608.745
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	-906.331.343	-247.925.000	-75.043.685	+250.183.319	-979.116.709
230. Utile d'esercizio	1.183.725.756	412.093.492	3.115.567	-533.437.012	1.065.497.803
				Rettifica per allineamento all'utile netto	533.437.012
				Utile netto aggregato (SANPAOLO IMI + Cardine Banca + Banco di Napoli)	1.598.934.815

Il conto economico pro-forma al 31/12/2001 non è stato oggetto di revisione.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2000, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione contabile del bilancio, della relazione semestrale e del Form 20-F per il triennio 2001/2003.

Relazione semestrale

SANPAOLO IMI ha redatto e reso pubblica, nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio 2002.

Detta relazione semestrale è stata sottoposta a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A., nella forma della revisione contabile limitata, in ossequio alle raccomandazioni Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della citata delibera assembleare del 28 aprile 2000.

Parte A - Criteri di Valutazione

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2002 è stato redatto utilizzando i medesimi criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2001.

1. Crediti, garanzie e impegni

I crediti

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo determinato considerando, sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. La determinazione del presumibile valore di realizzo è effettuata sulla base di un approfondito esame dei crediti in essere, tenendo conto del grado di rischio caratterizzante le singole tipologie di impieghi e del rischio fisiologico latente nel portafoglio crediti "in bonis". Il valore di presumibile realizzo di crediti in sofferenza, in incaglio, ristrutturati, in corso di ristrutturazione e posizioni verso imprese in osservazione valutate analiticamente tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale e del ritardato rimborso di tali crediti.

In dettaglio:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati analiticamente;
- crediti ristrutturati: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito o rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato sono valutati analiticamente;
- crediti in corso di ristrutturazione: i crediti in cui il debitore ha presentato ad una pluralità di banche istanza di consolidamento da non più di 12 mesi sono valutati analiticamente;
- crediti verso "paesi a rischio": i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente, a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite in sede di Associazione di categoria. Fanno eccezione alcune posizioni che sono valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tali crediti non includono le specifiche posizioni che, sulla base dell'oggettivo stato di insolvenza, sono classificate nelle precedenti categorie di rischio;
- crediti "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutati forfaitariamente, con la sola eccezione di specifiche posizioni verso alcune imprese in osservazione, valutate analiticamente. I crediti acquistati da terzi a scopo di investimento, cioè con l'intento di mantenerli in portafoglio fino alla scadenza allo scopo di massimizzare il rendimento finanziario dell'investimento, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto; l'eventuale differenza tra il prezzo pagato per l'acquisizione ed il valore nominale o di rimborso è rilevato in conto economico a correzione degli interessi relativi ai crediti acquistati, in base al criterio di competenza temporale, in fun-

zione della vita residua dei crediti stessi. Con riferimento all'operatività di "trading" sul mercato secondario dei crediti da parte delle filiali di New York e Londra, i crediti in bonis acquistati nell'ambito di tale attività costituiscono un distinto portafoglio omogeneo, che viene complessivamente valutato in base al criterio del minore tra il costo ed il valore di mercato. La determinazione delle rettifiche forfetarie sugli altri crediti in "bonis" avviene sulla base di un metodo storico/statistico, affiancato da un modello di portafoglio basato su metodologie di risk management, utilizzato per il monitoraggio ed il controllo dei rischi creditizi.

Il metodo "storico/statistico", che fornisce una valutazione essenzialmente retrospettiva del livello di rischiosità del portafoglio, si articola nei seguenti passaggi:

1. stima dell'importo dei crediti per cassa in bonis a fine periodo di cui, sulla base della movimentazione registrata negli ultimi cinque esercizi, si può prevedere il passaggio nell'ambito dei crediti problematici nel corso dell'anno successivo;
2. calcolo delle "perdite stimate" prevedibili per l'aggregato di cui al punto 1., determinate assumendo che la percentuale di perdita sui crediti in bonis passati tra i crediti problematici risulti pari a quella osservata in media nel corso degli ultimi cinque anni.

Il "modello di portafoglio", che fornisce una misura, connotata da valutazioni prospettiche, della perdita annua in cui la Banca potrebbe incorrere nell'esercizio successivo, è basato essenzialmente sui seguenti elementi:

1. il rating, attribuito ad ogni controparte affidata dalla Banca, sulla base del quale viene stimata la probabilità, calibrata su un livello medio del ciclo economico, di insolvenza nell'anno successivo (cioè di passaggio nell'ambito dei crediti problematici);
2. la loss given default, che misura la percentuale di perdita in cui ci si attende si incorrerà mediamente in caso di insolvenza.

Le "perdite stimate", come risultanti dall'elaborazione e da un ragionato confronto dei due modelli, costituiscono il parametro di riferimento utilizzato per il dimensionamento della "riserva generica" destinata a fronteggiare il rischio latente sui crediti in bonis. Tale dimensionamento è peraltro calibrato ad un valore ritenuto congruo, determinato anche in considerazione di specifici fattori di carattere qualitativo attinenti il portafoglio e di valutazioni circa la prevedibile evoluzione del ciclo economico.

Ai fini della classificazione dei crediti - in sofferenza, in incaglio, ristrutturati e verso "paesi a rischio" - la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrandola con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione dei crediti problematici nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione) viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo, previo un iter istruttorio a cura delle funzioni centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative.

Gli interessi di mora maturati nel periodo sono interamente stornati dal conto economico in quanto prudenzialmente giudicati integralmente irrecuperabili.

Le svalutazioni, di tipo analitico e forfetario, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" quando vengano meno i motivi che le hanno originate.

In merito alla metodologia di calcolo delle "rettifiche di valore per attualizzazione", si precisa che le stesse sono determinate in misura pari alla differenza tra:

- valore di presumibile realizzo;
- valore attuale (Net Present Value) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche determinazioni formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2002, la Banca ha utilizzato come parametro di riferimento un unico tasso medio pari al 5,5%, determinato come opportuna media ponderata del rendimento medio originario del portafoglio crediti problematici, calcolato sulla base dei tassi contrattuali effettivamente praticati dalla Banca sui finanziamenti a medio-lungo termine (tassi fissi e variabili) e su quelli a breve (tassi variabili). Tenuto conto dell'esigenza di semplificazione e di contenimento dei costi di elaborazione, si ritiene che tale tasso medio approssimi adeguatamente il risultato che si sarebbe ottenuto ove fossero stati utilizzati i singoli tassi contrattuali vigenti per le operazioni ora ricomprese tra i crediti problematici.

L'appostazione delle "rettifiche di valore" per attualizzazione determina la necessità di effettuare "riprese di valore" sui crediti attualizzati: il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica infatti una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti per i quali la Banca ha acquistato protezione dal rischio di inadempienza ("*protection buyer*") nell'ambito di contratti derivati creditizi continuano ad essere iscritti in bilancio e sono rilevati tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento e di deposito

Sono iscritti per l'importo erogato. I crediti per effetti scontati, assunti nell'ambito dell'attività creditizia, sono iscritti in bilancio al valore nominale con rilevazione tra i risconti passivi della quota di competenza dei futuri esercizi.

I pronti contro termine su titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono esposte in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e pertanto gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le operazioni di prestito di titoli

Alle operazioni di pronti contro termine su titoli sono assimilate le operazioni di prestito di titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore. Le operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro vengono rappresentate in bilancio come la combinazione di due operazioni, funzionalmente collegate, di mutuo attivo o passivo in contropartita di operazioni finanziarie di raccolta o impiego. Tali operazioni di raccolta o di impiego sono assimilate ai "pronti contro termine" e pertanto i titoli oggetto del prestito continuano a figurare nel portafoglio del prestatore.

Le garanzie e gli impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti dalla Banca, che comportano rischi di credito, sono iscritti per il valore complessivo dell'impegno assunto e sono valutati adottando i medesimi criteri previsti per i crediti. Le perdite presumibili derivanti dalla valutazione delle garanzie e degli impegni sono fronteggiate dall'apposito fondo. Tra gli impegni sono comprese le esposizioni nei confronti di debitori sottostanti a derivati su crediti nei quali la Banca ha assunto il rischio di credito ("*protection seller*").

I contratti derivati su crediti

Come sopra evidenziato, i contratti derivati su crediti che comportano la vendita di protezione sono iscritti nella voce 20 "impegni" per il loro valore nozionale, mentre quelli che comportano l'acquisto di protezione sono rappresentati rilevando l'attività protetta ("underlying asset") tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I contratti derivati su crediti sono classificati come appartenenti al portafoglio non immobilizzato ("trading book") qualora vi sia l'intento della Banca di detenerli con finalità di negoziazione. I derivati su crediti non inclusi nel "trading book" rientrano nel "banking book".

I contratti derivati su crediti appartenenti al *trading book* sono valutati singolarmente per tener conto dei rischi creditizi e di mercato insiti nei contratti stessi.

I contratti derivati su crediti appartenenti al *banking book* sono valutati:

- al costo rettificato per tener conto di perdite di valore durevoli, nel caso di contratti che comportano la vendita di protezione;
- in modo coerente con l'"underlying asset" oggetto della protezione, nel caso di contratti che comportano l'acquisto di protezione.

Con riferimento ai contratti appartenenti al *trading book*, il premio pagato o incassato è oggetto di rilevazione tra i premi per opzioni (rispettivamente, nello stato patrimoniale, nella voce 130 dell'attivo o 50 del passivo).

Con riferimento ai contratti appartenenti al *banking book*, il corrispettivo incassato o pagato è oggetto di rilevazione tra le commissioni attive o passive (rispettivamente nella voce 40 o 50 del conto economico).

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo, determinato con il criterio del "costo medio giornaliero", rettificato della quota, di competenza del periodo, dello scarto di emissione e di quella dello scarto di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso, al netto dello scarto di emissione ancora da maturare.

I titoli immobilizzati sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del debito del relativo paese di residenza. I titoli immobilizzati possono inoltre essere svalutati per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, ovvero destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono iscritti ad un valore di "costo" determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Essi sono valutati:

- se quotati in mercati organizzati, al valore espresso dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" del periodo;
- se non quotati in mercati organizzati, al minore tra il costo ed il valore di mercato. Tale ultimo valore viene stimato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, facendo uso dei tassi di mercato prevalenti al momento della valutazione per strumenti simili per tipologia e merito creditizio dell'emittente. Le stime, ove possibile, vengono inoltre confrontate con le quotazioni dei titoli aventi analoghe caratteristiche finanziarie. Il valore svalutato viene ripristinato qua-

lora vengano meno i motivi della rettifica effettuata. I titoli non quotati, economicamente correlati a contratti derivati, sono tuttavia valutati al mercato, coerentemente con la valutazione di tali contratti.

Gli eventuali trasferimenti tra i comparti dei titoli immobilizzati e non immobilizzati sono effettuati sulla base del valore risultante dall'applicazione – al momento dell'operazione – delle regole valutative del portafoglio di provenienza; i relativi effetti economici sono iscritti alla voce 60 "Profitti e perdite da operazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è non immobilizzato ed alla voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è quello immobilizzato. I titoli trasferiti, ed ancora presenti in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio, sono valutati secondo i criteri propri del comparto di destinazione.

"Impegni" di acquisto o di vendita per operazioni in titoli da regolare

Gli impegni di acquisto sono valutati secondo criteri coerenti con quelli adottati per il portafoglio di destinazione. Gli impegni a vendere, invece, sono valutati tenendo anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo, maggiorato delle rivalutazioni effettuate nel passato in occasione della trasformazione istituzionale e per effetto di incorporazioni, determinato con il metodo del LIFO a stratificazioni annuali. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e dell'andamento dei cambi valutari per le partecipazioni detenute a cambi storici. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Le partecipazioni possono inoltre essere svalutate per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92, ovvero per fini esclusivamente fiscali, come consentito dal terzo comma dell'art. 15 del D.Lgs. 87/92.

Con riferimento alle interessenze detenute in *Isveimer* e in *Sga*, eventuali oneri che la Banca fosse chiamata a sostenere per il ripianamento di perdite delle società troveranno copertura mediante interventi ai sensi della legge n. 588/96, da attuarsi con le modalità previste dal decreto ministeriale 27 settembre 1974, come evidenziato in dettaglio nella parte B sezione 5 della presente nota integrativa.

Le differenze tra il valore di iscrizione in bilancio delle "partecipazioni rilevanti" ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese partecipate trovano di norma giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime.

I dividendi delle società controllate direttamente sono iscritti in bilancio, al lordo del relativo credito d'imposta, in base al criterio della maturazione, a condizione che i Consigli di Amministrazione delle società controllate approvino le proposte di distribuzione di utili da sottoporre alle rispettive Assemblee degli Azionisti antecedentemente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I dividendi delle altre società partecipate sono contabilizzati, al lordo del relativo credito d'imposta, nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, e dunque, di norma, nell'esercizio in cui gli stessi vengono deliberati e riscossi.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, nonché le immobilizzazioni finanziarie con provvista in valuta o indicizzate alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine del periodo. Le partecipazioni espresse in

valute caratterizzate da restrizioni delle autorità locali all'operatività (valute non convertibili) fronteggiate con provvista in valute diverse da quelle di impiego e quelle non coperte integralmente o parzialmente con una raccolta espressa nella valuta di denominazione dell'investimento, sono mantenute, limitatamente alla parte finanziata con provvista in valute diverse da quelle di impiego, ai tassi di cambio correnti alla data del loro acquisto.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le operazioni a pronti non regolate e a termine su valuta

Le operazioni in valuta a pronti non regolate e a termine *aventi finalità di copertura* sono valutate in modo coerente con le attività e passività - sia iscritte in bilancio, sia "fuori bilancio" - oggetto della copertura.

Le operazioni *non aventi finalità di copertura* sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate in passato in sede di trasformazione istituzionale per effetto di incorporazioni o in sede di provvedimenti legislativi di rivalutazione monetaria.

I beni strumentali sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono spesati nel periodo.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura, come di seguito descritto:

- i costi di costituzione e di aumento di capitale e gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in cinque esercizi;
- i costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in tre esercizi, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione di software e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda ad un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di 5 esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite ed il relativo costo è ammortizzato in tre esercizi;

- come evidenziato nella “premessa – informazioni generali sul bilancio”, il disavanzo di fusione originato dall'incorporazione, perfezionata nell'esercizio 2002, del Banco di Napoli è ammortizzato in quote costanti. L'ammortamento viene effettuato in un periodo di dieci anni ed è correlato alla durata temporale dell'avviamento insito nella banca incorporata, in linea con l'arco temporale assunto dagli *advisors* ai fini della valutazione della società nell'ambito della determinazione del rapporto di concambio.

7. Altri aspetti

Le azioni proprie

Le azioni proprie acquistate dalla Banca sono valutate al costo determinato con il metodo del “costo medio giornaliero” in quanto considerate immobilizzate. L'attività in azioni proprie è prevalentemente finalizzata alla conclusione di operazioni di carattere strategico (a titolo esemplificativo, scambi di pacchetti azionari nell'ambito di acquisizione di partecipazioni, instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ed altre operazioni di finanza straordinaria) che ne implicano la disponibilità.

Qualora le azioni proprie siano destinate a piani di incentivazione azionaria o a piani di stock option, esse sono classificate in specifici portafogli separati valutati al prezzo di mercato analogamente ai titoli non immobilizzati.

I piani di stock option

I piani di incentivazione azionaria approvati dalla Banca, che non prevedono l'assegnazione di azioni proprie, consistono nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento. La contabilizzazione di tali piani, tenuto conto che né la normativa italiana, né i principi contabili italiani prevedono specifiche disposizioni in merito, avviene attraverso la registrazione, al momento della sottoscrizione, dell'aumento di capitale con relativo sovrapprezzo.

I debiti

Sono esposti al loro valore nominale. La differenza tra il valore nominale dei finanziamenti ricevuti, ovvero dei titoli collocati, e l'importo effettivamente ricevuto, iscritta in bilancio tra i risconti, è imputata a conto economico secondo il piano di ammortamento dell'operazione di provvista, in base al principio della competenza. I debiti rappresentati da titoli del tipo “zero coupon” sono rilevati sulla base del prezzo di emissione aumentato degli interessi maturati sui titoli stessi. Coerentemente a quanto precedentemente esposto nella presente sezione, sono ricomprese tra i debiti anche le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli stessi e le operazioni di prestito di titoli ad esse assimilate.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

I fondi per rischi ed oneri

I fondi sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo, o alla data di formazione del presente bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo di quiescenza, qualificabile quale fondo di previdenza "interno", risulta costituito a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza avente diritto al trattamento integrativo. La passività potenziale è valutata alla fine dell'esercizio sulla base di perizia attuariale indipendente, al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Il fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte sui redditi (IRPEG) e dell'imposta sulle attività produttive (IRAP), ivi incluse le imposte locali delle filiali operanti all'estero, nonché a fronte della fiscalità differita e del contenzioso tributario potenziale ed in corso.

Le imposte dirette di competenza del periodo sono calcolate in base ad una previsione prudenziale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, quali le plusvalenze a tassazione differita e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili, quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi, tra cui, in particolare, le rettifiche di valore sui crediti eccedenti la misura forfetaria fiscalmente ammessa in deduzione.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando un'aliquota media di imposizione determinata tenendo conto delle aliquote nominali di imposizione e delle aliquote agevolate stabilite da disposizioni di legge, sulle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, mentre sulle differenze temporanee deducibili vengono calcolate imposte anticipate qualora esista una ragionevole certezza sul loro recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

In relazione agli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 130 - altre attività - in contropartita delle imposte sul reddito.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla sottovoce 80.b – fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito. Con riferimento ai dividendi contabilizzati in base al criterio della maturazione, i crediti d'imposta iscritti sono compensati con il relativo fondo per imposte differite: ciò in applicazione del principio contabile dei dottori commercialisti n. 25 "Il trattamento contabile delle imposte sul reddito" Par. C.II ed in analogia a quanto previsto anche dal principio IAS 12 in materia di compensazione tra imposte differite e prepagate che si annullano nello stesso esercizio. L'eventuale eccedenza del fondo per imposte differite sui dividendi maturati è pari alla stima della quota dei crediti d'imposta limitati che si ritiene non recuperabile.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita, relativa alle rivalutazioni per conversione all'Euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Gli altri fondi

Il "fondo rischi per garanzie ed impegni" comprende gli stanziamenti effettuati per fronteggiare le perdite sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti, inclusi quelli relativi a contratti derivati su crediti nei quali la Banca ha assunto il rischio di credito (*protection seller*).

Il "fondo rischi ed oneri diversi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle azioni revocatorie; gli oneri potenziali connessi a garanzie prestate nell'ambito di cessioni di partecipazioni; gli oneri potenziali connessi ad eventuali interventi derivanti dalla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; gli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui del settore dell'edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001) e di mutui non agevolati a tasso fisso (Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394, convertito in Legge 28 febbraio 2001 n. 24); gli oneri connessi ad altre passività potenziali future.

Il "fondo oneri diversi per il personale" comprende principalmente:

- gli stanziamenti contabilizzati, sulla base di perizia di attuario indipendente, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica), nonché gli accantonamenti relativi ad altri oneri previdenziali ed assistenziali.
- gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, previsti al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio;
- gli stanziamenti che fronteggiano l'erogazione di premi discrezionali ai dipendenti, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato perfezionate nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti ed altre passività potenziali.

Il fondo per rischi bancari generali

Il fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, pertanto, ha natura di patrimonio netto in coerenza con i criteri di Vigilanza internazionale e con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

I ratei ed i risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

I contratti derivati su valute, titoli, tassi di interesse, indici o altre attività

I contratti derivati sono valutati singolarmente secondo i criteri propri della categoria di appartenenza (contratti di copertura e contratti non di copertura). I criteri di contabilizzazione e di valutazione dei contratti derivati si applicano anche in relazione ai derivati "incorporati" che rappresentano cioè componenti di strumenti finanziari ibridi che includono sia contratti derivati sia quelli "primari". A tali fini, i contratti derivati "incorporati" sono separati dai contratti primari e vengono contabilizzati e valutati secondo i criteri che seguono.

I valori espressi dalla valutazione sono iscritti nello stato patrimoniale separatamente, senza compensazioni fra attività e passività. L'eventuale presenza di accordi tra le parti per la compensazione delle partite reciproche di credito e debito in caso di default di una delle controparti ("master netting agreement") non rileva ai fini dell'esposizione in bilancio, ma viene considerata solo in sede di valutazione del rischio di credito della controparte.

I valori determinati dal processo valutativo dei contratti (di copertura e no) sono rettificati analiticamente e/o forfetariamente per tener conto del rischio creditizio (rischio controparte e/o paese) insito nei contratti.

I contratti derivati di copertura

Sono quelli posti in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei parametri di mercato il valore di singole attività o passività in bilancio o "fuori bilancio", o di insiemi di attività o di passività in bilancio o "fuori bilancio". In quest'ultima fattispecie l'obiettivo della copertura è raggiunto attraverso l'utilizzo di tecniche di *asset/liability management*. Un'operazione è considerata di copertura in presenza delle seguenti condizioni documentate:

- a) intento di porre in essere la copertura;
- b) elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività o passività coperte e quelle del contratto di copertura.

Il venir meno nel tempo di una sola delle condizioni sopraesposte determina la riqualificazione del derivato come "contratto non di copertura".

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto della copertura. Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato Patrimoniale: nelle voci "Ratei attivi" e/o "Ratei passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali o margini di interesse in corso di maturazione relativi ai contratti di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle voci "Risconti attivi" e/o "Risconti passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali relativi ai contratti Forward Rate Agreement di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle "Altre attività" e/o "Altre passività" confluiscono i valori di mercato dei contratti posti in essere per copertura del rischio di oscillazione del prezzo, nonché gli effetti della valutazione al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio dei contratti di copertura del rischio di cambio su impieghi e provvista (quota capitale). I contratti posti in essere a copertura di titoli immobilizzati ovvero a fronte del complesso di depositi e finanziamenti sono valutati al costo.

Conto economico: qualora lo scopo del contratto derivato sia quello di immunizzare il risultato di interesse di attività o passività fruttifere, i relativi risultati economici concorrono alla determinazione del margine di interesse "pro rata temporis". In questo caso il saldo di tutti i differenziali e margini trova iscrizione tra gli interessi attivi o tra quelli passivi, secondo il relativo segno algebrico. Qualora, invece, il contratto derivato attui una copertura del rischio di oscillazione dei prezzi di mercato o del rischio di cambio (quota capitale), i proventi/oneri da esso generati confluiscono nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". Più in particolare i differenziali e i margini maturati sui contratti derivati posti a copertura di titoli non immobilizzati sono compresi tra gli interessi, se relativi a contratti pluriflusso (quali gli IRS) ed a contratti monoflusso con attività sottostante di durata non superiore all'anno (quali i FRA), e tra i profitti e le perdite da operazioni finanziarie se relativi a contratti monoflusso con attività sottostante di durata superiore all'anno (quali i *future* e le *option*).

I contratti derivati non di copertura

Sono valutati secondo i seguenti criteri:

Contratti derivati su titoli, tassi di interesse, indici o altre attività: i contratti quotati in mercati organizzati sono valutati al valore espresso dal mercato il giorno di chiusura del periodo. I contratti ancorati a parametri di riferimento oggetto di rilevazione ufficiale, sono valutati in base al valore finanziario (costo di sostituzione) determinato avendo riguardo alle quota-

zioni di mercato dei suddetti parametri il giorno di chiusura del periodo. I contratti residui sono valutati in base ad altri elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

Contratti derivati su valute: sono valutati al tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione.

Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato patrimoniale: i valori determinati dalla valutazione dei contratti non di copertura confluiscono nelle voci "Altre attività" ed "Altre passività".

Conto economico: i risultati economici originati dai contratti derivati non di copertura sono iscritti in bilancio nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". La composizione di detta voce, in funzione dei comparti in cui si è svolta l'operatività in strumenti finanziari (titoli, valute, altri strumenti finanziari) e della natura dei proventi/oneri che vi confluiscono (da valutazione e non), è illustrata in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

Gli "Internal deals"

La Banca ha adottato una struttura organizzativa basata sulla specializzazione di alcune unità operative ("*desk*"), autorizzate in via esclusiva ad operare sul mercato con riferimento a determinati prodotti derivati. Questo schema organizzativo si basa essenzialmente su considerazioni di efficienza operativa (riduzione dei costi di transazione), di migliore gestione dei rischi di mercato e di controparte, nonché di ottimizzazione dell'allocazione di risorse umane specializzate. Tali unità gestiscono portafogli composti da tipi diversi di contratti derivati e, talvolta, da titoli e operano nell'ambito di definiti limiti di rischio netto.

In quest'ottica, tali unità si pongono come controparte nei confronti dei *desk* non abilitati ad operare sul mercato (qualora autonomi da un punto di vista contabile) tramite compravendite interne ("*internal deals*") a prezzi di mercato di contratti derivati.

In merito alla rilevanza contabile dei *deal* interni e ai relativi riflessi reddituali si precisa che:

- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "*desk* specializzati" sono valutati al mercato qualora posti in essere con finalità di negoziazione/intermediazione;
- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "*desk* non specializzati" ricevono un trattamento contabile coerente con le attività/passività coperte (sono valutati al mercato, se fronteggiano ad esempio titoli non immobilizzati quotati, mentre sono valutati al costo se fronteggiano ad esempio titoli immobilizzati e/o depositi).

Data di regolamento

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari, le operazioni in valuta, i depositi ed i finanziamenti intercreditizi ed il portafoglio effetti sono esposti in bilancio secondo la data di regolamento.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

SEZIONE 1 - I CREDITI

Crediti verso banche (voce 30)

I crediti verso banche sono ripartiti nel seguente modo, in relazione alla tipologia di controparte ed alla forma tecnica dell'operazione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Crediti verso banche centrali			
– riserva obbligatoria	143	612	-76,6
– altri rapporti	14	999	-98,6
Crediti verso altre banche			
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	4.871	2.937	+65,8
– conti correnti	657	876	-25,0
– depositi	14.060	12.904	+9,0
– finanziamenti	1.008	1.400	-28,0
– prestiti subordinati	194	184	+5,4
– altri rapporti	4	489	-99,2
Totale	20.951	20.401	+2,7

L'importo della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia si riferisce al dato puntuale di fine periodo.

Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) crediti verso banche centrali	157	1.611	-90,3
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	n.s.
c) operazioni di pronti contro termine	4.871	2.937	+65,8
d) prestito di titoli	-	-	n.s.

Grado di rischio del portafoglio crediti verso Banche

Situazione dei crediti per cassa verso banche (tabella 1.2 B.I.)

€/mil

Categorie/Valori	31/12/02			31/12/01 pro-forma		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	79	24	55	88	27	61
A.1 Sofferenze	9	8	1	10	9	1
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	70	16	54	78	18	60
B. Crediti in bonis	20.896	-	20.896	20.340	-	20.340
Totale crediti verso banche	20.975	24	20.951	20.428	27	20.401

Le sofferenze sono sostanzialmente riferibili a crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio.

Dinamica dei crediti dubbi verso banche (tabella 1.3 B.I.)

€/mil

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale pro-forma al 1/1/02	10	-	-	-	78
A.1 di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	4
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	4
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-	-	12
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	12
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/02	9	-	-	-	70
D.1 di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche (tabella 1.4 B.I.)

€/mil

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali pro-forma al 1/1/02	9	-	-	-	18	-
A.1 di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-	-	2	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-	2	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/02	8	-	-	-	16	-
D.1 di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-

Crediti verso clientela (voce 40)

I crediti verso clientela presentano la seguente composizione per forma tecnica delle operazioni:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Mutui	33.155	32.269	+2,7
Altre sovvenzioni non in conto corrente - Italia	17.171	17.076	+0,6
Conti correnti	10.569	10.622	-0,5
Altre sovvenzioni non in conto corrente - Filiali estere	5.706	7.448	-23,4
Finanziamenti import-export	1.997	2.224	-10,2
Anticipi salvo buon fine	2.642	2.589	+2,0
Operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	957	2.835	-66,2
Rischio di portafoglio	803	968	-17,0
Cessioni di credito	839	798	+5,1
Crediti in sofferenza	788	830	-5,1
Prestiti personali	735	665	+10,5
Altri crediti a clientela	797	930	-14,3
Totale (a)	76.159	79.254	-3,9

(a) Include crediti verso la Società per la gestione delle attività (Sga Spa) per complessivi € 1.285 milioni, di cui € 1.252 milioni (€ 2.041 milioni al 31/12/2001) relativi ad "Altre sovvenzioni non in conto corrente - Italia" accordate nell'ambito degli interventi previsti dalla Legge 588/96 ed € 33 milioni riferiti a linee per scoperto di "conto corrente" accordate per la gestione ordinaria della società.

Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"(tabella 1.5 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	18	15	+20,0
b) Operazioni di pronti contro termine	957	2.835	-66,2
c) Prestito di titoli	-	-	n.s.

Il dettaglio dei "crediti verso clientela garantiti", con esclusione di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici, pari a € 3.089 milioni (€ 3.267 milioni al 31/12/01), è il seguente:

Crediti verso clientela garantiti (tabella 1.6 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Da ipoteche	20.505	20.330	+0,9
b) Da pegni su:			
1. depositi di contante	238	24	n.s.
2. titoli (a)	2.543	4.456	-42,9
3. altri valori	317	423	-25,1
c) Da garanzie di:			
1. Stati (b)	3.153	3.767	-16,3
2. altri enti pubblici	44	13	n.s.
3. banche	854	1.221	-30,1
4. altri operatori	9.873	9.546	+3,4
Totale	37.527	39.780	-5,7

(a) Includono € 957 milioni al 31/12/02 ed € 2.835 milioni al 31/12/01 di operazioni di pronti contro termine ed assimilate garantite dai titoli sottostanti.

(b) Include € 1.285 milioni al 31/12/02 relativi a crediti verso la Società per la gestione delle attività (Sga Spa).

Tra i crediti verso clientela garantiti da banche e altri operatori, sono comprese per un ammontare pari a € 113 milioni, le posizioni in relazione alle quali la Banca ha acquistato protezione (protection buyer) dal rischio d'inadempienza, mediante contratti derivati su crediti.

L'incidenza del complesso dei "crediti verso clientela garantiti" e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 53% (54% a fine 2001).

Grado di rischio del portafoglio crediti verso clientela

I crediti, in linea capitale ed interesse, sono valutati al valore di presumibile realizzo, secondo i criteri dettagliatamente illustrati nella Parte A Sezione 1 della Nota Integrativa; la relativa svalutazione è effettuata mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale degli stessi e delle dilazioni nel rimborso. Le rettifiche complessive per attualizzazione al 31 dicembre 2002 sono state determinate in € 173 milioni (€ 185 milioni al 31/12/2001).

Situazione dei crediti per cassa verso clientela (tabella 1.7 B.I.)

Categorie/Valori	31/12/02			31/12/01 pro-forma			€/mil
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Crediti dubbi	4.154	2.478	1.676	4.080	2.302	1.778	
A.1 Sofferenze	2.933	2.145	788	2.779	1.949	830	
A.2 Incagli	1.012	287	725	1.076	285	791	
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	19	1	18	66	21	45	
A.4 Crediti ristrutturati	139	28	111	121	35	86	
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	51	17	34	38	12	26	
B. Crediti in bonis	75.145	662	74.483	78.119	643	77.476	
Totale crediti verso clientela	79.299	3.140	76.159	82.199	2.945	79.254	

Tra gli incagli e le sofferenze sono ricompresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio, per una esposizione lorda totale di € 4 milioni, di cui posizioni incagliate per € 2 milioni, svalutate per € 1 milione, e posizioni in sofferenza per € 2 milioni, integralmente svalutate.

Indici di copertura dei crediti

Categorie	31/12/02 (%)	31/12/01 pro-forma (%)
Sofferenze	73,13	70,13
Incagli, crediti ristrutturati e crediti in corso di ristrutturazione	27,01	27,00
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	33,33	31,58
Crediti in bonis (a)	0,97	0,90

(a) Dall'ammontare lordo dei crediti in bonis sono esclusi i crediti verso la SGA, pari a € 1.285 milioni, ed i crediti verso società del gruppo, pari a € 5.567 milioni (al 31/12/2001 rispettivamente € 2.041 milioni ed € 4.352 milioni).

Nell'ambito delle varie forme tecniche, i maggiori livelli di copertura riguardano il credito ordinario, mentre le percentuali risultano più contenute sul credito fondiario a motivo dell'esistenza di garanzie ipotecarie sulle relative posizioni.

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela (tabella 1.8 B.I.)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale pro-forma al 1/1/02	2.779	1.076	66	121	38
A.1 di cui: per interessi di mora	524	35	-	-	-
B. Variazioni in aumento	588	845	38	52	13
B.1 ingressi da crediti in bonis	53	636	-	7	-
B.2 interessi di mora	104	11	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	295	92	33	39	-
B.4 altre variazioni in aumento	136	106	5	6	13
C. Variazioni in diminuzione	434	909	85	34	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	9	102	-	-	-
C.2 cancellazioni	99	40	-	5	-
C.3 incassi	269	413	8	15	-
C.4 realizzi per cessioni	1	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	30	340	76	13	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	26	14	1	1	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/02	2.933	1.012	19	139	51
D.1 di cui: per interessi di mora	594	32	-	-	-

€/mil

Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela (tabella 1.9 B.1.)

€/mil

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali pro-forma al 1/1/02	1.949	285	21	35	12	643
<i>A.1 di cui: per interessi di mora</i>	524	35	-	-	-	6
B. Variazioni in aumento	410	196	4	5	7	51
B.1 rettifiche di valore	271	145	3	1	6	49
<i>B.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	104	11	-	-	-	2
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	97	50	1	4	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	42	1	-	-	1	2
C. Variazioni in diminuzione	214	194	24	12	2	32
C.1 riprese di valore da valutazione	20	15	1	1	-	5
<i>C.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	60	38	1	-	-	3
<i>C.2.1 di cui: per interessi di mora</i>	23	8	-	-	-	2
C.3 cancellazioni	100	40	-	5	-	10
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	19	97	22	5	-	9
C.5 altre variazioni in diminuzione	15	4	-	1	2	5
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/02	2.145	287	1	28	17	662
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	594	32	-	-	-	4

Come già anticipato, le rettifiche di valore complessive includono € 173 milioni relativi all'adozione del criterio dell'attualizzazione dei crediti problematici. Più in dettaglio, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 136 milioni sulle posizioni in sofferenza, € 30 milioni sulle posizioni incagliate, € 6 milioni sui crediti ristrutturati ed € 1 milione sui crediti in corso di ristrutturazione.

Fra i crediti in bonis sono ricomprese posizioni in osservazione valutate analiticamente per un'esposizione di € 201 milioni, svalutate per € 9 milioni.

Gli interessi di mora maturati sui crediti in bonis ed integralmente svalutati ammontano ad € 4 milioni.

Crediti verso clientela e banche residenti in paesi a rischio

Paese	esposizione lorda		
	Totale	di cui: non garantita	
		valore di bilancio	valore ponderato
Brasile	55	39	39
Egitto	54	26	26
Marocco	22	15	15
Venezuela	14	11	11
Romania	12	8	8
Argentina	77	7	7
Tunisia	7	6	1
Camerun	2	2	2
Costarica	2	2	-
Russia	363	1	1
Iran	60	1	1
Filippine	11	1	1
Algeria	5	1	1
Jugoslavia	1	1	1
Pakistan	21	-	-
Altri Paesi	35	-	-
Totale esposizione lorda	741	121	114
Rettifiche di valore complessive	33	33	
Esposizione netta al 31/12/02	708	88	

Ai fini dell'informativa inerente il "rischio paese" sono considerati i paesi inclusi nella lista elaborata in sede di Associazione di categoria per i quali sono previste, in assenza di garanzie specifiche, rettifiche forfetarie. Le rettifiche di valore sono state determinate applicando, di norma, i criteri di ponderazione e le percentuali di svalutazione concordati nella citata sede di Associazione di categoria e sono poste complessivamente a copertura delle perdite connesse agli eventi caratteristici del "rischio paese".

I crediti garantiti ammontano a € 620 milioni, di cui € 462 milioni sono assistiti da coperture assicurative SACE o da fidejussioni di operatori bancari dell'Area OCSE. I restanti € 158 milioni si riferiscono a finanziamenti concessi a controparte primaria residente nella Federazione Russa, assistiti da cessione di crediti derivanti da contratti di fornitura a primari operatori dell'Europa Occidentale; tale "collateral" è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito. In ottemperanza alle norme emanate dalla Banca d'Italia, sui crediti in questione viene conteggiato l'assorbimento di capitale per "rischio paese" tramite detrazione dal patrimonio di vigilanza.

Altre informazioni sui crediti

Le indicazioni in materia di distribuzione dei crediti per categorie, branche di attività, aree geografiche, tipologie di valute e grado di liquidità sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà della Banca presentano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	1.554	3.909	-60,2
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	12.813	14.279	-10,3
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	330	512	-35,5
Totale	14.697	18.700	-21,4
<i>di cui:</i>			
– titoli immobilizzati	2.039	3.256	-37,4
– titoli non immobilizzati	12.658	15.444	-18,0

I "Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali" rappresentano i valori aventi le caratteristiche per l'accesso al rifinanziamento, ma a tale scopo non utilizzati alla data di bilancio.

Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, pari a € 2.039 milioni, si caratterizzano per la stabilità dell'investimento che ne comporta tendenzialmente il mantenimento in portafoglio fino alla naturale scadenza. L'allocazione nel portafoglio immobilizzato avviene in base a criteri definiti in specifica delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare in presenza di fattori quali:

- l'esistenza di forme di raccolta correlata;
- l'esistenza di specifici vincoli normativi;
- la scarsa negoziabilità dei medesimi.

I titoli immobilizzati (tabella 2.1 B.I.)

Voci / Valori	31/12/02		31/12/01 pro-forma	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli di Stato				
– quotati	996	1.050	1.514	1.534
– non quotati	-	-	6	6
1.2 Altri titoli				
– quotati	135	141	627	634
– non quotati	908	919	1.109	1.089
2. Titoli di capitale				
– quotati	-	-	-	-
– non quotati	-	-	-	-
Totale	2.039	2.110	3.256	3.263

Il portafoglio al 31 dicembre 2002, composto per il 49% da titoli di Stato italiano e per il 51% da altri titoli, evidenzia plusvalenze potenziali nette di € 11 milioni sulla quota non oggetto di copertura e plusvalenze potenziali di € 60 milioni sulla quota coperta da contratti derivati. Dalla valutazione di tali contratti emerge una minusvalenza potenziale di € 64 milioni.

Le differenze positive nette tra i valori di rimborso ed i valori di carico sono pari a € 59 milioni e saranno rilevate in conto economico in funzione del criterio di competenza temporale.

<i>Variazioni annue dei titoli immobilizzati (tabella 2.2 B.1.)</i>		<i>€/mil</i>
A. Esistenze iniziali pro-forma		3.256
B. Aumenti		
B1. acquisti		756
B2. riprese di valore		1
B3. trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato		-
B4. altre variazioni		41
C. Diminuzioni		
C1. vendite		277
C2. rimborsi		694
C3. rettifiche di valore		51
<i>di cui:</i>		
<i>svalutazioni durature</i>		30
C4. trasferimenti al portafoglio non immobilizzato		827
C5. altre variazioni		166
D. Rimanenze finali		2.039

I trasferimenti al portafoglio non immobilizzato sono relativi, per € 810 milioni all'ex Banco di Napoli (€ 415 milioni riferiti a titoli di Stato e € 395 milioni a titoli emessi dal Banco e da Sanpaolo Imi) e per € 17 milioni a titoli Sanpaolo Imi precedentemente in portafoglio alla filiale di Londra dell'ex Cardine Banca. I trasferimenti sono stati perfezionati al valore di carico, sulla base delle regole valutative del portafoglio di provenienza.

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" comprende differenze di cambio su titoli in valuta per € 18 milioni, scarti di emissione e di negoziazione e capitalizzazione di interessi su zero coupon rilevati in conto economico per € 18 milioni ed utili da cessioni per € 5 milioni.

La sottovoce C5. "Diminuzioni - altre variazioni" comprende differenze di cambio su titoli in valuta per € 158 milioni, scarti di emissione e di negoziazione rilevati in conto economico per € 5 milioni e perdite da cessioni per € 3 milioni.

Le "rettifiche di valore" di cui alla sottovoce C3., pari a € 51 milioni, sono riconducibili a perdite di valore considerate durevoli per circa € 30 milioni, mentre le rettifiche residue sono state effettuate in via facoltativa per tenere conto dell'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 18, 1° comma del D.Lgs. 87/92. Le svalutazioni iscritte in conto economico sono state prevalentemente determinate dal peggioramento delle condizioni di solvibilità dei debitori collegati ai titoli o ai collateral. Nella determinazione delle rettifiche di valore si è altresì tenuto prudenzialmente conto dei prezzi forniti dagli arranger delle emissioni.

Si ricorda che ai sensi delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca, il limite dimensionale per il portafoglio titoli immobilizzati è stabilito in misura pari all'importo minore tra:

- 25% del totale titoli in proprietà;
- patrimonio di vigilanza individuale.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, detenuti per esigenze di tesoreria e di negoziazione, ammontano a € 12.658 milioni, di cui:

- € 3.266 milioni collegati a contratti derivati;
- € 9.392 milioni non collegati a contratti derivati.

Titoli non immobilizzati (tabella 2.3 B.1.)

Voci / Valori	31/12/02		31/12/01 pro-forma	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	4.673	4.673	7.485	7.485
– non quotati	40	40	-	-
1.2 Altri titoli			-	-
– quotati	789	789	1.543	1.543
– non quotati	6.827	6.851	5.904	5.923
2. Titoli di capitale				
– quotati	299	299	36	36
– non quotati	30	30	476	477
Totale	12.658	12.682	15.444	15.464

I titoli non immobilizzati non quotati e non collegati a contratti derivati, valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato, hanno determinato l'iscrizione in conto economico di svalutazioni nette per € 9 milioni.

Il valore di bilancio degli altri titoli non quotati include emissioni proprie per € 891 milioni ed emissioni di società del Gruppo per € 2.897 milioni.

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati (tabella 2.4 B.I.)

€/mil

A. Esistenze iniziali pro-forma	15.444
B. Aumenti	
B1. acquisti	
– titoli di debito	
– titoli di Stato	53.603
– altri titoli	11.523
– titoli di capitale	193
B2. riprese di valore e rivalutazioni	37
B3. trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	827
B4. altre variazioni	219
C. Diminuzioni	
C1. vendite e rimborsi	
– titoli di debito	
– titoli di Stato	56.815
– altri titoli	11.550
– titoli di capitale	318
C2. rettifiche di valore	46
C3. trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
C5. altre variazioni	459
D. Rimanenze finali	12.658

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" risulta così formata:

B4. "Aumenti - altre variazioni"	€/mil
Differenze cambio	55
Capitalizzazione rateo interessi su BOT e Zero Coupon	63
Utile da realizzo	66
Rateizzazione scarti di emissione	3
Altro	32
Totale delle altre variazioni	219

La sottovoce C5. "Diminuzioni - altre variazioni" risulta così formata:

C5. "Diminuzioni - altre variazioni"	€/mil
Differenze cambio	360
Perdite da realizzo	70
Altro	29
Totale delle altre variazioni	459

Altre informazioni sui titoli

Le indicazioni sulla composizione del portafoglio titoli per aree geografiche, per valuta e per grado di liquidità sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte alle voci 70 ed 80 dell'attivo dello stato patrimoniale, presentano la composizione di seguito evidenziata:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (a) (€/mil)	Var. %
Partecipazioni (voce 70)	1.620	2.364	-31,5
Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)	6.693	9.104	-26,5
Totale	8.313	11.468	-27,5
<i>di cui:</i>			
– partecipazioni rilevanti	7.313	9.596	-23,8
– altre partecipazioni	1.000	1.872	-46,6

(a) La differenza rispetto al corrispondente dato inserito negli schemi pro-forma "ufficiali" e "riclassificati" dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2001, pari a € 2.822 milioni, è dovuta principalmente all'annullamento della partecipazione in Banco di Napoli (€ 2.944 milioni), all'iscrizione di partecipazioni in imprese del Gruppo, acquisite a seguito dello scambio con le azioni Cardine Banca (€ 409 milioni), al differenziale fra il valore di libro delle partecipazioni del gruppo conferite a Cardine Finanziaria ed il maggior valore di libro della stessa Cardine Finanziaria nel bilancio della Banca per effetto dell'operazione di conferimento (€ 278 milioni), al valore di bilancio della partecipazione in Cardine Banca annullata per effetto della fusione (€ 516 milioni), nonché al valore di bilancio delle "altre partecipazioni" conferite a Cardine Finanziaria (€ 48 milioni).

Partecipazioni rilevanti

Le partecipazioni rilevanti detenute dalla Banca, ossia quelle in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole ai sensi degli artt. 4 e 19 del D.Lgs. 87/92, sono indicate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

Denominazione	Sede	Attività svolta	Patrimonio netto (a)	Utile / Perdita	Quota % di possesso	Valore di bilancio
<i>€ / mil</i>						
A. Imprese controllate						
A.1 Imprese del Gruppo						
Banca Fideuram S.p.A.	Milano	creditizia	710	130	64,10	94
Banca Imi S.p.A.	Milano	creditizia	349	2	100,00	304
Banca OPI S.p.A.	Roma	creditizia	588	33	100,00	469
Banque Sanpaolo S.A.	Parigi	creditizia	389	29	100,00	386
Brokerban S.p.A.	Napoli	mediazione assicurativa	2	1	100,00	1
Cardine Finance Plc	Dublino	finanziaria	10	-	99,98	10
Cardine Finanziaria S.p.A.	Padova	holding di partecip.	2.555	193	100,00	2.439
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	consul. fiscale	-	-	50,00	-
Esaban S.p.A.	Napoli	esattoriale	-1	-10	100,00	-
FARBANCA S.p.A. (c)	Bologna	creditizia	11	-	15,00	2
Finemiro Banca S.p.A.	Bologna	creditizia	114	7	96,98	73
Ge.Ri.Co. - Gest.Riscoss.Tributi in Concessione S.p.A.	Mestre	esattoriale	-1	-8	100,00	-
IMI Investimenti S.p.A.	Torino	finanziaria	424	-89	100,00	432
INVESP S.p.A.	Torino	finanziaria	408	113	100,00	248
ISC Euroservice GmbH	Francoforte	strumentale	-	-	80,00	-
Prospettive 2001 S.p.A.	Torino	finanziaria	49	-6	100,00	40
RSP S.r.l.	Torino	non finanziaria	-	-	100,00	-
Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Torino	finanziaria	3	1	100,00	2
Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	Madeira	creditizia	176	5	69,01	95
Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc	Dublino	creditizia	516	-8	100,00	515
Sanpaolo Imi Capital Company I LLC (b)	Wilmington	finanziaria	1.050	-	4,31	45
Sanpaolo Imi International S.A.	Lussemburgo	finanziaria	810	-232	100,00	810
Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	Padova	finanziaria	10	-	100,00	10
Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A.	Bologna	finanziaria	234	-11	100,00	248
Sanpaolo Imi Us Financial Co.	Wilmington	finanziaria	-	-	100,00	-
Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	Milano	finanziaria	545	123	100,00	367
Sanpaolo Leasint S.p.A.	Milano	leasing	86	13	100,00	82
Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A.	Genova	esattoriale	7	1	100,00	6
Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A. (c)	Prato	esattoriale	4	-	36,24	1
Sep - Servizi e Progetti S.p.A.	Torino	strumentale	3	1	100,00	2
Sga S.p.A. (d)	Napoli	finanziaria	-284	-285	100,00	1
West Bank S.A.	Arad	creditizia	7	-7	72,39	5
West Trade Center S.A.	Arad	strumentale	-	-	75,00	-
Bn Finrete S.p.A. - in liquidazione	Napoli	finanziaria	1	-	99,00	1
Cardine Suisse S.A. - in liquidazione	Lugano	finanziaria	1	-	99,00	-

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.) - segue: A1 Imprese del Gruppo

Denominazione	Sede	Attività svolta	Patrimonio netto (a)	Utile / Perdita	Quota % di possesso	Valore di bilancio
Cariparo Ireland Plc - in liquidazione (f)	Dublino	finanziaria	1	-	99,94	1
Imifin S.p.A. - in liquidazione	Roma	finanziaria	-	-	100,00	-
Innovare S.r.l. - in liquidazione	Napoli	non finanziaria	1	-	90,00	1
Isveimer S.p.A. - in liquidazione (e)	Napoli	creditizia	46	8	65,22	-
Sanpaolo Us Holding Co. - in liquidazione	Wilmington	finanziaria	4	2	100,00	3
Totale						6.693

(a) Esclusa la quota di utile e di riserve di cui è prevista la distribuzione.

(b) La quota di partecipazione è riferita al capitale totale. La percentuale di partecipazione sul capitale ordinario è del 100%.

(c) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

(d) Bilancio al 30 giugno 2002 – Il diritto di voto sul 100% del capitale è esercitato dal Ministero del Tesoro.

(e) Bilancio al 31/12/2001.

(f) Situazione patrimoniale al 30/09/2002.

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

Denominazione	Sede	Attività svolta	Patrimonio netto (a)	Utile / Perdita	Quota % di possesso	Valore di bilancio
A.2 Imprese controllate congiuntamente						
Banka Koper D.D.	Koper	creditizia	135	14	62,10	151
Centradia Group Ltd (d)	Londra	finanziaria	16	-22	29,03	5
Finconsumo Banca S.p.A.	Torino	creditizia	63	12	50,00	17
Totale						173

B. Imprese sottoposte ad influenza notevole

Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	Forlì	creditizia	203	20	21,02	169
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	creditizia	905	90	19,53	227
Cbe Service S.p.r.l.	Bruxelles	non finanziaria	-	-	31,70	-
CR Firenze Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	finanziaria	1	5	20,00	-
Esatri S.p.A.	Milano	esattoriale	44	17	31,50	4
HDI Assicurazioni S.p.A.	Roma	assicurativa	142	5	28,32	38
Inter-Europa Bank Rt	Budapest	creditizia	52	5	32,51	8
Liseuro S.p.A.	Udine	leasing	3	-	35,11	-
Società Gestione per il Realizzo S.p.A. (b)	Roma	non finanziaria	21	7	28,31	1
Stoà - Istituto di studi per la direzione di impresa (b)	Ercolano	non finanziaria	1	-	20,76	-
Trivimm S.p.A.	Verona	non finanziaria	2	-	23,00	-
Aeroporto di Napoli S.p.A. - in liquidazione (b)	Napoli	non finanziaria	-	-	20,00	-
Consorzio Bancario Sir S.p.A. - in liquidazione (b)	Roma	finanziaria	1	-	32,84	-
Finexpance S.p.A. - in liquidazione (b)	Chiavari	non finanziaria	-9	-	30,00	-
Galileo Holding S.p.A. - in liquidazione (b)	Venezia	holding di partecip.	-24	1	31,52	-
G.E.Cap - Gestioni Esattoriali della Campania S.p.A. - in liquidazione (b)	Foggia	esattoriale	-2	1	37,25	-
Italinfra Grandi Progetti S.p.A. - in liquidazione (b)	Napoli	non finanziaria	1	-	30,00	-
Sofimer S.p.A. - in liquidazione (c)	Napoli	finanziaria	3	-	20,00	-
Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A. - in liquidazione (c)	Genova	non finanziaria	2	-	50,00	-
Totale						447

(a) Esclusa la quota di utile e di riserve di cui è prevista la distribuzione.

(b) Bilancio al 31/12/2001.

(c) Situazione patrimoniale al 20/12/2002.

(d) Bilancio consolidato al 31/12/2002.

Come già sottolineato nella Parte A, Sezione 1 della Nota Integrativa, le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime. In particolare si evidenzia:

- con riferimento alla partecipazione nella Sga S.p.A. – Società per la gestione di attività – la perdita di € 285 milioni, registrata nel primo semestre 2002, è stata ripianata nel mese di ottobre 2002 con le modalità previste dal decreto ministeriale 27/9/1974, come evidenziato in dettaglio nella Parte B Sezione 5 della presente nota integrativa;
- le differenze, pari ad € 126 milioni per Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A., ad € 67 milioni per Banka Koper D.D. e ad € 50 milioni per Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. trovano giustificazione nell'avviamento pagato, anche in relazione alle capacità reddituali prospettive delle società;
- la differenza di € 14 milioni relativa a Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. trae origine dalla svalutazione del portafoglio partecipativo della controllata. Il valore di bilancio della partecipazione non è stato oggetto di rettifica stante il recupero di redditività della società previsto per gli esercizi futuri;
- con riferimento alla partecipata IMI Investimenti S.p.A., atteso che la differenza di € 8 milioni tra il valore di bilancio ed il patrimonio netto risulta determinata principalmente da svalutazioni facoltative del portafoglio partecipativo della società e non da perdite durevoli di valore riscontrate negli investimenti in essere, non sono state appostate rettifiche di valore;
- per quanto concerne la partecipazione nella Galileo Holding S.p.A., assunta nell'ambito della ristrutturazione del relativo gruppo, è previsto che il patrimonio netto negativo della società si riequilibri con il completamento dell'attività liquidatoria, anche per effetto di rinunce a crediti da parte delle Banche azioniste;
- per quanto concerne la partecipazione in Finexpanc S.p.A., stante l'approvazione del "concordato con cessione di beni" avvenuta nel 1993 ed in base alle informazioni disponibili, non sussistono rischi probabili di esborso a fronte del patrimonio netto negativo della società;
- relativamente alle società esattoriali, i patrimoni netti negativi di Esaban S.p.A. e Ge.Ri.Co S.p.A. trovano copertura nell'accantonamento al fondo rischi ed oneri per l'importo di € 2 milioni, mentre per quanto concerne G.E.Cap S.p.A. il patrimonio netto negativo troverà riequilibrio nella prevista favorevole conclusione della liquidazione.

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni e delle opzioni esistenti su partecipazioni rilevanti:

- il contratto di acquisto azioni Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A., perfezionato in data 29 novembre 2000 tra la Fondazione CR Forlì (cedente) e SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze (acquirenti), prevede che gli acquirenti concedano alla Fondazione un'opzione di vendita su un numero massimo di azioni ordinarie rappresentative del 51,35% del capitale di CR Forlì, esercitabile in più tranches, al prezzo unitario di € 8,11 per azione le prime due tranches e ad un prezzo determinato con riferimento al "fair market value" le ultime tranches. L'opzione di vendita è esercitabile da parte della Fondazione a far data dal 12 giugno 2002 e fino al 15° giorno precedente lo spirare del primo termine per la disdetta del Patto di Sindacato stipulato tra le medesime controparti (31 dicembre 2008). L'opzione ha comportato la rilevazione in bilancio di "impegni a fronte di put option emesse" per l'importo di € 298 milioni, valore che rappresenta l'esborso massimo potenziale che verrebbe sostenuto ove si applicasse un prezzo di € 8,11 all'intero pacchetto azionario oggetto della put. Si evidenzia che in data 12 marzo 2003 la Fondazione CR Forlì ha espresso la volontà di esercitare la prima tranche dell'opzione di vendita avente ad oggetto n.ro 8.335.370 azioni ordinarie per un prezzo di complessivi € 68 milioni; tale esercizio porterà la percentuale di possesso di SANPAOLO IMI al 29,77% del capitale sociale;
- l'accordo stipulato dalla Banca con gli azionisti di maggioranza di Banka Koper, finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società, stabilisce che SANPAOLO IMI garantisca, in caso di successo dell'OPA lanciata sull'intero capitale della società nel marzo del 2002, una "put option" agli azionisti di riferimento, sulle azioni da questi possedute non apportate all'OPA; tale diritto è esteso ad ogni azionista che abbia apportato almeno un'azione all'OPA. Ogni azionista può esercitare la "put" nei 30 giorni successivi il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ogni anno a partire dai 30 giorni successivi al 31 dicembre 2002 e fino ai 30 giorni successivi al 30 giugno 2006. Il

prezzo di esercizio è pari al prezzo dell'OPA maggiorato degli interessi calcolati al tasso pagato da Banka Koper per depositi ad un anno e un giorno in Slovenian Tolar per il periodo che va dall'ultimo giorno di validità dell'OPA al giorno di esercizio dell'opzione e ridotto dei dividendi percepiti sulle azioni oggetto di esercizio dell'opzione; l'operazione ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" dell'importo di circa € 88 milioni;

- nell'ambito degli accordi di acquisizione della partecipazione in West Bank, l'ex Cardine Banca ha concesso ad alcuni azionisti un diritto di vendita (put) delle partecipazioni detenute da tali enti, ad un prezzo non inferiore a quello fissato per l'acquisto da parte di Cardine Banca del pacchetto di maggioranza della West Bank. In relazione alla "put" in esame, SANPAOLO IMI ha iscritto in bilancio un impegno di circa € 5 milioni. Atteso che la partecipazione è stata svalutata per riflettere la diminuzione patrimoniale subita per effetto delle perdite registrate nell'esercizio e che le "put" sono valutate, in base al criterio del costo, eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore della partecipazione, nel bilancio al 31 dicembre 2002 è stata effettuata una rettifica di valore della "put" in misura proporzionale alla svalutazione della partecipazione;
- nell'ambito degli accordi conclusi in data 15 novembre 1999 tra Ente Cassa di Risparmio di Firenze e SANPAOLO IMI al fine dell'acquisizione di una partecipazione pari al 15% in Cassa di Risparmio di Firenze, è stato riconosciuto un diritto di prelazione a favore di SANPAOLO IMI, nel caso di trasferimento di azioni CARIFI da parte dell'Ente CRF, ad un "prezzo congruo". E' stato altresì previsto che, nel caso in cui SANPAOLO IMI non esercitasse la prelazione, le azioni in oggetto, rappresentative di una partecipazione complessiva pari a circa il 10,8% del capitale sociale di CRF, possano essere liberamente offerte in vendita a terzi, allo stesso prezzo congruo; in ipotesi di mancata vendita a terzi, è stato peraltro riconosciuto all'Ente CRF il diritto di offrirle in vendita alla Banca, che in tal caso sarebbe tenuta ad acquistarle ad un prezzo pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di borsa nei tre mesi precedenti, maggiorata di un incremento percentuale del 50% a condizione che il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo risulti almeno pari ad € 3 milioni (l'importo, in tale ipotesi, sarebbe stimabile in circa € 210 milioni al 31 dicembre 2002). Qualora il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo risultasse inferiore ad € 3 milioni, il prezzo di esercizio verrebbe invece determinato avuto riguardo alla migliore tecnica valutativa del settore. Attese le condizioni sospensive che subordinano l'obbligo di acquisto da parte della Banca alla mancata individuazione di soggetti terzi disposti ad acquistare le azioni in oggetto al prezzo fissato in buona fede dall'Ente CRF, oltre che al mancato esercizio della prelazione da parte della Banca, non è stato iscritto in bilancio alcun impegno.

Gli impegni di cui sopra, qualora iscritti in bilancio, trovano evidenza, oltre che nell'ambito dei conti d'ordine del bilancio (voce 20 delle Garanzie ed Impegni), in Nota Integrativa, nella tabella sulle operazioni a termine (tabella 10.5 B.I. "altre operazioni") e nella conseguente informativa integrativa richiesta dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

Altre partecipazioni

Le rimanenti principali partecipazioni della Banca, risultano le seguenti:

Denominazione e sede	Attività svolta	Quota % di possesso	Valore di bilancio
SCH S.A.	creditizia	1,10	342
CDC Finance - CDC Ixis	creditizia	3,45	323
Banca d'Italia	creditizia	8,33	185
Borsa Italiana S.p.A.	non finanziaria	4,14	40
Kredyt Bank S.A.	creditizia	5,20	28
Istituto per il credito sportivo	creditizia	10,81	19
Banco del Desarrollo S.A.	creditizia	15,72	19
Biat S.A.	creditizia	5,61	8
Altre			36
Totale			1.000

Composizione del portafoglio partecipazioni

Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo" (tabella 3.5 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) in banche			
1. quotate	94	372	-74,7
2. non quotate	1.849	6.180	-70,1
b) in enti finanziari			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	4.746	2.526	+87,9
c) altre			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	4	26	-84,6
Totale	6.693	9.104	-26,5

Composizione della voce 70 "partecipazioni" (tabella 3.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) in banche			
1. quotate	767	981	-21,8
2. non quotate	731	1.247	-41,4
b) in enti finanziari			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	20	42	-52,4
c) altre			
1. quotate	2	2	-
2. non quotate	100	92	+8,7
Totale	1.620	2.364	-31,5

Variazioni annue del portafoglio partecipazioni

Partecipazioni in imprese del gruppo (tabella 3.6.1 B.I.)

€/mil

A. Esistenze iniziali pro-forma (a)	9.104
B. Aumenti	
B1. acquisti	1.150
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	2.720
C. Diminuzioni	
C1. vendite	17
C2. rettifiche di valore	204
di cui:	
- svalutazioni durature	26
C3. altre variazioni	6.060
D. Rimanenze finali	6.693
E. Rivalutazioni totali	117
F. Rettifiche totali	729

(a) La differenza rispetto al corrispondente dato inserito negli schemi pro-forma "ufficiali" e "riclassificati" dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2001, pari a € 2.257 milioni, è dovuta principalmente all'annullamento della partecipazione in Banco di Napoli (€ 2.944 milioni), all'iscrizione di partecipazioni in Imprese del Gruppo, acquisite a seguito dello scambio con le azioni Cardine Banca (€ 409 milioni), nonché al differenziale fra il valore di libro delle partecipazioni del gruppo conferite a Cardine Finanziaria ed il maggior valore di libro della stessa Cardine Finanziaria nel bilancio della Banca per effetto dell'operazione di conferimento (€ 278 milioni).

La sottovoce B.1 "Acquisti" è composta principalmente dalle seguenti operazioni:

- acquisizione dalla Compagnia di San Paolo di n.ro 30.000.000 di azioni Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A. (pari all'intero capitale sociale), n.ro 30.710.772 azioni Imi Investimenti S.p.A. (39,77% del capitale) e n.ro 10.431.475 azioni Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. (27,02% del capitale) con un esborso complessivo di € 440 milioni;
- sottoscrizione di un aumento di capitale di Banca OPI S.p.A. pari ad € 230 milioni mediante conferimento a valore di libro della partecipazione totalitaria in Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A. (ora Fin Opi S.p.A.);
- acquisizione di n.ro 110.680.209 azioni Banco di Napoli risparmio (5,6% del capitale complessivo) tramite OPA per un corrispettivo di € 144 milioni;
- incremento della quota di partecipazione in Banca Fideuram S.p.A. a seguito del conferimento alla stessa della partecipazione totalitaria in Banca Sanpaolo Invest S.p.A. per un valore di bilancio di € 71 milioni (comprensivo di un conguaglio in denaro di € 10 milioni) e con il realizzo di una plusvalenza di circa € 2 milioni;
- acquisizione di n.ro 8.488.525 azioni di NHS S.p.A. dagli azionisti di minoranza al fine di raggiungere il controllo completo della società di private equity che, a seguito dell'incorporazione di Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A., ha cambiato denominazione assumendo la ragione sociale di quest'ultima; l'operazione ha comportato un esborso complessivo di € 63 milioni;
- patrimonializzazione della controllata Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc mediante versamento a titolo di "capital contribution" di € 55 milioni;
- patrimonializzazione della controllata Cardine Finance Plc mediante versamento a titolo di "capital contribution" di € 41 milioni;
- acquisizione dagli azionisti di minoranza di IMI Investimenti S.p.A. della quota di capitale necessaria a raggiungere il pieno controllo della società con un esborso complessivo di € 34 milioni;
- sottoscrizione di aumento di capitale di Sanpaolo IMI Wealth Management S.p.A. mediante conferimento della totalità delle azioni della società Banco di Napoli Asset Management Sgr S.p.A. per un valore di € 29 milioni e con il realizzo di una plusvalenza pari a € 13 milioni;
- sottoscrizione di un aumento di capitale di Invesp S.p.A. mediante conferimento a valori di libro (€ 13 milioni) della partecipazione al 20,24% di Eptaconsors S.p.A.;

- sottoscrizione di un aumento di capitale di Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A. pari a circa € 10 milioni;
- conferimento a Esaban S.p.A. del ramo esattoriale ex Banco di Napoli per un valore di bilancio pari a € 6 milioni;
- sottoscrizione proporzionale di un aumento di capitale sociale di West Bank S.A. per un valore di € 5 milioni.

La sottovoce C.1 "Vendite" è composta principalmente dalla cessione di Datitalia Processing al prezzo di € 11 milioni e con il realizzo di un utile di € 6 milioni.

La sottovoce C.2 "rettifiche di valore" riflette:

- per € 177 milioni la svalutazione della partecipazione in Sanpaolo Imi International S.A., effettuata al fine di allineare il valore di bilancio al patrimonio netto della società come risultante al 31 dicembre 2002 dopo la svalutazione, con gli stessi criteri della Capogruppo, della quota dalla stessa detenuta in SCH S.A. (della svalutazione complessiva, € 28 milioni sono stati però imputati a riduzione della riserva patrimoniale ex D.Lgs. 213/98 costituita nell'esercizio 1998 in sede di conversione dell'investimento al cambio fisso con l'Euro ed € 15 milioni a riduzione dello specifico fondo imposte differite);
- per € 10 milioni la svalutazione della partecipazione in West Bank S.A., effettuata al fine di allineare il valore di bilancio al pro-quota del patrimonio netto della società come risultante al 31 dicembre 2002, tenendo anche conto delle riduzioni di valore corrente di tale patrimonio conseguenti alla svalutazione della valuta rumena in cui è espresso l'investimento;
- per € 17 milioni la svalutazione di partecipazioni in società esattoriali (€ 9 milioni a rettifica di Esaban S.p.A. e € 8 milioni a rettifica di Ge.Ri.Co. S.p.A.), effettuata al fine di azzerare i valori di bilancio delle stesse a fronte della perdita totale dei patrimoni netti (come risultanti al 31 dicembre 2002), determinata dagli oneri di ristrutturazione dell'attività esattoriale del Gruppo; si è altresì provveduto ad un accantonamento a fondo rischi ed oneri di € 2 milioni per fronteggiare la copertura delle perdite eccedenti il valore dei patrimoni netti.

Le sottovoci B4. "Aumenti - altre variazioni" e C3. "Diminuzioni - altre variazioni" risultano così formate:

B4. "Aumenti - altre variazioni"	€/mil
Conferimento ramo d'azienda da ex Cardine Banca S.p.A. a Cardine Finanziaria S.p.A. (a)	2.400
Scissione di NHS - Nuova Holding SANPAOLO IMI S.p.A. (ora IMI Investimenti S.p.A.) a favore della Newco NHS S.p.A. (ora Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A.)	121
Scissione di Fincardine a favore di Invesp S.p.A.	83
Disavanzo di annullamento della partecipazione in Cardine Banca S.p.A. a seguito della fusione	39
Scissione di Fincardine a favore di Prospettive 2001 S.p.A.	27
Fusione per incorporazione di Cardine Leasing S.p.A. in Sanpaolo Leasint S.p.A.	28
Plusvalenza da conferimento di Banco di Napoli Asset Management Sgr S.p.A. a Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	13
Utile da cessione Datitalia	6
Plusvalenza da conferimento di Banca Sanpaolo Invest S.p.A. a Banca Fideuram S.p.A.	2
Effetto cambio	1
Totale	2.720

(a) Valore di libro, post-conferimento, della partecipazione in Cardine Finanziaria S.p.A..

C3. "Diminuzioni - altre variazioni"	€/mil
Conferimento partecipativo a Cardine Finanziaria S.p.A. (a)	2.161
Disavanzo di annullamento della partecipazione in Banco di Napoli S.p.A. (b)	1.555
Annullamento della partecipazione in Banco di Napoli S.p.A. (b)	1.327
Liquidazione di BNH S.p.A.	302
Conferimento di Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A. a Banca OPI S.p.A.	230
Scissione di NHS - Nuova Holding SANPAOLO IMI S.p.A.	121
Scissione di Fincardine S.p.A.	110
Rimborso capital contribution di Cardine Finance Plc	93
Conferimento di Banca Sanpaolo Invest S.p.A. a Banca Fideuram S.p.A.	61
Rimborso capital contribution di Cariparo Ireland Plc	36
Conferimento di Banco di Napoli Asset Management Sgr S.p.A. a Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	29
Fusione per incorporazione di Cardine Leasing S.p.A. in Sanpaolo Leasint S.p.A.	28
Liquidazione Caer Servizi S.c.p.a.	4
Distribuzione riserve di capitale di Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	2
Effetto cambio	1
Totale	6.060

(a) Conferimento a Cardine Finanziaria S.p.A. delle partecipazioni bancarie controllate dalla ex Cardine Banca S.p.A..

(b) Per effetto della fusione per incorporazione del Banco di Napoli S.p.A. avvenuta con decorrenza giuridica 31/12/2002.

Altre partecipazioni (tabella 3.6.2 B.I.)	€/mil
A. Esistenze iniziali pro-forma (a)	2.364
B. Aumenti	
B1. acquisti	171
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	108
C. Diminuzioni	
C1. vendite	627
C2. rettifiche di valore	123
di cui:	
- svalutazioni durature	8
C3. altre variazioni	273
D. Rimanenze finali	1.620
E. Rivalutazioni totali	292
F. Rettifiche totali	638

(a) La differenza rispetto al corrispondente dato inserito negli schemi pro-forma "ufficiali" e "riclassificati" dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2001, pari a € 564 milioni, è relativa principalmente al valore di bilancio della partecipazione in Cardine Banca S.p.A. annullata per effetto della fusione (€ 516 milioni), nonché al valore di bilancio delle "altre partecipazioni" conferite a Cardine Finanziaria S.p.A. (€ 48 milioni).

La sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce principalmente:

- all'acquisizione di n.ro 250.271 azioni Banka Koper D.D., tramite OPA, per un esborso complessivo di € 116 milioni. La percentuale complessiva di possesso azionario è attualmente pari al 62,10%. In base all'autorizzazione della Banca di Slovenia, rilasciata in data 1° marzo 2002, il diritto di voto è limitato al 32,99% (i diritti di voto eccedenti tale soglia sono ripartiti tra gli altri azionisti);

- all'acquisizione da Intesa BCI di n.ro 539.640 azioni Borsa Italiana S.p.A. (3,3% del capitale sociale) per un controvalore di € 33 milioni;
- all'acquisizione della partecipazione in Noricum Vita S.p.A. per un controvalore di € 13 milioni;
- alla sottoscrizione di un aumento di capitale di Centrale dei Bilanci S.r.l. per un corrispettivo di € 5 milioni.

La sottovoce C.1 "Vendite" è composta dalle seguenti operazioni:

- cessione alla Compagnia di San Paolo di n.ro 21.992.870 azioni Cardine Banca S.p.A., corrispondenti all'8% del relativo capitale sociale, per un controvalore di € 440 milioni ed il realizzo di un utile lordo di € 58 milioni;
- cessione a Banca Imi S.p.A. della partecipazione in Banca Agricola Mantovana S.p.A. e delle collegate opzioni put e call ad un prezzo complessivamente pari al valore di bilancio della partecipata pari a € 206 milioni. La cessione della partecipazione ha evidenziato una perdita di € 96 milioni, sostanzialmente corrispondente all'utile generato dalla cessione delle opzioni put e call;
- cessione/permuta di n.ro 1.689.839 azioni Cardine Banca S.p.A. agli azionisti di minoranza di IMI Investimenti S.p.A. ad un valore complessivo di € 33 milioni e con il realizzo di un utile di € 4 milioni;
- cessione di n.ro 1.500.000 azioni Sanpaolo IMI S.p.A. in portafoglio alla ex Cardine Banca S.p.A. per un controvalore di € 18 milioni ed il realizzo di un utile di € 11 milioni;
- cessione della partecipazione in Monte Titoli S.p.A. (5% del capitale sociale) a Borsa Italiana S.p.A. per un controvalore di € 14 milioni ed il realizzo di un utile di € 13 milioni (la residua partecipazione al 3% del capitale sociale è stata invece conferita alla stessa Borsa Italiana S.p.A. con la registrazione di una plusvalenza da conferimento di € 8 milioni);
- cessione della partecipata Immocri S.p.A. a Immobiliare Cosenz per un corrispettivo di € 5 milioni;
- cessione dell'interessenza in Cedel International, mediante adesione ad OPA, per un corrispettivo di € 6 milioni ed il realizzo di un utile di pari importo.

La sottovoce C.2 "rettifiche di valore" riflette principalmente la svalutazione della partecipazione in Santander Central Hispano S.A. (€ 115 milioni) per l'allineamento del valore di bilancio della società alla media delle quotazioni di borsa del titolo del secondo semestre dell'esercizio (€ 6,5) e la svalutazione in Centradia Group Ltd (€ 6 milioni) effettuata al fine di allineare il valore di bilancio della partecipata al pro-quota del patrimonio netto della stessa al 31 dicembre 2002.

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" e la sottovoce C3. "Diminuzioni - altre variazioni" risultano così composte:

B4. "Aumenti - altre variazioni"	€/mil
Utile da alienazione di azioni Cardine Banca S.p.A.	62
Utile da alienazione delle azioni Sanpaolo IMI S.p.A. in portafoglio alla ex Cardine Banca S.p.A.	11
Utile da cessione e plusv. da conferimento di Monte Titoli S.p.A. a Borsa Italiana S.p.A.	21
Conferimento di Monte Titoli S.p.A. a Borsa Italiana S.p.A.	8
Utile da cessione di Cedel International	6
Totale	108

C3. "Diminuzioni - altre variazioni"	€/mil
Annullamento della partecipazione in Cardine Banca S.p.A. a seguito della fusione	105
Perdita da alienazione di Banca Agricola Mantovana S.p.A.	96
Conferimento di partecipazioni a Cardine Finanziaria S.p.A.	50
Conferimento di Eptaconsors S.p.A. a Invesp S.p.A.	13
Conferimento di Monte Titoli S.p.A. a Borsa Italiana S.p.A.	8
Effetto cambi	1
Totale	273

Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

Le attività e le passività della Banca in essere nei confronti di imprese del Gruppo al 31/12/2002, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, nonché quelle verso imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole, presentano il seguente dettaglio:

Imprese del Gruppo	Attività (a)	Passività	Garanzie ed impegni (b)	€/mil	
				Proventi (c)	Oneri
Banca Agricola di Cerea S.p.A.	21	73	7	1	2
Banca d'Intermediazione Mobiliare S.p.A.	2.103	1.218	1.756	155	105
Banca Fideuram S.p.A.	1	96	-	-	4
Banca Opi S.p.A.	9.105	81	1.167	281	7
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	112	302	28	6	13
Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	-	67	-	3	3
Banco di Napoli Asset Management Sgr S.p.A.	-	25	-	55	1
Banque Sanpaolo S.A.	473	10	29	7	1
Bn Finrete S.p.A.	-	3	-	-	-
Brokerban S.p.A.	-	4	-	-	-
Cardine Finance P.l.c.	-	-	-	4	-
Cardine Finanziaria S.p.A.	-	52	-	-	1
Cardine Investimenti Sgr S.p.A.	-	-	35	-	-
Cassa di Risparmio di Bologna S.p.A.	833	754	203	17	25
Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.	44	147	-	2	4
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	467	2.240	55	19	77
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.	22	552	4	4	13
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	109	1.371	26	8	42
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	-	-	-	1
Esaban S.p.A.	233	-	-	1	-
Farbanca S.p.A.	3	-	-	-	-
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	-	-	10	-	-
Fideuram Bank SA	-	6	-	-	-
Fin. Opi S.p.A.	-	59	-	-	2
Finemiro Banca S.p.A.	675	100	296	15	-
Finemiro Leasing S.p.A.	1.147	-	640	20	1
Ge.Ri.Co. Gestione Riscossione Tributi in Concessione S.p.A.	305	-	13	5	-
Imi Bank (Lux) S.A.	35	244	-	2	4
Imi Capital Markets USA Corp	2	-	-	1	-
Imi Investimenti S.p.A.	550	1	2	6	-
Imiweb Bank S.p.A.	-	5	-	-	-
Invesp S.p.A.	-	-	2	-	-
Isveimer S.p.A.	-	16	-	-	-
Ldv Holding B.V.	-	4	-	-	-
NHS Mezzogiorno Sgr S.p.A	-	2	-	-	-
Prospettive 2001 S.p.A.	3	14	-	1	1
RSP S.r.l.	1	1	-	-	-

(a) Escluso il valore di carico della partecipazione.

(b) Esclusi gli impegni a sottoscrivere aumenti di capitale.

(c) Esclusi i dividendi ricevuti dalle partecipate.

Imprese del Gruppo	Attività (a)	Passività	Garanzie ed impegni (b)	Proventi (c)	Oneri
Sanpaolo Bank S.A.	190	2.524	-	16	56
Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	-	1	-	-	1
Sanpaolo Imi Alternative Investments Sgr S.p.A.	-	2	-	-	-
Sanpaolo Imi Asset Management Sgr S.p.A.	-	72	36	427	2
Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	51	7.819	7.992	1	247
Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc	134	243	-	4	3
Sanpaolo Imi Capital Company I LLC	-	1.000	-	-	79
Sanpaolo Imi Institutional Asset Management Sgr S.p.A.	-	27	-	-	1
Sanpaolo Imi International S.A.	-	205	-	-	3
Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	-	10	-	-	-
Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A.	-	2	1	1	-
Sanpaolo Imi Us Financial Co.	-	3.005	3.005	-	49
Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	-	3	-	3	-
Sanpaolo Imi WM Luxembourg S.A.	-	-	-	72	-
Sanpaolo Leasint Gmbh	9	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint S.p.A.	3.034	25	746	76	7
Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A.	255	-	-	3	1
Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A.	33	-	1	-	-
Sanpaolo Vita S.p.A.	77	36	1	40	6
Sep S.p.A.	1	1	-	1	7
Sga S.p.A.	1.285	2	9	80	-
West Bank S.A.	6	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo	21.319	22.424	16.064	1.337	769

Partecipate controllate congiuntamente

Banka Koper D.D.	5	18	-	1	1
Finconsumo Banca S.p.A.	169	2	76	5	-
Fc Factor S.p.A.	4	-	-	-	-
Totale	21.497	22.444	16.140	1.343	770

Altre Imprese sottoposte a influenza notevole	Attività (a)	Passività	Garanzie ed impegni (b)	Proventi (c)	Oneri
HDI Assicurazioni S.p.A.	-	52	1	-	1
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	1	17	7	1	-
Esatri S.p.A.	395	-	168	2	-
G.E.CAP. S.p.A.	-	1	-	-	-
Inter-Europa Bank Rt	20	1	8	1	2
Società Gestione per il realizzo S.p.A.	4	-	-	-	-
Totale	420	71	184	4	3

(a) Escluso il valore di carico della partecipazione.

(b) Esclusi gli impegni a sottoscrivere aumenti di capitale.

(c) Esclusi i dividendi ricevuti dalle partecipate.

Attività e passività verso imprese del Gruppo (tabella 3.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	11.430	8.772	+30,3
<i>di cui:</i>			
– subordinati	148	148	-
2. crediti verso enti finanziari	6.857	6.241	+9,9
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	79	153	-48,4
<i>di cui:</i>			
– subordinati	65	-	n.s.
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	2.953	1.762	+67,6
<i>di cui:</i>			
– subordinati	3	48	-93,8
Totale attività	21.319	16.928	+25,9
b) Passività			
1. debiti verso banche	17.868	13.055	+36,9
2. debiti verso enti finanziari	3.515	5.062	-30,6
3. debiti verso altra clientela	41	89	-53,9
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	1.000	1.000	-
Totale passività	22.424	19.206	+16,8
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	15.346	12.277	+25,0
2. impegni	718	239	+200,4
Totale garanzie ed impegni	16.064	12.516	+28,3

Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo) (tabella 3.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche (a)	441	1.443	-69,4
<i>di cui:</i>			
– subordinati	46	37	+24,3
2. crediti verso enti finanziari	1.280	751	+70,4
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	178	26	n.s.
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	15	20	-25,0
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
Totale attività	1.914	2.240	-14,6
b) Passività			
1. debiti verso banche	814	1.430	-43,1
2. debiti verso enti finanziari	36	80	-55,0
3. debiti verso altra clientela	286	77	+271,4
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	1.136	1.587	-28,4
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	390	328	+18,9
2. impegni	121	6	n.s.
Totale garanzie ed impegni	511	334	+53,0

(a) Incluso il deposito per riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

I proventi e gli oneri della Banca verso le imprese del Gruppo e le partecipate non del Gruppo sono indicati nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Le informazioni di cui all'art. 10 della L. 72/83 risultano le seguenti:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Costo ante rivalutazione	7.904	11.059	-28,5
Legge 72/83	43	43	-
Legge 218/90	336	336	-
Disavanzo da annullamento fusione Crediop S.p.A.	30	30	-
Totale rivalutazioni	409	409	-
Valore lordo di bilancio	8.313	11.468	-27,5

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali (voce 100)

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Immobili			
– strumentali	1.155	1.238	-6,7
– non strumentali	118	146	-19,2
Mobili ed impianti			
– mobili e macchine d'ufficio	21	19	+10,5
– macchine elettroniche	95	136	-30,1
– impianti generici e specifici	27	18	+50,0
Totale	1.416	1.557	-9,1

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali (tabella 4.1 B.I.)

€/mil

A. Esistenze iniziali pro-forma (a)	1.624
B. Aumenti	
B1. acquisti	124
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	32
C. Diminuzioni	
C1. vendite	82
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	208
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	74
D. Rimanenze finali	1.416
E. Rivalutazioni totali	1.468
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	1.930
b) svalutazioni durature	2

(a) l'importo corrisponde alla somma algebrica delle immobilizzazioni materiali Sanpaolo IMI, Cardine Banca e Banco di Napoli al 1° gennaio 2002; esso risulta superiore di € 67 milioni rispetto al corrispondente dato inserito negli schemi pro-forma "ufficiali" e riclassificati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2001, in quanto, questi ultimi sono stati rettificati per tener conto, sin dal 1° gennaio 2002, del conferimento del ramo aziendale da Cardine Banca a Cardine Finanziaria.

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali sono risultate le seguenti:

	€/mil	
	Immobili	Mobili ed impianti
Esistenze iniziali pro-forma	1.446	178
Aumenti		
– acquisti	-	124
– altre variazioni		
– spese incrementative	7	-
– utili da realizzo	25	-
– differenze cambio	-	-
Diminuzioni		
– vendite	81	1
– rettifiche di valore		
– ammortamenti	59	149
– svalutazioni durature	-	-
– altre variazioni		
– perdite da realizzo	1	1
– conferimento a Cardine Finanziaria	64	8
Rimanenze finali	1.273	143
Rivalutazioni totali	1.458	10
Rettifiche totali		
– ammortamenti	688	1.242
– svalutazioni durature	2	-

In allegato viene riportato l'elenco completo degli immobili di proprietà, con indicazione delle superfici e dei valori di carico.

Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Disavanzi di fusione ed avviamento	1.411	1.707	-17,3
Software relativo a sistemi in esercizio	69	101	-31,7
Software non ancora in esercizio	104	66	+57,6
Altri costi pluriennali	29	30	-3,3
Totale	1.613	1.904	-15,3

Come già illustrato in premessa della presente Nota integrativa, a seguito della fusione di Banco Napoli in SANPAOLO IMI, la Banca ha evidenziato un disavanzo di fusione da annullamento di circa € 1.555 milioni ed un disavanzo da concambio di circa € 9 milioni.

Il disavanzo da annullamento e quello da concambio, essendo sostanzialmente riconducibili alla valutazione dell'avviamento della banca incorporata, sono stati classificati in bilancio nella voce disavanzi di fusione rappresentativi dell'avviamento. Il valore iscritto è assoggettato ad ammortamento su base decennale a decorrere dall'esercizio 2002 (quota dell'esercizio pari

ad € 157 milioni), in linea con l'arco temporale assunto dagli advisor ai fini della valutazione delle società coinvolte nella fusione, nell'ambito della determinazione dei rapporti di concambio. Il periodo decennale d'ammortamento consente inoltre di azzerare l'avviamento entro lo stesso arco temporale assunto ai fini del bilancio di gruppo per l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento originatesi, in più fasi, a seguito dell'acquisizione del controllo del Banco di Napoli.

La voce avviamento include il maggiore prezzo rispetto al patrimonio netto pagato in occasione del rilievo della filiale di Hong Kong dal Banco di Napoli S.p.A. nell'esercizio 2001.

Nel 2002 gli incrementi degli investimenti in software si riferiscono principalmente al potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dei dati, all'ammmodernamento delle soluzioni hardware di filiale e di sede, allo sviluppo di nuove applicazioni software, alla prosecuzione del progetto Internet ed all'integrazione delle procedure con il Banco di Napoli.

Gli "altri costi pluriennali" si riferiscono principalmente alle spese sostenute per sistemazione di locali in affitto.

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali (tabella 4.2 B.I.)

€/mil

A. Esistenze iniziali pro forma (a)	275
B. Aumenti	
B1. acquisti	140
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	1.576
C. Diminuzioni	
C1. vendite	1
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	326
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	51
D. Rimanenze finali	1.613
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	734
b) svalutazioni durature	-

(a) l'importo corrisponde alla somma algebrica delle immobilizzazioni materiali Sanpaolo IMI, Cardine Banca e Banco di Napoli al 1° gennaio 2002. Rispetto al corrispondente dato inserito negli schemi pro-forma "ufficiali" e riclassificati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2001 esso differisce per i seguenti importi:

- risulta superiore di € 46 milioni, in quanto tali schemi sono stati rettificati per tener conto, sin dal 1° gennaio 2002, del conferimento del ramo aziendale da Cardine Banca a Cardine Finanziaria;
- risulta inferiore di € 1.675 milioni per il disavanzo che emerge dall'annullamento della partecipazione nel Banco di Napoli, simulato al 31/12/2001 ai fini di garantire la comparabilità dei dati.

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali sono risultate le seguenti:

	€/mil			
	Disavanzi di fusione ed avviamento	Software relativo a sistemi in esercizio	Software non ancora in esercizio	Altri costi pluriennali
Esistenze iniziali pro-forma	32	101	112	30
Aumenti				
– acquisti	-	43	86	11
– altre variazioni:				
– trasferimento di software ultimato nel 2002	-	12	-	-
– attribuzione disavanzo di fusione	1.564	-	-	-
Diminuzioni				
– vendite	-	-	1	-
– rettifiche di valore:				
– ammortamenti	185	87	42	12
– svalutazioni durature	-	-	-	-
– altre variazioni				
– trasferimento di software ultimato nel 2002	-	-	12	-
– conferimento a Cardine Finanziaria	-	-	39	-
Rimanenze finali	1.411	69	104	29
Rivalutazioni totali	-	-	-	-
Rettifiche totali				
– ammortamenti	430	203	70	31
– svalutazioni durature	-	-	-	-

La voce "software relativo a sistemi in esercizio" si riferisce alle acquisizioni di nuovi pacchetti per l'integrazione delle procedure della rete operativa.

Gli importi contabilizzati alla voce "software non ancora in esercizio" sono relativi a modifiche ed interventi procedurali per la realizzazione di programmi applicativi, prevalentemente commissionati a terzi ed al momento non ancora ultimati.

Gli oneri di competenza dell'esercizio collegati all'introduzione dell'Euro sono pari a € 10 milioni, contabilizzati tra le spese amministrative per € 9 milioni e tra le immobilizzazioni materiali per € 1 milione. Complessivamente, gli esborsi sostenuti per l'introduzione dell'Euro a partire dall'esercizio 1998 ammontano a € 83 milioni, ripartiti come segue:

- € 67 milioni imputati tra le spese amministrative;
- € 16 milioni imputati tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali, iscritti in bilancio per € 2 milioni dopo ammortamenti per € 14 milioni.

Non risultano acconti versati a fronte di acquisizioni di immobilizzazioni immateriali.

Altre informazioni sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Ai sensi dell'art. 10 della L. 72/83, si riportano di seguito le informazioni relative alle rivalutazioni effettuate sugli immobili presenti nel patrimonio della Banca al 31/12/02:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Costo ante rivalutazione	505	595	-15,1
Legge 823/73 (a)	14	15	-6,7
Legge 576/75 (a)	18	19	-5,3
Legge 72/83 (a)	170	174	-2,3
Altre (a)	60	62	-3,2
Legge 218/90 (b)	871	903	-3,5
Legge 408/90 (a)	170	171	-0,6
Legge 413/91 (a)	61	61	-
Incorporazione Banca Provinciale Lombarda e Banco Lariano	94	94	-
Totale rivalutazioni	1.458	1.499	-2,7
Valore lordo di bilancio	1.963	2.094	-6,3

(a) Rivalutazioni effettuate dalla Banca e dalle società incorporate.

(b) Maggiori valori attribuiti in occasione della trasformazione istituzionale.

Si fa inoltre presente che l'ex Banco di Napoli ha effettuato rivalutazioni ai sensi della L. 218/90 per € 10 milioni in relazione a opere d'arte.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Altre attività (voce 130)

Composizione della voce 130 "altre attività" (dettaglio 5.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Partite in corso di lavorazione e posizioni delle filiali estere:	1.963	2.867	-31,5
- partite in corso di lavorazione delle filiali italiane (a)	1.002	1.854	-46,0
- partite viaggianti con le filiali italiane (a)	953	993	-4,0
- posizioni relative alle filiali estere	8	20	-60,0
Crediti verso società controllate per dividendi maturati	374	1.935	-80,7
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	862	1.180	-26,9
- partite relative alle operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	144	707	-79,6
- contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	686	453	+51,4
- premi pagati su opzioni acquistate	32	20	+60,0
Crediti verso l'erario:	2.152	1.565	+37,5
- acconti per imposte di competenza dell'esercizio	233	436	-46,6
- crediti d'imposta su dividendi e ritenute d'acconto subite	1.058	912	+16,0
- ritenute su interessi bancari versate in eccedenza	51	-	n.s.
- crediti d'imposta relativi ad esercizi precedenti	749	174	n.s.
- anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	61	43	+41,9
Effetto netto della conversione a cambi correnti della provvista da organismi internazionali con rischio di cambio a carico di terzi	31	46	-32,6
Partite relative ad operazioni in titoli	5	-	n.s.
Assegni ed altri valori in cassa	65	41	+58,5
Attività per imposte prepagate	1.113	1.662	-33,0
Crediti da ristorare ex lege 588/96	580	840	-31,0
Deposito presso Banca d'Italia collegato a liquidazione Isveimer	58	58	-
Partite debitorie per valuta di regolamento	833	173	n.s.
Altre partite (b)	1.008	2.300	-56,2
Totale	9.044	12.667	-28,6

(a) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

(b) Le Altre partite includono € 1,3 milioni riferiti al presumibile valore di realizzo del credito riveniente dalla sentenza della Corte di Cassazione in merito alla vertenza IMI-SIR. Riguardo a tale vertenza si rimanda all'ampia e dettagliata informativa contenuta nella presente sezione.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Vertenza IMI Sir

Tra le altre attività sono inclusi € 1,3 milioni riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito la cui titolarità è stata definitivamente pronunciata dalla sentenza n. 2469/03 della Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione, che ha confermato, per quanto di ragione, la sentenza n. 2887 della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001, in forza della quale il Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione è tenuto a pagare alla Banca la somma di € 506 milioni. La sentenza della Cassazione ha invece accolto un motivo di gravame sollevato dal Consorzio Sir, stabilendo la non debenza, da parte del Consorzio stesso, degli interessi maturati sulla somma oggetto di condanna a decorrere dalla notifica dell'atto di appello. La Cassazione ha rimesso ad altra sezione della medesima Corte d'Appello di Roma, la decisione se dalla somma complessivamente dovuta dal Consorzio alla Banca vada o meno dedotto l'importo di circa € 14,5 milioni: se il giudice di rinvio ritenesse la rivalsa non giustificata per detto importo, la condanna del Consorzio al pagamento di € 506 milioni si ridurrebbe in misura corrispondente.

La stessa sentenza della Corte di Cassazione ha confermato, con efficacia di cosa giudicata, il diritto del Consorzio ad essere manlevato dalla signora Battistella Primarosa (erede dell'Ing. Nino Rovelli) e da Eurovalori S.p.A..

La Banca, in virtù di accordi con il Consorzio, fermi i propri diritti e allo scopo di meglio tutelare le prospettive di recuperare quanto dovute, ha derivato dal Consorzio stesso le ragioni di questo verso la signora Battistella Primarosa, nei confronti della quale ha avviato opportune azioni di tutela.

Come già nel passato esercizio, ai fini dell'impostazione di bilancio il valore di iscrizione del credito oggetto della richiamata sentenza della Corte di Cassazione è stato determinato, in applicazione dei principi contabili nazionali ed internazionali in materia di attività potenziali e di rilevazione dei ricavi, sulla base del valore di presumibile realizzo dello stesso. Ad oggi, infatti, non sono intervenuti eventi tali da modificare le valutazioni formulate in sede di bilancio al 31 dicembre 2001.

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali, si segnala che la Banca, in sede di liquidazione delle imposte dovute per l'esercizio 2001, in linea con le indicazioni fornite dall'Amministrazione Finanziaria, ha assoggettato a tassazione il provento lordo risultante dalla sentenza della Corte di Appello dell'11 settembre 2001 (circa € 600 milioni, comprensivi degli interessi maturati fino al 31 dicembre 2001), ora per quanto di ragione passata in giudicato. Tale condotta, non ha determinato significativi impatti sul bilancio dell'esercizio 2002, in quanto le maggiori imposte correnti, pari a circa € 213 milioni hanno trovato contropartita in un pari ammontare di imposte differite attive, iscritte sul presupposto che, ove le azioni di tutela non sortiscano esito in tutto o in parte favorevole entro un tempo ragionevolmente definito, si verifichino le condizioni per un recupero e/o la definitiva deducibilità della sopravvenienza lorda tassata.

Ratei e risconti attivi (voce 140)

Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi" (dettaglio 5.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Ratei attivi			
– proventi su contratti derivati (a)	700	715	-2,1
– interessi su crediti verso clientela	418	510	-18,0
– interessi su titoli	147	169	-13,0
– interessi su crediti verso banche	79	101	-21,8
– altri ricavi	107	61	+75,4
Risconti attivi			
– oneri su contratti derivati	32	46	-30,4
– commissioni collocamento titoli e mutui	227	122	+86,1
– disaggio emissione obbligazioni	13	15	-13,3
– altre spese	105	41	+156,1
Totale	1.828	1.780	+2,7

(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi attivi pro-tempore vigenti.

Altre informazioni

Distribuzione delle attività subordinate (tabella 5.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Crediti verso banche	194	185	+4,9
b) Crediti verso clientela	65	-	n.s.
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	88	178	-50,6
Totale	347	363	-4,4

Crediti da ristorare del Banco di Napoli ex legge n. 588/96

La posta, pari a € 580 milioni (€ 840 milioni al 31 dicembre 2001), rappresenta l'ammontare residuo, per capitale ed interessi, degli interventi effettuati nel tempo dall'ex Banco di Napoli a fronte del disavanzo di liquidazione della partecipata Isveimer e delle perdite della Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga). Gli interventi in questione si collocano nell'ambito del piano di ristrutturazione predisposto, con l'approvazione della Banca d'Italia, in base alle indicazioni della legge n. 588/96 recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione dell'ex Banco di Napoli. La medesima legge, tra l'altro, si prefigge di tenere l'ex Banco di Napoli indenne da conseguenze economiche e finanziarie derivanti dagli interventi in argomento effettuati o da effettuare utilizzando il meccanismo previsto dal decreto del Ministero del Tesoro del 27 settembre 1974. Dal 31 dicembre 2002, per effetto della fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, quest'ultimo è subentrato al Banco medesimo, a tutti gli effetti, nel meccanismo di ristoro.

In sintesi, la procedura, applicabile nei confronti sia dell'Isveimer sia della Sga, prevede che, per le perdite delle citate partecipate, la Banca d'Italia conceda anticipazioni straordinarie ad interesse agevolato (1%), da destinare ad acquisto di titoli di Stato, in modo che il differenziale tra gli interessi attivi sui titoli acquistati e gli interessi passivi sulle anticipazioni ricevute venga portato a diretta riduzione dei "crediti da ristorare" e dei relativi interessi nel frattempo maturati, determinati in base al "tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali".

Sotto il profilo contabile, le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia ed i titoli acquistati in contropartita sono rilevati nei conti d'ordine, mentre i flussi finanziari derivanti dall'incasso delle cedole sui titoli in questione e dal pagamento degli interessi passivi sulle predette anticipazioni sono portati, rispettivamente, in riduzione ed in aumento del "credito da ristorare" consentendone in tal modo la graduale riduzione. Tale impostazione contabile che, in aderenza alle disposizioni del Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992 n. 87, privilegia la rappresentazione della sostanza dei fenomeni sulla forma, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il 27 dicembre 2002, la Banca d'Italia ha concesso al Banco di Napoli 4 nuove anticipazioni, in sostituzione di quella in scadenza nel mese di dicembre, per un importo complessivo di € 12.288 milioni, tutte in scadenza entro l'esercizio 2003.

Al 31 dicembre 2002 non sussistono ratei passivi in corso di maturazione a fine esercizio.

Si fornisce di seguito una descrizione sintetica delle vicende legate alle partecipazioni nella società Isveimer S.p.A. e nella Società per la gestione di attività S.p.A..

La liquidazione dell'Isveimer

L'Isveimer S.p.A., società controllata dal Banco di Napoli già operante nel settore dei finanziamenti a sostegno dello sviluppo industriale nel Mezzogiorno, fu messa in liquidazione volontaria nel corso del 1996.

Nel 1997 il Banco di Napoli intervenne per coprire il disavanzo finale della procedura liquidatoria stimato in € 917 milioni. Gli oneri di tale intervento ed i relativi interessi vennero recuperati in base al disposto della citata legge n. 588/96 e con le descritte modalità di cui al predetto decreto del Ministero del Tesoro del 1974.

Peraltro, alla scadenza delle anticipazioni concesse dalla Banca d'Italia, il processo di recupero ha evidenziato un saldo a favore della Banca Centrale pari a € 58 milioni, costituito in deposito infruttifero presso la stessa Banca Centrale. Il citato deposito è esposto alla voce "altre attività" in contropartita della voce "altre passività".

La Società per la gestione di attività (Sga)

La Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) fu avviata, per trasformazione di una preesistente controllata del Banco di Napoli, nel corso del 1996 al fine di rilevare, a titolo oneroso e pro-soluto, gran parte delle posizioni problematiche del Banco. Peraltro, pur avendo la proprietà dell'intero pacchetto azionario della società, non viene esercitato il controllo avendo ceduto le relative azioni in pegno con diritto di voto al Ministero del Tesoro.

Con decorrenza 1° gennaio 1997 fu dato corso al trasferimento delle predette posizioni alla Sga; contestualmente il Banco di Napoli attivò a favore della partecipata diverse linee di credito fruttifere destinate essenzialmente al finanziamento del prezzo della cessione, oltre che a fronteggiare gli oneri di gestione. A fine esercizio 2000 il Banco ha concluso una transazione con la Sga, che ha comportato la definizione di divergenze interpretative e sostanziali insorte tra le parti; l'onere di tale transazione, pari a € 125 milioni, è stato imputato in riduzione dei crediti. Al 31 dicembre 2002 l'esposizione creditoria nei confronti della Sga ammonta a € 1.285 milioni, di cui € 1.252 milioni concessi nell'ambito degli interventi previsti dalla già richiamata legge 588/96 (con una riduzione di € 789 milioni rispetto al 31 dicembre 2001) ed € 33 milioni erogati per la gestione ordinaria della società. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è in larga parte collegata all'intervento finanziario eseguito nel mese di maggio 2002 per la copertura della perdita di € 246 milioni registrata dalla partecipata per il secondo semestre del 2001 e nel mese di ottobre 2002 per la copertura della perdita di € 285 milioni registrata dalla partecipata per il primo semestre del 2002. Come per gli altri interventi della specie, gli importi in oggetto sono stati portati in riduzione dei crediti verso la partecipata, inclusi fra gli impieghi a clientela, e ad incremento del credito da ristorare, esposto tra le altre attività, in base alle indicazioni della legge n. 588/96.

Le tavole che seguono evidenziano i dettagli informativi sulla procedura di ristoro sopra descritta relativamente all'esercizio 2002, a confronto con gli analoghi per l'esercizio 2001.

Anticipazioni ricevute e titoli acquistati ex lege 588/96

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Anticipazioni ricevute da Banca d'Italia ex lege n. 588/96 (a)	12.288	15.402
Titoli posti a garanzia delle anticipazioni ex legge n. 588/96 (valori nominali)	10.841	13.919
- titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia (a)	10.431	13.391
- titoli di proprietà (b)	410	528

(a) Le operazioni sono rilevate nei conti d'ordine come autorizzato dalla vigilanza; le anticipazioni di complessivi € 12.288 milioni concesse in data 27 dicembre 2002 hanno le seguenti scadenze: € 270,4 milioni il 1° marzo 2003, € 134 milioni il 1° giugno 2003, € 2.578,6 milioni il 22 dicembre 2003 e € 9.304,8 milioni il 27 dicembre 2003.

(b) I titoli di proprietà posti a garanzia dell'anticipazione ricevuta da Banca d'Italia sono ricompresi nel portafoglio di negoziazione, per un importo pari a € 410 milioni (valore di bilancio al 31 dicembre 2002).

Variazioni dei crediti da ristorare ex lege 588/96 (a)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
a. Esistenze iniziali	840	1.376
b. Variazioni		
1. Ripianamento perdite Sga (b)	531	507
2. Interessi attivi incassati sui titoli acquistati con le anticipazioni della Banca d'Italia	-953	-1.226
3. Interessi passivi pagati sulle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia	142	169
4. Interessi maturati sul conto Crediti da ristorare	20	46
5. Altre variazioni (c)	-	-32
Totale	580	840

(a) Il conto economico è stato interessato dai soli interessi maturati sul conto Crediti da ristorare.

(b) Di cui 246,3 milioni relativi alla perdita del 2° semestre 2001 ripianata in maggio 2002 e 284,8 milioni relativi alla perdita del 1° semestre 2002 ripianata in ottobre 2002.

(c) Si riferiscono all'assegnazione avvenuta nell'esercizio 2001, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei proventi netti derivanti dalla vendita, eseguita nel 1997, del 60% del capitale del Banco alla Bn Holding, costituita dall'Ina e dalla Bnl, in base a quanto previsto dalla L. 588/96.

Flussi finanziari in maturazione sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia e sui titoli costituiti a garanzia ex lege 588/96 (a)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)
Interessi maturati sulle anticipazioni (b)	-	-2
Cedole in maturazione sui titoli della Banca d'Italia costituiti a garanzia	127	220
Totale	127	218

(a) Gli importi si riferiscono ai ratei di competenza dei rispettivi anni.

(b) I flussi finanziari sull'anticipazione, maturati tra il 27 ed il 31 dicembre 2002, pari a € 1,4 milioni, sono stati addebitati dalla Banca d'Italia con valuta 31/12; essi sono pertanto compresi nella voce b.3 della tabella precedente.

SEZIONE 6 - I DEBITI

Debiti verso banche (voce 10)

La provvista da banche è ripartita nel seguente modo:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Debiti verso banche centrali			
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	470	1.000	-53,0
– altri rapporti con U.I.C.	28	127	-78,0
– altri rapporti con banche centrali	898	1.147	-21,7
Debiti verso altre banche			
– depositi	15.121	21.009	-28,0
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	2.910	2.936	-0,9
– finanziamenti da Organismi Internazionali a medio/lungo termine	2.484	2.712	-8,4
– conti correnti	745	1.205	-38,2
– altri rapporti	16	54	-70,4
– altri finanziamenti	8.348	6.194	+34,8
Totale	31.020	36.384	-14,7

Dettaglio della voce "debiti verso banche" (tabella 6.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Operazioni di pronti contro termine	3.380	3.936	-14,1
b) Prestito di titoli	-	-	-

I finanziamenti da Organismi Internazionali comprendono prestiti utilizzati dalla Banca quale provvista per il finanziamento di progetti di investimento nel settore industriale e nei servizi di pubblica utilità.

Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (voci 20 e 30)

La raccolta diretta da clientela, comprensiva dei debiti verso clientela e dei debiti rappresentati da titoli, presenta la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Debiti verso clientela			
– conti correnti	35.409	36.110	-1,9
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	6.215	6.100	+1,9
– depositi	13.590	13.792	-1,5
– debiti a breve termine a valere su gestioni speciali effettuate per conto dello Stato	313	663	-52,8
– altri rapporti	215	749	-71,3
Debiti rappresentati da titoli			
– obbligazioni	16.025	15.763	+1,7
– certificati di deposito	2.845	5.687	-50,0
– assegni in circolazione	493	648	-23,9
– altri titoli	12	583	-97,9
Totale	75.117	80.095	-6,2

Dettaglio della voce "debiti verso la clientela" (tabella 6.2 B.1.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Operazioni di pronti contro termine	6.215	6.100	+1,9
b) Prestito di titoli	-	-	-

I debiti rappresentati da titoli comprendono titoli scaduti o estratti da rimborsare per un ammontare di € 53 milioni.

Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni proprie o di altre società, né titoli e valori simili, né azioni di godimento.

Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

I fondi di terzi in amministrazione risultano forniti dallo Stato e da altri enti pubblici, principalmente per la concessione di mutui agevolati alla clientela. I fondi in oggetto presentano il seguente dettaglio:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Fondi forniti dallo Stato	35	43	-18,6
Fondi forniti da enti pubblici territoriali	18	18	-
Altri fondi	38	39	-2,6
Totale	91	100	-9,0
<i>di cui: fondi con rischio a carico dello Stato ai sensi della legge 6/2/87 n.19</i>	<i>11</i>	<i>12</i>	<i>-8,3</i>

Altre informazioni sui debiti

Le indicazioni in materia di distribuzione della raccolta per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - I FONDI

I fondi della Banca presentano il seguente dettaglio:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)	687	687	-
Fondi per rischi ed oneri (voce 80)			
– fondo di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)	41	43	-4,7
– fondo imposte e tasse (voce 80.b)	1.038	793	+30,9
– altri fondi (voce 80.c)			
– fondo rischi per garanzie ed impegni	108	48	+125,0
– fondo rischi ed oneri diversi	735	678	+8,4
– fondo oneri diversi per il personale	506	678	-25,4
Totale	3.115	2.927	+6,4

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

<i>Variazioni nell'esercizio del "fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"</i>		<i>€/mil</i>
Esistenze iniziali pro-forma		687
Aumenti		
– accantonamenti		65
– acquisizioni di contratti di lavoro		-
Diminuzioni		
– anticipi concessi ex L. 297/82		11
– indennità a personale cessato dal servizio		48
– cessioni di contratti di lavoro		1
– altre variazioni		5
Rimanenze finali		687

Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

Fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)

<i>Variazioni nell'esercizio dei "fondi di quiescenza e per obblighi simili"</i>		<i>€/mil</i>
Esistenze iniziali pro-forma		43
Aumenti		
– accantonamenti		1
Diminuzioni		
– utilizzi		3
Rimanenze finali		41

Il fondo in esame risulta costituito a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza. Gli utilizzi di cui sopra si riferiscono al pagamento degli assegni integrativi di quiescenza di competenza dell'esercizio.

La congruità delle riserve tecniche del fondo, che è qualificabile come fondo previdenziale "interno", viene accertata annualmente sulla base delle valutazioni effettuate da un perito attuariale indipendente.

Fondo imposte e tasse (voce 80.b)

Variazioni nell'esercizio del "fondo imposte e tasse"						€/mil
	Imposte sui redditi	Imposte differite sul Fondo Rischi Bancari Generali	Imposte differite sulla Riserva ex L. 169/83	Imposte differite sulla Riserva ex D.Lgs. 213/98	Imposte differite relative a dividendi maturati (b)	Totale
Esistenze iniziali pro-forma (a)	774	110	4	25	21	934
Aumenti						
– accantonamenti per imposte dirette di competenza del 2002	709	-	-	-	-	709
– imposte differite su dividendi 2002	-	-	-	-	185	185
– differenze cambio	-	-	-	-	-	-
– altre variazioni	218	-	-	-	988	1.206
Diminuzioni						
– utilizzi per pagamenti imposte dirette	654	110	-	-	1.006	1.770
– differenze cambio	-	-	-	-	-	-
– altre variazioni	25	-	-	16	185	226
Rimanenze finali	1.022	-	4	9	3	1.038

(a) Le esistenze iniziali pro-forma differiscono di € 141 milioni rispetto al dato riportato nello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2001, in quanto sono al lordo delle imposte ricalcolate sul risultato pro-forma, pari ad € 250 milioni, e tengono conto della riclassifica delle imposte differite relative all'ex Cardine Banca, pari ad € 109 milioni, a riduzione delle attività per imposte prepagate, per omogeneità con i criteri contabili adottati dalla Banca.

(b) Il credito d'imposta relativo ai dividendi da società del gruppo, iscritti sulla base del criterio di competenza, è stato portato in compensazione delle imposte differite nello stesso esercizio, ai sensi dei principi contabili nazionali; nel corrente esercizio, a seguito dell'effettivo incasso e della conseguente tassazione dei dividendi di competenza dell'esercizio 2001, il credito d'imposta è stato appostato a voce propria in contropartita del fondo imposte differite (altre variazioni in aumento). L'importo che ancora residua nelle imposte differite relative a dividendi maturati concerne i dividendi di competenza dell'es. 2001 non ancora incassati.

La consistenza del fondo imposte al 31 dicembre 2002 è ritenuta congrua per fronteggiare le imposte dirette correnti, ivi incluse le imposte locali delle filiali estere, il contenzioso in corso e potenziale ed è determinata tenendo anche conto dei provvedimenti di "condono", previsti dalla legge finanziaria 2003.

Delle varie ed articolate tipologie di definizione contemplate da tale legge, la Banca valuta positivamente quelle relative a: 1) chiusura delle liti pendenti, che permette di definire le liti fiscali pendenti e potenziali mediante il pagamento di una somma forfetaria determinata in funzione dell'importo in contestazione e del grado e dell'esito del giudizio; in particolare, quando il costo della definizione risulti relativamente contenuto in confronto sia ai rilevanti costi di gestione dei giudizi pendenti sia all'alea inevitabilmente insita nell'esito delle procedure di contenzioso; 2) la definizione automatica per gli anni pregressi per l'Imposta sul Valore Aggiunto, in considerazione del costo relativamente contenuto; 3) l'integrazione degli imponibili per le imposte sui redditi, tenuto conto, in particolare, dell'opportunità di evitare la proroga di due anni dei termini per l'accertamento.

Per quanto riguarda la movimentazione del fondo imposte nell'esercizio, si segnala che tra le altre variazioni in aumento del fondo imposte sono comprese le maggiori imposte liquidate per l'esercizio 2001 in relazione alla vertenza IMI Sir per cui si rimanda alla Sez. 5 della presente Nota Integrativa. Tali imposte sono riferite alla sopravvenienza attiva, pari alla differenza tra il credito riconosciuto dalla sentenza della Corte di Appello di Roma nei confronti del Consorzio Bancario Sir (circa € 600 milioni al lordo degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2001) e l'importo iscritto nel bilancio dell'esercizio 2001 (circa € 1,3 milioni).

Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono invece per € 20 milioni alla definizione del debito d'imposta per l'esercizio 2001 e per € 5 milioni alla riclassifica nell'ambito delle altre passività di debiti per imposte indirette relative all'ex Cardine Banca.

Si fa inoltre presente che le imposte correnti comprendono la quota di competenza dell'esercizio (circa € 7 milioni) dell'imposta sostitutiva relativa allo smobilizzo della quota del disavanzo di fusione emerso nell'incorporazione del Banco di Napoli che non aveva riconoscimento fiscale (circa € 362 milioni). Tale imposta, complessivamente pari a circa € 69 milioni, verrà imputata in conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento del disavanzo da fusione Banco di Napoli (10 anni); ciò in adesione agli indirizzi della Banca d'Italia, esplicitati nella Lettera n. 9426 del 27 luglio 2000. Al 31 dicembre 2002, l'imposta riferita ai futuri esercizi è iscritta in bilancio nell'ambito delle altre voci dell'attivo – risconti attivi.

La movimentazione delle attività per imposte anticipate, che hanno contropartita nel conto economico, risulta come segue:

<i>Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate con contropartita nel conto economico" (tabella 7.4 B.1.)</i>		<i>€/mil</i>
1. Importo iniziale pro-forma (a)		1.553
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio		191
2.2 Altri aumenti		238
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		822
3.2 Altre diminuzioni		47
4. Importo finale		1.113

(a) Le esistenze iniziali pro-forma differiscono di € 109 milioni rispetto al dato riportato nello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2001, in quanto tengono conto della riclassifica delle imposte differite relative all'ex Cardine Banca a riduzione delle attività per imposte prepagate, per omogeneità con i criteri contabili adottati dalla Banca.

L'importo iniziale pro-forma delle imposte anticipate comprende € 584 milioni riferiti all'ex Banco di Napoli, iscritti sia a fronte di perdite fiscali sia di altre differenze temporanee deducibili. Tali attività sono state rideterminate a seguito della fusione in applicazione delle disposizioni fiscali in materia di calcolo delle perdite fiscali riportabili dall'incorporante, nonché al fine di omogeneizzare i criteri di calcolo delle differenze temporanee deducibili e delle aliquote di imposizione.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono, oltre che alle imposte anticipate iscritte a fronte delle maggiori imposte correnti relative alla vertenza IMI-Sir, all'adeguamento delle aliquote fiscali di imposizione riferite alle differenze temporanee deducibili dell'ex Banco di Napoli.

Le altre variazioni in diminuzione sono invece riferite alla definizione del debito d'imposta per l'esercizio 2001 ed all'adeguamento delle aliquote fiscali di imposizione riferite alle differenze temporanee deducibili di Sanpaolo Imi (riduzione delle aliquote IRPEG introdotte nella legislazione fiscale).

Al 31 dicembre 2002, la Banca evidenzia in bilancio attività per imposte anticipate complessivamente pari a € 1.113 milioni; tali imposte si riferiscono a differenze temporanee tra valore contabile e fiscale di attività e passività maturate nel 2002 e negli esercizi precedenti per cui sussiste la ragionevole certezza di un annullamento in futuro.

Nella tabella che segue vengono riportati gli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili a fine esercizio, con l'evidenziazione delle principali tipologie delle stesse.

	€/mil	
	IRPEG	IRAP
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	246	31
Accantonamenti per oneri futuri	420	-
Svalutazioni di titoli, immobili e partecipazioni	120	2
Altre	305	-
B. Differenze temporanee tassabili		
Plusvalenze rateizzate	11	-
Totali	1.080	33

Le differenze temporanee deducibili sono state compensate con quelle tassabili in base alla tipologia di imposta e per singolo esercizio di relativo annullamento. In base alle stime effettuate, non sussistono esercizi futuri caratterizzati da differenze temporanee tassabili superiori alle differenze temporanee deducibili.

I fondi per imposte differite si riferiscono a specifiche riserve in sospensione d'imposta e sono stati iscritti in bilancio in contropartita alle rispettive poste patrimoniali. Al riguardo si fa presente che nel corso dell'esercizio:

- è stato azzerato il fondo imposte differite relativo al Fondo Rischi Bancari Generali, a fronte dell'utilizzo integrale di detto Fondo nel conto economico;
- è stato utilizzato pro-quota il fondo imposte differite relativo alla riserva ex D.Lgs. 213/98, a fronte dell'utilizzo della riserva stessa a riduzione del valore di carico della partecipazione in Sanpaolo Imi International. Detta partecipazione è stata svalutata per le perdite d'esercizio determinate dalla rettifica di valore dell'interessenza in SCH detenuta dalla società partecipata.

Per completezza, si fa presente che i dati al 31 dicembre 2002 tengono conto della fiscalità differita relativa alla ricostituzione delle riserve patrimoniali dell'ex Cardine Banca tassabili in ogni caso di utilizzo. In particolare, si segnala che in sede di allocazione dell'avanzo di fusione di Cardine Banca è stata ricostituita a voce propria la Riserva ex D.L. 429/82 per € 218.048, con lo stanziamento della relativa fiscalità differita per € 71.956.

Le passività per imposte differite hanno presentato nel 2002 la seguente movimentazione:

<i>Variazione nell'esercizio delle "Passività per imposte differite con contropartita nel patrimonio netto" (tabella 7.5 B.I.)</i>		€/mil
1. Importo iniziale pro-forma		139
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio		-
2.2 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		110
3.2 Altre diminuzioni		16
4. Importo finale		13

I fondi per imposte differite con contropartita nel conto economico si riferiscono invece all'onere fiscale relativo ai dividendi da società controllate, iscritti in bilancio in base al criterio della maturazione. In particolare, il fondo accoglie l'eccedenza dell'onere differito rispetto alle attività per imposte prepagate riferite ai crediti d'imposta spettanti sugli stessi dividendi.

<i>Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite con contropartita nel conto economico" (tabella 7.5 B.I.)</i>		<i>€/mil</i>
1. Importo iniziale		21
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite sorte nel periodo		185
2.2 Altri aumenti		988
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		1.006
3.2 Altre diminuzioni		185
4. Importo finale		3

Gli altri aumenti si riferiscono alla riclassifica tra i crediti d'imposta delle imposte anticipate sui dividendi di competenza dell'esercizio 2001, mentre le altre diminuzioni accolgono le imposte prepagate riferite ai dividendi di competenza 2002, portate a riduzione del fondo per imposte differite in applicazione dei principi contabili.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative ai dividendi di competenza dell'esercizio 2001 incassati e tassati nel 2002.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Agevolazioni tributarie previste dal D.Lgs. n. 153 del 17/5/99 (Legge Ciampi)

Il Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 - provvedimento noto come legge "Ciampi" – introduceva misure fiscali in ordine alle operazioni di ristrutturazione bancaria e prevedeva, tra l'altro, per le operazioni di concentrazione delle banche o dei gruppi bancari, una tassazione con aliquota ridotta del 12,50% sugli utili destinati ad una speciale riserva nell'ammontare massimo, da ripartire in quote costanti in cinque esercizi, commisurato all'1,2% della differenza tra i crediti ed i debiti di tutte le banche che hanno partecipato alle operazioni e l'analogo aggregato della banca maggiore che ha partecipato alle operazioni.

Con decisione 11/12/2001 la Commissione Europea ha dichiarato incompatibili con i principi comunitari le agevolazioni fiscali previste dalla legge "Ciampi". In coordinamento con il Governo Italiano, che nel febbraio 2002 ha promosso ricorso avanti la Corte di Giustizia Europea, l'ABI e le banche interessate, tra cui Sanpaolo Imi, hanno adito il Tribunale di grado del Lussemburgo, chiedendo a loro volta l'annullamento della decisione comunitaria. Il contenzioso è tutt'ora pendente e si è in attesa che il Tribunale decida se sospendere i giudizi promossi dalle banche, in attesa che si definisca quello attivato dallo Stato Italiano, oppure se dichiararsi incompetente e consentire di conseguenza alle banche di proseguire i propri giudizi avanti la Corte di Giustizia, aderendo in questo modo alle analoghe argomentazioni sostenute in quella sede dal Governo.

Sanpaolo Imi e le banche incorporate del gruppo Cardine hanno fruito della disposizione in parola, nonché di altre minori agevolazioni previste dalla stessa legge "Ciampi", per quanto attiene agli esercizi 1998, 1999 e 2000; i benefici sono stati prudentemente accantonati al fondo imposte. La disposizione in esame è stata sospesa a decorrere dall'esercizio 2001, con decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63 (convertito con la legge 15 giugno 2002, n. 112). Intanto, a partire da detto ultimo esercizio, le imposte correnti e differite sono state determinate senza tenere conto dell'agevolazione in argomento.

Inoltre con decreto-legge 24/12/2002 n. 282 (convertito con modificazioni nella legge 21/02/2003, n. 27) il Governo ha dato attuazione alla decisione comunitaria nella parte in cui imponeva il recupero dell'aiuto concesso e messo a disposizione delle banche: il provvedimento d'urgenza ha previsto il versamento entro il 31/12/2002 degli importi corrispondenti alle imposte non versate in virtù delle agevolazioni di cui alla legge Ciampi.

In data 31 dicembre 2002 la Banca ha provveduto al versamento di un ammontare pari alle minori imposte a suo tempo versate dalla stessa e dalle banche incorporate, per un importo complessivo di € 200 milioni, comprensivi degli interessi stabiliti al tasso del 5,5% annuo, che rappresenta, sostanzialmente, l'intera somma da restituire, salvo marginali conguagli. In via meramente cautelativa, è stata formalizzata al Dipartimento del Tesoro, destinatario del versamento, espressa riserva onde far salve le ragioni e le domande azionate nel ricorso avanti il Tribunale di I grado della Comunità Europea.

Per quanto riguarda l'impostazione di bilancio, tenuto conto che il recupero dei benefici fiscali avviene in presenza di un contenzioso che sia lo Stato italiano, sia le banche interessate hanno attivato in sede comunitaria e che dunque l'importo versato non può considerarsi a titolo definitivo, lo stesso è stato iscritto nell'ambito delle altre attività e risulta integralmente fronteggiato dagli stanziamenti nel fondo imposte. Il versamento non ha determinato pertanto effetti sul conto economico della Banca, ad esclusione degli interessi di competenza 2002 (circa € 10 milioni).

Fondi rischi ed oneri - altri fondi (voce 80.c)

Composizione della sottovoce 80. c "fondi per rischi ed oneri:altri fondi" (dettaglio 7.3 B.I.)

	Per garanzie ed impegni	Per rischi e oneri diversi	Per oneri diversi per il personale	Totale
Esistenze iniziali pro-forma	48	678	678	1.404
Aumenti				
– accantonamenti	67	134	15	216
– altre variazioni (a)	-	6	51	57
Diminuzioni				
– utilizzo per rivalutazione di crediti di firma	7	-	-	7
– utilizzo a fronte di oneri per transazioni su cause passive	-	23	-	23
– utilizzo a fronte del pagamento dei premi di anzianità, di altre indennità e per eccedenza	-	-	224	224
– utilizzi a fronte di altre passività	-	46	-	46
– altre variazioni (b)	-	14	14	28
Rimanenze finali	108	735	506	1.349

(a) Le altre variazioni in aumento comprendono € 51 milioni classificati a spese per il personale, principalmente in relazione a stanziamenti per gratifiche, premi e piani di incentivazione azionaria a favore dei dipendenti; ed € 6 milioni classificati tra gli "oneri straordinari".

(b) Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono, oltre che a differenze di cambio, alla riclassificazione di alcuni stanziamenti dell'ex Banco di Napoli ad altre voci del passivo.

Il fondo rischi per "garanzie ed impegni", pari a € 108 milioni, comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presumibili sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti, inclusi quelli relativi a contratti derivati su crediti nei quali la Banca ha assunto il rischio di credito (*protection seller*). In particolare il fondo include sia i rischi calcolati in modo analitico sia il rischio fisiologico su posizioni in bonis, valutato adottando i medesimi criteri previsti per i crediti.

Il fondo per "rischi ed oneri diversi", pari a € 735 milioni, comprende:

- € 167 milioni per accantonamenti a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, quale stanziamento specifico determinato in base ai parametri al momento disponibili;
- € 380 milioni per accantonamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle revocatorie fallimentari;
- € 188 milioni destinati a fronteggiare sia gli oneri potenziali connessi a garanzie prestate nell'ambito della cessione di partecipazioni e di altre operazioni straordinarie sia altre passività future.

Il fondo per “oneri diversi per il personale”, di € 506 milioni, comprende:

- € 263 milioni destinati a fronteggiare gli oneri per iniziative di incentivazione all'esodo del personale dell'ex Banco di Napoli, perfezionate nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti;
- € 118 milioni stanziati, sulla base di perizia di attuario indipendente, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con autonoma personalità giuridica, integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria;
- € 51 milioni accantonati a fronte di passività potenziali derivanti principalmente da premi ed incentivi a favore del personale, la cui erogazione è rimessa alla discrezionalità della Banca, nonché in relazione al piano di incentivazione azionaria a favore dei dipendenti;
- € 45 milioni riferiti ad altri stanziamenti in materia di previdenza integrativa;
- € 17 milioni destinati a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
- € 12 milioni relativi agli stanziamenti effettuati per la riserva matematica - Legge 336/70, per la copertura degli infortuni del personale e di altre passività potenziali minori.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Mutui edilizi agevolati

La Legge 133/99, attuata con D.M. 110/2000 (avverso al quale è stata proposta impugnativa in sede giurisdizionale amministrativa), ha posto a carico delle Banche l'obbligo di procedere, su richiesta dei mutuatari o degli enti agevolanti, alla revisione dei tassi applicati su mutui erogati con onere a carico, totale o parziale, del settore pubblico.

Non essendo previsto dalla norma un “tasso soglia” per i mutui agevolati, con l'art. 145, comma 62, della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (finanziaria 2001) venne chiarito che il tasso di rinegoziazione era da intendersi come “il tasso effettivo globale medio dei mutui all'edilizia in corso di ammortamento”, demandando ad un successivo regolamento l'individuazione delle operazioni nell'ambito delle quali effettuare le rilevazioni per determinare il tasso di rinegoziazione. A tale riguardo, il Ministero del Tesoro ha provveduto, con decreto del 4 aprile 2001, ad istituire la nuova categoria omogenea delle operazioni creditizie agevolate in corso di ammortamento e la Banca d'Italia ha diramato al sistema le correlate note metodologiche per la rilevazione dei tassi medi del comparto interessato.

L'attività di rilevazione è da tempo conclusa, mentre l'iter normativo non risulta ancora completato con la prevista emanazione di un Decreto Ministeriale che stabilisca il tasso di rinegoziazione. L'art. 3, comma 2-sexies, della legge 22 novembre 2002, n. 265 (di conversione del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209) ha, da ultimo, stabilito nel 31 marzo 2003 il termine entro il quale dovrà essere adottato tale provvedimento, in applicazione del disposto di cui all'articolo 145, comma 62, L. 388/2000.

Mentre la banca si riserva di valutare l'ulteriore prosecuzione delle impugnative, disattese in primo grado dal T.A.R. del Lazio, avverso le previsioni del D.M. 110/2000, l'onere potenziale derivante dalla rinegoziazione è stato determinato, adottando criteri prudenziali, in € 162 milioni, di cui € 127 milioni riferiti al periodo 1° luglio 1999 – 31 dicembre 2001 ed € 35 milioni relativi all'esercizio 2002 e risulta adeguatamente fronteggiato da specifici accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi. Negli esercizi successivi al 2002, gli impatti negativi sul conto economico risulteranno in progressiva diminuzione in conseguenza della graduale riduzione del portafoglio dei mutui attualmente in essere.

Mutui agrari agevolati

Il disposto dell'art. 128 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha introdotto la facoltà per i mutuatari di rinegoziare le “rate a scadere” dei finanziamenti in essere agli attuali più favorevoli tassi fissati per le operazioni agevolate. La rinegoziazione è subordinata ad un Decreto Ministeriale di attuazione ad oggi non ancora emanato, ma che dovrà essere adottato, anche in questo caso, entro il 31 marzo 2003 in forza della già citata disposizione introdotta dall'art. 3, comma 2-sexies, della legge

22 novembre 2002, n. 265 (di conversione del decreto-legge 24 settembre 2002 n. 209). Tenuto conto del preciso riferimento alle "rate a scadere" contenuto nella legge 388/2000 e della conseguente possibilità di attivare la rinegoziazione solo per il futuro, non sono stati appostati accantonamenti.

Mutui non agevolati a tasso fisso (usura)

In adempimento delle prescrizioni della Legge n. 24/2001 (di conversione del decreto-legge n. 394/2000 contenente l'interpretazione autentica della legge n. 108/1996) e della successiva sentenza della Corte Costituzionale del 25/02/2002 n. 29, Sanpaolo Imi ha completato l'adeguamento di tutti i mutui in essere rientranti nel perimetro di applicazione di tali provvedimenti al tasso c.d. "sostitutivo" del 9,96%; è stato invece applicato l'8% ai contratti i cui i mutuatari hanno inviato l'autocertificazione attestante il diritto a tale ulteriore riduzione (capitale originario del mutuo non superiore a 150 milioni di vecchie lire erogati per l'acquisto di abitazioni non di lusso da adibire a prima casa).

Al fondo per rischi ed oneri diversi permane inoltre un accantonamento residuale pari a € 5 milioni per far fronte ad ulteriori richieste di riduzione del tasso all'8% non ancora avanzate o non ancora documentate dai mutuatari che possiedano i relativi requisiti di legge.

Anatocismo

Nel marzo 1999 la Corte di Cassazione, mutando completamente l'indirizzo precedente, ha dichiarato illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sull'assunto che la relativa clausola contrattuale non integra un uso "normativo" come ritenuto in passato, bensì un uso "negoziale", non idoneo a derogare al divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c.

Dopo il *revirement* della Cassazione è intervenuto il D.Lgs. n. 342/99, che ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei contratti di conto corrente purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; al CICR è stato demandato il compito di determinare le modalità di tale conteggio e con decorrenza dal 22/4/2000, data di entrata in vigore della delibera di tale Organismo, tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, prevedendo la capitalizzazione trimestrale di interessi sia attivi che passivi.

Dall'aprile 2000 in poi la capitalizzazione degli interessi infra-annuali è quindi divenuta legittima e il contenzioso in materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente a tale data: si precisa peraltro che nonostante la Suprema Corte abbia in seguito più volte confermato la nullità della clausola in discorso, molti Giudici di merito si sono discostati da tale indirizzo continuando a ritenerla legittima, sicché il dibattito giurisprudenziale è tuttora in corso.

Il contenzioso al 31/12/2002 evidenzia un *trend* di crescita poco significativo, che è comunque oggetto di attento monitoraggio: l'incremento numerico rispetto all'esercizio precedente è dovuto soprattutto all'integrazione dell'ex Banco di Napoli e delle relative problematiche contenziose a seguito della fusione con Sanpaolo IMI. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri Diversi, che vengono commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali; laddove gli atti introduttivi non contengano quantificazione della domanda e sino a quando non sia espletata l'eventuale perizia contabile in corso di causa, il rischio di causa è fronteggiato da una quota pari a € 35 milioni destinata, nel suo complesso, alla copertura generica delle liti di importo indeterminato e di esito incerto.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il patrimonio netto della Banca presenta la seguente composizione:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Patrimonio netto			
– capitale (voce 120)	5.144	5.144	-
– sovrapprezzi di emissione (voce 130)	708	22	n.s.
– riserve (voce 140)			
a) riserva legale	1.029	792	+29,9
b) riserva per azioni proprie	-	294	-100,0
c) altre riserve:	2.311	2.793	-17,3
– riserva art. 7 c. 3 L. 218/90	-	80	-100,0
– riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	4	3	+33,3
– riserva D.Lgs.153/99	854	641	+33,2
– riserva straordinaria	983	58	n.s.
– riserva disponibile per acquisto azioni proprie	456	706	-35,4
– riserva L. 169/83	-	11	-100,0
– riserva D.Lgs. 213/98	14	42	-66,7
– altre riserve (a)	-	1.252	-100,0
– fondo per rischi bancari generali (voce 100)	-	336	-100,0
– utili portati a nuovo (voce 160)	-	-	-
– utile d'esercizio da ripartire (voce 170)	764	1.599	-52,2
Totale patrimonio netto	9.956	10.980	-9,3
Azioni Proprie in portafoglio (b)	-	294	-100,0
Passività subordinate (voce 110)	6.090	5.310	+14,7

(a) Le altre riserve relative al 2001 accolgono gli effetti delle rettifiche pro-forma al patrimonio netto delle banche incorporate.

(b) Negli schemi riclassificati, le azioni proprie sono esposte in riduzione del patrimonio netto.

La rappresentazione delle poste di patrimonio netto è conseguente all'applicazione delle delibere assunte nell'ambito dell'approvazione del bilancio, in sede straordinaria per quanto riguarda l'incremento della Riserva legale ed in sede ordinaria con riferimento all'allocatione dell'avanzo di fusione emergente a seguito dell'incorporazione di Cardine Banca.

In particolare, l'incremento della Riserva legale da € 792 milioni ad € 1.029 milioni, limite massimo stabilito dal 1° comma dell'art. 2430 C.C. (20% del capitale sociale), è stato effettuato mediante imputazione delle seguenti riserve:

- Riserva art. 7, c. 3 L. 218/90 per € 80,5 milioni;
- Riserva L. 169/83 per € 11,5 milioni;
- Avanzo di fusione per € 142 milioni;
- Sovrapprezzi di emissione per € 3 milioni.

L'allocazione dell'avanzo di fusione di Cardine Banca, pari ad € 1.441 milioni dopo la destinazione alla Riserva legale per € 142 milioni, è stata effettuata come segue:

- € 213 milioni alla Riserva D.Lgs. 153/99;
- € 23 milioni al Fondo per Rischi Bancari Generali (successivamente utilizzato nell'esercizio);
- € 516 milioni alla Riserva straordinaria;
- € 689 milioni ai Sovrapprezzi di emissione.

Capitale Sociale e Sovrapprezzi di emissione

L'incorporazione di Cardine Banca, stipulata in data 24 maggio 2002 con effetti giuridici dal 1° giugno 2002 ha comportato il concambio di n. 267.821.000 azioni Cardine Banca con n. 480.738.695 azioni SANPAOLO IMI. Il concambio è stato servito mediante:

- l'emissione di n. 432.724.886 azioni ordinarie di valore nominale unitario pari ad € 2,8;
- l'utilizzo di n. 48.013.809 azioni proprie possedute da SANPAOLO IMI al 1° giugno 2002.

Ad esito della fusione, la Compagnia di Sanpaolo e le Fondazioni di Padova e Rovigo e di Bologna si sono avvalse del diritto, ai sensi della L. 461/98 e del D.Lgs. 153/99, di richiedere la conversione delle azioni ordinarie da esse detenute, in azioni privilegiate, per la parte eccedente il 15% del capitale ordinario da esse complessivamente detenuto. Conseguentemente, n. 388.334.018 azioni ordinarie sono state convertite alla pari in azioni privilegiate.

Dopo le citate operazioni, al 31 dicembre 2002 il capitale sociale della Banca è pari ad € 5.144.064.800, ed è composto da n. 1.448.831.982 azioni ordinarie e n. 388.334.018 azioni privilegiate entrambe di valore nominale pari ad € 2,8.

Altre Riserve

Nell'ambito delle Altre Riserve sono comprese:

- la Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93, costituita per beneficiare delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione di quote del trattamento di fine rapporto dei dipendenti ai fondi pensione;
- la Riserva ex D.Lgs. 213/98, costituita nell'esercizio 1998 a fronte della rivalutazione al cambio fisso di conversione nell'Euro delle partecipazioni espresse in valute aderenti all'U.E..

Le variazioni più significative delle Altre Riserve hanno riguardato:

- l'incremento netto della Riserva straordinaria per € 925 milioni, per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2001 (€ 409 milioni) e della citata destinazione dell'avanzo di fusione (€ 516 milioni);
- il decremento della Riserva per acquisto azioni proprie da € 1.000 milioni ad € 456 milioni, a seguito dell'assegnazione delle azioni proprie in portafoglio al 1° giugno 2002 agli ex azionisti Cardine Banca, nell'ambito delle citate operazioni di concambio azionario. Al 31 dicembre 2002, la Riserva a fronte di azioni proprie in portafoglio è nulla, la Riserva disponibile ammonta pertanto a circa € 456 milioni;
- l'incremento dei sovrapprezzi di emissione per € 686 milioni, per effetto della citata destinazione dell'avanzo di fusione, al netto della quota portata ad incremento della Riserva legale;
- l'utilizzo del Fondo per Rischi Bancari Generali per un ammontare di € 358 milioni (inclusivo dell'allocazione dell'avanzo di fusione relativo all'incorporazione di Cardine Banca), al fine di fronteggiare gli effetti economici negativi riscontrati nell'esercizio, segnatamente quelli di carattere straordinario, quali le pesanti rettifiche del portafoglio partecipativo ed il calo dei dividendi, avendo anche presente l'esigenza di garantire agli azionisti un idoneo flusso di dividendi e di perseguire l'ottimizzazione della fiscalità del Gruppo;
- l'utilizzo per € 28 milioni della Riserva ex D.Lgs. 213/98, a fronte della svalutazione della partecipazione in Sanpaolo Imi International (per cui si fa rinvio alla Sez. 3 della presente Nota Integrativa), al netto dell'utilizzo per € 15 milioni dello specifico fondo imposte differite.

Operatività su Azioni Proprie

L'operatività svolta dalla Banca nel primo semestre ha interessato i distinti portafogli in cui le azioni proprie sono classificate in funzione delle finalità ad esse sottese.

Per quanto riguarda il portafoglio valutato al costo in quanto relativo ad azioni considerate immobilizzate ed utilizzate per la conclusione di operazioni di carattere strategico, nel corso del 2002, SANPAOLO IMI ha acquistato n. 33.652.015 azioni (valore nominale di € 94 milioni) per un controvalore complessivo di € 404 milioni. Le azioni in tale portafoglio dopo tali acquisti, pari a n. 50.732.418 (valore nominale di € 142 milioni), sono state assegnate in concambio agli azionisti ex Cardine Banca (n. 48.013.809 azioni) ed agli azionisti ex Banco di Napoli (n. 2.718.608 azioni) nell'ambito delle rispettive fusioni; al 31 dicembre 2002 risulta pertanto in portafoglio una azione propria del valore nominale di € 2,8 per un valore di carico di € 7,41.

Con riferimento al portafoglio valutato al prezzo di mercato e destinato a piani di incentivazione azionaria o di stock option, nel corso del 2002 la Banca ha dato attuazione al piano di incentivazione azionaria a favore dei dipendenti che prevedeva l'assegnazione, previa adesione degli aventi diritto, di quantitativi di azioni proprie collegati al premio aziendale di produttività individualmente spettante. Sulla base delle adesioni ricevute, nel corso del mese di giugno la Banca ha acquistato n. 1.926.023 azioni (valore nominale € 5,4 milioni) per un controvalore di € 19,3 milioni ed ha assegnato ai dipendenti n. 1.912.373 azioni (valore nominale € 5,4 milioni) per un controvalore di € 18,6 milioni. Le n. 13.650 azioni residue, per un valore di carico di circa € 137.000, sono state cedute sul mercato nei primi giorni del mese di luglio per un controvalore di circa € 135.000.

Per completezza, si segnala che nel corso del periodo 1/1/2002-31/5/2002, Cardine Banca ha acquistato n. 807.653 azioni proprie (valore nominale di € 4,2 milioni) per un corrispettivo di € 18 milioni e venduto n. 17.590 azioni per un corrispettivo di circa € 0,3 milioni. Le azioni proprie di Cardine Banca al 1° giugno 2002, pari a n. 1.054.253 (valore nominale di € 5,5 milioni) iscritte in bilancio per € 23,5 milioni, sono state annullate in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2504-ter del Codice Civile, in contropartita al patrimonio netto dell'incorporata.

Altre informazioni

Si fornisce di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali:

Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza (tabella 8.1 B.1.)

Categorie/Valori	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 SANPAOLO IMI (€/mil)	Var. %
A. Patrimonio di vigilanza			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	8.793	7.829	+12,3
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	3.883	2.957	+31,3
A.3 Elementi da dedurre	485	1.010	-52,0
A.4 Patrimonio di vigilanza	12.191	9.776	+24,7
B. Requisiti prudenziali di vigilanza			
B.1 Rischi di credito	6.516	5.394	+20,8
B.2 Rischi di mercato (a)	211	107	+97,2
di cui:			
- rischi del portafoglio non immobilizzato	211	92	+129,3
- rischi di cambio	-	15	-100,0
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	211	107	+97,2
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	6.727	5.501	+22,3
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
C.1 Attività di rischio ponderate	96.104	78.594	+22,3
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	9,1%	10,0%	
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	12,9%	12,6%	

(a) I rischi di mercato sono interamente coperti dalle emissioni di passività subordinate di terzo livello. Queste ultime, pari ad € 616 milioni, fronteggiano i rischi di mercato riferibili sia alla Capogruppo sia alle altre società del Gruppo.

In allegato, si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio.

Passività subordinate (voce 110)

Prestito	Importo in bilancio al 31/12/02 (€/mil)	Importo in valuta originaria (milioni)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo pro-forma in bilancio al 31/12/01 (€/mil)
Deposito subordinato collegato all'emissione di Preferred Shares in euro	1.000	1.000	(a)	10/11/2000	(a)	1.000
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier 1)	1.000					1.000
Notes in dollari USA	158	165	variabile	12/07/1993	30/07/2003	188
Notes in dollari USA	85	89	variabile	24/09/1993	24/09/2003	101
Notes in dollari USA	90	94	variabile	30/11/1993	30/11/2005	107
Notes in dollari canadesi	91	151	variabile	10/11/1993	10/11/2003	107
Notes in euro	361	362	variabile	30/06/1994	30/06/2004	361
Notes in euro	-	-	variabile	30/12/1996	20/01/2002	27
Prestito subordinato in lire	13	25.000	5,10%	01/06/1998	01/06/2003	26
Prestito subordinato in lire	31	60.000	5,30%	01/01/1998	01/01/2003	62
Prestito subordinato in lire	29	56.000	variabile	01/02/1998	01/02/2003	58
Prestito subordinato in euro	500	500	6,38%	06/04/2000	06/04/2010	500
Prestito subordinato in euro	350	350	variabile	06/04/2000	06/04/2010	350
Prestito subordinato in euro	1.000	1.000	variabile	27/09/2000	27/09/2010	1.000
Prestito subordinato in euro	300	300	5,55%	31/07/2001	31/07/2008	300
Prestito subordinato in euro	200	200	5,16%	02/10/2001	02/10/2008	200
Prestito subordinato in euro	500	500	variabile	28/06/2002	28/06/2012	0
Prestito subordinato in euro	54	54	4,90% (b)	15/07/2002	15/07/2012	0
Prestito subordinato in euro	147	147	4,32% (c)	04/12/2002	04/12/2012	0
Prestito subordinato in euro	300	300	5,38%	13/12/2002	13/12/2012	0
Prestito subordinato in dollari USA (ex BdN)	95	100	variabile	15/09/1993	15/09/2003	113
Notes in euro (ex BdN)	150	150	5,75%	15/09/1999	15/09/2009	150
Notes in lire (ex BdN)	13	25.635	variabile	15/10/1993	15/10/2003	25
Notes in lire (ex BdN)	7	12.650	variabile	15/06/1993	15/06/2003	19
Totale passività subordinate (Tier 2)	4.474					3.694
Prestito subordinato in euro	466	466	5,55%	03/10/2000	03/04/2003	466
Prestito subordinato in euro	150	150	variabile	06/11/2000	06/05/2003	150
Totale passività subordinate di terzo livello	616					616
Totale	6.090					5.310

(a) Il deposito in esame scade al 31/12/2100 e potrà essere oggetto di rimborso anticipato dal 10/11/2010, data di revisione del tasso di rendimento, previsto pari al 7,88% fisso per il periodo 10/11/2000-10/11/2010 e variabile per i periodi successivi.

(b) La remunerazione è a cedola semestrale fissa nella misura del 2,45% per i primi 5 anni. Successivamente verrà pagata una cedola variabile.

(c) La remunerazione è a cedola semestrale fissa nella misura del 2,16% per i primi 5 anni. Successivamente verrà pagata una cedola variabile.

Nel corso dell'esercizio SANPAOLO IMI ha emesso nuovi prestiti subordinati per € 1.001 milioni sotto forma di prestiti subordinati (Tier 2).

Si precisa che l'ammontare delle passività subordinate non computabili nel patrimonio di vigilanza è pari a € 550 milioni.

I prestiti subordinati compresi nel Tier 2 non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare tali contratti prevedono che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della Banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la durata del rapporto non sia inferiore ai 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Altre informazioni sulle passività subordinate

Le indicazioni in materia di distribuzione delle passività subordinate per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Altre passività (voce 50)

Composizione della voce 50 "altre passività" (dettaglio 9.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Partite in corso di lavorazione e posizioni delle filiali estere:	3.748	2.548	+47,1
- partite in corso di lavorazione (a)	1.930	1.857	+3,9
- partite viaggianti con le filiali italiane (a)	1.803	675	+167,1
- posizioni relative alle filiali estere	15	16	-6,3
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	1.127	1.038	+8,6
- Partite relative ad operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	370	498	-25,7
- Contropartita della valutazione dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	725	522	+38,9
- Premi incassati su opzioni vendute	32	18	+77,8
Somme a disposizione di terzi	1.632	1.651	-1,2
Debiti verso l'Erario	212	233	-9,0
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	313	368	-14,9
Somme da erogare al personale	171	190	-10,0
Depositi cauzionali a garanzia attività di credito agrario e fondiario	36	53	-32,1
Partite relative ad operazioni in titoli	9	91	-90,1
di cui "posizione corta" in titoli	6	26	-76,9
Somme da riconoscere a Banca d'Italia per liquidazione Isveimer	58	58	-
Altre partite	973	2.242	-56,6
Totale	8.279	8.472	-2,3

(a) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2003.

Ratei e risconti passivi (voce 60)*Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi" (dettaglio 9.2 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Ratei passivi			
– oneri su contratti derivati (a)	450	606	-25,7
– interessi su debiti rappresentati da titoli	432	493	-12,4
– interessi su debiti verso banche	130	208	-37,5
– interessi su debiti verso clientela	59	68	-13,2
– altre spese	21	114	-81,6
Risconti passivi			
– interessi su portafoglio scontato	39	46	-15,2
– proventi su contratti derivati	125	137	-8,8
– aggio emissione obbligazioni	-	2	-100,0
– altri ricavi	82	70	+17,1
Totale	1.338	1.744	-23,3

(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi passivi pro-tempore vigenti.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Garanzie (voce 10)

Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate" (tabella 10.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Crediti di firma di natura commerciale	10.407	9.163	+13,6
b) Crediti di firma di natura finanziaria	19.729	17.526	+12,6
c) Attività costituite in garanzia	6	7	-14,3
Totale	30.142	26.696	+12,9

In dettaglio, le garanzie personali prestate dalla Banca, nonché le attività da quest'ultima cedute a garanzia di obbligazioni di terzi, risultano le seguenti:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Avalli e fidejussioni	20.077	16.200	+23,9
Crediti documentari	529	583	-9,3
Accettazioni	130	124	+4,8
Altri crediti di firma	9.400	9.782	-3,9
Attività costituite in garanzia:			
– titoli	-	-	-
– altre attività	6	7	-14,3
Totale	30.142	26.696	+12,9

Impegni (voce 20)

Composizione della voce 20 "impegni" (tabella 10.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	2.707	4.264	-36,5
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	11.474	12.311	-6,8
Totale	14.181	16.575	-14,4

In dettaglio, gli impegni irrevocabili assunti dalla Banca, risultano i seguenti:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Impegni per margini passivi su linee di credito	9.419	10.628	-11,4
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	490	370	+32,4
Impegni per acquisti di titoli	727	494	+47,2
Impegni a fronte di put option emesse	392	131	+199,2
Impegni per mutui stipulati da erogare	1.553	1.442	+7,7
Impegni relativi alla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	99	101	-2,0
Impegni per contratti derivati su crediti	789	904	-12,7
Altri impegni ad utilizzo certo	702	2.497	-71,9
Altri impegni ad utilizzo incerto	10	8	+25,0
Totale	14.181	16.575	-14,4

Attività costituite in garanzia di propri debiti

(dettaglio 10.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Titoli di proprietà presso terzi a fronte di operazioni pronti contro termine passive	6.157	5.981	+2,9
Titoli presso Banche Centrali a fronte di anticipazioni	51	144	-64,6
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari	97	103	-5,8
Titoli a garanzia di altre operazioni	60	70	-14,3
Totale	6.365	6.298	+1,1

Margini attivi utilizzabili su linee di credito

I margini attivi ancora utilizzabili su linee di credito ricevute da SANPAOLO IMI risultano, esclusi i massimali operativi, i seguenti:

(tabella 10.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Banche Centrali	29	29	-
b) Altre banche	160	215	-25,6
Totale	189	244	-22,5

Operazioni a termine

Le operazioni a termine, escluse le operazioni in essere tra la Sede Centrale e le Filiali estere nonché le operazioni interne alle varie unità organizzative e le negoziazioni per conto terzi, presentano i valori di seguito riportati:

(tabella 10.5 B.I.)

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Totale
<i>€/mil</i>				
1. Compravendite				
1.1 Titoli				
– acquisti	-	727	-	727
– vendite	-	290	-	290
1.2 Valute				
– valute contro valute	1.070	1.520	-	2.590
– acquisti contro euro	6.079	3.682	-	9.761
– vendite contro euro	4.012	475	-	4.487
2. Depositi e finanziamenti				
– da erogare	-	-	490	490
– da ricevere	-	-	1.207	1.207
3. Contratti derivati				
3.1 Con scambio di capitali				
a) titoli				
– acquisti	-	-	393	393
– vendite	-	-	-	-
b) valute				
– valute contro valute	174	131	-	305
– acquisti contro euro	2.355	820	-	3.175
– vendite contro euro	515	816	-	1.331
c) altri valori				
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali				
a) valute				
– valute contro valute	-	-	-	-
– acquisti contro euro	24	9	22	55
– vendite contro euro	-	-	12	12
b) altri valori				
– acquisti	44.442	16.513	125	61.080
– vendite	16.824	21.612	4.002	42.438
Totale (a)	75.495	46.595	6.251	128.341

(a) I basis swap su tassi di interesse (ricompresi nel punto 3.2 b) sono inclusi sia negli acquisti sia nelle vendite per un ammontare complessivo di € 5.551 milioni.

I contratti derivati di negoziazione includono quelli (principalmente *asset swap*) posti in essere a copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato per un nozionale di € 4.507 milioni. I risultati della valutazione dei contratti derivati di negoziazione sono rilevati in conto economico ed esposti nella Parte C, Sezione 3, della Nota Integrativa, avente per oggetto i profitti e perdite da operazioni finanziarie.

I contratti derivati di “copertura” evidenziano una minusvalenza netta potenziale pari a € 134 milioni. Tale valore, in conformità ai principi contabili, non è iscritto in bilancio data la funzione di copertura dei rischi di tasso di interesse, di cambio e/o su indici azionari che i contratti derivati in esame svolgono nei confronti di operazioni di provvista e/o di impiego: i citati contratti sono stati, infatti, rilevati secondo modalità coerenti con quelle adottate per le operazioni coperte.

Le “Altre operazioni” ricomprendono principalmente contratti derivati incorporati in attività e/o passività finanziarie strutturate per un valore nominale pari a € 4.160 milioni. La valutazione a fine esercizio di tali operazioni evidenzierebbe una passività potenziale pari a € 172 milioni.

Contratti di internal deal

I contratti di internal deal ammontano complessivamente, in valore nominale, a € 548 milioni. Di seguito si espongono i capitali nozionali dei contratti derivati oggetto di *internal deal* evidenziando ogni contratto sia come acquisto sia come vendita:

	€/mil	
	Operazioni di copertura	Operazioni di negoziazione
Derivati con scambio di capitali		
a) titoli		
– acquisti	-	-
– vendite	-	-
b) valute		
– valute contro valute	-	8
– acquisti contro euro	387	17
– vendite contro euro	387	17
Derivati senza scambio di capitali		
b) altri valori		
– acquisti	-	140
– vendite	140	-
Totale	914	182

Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull'operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

Capitali di riferimento					€/mil
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading non quotati					
- Forward (a)	1.052	763	-	-	1.815
- Swap (b)	28.886	390	-	-	29.276
- Opzioni comprate	2.536	698	368	-	3.602
- Opzioni vendute	2.541	687	388	-	3.616
Contratti di trading quotati					
- Future comprati	-	-	-	-	-
- Future venduti	-	-	-	-	-
- Opzioni comprate	-	-	-	-	-
- Opzioni vendute	913	-	-	-	913
Totale contratti di trading	35.928	2.538	756	-	39.222
Totale contratti non di trading	57.062	14.203	7.390	-	78.655
Totale generale (c)	92.990	16.741	8.146	-	117.877
- di cui contratti non quotati	92.077	16.741	8.146	-	116.964

(a) La voce include i contratti di F.R.A. e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(b) La voce include principalmente i contratti di I.R.S., C.I.R.S. e basis swap.

(c) Include basis swap per un ammontare pari a € 2.775 milioni e non include operazioni a termine su valute di durata inferiore a due giorni per € 4.974 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (*over the counter*), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua.

Vita residua dei capitali di riferimento dei contratti non quotati				€/mil
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Contratti sui tassi di interesse	40.626	33.047	18.404	92.077
Contratti sui tassi di cambio	13.229	3.241	271	16.741
Contratti sui corsi azionari	820	5.551	1.775	8.146
Altri contratti	-	-	-	-

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

<i>Capitali di riferimento, valori di mercato ed equivalente creditizio potenziale</i>					<i>€/mil</i>
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	92.077	16.741	8.146	-	116.964
A. Contratti di <i>trading</i> ai valori di mercato					
A.1 valore di mercato positivo	724	61	13	-	798
A.2 valore di mercato negativo	-808	-61	-9	-	-878
B. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	176	24	19	-	219
C. Contratti non di <i>trading</i> ai valori di mercato:					
C.1 valore di mercato positivo	1.184	313	156	-	1.653
C.2 valore di mercato negativo	-1.201	-550	-167	-	-1.918
D. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	217	270	280	-	767
Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)	2.301	668	468	-	3.437

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne alla Banca, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione nonché dell'effetto derivante dalla rivalutazione ai cambi correnti dei capitali di riferimento da scambiarsi a termine relativamente ai contratti di *cross currency interest rate swap*.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

<i>Qualità del credito dei contratti non quotati per controparte</i>				<i>€/mil</i>
	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	Rischio di credito equivalente (a) (valore corrente)	
Governi e banche centrali	-	-	-	
Enti creditizi	2.143	821	2.964	
Altri operatori	308	165	473	
Totale	2.451	986	3.437	

(a) Incluso il rischio di credito equivalente relativo a contratti con durata originaria non superiore a 14 giorni. La presenza di accordi di Master Netting Agreement consente di ridurre il rischio di credito equivalente per € 1.575 milioni relativamente agli enti creditizi e per € 118 milioni relativamente agli altri operatori.

I contratti derivati sopra analizzati non sono assistiti da garanzie né reali né personali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

I rischi insiti nei contratti derivati posti in essere dalla Banca, ivi inclusi quelli di "copertura" il cui valore corrente non è rilevato in bilancio, sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato.

Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2002, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Contratti derivati su crediti

In relazione ai contratti derivati mediante i quali viene effettuato il trasferimento del rischio di credito sottostante a determinati finanziamenti in essere, vengono evidenziati nella tabella che segue i capitali nozionali riferiti ai contratti perfezionati dalla Banca.

(tabella 10.6 B.I.)

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni	€/ <i>mil</i>
			Totale
1. Acquisti di protezione			
1.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	-	375	375
2. Vendite di protezione			
2.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	-	654	654
– credit linked note	-	135	135
Totale	-	1.164	1.164

Altre informazioni riguardanti le garanzie

La classificazione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti è riportata nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa, mentre le operazioni a termine relative alla negoziazione per conto terzi sono illustrate nella Parte B, Sezione 12.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Grandi rischi

Le posizioni della Banca superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

(tabella 11.1 B.I.)

31/12/02

a) Ammontare (in milioni di €)	8.636
b) Numero	5

Le posizioni in oggetto comprendono tutte le attività di rischio (crediti, azioni, obbligazioni, ecc.) in essere nei confronti di clienti o gruppi di clienti collegati (enti creditizi compresi).

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

I crediti verso clientela presentano la seguente distribuzione per principali categorie di debitori:

(tabella 11.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Stati	1.505	1.745	-13,8
b) Altri enti pubblici	1.584	1.522	+4,1
c) Società non finanziarie	40.202	43.110	-6,7
d) Società finanziarie	14.914	15.800	-5,6
e) Famiglie produttrici	3.166	3.159	+0,2
f) Altri operatori	14.788	13.918	+6,3
Totale	76.159	79.254	-3,9

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La composizione dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti in Italia, in relazione al comparto economico di appartenenza dei debitori, appare la seguente:

(tabella 11.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Altri servizi destinabili alla vendita	5.821	5.926	-1,8
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	5.634	5.691	-1,0
c) Edilizia e opere pubbliche	3.355	3.477	-3,5
d) Prodotti energetici	3.807	3.184	+19,6
e) Mezzi di trasporto	2.314	2.617	-11,6
f) Altre branche	16.815	17.615	-4,5
Totale	37.746	38.510	-2,0

Distribuzione dei contratti derivati su crediti per principali categorie di controparti

I contratti derivati su crediti presentano la seguente distribuzione per principali categorie di controparti:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Banche	879	1.111	-20,9
Società finanziarie	205	180	13,9
Altri operatori	80	-	n.s.
Totale	1.164	1.291	-9,8

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Le garanzie rilasciate dalla Banca possono essere classificate nel seguente modo, in relazione alla categoria economica di appartenenza della controparte:

(tabella 11.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Stati	-	-	-
b) Altri enti pubblici	52	26	+100,0
c) Banche	11.511	9.213	+24,9
d) Società non finanziarie	12.249	12.020	+1,9
e) Società finanziarie	5.761	5.035	+14,4
f) Famiglie produttrici	107	108	-0,9
g) Altri operatori	462	294	+57,1
Totale	30.142	26.696	+12,9

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale delle attività e passività della Banca, effettuata in base al paese di residenza delle controparti, risulta la seguente:

(tabella 11.5 B.I.)

	31/12/02				31/12/01 pro-forma			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
1. Attivo								
1.1 crediti verso banche	13.256	6.452	1.243	20.951	14.236	4.810	1.356	20.402
1.2 crediti verso clientela	68.139	3.978	4.042	76.159	68.063	5.507	5.684	79.254
1.3 titoli	11.210	959	2.528	14.697	13.876	1.652	3.172	18.700
Totale	92.605	11.389	7.813	111.807	96.175	11.969	10.212	118.356
2. Passivo								
2.1 debiti verso banche	9.016	13.289	8.715	31.020	10.558	15.827	9.999	36.384
2.2 debiti verso clientela	48.074	1.840	5.828	55.742	48.878	2.077	6.459	57.414
2.3 debiti rappresentati da titoli	18.509	188	678	19.375	19.033	1.898	1.750	22.681
2.4 altri conti	4.300	881	1.000	6.181	3.405	1.005	1.000	5.410
Totale	79.899	16.198	16.221	112.318	81.874	20.807	19.208	121.889
3. Garanzie ed impegni	19.936	13.195	11.192	44.323	16.989	11.923	14.359	43.271

€/mil

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

La distribuzione delle attività e delle passività in base alla rispettiva durata residua appare la seguente:

(tabella 11.6 B.I.)

									€/mil
	A vista	Fino a 3 mesi	Durata determinata		Oltre 5 anni		Durata indeter- minata	Totale	
			Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Tasso fisso	Tasso indicizzato			Tasso fisso
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	-	130	845	76	375	14	114	-	1.554
1.2 crediti verso banche	4.925	8.970	1.970	437	1.972	2	2.521	156	20.953
1.3 crediti verso clientela	13.286	16.517	10.798	6.177	14.098	5.047	9.133	1.103	76.159
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	146	713	2.552	1.277	5.524	930	1.671	-	12.813
1.5 operazioni "fuori bilancio"	1.498	35.015	29.671	18.954	3.668	9.998	836	-	99.640
Totale attività	19.855	61.345	45.836	26.921	25.637	15.991	14.275	1.259	211.119
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	2.721	13.596	4.481	1.857	6.686	264	1.415	-	31.020
2.2 debiti verso clientela	41.355	13.433	819	130	2	3	-	-	55.742
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
– obbligazioni	354	879	2.266	7.719	2.268	1.826	713	-	16.025
– certificati di deposito	77	1.641	889	232	6	-	-	-	2.845
– altri titoli	505	-	-	-	-	-	-	-	505
2.4 passività subordinate	-	60	1.078	-	451	1.450	3.051	-	6.090
2.5 operazioni "fuori bilancio"	988	36.440	35.156	14.251	2.979	9.522	304	-	99.640
Totale passività	46.000	66.049	44.689	24.189	12.392	13.065	5.483	-	211.867

Attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta della Banca presentano la seguente ripartizione:

(tabella 11.7 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso banche	3.464	4.296	-19,4
2. crediti verso clientela	7.228	9.732	-25,7
3. titoli	2.491	3.373	-26,1
4. partecipazioni	222	526	-57,8
5. altri conti	170	43	n.s.
Totale attività	13.575	17.970	-24,5
b) Passività			
1. debiti verso banche	10.861	15.152	-28,3
2. debiti verso clientela	8.062	9.137	-11,8
3. debiti rappresentati da titoli	775	3.426	-77,4
4. altri conti	520	616	-15,6
Totale passività	20.218	28.331	-28,6

I rischi di "liquidità", di "tasso" e di "cambio" insiti nella distribuzione per scadenza, tipologia di tasso e divisa delle attività, passività ed operazioni a termine della Banca (di cui le due tabelle che precedono forniscono una semplificata rappresentazione con riferimento alla situazione puntuale di fine anno), sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato.

Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2002, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Di seguito si riportano i cambi a pronti al 31/12/02 dell'Euro rispetto alle principali valute estere, utilizzati per la controvalorizzazione delle attività e passività della Banca:

	31/12/02	31/12/01	Var. %
Dollaro USA	1,049	0,8813	+19,0
Franco svizzero	1,452	1,4829	-2,1
Sterlina inglese	0,651	0,6085	+6,9
Yen giapponese	124,390	115,33	+7,9

Titoli in portafoglio rappresentativi di cartolarizzazioni di terzi

(Lettere della Banca d'Italia n. 10155 del 3/8/2001 e n. 3147 del 3/3/2003)

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, si segnala che al 31 dicembre 2002 la Banca ha in portafoglio i seguenti titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, ovvero rivenienti da operazioni di packaging di titoli o crediti (cosiddetti ABS – *Asset Backed Securities*, MBS – *Mortgage Backed Securities* e CDO – *Collateralised Debt Obligations*).

Nel portafoglio immobilizzato:

- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su crediti SACE in bonis verso debitori esteri del settore pubblico. Tali titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 6 milioni che risulta allineato ai valori di mercato;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su crediti rivenienti dallo sfruttamento commerciale dei diritti cinematografici della Cecchi Gori Group. Tali titoli di tipo "senior", dopo svalutazioni appostate nell'esercizio per € 8 milioni, sono iscritti in bilancio ad un valore di € 1 milione che risulta allineato ai valori di mercato;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su portafogli di "emerging markets and high yield bonds and loans". Tali titoli, di tipo "junior", dopo svalutazioni appostate nell'esercizio per € 7 milioni, sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 6 milioni che risulta allineato ai valori di mercato;
- titoli rivenienti dal Banco di Napoli rappresentativi di cartolarizzazioni su portafogli di "high yield bonds and loans". Tali titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 30 milioni che risulta allineato ai valori di mercato;
- titoli rivenienti dal Banco di Napoli derivanti da operazioni di cartolarizzazioni per un valore di bilancio complessivo di € 106 milioni di tipo "senior", le cui attività sottostanti si riferiscono a crediti ipotecari residenziali per € 2 milioni, a crediti derivanti da utilizzo di carte di credito per € 47 milioni, a crediti di leasing per € 29 milioni, ad altri crediti per € 28 milioni. Tali titoli sono stati svalutati complessivamente per € 14 milioni, di cui € 4 milioni nell'esercizio; in particolare € 3 milioni sono riferiti ad un titolo emesso dalla United Airlines.

Nel portafoglio non immobilizzato:

- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate dallo Stato su crediti rivenienti dalla cessione del patrimonio immobiliare pubblico. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 124 milioni, allineato ai valori di mercato;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate dallo Stato su crediti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 25 milioni, allineato ai valori di mercato;
- titoli rivenienti dal Banco di Napoli derivanti da operazioni di cartolarizzazioni per un valore di bilancio complessivo di € 36 milioni, di cui € 27 milioni di tipo "senior" ed € 9 milioni di tipo "mezzanine". Le attività sottostanti si riferiscono a *auto receivables* per € 28 milioni e ad altri crediti per € 8 milioni. Tali titoli sono stati svalutati nell'esercizio per € 19 milioni; in particolare, nel 2002 è stato integralmente svalutato un titolo "junior" emesso da altri operatori in relazione alle cartolarizzazioni di "health care receivable" per € 5 milioni ed un titolo "senior" dello stesso emittente per € 14 milioni.

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L. 133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di *servicer* o di *arranger* in operazioni della specie.

SEZIONE 12 - GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Custodia ed amministrazione di titoli

I titoli oggetto di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, presentano, in valore nominale, la seguente composizione:

(tabella 12.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)			
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	13.449	12.057	+11,5
2. altri titoli	141.856	146.459	-3,1
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	108.591	108.559	n.s.
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	13.974	19.805	-29,4

I titoli di terzi in deposito al 31/12/2002 includono i titoli ricevuti in deposito connessi all'attività di banca depositaria, ripartiti come segue:

- € 63 milioni di titoli emessi dalla Banca;
- € 30.440 milioni di altri titoli.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Il valore nominale dei crediti di terzi, per cui la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, è pari a € 9.116 milioni.

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, mediante l'effettuazione delle seguenti rettifiche contabili:

(tabella 12.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Rettifiche "dare"			
1. conti correnti	638	588	+8,5
2. portafoglio centrale	99	31	n.s.
3. cassa	-	-	n.s.
4. altri conti	-	36	-100,0
b) Rettifiche "avere"			
1. conti correnti	71	41	+73,2
2. cedenti effetti e documenti	652	599	+8,8
3. altri conti	14	15	-6,7

Altre operazioni

(dettaglio 12.5 B.I.)

Ricerca e Sviluppo

Fondo Ricerca Applicata

SANPAOLO IMI prosegue la gestione delle operazioni nate da domande pervenute entro il 31 dicembre 1999 a valere sul Fondo Ricerca Applicata. Al 31 dicembre 2002 residuano delibere da stipulare per € 217,4 milioni, erogazioni da effettuare per € 827,2 milioni e finanziamenti "in essere" per € 708,7.

Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca

SANPAOLO IMI continua ad operare in qualità di banca abilitata per la valutazione ed il controllo di progetti di ricerca industriale e formazione di ricercatori sul Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca gestito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Nel corso del 2002 sono state acquisite 559 domande di intervento su investimenti di ricerca per € 1.001 milioni e sono stati deliberati dal MIUR finanziamenti per € 457,5 milioni.

Fondo per l'Innovazione Tecnologica

Dal novembre 2001 SANPAOLO IMI ha attivato una collaborazione con il Ministero per le Attività Produttive (MAP) per la gestione di progetti di sviluppo a valere sul Fondo per l'Innovazione Tecnologica. Nel corso del 2002 sono state acquisite 452 domande di intervento su investimenti di sviluppo per € 1.354 milioni e sono stati deliberati dal MAP finanziamenti per € 122 milioni.

Nel complesso le attività connesse ai tre fondi hanno generato, nell'esercizio, commissioni dalla Pubblica Amministrazione pari a € 17,9 milioni.

Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno L. 341/95

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e la Banca il 21 dicembre 1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 5 gennaio 1996, è stata formalizzata la concessione a SANPAOLO IMI, in qualità di Ente Gestore, del Fondo di cui alla legge 341/95.

Scopo della legge 341/95 è quello di promuovere la razionalizzazione degli equilibri finanziari delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, rientranti nei parametri U.E., attraverso diverse tipologie di intervento che vanno dalla corresponsione di contributi agli interessi per i finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve verso il sistema bancario, fino alla concessione di garanzie integrative su prestiti partecipativi, su acquisizione di partecipazioni e sulle citate operazioni di consolidamento.

Alla data del 31 dicembre 2002 risultano in essere n. 3.150 richieste per € 1.184 milioni così suddivisi:

- € 1.157 milioni relativi al consolidamento dell'indebitamento a breve (di cui € 1.156 milioni già in corso di erogazione ed € 1 milione in attesa di emissione del provvedimento definitivo);
- € 27 milioni relativi a prestiti partecipativi.

L'attività di gestione per conto del Ministero è stata remunerata con commissioni pari ad € 0,5 milioni.

Quote di terzi di finanziamenti in pool

Le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Banca, senza mandato di rappresentanza, ammontano a fine periodo a € 671 milioni (€ 795 milioni al 31/12/2001).

Gestioni patrimoniali prestate da terzi

L'ammontare dei servizi di GPM offerti alla clientela prestati da società del Gruppo è pari a € 4.764 milioni (€ 4.065 milioni al 31/12/2001).

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Su crediti verso banche	666	953	-30,1
<i>di cui:</i>			
– su crediti verso banche centrali	40	55	-27,3
b) Su crediti verso clientela	4.004	4.891	-18,1
<i>di cui:</i>			
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
c) Su titoli di debito	644	881	-26,9
d) Altri interessi attivi	49	77	-36,4
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura"	-	-	-
Totale	5.363	6.802	-21,2

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Su attività in valuta	143	522	-72,6

Gli interessi di mora maturati nel periodo, pari a € 117 milioni, sono stati prudenzialmente ritenuti integralmente irrecuperabili e pertanto stornati dal Conto Economico.

Tra gli interessi attivi sono compresi € 225 milioni di proventi relativi a riporti ed operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)*Composizione della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.2 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Su debiti verso banche	1.071	1.629	-34,3
b) Su debiti verso clientela	901	1.369	-34,2
c) Su debiti rappresentati da titoli	911	1.115	-18,3
<i>di cui:</i>			
– su certificati di deposito	88	215	-59,1
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
e) Su passività subordinate	295	302	-2,3
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura"	82	44	+86,4
Totale	3.260	4.459	-26,9

Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Su passività in valuta	211	715	-70,5

Tra gli interessi passivi sono compresi € 5 milioni imputabili alla quota di competenza del periodo del disaggio di emissione di obbligazioni e di certificati di deposito. Sono inoltre compresi € 324 milioni di oneri relativi a riporti ed operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Altre informazioni sugli interessi

Gli interessi maturati verso le imprese del Gruppo sono riportati alla Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

Commissioni attive (voce 40)

Composizione della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Garanzie rilasciate	54	53	+1,9
b) Derivati su crediti	10	4	+150,0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	793	858	-7,6
1. negoziazione di titoli	6	7	-14,3
2. negoziazione di valute	21	28	-25,0
3. gestioni patrimoniali	-	-	-
3.1. individuali	-	-	-
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	20	22	-9,1
5. banca depositaria	52	53	-1,9
6. collocamento di titoli (a)	469	495	-5,3
7. raccolta di ordini	34	39	-12,8
8. attività di consulenza	-	1	-100,0
9. distribuzione di servizi di terzi:	191	213	-10,3
9.1. gestioni patrimoniali:	110	140	-21,4
9.1.1. individuali	110	140	-21,4
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	76	71	+7,0
9.3. altri prodotti	5	2	+150,0
d) Servizi di incasso e pagamento	228	222	+2,7
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	32	57	-43,9
g) Altri servizi	513	485	+5,8
Totale	1.630	1.679	-2,9

(a) Le commissioni percepite per il collocamento di titoli comprendono anche quelle relative al collocamento di quote di fondi comuni per € 437 milioni (€ 490 milioni al 31/12/01).

La sottovoce g) "Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Finanziamenti concessi	161	164	-1,8
Depositi e conti correnti passivi	214	193	+10,9
Conti correnti attivi	87	82	+6,1
Altri servizi - Italia	49	42	+16,7
Altri servizi - Filiali Estere	2	4	-50,0
Totale	513	485	+5,8

Dettaglio della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.2 B.I.) - canali distributivi dei prodotti e servizi

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) presso propri sportelli:	656	704	-6,8
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	466	492	-5,3
3. servizi e prodotti di terzi	190	212	-10,4
b) offerta fuori sede:	3	4	-25,0
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	2	3	-33,3
3. servizi e prodotti di terzi	1	1	-
Totale	659	708	-6,9

Commissioni passive (voce 50)*Composizione della voce 50 "commissioni passive" (tabella 2.3 B.I.)*

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Garanzie ricevute	14	6	+133,3
b) Derivati su crediti	1	-	+100,0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	17	21	-19,0
1. negoziazione di titoli	3	3	-
2. negoziazione di valute	1	2	-50,0
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9	12	-25,0
5. collocamento di titoli	1	1	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	3	3	-
d) Servizi di incasso e pagamento	63	59	+6,8
e) Altri servizi	23	21	+9,5
Totale	118	107	+10,3

La sottovoce e) "Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Attività di mediazione su operazioni finanziarie	1	-	+100,0
Finanziamenti ricevuti	2	3	-33,3
Attività di mediazione su operazioni di credito	3	1	+200,0
Altri servizi - Italia	16	16	-
Altri servizi - Filiali estere	1	1	-
Totale	23	21	+9,5

Altre informazioni sulle commissioni

Le commissioni maturate verso le imprese del Gruppo sono riportate nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)

Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie" (tabella 3.1 B.1.) €/mil

	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A1. Rivalutazioni	37 (a)	-	85	122
A2. Svalutazioni	-50 (b)	-	-69	-119
B. Altri profitti / perdite	-17 (c)	46 (d)	12	41
Totali	-30	46	28	44
<i>di cui:</i>				
1. Titoli di Stato	22	-	-	
2. Altri titoli di debito	-9	-	-	
3. Titoli di capitale	-25	-	-	
4. Contratti derivati su titoli	-18	-	-	

(a) Le rivalutazioni pari a € 37 milioni sono relative a titoli.

(b) Le svalutazioni si riferiscono per € 46 milioni a minusvalenze su titoli e per € 4 milioni alla valutazione negativa dei contratti derivati.

(c) Include perdite nette da negoziazione in titoli per € 4 milioni e perdite nette da operazioni su contratti derivati per € 13 milioni.

(d) Include utili su valute per € 40 milioni ed utili da operazioni su contratti derivati su valute per € 6 milioni.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Spese per il personale (voce 80.a)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Salari e stipendi	1.312	1.319	-0,5
Oneri sociali (a)	416	434	-4,1
Trattamento di fine rapporto			
– accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	65	63	+3,2
– quota del fondo maturata e corrisposta nell'esercizio	2	1	+100,0
– accantonamenti a forme di previdenza complementare	28	30	-6,7
Totale	1.823	1.847	-1,3

(a) Il dato relativo all'esercizio 2001 include l'accantonamento al fondo di quiescenza effettuato dal Banco di Napoli per € 35 milioni; negli schemi pro-forma "ufficiali", tale ammontare non è stato oggetto di riclassifica.

Numero medio dei dipendenti per categoria (tabella 4.1 B.I.)

	31/12/02	31/12/01 pro-forma	Var. %
a) Dirigenti	444	468	-5,1
b) Quadri Direttivi di 3° e 4° livello	4.046	4.271	-5,3
c) Restante personale	24.032	24.585	-2,2
Totale	28.522	29.324	-2,7

I dati riportati nella tabella sono al netto dei dipendenti operanti nel ramo esattoriale.

Altre spese amministrative (voce 80.b)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Spese informatiche	239	253	-5,5
Manutenzione e aggiornamento software	70	62	+12,9
Manutenzione hardware, altri beni mobili, impianti	48	78	-38,5
Canoni per elaborazioni presso terzi	53	48	+10,4
Canoni trasmissione dati	38	34	+11,8
Canoni di accesso a banche dati	21	16	+31,3
Canoni per locazione macchine	9	15	-40,0
Spese di gestione immobili	190	181	+5,0
Immobili in locazione:	112	113	-0,9
- canoni per locazione immobili	104	104	-
- manutenzione degli immobili in locazione	8	9	-11,1
Immobili di proprietà:	24	10	+140,0
- manutenzione degli immobili di proprietà	24	10	+140,0
Spese di vigilanza	32	32	-
Spese per la pulizia locali	22	26	-15,4
Spese generali	168	167	+0,6
Spese postali e telegrafiche	37	42	-11,9
Spese materiali per ufficio	19	20	-5,0
Spese per il trasporto e conta valori	21	14	+50,0
Corrieri e trasporti	8	8	-
Spese per il personale distaccato	42	40	+5,0
Altre spese	41	43	-4,7
Spese professionali ed assicurative	133	131	+1,5
Consulenza	83	70	+18,6
Spese legali e giudiziarie	25	34	-26,5
Spese visure ed informazioni commerciali	13	15	-13,3
Premi di assicurazione banche e clientela	12	12	-
Utenze	54	49	+10,2
Spese telefoniche	20	15	+33,3
Spese energetiche	34	34	-
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	44	41	+7,3
Spese di pubblicità e rappresentanza	38	35	+8,6
Contributi associazioni sindacali e di categoria	6	6	-
Costi indiretti del personale	57	54	+5,6
Oneri per formazione del personale e per viaggi e missioni	57	54	+5,6
Totale	885	876	+1,0
Imposte indirette e tasse			
- imposta di bollo	120	125	-4,0
- tassa sui contratti di borsa	5	4	+25,0
- imposta comunale sugli immobili	9	10	-10,0
- imposta sostitutiva DPR 601/73	15	11	+36,4
- altre imposte indirette e tasse	9	15	-40,0
Totale	158	165	-4,2
Totale altre spese amministrative	1.043	1.041	+0,2

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali			
– ammortamento disavanzi di fusione e avviamento	185	196	-5,6
– ammortamento software relativo a sistemi in esercizio	87	105	-17,1
– ammortamento software non ancora in esercizio	42	22	+90,9
– ammortamento altri costi pluriennali	12	12	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali			
– ammortamento immobili	59	42	+40,5
– ammortamento mobili e impianti	149	117	+27,4
Totale	534	494	+8,1

Le aliquote applicate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei singoli cespiti corrispondono, di regola, a quelle massime consentite fiscalmente, comprese le quote anticipate.

Per quanto riguarda i beni materiali provenienti dal Banco di Napoli, si è provveduto ad allineare le aliquote di ammortamento utilizzate dalla banca incorporata a quelle già adottate da SANPAOLO IMI S.p.A..

In relazione al software dell'ex Banco di Napoli acquistato nell'esercizio 2002, atteso che tale immobilizzazione sarà abbandonata nel corso del 2003 a seguito della prevista migrazione informatica nei sistemi SANPAOLO IMI, l'ammortamento è stato accelerato in due esercizi anziché nei tre ordinariamente previsti. L'effetto di tale accelerazione risulta pari a circa € 4 milioni di maggiori ammortamenti.

Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

L'accantonamento per rischi ed oneri di € 151 milioni effettuato nell'esercizio è destinato come segue:

- € 81 milioni a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, come evidenziato in dettaglio nella Parte B, Sezione 7 della Nota Integrativa, da operazioni a premio e da altre passività potenziali;
- € 48 milioni a rafforzamento del fondo a fronte delle cause passive;
- € 22 milioni ad incremento del fondo oneri diversi per il personale, di cui € 6 milioni a fronte dell'onere connesso ai premi di anzianità dei dipendenti ed € 6 milioni ad integrazione dei fondi destinati al ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" (tabella 5.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
a) Rettifiche di valore su crediti	358	534	-33,0
<i>di cui:</i>			
– rettifiche forfettarie per rischio paese	6	13	-53,8
– altre rettifiche forfettarie	43	169	-74,6
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	67	9	n.s.
<i>di cui:</i>			
– accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-	-
– altri accantonamenti forfettari	62	4	n.s.
Totale	425	543	-21,7

Le rettifiche di valore su crediti includono perdite da transazioni e cessioni per € 12 milioni.

Si fa presente che, oltre alle suddette rettifiche di valore, nel periodo sono stati stornati gli interessi di mora maturati, pari a € 117 milioni.

Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Rivalutazione di crediti in precedenza svalutati	42	86	-51,2
Rivalutazione di crediti in precedenza stralciati	-	1	-100,0
Rivalutazione di crediti di firma	7	1	n.s.
Incassi di interessi di mora in precedenza svalutati	33	34	-2,9
Incassi di crediti in precedenza stralciati	22	33	-33,3
Incassi di crediti in linea capitale in precedenza svalutati	69	71	-2,8
Totale	173	226	-23,5

Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)**Rettifiche di valore su titoli immobilizzati**

Le svalutazioni iscritte in conto economico sono state prevalentemente determinate dal peggioramento delle condizioni di solvibilità dei debitori collegati ai titoli o dei collateral. Nelle valutazioni si è altresì tenuto prudenzialmente conto dei prezzi forniti dagli arranger delle emissioni.

Le rettifiche, pari complessivamente ad € 51 milioni, sono riconducibili a perdite di valore considerate durevoli per circa € 30 milioni mentre le rettifiche residue sono state effettuate in via facoltativa per tenere conto dell'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 18, 1° comma del D.Lgs. 87/92.

Rettifiche di valore su partecipazioni

Le rettifiche si riferiscono alla svalutazione delle interessenze detenute nelle seguenti società:

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Sanpaolo Imi International S.A.	134	-	n.s.
SCH S.A.	115	-	n.s.
West Bank S.A.	10	-	n.s.
Centradia Group Ltd	6	-	n.s.
Esaban S.p.A.	9	-	n.s.
GE.RI.CO. S.p.A.	8	1	n.s.
BNH	-	1.432	n.s.
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	-	21	n.s.
HDI Assicurazioni S.p.A.	-	1	n.s.
Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A.	-	1	n.s.
Giraglia Immobiliare S.p.A.	-	1	n.s.
Banca Agricola di Cerea S.p.A.	-	3	n.s.
IMMOCRI S.p.A.	-	1	n.s.
Altre (ex Cardine Banca)	-	10	n.s.
Totale	282	1.471	n.s.

Più in particolare, si segnala che:

- la partecipazione in Santander Central Hispano detenuta direttamente dalla Capogruppo è stata svalutata per € 115 milioni, al fine di allineare il valore di libro alla media delle quotazioni del secondo semestre 2002 (€ 6,5 per azione);
- la partecipazione in Sanpaolo Imi International è stata svalutata per € 134 milioni, al fine di allineare il valore di carico al patrimonio netto della controllata come risultante dopo la svalutazione, con gli stessi criteri della Capogruppo, della quota dalla stessa detenuta in SCH. La svalutazione della partecipata è risultata complessivamente pari ad € 177 milioni, di cui € 28 milioni imputati a riduzione della riserva patrimoniale ex D.Lgs. 213/98 costituita nell'esercizio 1998 in sede di conversione dell'investimento ai cambi Euro, ed € 15 milioni al fondo per imposte differite costituito a valere sulla riserva stessa;
- la partecipazione in West Bank S.A. è stata svalutata per € 10 milioni al fine di allineare il valore di bilancio al valore del patrimonio netto come risultante al 31 dicembre 2002, tenendo anche conto delle riduzioni di valore corrente di tale patrimonio conseguenti alla svalutazione della valuta rumena in cui è espresso l'investimento;
- le interessenze detenute nelle società esattoriali Esaban S.p.A. e Ge.Ri.Co S.p.A. sono state integralmente svalutate, per complessivi € 17 milioni, in considerazione delle perdite registrate dalle società nel 2002, determinate dagli oneri di ristrutturazione dell'attività esattoriale del Gruppo;
- Centradia Group Ltd è stata svalutata al fine di adeguare il valore di bilancio al pro-quota di patrimonio netto.

Rettifiche di valore degli impegni su partecipazioni

Nell'ambito degli accordi di acquisizione della partecipazione in West Bank S.A., l'ex Cardine Banca ha concesso ad alcuni azionisti un diritto di vendita (put) delle partecipazioni detenute, ad un prezzo, non inferiore a quello fissato per l'acquisto da parte di Cardine Banca del pacchetto di maggioranza della West Bank.

In relazione a tali put, SANPAOLO IMI ha iscritto in bilancio uno specifico impegno.

Atteso che la partecipazione in West Bank S.A. è stata svalutata per riflettere la diminuzione patrimoniale subita per effetto delle perdite registrate nell'esercizio e che le put sono valutate in base al criterio del costo, eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore della partecipazione, nel bilancio al 31 dicembre 2002 sono state iscritte rettifiche di valore della put per complessivi € 5 milioni, in misura proporzionale alla svalutazione della partecipazione.

Variazione del Fondo per Rischi Bancari Generali (voce 210)

Come già indicato nella Parte B – Sezione 8 della Nota Integrativa, il Fondo per Rischi Bancari Generali è stato integralmente utilizzato per un ammontare pari a € 358 milioni (inclusivo dell'allocazione dell'avanzo di fusione relativo all'incorporazione di Cardine Banca).

Tale utilizzo è stato effettuato al fine di fronteggiare gli effetti economici negativi riscontrati nell'esercizio, segnatamente quelli di carattere straordinario, quali le pesanti rettifiche del portafoglio partecipativo ed il calo dei dividendi, avendo anche presente l'esigenza di garantire agli azionisti un idoneo flusso di dividendi e di perseguire l'ottimizzazione della fiscalità del Gruppo.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Dividendi e altri proventi (voce 30)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Su partecipazioni			
- Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	140	125	+12,0
- Banca Fideuram S.p.A.	101	128	-21,1
- Banca OPI S.p.A.	25	25	-
- Banque Sanpaolo S.A.	33	54	-38,9
- Cardine Finanziaria S.p.A.	39	-	n.s.
- Invesp S.p.A.	20	134	-85,1
- Sanpaolo Leasint S.p.A.	12	8	+50,0
- Finemiro Banca S.p.A.	6	9	-33,3
- Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	3	9	-66,7
- Cardine Banca S.p.A.	31	17	+82,4
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	11	11	-
- Esatri S.p.A.	4	-	n.s.
- Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	3	-	n.s.
- BNH S.p.A.	-	1.161	n.s.
- Sanpaolo Imi International S.A.	-	69	n.s.
- CARISBO S.p.A.	-	49	n.s.
- CARIPARO S.p.A.	-	47	n.s.
- CARIVE S.p.A.	-	26	n.s.
- CRUP S.p.A.	-	11	n.s.
- Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	-	12	n.s.
- CARIGO S.p.A.	-	4	n.s.
- FINCARDINE S.p.A.	-	9	n.s.
- CARDINE Leasing S.p.A.	-	3	n.s.
- NHS S.p.A.	-	27	n.s.
- Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc	-	20	n.s.
- Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	-	12	n.s.
- SCH S.A.	15	17	-11,8
- Banka Koper D.D.	2	-	n.s.
- altri dividendi incassati	39	44	-11,4
- crediti d'imposta	225	1.029	n.s.
Totale	709	3.060	-76,8

I dividendi dell'esercizio 2002 non risultano confrontabili con quelli dell'esercizio precedente, in considerazione dell'incidenza nel 2001 del dividendo BNH S.p.A. (€ 1.814 milioni al lordo del credito d'imposta), iscritto nell'ambito dell'operazione di semplificazione della catena di controllo del Banco di Napoli.

E' inoltre da rilevare che il conto economico dell'esercizio 2002 non accoglie i dividendi delle banche rete del Gruppo Cardine che nel 2001 avevano invece interessato il conto economico di Cardine Banca S.p.A..

A decorrere dall'esercizio 2001, la Banca iscrive in bilancio i dividendi delle società controllate in base al criterio della maturazione. Ai fini dell'applicazione di tale criterio, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Consob, è necessario che i dividendi delle società controllate siano stati deliberati dai Consigli di Amministrazione e dalle Assemblee degli azionisti delle società stesse tenutisi in date antecedenti rispetto alla Capogruppo. In merito, si riporta di seguito un prospetto da cui risultano le date in cui gli organi competenti delle società controllate hanno approvato la distribuzione dei dividendi 2002 alla Banca.

Dividendi deliberati da società controllate	31/12/02 (€/mil)	Date CdA	Date Assemblee
- Sanpaolo IMI Wealth Management S.p.A.	140	10-mar-03	11-apr-03
- Banca Fideuram S.p.A.	101	12-mar-03	28-apr-03
- Banca OPI S.p.A.	25	12-mar-02	11-apr-03
- Banque Sanpaolo S.A.	33	7-mar-03	11-apr-03
- Cardine Finanziaria S.p.A.	39	14-mar-03	18-apr-03
- Invesp S.p.A.	20	11-mar-03	11-apr-03
- Sanpaolo Leasint S.p.A.	12	10-mar-03	8-apr-03
- Finemiro Banca S.p.A.	6	11-mar-03	11-apr-03
- Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	3	3-mar-03	7-apr-03

Altri proventi di gestione (voce 70)

Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione" (dettaglio 6.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Recuperi di spese da clientela			
– imposta di bollo	113	121	-6,6
– altre imposte	19	14	+35,7
– spese legali	7	7	-
– altri recuperi	26	1	n.s.
Rimborsi per servizi resi a terzi	71	79	-10,1
Fitti attivi su immobili concessi in locazione	13	9	+44,4
Altri proventi	8	34	-76,5
Totale	257	265	-3,0

Altri oneri di gestione (voce 110)

Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione" (dettaglio 6.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Canoni passivi di locazione finanziaria	5	8	-37,5
Altri oneri	-	3	n.s.
Totale	5	11	-54,5

Proventi straordinari (voce 180)

Composizione della voce 180 "proventi straordinari" (dettaglio 6.3 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Sopravvenienze attive			
- utilizzo fondi eccedenti	100	-	n.s.
- cessione di derivati collegati a partecipazioni (a)	96	-	n.s.
- altre	124	175	-29,1
Dividendi incassati da società controllate (al lordo del credito d'imposta):	24	-	n.s.
- Banque Sanpaolo S.A.	13	-	n.s.
- Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	11	-	n.s.
- Altri	-	-	n.s.
Utili da conferimento/cessione di rami aziendali	14	6	+133,3
Utili da realizzo di:			
- immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni (b)	107	17	n.s.
- immobilizzazioni finanziarie - titoli immobilizzati	5	9	-44,4
- immobilizzazioni materiali	26	3	n.s.
- azioni proprie in portafoglio	-	30	n.s.
Totale	496	240	+106,7

(a) cessione a Banca Imi di contratti derivati collegati alla partecipazione in Banca Agricola Mantovana; contestualmente è stata ceduta anche la partecipazione, con la contabilizzazione di una perdita di pari ammontare.

(b) il dettaglio degli utili da realizzo di immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni è riportato nella parte B, sezione 3 della nota integrativa.

Oneri straordinari (voce 190)

Composizione della voce 190 "oneri straordinari" (dettaglio 6.4 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Indennità di buonuscita per incentivi all'esodo del personale	15	29	-48,3
Altre sopravvenienze passive	42	176	-76,1
Perdite da realizzo di:			
- immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni (a)	96	2	n.s.
- immobilizzazioni finanziarie - titoli immobilizzati (b)	7	9	-22,2
Imposta per registrazione sentenza IMI-SIR	-	17	n.s.
Totale	160	233	-31,3

(a) l'importo si riferisce alla perdita relativa alla cessione a Banca Imi della partecipazione in Banca Agricola Mantovana; contestualmente sono stati ceduti anche i contratti derivati collegati alla partecipazione, con il realizzo di un utile dello stesso ammontare.

(b) la voce include € 4 milioni riferiti ad oneri connessi alla chiusura di contratti derivati posti a copertura di titoli immobilizzati.

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 220)

Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito d'esercizio" (tabella 6.5 B.I.)

€/mil

1. Imposte correnti	902
2. Variazione delle imposte anticipate	440
3. Variazione delle imposte differite	-932
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	410

Le imposte correnti comprendono la quota di competenza dell'esercizio (circa € 7 milioni) dell'imposta sostitutiva relativa allo smobilizzo della quota del disavanzo di fusione emerso nell'incorporazione del Banco di Napoli che non aveva riconoscimento fiscale (circa € 362 milioni).

Tale imposta, complessivamente pari a circa € 69 milioni, verrà imputata in conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento del disavanzo da fusione Banco di Napoli (10 anni); ciò in adesione agli indirizzi della Banca d'Italia, esplicitati nella Lettera n. 9426 del 27 luglio 2000.

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 pro-forma (€/mil)	Var. %
Imposte correnti e oneri su contenzioso potenziale	884	603	+46,6
Imposta sostitutiva su disavanzo di fusione (quota dell'anno)	7	-	n.s.
Imposte locali delle filiali estere	11	16	-31,3
Totale imposte correnti e oneri su contenzioso potenziale	902	619	+45,7
Imposte prepagate annullatesi nell'esercizio e altre riduzioni	869	291	+198,6
Imposte prepagate di competenza dell'esercizio e altri aumenti	-429	-680	-36,9
Imposte differite su dividendi maturati nel 2002	185	1.003	-81,6
Riduzione Imposte differite su dividendi maturati nel 2001	-1.007	-	n.s.
Utilizzo fondo imposte differite su Fondo rischi bancari generali	-110	-4	n.s.
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (*)	410	1.229	-66,6

(*) Il dato relativo all'esercizio 2001 differisce da quello riportato nelle situazioni pro forma "ufficiali" e "riclassificati" per € 250 milioni, pari agli effetti fiscali relativi alle rettifiche pro-forma.

Riconciliazione	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	479	40,75%
Variazioni in aumento delle imposte		
Imposta sostitutiva sul disavanzo di fusione Banco di Napoli	7	0,6%
Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	26	2,2%
Adeguamento dell'accantonamento per contenzioso tributario	13	1,1%
Adeguamento aliquote per determinazione tax asset	2	0,2%
Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP (*)	60	5,1%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Utilizzo fondo imposte differite sul Fondo Rischi Bancari Generali	-110	-9,4%
Utilizzo esente del Fondo Rischi Bancari Generali	-28	-2,4%
Dividendi esteri tassati ad aliquota ridotta	-11	-0,9%
Plusvalenze soggette ad aliquota agevolata (19%)	-6	-0,5%
Proventi soggetti ad aliquota agevolata (12,5%)	-5	-0,5%
Altre variazioni	-17	-1,4%
Totale variazioni delle imposte	-69	-5,9%
Imposte sul reddito in conto economico	410	34,9%

(*) L'aliquota effettiva IRAP è pari a circa il 5% e tiene conto degli aumenti dell'aliquota ordinaria del 4,75% deliberati da alcune regioni (Lazio, Lombardia, Marche e Sicilia).

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le altre informazioni sul conto economico, di seguito riportate, riguardano la distribuzione territoriale dei proventi della Banca, nonché i rapporti economici verso le imprese del Gruppo SANPAOLO IMI e verso le società partecipate non appartenenti al Gruppo.

Distribuzione territoriale dei proventi

La distribuzione territoriale dei proventi della Banca, effettuata in base alla territorialità delle filiali, risulta la seguente:

(dettaglio 7.1 B.I.)

	31/12/02				31/12/01 pro-forma				€/mil
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	
Interessi attivi e proventi assimilati	4.679	404	280	5.363	5.322	804	676	6.802	
Dividendi e altri proventi	709	-	-	709	3.060	-	-	3.060	
Commissioni attive	1.590	23	17	1.630	1.625	28	26	1.679	
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	43	1	-	44	74	6	6	86	
Altri proventi di gestione	255	2	2	259	263	2	-	265	
Totale proventi	7.276	430	299	8.005	10.344	840	708	11.892	

Proventi ed oneri verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

I proventi e gli oneri della Banca nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo SANPAOLO IMI, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, nonché quelli nei confronti delle imprese partecipate non appartenenti al Gruppo, risultano i seguenti:

	31/12/02			31/12/01 pro-forma			€/mil
	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale	
Proventi							
– interessi attivi e proventi assimilati	648	66	714	425	41	466	
– dividendi e altri proventi	534	15	549	2.669	83	2.752	
– commissioni attive	624	1	625	599	-	599	
– altri proventi di gestione	65	2	67	34	1	35	
– proventi straordinari (dividendi)	25	-	25	433	-	433	
Totale	1.896	84	1.980	4.160	125	4.285	
Oneri							
– interessi passivi e oneri assimilati	711	44	755	552	123	675	
– commissioni passive	6	-	6	1	-	1	
– altri oneri di gestione	52	-	52	14	-	14	
Totale	769	44	813	567	123	690	

Le attività e le passività della Banca in essere alla fine del 2002 nei confronti delle imprese del Gruppo e delle partecipate non del Gruppo sono indicate nella Parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa.

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI

Compensi

I compensi spettanti agli Amministratori, comprensivi delle componenti variabili, ed ai Sindaci della Banca sono i seguenti:

(tabella 1.1 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 (€/mil)	Var. %
a) amministratori (*)	8	5	n.s.
b) sindaci (*)	1	-	n.s.

(*) Inclusi i compensi corrisposti dalle società incorporate nel corso dell'esercizio.

In ottemperanza all'art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14/5/99, si riporta di seguito l'indicazione dei compensi, relativi all'esercizio 2002, corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.

Tenuto conto delle cessazioni dalle cariche conseguenti alla fusione per incorporazione di Banco di Napoli S.p.A., società precedentemente tenuta agli obblighi informativi di cui al richiamato art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971, si riportano in prospetto separato i compensi riferiti ad Amministratori e Sindaci della banca incorporata.

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E AI DIRETTORI GENERALI**(ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, modificato dalla Delibera CONSOB n. 13616 del 12 giugno 2002)**

SOGGETTO Cognome e Nome	Descrizione della carica			Compensi (dati in migliaia di euro)			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (*)	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi (1)	Altri compensi (2)
Amministratori							
MASERA Rainer Stefano	Presidente del C.A. (3)	1.1.02-31.12.02	2003	656	13	400	(a)
ROSSI Orazio	Vice Presidente del C.A. (3)	5.3.02-31.12.02	2003	86	-	-	315
SALZA Enrico	Vice Presidente del C.A. (3)	1.1.02-31.12.02	2003	112	-	124	27
BUSSOLOTTO Pio	Amm. Delegato (3)	5.3.02-31.12.02	2003	507	-	413	(b)
IOZZO Alfonso	Amm. Delegato (3)	1.1.02-31.12.02	2003	656	-	413	(c)
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato (3)	1.1.02-31.12.02	2003	656	-	413	(d)
BOUILLOT Isabelle	Amministratore	5.3.02-31.12.02	2003	47	-	-	26
CARMI Alberto	Amministratore	1.1.02-31.12.02	2003	62	-	93	-
FONTANA Giuseppe	Amministratore	1.1.02-31.12.02	2003	82	-	116	62
GALATERI DI GENOLA E SUNIGLIA Gabriele	Amministratore (3)	1.1.02-31.12.02	2003	71	-	116	26
GARDNER Richard	Amministratore	1.1.02-31.12.02	2003	60	-	47	-
MANULI Mario	Amministratore	1.1.02-31.12.02	2003	65	-	70	-
MARRONE Virgilio	Amministratore (3)	1.1.02-31.12.02	2003	(e)	-	(e)	-
MATUTES Abel	Amministratore	1.1.02-31.12.02	2003	59	-	47	-
MIHALICH Iti	Amministratore (3)	1.1.02-31.12.02	2003	92	-	116	27
OTTOLENGHI Emilio	Amministratore	1.1.02-31.12.02	2003	63	-	109	98
SACCHI MORSIANI Gian Guido	Amministratore	5.3.02-31.12.02	2003	53	-	-	304
VERMEIREN Remi François	Amministratore	1.1.02-31.12.02	2003	56	-	8	-
ARCUTI Luigi	Presidente Onorario (4)			-	-	47	-
ALBANI CASTELBARCO VISCONTI Carlo	Amministratore (4)		30.04.01	-	-	39	-
BOTIN Emilio	Amministratore (4)		30.04.01	-	-	8	-
INCIARTE Juan Rodriguez	Amministratore (4)		30.04.01	-	-	47	-
MASINI Mario	Amministratore (4)		30.04.01	-	-	47	-
SCLAVI Antonio	Amministratore (4)		30.04.01	-	-	31	-
VERCELLI Alessandro	Amministratore (4)		30.04.01	-	-	23	-
Sindaci							
PAOLILLO Mario	Presidente del C.S.	1.1.02-31.12.02	2004	105	-	-	240
BENEDETTI Aureliano	Sindaco Effettivo	1.1.02-31.12.02	2004	69	-	-	116
DALLOCCCHIO Maurizio	Sindaco Effettivo	1.1.02-31.12.02	2004	71	-	-	21
MAZZI Paolo	Sindaco Effettivo	30.4.02-31.12.02	2004	50	-	-	-
VITALI Enrico	Sindaco Effettivo	30.4.02-31.12.02	2004	46	-	-	-
MIGLIETTA Angelo	Sindaco Effettivo	1.1.02 - 30.4.02		23	-	-	98
RAGAZZONI Ruggero	Sindaco Effettivo	1.1.02 - 30.4.02		23	-	-	78

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio dell'esercizio relativo.

(1) La colonna include:

- per il **Presidente e gli Amministratori Delegati**, il compenso parte variabile relativo all'esercizio 2002, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4/3/2003;

- per gli **altri Amministratori**, il compenso commisurato all'utile relativo all'esercizio 2001, pari a € 1.203.000, ripartito in misura proporzionale alle presenze degli Amministratori alle riunioni collegiali tenutesi nel corso dell'esercizio stesso, così come stabilito da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione successivamente all'approvazione del bilancio 2001. Per l'esercizio 2002 l'importo spettante è complessivamente pari a € 889.000, calcolato in funzione del risultato di Gruppo. Poiché la ripartizione ai singoli membri verrà effettuata successivamente all'Assemblea di approvazione del bilancio 2002, tale compenso verrà pertanto riportato nella tabella allegata al bilancio relativo all'esercizio 2003.

(2) Sono indicati i compensi maturati presso le società controllate di SANPAOLO IMI S.p.A. dalla data di decorrenza della carica ed i compensi dalle società del Gruppo ex Cardine maturati dalla data di efficacia della fusione (1°/6/2002).

(3) Membri del Comitato Esecutivo. Il Consigliere Galateri di Genola e Suniglia si è dimesso dalla carica di membro del Comitato Esecutivo in data 9/7/2002. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale componente del Comitato Esecutivo il Consigliere Virgilio Marrone.

(4) Membri del Consiglio di Amministrazione cessati dalla carica nel corso del 2001 per cui è evidenziata la sola quota di competenza del compenso parte variabile relativo all'esercizio 2001.

(a) € 29 mila riversati a SANPAOLO IMI SpA.

(b) € 438 mila riversati a SANPAOLO IMI SpA.

(c) € 75 mila riversati a SANPAOLO IMI SpA.

(d) € 184 mila riversati a SANPAOLO IMI SpA.

(e) € 83 mila di emolumenti per la carica ed € 116 mila di bonus ed altri incentivi riversati a IFI SpA.

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI E AI DIRETTORI GENERALI - CESSATI BANCO DI NAPOLI S.p.A.

SOGGETTO Cognome e Nome	Carica ricoperta	Descrizione della carica Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi (dati in migliaia di euro)			Altri compensi (1)
				Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	
Amministratori							
PEPE Federico	Presidente del C.A.	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	576	-	247 (a)	-
SERAFINO Vittorio	Amm. Delegato	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	(b)	-	-	-
	Amministratore	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	(b)	-	-	-
GUARINO Giuseppe	Amministratore	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	38	-	-	-
IOZZO Alfonso	Amministratore	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	(c)	-	-	-
MARANZANA Luigi	Amministratore	1.1.2002-12.3.2002	12.3.2002	(d)	-	-	-
MONTAGNESE Maurizio	Amministratore	12.3.2002-31.12.2002	31.12.2002	(e)	-	-	-
PICCA Bruno	Amministratore	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	(f)	-	-	-
ZODDA Augusto	Amministratore	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	38	-	-	-
Sindaci							
ORIOLO Giancarlo	Presidente del C.S.	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	59	-	-	-
SCIBETTA Sergio	Sindaco Effettivo	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	39	-	-	-
VILLARI Carlo	Sindaco Effettivo	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	36	-	-	-
CODACCI PISANELLI Vito	Sindaco Supplente	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	1	-	-	-
GRIMALDI Gian Paolo	Sindaco Supplente	1.1.2002-31.12.2002	31.12.2002	1	-	-	-

(1) In tale colonna è compreso il bonus spettante al Presidente del C.A. relativo all'esercizio 2001 speso e corrisposto nell'esercizio 2002.

(a) E' stato inoltre accertato un compenso variabile per il 2002 pari a € 154 mila.

(b) € 300 mila percepiti in qualità di Amministratore Delegato ed € 36 mila percepiti in qualità di Consigliere di amministrazione riversati a SANPAOLO IMI S.p.A..

(c) I compensi sono stati riversati a SANPAOLO IMI S.p.A. e risultano già indicati in calce alla tabella relativa ai compensi percepiti in qualità di Amministratore Delegato di SANPAOLO IMI S.p.A..

(d) I compensi sono stati riversati a SANPAOLO IMI S.p.A. e risultano già indicati in calce alla tabella relativa ai compensi percepiti in qualità di Amministratore Delegato di SANPAOLO IMI S.p.A..

(e) € 29 mila percepiti in qualità di Amministratore riversati al SANPAOLO IMI S.p.A.

(f) € 37 mila percepiti in qualità di Amministratore riversati al SANPAOLO IMI S.p.A.

Ai sensi dell'art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, si fa presente che gli Amministratori Delegati ed il Presidente della Banca sono risultati beneficiari dei seguenti piani di stock option:

- Piano 1999/2001: nell'ambito di tale piano sono stati assegnati a ciascun Amministratore Delegato (Dott. Rainer Stefano MASERA e Rag. Luigi MARANZANA) n. 370.000 diritti di sottoscrizione ad un prezzo di sottoscrizione di 12,396 euro per azione, esercitabili per un terzo a partire dal 2000, per un terzo dal 2001 e per il restante terzo dal 2002 e non oltre il 31 marzo 2003. Tale ultimo termine è stato prorogato fino al 31 marzo 2004 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2002;
- Piano 2000: nell'ambito del secondo piano di stock option, sono stati assegnati a ciascun Amministratore Delegato (Dott. Rainer Stefano MASERA e Rag. Luigi MARANZANA), n. 188.285 diritti di sottoscrizione ad un prezzo di 16,45573 euro per azione, esercitabili a partire dal 2003 fino al 31 marzo 2005.

Nel corso dell'esercizio 2002, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha varato un piano di stock option per il Presidente e gli Amministratori Delegati, per il triennio 2001-2003, sulla base della delega conferita dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002 ad utilizzare azioni proprie al servizio del piano medesimo. In base a detto piano, al Dott. Rainer Stefano MASERA, al Dott. Alfonso IOZZO ed al Rag. Luigi MARANZANA sono stati assegnati n. 450.000 diritti fissi complessivi ciascuno per il triennio 2001-2003, incrementabili di 150.000 diritti complessivi ciascuno per il triennio, in caso di raggiungimento di una quotazione media del titolo (nei trenta giorni antecedenti l'Assemblea di approvazione del bilancio 2003) di 20 Euro. Al Rag. Pio BUSSOLOTTO sono stati invece assegnati n. 300.000 diritti complessivi per il triennio 2001-2003, incrementabili di 100.000 diritti, a parità di condizioni.

I diritti assegnati sono esercitabili al termine del triennio 2001/2003, dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 e non oltre il 31 marzo 2006, ad un prezzo di 12,6244 euro.

Per l'attuazione di detto piano di stock option verrà proposto all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il bilancio 2002, di autorizzare il ricorso all'acquisto di azioni proprie, come previsto in successivo punto all'ordine del giorno.

Ulteriori e più dettagliate informazioni in merito ai piani di incentivazione azionaria sono contenute nella Relazione sulla Gestione, in linea con le raccomandazioni fornite in merito dalla CONSOB.

Di seguito si riporta la tabella delle Stock-option assegnate agli amministratori e ai direttori generali in base all'Allegato 3C – Schema 2 istituito dalla delibera Consob n. 13616 del 12 giugno 2002.

Cognome e Nome	Carica ricoperta (*)	Opzioni all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nell'esercizio			Opzioni scadute o esercitate (**)	Opzioni a fine esercizio		
		Numero Opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero Opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza		Numero Opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Piano 1999/2001				entro 31-03-2004						entro 31-03-2004	
MASERA Rainer Stefano	Amm. Delegato	123.334	12,396				-	123.334	12,396		
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato	370.000	12,396				-	370.000	12,396		
Piano 2000				da marzo 03 a 31/3/05						da marzo 03 a 31/3/05	
MASERA Rainer Stefano	Amm. Delegato	188.285	16,45573					188.285	16,45573		
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato	188.285	16,45573					188.285	16,45573		
Piano 2001/2003							da maggio 04 a 31/3/06			da maggio 04 a 31/3/06	
MASERA Rainer Stefano	Presidente				450.000	12,6244			450.000	12,6244	
BUSSOLOTTI Pio	Amm. Delegato				300.000	12,6244			300.000	12,6244	
IOZZO Alfonso	Amm. Delegato				450.000	12,6244			450.000	12,6244	
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato				450.000	12,6244			450.000	12,6244	

(*) Si intende carica ricoperta al momento dell'assegnazione dei diritti.

(**) Si intende opzioni scadute o esercitate nel corso dell'esercizio 2002.

Crediti e garanzie rilasciate

(tabella 1.2 B.I.)

	31/12/02 (€/mil)	31/12/01 Sanpaolo Imi (€/mil)	Var. %
a) amministratori	39	44	n.s.
b) sindaci	-	-	n.s.

Gli importi indicati si riferiscono per € 0,1 milioni a crediti erogati e a garanzie rilasciate dalla Banca agli Amministratori ed ai Sindaci e per € 38,7 milioni a società e a banche, ivi compresi gli utilizzi su linee di credito concesse a queste ultime, per le quali sussistono situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 136 T.U. in materia bancaria.

Ai sensi di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dalla Borsa Italiana, è riportato di seguito l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri del SANPAOLO IMI in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETÀ
Dott. Rainer MASERA	Presidente Member of the Board of Directors	Sanpaolo Imi International S.A. BEI - European Investment Bank
M.me Isabelle BOUILLOT	President du Directoire President of the Supervisory Board President President of the Supervisory Board Member of the Supervisory Board President Member of the Supervisory Board Administrator Member of the Supervisory Board Member of the Board Member of the Board Member of the Supervisory Board Member of the Supervisory Board Member of the Supervisory Board Member of the Board Member of the Supervisory Board Administrator President of the Board	CDC Finance – CDC Ixis S.A. CDC Ixis Financial Guaranty Holding S.A. CDC Ixis Financial Guaranty North America Inc. CDC Ixis Capital Markets S.A. CDC Ixis Securities S.A. CDC Ixis North America CDC Ixis Asset Management S.A. CDC Ixis AM US Corporation CDC Ixis Private Capital Management S.A. CDC Ixis Private Equity S.A. CDC Ixis Immo S.A. CDC Ixis Italia Holding S.A. Accor Caisse Nationale des Caisses d'Epargne Compagnie de Saint Gobain CNP Assurances Compagnie Financière Eulia S.A. Société de Gestion de CDC Euro Obligations
Rag. Pio BUSSOLOTTO	Amministratore Delegato Amministratore Delegato Consigliere	Cardine Finanziaria S.p.A. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. Sanpaolo Imi International S.A.
Cav. Lav. Alberto CARMÌ	/	/
Dott. Giuseppe FONTANA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio
Dott. Gabriele GALATERI di GENOLA e SUNIGLIA	Amministratore Amministratore Amministratore Consigliere Accomandatario Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Consigliere	Accor S.A. Birra Peroni Industriale S.p.A. Cassa di Risparmio di Savignano S.p.A. Giovanni Agnelli e C. S.a.p.a.z. Fiat S.p.A. IFI S.p.A. Sanpaolo Imi Investments So.par.fi. Sifalberghi S.r.l. Toro Assicurazioni S.p.A. Worms & Cie
Mr Richard GARDNER	/	/
Dott. Alfonso IOZZO	Consigliere Consigliere Consigliere (Consiglio di Sorveglianza)	Sanpaolo Imi International S.A. NHS Mezzogiorno SGR S.p.A. CDC Finance - CDC Ixis S.A.
Cav. Lav. Mario MANULI	Amministratore Delegato Vice Presidente e Amministratore Delegato Amministratore Amministratore	Manuli Rubber Industries S.p.A. Manuli Packaging S.p.A. Terme di Saturnia S.r.l. Web Equity S.p.A.
Rag. Luigi MARANZANA	Presidente Consigliere Consigliere Consigliere	Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A. Banca Imi S.p.A. Sanpaolo Imi International S.A. Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.
Dott. Virgilio MARRONE	Amministratore	Fiat S.p.A.
Don Abel MATUTES	/	/

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETÀ
Dott. Iti MIHALICH	Amministratore Amministratore Vice Presidente Amministratore Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Presidente Amministratore Amministratore Amministratore	Acì Global S.p.A. Agemut Sociedad de Agencia de Seguros de Mutral Ala Service S.p.A. Banca Reale S.p.A. Italiana Assicurazioni S.p.A. La Piemontese Assicurazioni S.p.A. La Piemontese Vita S.p.A. Reale Asistencia - Compania de Seguros S.A. Reale Autos y Seguros Generales S.A. Reale Immobili Reale Sum - Agrupacion de Interes Economico Reale Vida S.A. Rem Assicurazioni S.p.A. Inmobiliaria Grupo Asegurador Reale S.A. Rem Vie S.A. Sara Assicurazioni S.p.A. Sara Vita S.p.A. Reale Mutua di Assicurazioni
Dott. Emilio OTTOLENGHI	Consigliere Consigliere Amministratore Delegato Consigliere di Sorveglianza Presidente	Sanpaolo Imi International S.A. Autostrade S.p.A. La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. Solving International VIS S.p.A.
Comm. Orazio ROSSI	Presidente Presidente Presidente Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione	Cardine Finanziaria S.p.A. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A. Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. Sanpaolo Imi International S.A. Eptaconsors S.p.A.
Prof. Avv. Gian Guido SACCHI MORSIANI	Presidente Vice Presidente Vice Presidente Vice Presidente Vice Presidente vicario Consigliere	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Eptaconsors S.p.A. Cardine Finanziaria S.p.A. GE.RI.CO. S.p.A. Finemiro Banca S.p.A. Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.
Ing. Enrico SALZA	Amministratore Delegato Consigliere Consigliere	Tecnoholding S.p.A. Sanpaolo Imi International S.p.A. Thera It Global Company
M. Remi François VERMEIREN	Presidente President of the Executive Committee	KBC Bank KBC Bank and Insurance Holding Company

SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 - Denominazione

SANPAOLO IMI S.p.A.

2.2 - Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sedi secondarie

Viale dell'Arte, 25
00144 Roma

Via Farini, 22
40124 Bologna

Numero d'iscrizione all'Albo dei gruppi bancari: 1025/6

Allegati

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	capitale sociale	riserva legale	sovrap- prezzo emissione azioni	riserva straordi- naria	riserva disponi- bile per acquisto azioni proprie	riserva indispo- nibile per acquisto azioni proprie	riserva art.13 c.6 D. Lgs. 124/93	riserva art.7 c.3 L.218/90	avanzo di fusione	riserva legge 169/83	riserva D. Lgs. 213/98	riserva D. Lgs. 153/99	fondo rischi bancari generali	utile di periodo	Totale
Patrimonio netto al 1° gennaio 2002	3.932	792	22	58	706	294	3	80	-	11	42	641	336	1.184	8.101
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2001:															
- riserva straordinaria				409										-409	-
- riserva art.13 c.6 D.Lgs. 124/93							1							-1	-
- dividendi distribuiti														-773	-773
Acquisto azioni proprie					-250	250									-
Effetti fusione Cardine:															
- Aumento capitale sociale per concambio	1.212														1.212
- Assegnazione azioni proprie in concambio						-544									-544
- Avanzo di fusione da concambio								1.582							1.582
Allocazione avanzo di fusione		142	689	516					-1.582			213	22		-
Utilizzo Fondo rischi Bancari Generali													-358		-358
Svalutazione pro-quota Sanpaolo IMI Int.											-28				-28
Incremento della riserva legale		95	-4					-80		-11					-
Utile d'esercizio al 31 dicembre 2002														764	764
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002	5.144	1.029	708	983	456	-	4	-	-	-	14	854	-	764	9.956

€/mil

Rendiconto finanziario

€/mil

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Utilizzo di fondi generati dalla gestione **1.274**

Dividendi distribuiti SPIMI e Cardine	1.064
Utilizzo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di quiescenza	63
Utilizzo fondo rischi ed oneri	147

Incremento dei fondi impiegati **841**

Cassa	177
Crediti verso banche	563
Immobilizzazioni immateriali	34
Immobilizzazioni materiali	67

Decremento dei fondi raccolti **11.198**

Debiti verso banche	5.364
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	4.987
Acquisto azioni proprie e annullamento pro-quota patrimonio Cardine	428
Altre passività	419

Totale **13.313**

€/mil

FONDI GENERATI E RACCOLTI

Fondi generati dalla gestione		2.100
Utile netto di periodo	764	
Accantonamento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	67	
Rettifiche nette di valore sui crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	251	
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	151	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	534	
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	333	
Incremento dei fondi raccolti		780
Passività subordinate	780	
Decremento dei fondi impiegati		10.433
Crediti verso clientela	2.857	
Partecipazioni	51	
Titoli immobilizzati	2.481	
Titoli non immobilizzati	1.470	
Altre attività	3.574	
Totale		13.313

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	Importi in €		
				VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
ACERRA Corso Italia 67/75	371	174.093	187.426	361.519	56.686	304.833
ACERRA Via Duomo 56	190	5.878	185.408	191.286	45.791	145.495
ACQUAVIVA DELLE FONTI Via Maselli Campagna 19	298	44.272	337.763	382.035	91.457	290.578
ACQUI TERME Piazza Italia 10	2.105	849.412	2.033.539	2.882.951	1.422.887	1.460.064
AGNADELLO Piazza della Chiesa 5/15	199	57.439	181.033	238.472	99.692	138.780
AIROLA Piazza della Vittoria 19/20	150	4.990	191.089	196.079	46.944	149.135
ALASSIO Via Don Bosco 2	1.031	197.019	2.764.136	2.961.155	1.293.624	1.667.531
ALBA Piazza Savona 1	1.078	363.447	1.750.827	2.114.274	1.020.770	1.093.504
ALBA Via Cuneo 9 ang. Vic. San Biagio	54	4.132	36.637	40.769	20.973	19.796
ALBA ADRIATICA Via della Vittoria 119	270	53.411	344.477	397.888	95.268	302.620
ALBENGA Fil. 1 Via Genova 86	70	38.044	142.126	180.170	57.336	122.834
ALBENGA Via Valle d'Aosta 6	1.400	2.857.520	-	2.857.520	938.637	1.918.883
ALBESE Via Vittorio Veneto 6/a	262	27.531	343.585	371.116	140.478	230.638
ALBINO Via Mazzini 182	982	1.125.876	491.047	1.616.923	503.784	1.113.139
ALESSANDRIA Fil. 1 Corso Roma 17/19	1.386	361.391	2.337.334	2.698.725	908.440	1.790.285
ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 57/58 / Via Savona	5.670	4.702.421	4.308.845	9.011.266	3.998.402	5.012.864
ALEZIO Via S.Senape de Pace 52	118	3.636	143.575	147.211	35.245	111.966
ALMENNO SAN BARTOLOMEO Via Martiri della Libertà	456	383.874	315.395	699.269	446.219	253.050
ALPIGNANO Via Mazzini 5	1.366	1.048.209	1.044.667	2.092.876	1.322.278	770.598
ALTAMURA P.zza Unità d'Italia 22/23	210	10.384	273.722	284.106	68.013	216.093
ANACAPRI Via G.Orlandi 150	115	2.891	490.634	493.525	118.118	375.407
ANCONA Corso Garibaldi 15	266	19.470	409.034	428.504	-	428.504
ANCONA Via Montebello 49/63	2.270	1.749.595	2.024.756	3.774.351	1.868.450	1.905.901
ANDRIA Via Cavour 112	320	22.628	504.062	526.690	126.046	400.644
ANTEY ST. ANDRE' Via Grandi Mulini S.S. 40	94	30.833	90.431	121.264	59.814	61.450
AOSTA Fil. 1 Corso Battaglione Aosta 65	706	247.085	912.346	1.159.431	542.781	616.650
AOSTA Sede Piazza Chanoux 38 / Via del Collegio 2	2.760	1.505.626	5.147.213	6.652.839	2.685.000	3.967.839
APPIANO GENTILE Via Volta 14	278	106.358	300.541	406.899	155.633	251.266
ARCONATE Piazza Libertà 1	589	58.567	697.808	756.375	289.377	466.998
ARENA PO Via Roma 10	360	225.860	108.316	334.176	148.185	185.991
AREZZO via Mecenate 2	2.368	280.242	-	280.242	32.895	247.347
ARGEGNO Via Lungotelo di Destra 6	118	20.669	97.819	118.488	51.447	67.041
ARONA Corso Repubblica 1	1.021	456.387	1.562.959	2.019.346	981.647	1.037.699
ARQUATA SCRIVIA Via Libarna 211	490	148.512	401.501	550.013	253.072	296.941
ARZANO Via Rimini 6	488	569.593	351.353	920.946	535.345	385.601
ARZANO Via V. Emanuele 205	2.600	687.425	2.209.919	2.897.344	693.493	2.203.851
ASCOLI PICENO Via Napoli / Via 3 Ottobre	795	59.531	1.045.825	1.105.356	264.407	840.949
ASCOLI SATRIANO P.zza Cecco d'Ascoli 25/ab	138	136.343	34.088	170.431	26.724	143.707
ASTI Via C. Battisti 3 / C. Dante 6	1.712	1.536.137	2.809.100	4.345.237	1.895.407	2.449.830
ATRIPALDA Piazza Umberto I 15/13	150	2.401	204.000	206.401	49.425	156.976
AVELLINO Via del Gaizo 10	45	-	72.304	72.304	17.299	55.005
AVELLINO Via Dorso 2	314	27.079	634.209	661.288	158.217	503.071
AVELLINO Via Due Principati	1.137	797.371	808.810	1.606.181	251.849	1.354.332
AVELLINO Via Duomo 12/13	165	-	242.735	242.735	58.071	184.664
AVELLINO Via F. De Santis 2 / Via Due Principati	2.440	134.590	4.704.406	4.838.996	1.157.893	3.681.103
AVELLINO Via Guarini 40 / Via De Conciliis 14	942	1.365.834	339.923	1.705.757	614.296	1.091.461
AVELLINO Via Mancini / Partenio	1.428	2.348	1.029.918	1.032.266	-	1.032.266
AVERSA Piazza Magenta 35/40	895	35.856	1.606.697	1.642.553	393.153	1.249.400
AVEZZANO Via Vittorio Veneto	482	19.333	693.602	712.935	170.627	542.308
AVIGLIANA Corso Torino 158	1.439	992.880	1.834.966	2.827.846	1.699.709	1.128.137
AZZANELLO Via A. Valcarenghi 10	187	340	120.867	121.207	44.630	76.577
BARDONECCHIA Via Medail 53	508	156.949	826.849	983.798	488.774	495.024
BARI C.so Sonnino 134 / Via Gorizia	238	50.594	507.161	557.755	133.337	424.418
BARI Fil. 1 Via Amendola 168/5	1.647	102.845	-	102.845	18.512	84.333
BARI Via Abate Gimma 101	11.863	4.644.838	17.562.633	22.207.471	5.310.580	16.896.891
BARI Via De Rossi 51-53	509	172.595	458.011	630.606	307.408	323.198
BARI Via Giovanni XXXIII 261	292	259.589	267.198	526.787	82.600	444.187
BARI Via V. Roppo 76	150	86.858	62.915	149.773	23.484	126.289
BARI Viale Unità d'Italia 82	541	373.263	597.676	970.939	152.243	818.696
BARLETTA Corso Garibaldi 123	2.355	65.249	4.020.101	4.085.350	960.062	3.125.288
BATTIPAGLIA Via Roma 80/84	2.232	100.012	2.089.585	2.189.597	524.090	1.665.507
BELGIOIOSO Via XX Settembre 30	220	377.014	-	377.014	79.015	297.999
BELLAGIO Lungo Lario Manzoni 32/34	413	58.377	682.962	741.339	279.656	461.683

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
BENEVENTO Corso Garibaldi 112	1.963	87.912	3.403.451	3.491.363	835.440	2.655.923
BENEVENTO Via Atlantici 47	173	18.199	113.621	131.820	31.545	100.275
BERGAMO Fil. 13 Sede Via XX Settembre 57	3.113	439.999	7.926.401	8.366.400	3.854.294	4.512.106
BERGAMO Fil. 4 Via S. Bernardino 72/d	772	57.423	1.252.893	1.310.316	551.073	759.243
BERGAMO Fil. 5 Via Suardi 85/87	1.060	467.508	1.233.039	1.700.547	740.903	959.644
BERGAMO Fil. 6 Via Statuto 18	339	46.226	530.697	576.923	220.348	356.575
BERGAMO Sede Via Camozzi 27 / Piazza Cavour 9	8.166	9.379.905	14.300.568	23.680.473	9.031.606	14.648.867
BERGAMO Via Stendhal 5 / Via Campagnola	6.645	186.728	-	186.728	26.983	159.745
BIBIONE PINEDA Viale dei Ginepri	133	8.259	79.654	87.913	30.498	57.415
BIELLA Fil. 1 Via Cottolengo	475	435.655	55.625	491.280	184.651	306.629
BIELLA Via G. Marconi 9	2.443	268.104	3.006.845	3.274.949	1.123.420	2.151.529
BIELLA Via Lamarmora / Torino / Delleani	314	570.829	-	570.829	68.500	502.329
BISCEGLIE Via De Gasperi 246	295	9.498	483.920	493.418	118.094	375.324
BISTAGNO Corso Italia 46	253	23.116	209.617	232.733	105.793	126.940
BITONTO Piazza Marconi 59/61	275	18.799	402.320	421.119	100.806	320.313
BOLLATE Via Vittorio Veneto 2	801	304.750	1.098.518	1.403.268	524.483	878.785
BOLOGNA Palazzo Guinizzelli	10.780	8.377.087	14.216.835	22.593.922	10.831.168	11.762.754
BOLOGNA Piazza San Francesco	575	175.457	552.609	728.066	435.253	292.813
BOLOGNA Via Brugnoli Grimaldi	1.202	53.899	1.272.238	1.326.137	133.044	1.193.093
BOLOGNA Via Cartoleria	107	229.030	-	229.030	10.306	218.724
BOLOGNA Via Farini 12	2.819	269.029	9.166.594	9.435.623	2.256.428	7.179.195
BOLOGNA Via Parigi	946	8.746	981.301	990.047	178.209	811.838
BOLOGNA Via Rizzoli 20	1.032	424.505	3.678.600	4.103.105	1.341.532	2.761.573
BONATE SOTTO Via V. Veneto 57/b	724	52.844	599.467	652.311	210.829	441.482
BORDIGHERA Corso Italia 32	832	1.501.502	299.923	1.801.425	735.805	1.065.620
BORGHETTO LODIGIANO Piazza Dalla Chiesa 1/a	270	2.167	305.515	307.682	93.673	214.009
BORGHETTO S.S. Via IV Novembre 8	580	100.891	1.187.594	1.288.485	516.827	771.658
BORGO SAN DALMAZZO Corso Barale 22	1.643	992.307	785.597	1.777.904	696.427	1.081.477
BORGO SAN GIACOMO Via Ferrari 5	250	413	222.672	223.085	68.037	155.048
BORGOFRANCO D'IVREA Via Aosta 28	314	108.082	314.750	422.832	184.352	238.480
BORGONE DI SUSÀ Via A. Abegg 5 bis	565	112.023	437.012	549.035	264.148	284.887
BORGOSERIA Viale Carlo Fassò 2	2.435	1.124.384	2.627.497	3.751.881	1.943.338	1.808.543
BOSCOMARENGO Via Roma 6 bis	479	267.939	113.157	381.096	190.657	190.439
BOSCOREALE Via S.Ten.Cirillo 12 / Via S.Felice 2	627	462.373	316.558	778.931	409.630	369.301
BOSCOTRECASE Via Umberto I 155/157	178	5.060	201.418	206.478	49.446	157.032
BOSISIO PARINI Piazza Parini 12	462	413.246	155.778	569.024	240.645	328.379
BRA Via Principi di Piemonte 32	1.143	242.935	1.679.278	1.922.213	764.659	1.157.554
BRANDIZZO Via Torino 196	612	185.833	618.311	804.144	353.961	450.183
BREMBIO Via Garibaldi 10	289	258	202.166	202.424	66.749	135.675
BRESCIA P.za Garibaldi 5 / Via Tartaglia	3.531	5.081.754	-	5.081.754	1.667.647	3.414.107
BRIGA NOVARESE Via Borgomanero 19/21	729	167.722	612.411	780.133	400.745	379.388
BRINDISI Corso Garibaldi 1 / P.zza Vittoria	4.062	40.905	6.094.708	6.135.613	1.467.658	4.667.955
BRINDISI Via Rubini 12	2.500	126.369	2.544.067	2.670.436	638.789	2.031.647
BRINDISI Viale Commenda 208/210	127	12.940	162.684	175.624	42.031	133.593
BRONI Piazza Garibaldi 7 ang. Via Cavour	827	557.772	1.468.747	2.026.519	869.989	1.156.530
BRUSCIANO Via Cucca 28/32 / Via de Gasperi	559	6.966	140.741	147.707	72.554	75.153
BURAGO DI MOLGORA Via Enrico Toti 2/3	756	348.771	578.372	927.173	396.394	530.749
BUSTO ARSIZIO Fil. 2 Via Gavinana 8	526	358.294	316.705	674.999	291.813	383.186
BUSTO ARSIZIO Fil. 3 Via Torino 48	645	194.204	479.338	673.542	235.147	438.395
BUSTO ARSIZIO Fil. 4 Sacconago - P.za Chiesa Vecchia 6/b	577	67.500	575.735	643.235	238.508	404.727
BUSTO ARSIZIO Fil. 5 Borsano - Via Novara 1	245	516	327.373	327.889	115.313	212.576
BUSTO ARSIZIO Piazza Manzoni / Via Matteotti	1.329	2.393.155	-	2.393.155	502.535	1.890.620
BUSTO ARSIZIO Sede Via Milano 14	3.875	291.249	7.060.357	7.351.606	2.863.182	4.488.424
BUSTO GAROLFO Piazza Lombardia 3	358	128.460	277.931	406.391	156.973	249.418
CABIA TE Via A. Grandi 6	379	92.466	346.141	438.607	173.421	265.186
CAGLIARI Largo Carlo Felice 58	3.056	182.755	5.870.049	6.052.804	1.445.693	4.607.111
CAGLIARI Piazza Deffenu 4	4.403	4.437.128	6.995.519	11.432.647	5.156.857	6.275.790
CAGLIARI Via Amat 1	392	15.907	428.143	444.050	106.189	337.861
CAGLIARI Via Campidano / Via Deffenu	1.000	113.718	1.900.464	2.014.182	315.824	1.698.358
CAGLIARI Via Monti 10	22	765	15.494	16.259	5.839	10.420
CAGLIARI Via Paoli 31/33	753	664.607	375.021	1.039.628	343.077	696.551
CAGLIARI Via S. Avendrace 281/283	196	13.305	322.269	335.574	80.207	255.367
CAIAZZO Via Latina 1	385	4.584	274.239	278.823	39.519	239.304
CAIRO MONTENOTTE Piazza della Vittoria 24	712	129.842	876.957	1.006.799	389.598	617.201
CAIVANO Via Matteotti 54	573	47.390	747.830	795.220	190.315	604.905
CALOSSO Via R. Margherita 24/26	271	54.420	109.390	163.810	82.050	81.760

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
CALUSCO D'ADDA Via Marconi 36/38	1.008	355.554	786.934	1.142.488	391.734	750.754
CALUSO Via San Clemente 1	437	116.737	375.565	492.302	211.139	281.163
CALVATONE Via Umberto I 83	215	6.823	185.280	192.103	81.681	110.422
CAMPI SALENTINO Viale della Stazione 1/3	320	25.659	384.760	410.419	98.236	312.183
CAMPOBASSO Corso Bucci 3	3.327	175.380	5.108.275	5.283.655	1.054.058	4.229.597
CAMPOMORONE Via A. Gavino 110/d	655	167.138	887.393	1.054.531	493.157	561.374
CANDELO Via Mazzini ang. Via Moglia 1	607	183.256	313.591	496.847	155.482	341.365
CANELLI P.za A. d'Aosta 20 / Via M. d'Azeglio 2	860	324.973	437.056	762.029	308.816	453.213
CANICATTI' Via Carlo Alberto 4/12	870	237.494	372.526	610.020	329.435	280.585
CANICATTI' Via Regina Margherita 2	1.000	118.519	1.078.155	1.196.674	589.520	607.154
CANOSA DI PUGLIA Via Bovio 14	465	13.382	588.244	601.626	144.010	457.616
CANTOIRA Via Roma 21	82	42.741	40.954	83.695	54.763	28.932
CANTU' Piazza degli Alpini 1	1.075	71.208	1.410.596	1.481.804	553.084	928.720
CAPRI Via Vittorio Emanuele 37/39	727	68.501	5.044.235	5.112.736	1.223.416	3.889.320
CAPRIOLO Via IV Novembre 90	652	142.603	628.622	771.225	282.005	489.220
CARAGLIO P.za Garibaldi 10 ang. Via Roma	333	500.963	-	500.963	150.006	350.957
CARAMAGNA Via Luigi Ornato 37	377	1.019.058	152.817	1.171.875	375.692	796.183
CARBONIA Piazza Rinascita	577	317.032	700.316	1.017.348	236.120	781.228
CARESANA Corso Italia 32	166	5.501	99.561	105.062	44.605	60.457
CARIGNANO Via Umberto I 118	609	176.124	649.770	825.894	432.729	393.165
CARMAGNOLA Piazza Martiri della Libertà 31	856	223.694	941.106	1.164.800	576.632	588.168
CAROVIGNO Via di Vagno / Via Caputi	270	18.322	397.672	415.994	99.573	316.421
CARRU' Piazza Generale Perotti 11	292	12.853	352.144	364.997	184.342	180.655
CASALE MONFERRATO Via Magnocavallo 23	2.983	1.325.029	2.911.375	4.236.404	1.969.512	2.266.892
CASALMAGGIORE Via Cairoli 7	743	457.911	579.848	1.037.759	405.548	632.211
CASALNUOVO Corso Umberto I 475	230	1.346	212.780	214.126	51.248	162.878
CASALNUOVO Via Napoli 59	500	192.749	349.530	542.279	85.029	457.250
CASALPUSTERLENGO Via Garibaldi 22	477	102.221	486.338	588.559	256.734	331.825
CASAZZA Via della Pieve 1	1.212	1.031.881	321.174	1.353.055	427.020	926.035
CASELLE LANDI Via IV Novembre 10	254	3.357	144.002	147.359	50.983	96.376
CASELLE TORINESE Via Cuorgné 86 bis	717	213.015	669.070	882.085	381.107	500.978
CASERTA Via C. Battisti 37	5.320	2.229.593	8.218.379	10.447.972	2.500.041	7.947.931
CASERTA Via G. B. Bosco	1.298	125.379	2.338.000	2.463.379	589.621	1.873.758
CASERTA Via Laviano	7.700	7.258.759	-	7.258.759	217.763	7.040.996
CASNIGO Piazza Caduti 7	435	50.228	305.215	355.443	128.177	227.266
CASOREZZO Piazza S. Giorgio 9	392	9.933	368.537	378.470	140.514	237.956
CASORIA Via Princ. di Piemonte 54	439	118.110	483.404	601.514	143.982	457.532
CASSINA DE' PECCHI Via Trento 2 ang. Via Venezia	1.283	698.699	1.983.075	2.681.774	1.388.351	1.293.423
CASSINO Corso della Repubblica 48/56	867	336.337	1.115.030	1.451.367	347.383	1.103.984
CASTAGNOLE MONFERRATO Piazza Statuto 1/b	184	31.888	107.000	138.888	56.990	81.898
CASTEL GOFFREDO Piazza Gonzaga 3	590	516.457	364.877	881.334	378.418	502.916
CASTELLAMMARE C.so Vitt.Emanuele 76/80	750	22.901	1.454.343	1.477.244	353.603	1.123.641
CASTELLAMMARE Viale Europa 132	600	399.118	995.316	1.394.434	218.647	1.175.787
CASTELLAMONTE Piazza Martiri della Libertà 2	515	87.140	438.749	525.889	226.847	299.042
CASTELLANZA Via Matteotti 16/b	842	166.860	759.713	926.573	361.938	564.635
CASTELLEONE Via Cappi 4	915	1.122.261	258.914	1.381.175	572.613	808.562
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA Via Umberto I 1	234	767	184.427	185.194	67.875	117.319
CASTELNUOVO SCRIVIA Via Nino Bixio 15	910	293.370	528.871	822.241	421.565	400.676
CASTELVETRANO Piazza Matteotti 9/10	270	477.598	397.819	875.417	520.891	354.526
CASTIGLIONE D'ADDA Via della Chiesa 1	259	3.109	218.886	221.995	75.117	146.878
CASTROFILIPPO Corso Umberto 42	194	12.527	109.751	122.278	62.736	59.542
CASTROVILLARI Via XX Settembre	292	140.470	71.278	211.748	33.202	178.546
CATANZARO C.so Mazzini / P.zza Grimaldi	3.477	1.519.708	4.504.496	6.024.204	1.392.192	4.632.012
CATANZARO Lido P.zza Garibaldi / Via Azara	228	222.853	154.161	377.014	59.116	317.898
CATANZARO Via d. M. Pistoia	220	-	22.208	22.208	-	22.208
CAVA DEI TIRRENI Piazza Duomo 1	197	8.770	347.575	356.345	85.286	271.059
CAVA MANARA Via Garibaldi 19	499	168.417	258.534	426.951	191.761	235.190
CAVENAGO D'ADDA Via G. Conti 6/4	140	211	117.004	117.215	39.896	77.319
CEGLIE MESSAPICO Via Umberto I 41/43	257	104.608	219.494	324.102	78.057	246.045
CENTALLO Via Bonifanti 3/5/7	250	260.130	30.851	290.981	105.711	185.270
CERAMI Via Roma 88/90/92	110	70.575	114.984	185.559	108.845	76.714
CERCOLA Via D. Riccardi 127	1.188	1.041.393	285.923	1.327.316	603.412	723.904
CEREA Via Trento	1.630	38.845	261.709	300.554	100.302	200.252
CERIGNOLA Via Roma 8	430	7.477	653.834	661.311	158.223	503.088
CERMENATE Via G. da Cermenate / Via Matteotti 45	494	468.735	128.407	597.142	178.465	418.677

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
CERNOBBIO Via Dell'Orto 3	487	8.557	655.505	664.062	253.482	410.580
CERNUSCO SUL NAVIGLIO Piazza Ghezzi 5	959	983.202	1.373.131	2.356.333	1.245.014	1.111.319
CERRO MAGGIORE Via S. Bartolomeo 8	176	14.564	201.473	216.037	78.259	137.778
CERVIGNANO Via N.Sauro	932	24.345	438.700	463.045	44.994	418.051
CERVINARA Via C. Del Balzo 10	235	87.213	165.851	253.064	39.680	213.384
CESANA TORINESE Via Roma 14	476	79.161	358.516	437.677	199.785	237.892
CEVA Via Moretti 7	472	200.483	458.351	658.834	370.782	288.052
CHIARI Via delle Battaglie 3/e	798	1.331.426	142.893	1.474.319	477.851	996.468
CHIAVARI Corso Dante Alighieri 73	804	369.381	1.588.965	1.958.346	758.687	1.199.659
CHIERI Piazza Cavour 1	1.109	168.926	1.325.426	1.494.352	678.617	815.735
CHIERI Piazza Cavour 8	4.100	4.989.100	1.941.281	6.930.381	2.643.665	4.286.716
CHIETI Corso Marrucini 102	2.738	246.559	3.739.148	3.985.707	954.058	3.031.649
CHIGNOLO PO Via Garibaldi 143	247	13.025	175.662	188.687	70.009	118.678
CHIOGGIA Corso del Popolo 1260/63 (C.le Renier)	1.017	133.579	1.026.659	1.160.238	334.204	826.034
CHIUSI Centr. Comm. Etrusco	164	389.239	-	389.239	83.714	305.525
CHIVASSO Piazza A. Carletti 1/c	1.151	237.386	1.649.516	1.886.902	776.463	1.110.439
CIGLIANO Corso Umberto I 46	689	103.625	481.364	584.989	268.609	316.380
CILAVEGNA Piazza Garibaldi 5	359	63.388	253.441	316.829	137.257	179.572
CIRIE' Via San Ciriaco 25	1.898	1.206.079	2.049.313	3.255.392	1.128.517	2.126.875
CISTERNINO Piazza Lagravinese 1	280	116.773	156.949	273.722	42.920	230.802
CODOGNO Via Alberici 28	946	332.120	1.409.709	1.741.829	560.477	1.181.352
COGNE Via Grappein	212	191.849	160.738	352.587	184.584	168.003
COLLEGNO Via Manzoni 1	1.974	1.321.784	1.642.511	2.964.295	1.664.023	1.300.272
COMO Fil. 2 Via Milano 178	422	108.784	575.323	684.107	281.488	402.619
COMO Fil. 4 Albate / Via Canturina 186	340	372.221	168.080	540.301	216.572	323.729
COMO Fil. 5 Via Bellinzona 349	213	22.977	318.511	341.488	157.978	183.510
COMO Piazza Cavour 15	5.021	408.949	14.536.785	14.945.734	5.256.463	9.689.271
CONVERSANO Corso Dante 2	307	51.207	444.669	495.876	118.644	377.232
CORNAREDO Piazza Libertà 54	1.059	444.187	1.365.419	1.809.606	634.423	1.175.183
CORNAREDO Via Milano 95	522	223.480	463.323	686.803	215.168	471.635
CORSICO Fil. 1 Via Dante ang. via Monti 31/b	845	2.334.632	-	2.334.632	790.302	1.544.330
CORSICO Via Caboto 37/41	1.927	2.019.769	3.102.633	5.122.402	2.667.258	2.455.144
COSENZA Corso Umberto I 17	3.330	161.056	5.421.765	5.582.821	1.336.288	4.246.533
COSSATO Via del Mercato 40	310	464.580	127.332	591.912	214.456	377.456
COSTIGLIOLE D'ASTI Piazza Umberto I 21	636	225.379	425.510	650.889	366.439	284.450
COURMAYEUR Via M. Bianco 29 / P.za Brocherelle 3	601	208.699	1.941.270	2.149.969	783.410	1.366.559
CREMA Fil. 1 Via De Gasperi 62	1.500	145.771	-	145.771	47.847	97.924
CREMA Piazza Duomo 1 / Via dei Racchetti 1	1.006	194.887	1.329.412	1.524.299	590.545	933.754
CREMONA Fil.1 C.so Garibaldi 232 / Via Montello	1.720	1.104.141	2.012.235	3.116.376	1.710.510	1.405.866
CREMONA Sede Piazza Cavour 1 / Via Gramsci	3.896	397.862	5.333.302	5.731.164	2.446.866	3.284.298
CREMONA Via dei Tigli 3	204	64.688	62.641	127.329	78.644	48.685
CRESCENTINO Corso Roma 55/57	808	117.624	635.213	752.837	323.106	429.731
CROTONE P.zza Pitagora 6/9	752	199.595	1.169.258	1.368.853	327.642	1.041.211
CUNEO Corso Giolitti ang. P.za Europa	2.370	1.323.996	4.558.279	5.882.275	2.831.121	3.051.154
CUORGNE' Via Ivrea 7	857	159.055	761.652	920.707	384.987	535.720
DAIRAGO Via XXV Aprile 52/c	383	52.139	410.583	462.722	181.725	280.997
DALMINE Via Betelli 11	1.601	834.228	1.441.818	2.276.046	699.263	1.576.783
DOGLIANI Piazza Carlo Alberto 30 / Via 31 Luglio 21	677	393.484	520.251	913.735	575.431	338.304
DOMODOSSOLA Piazza Matteotti 16 / Via Gramsci	1.012	1.153.246	455.363	1.608.609	525.004	1.083.605
DONNAS Via Roma 36	1.280	317.286	1.083.002	1.400.288	743.083	657.205
DOSOLO Via XXIII Aprile 6/8/10	199	10.302	154.121	164.423	58.553	105.870
ENDINE GAIANO Via Tonale 49	296	5.852	190.096	195.948	70.364	125.584
ENNA Piazza VI Dicembre 6	1.388	2.027.243	93.584	2.120.827	841.988	1.278.839
ERBA Corso XXV Aprile 64	1.549	705.420	1.978.059	2.683.479	1.070.579	1.612.900
ERCOLANO Via IV Novembre 3/5	577	29.261	1.008.640	1.037.901	248.458	789.443
ESTE Via Matteotti 49/51	650	1.361.328	-	1.361.328	439.544	921.784
FAGNANO OLONA Piazza XX Settembre 5	639	66.910	561.447	628.357	247.024	381.333
FALOPPIO Via Roma 4	150	167.330	-	167.330	44.488	122.842
FASANO Via Roma 17 / Via Macallè	507	167.413	235.423	402.836	63.165	339.671
FERRERA ERBOGNONE Corso della Repubblica 27	217	105.777	121.392	227.169	102.871	124.298
FINALE LIGURE Via Concezione 34/35	370	382.652	971.678	1.354.330	669.392	684.938
FINO MORNASCO Via Garibaldi 135	743	64.184	867.137	931.321	381.198	550.123
FIORANO AL SERIO Via Roma 11/B	777	125.725	696.111	821.836	261.334	560.502
FIRENZE Piazza della Repubblica 4	890	89.609	3.240.455	3.330.064	1.120.339	2.209.725
FIRENZE Via Cavour 20/24	3.000	469.627	9.616.944	10.086.571	2.403.948	7.682.623
FIRENZE Via de' Conti 3 ang. Via dell'Alloro	705	452.834	1.683.987	2.136.821	878.602	1.258.219

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
FIRENZE Via Morgagni 4	585	907.951	662.098	1.570.049	375.214	1.194.835
FIRENZE Via Pratese 191	2.050	130.404	-	130.404	7.824	122.580
FOGGIA C.so Vitt. Emanuele II 35	2.990	153.439	6.059.589	6.213.028	1.486.696	4.726.332
FOGGIA Piazza Puglia / via Bari 62	1.963	2.656.028	2.314.962	4.970.990	3.129.072	1.841.918
FOGGIA Via Bari 34/36	303	6.234	543.829	550.063	131.621	418.442
FOGGIA Via Masi 36	860	176.180	923.941	1.100.121	263.237	836.884
FOGGIA Via Napoli	210	217.845	117.852	335.697	52.637	283.060
FONDI C.so Italia	260	161.250	226.092	387.342	60.735	326.607
FONTANELLA Piazza Matteotti 18 / via Lazzari 2	561	573.449	267.434	840.883	355.394	485.489
FORIO D'ISCHIA Via G.ppe Castellaccio	214	15.609	645.571	661.180	158.193	502.987
FORMIA Via Vitruvio 9/17	559	387.832	1.419.740	1.807.572	432.634	1.374.938
FORNO CANAVESE Via Truchetti 7	498	49.471	351.676	401.147	191.238	209.909
FOSSACESIA Viale dei Pioppi 15	175	246.823	-	246.823	30.457	216.366
FOSSANO Via Roma 81 / Via Cavour 1	1.633	306.685	1.838.768	2.145.453	894.193	1.251.260
FRANCAVILLA FONTANA Pzza Giovanni XXIII 12	345	11.060	453.966	465.026	111.314	353.712
FRATTAMAGGIORE Via Roma / Via Fiume	2.266	1.583.256	1.030.016	2.613.272	409.759	2.203.513
FRESONARA Via Boscomarengo 5	226	142.253	66.301	208.554	97.029	111.525
GAETA P.zza Libertà 8/10	312	264.704	303.399	568.103	89.078	479.025
GALATINA Via Garibaldi 91	423	18.775	696.700	715.475	171.194	544.281
GALATINA Via Roma 146/148	34	-	61.975	61.975	-	61.975
GALLARATE Corso Sempione 9	1.934	2.231.538	518.802	2.750.340	967.012	1.783.328
GALLIATE Via L.da Vinci 21 ang. Via Volta	1.003	367.530	1.024.642	1.392.172	757.499	634.673
GAMBARA Piazza IV Novembre 5	287	516	201.364	201.880	72.628	129.252
GAMBOLO' Corso Umberto I 4	488	254.724	344.941	599.665	216.455	383.210
GARLASCO Corso Cavour 172	597	104.712	646.169	750.881	244.018	506.863
GATTINARA Piazza Italia 10 / C.so Cavour 1	554	106.174	434.486	540.660	265.163	275.497
GENOVA Piazza Matteotti 2	665	1.727.120	-	1.727.120	479.044	1.248.076
GENOVA Fil. 1 Via A. Cantore 44 / Via Pedemonte	3.157	1.596.390	3.791.994	5.388.384	2.576.951	2.811.433
GENOVA Fil. 2 ex V.G.B.Magnaghi 1 / V.Cecchi 60	630	591.621	1.736.535	2.328.156	1.082.726	1.245.430
GENOVA Fil. 4 Viale Causa 2 / Via Albaro 38	875	369.379	1.750.329	2.119.708	833.531	1.286.177
GENOVA Fil. 5 Via F. Cavallotti 46r/48/13/4	583	419.735	817.151	1.236.886	577.964	658.922
GENOVA Fil. 6 Via Cairoli 6	957	212.175	1.498.893	1.711.068	751.091	959.977
GENOVA Fil. 7 Via Sestri 225/r / Via d'Andrade	1.096	374.304	1.488.676	1.862.980	921.172	941.808
GENOVA Fil. 8 Via C. Camozzini 11/r / Via Cialdini	585	404.704	642.998	1.047.702	602.340	445.362
GENOVA Fil.10 Via Rossini 8 - Rivarolo	1.011	1.022.588	593.608	1.616.196	715.688	900.508
GENOVA Sede Via Fieschi 4	5.614	4.146.086	17.254.898	21.400.984	9.043.807	12.357.177
GENOVA Via Bellucci 16	118	-	149.773	149.773	-	149.773
GENOVA Via Dante ang. Via Fieschi	1.065	1.450.616	615.212	2.065.828	531.766	1.534.062
GENOVA Via Gran Madre di Dio	145	71.512	263.115	334.627	165.185	169.442
GENOVA Via Paganini 4	50	82.858	-	82.858	18.208	64.650
GENOVA Via Rossetti 19	227	8.937	244.284	253.221	60.504	192.717
GIAVENO Piazza San Lorenzo 15	545	191.130	502.196	693.326	395.862	297.464
GIOIA DEL COLLE Via Garibaldi 91	230	7.442	158.036	165.478	39.592	125.886
GIOIA TAURO Via Nazionale 111 bivio Rizziconi	579	238.175	242.130	480.305	75.312	404.993
GIOIOSA IONICA Via Gramsci / Via Mancini 1/2	186	6.516	241.702	248.218	59.379	188.839
GIUGLIANO Via Mancini 7	179	2.621	74.886	77.507	-	77.507
GIUGLIANO Via Parco Fiorito	300	7.012	514.908	521.920	124.892	397.028
GIUGLIANO Via Vittorio Veneto 32/33	403	21.378	691.536	712.914	170.625	542.289
GIULIANOVA Piazza Roma 1/5	563	13.519	1.024.650	1.038.169	248.523	789.646
GORIZIA Via Carducci	819	671.652	107.330	778.982	96.832	682.150
GORIZIA Via Fatebenefratelli	118	5.221	25.207	30.428	11.970	18.458
GORIZIA Via Garibaldi - Morelli	2.398	3.555.210	-	3.555.210	417.618	3.137.592
GORIZIA Via XXIV Maggio - Codelli	2.590	4.123.760	-	4.123.760	624.911	3.498.849
GORLE Via Don Mazza 1/B	600	252.518	528.040	780.558	327.497	453.061
GRAGNANO Via Tommaso Sorrentino 38	196	5.741	301.611	307.352	73.554	233.798
GRASSOBBIO Via Roma 5/7	444	101.151	340.804	441.955	173.595	268.360
GRESSONEY ST. JEAN Strada Eyematten	255	14.843	246.714	261.557	109.071	152.486
GROMO Piazza Marconi 2	202	1.709	163.605	165.314	55.586	109.728
GRONTARDO Piazza Roma 11	241	105	167.338	167.443	51.996	115.447
GROPELLO CAIROLI Via Libertà 108	452	366.228	373.201	739.429	331.252	408.177
GROTTAGLIE Via Parini 26 / Via Matteotti	295	9.214	429.692	438.906	105.036	333.870
GROTTAMINARDA Via Giardino / P.co Sciarappa	360	112.364	238.826	351.190	55.067	296.123
GRUGLIASCO Viale Gramsci 108	99	4.354	177.417	181.771	48.297	133.474
GRUGLIASCO Viale Gramsci 78/80	1.170	727.469	1.453.765	2.181.234	1.077.867	1.103.367
GUSPINI Via Matteotti 28	205	85.992	181.793	267.785	63.491	204.294
IMPERIA Via Cascione 11 / Piazza Marconi 2	1.790	1.646.622	2.318.309	3.964.931	1.555.020	2.409.911

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
INCISA SCAPACCINO Via della Repubblica 3	393	32.136	209.654	241.790	122.203	119.587
INVERIGO Via Generale Cantore 52	268	6.921	262.306	269.227	110.468	158.759
IRSINA Corso Musacchio 68	201	15.938	257.712	273.650	65.501	208.149
ISCHIA PORTO Via Iasolino	127	7.307	351.707	359.014	85.882	273.132
ISCHIA PORTO Via Vittorio Colonna 242	561	37.048	1.620.642	1.657.690	396.534	1.261.156
ISERNIA C.so Garibaldi 7	1.103	516.523	1.190.367	1.706.890	267.639	1.439.251
ISOLA LIRI Via Roma 7	440	190.671	243.153	433.824	68.024	365.800
IVREA Piazza Balla 7	4.510	4.959.702	3.209.109	8.168.811	2.901.584	5.267.227
IVREA Via Palestro 22	650	3.228	1.074.530	1.077.758	373.216	704.542
IVREA Vicolo Baratonzo 3	30	12.911	9.425	22.336	13.001	9.335
LA MADDALENA Via Amendola	312	52.854	608.386	661.240	158.207	503.033
LA SPEZIA Viale Italia 162	1.364	1.625.665	2.428.770	4.054.435	2.287.375	1.767.060
LAIGUEGLIA Via Roma 102	567	203.459	839.815	1.043.274	324.114	719.160
LAINATE Via Meda 1/A	761	341.537	680.210	1.021.747	333.387	688.360
LAMETIA TERME Via Adige 1/15	595	108.767	661.065	769.832	184.205	585.627
LANCIANO C.so Trieste e Trento 37/39	380	7.706	596.508	604.214	144.591	459.623
LANDRIANO Via Rocca 6	292	83.373	295.906	379.279	174.963	204.316
LANZO INTELVI Piazza Novi 8	180	9.435	142.907	152.342	62.812	89.530
LANZO TORINESE Via Roma 6/a	638	70.279	633.251	703.530	298.033	405.497
L'AQUILA C.so Vitt. Emanuele	2.773	122.835	5.387.678	5.510.513	1.318.569	4.191.944
L'AQUILA Via Simonetto 6 / Via Tommasi	1.394	60.270	1.352.601	1.412.871	251.374	1.161.497
LARINO Largo Garibaldi 2	166	3.654	161.651	165.305	39.549	125.756
LATIANO P.zza Capitano Ippolito 12	224	5.501	268.041	273.542	65.473	208.069
LATINA Corso Matteotti	310	124.494	590.827	715.321	171.157	544.164
LATINA Via Isonzo / Via Priverno 20	3.298	1.304.695	3.013.010	4.317.705	1.033.145	3.284.560
LATISANA Calle Annunziata	50	12.906	23.820	36.726	12.894	23.832
LECCE Piazza Mazzini / Via N.Sauro	2.200	1.717.728	3.754.941	5.472.669	2.783.937	2.688.732
LECCE Via XXV Luglio 13/a	2.555	128.384	4.272.131	4.400.515	1.052.960	3.347.555
LECCO Corso Martiri della Libertà	3.282	3.769.774	2.347.136	6.116.910	2.806.775	3.310.135
LEGNAGO Via Fiume 10	763	987.026	105.109	1.092.135	354.012	738.123
LEGNANO Fil. 1 Via Venegoni 51	477	200.713	428.873	629.586	282.263	347.323
LEGNANO Fil. 2 Via Monte Rosa / Via Battisti	586	229.907	399.635	629.542	261.334	368.208
LENNO Via Statale Regina 91	246	40.521	340.249	380.770	125.897	254.873
LEONFORTE Corso Umberto 201/b	260	152.565	92.058	244.623	154.418	90.205
LIONI Via S.Rocco 40	200	90.965	115.617	206.582	32.392	174.190
LIVORNO FERRARIS Via L. Giordano 72	435	107.528	388.204	495.732	198.886	296.846
LIVORNO Via Bagnetti	450	147.131	111.098	258.229	40.490	217.739
LIVORNO Via Cairoli 20	1.820	88.244	3.686.986	3.775.230	902.790	2.872.440
LIVORNO Via Nadi	397	25.771	351.191	376.962	57.453	319.509
LOANO Fil. 1 Via Aurelia 356	197	42.474	458.995	501.469	222.698	278.771
LOANO Corso Europa 1	839	270.989	1.987.512	2.258.501	913.484	1.345.017
LOCATE TRIULZI Via Giardino 2	678	529.098	527.305	1.056.403	457.490	598.913
LOCATE VARESIANO Via C. Battisti 38	480	402.034	217.787	619.821	230.619	389.202
LOCRI C.so Vitt. Emanuele 81	365	17.016	421.945	438.961	105.050	333.911
LODI Sede Piazza Mercato 13 / via Strepconi 2	3.237	805.898	3.238.425	4.044.323	1.330.562	2.713.761
LOMAZZO Piazza Stazione 2	639	16.001	681.612	697.613	259.824	437.789
LOMELLO Via Roma 6/8	241	15.387	184.007	199.394	61.819	137.575
LUCCA Piazza San Martino 10	1.361	2.100.111	1.384.560	3.484.671	1.147.689	2.336.982
LUCERA P.zza Gramsci 15/19	410	18.013	420.912	438.925	105.042	333.883
LURATE CACCIVIO Via Unione 2	794	408.037	612.413	1.020.450	287.879	732.571
MAGENTA Via Volta / Via Cavallari	759	785.436	166.522	951.958	310.928	641.030
MAGLIE Via Scorrano 5	358	226.082	218.071	444.153	69.643	374.510
MALEO Piazza XXV Aprile 6/8	205	1.969	147.919	149.888	44.622	105.266
MANDELLO DEL LARIO Piazza L. Manara 5	394	437.129	303.526	740.655	348.008	392.647
MANDURIA Via XX Settembre 20	726	31.283	1.063.901	1.095.184	262.140	833.044
MANFREDONIA Corso Manfredi 152	200	2.427	327.950	330.377	79.045	251.332
MANTOVA Via Frattini 7	2.232	3.546.785	1.257.030	4.803.815	1.497.131	3.306.684
MANTOVA Via Isabella d'Este 10	120	113.621	-	113.621	23.860	89.761
MAPELLO Via Bravi 3	556	106.360	417.782	524.142	199.751	324.391
MARANO V.le Duca d'Aosta	420	178.942	275.540	454.482	71.263	383.219
MARANO Via Merolla 9/11	741	475.269	789.476	1.264.745	573.659	691.086
MARIANO COMENSE Piazza Roma 47	266	547.831	46.421	594.252	201.008	393.244
MARIANO DEL FRIULI Via Manzoni	90	3.099	26.928	30.027	16.695	13.332
MARIANO DEL FRIULI Via Verdi (terreno)	2.911	914	28.378	29.292	-	29.292
MARIGLIANO Corso Umberto I 347/351	294	12.287	480.821	493.108	118.020	375.088
MASSAFRA Corso Roma 260/264	301	104.953	117.123	222.076	34.822	187.254

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
MASSALUBRENSE Viale Filangieri 15/17	164	5.474	487.535	493.009	117.996	375.013
MATERA P.zza Vittorio Veneto 51	1.894	66.804	3.507.259	3.574.063	855.226	2.718.837
MATERA Via Lucana 108	486	204.742	178.986	383.728	57.350	326.378
MEDE Via Cavour 18	763	1.179.553	553.750	1.733.303	647.787	1.085.516
MEDIGLIA Frazione Triginto / Piazza Pertini 6	733	604.255	165.473	769.728	280.224	489.504
MELEGNANO Piazza Garibaldi 1	1.545	1.863.587	1.103.223	2.966.810	1.276.699	1.690.111
MELITO P. SALVO Via Garibaldi 48	194	99.102	120.334	219.436	52.517	166.919
MELZO Via Magenta 2/8	1.440	1.054.856	1.522.170	2.577.026	1.031.849	1.545.177
MENAGGIO Via IV Novembre 38/40	1.021	32.998	859.767	892.765	332.042	560.723
MENFI Via della Vittoria 254	310	252.002	225.507	477.509	281.593	195.916
MERATE Viale Lombardia 2	1.126	408.013	910.854	1.318.867	583.957	734.910
MERCATO S. SEVERINO Via Diaz 111/113 / Via Torino	247	12.275	359.364	371.639	90.782	280.857
MESERO Via San Bernardo 8	291	42.395	247.061	289.456	115.580	173.876
MESTRE Corso del Popolo 209/215	14.456	2.000.149	4.794.795	6.794.944	1.561.758	5.233.186
MESTRE Corso del Popolo 58	190	30.548	67.578	98.126	32.382	65.744
MESTRE Piazza G. Bruno 7	3.005	611.163	3.931.538	4.542.701	2.255.364	2.287.337
MESTRE Rampa Cavalcavia / Via Cappuccina	12.934	696.444	10.737.283	11.433.727	2.124.973	9.308.754
MESTRE Via Aleardi 17	1.219	20.658	1.129.476	1.150.134	159.017	991.117
MESTRE Via Bembo 38-40/Corso del Popolo 86-A-B	2.694	95.547	2.482.225	2.577.772	341.777	2.235.995
MESTRE Via Cappuccina 11	502	96.616	574.778	671.394	221.561	449.833
MESTRE Via Carducci 23-24	6.936	3.254.329	6.989.833	10.244.162	3.320.516	6.923.646
MESTRE Via Filiasi 66/120	5.164	436.169	4.895.647	5.331.816	693.814	4.638.002
META DI SORRENTO Corso Italia 66	66	2.225	217.428	219.653	52.568	167.085
MILANO Fil. 1 Viale Monza 118	1.000	289.487	3.042.673	3.332.160	1.168.899	2.163.261
MILANO Fil. 15 Via Domodossola 9/11	779	728.175	704.742	1.432.917	575.880	857.037
MILANO Fil. 16 Via Carducci 4	1.084	2.161.450	2.430.881	4.592.331	1.969.522	2.622.809
MILANO Fil. 19 Via Imbonati 35	960	1.316.077	113.191	1.429.268	441.729	987.539
MILANO Fil. 2 Via Moroni 9	1.101	1.099.632	2.722.075	3.821.707	1.769.014	2.052.693
MILANO Fil. 21 Via Ettore Ponti 30	574	515.420	401.363	916.783	351.503	565.280
MILANO Fil. 29 Viale Restelli 3	1.423	300.910	3.640.403	3.941.313	1.429.182	2.512.131
MILANO Fil. 3 Corso Sempione 67	671	93.131	1.470.653	1.563.784	523.039	1.040.745
MILANO Fil. 4 Viale Piceno 2 / Piazza Emilia	1.384	751.477	4.595.783	5.347.260	2.039.075	3.308.185
MILANO Fil. 5 Via Imbonati 64/a	1.447	386.744	3.482.811	3.869.555	1.490.216	2.379.339
MILANO Sede Via Broletto 9/11	4.980	1.418.377	33.666.637	35.085.014	12.225.210	22.859.804
MILANO Via Hoepli 10	2.110	410.095	9.394.471	9.804.566	3.948.358	5.856.208
MILANO Via Imbriani (nuda proprietà)	-	100.759	-	100.759	-	100.759
MILANO Via Mercanti 12	5.364	4.577.221	28.682.603	33.259.824	5.215.140	28.044.684
MILANO Via R. Gessi	50	167	38.734	38.901	-	38.901
MILANO Via Tommaso Grossi 5	3.764	629.139	33.147.237	33.776.376	8.069.888	25.706.488
MINORI C.so Vittorio Emanuele 29	100	65.676	264.942	330.618	79.104	251.514
MIRABELLA ECLANO Via Calcazanco s.n.c.	310	426.078	-	426.078	81.041	345.037
MODUGNO Piazza Garibaldi 41	190	31.855	215.879	247.734	59.273	188.461
MOLFETTA P.zza V. Emanuele 7a	583	10.476	1.526.130	1.536.606	367.795	1.168.811
MOMBERCELLI Piazza Alfieri 2	294	33.635	151.817	185.452	96.658	88.794
MONCALIERI Centro Contabile Corso Savona 58	48.060	31.450.898	38.104.035	69.554.933	28.718.894	40.836.039
MONCALIERI Via Postiglione, 29 bis - Vadò	3.654	106.529	-	106.529	3.196	103.333
MONCALIERI Via San Martino 34	1.591	640.791	2.497.584	3.138.375	1.530.635	1.607.740
MONCALVO Piazza Carlo Alberto 5	353	240.548	266.976	507.524	339.673	167.851
MONDOVI' Corso Statuto 22 / Via S. Arnolfo	895	538.359	935.693	1.474.052	826.443	647.609
MONTAFIA Piazza C. Riccio 9/2	235	61.442	146.794	208.236	90.692	117.544
MONTALBANO I. Via A. Miele 63	158	82.057	36.728	118.785	18.626	100.159
MONTEGROSSO D'ASTI Via XX Settembre 67	296	139.883	140.682	280.565	139.170	141.395
MONTESARCHIO Via Marchitello	420	341.797	169.495	511.292	80.171	431.121
MONTESILVANO C.so Umberto I 215 / Via Michetti	500	426.939	270.278	697.217	109.324	587.893
MORTARA Corso Garibaldi 91	654	334.034	787.725	1.121.759	481.924	639.835
MORTARA Via Josti 26	1.158	622.118	1.587.180	2.209.298	873.504	1.335.794
MOTTA BALUFFI Via Matteotti 7	227	10.566	141.127	151.693	36.703	114.990
MOZZATE Via Varese 28	577	5.165	476.236	481.401	185.483	295.918
MOZZO Via Santa Lucia 1	1.103	1.853.099	398.302	2.251.401	735.796	1.515.605
MUGNANO Via Verdi ang. Via IV Martiri 10	550	320.684	558.430	879.114	443.668	435.446
NAPOLI C.so Secondigliano 221/223	194	7.234	431.758	438.992	105.058	333.934
NAPOLI Corso A. Lucci 98/100	1.179	193.671	1.428.003	1.621.674	388.017	1.233.657
NAPOLI P.tta M. Seroa (ex cen)	199	12.395	231.373	243.768	58.360	185.408
NAPOLI P.zza degli Artisti 14/15	162	16.460	587.728	604.188	144.583	459.605
NAPOLI Via A. Falcone 364	85	39.351	185.924	225.275	53.978	171.297
NAPOLI Via Cervantes 54/68	2.840	51.708	2.953.160	3.004.868	727.873	2.276.995

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
NAPOLI Via Cilea 129/135	182	46.502	666.229	712.731	170.581	542.150
NAPOLI Via Diocleziano 42	3.540	138.494	4.811.829	4.950.323	1.184.517	3.765.806
NAPOLI Via Epomeo 26/30	200	14.553	535.566	550.119	131.631	418.488
NAPOLI Via F. Galeota	2.525	1.968.158	1.499.850	3.468.008	543.783	2.924.225
NAPOLI Via Foria 32	350	1.526.670	-	1.526.670	264.877	1.261.793
NAPOLI Via L. Settembrini 79 Donnaregina	8.315	364.914	8.983.251	9.348.165	2.236.870	7.111.295
NAPOLI Via Marconi	9.950	367.849	22.568.134	22.935.983	5.488.142	17.447.841
NAPOLI Via Marittima / Via Duomo 352	190	39.668	564.487	604.155	144.576	459.579
NAPOLI Via Medina 5	1.565	-	2.605.009	2.605.009	623.218	1.981.791
NAPOLI Via Merliani 19	1.893	2.339.048	3.434.955	5.774.003	1.381.626	4.392.377
NAPOLI Via Nazionale delle Puglie 238/244	182	401.483	-	401.483	36.133	365.350
NAPOLI Via Pier delle Vigne 4	50	3	25.322	25.325	9.769	15.556
NAPOLI Via Riviera di Chiaia 131	2.804	2.724.871	10.644.832	13.369.703	5.463.855	7.905.848
NAPOLI Via Roma 402	1.693	139.003	5.609.480	5.748.483	1.377.933	4.370.550
NAPOLI Via S. Biagio dei Librai 113/114	5.480	2.220.952	8.779.767	11.000.719	2.636.080	8.364.639
NAPOLI Via S. Giacomo	530	41.207	634.115	675.322	161.750	513.572
NAPOLI Via S. Giovanni a T. 227/229	630	723.614	206.008	929.622	145.765	783.857
NAPOLI Via S. Lucia / Via Cuma	180	10.977	650.219	661.196	158.195	503.001
NAPOLI Via S. Lucia 53	150	135.939	173.935	309.874	48.588	261.286
NAPOLI Via Toledo 177/178	44.007	43.178.189	99.122.381	142.300.570	34.060.000	108.240.570
NAPOLI Via Tribunali 210/213	14.592	534.035	16.676.509	17.210.544	4.103.001	13.107.543
NAPOLI Viale Augusto / P.zza Italia	273	14.151	920.843	934.994	223.732	711.262
NARDO' Via Genova / C.so Galliano 2/b	413	60.984	594.958	655.942	157.017	498.925
NERVIANO S.ILARIO MILANESE Via San Antonio 1	318	77.566	276.603	354.169	133.769	220.400
NICHELINO Via Cagliari 23	310	97.546	-	97.546	20.485	77.061
NICHELINO Via Torino 3	907	190.228	928.966	1.119.194	718.971	400.223
NIZZA MONFERRATO Via Pio Corsi 77	979	204.157	1.005.277	1.209.434	559.752	649.682
NOCERA INFERIORE Via Garibaldi 22	1.268	146.304	1.712.571	1.858.875	444.963	1.413.912
NOCI Piazza Garibaldi 42	435	107.874	439.505	547.379	131.018	416.361
NOLA Cis di Nola Torre isola 4	313	23.252	-	23.252	698	22.554
NOLA P.zza Matteotti	505	6.864	721.490	728.354	77.716	650.638
NOLE CANAVESE Via Torino 46	362	60.721	357.329	418.050	196.208	221.842
NOVARA Largo Cavour	1.870	787.846	3.654.719	4.442.565	1.801.505	2.641.060
NOVARA Via Marconi 2/T	452	121.000	84.950	205.950	64.668	141.282
NOVI LIGURE Corso Marengo 10 / p.za della Repubblica 4	1.770	1.252.339	2.238.159	3.490.498	1.590.807	1.899.691
NUORO Via Lamarmora 123/131	2.002	1.407.522	813.243	2.220.765	348.216	1.872.549
NUORO Via Leonardo da Vinci 9	28	2.277	14.461	16.738	4.004	12.734
NUS Via Risorgimento 1	376	87.629	321.921	409.550	214.641	194.909
OCCHIEPPO SUPRE Via Martiri della Libertà 30	137	199.807	-	199.807	65.584	134.223
OGGIONO Via Cavour 3	652	572.090	203.925	776.015	330.328	445.687
OLBIA Via A. Moro 129	640	422.637	403.694	826.331	129.569	696.762
OLGIATE COMASCO Via Roma 2	981	18.901	1.327.787	1.346.688	515.237	831.451
OLMO AL BREMBO Via Roma 45	279	1.779	185.209	186.988	68.371	118.617
OMEGNA Via Don A. Beltrami 2	2.051	1.636.354	601.511	2.237.865	1.030.912	1.206.953
ORBASSANO Via Roma 43 / Via San Rocco 10	686	165.077	997.037	1.162.114	583.652	578.462
ORIA Vico Napoli / P.zza Lorch 2	235	94.004	200.385	294.389	70.482	223.907
ORISTANO Piazza Roma 38/40	715	382.480	712.194	1.094.674	262.015	832.659
ORTANOVA Via XXV Aprile	390	271.337	90.183	361.520	56.686	304.834
ORTONA A MARE P.zza della Vittoria 30	405	34.271	732.852	767.123	183.605	583.518
ORZINUOVI Piazza V.Emanuele 55 / Via Chierica 3/a	827	154.645	1.513.281	1.667.926	639.398	1.028.528
OSPEDALETTO LODIGIANO Via Balbi 53	346	1.291	251.529	252.820	78.965	173.855
OSSONA Via Patrioti 2 / Via Bosi	315	14.922	298.655	313.577	124.865	188.712
OSTIANO Via Garibaldi 27 / Via Vighenzi 6	240	36.204	196.955	233.159	100.071	133.088
OSTUNI C.so Vittorio Emanuele 72	338	14.168	587.728	601.896	144.076	457.820
OTTIGLIO Via Mazza 18	380	68.773	209.042	277.815	139.279	138.536
OTTOBIANO Viale Garibaldi 9	210	22.339	144.156	166.495	57.032	109.463
OVADA Via Cairoli 22	1.532	604.335	1.907.201	2.511.536	1.265.146	1.246.390
OZIERI C.so Vittorio Emanuele 2	385	5.320	361.520	366.840	87.806	279.034
PADERNO DUGNANO Via Gramsci 124	873	407.381	755.433	1.162.814	451.760	711.054
PADERNO DUGNANO Viale della Repubblica 28	765	619.356	523.617	1.142.973	463.728	679.245
PALERMO Via Dante 48/48a	386	476.872	745.592	1.222.464	723.199	499.265
PALMI CALABRA Via A. Barbaro 47	330	11.730	399.221	410.951	98.365	312.586
PARE' Via San Fermo 5	253	46.039	293.620	339.659	138.865	200.794
PARMA Via Verdi 6	345	79.659	734.876	814.535	258.037	556.498
PAULLO Via Mazzini 21/23	1.699	359.357	1.977.407	2.336.764	701.512	1.635.252
PAVIA Fil. 2 Corso Garibaldi 52	526	74.908	832.128	907.036	343.163	563.873

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
PAVIA Sede Via Rismondo 2	3.127	4.795.359	464.118	5.259.477	1.569.742	3.689.735
PEJA Via Provinciale 3/3a	1.041	191.636	729.744	921.380	403.618	517.762
PENNE Via Dante Alighieri 5	150	11.139	195.221	206.360	49.417	156.943
PEROSA ARGENTINA Via Roma 31 / p.za Marconi 7	503	106.927	391.979	498.906	241.703	257.203
PERUGIA Via Baglioni 9	890	128.363	4.633.651	4.762.014	951.943	3.810.071
PERUGIA Via XX Settembre 72 / Via d.Corgna	2.582	2.223.222	2.191.699	4.414.921	2.407.165	2.007.756
PESCARA C.so Vittorio Emanuele II 272/276	1.999	107.406	3.466.459	3.573.865	855.175	2.718.690
PESCARA Corso V. Emanuele 68/76	1.502	2.724.295	1.821.495	4.545.790	1.626.894	2.918.896
PESCARA Via Marconi 56 / Via Dei Marruccini 1	456	9.694	992.114	1.001.808	239.746	762.062
PESCARA Via Milano	217	120.108	117.462	237.570	37.251	200.319
PIADENA Via Libert� 40/36	1.046	498.165	497.377	995.542	407.337	588.205
PIANO DI SORRENTO Via delle Rose 16	256	58.523	432.274	490.797	117.507	373.290
PIAZZATORRE Via Centro 8	123	19.530	82.647	102.177	32.331	69.846
PINEROLO Piazza L. Barbieri 39/41	1.235	403.175	1.971.197	2.374.372	1.002.743	1.371.629
PINO TORINESE Via Roma 76	156	352.764	66.270	419.034	155.747	263.287
PIOLTELLO Via Milano 40 / Via Roma	476	494.835	269.373	764.208	343.616	420.592
PIOSSASCO Via Torino 49	476	140.783	449.634	590.417	215.109	375.308
PISA Corso Italia 131	1.012	170.759	-	170.759	15.368	155.391
PIZZIGHETTONE Via Monte Grappa	901	948.162	98.974	1.047.136	311.086	736.050
POGGIOMARINO Via Manzoni 2 ang. Via V.Emanuele	329	320.156	202.566	522.722	245.007	277.715
POGLIANO MILANESE Via Mons. Paleari 74	435	36.898	464.181	501.079	182.223	318.856
POIRINO Via Indipendenza 19	647	116.539	565.731	682.270	350.418	331.852
POLICORO C.so De Gasperi 37/39	366	121.992	426.593	548.585	131.142	417.443
POLLA Via Crispi	266	19.240	321.753	340.993	81.595	259.398
POMEZIA Via del Mare 73/c g	1.005	466.099	768.233	1.234.332	193.543	1.040.789
POMIGLIANO D'ARCO Via Terracciano 45	461	121.650	467.118	588.768	128.542	460.226
PONT CANAVESE Via Craveri 6	217	120.857	189.375	310.232	117.286	192.946
PONTE NOSSA Via IV Novembre 16/18	289	73.505	244.160	317.665	120.820	196.845
PONTE S. PIETRO Via Garibaldi 5	635	247.596	520.371	767.967	307.539	460.428
PONTECAGNANO Piazza Sabato 11/14 / Via Carducci	303	56.680	604.255	660.935	158.147	502.788
PONTEVICO Via XX Settembre 25	973	647.768	848.119	1.495.887	852.904	642.983
PONTIROLO NUOVO Piazza Marconi 9	277	82.709	276.436	359.145	149.779	209.366
POPOLI Corso Gramsci 187	222	287.182	-	287.182	49.826	237.356
PORDENONE Via G.Marconi 30	677	76.075	-	76.075	12.999	63.076
PORLEZZA Piazza Matteotti 12	273	57.009	336.320	393.329	144.100	249.229
PORTICI Corso Garibaldi 39/42	668	215.907	879.010	1.094.917	262.074	832.843
POSITANO Piazza dei Mulini 18/20	98	13.016	534.029	547.045	130.939	416.106
POTENZA Corso XVIII Agosto 1850, 99	2.755	652.469	3.453.547	4.106.016	982.795	3.123.221
POTENZA Cso Umberto I 57/59	59	1.351	91.413	92.764	22.206	70.558
POZZUOLI P.zza della Repubblica	91	12.168	153.388	165.556	39.590	125.966
POZZUOLI Via Terracciano	895	821.354	451.712	1.273.066	199.616	1.073.450
POZZUOLI Via Terracciano 3	130	272.267	-	272.267	38.144	234.123
POZZUOLI Via Terracciano 5/7	129	375.402	-	375.402	46.324	329.078
PRATO Via Giani / Via SS. Trinit�	1.889	149.441	2.210.629	2.360.070	569.247	1.790.823
PRATO Viale Vittorio Veneto 7	2.680	1.761.273	3.605.670	5.366.943	2.840.531	2.526.412
PREGNANA MILANESE Via Roma 80	336	97.536	324.530	422.066	176.129	245.937
PRESEZZO Via Papa Giovanni XXIII 4/5 / via Vittorio Veneto	246	235.906	184.639	420.545	273.195	147.350
QUARTU S. ELENA Via Brigata Sassari / Via Cardano	444	114.671	623.880	738.551	176.786	561.765
RAPALLO Corso Matteotti 2/4/6 ang. Via Mameli	330	286.099	875.169	1.161.268	557.466	603.802
RAVENNA Via Arcivescovado 9	1.594	74.949	-	74.949	20.939	54.010
REGGIO CALABRIA Corso Garibaldi 173	625	211.072	921.026	1.132.098	346.371	785.727
REGGIO CALABRIA Via Castello 4/9	275	-	16.527	16.527	3.952	12.575
REGGIO CALABRIA Via Miraglia 12	2.941	151.989	4.909.439	5.061.428	1.211.087	3.850.341
REGGIO CALABRIA Via Sbarre Inferiore	176	47.918	112.690	160.608	-	160.608
RESCALDINA Via A. da Giussano 43	288	54.664	272.686	327.350	130.680	196.670
RESCALDINA Via B. Melzi 2	530	13.484	598.242	611.726	222.968	388.758
RIVA PRESSO CHIERI Via San Giovanni 2	523	63.517	431.062	494.579	210.026	284.553
RIVALTA Circolo Ricreativo Via Giaveno 55	2.044	1.817.278	605.462	2.422.740	926.084	1.496.656
RIVAROLO Piazza Chioratti 1 / Via S.Francesco	1.336	400.309	1.562.673	1.962.982	796.838	1.166.144
RIVOLI Piazza Martiri della Libert� 8 / Via Romb� 37	2.547	1.292.290	4.343.532	5.635.822	2.623.553	3.012.269
ROBBIO Via Roma 22	427	1.291	457.384	458.675	144.900	313.775
ROCCARASO Piazza Municipio 1	135	46.315	211.747	258.062	61.755	196.307
ROMA C.so Vittorio Emanuele 93	310	12.963	795.860	808.823	193.360	615.463
ROMA Fil. 2 Tiburtina Via Tiburtina Km. 16,2 (Guidonia M.)	1.265	766.427	2.151.945	2.918.372	1.271.232	1.647.140
ROMA Fil. 22 Via Parigi 11	1.624	1.009.781	4.258.088	5.267.869	2.193.154	3.074.715
ROMA Guidonia Montecelio / Via Giusti	396	41.591	308.192	349.783	135.464	214.319

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
ROMA Piazza E. Fermi 40/42	399	35.681	1.083.010	1.118.691	218.115	900.576
ROMA Piazza Pio XI 14/19	518	92.912	1.456.408	1.549.320	370.618	1.178.702
ROMA Sede Via della Stamperia 64	3.288	1.756.372	15.869.346	17.625.718	7.082.931	10.542.787
ROMA Via Carlo Alberto 24/26	1.153	-	1.272.549	1.272.549	376.286	896.263
ROMA Via Circum.zione Ostiense 88/92	110	17.056	592.376	609.432	145.755	463.677
ROMA Via Cola di Rienzo 280/286	166	130.669	415.639	546.308	85.856	460.452
ROMA Via Faà di Bruno 34	549	400.306	632.608	1.032.914	161.682	871.232
ROMA Via in Lucina / Via del Corso	270	762.290	1.889.199	2.651.489	621.653	2.029.836
ROMA Via Jacini 82/84	356	18.649	1.147.051	1.165.700	281.816	883.884
ROMA Via O.Amato 80 Acilia	2.336	3.505.447	-	3.505.447	903.255	2.602.192
ROMA Via Piemonte	149	342.099	250.794	592.893	217.473	375.420
ROMA Viale dell'Arte 25	48.349	29.132.785	116.501.992	145.634.777	63.708.962	81.925.815
ROSETO D.A. Via Nazionale Adriatica 301	380	257.983	217.158	475.141	74.502	400.639
ROVELLASCA Via Piave 1	581	23.402	638.991	662.393	234.976	427.417
ROVELLO PORRO Via Piave 22	450	177.203	439.629	616.832	268.108	348.724
RUVO DI PUGLIA Largo Cattedrale 18	257	128.381	202.152	330.533	51.827	278.706
S. BASSANO Via Roma 57	184	6.604	150.121	156.725	55.022	101.703
S. COLOMBANO AL LAMBRO Via Pasino Sforza 28	357	228.416	217.792	446.208	208.122	238.086
S. CRISTINA E BISSONE Via V. Veneto 142/140	304	44.729	166.979	211.708	85.119	126.589
S. DAMIANO D'ASTI Via Roma 20	317	229.851	226.639	456.490	253.288	203.202
S. DONATO MILANESE C.so Europa / Via Morandi	574	444.327	381.851	826.178	371.350	454.828
S. FEDELE INTELVI Via Provinciale 15	239	381	240.391	240.772	81.451	159.321
S. FERMO DELLA BATTAGLIA Via Montelatici 2	359	325.445	122.128	447.573	189.363	258.210
S. GIACOMO DI ROBURENT Via Sant'Anna 61	75	67.765	46.160	113.925	66.727	47.198
S. GIORGIO LOMELLINA Via Roma 1	266	503.192	-	503.192	109.098	394.094
S. GIOVANNI BIANCO Via Boselli 10/16	226	57	172.878	172.935	55.141	117.794
S. GIOVANNI LUPATOTO Via Madonnina 1/c	821	724.589	923.830	1.648.419	955.998	692.421
S. MARIA DELLA VERSA Via F. Crispi 1	359	16.399	204.426	220.825	80.407	140.418
S. MAURIZIO CANAVESE Via V. Emanuele 59	413	5.302	453.455	458.757	191.473	267.284
S. ROCCO AL PORTO Via D. Alighieri 5	1.134	1.095.709	255.449	1.351.158	493.879	857.279
S. EGIDIO ALLA V. C.so Adriatico 218	315	141.648	219.872	361.520	56.686	304.834
S. FERDINANDO D.P. Via Centimolo 51	274	169.748	112.431	382.179	59.926	322.253
S. GIORGIO A CREMANO Piazza Municipio 30	372	112.549	914.129	1.026.678	239.724	786.954
S. MARIA CAPUA VETERE C.so Garibaldi 18/24	590	217.861	985.400	1.203.261	288.021	915.240
S. NICOLA LA STRADA Viale Italia / Via Perugia	440	70.747	528.335	599.082	143.444	455.638
S. PIETRO VERNOTICO Via Brindisi 173	330	65.270	208.452	273.722	42.920	230.802
S. VITO DEI NORMANNI Via S. Domenico / Via Resistenza	201	279.968	-	279.968	53.224	226.744
SABBIONETA Piazza Ducale 3 / via dell'Assunta 3	456	445.067	95.437	540.504	260.274	280.230
SAINT VINCENT Via E. Chanoux 88	728	93.216	939.679	1.032.895	432.171	600.724
SALA CONSILINA Via Roma / Via Boschi 1	137	3.509	63.524	67.033	16.050	50.983
SALE Via Roma 6	364	216.269	144.304	360.573	176.021	184.552
SALERNO C.so Vittorio Emanuele 81	2.402	70.822	5.518.342	5.589.164	1.337.298	4.251.866
SALERNO P.zza Luciani	1.680	114.729	9.559	124.288	3.729	120.559
SALERNO Via Roma 45	2.010	-	1.693.979	1.693.979	29.020	1.664.959
SALERNO Via Torrione 88/92	335	21.390	583.080	604.470	144.651	459.819
SALUZZO Corso Italia 44	892	394.271	1.147.494	1.541.765	743.766	797.999
SANNAZZARO DE' BURGONDI Piazza del Popolo 6	958	867.809	902.812	1.770.621	1.067.278	703.343
SANREMO Via Matteotti 169	2.088	1.171.337	4.063.530	5.234.867	2.622.166	2.612.701
SANSEVERO Piazza Aldo Moro 43/47	1.025	27.268	1.398.049	1.425.317	272.413	1.152.904
SANT'ANGELO LODIGIANO Via Umberto I 46	615	144.590	671.791	816.381	316.002	500.379
SANTERAMO IN C. Via Stazione 25	233	67.767	159.474	227.241	35.631	191.610
SANTHIA' Corso Italia 75/87	697	136.310	532.664	668.974	303.254	365.720
SARNO Via Matteotti 75	324	9.751	465.328	475.079	113.730	361.349
SARONNO Piazza De Gasperi	80	49.580	-	49.580	10.412	39.168
SARONNO Piazza Volontari del Sangue 7	1.678	130.926	2.768.905	2.899.831	1.027.844	1.871.987
SARONNO Via Grieg 5 (archivio)	4.040	1.333.544	666.459	2.000.003	664.297	1.335.706
SARRE Strada Statale n.26	590	382.297	442.225	824.522	483.419	341.103
SASSARI Piazza Italia 19	3.450	2.387.011	3.889.437	6.276.448	1.237.994	5.038.454
SASSO MARCONI Via Porrettana	88	6.420	75.697	82.117	20.547	61.570
SAUZE D'OUX Piazza III Regg. Alpini 24	247	66.851	289.875	356.726	190.341	166.385
SAVA Via Regina Margherita / Via Bosegna	238	106.543	136.192	242.735	38.061	204.674
SAVIGLIANO Piazza del Popolo 60	1.152	438.462	1.084.120	1.522.582	673.701	848.881
SAVONA Via Paleocapa / Piazza Mameli 2	2.322	1.788.068	4.380.844	6.168.912	2.969.641	3.199.271
SECUGNAGO Via Roma 5	288	13.068	146.399	159.467	53.428	106.039
SENAGO Piazza F. Borromeo 2	539	323.285	322.864	646.149	249.482	396.667
SEREGNO Corso Matteotti / Via Sanzio	1.200	1.730.360	534.129	2.264.489	839.723	1.424.766

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
SERRA S. BRUNO Via A. De Gasperi 50	266	62.365	226.725	289.090	69.210	219.880
SERRACAPRIOLA C.so Garibaldi 130	208	59.193	147.389	206.582	32.392	174.190
SESTO S. GIOVANNI Via F.lli Casiraghi 27	2.398	1.297.983	1.006.930	2.304.913	776.984	1.527.929
SESTRI LEVANTE Via Fasce 24	835	209.920	1.305.943	1.515.863	668.968	846.895
SESTRIERE Piazzale Agnelli 2	170	105.265	476.992	582.257	298.740	283.517
SETTIMO TORINESE Corso Italia 16	1.948	1.086.842	2.470.343	3.557.185	1.425.827	2.131.358
SETTIMO TORINESE Via Torino 118 (Citta' Comm.le)	155	29.771	104.690	134.461	39.431	95.030
SGONICO (terreno)	3.079	-	361	361	-	361
SINISCOLA Via Gramsci 10	280	137.295	157.085	294.380	46.159	248.221
SOLTO COLLINA Via S. Eurasia 1	267	59.355	168.534	227.889	100.233	127.656
SOMMA VESUVIANA Via Roma 61	334	267.817	248.416	516.233	123.621	392.612
SOMMA VESUVIANA Via S. Angelo / S. Sossio	970	221.570	141.696	363.266	-	363.266
SOMMARIVA BOSCO Via Cavour 13	428	39.443	376.596	416.039	176.514	239.525
SORA L.go S. Lorenzo	545	322.124	416.410	738.534	115.802	622.732
SORESINA Via Matteotti 2	1.265	8.619	888.825	897.444	236.153	661.291
SORRENTO (S. Agnello) Via Balsamo 71	62	3.821	151.322	155.143	37.110	118.033
SORRENTO Corso Italia 210	1.010	72.769	2.444.907	2.517.676	602.626	1.915.050
SORRENTO Via degli Aranci 37	195	162.250	121.802	284.052	44.539	239.513
SOVERE Via Roma 26	357	126.140	308.065	434.205	178.037	256.168
SPARANISE Via Graziadei	260	10.479	325.368	335.847	80.360	255.487
SPINO D'ADDA Via M. della Liberazione 29	490	305.685	299.264	604.949	274.940	330.009
STRIANO Via Risorgimento ang. Via Roma 23	634	560.183	392.690	952.873	426.066	526.807
SULMONA P.zza XX Settembre 6	474	12.091	726.655	738.746	176.831	561.915
SUSA Via Mazzini ang. Corso Inghilterra 10	1.027	356.115	843.210	1.199.325	548.462	650.863
TARANTO Via Cesare Battisti 7	697	6.661	277.535	284.196	-	284.196
TARANTO Via d'Aquino 49/51	2.099	163.268	4.051.088	4.214.356	1.008.742	3.205.614
TARANTO Via Orsini 33	315	12.275	385.277	397.552	95.186	302.366
TAURIANOVA Piazza Italia 24/27	370	13.933	512.842	526.775	126.068	400.707
TAVERNERIO Via Provinciale per Lecco 16/d	266	96.570	365.186	461.756	170.846	290.910
TAVIANO C.so Vittorio Emanuele 37	170	12.552	199.352	211.904	50.748	161.156
TEMPIO PAUSANIA Via Niccolò Ferracciu 2	454	120.368	478.756	599.124	143.452	455.672
TERAMO C.so S. Giorgio 120	2.054	37.224	2.824.155	2.861.379	684.313	2.177.066
TERMOLI Corso Nazionale 150/152	1.243	2.208.977	104.209	2.313.186	909.658	1.403.528
TERMOLI Corso Umberto / Via Nazionale	607	25.344	1.069.582	1.094.926	262.075	832.851
TERNO D'ISOLA Via Castegnate 1	821	635.242	246.685	881.927	355.049	526.878
TERZIGNO Piazza V. Emanuele 17	808	414.761	627.797	1.042.558	564.358	478.200
TICINETO Via G. Matteotti 1	376	53.047	243.102	296.149	126.755	169.394
TORINO ex Fil. 25 Via P. Gaidano 8	624	196.922	579.622	776.544	241.757	534.787
TORINO Fil. 1 Corso Re Umberto 51/53	1.121	244.638	2.857.198	3.101.836	1.227.299	1.874.537
TORINO Fil. 10 Corso Casale 64/64bis	1.477	425.927	2.857.055	3.282.982	1.275.921	2.007.061
TORINO Fil. 11 Via Tunisi 124	993	1.405.355	502.737	1.908.092	703.433	1.204.659
TORINO Fil. 12 Via Stradella 34	2.293	1.191.117	3.688.147	4.879.264	2.497.162	2.382.102
TORINO Fil. 13 Corso San Maurizio 47	1.330	432.449	2.547.815	2.980.264	1.136.479	1.843.785
TORINO Fil. 14 Corso Svizzera 32	1.727	560.870	2.644.676	3.205.546	1.435.532	1.770.014
TORINO Fil. 15 Via XX Settembre 3	948	229.771	2.685.563	2.915.334	1.145.598	1.769.736
TORINO Fil. 16 Corso Orbassano 138	2.165	1.002.635	3.735.803	4.738.438	2.063.268	2.675.170
TORINO Fil. 17 Piazza Massaua 5	3.057	1.347.816	2.775.654	4.123.470	1.961.023	2.162.447
TORINO Fil. 18 Corso Bramante 84	1.206	952.293	649.488	1.601.781	1.172.455	429.326
TORINO Fil. 19 Via O.Vigliani 160/51 / Via Pdi Cesnola	3.095	3.000.480	658.854	3.659.334	1.402.348	2.256.986
TORINO Fil. 2 Via Sant'Anselmo 18	1.197	156.173	2.251.357	2.407.530	928.589	1.478.941
TORINO Fil. 20 Via Cimarosa 85	3.185	2.173.261	2.642.882	4.816.143	1.683.266	3.132.877
TORINO Fil. 21 Via A. di Bernezzo 50	1.019	414.243	1.558.580	1.972.823	859.976	1.112.847
TORINO Fil. 22 Corso V. Emanuele 110	1.256	705.579	2.558.483	3.264.062	1.454.625	1.809.437
TORINO Fil. 23 Corso Unione Sovietica 409	2.824	1.121.729	4.017.174	5.138.903	2.527.156	2.611.747
TORINO Fil. 24 Corso Turati 18	1.182	202.848	2.462.675	2.665.523	1.032.792	1.632.731
TORINO Fil. 25 Via P. Gaidano 7	2.016	1.536.242	1.805.008	3.341.250	1.911.748	1.429.502
TORINO Fil. 26 Via Monginevro 228	1.296	557.419	1.452.888	2.010.307	958.365	1.051.942
TORINO Fil. 27 Piazza Rebaudengo 7/9	1.796	494.306	1.443.349	1.937.655	1.006.328	931.327
TORINO Fil. 3 Via Matteucci 2	1.185	552.984	1.802.194	2.355.178	984.641	1.370.537
TORINO Fil. 4 Corso Peschiera 151	2.019	970.198	2.970.251	3.940.449	1.798.522	2.141.927
TORINO Fil. 5 Piazza della Repubblica 7	1.931	321.752	2.901.710	3.223.462	1.213.710	2.009.752
TORINO Fil. 55 S.V. Via Gottardo 273	526	26.913	642.524	669.437	279.153	390.284
TORINO Fil. 6 Piazza Nizza 75	1.220	820.241	2.275.051	3.095.292	1.311.366	1.783.926
TORINO Fil. 7 Piazza Crispi 61 / Corso Vercelli	1.369	645.553	1.868.161	2.513.714	1.222.154	1.291.560
TORINO Fil. 8 Corso A. De Gasperi 14	1.512	905.611	2.382.760	3.288.371	1.499.048	1.789.323

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
TORINO Fil. 9 S.Vari Via Caluso 1	649	28.686	779.596	808.282	315.823	492.459
TORINO Fil. 9 Via Banchette ang. Corso Grosseto	1.890	1.816.727	2.111.187	3.927.914	2.329.045	1.598.869
TORINO Sede Piazza San Carlo 156/182	43.324	11.772.333	98.850.845	110.623.178	47.969.052	62.654.126
TORINO Sede Via Monte di Pietà 26	2.224	602.233	5.012.308	5.614.541	1.666.196	3.948.345
TORINO Sede Via Monte di Pietà 32	24.277	12.309.777	47.514.417	59.824.194	23.377.294	36.446.900
TORINO Sede Via Santa Teresa 3	1.430	359.051	4.440.621	4.799.672	1.775.200	3.024.472
TORINO Sp.S.V. 'A' Corso Peschiera 162	690	59.571	964.939	1.024.510	447.184	577.326
TORINO Sp.S.V. 'E' Corso Orbassano 134	729	91.696	1.367.179	1.458.875	547.421	911.454
TORINO Strada San Vito (Villa Abegg)	2.856	2.535.582	3.521.671	6.057.253	1.941.945	4.115.308
TORINO Via dell'Arsenale 17	2.671	5.059.780	-	5.059.780	249.456	4.810.324
TORINO Via Domodossola 21	280	2.037	220.011	222.048	53.099	168.949
TORINO Via G. Bruno 200/202	85	6.405	45.586	51.991	19.167	32.824
TORINO Via San Francesco d'Assisi 15	397	11.883	791.767	803.650	350.931	452.719
TORINO Via Valeggio 36	1.270	785.085	4.214.753	4.999.838	2.312.949	2.686.889
TORRE ANNUNZIATA Corso Umberto 94 / Via Vesuvio	1.361	61.983	1.797.270	1.859.253	445.052	1.414.201
TORRE BOLDONE Via D.L.Palazzolo 11	374	37.050	477.358	514.408	203.573	310.835
TORRE D.G. Via Cesare Battisti 40	1.945	1.277.289	1.214.615	2.491.904	390.730	2.101.174
TORRE DEI P. Via Garibaldi	255	94.425	189.627	284.052	44.539	239.513
TORTONA Piazza Duomo 9	1.598	391.909	2.434.367	2.826.276	1.312.926	1.513.350
TORTONA Piazza Mazzini 2 (autorimessa)	56	22.477	20.139	42.616	23.233	19.383
TRADATE Corso Bernacchi 85	829	311.170	870.897	1.182.067	535.086	646.981
TRANI P.zza della Repubblica 63	373	2.875	652.802	655.677	156.956	498.721
TRECCATE Via Gramsci 1	815	234.401	742.138	976.539	465.695	510.844
TRENTO Via Segantini Ang. Via Acconcio	930	2.266.987	610.271	2.877.258	1.068.716	1.808.542
TRESCORE CREMASCO Via Carioni 2	446	241.631	273.090	514.721	225.180	289.541
TREVIGLIO Piazza Cameroni 2	1.770	1.555.422	2.337.765	3.893.187	1.810.848	2.082.339
TREZZO SULL'ADDA Via Garibaldi / Via dei Mille 1	1.645	782.113	1.266.851	2.048.964	798.428	1.250.536
TRIESTE Piazza Oberdan 3	670	68.172	1.068.033	1.136.205	374.947	761.258
TRIESTE Via Burlo (nuda proprietà)	200	10.688	195.231	205.919	-	205.919
TRIESTE Via Coroneo 8	90	45.205	27.099	72.304	23.860	48.444
TRINO Corso Cavour 61	840	324.985	577.220	902.205	515.832	386.373
TROFARELLO Via Torino 64	856	116.335	947.001	1.063.336	465.610	597.726
TURATE Via Marconi 7 / Via Candiani	547	454.637	349.792	804.429	338.861	465.568
UBOLDO Via Roma 27	351	30.307	462.856	493.163	192.737	300.426
UDINE Via Marangoni	2.290	96.594	1.272.087	1.368.681	655.083	713.598
VADO LIGURE Piazza Cavour 10	754	1.303.021	39.091	1.342.112	476.170	865.942
VAILATE Via S. Giani 15	190	85.042	302.118	387.160	128.713	258.447
VALBONDIONE Via S. Lorenzo 24	148	21.969	91.261	113.230	43.994	69.236
VALENZA Corso Garibaldi 111/113	1.724	2.193.678	2.529.203	4.722.881	2.079.664	2.643.217
VALFENERA Via A. d'Aosta 10	355	56.505	255.210	311.715	143.684	168.031
VALGUARNERA CAROPEPE Via Garibaldi 95	120	43.121	168.090	211.211	116.096	95.115
VALLE LOMELLINA Via Casserotto 1 / Via Roma 29	451	216.082	442.617	658.699	398.644	260.055
VALLEMOSSO Piazza Dante Alighieri 8	650	209.476	376.135	585.611	255.090	330.521
VANZAGHELLO Piazza S. Ambrogio 2	701	325.578	434.984	760.562	299.787	460.775
VARALLO SESIA Piazza Vittorio Emanuele	510	134.176	370.658	504.834	202.668	302.166
VARAZZE Piazza Patrone / Via Nazioni Unite	843	245.869	1.819.382	2.065.251	930.377	1.134.874
VARESE Fil. 1 Via Marconi 8	820	52.397	1.280.068	1.332.465	579.352	753.113
VARESE Sede Via Milano 16	2.366	122.808	3.507.021	3.629.829	1.572.742	2.057.087
VASTO Via Maddalena	575	365.150	140.977	506.127	79.361	426.766
VENAFRO Corso Campano 21	378	11.971	437.439	449.410	107.562	341.848
VENARIA REALE Viale Buridani 6	1.760	170.603	-	170.603	25.358	145.245
VENEZIA Rio Terra' S. Leonardo 1353	303	31.853	1.517.518	1.549.371	511.292	1.038.079
VENEZIA San Marco Calle Callegher 2580/93	288	49.023	611.511	660.534	222.388	438.146
VENEZIA San Marco Calle delle Acque	1.400	168.942	77.469	246.411	171.858	74.553
VENOSA Via Roma 26	205	32.219	246.866	279.085	66.804	212.281
VENTIMIGLIA Corso Limone 9 (Sp.COMCENTRO)	130	182.336	111.487	293.823	188.692	105.131
VENTIMIGLIA Via Cavour 30A-B/108	1.444	662.576	3.683.809	4.346.385	1.980.053	2.366.332
VERCELLI Viale Garibaldi 12	4.449	1.664.902	4.261.769	5.926.671	2.769.892	3.156.779
VERCELLI Via Mercadante 3 ang. Via Paggi (ex Fil.1)	280	9.379	150.478	159.857	55.660	104.197
VERDELLO Via Cavour 19	771	224.149	744.864	969.013	221.821	747.192
VERONA Piazza Madonna di Campagna 18	1.269	1.875.538	455.381	2.330.919	685.475	1.645.444
VIADANA Piazza Manzoni 32	780	588.825	712.327	1.301.152	568.626	732.526
VIAREGGIO Via San Francesco	910	88.774	-	88.774	7.990	80.784
VICO EQUENSE Corso Filangieri 82	309	17.115	695.667	712.782	170.590	542.192
VIGEVANO Via Decembrio 35 / Via Carducci 1	1.473	259.412	3.051.040	3.310.452	1.361.858	1.948.594
VIGNALE MONFERRATO Piazza del Popolo 5	170	8.560	78.568	87.128	25.994	61.134

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

UBICAZIONE	Mq.	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
VILLA CARCINA Via Glisenti 78	726	745.518	407.520	1.153.038	551.207	601.831
VILLA CORTESE Via Tosi 22 / Via Speroni	436	349.479	257.509	606.988	282.969	324.019
VILLA S. GIOVANNI Via Ammiraglio Curzon	460	67.087	531.951	599.038	143.430	455.608
VILLACIDRO Via Regione Sarda 59	210	19.700	264.426	284.126	68.014	216.112
VILLAFRANCA D'ASTI Via Roma 34	398	39.873	319.845	359.718	175.125	184.593
VILLANTERIO Via IV Novembre 12/a	379	273.152	360.890	634.042	137.972	496.070
VILLAR PEROSA Via Nazionale 31/9	440	15.568	460.574	476.142	177.367	298.775
VILLAROSA SICILIA Piazza V. Emanuele 3	245	299.173	-	299.173	41.793	257.380
VILLASANTA Via Confalonieri / Via Camperio	250	473.598	23.171	496.769	147.617	349.152
VILLASTANZA DI PARABIAGO P.za Indipendenza 6	178	12.646	186.037	198.683	68.067	130.616
VIMERCATE Via Risorgimento 32/a	754	826.376	362.775	1.189.151	493.530	695.621
VOGHERA Piazza Duomo 10	2.264	2.167.298	3.855.320	6.022.618	3.234.975	2.787.643
ZANICA Via Roma 9/9a	599	83.083	531.649	614.732	244.206	370.526
TERRENI	-	8.559	575.835	584.394	-	584.394
TERRENO IN SARDEGNA (Torpè)	-	176	-	176	176	-
ALTRI FABBRICATI	-	223.431	241.730	465.161	-	465.161
TOTALE IMMOBILI ITALIA	1.026.959	504.032.420	1.456.931.126	1.960.963.546	689.458.651	1.271.504.895
PARIGI Avenue de Suffren	150	21.304	314.393	335.697	-	335.697
NEW YORK Town of Mamaroneck	613	593.730	413.411	1.007.141	327.408	679.733
TOTALE GENERALE	1.027.722	504.647.454	1.457.658.930	1.962.306.384	689.786.059	1.272.520.325

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre

Altri punti all'ordine del giorno

INCREMENTO DELLA RISERVA LEGALE AL LIMITE MASSIMO DI CUI ALL'ART. 2430, COMMA 1, C.C. MEDIANTE DESTINAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI FUSIONE, DELLA RISERVA EX ART. 7, COMMA 3, DELLA L. 218/1990, DELLA RISERVA EX D. LGS. 169/1983 E DI PARTE DEI SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE

COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI

Incremento della riserva legale al limite massimo di cui all'art. 2430, comma 1 c.c. mediante destinazione di parte dell'avanzo di fusione, della riserva ex art. 7, comma 3, della L. 218/1990, della riserva ex D. Lgs. 169/1983 e di parte dei sovrapprezzi di emissione

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte straordinaria - punto 1 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

A seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione tra SANPAOLO IMI e Cardine Banca, che ha comportato, tra l'altro, l'emersione in bilancio di un avanzo di fusione pari a circa € 1.583 milioni, si è determinata l'opportunità di ridefinire la configurazione del patrimonio netto di SANPAOLO IMI post fusione, nell'ottica di una complessiva razionalizzazione delle relative componenti.

Tale processo conduce alla formulazione della proposta di:

- incremento della Riserva legale mediante utilizzo parziale dell'avanzo di fusione, da deliberare nella parte Straordinaria;
- allocazione dell'avanzo di fusione residuo a specifiche voci patrimoniali, da deliberare nella parte Ordinaria nell'ambito dell'approvazione del bilancio 2002 e della destinazione dell'utile da ripartire.

Per effetto dell'operazione di fusione di Cardine Banca, SANPAOLO IMI ha aumentato il capitale sociale di € 1.211.629.680,8; pertanto, la Riserva legale precedentemente commisurata al 20% del capitale sociale risulta inferiore a detto limite.

Vi proponiamo quindi, in linea con la composizione del patrimonio netto della Banca ante fusione, di incrementare la Riserva legale fino al limite massimo previsto dal 1° comma dell'art. 2430 c.c. (20% del capitale sociale).

L'operazione appare auspicabile in quanto consente di soddisfare anticipatamente ed in un'unica soluzione, gli obblighi di accantonamento alla Riserva legale a cui, altrimenti, sarebbe stato necessario adempiere a carico degli utili dell'esercizio 2002 e futuri.

Vi proponiamo pertanto di approvare l'incremento della Riserva legale da € 792.561.421,3 ad € 1.028.812.960, mediante imputazione delle seguenti riserve patrimoniali:

- Avanzo di fusione per € 141.542.285;
- Riserva ex art. 7, comma 3 L. 218/90 per € 80.359.536,66;
- Riserva ex D. Lgs. 169/83 per € 11.514.113,06;
- Sovrapprezzi di emissione per € 2.835.603,98.

Torino, 25 marzo 2003

Il Consiglio di Amministrazione

Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte ordinaria - punto 2 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in sede ordinaria per deliberare in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, allo scopo di rinnovare l'autorizzazione già concessa nella precedente assemblea del 30 aprile 2002 prima della sua prossima scadenza.

Nella Relazione sulla Gestione e nella pertinente sezione della nota integrativa al Bilancio per l'esercizio 2002 (Parte B, sez.8) trovate illustrata l'operatività condotta dal SANPAOLO IMI S.p.A. su azioni proprie nel corso dell'ultimo esercizio.

Come è noto, l'operatività su azioni proprie consente di perseguire diverse finalità che di volta in volta possono risultare di interesse della Società. In particolare, si ravvisa l'opportunità che gli amministratori siano autorizzati ad acquistare o vendere azioni proprie anche per perseguire una coerenza di massima tra le quotazioni ed il presumibile valore economico del titolo, in rapporto a situazioni contingenti di mercato interno ed internazionale, migliorando la liquidità dei mercati e favorendo il regolare andamento delle contrattazioni.

Parimenti, si ritiene appropriato che gli amministratori siano dotati di tale autorizzazione anche al fine di cogliere ulteriori opportunità, tra le quali quelle connesse ad operazioni di finanza straordinaria implicanti scambi di pacchetti azionari o la messa a disposizione di azioni proprie per diverse operazioni finanziarie.

Le operazioni di acquisto verranno eseguite secondo le modalità previste e consentite dal primo comma dell'art. 132 del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 132 appena citato. Le operazioni, in generale, verranno effettuate nel rispetto della normativa Consob vigente.

Tenuto conto di quanto sopra, Vi proponiamo di deliberare, ai sensi dell'art. 2357 c.c. e dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e per la durata di diciotto mesi dalla data della deliberazione, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ordinarie del valore nominale di Euro 2,80 ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto, non inferiore nel minimo del 30% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione, fino ad un massimo di ulteriori n. 180 milioni di azioni e comunque nei limiti di legge, tenuto conto dei quali sono applicate, nell'ambito del Gruppo, idonee procedure tese a monitorare la partecipazione complessivamente detenuta. L'acquisto potrà avvenire in una o più volte.

Vi proponiamo, inoltre, di fissare l'ammontare della specifica Riserva per Acquisto azioni proprie – pari ad € 456 milioni a fine 2002 – in complessivi € 1.000 milioni, mediante prelievo della differenza di € 544 milioni dalla Riserva straordinaria. L'ammontare delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dovrà essere contenuto nei limiti di tale controvalore, corrispondente a poste disponibili presenti nel patrimonio netto della Banca.

Vi proponiamo altresì di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter c.c., l'alienazione, in tutto od in parte, delle azioni proprie possedute, senza limiti temporali, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta del giorno precedente ogni singola cessione. Potranno essere invece utilizzate opportune medie di riferimento, in linea con la *best practice* internazionale, per i trasferimenti in qualsiasi forma effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni effettuate dalla Banca, o correlati alla instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ovvero connessi ad operazioni di finanza straordinaria che implicino disponibilità di azioni proprie.

Le azioni proprie potranno inoltre essere utilizzate nell'ambito di piani di incentivazione rivolti:

- per assegnazioni gratuite, a dipendenti della Società o di Società controllate, anche in sostituzione di altre forme di retribuzione, tenendo conto delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale vigente;
- per cessioni a pagamento a seguito dell'esercizio di diritti di opzione e ad un corrispettivo pari al "valore normale" del titolo calcolato secondo la normativa fiscale vigente, a dipendenti della Società o di controllate nonché, nel rispetto dell'art. 2389 c.c., ad Amministratori della Società.

A tale riguardo, come ricordato nella Relazione al bilancio consolidato, Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la competenza dell'Assemblea degli Azionisti in materia di autorizzazione per l'utilizzo di azioni proprie, con distinte determinazioni:

- ha deliberato – ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto - che la remunerazione del Presidente Dott. Rainer Masera e degli Amministratori Delegati Dott. Alfonso Iozzo e Rag. Luigi Maranzana sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione a ciascuno di 450.000 diritti fissi per il triennio di carica 2001/2002/2003, integrati di ulteriori 150.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del triennio stesso;
- ha deliberato, sempre ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, in occasione della nomina ad Amministratore Delegato del Rag. Pio Bussolotto che la remunerazione del medesimo sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione di 300.000 diritti fissi per il biennio di carica 2002/2003 integrati di ulteriori 100.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del biennio stesso;
- ha approvato anche per il 2003 un'operazione di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti della Società, analoga a quella effettuata nel corso dell'esercizio 2002, ad adesione volontaria, per un controvalore graduato in relazione al livello retributivo individuale, prevedendo un collegamento con il Premio aziendale di Produttività. L'assegnazione delle azioni avverrà nel 2003, in concomitanza con il pagamento del Premio di Produttività per l'anno 2002.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare quanto sopra proposto - e conseguentemente a revocare, per la parte non eseguita, la delibera di autorizzazione all'acquisto ed alla alienazione di azioni proprie assunta il 30 aprile 2002 - autorizzando altresì il Consiglio di Amministrazione a delegare, in tutto od in parte, la facoltà di dare corso a dette operazioni di acquisto ed alienazione.

Torino, 25 marzo 2003

Il Consiglio di Amministrazione

Compensi degli Amministratori

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte ordinaria - punto 3 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

come è noto, l'art. 15 dello Statuto sociale prevede che ai Componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo spetta un compenso annuale determinabile dall'Assemblea, parte in misura fissa e parte in misura variabile.

Ai sensi di tale disposizione, l'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2002 aveva stabilito, per il 2002, la parte variabile globale lorda spettante agli Amministratori in carica così alternativamente determinata:

- 1 per mille dell'utile netto evidenziato nel bilancio consolidato relativo al medesimo esercizio, qualora risulti inferiore a Euro 1.250 milioni,
- 1,5 per mille dell'utile netto evidenziato nel bilancio consolidato relativo al medesimo esercizio, qualora detto utile sia superiore a Euro 1.250 milioni.

L'assemblea aveva ritenuto di non fissare alcuna base di riferimento per l'esercizio 2003, rinviando le determinazioni al riguardo all'adunanza chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2002. Ciò al fine di una più corretta valutazione, alla luce di più precisi dati previsionali concernenti anche l'evoluzione prospettica della Banca.

Vi ricordiamo inoltre che l'odierna Assemblea, in precedente punto all'ordine del giorno, è chiamata a deliberare in merito alla autorizzazione all'acquisto e alla alienazione di azioni proprie. Tra le fattispecie per cui è prevista la utilizzazione di azioni proprie è contemplata anche la possibilità di ricorrere alle medesime nell'ambito di piani di stock option per Amministratori.

Signori Azionisti,

siete pertanto invitati ad assumere - ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale - le conseguenti determinazioni.

Torino, 25 marzo 2003

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione sul sistema di corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Nell'ambito di una sempre crescente attenzione ai profili della *governance* e della trasparente comunicazione verso gli Investitori Istituzionali e il mercato, quali strumenti di massimizzazione del valore per gli Azionisti, Sanpaolo Imi ha aderito alle finalità e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il "Codice").

Nel riconoscere la validità del modello di governo societario contenuto nel Codice, elaborato sulla base della *best practice* internazionale e ispirato a una equilibrata rappresentazione delle funzioni di gestione e controllo, la Società ne ha valutato la conformità al proprio assetto organizzativo.

Tale assetto si caratterizza nei termini in appresso descritti.

* * *

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

a) Composizione e durata del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 20, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea che nomina tra essi il Presidente. Il Consiglio di Sanpaolo Imi, nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2001 e integrato dall'Assemblea del 5 marzo 2002, è composto da 18 Amministratori, di seguito elencati con l'indicazione delle specifiche cariche ricoperte:

Dott.	Rainer Masera	Presidente
M.me	Isabelle Bouillot	Consigliere
Rag.	Pio Bussolotto	Amministratore Delegato
Cav. Lav.	Alberto Carmi	Consigliere
Dott.	Giuseppe Fontana	Consigliere
Dott.	Gabriele Galateri di Genola e Suniglia	Consigliere
Mr	Richard Gardner	Consigliere
Dott.	Alfonso Iozzo	Amministratore Delegato
Cav. Lav.	Mario Manuli	Consigliere
Rag.	Luigi Maranzana	Amministratore Delegato
Dott.	Virgilio Marrone	Consigliere
Don	Abel Matutes	Consigliere
Dott.	Iti Mihalich	Consigliere
Dott.	Emilio Ottolenghi	Consigliere
Comm.	Orazio Rossi	Vice Presidente
Prof. Avv.	Gian Guido Sacchi Morsiani	Consigliere
Ing.	Enrico Salza	Vice Presidente
M.	Remi François Vermeiren	Consigliere

La scadenza del mandato per tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione è prevista con l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2003.

b) Amministratori esecutivi e non esecutivi

La composizione del Consiglio di Amministrazione è caratterizzata da un'equilibrata partecipazione di Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Più specificamente, il ruolo di gestione esecutiva e di impulso dell'attività della Società, assegnato dallo Statuto agli Amministratori Delegati, permette di configurare questi ultimi quali Amministratori esecutivi. Sono invece da considerarsi non esecutivi tutti i restanti componenti il Consiglio, ai quali è riservato l'esercizio delle rispettive funzioni nell'ambito delle riunioni collegiali degli Organi deliberanti e dei Comitati Tecnici.

Il Presidente, al quale non sono state assegnate dal Consiglio deleghe operative, rientra tra gli Amministratori non esecutivi.

c) Amministratori indipendenti e non indipendenti

In considerazione delle caratteristiche degli accordi esistenti tra taluni azionisti e delle rilevanti relazioni economiche intercorrenti tra Sanpaolo Imi e gli azionisti medesimi, il Consiglio di Amministrazione ritiene che – nell'ambito degli Amministratori non esecutivi - siano da considerarsi Amministratori non indipendenti, in ragione degli incarichi ricoperti presso gli azionisti aderenti ai suddetti accordi:

M.me Isabelle Bouillot
Dott. Gabriele Galateri di Genola e Suniglia
Dott. Virgilio Marrone
Dott. Iti Mihalich

Per tutti i restanti Amministratori non esecutivi non sussistono elementi tali da comportare nei loro confronti il venir meno del requisito dell'indipendenza.

d) Cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte in altre Società

Si riportano di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco in Società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in Società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che gli Amministratori di Sanpaolo Imi attualmente ricoprono:

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETÀ
Dott. Rainer MASERA	Presidente Member of the Board of Directors	Sanpaolo Imi International S.A. BEI - European Investment Bank
M.me Isabelle BOUILLOT	President du Directoire President of the Supervisory Board President President of the Supervisory Board Member of the Supervisory Board President Member of the Supervisory Board Administrator Member of the Supervisory Board Member of the Board Member of the Board Member of the Supervisory Board Member of the Supervisory Board Member of the Supervisory Board Member of the Board Member of the Supervisory Board Administrator President of the Board	CDC Finance – CDC Ixis S.A. CDC Ixis Financial Guaranty Holding S.A. CDC Ixis Financial Guaranty North America Inc. CDC Ixis Capital Markets S.A. CDC Ixis Securities S.A. CDC Ixis North America CDC Ixis Asset Management S.A. CDC Ixis AM US Corporation CDC Ixis Private Capital Management S.A. CDC Ixis Private Equity S.A. CDC Ixis Immo S.A. CDC Ixis Italia Holding S.A. Accor Caisse Nationale des Caisses d'Epargne Compagnie de Saint Gobain CNP Assurances Compagnie Financière Eulia S.A. Société de Gestion de CDC Euro Obligations

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETÀ
Rag. Pio BUSSOLOTTO	Amministratore Delegato Amministratore Delegato Amministratore	Cardine Finanziaria S.p.A. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. Sanpaolo Imi International S.A.
Cav. Lav. Alberto CARMÌ	/	/
Dott. Giuseppe FONTANA	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio
Dott. Gabriele GALATERI di GENOLA e SUNIGLIA	Amministratore Amministratore Amministratore Consigliere Accomandatario Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Consigliere	Accor S.A. Birra Peroni Industriale S.p.A. Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Giovanni Agnelli e C. S.a.p.a.z. Fiat S.p.A. IFI S.p.A. Sanpaolo Imi Investments So.par.fi. Sifalberghi S.r.l. Toro Assicurazioni S.p.A. Worms & Cie
Mr Richard GARDNER	/	/
Dott. Alfonso IOZZO	Amministratore Amministratore Membro del Consiglio di Sorveglianza	Sanpaolo Imi International S.A. NHS Mezzogiorno SGR S.p.A. CDC Finance - CDC Ixis S.A.
Cav. Lav. Mario MANULI	Amministratore Delegato Vice Presidente e Amministratore Delegato Amministratore Amministratore	Manuli Rubber Industries S.p.A. Manuli Packaging S.p.A. Terme di Saturnia S.r.l. Web Equity S.p.A.
Rag. Luigi MARANZANA	Presidente Amministratore Amministratore Amministratore	Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A. Banca Imi S.p.A. Sanpaolo Imi International S.A. Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.
Dott. Virgilio MARRONE	Amministratore	Fiat S.p.A.
Don Abel MATUTES	/	/
Dott. Iti MIHALICH	Amministratore Amministratore Vice Presidente Amministratore Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Presidente Amministratore Amministratore Amministratore	Acì Global S.p.A. Agemut Sociedad de Agencia de Seguros de Mutral Ala Service S.p.A. Banca Reale S.p.A. Italiana Assicurazioni S.p.A. La Piemontese Assicurazioni S.p.A. La Piemontese Vita S.p.A. Reale Asistencia - Compania de Seguros S.A. Reale Autos y Seguros Generales S.A. Reale Immobili Reale Sum - Agrupacion de Interes Economico Reale Vida S.A. Rem Assicurazioni S.p.A. Inmobiliaria Grupo Asegurador Reale S.A. Rem Vie S.A. Sara Assicurazioni S.p.A. Sara Vita S.p.A. Reale Mutua di Assicurazioni
Dott. Emilio OTTOLENGHI	Amministratore Amministratore Amministratore Delegato Membro del Consiglio di Sorveglianza Presidente	Sanpaolo Imi International S.A. Autostrade S.p.A. La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. Solving International VIS S.p.A.
Comm. Orazio ROSSI	Presidente Presidente Presidente Amministratore Amministratore Amministratore	Cardine Finanziaria S.p.A. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A. Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. Sanpaolo Imi International S.A. Eptaconsors S.p.A.

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETÀ
Prof. Avv. Gian Guido SACCHI MORSIANI	Presidente Vice Presidente Vice Presidente Vice Presidente Vice Presidente vicario Amministratore	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Eptaconsors S.p.A. Cardine Finanziaria S.p.A. GE.RI.CO. S.p.A. Finemiro Banca S.p.A. Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.
Ing. Enrico SALZA	Amministratore Delegato Amministratore Amministratore	Tecnoholding S.p.A. Sanpaolo Imi International S.p.A. Thera It Global Company
M. Remi François VERMEIREN	Presidente President of the Executive Committee	KBC Bank KBC Bank and Insurance Holding Company

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, le suddette cariche vengono altresì inserite nella relazione sulla gestione contenuta nel documento di bilancio di esercizio.

e) Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in via generale, ha compiti di indirizzo strategico ed è titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli espressamente attribuiti dalla legge o dallo Statuto alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

In particolare, ai sensi dell'art. 16, comma 2, dello Statuto, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio:

- le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione, l'approvazione e modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro, l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo Bancario, la nomina delle cariche di cui al comma 1 dell'art. 20 (Direttori Generali, Vice Direttori Generali, Direttori Centrali);
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Risultano inoltre di competenza del Consiglio di Amministrazione, in base allo Statuto della Banca e alle attuali deleghe di poteri:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo nonché l'approvazione del Regolamento concernente il governo del Gruppo medesimo;
- l'attribuzione delle deleghe agli Amministratori Delegati e al Comitato Esecutivo, nonché la connessa definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità con la quale gli Organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la determinazione, esaminate le proposte del Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche nonché la suddivisione della parte variabile del compenso spettante ai singoli membri del Consiglio;
- l'approvazione delle politiche generali di gestione dei rischi;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dagli Amministratori Delegati e dal Comitato Tecnico Audit e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, definite in base a criteri di carattere quantitativo e qualitativo (quali affidamenti oltre il quinto del patrimonio della Società, sistemazioni di posizioni creditorie superiori a Euro 10 milioni, assunzione di partecipazioni di importo superiore a Euro 100 milioni); la verifica in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo generale della Società e del Gruppo;
- la presentazione agli Azionisti delle relazioni sulle materie all'ordine del giorno delle Assemblee sociali.

f) Deleghe conferite

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri il Comitato Esecutivo (di cui fanno parte di diritto il Presidente, i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati), definendone numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Il Consiglio nomina altresì, determinandone le attribuzioni, uno o più Amministratori Delegati.

Il Comitato Esecutivo è attualmente composto da 8 Amministratori:

Dott.	Rainer Masera
Rag.	Pio Bussolotto
Dott.	Alfonso Iozzo
Rag.	Luigi Maranzana
Dott.	Virgilio Marrone
Dott.	Iti Mihalich
Comm.	Orazio Rossi
Ing.	Enrico Salza

Il Consiglio ha attribuito al Comitato Esecutivo poteri da esercitarsi nell'ambito delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

In particolare al Comitato Esecutivo sono stati conferiti, principalmente, poteri in materia di erogazione del credito, di recupero crediti e di partecipazioni – fermo quanto previsto quale competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione dall'art. 16 dello Statuto.

Al Comitato Esecutivo è inoltre conferita, in via generale, la facoltà di assumere qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio alla prima adunanza.

Il Comitato Esecutivo, fermi i poteri riservati dalla legge ai Sindaci, è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno e, per prassi societaria, all'incirca due volte al mese. Nel corso del 2002 il Comitato si è riunito in 21 occasioni.

Il Consiglio ha conferito agli Amministratori Delegati, disgiuntamente tra loro, poteri da esercitarsi nell'ambito delle rispettive competenze nonché delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

La ripartizione delle aree di responsabilità tra i tre Amministratori Delegati trae origine dall'identificazione di ambiti operativi e di mercato con caratteristiche omogenee e dalla determinazione di valorizzare specializzazioni e competenze. Si ispira altresì al raggiungimento della massima condivisione degli obiettivi di Gruppo e ad un forte coordinamento tra aree operative distinte ma correlate, al fine di massimizzare l'efficienza operativa e di fornire a tutta la clientela un servizio di eccellenza.

In particolare, sono state attribuite le seguenti competenze specifiche:

- all'Amministratore Delegato Pio Bussolotto è affidata la responsabilità di Cardine Finanziaria e delle banche reti da essa controllate al fine di presidiare il processo di integrazione in atto tra queste realtà. All'Amministratore Delegato in questione viene altresì affidata la responsabilità delle partecipazioni in altre banche nazionali, delle Società esattoriali e il presidio centralizzato della pianificazione strategica di Gruppo e delle aree acquisti e logistica.
- all'Amministratore Delegato Alfonso Iozzo è affidato il presidio dell'attività bancaria e creditizia rivolta alla clientela famiglie, imprese ed enti pubblici, attraverso la responsabilità diretta della Rete Sanpaolo (cui riporta la Direzione Territoriale Sud) e di Banca OPI, nonché il coordinamento commerciale e il marketing strategico di Gruppo. Al fine di accentuare l'integra-

zione operativa tra le diverse banche del Gruppo, all'Amministratore Delegato in questione viene altresì affidato il presidio centralizzato dei crediti di Gruppo, ivi compresi i grandi rischi, e la responsabilità sulla Macchina Operativa Integrata.

- all'Amministratore Delegato Luigi Maranzana è affidata la responsabilità dei business specialistici, con particolare riferimento alle reti di promotori finanziari (Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest), al risparmio gestito (Sanpaolo Imi Wealth Management), ai mercati finanziari e all'attività bancaria estera e internazionale. Riportano all'Amministratore Delegato in questione il Bilancio nonché altre funzioni centrali di Gruppo vicine per competenza ai suddetti mercati, quali la Finanza di Gruppo, il Risk Management e i rapporti con Banche Corrispondenti.

Tenuto conto delle predette competenze, agli Amministratori Delegati sono stati conferiti dal Consiglio poteri in materia di erogazione del credito e, più genericamente, operativa, di affidamenti del Gruppo a istituzioni finanziarie, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi contro la Società, di partecipazioni – fermo quanto previsto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - e di spesa nonché poteri in materia di personale e strutture nell'ambito degli indirizzi di gestione approvati dagli Organi amministrativi. Agli Amministratori Delegati sono stati anche attribuiti poteri in materia di controllo e gestione dei rischi finanziari.

Agli Amministratori Delegati sono stati conferiti, in via generale e nell'ambito delle rispettive attribuzioni ovvero in esecuzione di delibere assunte da Organi superiori, tutti i poteri necessari per l'ordinaria gestione della Società, purchè non riservati specificamente ad altri Organi per attribuzione statutaria o per delega in via esclusiva del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 17 dello Statuto, le proposte di delibera al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo sono formulate dagli Amministratori Delegati sulla base delle deleghe conferite. In particolare sono di competenza degli Amministratori Delegati le proposte relative all'organizzazione generale della Società, alle aree affari e credito, nonché alla gestione del personale.

Per quanto concerne il ruolo e le funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel vigente assetto organizzativo della Società, risultante dallo Statuto e dalle deliberazioni del Consiglio, le funzioni di Presidente sono distinte da quelle degli Amministratori Delegati. Al Presidente non è attribuita alcuna competenza deliberativa dal Consiglio, fermi restando, ex art. 18 dello Statuto, i compiti di coordinamento dell'attività della Società, il potere di autorizzare qualsiasi azione giudiziaria, amministrativa ed esecutiva nell'interesse della Società nonché quello di adottare, d'intesa con l'Amministratore Delegato competente, ogni provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio o al Comitato Esecutivo nella prima adunanza utile.

g) Riunioni consiliari

La convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista ordinariamente a cadenza bimestrale (art. 17 dello Statuto), oltre che su richiesta di almeno tre Consiglieri o di un Amministratore Delegato, ovvero in base ai poteri che la legge affida ai Sindaci, spetta al Presidente che, in base al disposto dello Statuto sociale, è titolare della funzione di coordinamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente inoltre ne presiede le adunanze e stabilisce i relativi ordini del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dagli Amministratori Delegati.

La convocazione degli Amministratori e dei Sindaci per le riunioni del Consiglio di Amministrazione avviene con anticipo e in tempo utile per consentire una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguita dall'anticipazione della documentazione necessaria al fine di assicurare al meglio lo svolgimento consapevole dei compiti degli Amministratori. Alla regola di informazione preventiva viene fatta eccezione esclusivamente nei casi di particolare urgenza ovvero di esigenze di riservatezza; in tali occasioni vengono comunque assicurate un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti non trasmessi in anticipo.

Nel corso del 2002 il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Imi si è riunito in 19 occasioni; considerata la regolare cadenza finora adottata dalla Banca, si può indicativamente ipotizzare un analogo numero di adunanze anche per l'anno in corso.

La partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione risulta complessivamente costante e permette alla Società di trarre significativo beneficio dalle loro competenze professionali.

h) Comitati Tecnici

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da Comitati Tecnici istituiti tra i suoi membri - nell'ambito della previsione statutaria dell'art. 15, terzo comma - con funzioni consultive e istruttorie. Oltre quelli previsti dal Codice di Autodisciplina operano il Comitato Tecnico Rischi di Gruppo e il Comitato Etico cui sono stati attribuiti, rispettivamente, il compito di impostare le strategie e le politiche di rischio per il Gruppo e quelli di approfondire e valutare i principi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'identificazione di una *corporate policy* di carattere etico-ambientale nonché di monitorare all'interno della struttura aziendale il livello di attuazione dei principi prescelti.

Il Comitato Etico ha inoltre, nell'ambito del progetto di predisposizione del "Bilancio sociale", il compito di presidiare alla redazione del Documento e alle linee guida per la comunicazione all'esterno della *policy* aziendale in tale settore.

Infine, il Comitato Etico ha espresso parere favorevole sul Codice Etico di Sanpaolo Imi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente l'indicazione dei principi e dei valori etici di riferimento per la Banca e i suoi amministratori, dipendenti e collaboratori, in ogni contesto operativo e geografico di riferimento.

Nomina e remunerazione degli Amministratori

a) Nomina

La nomina degli Amministratori avviene sulla base delle proposte presentate dagli azionisti, i quali non hanno l'obbligo di preventiva pubblicità delle candidature che intendono promuovere.

Peraltro, in sede assembleare, l'azionista proponente illustra il curriculum e le esperienze professionali del nominativo proposto.

Non è previsto il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Ciò premesso, non sembra che l'esperienza di Sanpaolo Imi evidenzia la necessità di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore, atteso il carattere vigile e attivo della partecipazione degli azionisti e degli investitori istituzionali alle adunanze assembleari.

b) Remunerazione

Per quanto riguarda il sistema di remunerazione degli Amministratori attualmente applicato da Sanpaolo Imi, si può sinteticamente affermare che il compenso spettante agli Amministratori - secondo i criteri stabiliti dalle Assemblee degli azionisti del 30 aprile 2001 e del 30 aprile 2002 - è composto di:

- a) una parte fissa annua,
- b) una parte variabile, collegata ai risultati conseguiti, e determinata con riferimento a basi e parametri approvati dall'Assemblea degli azionisti,
- c) una somma fissa comprensiva di diaria per ogni partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, fermo restando che, ai sensi di Statuto, gli Amministratori hanno diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla ripartizione tra gli Amministratori della parte variabile, sentito il Collegio Sindacale e, ai sensi dell'art. 15, nono comma, dello Statuto sociale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, sentito il parere del Collegio Sindacale, e avvalendosi altresì della collaborazione del Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale, composto prevalentemente da Amministratori non esecutivi:

Ing.	Enrico Salza (Presidente)
Dott.	Giuseppe Fontana
Cav. Lav.	Mario Manuli
Dott.	Virgilio Marrone
Dott.	Iti Mihalich
Comm.	Orazio Rossi
Rag.	Pio Bussolotto
Dott.	Alfonso Iozzo
Rag.	Luigi Maranzana

In particolare, il Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale ha il compito di valutare, d'intesa con il Presidente del Collegio Sindacale e riferendo al Consiglio di Amministrazione, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e di esaminare la complessiva struttura remunerativa degli Amministratori, tenuto conto anche di eventuali presenze degli stessi negli Organi collegiali delle Società partecipate; di approfondire le tematiche riguardanti la definizione degli indirizzi generali per le politiche retributive e gestionali del *top management* a livello di Azienda e di Gruppo, nonché l'approvazione e modificazione della normativa di carattere generale relativa ai rapporti di lavoro (quale, ad esempio, il Contratto Integrativo Aziendale).

L'intervento degli Amministratori Delegati è previsto limitatamente alle tematiche inerenti la definizione degli indirizzi generali per le politiche retributive e gestionali per il *top management* e la normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro. Il Comitato Tecnico per la Remunerazione nel corso del 2002 si è riunito in 7 occasioni.

Per l'esercizio 2002, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'anzidetto Comitato, ha stabilito per il Presidente e per gli Amministratori Delegati una remunerazione fissa e una parte variabile collegata al raggiungimento di specifici obiettivi relativi ai risultati della Banca e del Gruppo, da incrementarsi fino al 100% in proporzione all'aumento dei suddetti obiettivi, da integrare con piani di stock options (illustrati in dettaglio nella Relazione al Bilancio di esercizio) articolati in una componente fissa e una variabile ancorata all'andamento del titolo.

Il sistema di controllo interno

Il nuovo orientamento che ha caratterizzato negli ultimi anni l'attività di vigilanza della Banca d'Italia, incentrato sulla verifica dell'esistenza di condizioni di efficienza e di capacità di autocontrollo delle aziende bancarie, ha condotto l'Istituto centrale a rivedere le proprie Istruzioni di Vigilanza in tema di Controlli Interni.

Il nuovo approccio, allineato ai lavori maturati nelle diverse sedi internazionali, si caratterizza per una limitata quantità di indicazioni di carattere prescrittivo a vantaggio di principi di riferimento da rispettare e per un evidente stimolo ai Vertici aziendali per lo sviluppo di sistemi di grande efficacia.

La stessa terminologia usata dalla Banca d'Italia, "Sistema dei Controlli Interni", introduce un forte concetto di innovazione: non più controlli di riscontro formale, ma insieme integrato di una pluralità di sottosistemi di controllo che, operando in modo integrato a tutti i livelli della struttura organizzativa, sia in grado di presidiare tutti i rischi.

In questo contesto anche l'attività di revisione interna è chiamata a indirizzare il proprio controllo verso il contesto organizzativo, finalizzato a valutare la capacità dell'azienda a raggiungere gli obiettivi fissati con efficacia ed efficienza.

In Sanpaolo Imi, i compiti in materia sono affidati a un'apposita Direzione (Direzione Audit) che, riportando direttamente agli Amministratori Delegati, gode della necessaria indipendenza dalle strutture operative. Nell'espletamento della sua attività non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Direzione ha il compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, di effettuare il controllo della regolarità operativa e dell'andamento dei rischi nonché di portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. La Direzione Audit si articola in quattro Funzioni: Audit Corporate Centre, con la missione di curare il controllo dell'operatività e del rispetto delle procedure con riferimento alle unità di *corporate centre* della Capogruppo e alla sua rete estera; Audit Rete Sanpaolo, con il compito di curare il controllo dell'operatività e del rispetto delle procedure delle unità centrali e periferiche della rete Sanpaolo; Audit Società controllate, con la missione di coordinare le funzioni di auditing presenti nelle Società controllate, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, anche attraverso un'autonoma attività di indagine e verifica mediante disamina dei flussi informativi periodici nonché interventi presso le Società stesse; *Compliance*, con la missione di assicurare la conformità dei processi aziendali con le disposizioni di legge e le normative di vigilanza che disciplinano i diversi settori di attività.

Dei risultati dell'attività viene data informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Comitato per il controllo interno (Comitato Tecnico Audit), istituito dal Consiglio di Amministrazione sin dal giugno 1998 e composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, i cui membri sono i seguenti:

Dott.	Giuseppe Fontana (Presidente)
Dott.	Virgilio Marrone
Prof. Avv.	Gian Guido Sacchi Morsiani
Ing.	Enrico Salza

Ai lavori partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero un diverso Sindaco da esso designato, e gli Amministratori Delegati.

Prendono parte alle riunioni in qualità di relatori, stabilmente, i Responsabili del Bilancio e della Direzione Audit nonché, ove necessario, i Responsabili delle altre Funzioni interessate in relazione alle specifiche tematiche da trattare.

Il Comitato Tecnico Audit, che si riunisce con periodicità normalmente mensile (nel corso del 2002 le riunioni sono state 16), ha il compito di analizzare le problematiche e le pratiche rilevanti con la facoltà di richiedere analisi specifiche sui temi giudicati meritevoli di approfondimenti, aventi a riferimento la valutazione del sistema di controllo interno. Il Comitato inoltre valuta l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze ed anomalie riscontrate nei processi di audit, sia interni sia ad opera delle società di revisione.

In particolare, il Comitato:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- valuta i piani di lavoro preparati dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- valuta, unitamente ai revisori e agli esponenti aziendali della società responsabili sulla materia, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità al fine della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- mantiene uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno del Gruppo;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Il Comitato Tecnico Audit svolge altresì i compiti e le funzioni ad esso spettanti in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Imi ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura di Gruppo per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime, finalizzata a stabilire competenze e responsabilità nonché a indicare i flussi informativi tra le strutture della Banca e le Società direttamente e indirettamente controllate.

In particolare, per quanto concerne le operazioni con parti correlate significative riferite alla Capogruppo, esse sono state riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, con vaglio preventivo del Comitato Audit.

Al fine dell'individuazione del requisito della significatività, sono state fissate le seguenti soglie:

- a) Euro 50.000, se si tratta di operazioni atipiche o inusuali;
- b) Euro 10 milioni, se si tratta di operazioni, di credito e non, a condizioni standard, realizzate con parti correlate non infragruppo;
- c) Euro 500 milioni, se si tratta di operazioni di credito a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo, ovvero Euro 50 milioni, se si tratta di altre operazioni a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo.

Le operazioni significative poste in essere da Società controllate con le parti correlate della Capogruppo sono state riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Società interessata; in ogni caso la Società controllata è tenuta a sottoporre la proposta al preventivo parere di conformità della Capogruppo, nel caso di operazioni aventi importo almeno pari alle sotto indicate soglie:

- a) Euro 50.000 per le operazioni atipiche o inusuali con parti correlate;
- b) Euro 10 milioni per tutte le operazioni (di credito e non) a condizioni standard con parti correlate infragruppo e non.

Se parte correlata è uno dei soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, troverà altresì applicazione la procedura prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario. Restano ferme, altresì, le disposizioni adottate dalla Capogruppo, quale società quotata al NYSE, in attuazione della disciplina statunitense in materia di operazioni con gli esponenti del Gruppo.

Successivamente alla deliberazione delle operazioni con parti correlate, le Funzioni della Capogruppo e le Società Controllate sono tenute a un'informativa trimestrale nei confronti del Comitato Audit e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa nonché ai sensi dell'art. 150 D. Lgs. n. 58/1998, e devono se del caso dare attuazione agli adempimenti informativi immediati o periodici nei confronti del mercato.

Trattamento delle informazioni riservate

In Sanpaolo Imi il compito istituzionale della comunicazione rivolta all'esterno – che comprende anche le informazioni "price sensitive" - spetta al Presidente e agli Amministratori Delegati, i quali si avvalgono di un'apposita struttura denominata Investor Relations e Segreteria Societaria.

Il trattamento delle notizie riservate avviene nel rispetto di una procedura interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, che tiene conto della *best practice* acquisita e che coordina principi e raccomandazioni contenute in comunicazioni esplicative emanate dalle Autorità di vigilanza.

Tale procedura, nel riaffermare il dovere di riservatezza cui sono tenuti, nell'interesse della Società, Amministratori e Sindaci, riafferma anche il valore riconosciuto dalla Società ai principi di efficienza e trasparenza del mercato nonché i criteri di fedeltà e chiarezza, nonché di continuità informativa, cui si ispira la comunicazione verso il pubblico.

La procedura inoltre definisce le fattispecie in presenza delle quali insorge l'obbligo della comunicazione e le modalità della stessa.

Specifiche istruzioni sono state emanate alle Società controllate al fine di assicurare il puntuale rispetto degli adempimenti di trasparenza da parte del Gruppo nei confronti del mercato.

Nel rispetto delle disposizioni introdotte da Borsa Italiana nel Regolamento dei Mercati e nelle relative Istruzioni in materia di internal dealing, finalizzate a dare trasparenza alle operazioni di acquisto e di vendita effettuate dagli Amministratori e da altre “persone rilevanti” sui titoli della Società quotata a cui appartengono e delle sue principali controllate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Codice di Comportamento delle Persone Rilevanti e del Sanpaolo Imi S.p.A. per le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati del Gruppo e per la comunicazione al mercato”.

Il Codice disciplina, con efficacia cogente, la comunicazione al pubblico delle operazioni sui titoli quotati del Gruppo effettuate dai soggetti (“persone rilevanti”) che hanno accesso, in virtù del ruolo ricoperto nel Gruppo stesso, a una privilegiata prospettiva strategica e sono dunque in condizione di poter indirizzare, con una più profonda percezione delle opportunità offerte dal mercato, le proprie scelte d’investimento.

Ai sensi delle disposizioni del Codice e sulla base delle informazioni ricevute, la Banca comunica al mercato - entro il decimo giorno di borsa aperta successivo all’ultimo giorno di ciascun trimestre solare - le operazioni effettuate in tale periodo dai soggetti individuati quali persone rilevanti o ad esse equiparate, il cui ammontare complessivo sia pari o superiore a Euro 50.000, e aventi ad oggetto azioni quotate del Gruppo ovvero strumenti finanziari come definiti nell’ambito delle disposizioni regolamentari. Nel novero delle operazioni oggetto di comunicazione sono state incluse anche quelle aventi ad oggetto gli American Depository Receipts (ADRs) negoziati presso il New York Stock Exchange (NYSE), mentre non si tiene conto delle operazioni eseguite nell’esercizio di diritti di acquisto o di sottoscrizione – regolati nell’ambito di piani di *stock options* – ovvero di diritti di opzione.

Senza indugio - e comunque entro il primo giorno di borsa aperta successivo al ricevimento della comunicazione dell’operazione da parte della persona rilevante – la Banca provvede a comunicare al mercato le operazioni effettuate dai medesimi soggetti il cui ammontare, anche cumulato, sia superiore a Euro 250.000.

Nel Codice di comportamento è stata inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire - per specifici periodi di tempo - divieti o limitazioni per le persone rilevanti o ad esse equiparate all’esecuzione delle suddette operazioni.

Sanpaolo Imi ha dato tempestiva comunicazione al mercato dell’avenuta adozione del Codice di comportamento che è reso disponibile alla consultazione sul proprio sito internet.

Rapporti con i soci

La funzione “Investor Relations e Segreteria Societaria” ha il compito di gestire i rapporti con gli Investitori Istituzionali e con gli Azionisti nonché con i principali operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, illustrando le attività, le strategie e i risultati del Gruppo. Inoltre - nell’ambito della prassi di corretta, accurata e trasparente comunicazione e anche in ottemperanza alle previsioni contenute nel Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana - attraverso il sito internet www.sanpaoloimi.com vengono messe a disposizione notizie in merito al profilo del Gruppo SANPAOLO IMI e alla composizione dell’azionariato della Banca, informazioni di carattere economico-finanziario relative al Gruppo (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali nonché tabelle di sintesi), i testi dei comunicati stampa emessi dalla Società e il calendario annuale degli eventi societari rilevanti. Tramite il sito viene inoltre data notizia circa gli incontri periodicamente organizzati con gli analisti finanziari, ai quali chiunque sia interessato può intervenire direttamente ovvero tramite *conference call*.

Il sito contiene inoltre una sezione dedicata esplicitamente all’assetto di *corporate governance* della Banca, all’interno della quale viene riportata la presente relazione unitamente ai principali documenti e dati concernenti il proprio assetto organizzativo.

Al fine di una maggiore utilità della discussione e di regolare l’ordinato svolgimento dell’adunanza, la Società si è dotata di un Regolamento assembleare che viene messo a disposizione dei soci prima di ogni riunione. Tale Regolamento, che non costituisce appendice dello Statuto, è stato approvato dall’Assemblea ordinaria che è anche competente a deliberare le relative modifiche.

La Società non ha ritenuto di dover procedere a specifiche iniziative finalizzate alla modifica delle soglie percentuali contemplate dalla normativa vigente per l’esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Sindaci

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea mediante il voto di lista e nel rispetto di un procedimento che prevede la preventiva pubblicità delle candidature e assicura una rappresentanza al suo interno degli esponenti degli azionisti di minoranza.

Le liste devono essere pubblicate su almeno due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, e depositate – almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione - presso la sede sociale unitamente al curriculum vitae di ciascun candidato e alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco.

Torino, 25 marzo 2003

Il Consiglio di Amministrazione

Informazioni per l'investitore

Eventuali informazioni sul Gruppo SANPAOLO IMI possono essere richieste al seguente indirizzo:

SANPAOLO IMI S.p.A.
Investor Relations
Piazza San Carlo, 156
10121 Torino (Italy)

Tel.: +39-011-555-3590
Fax: +39-011-555-2989
E-mail: investor.relations@sanpaoloimi.com
Internet: <http://www.sanpaoloimi.com>

